

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 66

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

(Esercizi 1991 e 1992)

Comunicata alla Presidenza il 18 gennaio 1994

11-CDC-ENT-0066-0/1

I N D I C E
—**DOCUMENTI ALLEGATI.****Esercizio 1991:**

| | | |
|---|------|-----|
| Relazione del Presidente | Pag. | 11 |
| Relazione del Collegio dei revisori | » | 123 |
| Bilancio consuntivo | » | 133 |

Esercizio 1992:

| | | |
|---|---|-----|
| Relazione del Presidente | » | 209 |
| Relazione del Collegio dei revisori | » | 381 |
| Bilancio consuntivo | » | 383 |

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 17 maggio 1992 a Varese, presso il Centro Congressi di Villa Ponti, Piazza Litta.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 1° dicembre 1991.
3. Proposta di nomina a Socio onorario di Oscar Soravito.
4. Relazione del Presidente generale.
5. Elezione di:
 - Il Presidente generale
 - 1 Vicepresidente generale
 - 5 Revisori dei conti
6. Relazione del Collegio dei revisori dei conti.
7. Bilancio consuntivo 1991 e relazione accompagnatoria.
8. Approvazione quote e contributi 1993 a sensi dell'art. 17, comma 5 dello Statuto e 18 del Regolamento generale.
9. Presentazione del documento «Charta di Verona 1990» (Relatore Giolito).
10. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci in regola col pagamento della quota risultante dai versamenti fatti dalla singole sezioni alla sede centrale al 31 dicembre 1991.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la sede centrale ed è a disposizione dei soci che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)

Il Presidente generale
(f.to Leonardo Bramanti)

Composizione del Consiglio Centrale (al 31 dicembre 1991)

PRESIDENTE GENERALE

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

VICEPRESIDENTI GENERALI

BADINI CONFALONIERI avv. Vittorio

BIANCHI geom. Gabriele

GIBERTONI dott. ing. Gianfranco

SEGRETARIO GENERALE

MARCANDALLI rag. Giuseppe

VICESEGRETARIO GENERALE

CARLESÌ dott. Piero

CONSIGLIERI CENTRALI

BARONI prof. ing. Giorgio

BEORCHIA avv. Silvio

CAMPANA dott. Glaucio

CLEMENTE prof. dott. Roberto

COCCHI dott. Vasco

DE MARTIN dott. Roberto

GIANNINI avv. Umberto

GIOLITO avv. Gian Mario

GRASSI rag. Ugo

MAVER ing. Francesco

PROTTO ing. Stefano

ROMEI geom. Remo

SECCHIERI dott. Franco

TRAVERSO Carlo

USSELLO rag. Leo

ZANOTELLI geom. Costantino

ZOCCHI rag. Rino

CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE**(art. 4 legge 26.1.1963, n.91)**

ZARO gen. B. Gianfranco (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Ministero Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

D'AMORE dott. Giovanni (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero Agricoltura e Foreste)

REVISORI DEI CONTI

PERTUSIO rag. Franco (Presidente)

BRUMATI dott. ing. Manlio

IACHELINI rag. Vigilio

TOLLER rag. Guido

ZINI rag. Umberto

REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE**(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)**

PORAZZI dott. Enrico Felice (Ministero Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BASSIGNANO avv. Giuseppe

CAPPELLINI avv. Piero

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

PRESIDENTI DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DEI CONVEGNI (al 31 dicembre 1991)

LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SALVI dott. Antonio

VENETO FRIULANO GIULIANO

MARTINI Umberto

TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO

RAVA Luigi

CENTRO MERIDIONALE INSULARE

PAZZAGLIA Pietro

TRENTINO ALTO ADIGE

BUFFA dott. Tullio

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1991

296.854 SOCI (oltre a n.15 Soci Benemeriti e a N. 9 Soci di Sezioni all'estero)

- 443 SEZIONI
- 314 SOTTOSEZIONI
- 719 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
- 248 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
- 704 ISTRUTTORI DI ALPINISMO
- 237 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
- 643 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
- 40 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
- 40 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
- 180 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
- 222 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 76 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 381 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 36 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 79 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 27 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 27 OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 84 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
- 16 SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
- 14 TECNICI DELLA NEVE
- 29 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
- 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 207 STAZIONI e 5.876 VOLONTARI
- 12 GRUPPI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO con 32 SQUADRE e 610 VOLONTARI
- 12.275 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
(oltre a 9.330 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.300 CARTE TOPOGRAFICHE e
ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
- 245 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 128 SU VIDEOCASSETTA VHS E 156 TITOLI PER
L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
- 92 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centri documentazione (300.000 fotografie, documenti d'archivio e fogli di erbario), cineteca storica (550 film e video), edizioni varie (81 titoli nella collana cahiers Museomontagna).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)

Cartoteca (2.680 carte topografiche e orografiche), fototeca (4.600 immagini), biblioteca (1.450 volumi), dossiers, spedizioni, il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 1° DICEMBRE 1991

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE

Attività alpinistica

Attività degli Organi tecnici centrali

- Rifugi e opere alpine
- Speleologia
- Sci di fondo escursionistico
- Scientifico
- Pubblicazioni
- Biblioteca nazionale
- Materiali e tecniche
- Alpinismo giovanile
- Cinematografica
- Tutela ambiente montano
- Museo nazionale della montagna
- CISDAE
- Medica
- Escursionismo
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- Scuola alpinismo e sci alpinismo
- Legale

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Lombardo
- Ligure-piemontese-valdostano
- Veneto-friuliano-giulliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-alto adige

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1991

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1991

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

«CHARTA» DI VERONA 1990

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

**VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI
DEL 1° DICEMBRE 1991 TENUTASI A VERONA**

L'Assemblea dei Delegati del Club alpino italiano si è riunita, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9,00 del giorno 1° dicembre 1991 in Verona, presso l'Auditorium Centro Congressi della Fiera - Viale del Lavoro, 8 - con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 12 maggio 1991.
3. Presentazione del Documento sui rifugi alpini approvato dal Consiglio centrale l'11 maggio 1991 (Relatori Baroni e Bo).

Parte Straordinaria

1. Approvazione definitiva, in seconda lettura, delle seguenti modificazioni statuarie.
 - 1.1 Modifica degli articoli 3 e 4.
 - 1.2 Modifica dell'articolo 9.
 - 1.3 Modifica degli articoli 11, 14 e 15.
 - 1.4 Modifica dell'articolo 16.
 - 1.5 Modifica dell'articolo 17.

2. Approvazione in unica lettura delle seguenti modificazioni regolamentari.

2.1 Modifica degli articoli 10, 15, 18, 19, 23, 26, 55 e approvazione del nuovo articolo 16.

2.2 Modifica degli articoli 21, 35 (nuovo articolo 36), 36 (nuovo articolo 35), 37 e 38.

2.3 Modifica degli articoli 7, 11, 30 e 14 (nuovo articolo 33a).

2.4 Modifica degli articoli 8, 13 (nuovi articoli 17 e 33a) e approvazione nuovo articolo 18.

2.5 Modifica degli articoli 20, 28 e 32.

2.6 Approvazione del testo del nuovo articolo 39a e della modifica dell'articolo 69.

2.7 Proposta di variazione della numerazione degli articoli 16 e 17 (invariati); di aggiunta al Titolo II del Capo IV (quote sociali – Contributi ordinari e straordinari); di avanzamento dell'attuale Capo IV (Cessazione della qualità di socio) al Capo V e aggiunta del Capo III (Tesseramento) al Titolo III.

2.8 Autorizzazione al Consiglio centrale per una successiva collocazione del testo e revisione della numerazione dei vari commi e articoli.

Parte Ordinaria (seguito)

4. Assicurazione soccorso alpino soci - Delibere inerenti.

Sono presenti n. 271 Delegati rappresentanti un totale di 189 Sezioni su 423, con 963 voti – di cui 692 con delega – su 1469.

Parte Ordinaria

Punto 1

Su proposta che il Presidente generale **Bramanti** presenta richiamandosi ad una vecchia consuetudine viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea Gianfranco Lucchese, Presidente della ospitante Sezione di Verona. Viene pure approvata per acclamazione la nomina a scrutatori dei Soci di detta Sezione Walter Bertaiola, Roberto Delfanti, Luca Guarino, Dario Modesti e Nello Pigozzi. Il Presidente dell'Assemblea **Lucchese**, nella sua qualità di Presidente della Sezione ospitante, ringrazia il Consiglio centrale per la scelta di Verona quale sede dell'odierna riunione assembleare e porge un caloroso benvenuto agli intervenuti, confermando l'invito a « contare sempre sulla disponibilità della Sezione di Verona ». Passa quindi la parola al **Presidente generale** che esprime, con il doveroso ringraziamento agli enti locali e – in particolare – al Comune di Verona, grande compiacimento per la nuova sede della Sezione ospitante, la cui realizzazione costituisce una dimostrazione ulteriore « di quanto

possa un volontariato intelligente e ben organizzato » e rinnova « il plauso più vivo di tutto il Club alpino italiano alla Sezione di Verona ». Il **Presidente dell'Assemblea** dà quindi la parola all'Assessore all'istruzione Boldi che, nel recare « il saluto affettuoso della Città a questo importante appuntamento », esalta in particolare la proficua collaborazione in atto, attraverso diverse iniziative, fra l'ente locale e la Sezione di Verona e, nell'auspicarne un sempre maggior affinamento, augura che analoghe iniziative possano trovare felice realizzazione in tutte le altre Sezioni del Club alpino.

Punto 2

Gaetani (Milano) chiede che il verbale in approvazione venga modificato mediante una integrazione. Si tratta precisamente, con riferimento al testo pubblicato a pagina 10 del fascicolo contenente la convocazione dell'odierna assemblea, di inserire nell'ottava riga, tra le parole « Modifica dell'articolo 17 » e « approvata a maggioranza », ecc. le seguenti frasi: « i Delegati della Sezione di Milano presentano una proposta di emendamento al testo presentato dal Consiglio centrale. Detta proposta non viene accettata dal Presidente dell'Assemblea, come da interpretazione dell'articolo 35 dello Statuto. La modifica viene poi ». La richiesta di Gaetani, posta in votazione, viene approvata a maggioranza, con tre voti contrari. Il verbale dell'Assemblea del 12 maggio 1991 viene quindi posto in votazione nel testo modificato *ut supra* e approvato all'unanimità.

Punto 3

Il relatore **Baroni** riepiloga i punti principali del processo formativo del Documento sui rifugi alpini approvato dal Consiglio centrale l'11 maggio 1991, ricordando l'approvazione del « Documento programmatico sulle attività del Club alpino italiano per i rifugi e le opere alpine » avvenuta nel 1981 a Brescia e le successive delibere di Ancona e Trieste dove, in particolare, l'obiettivo di bloccare l'incontrollata ed eccessiva proliferazione di opere alpine era stato perseguito delegando il Consiglio centrale all'esame ed all'eventuale approvazione di tutti i progetti di nuove opere o di consistenti ampliamenti di opere esistenti. Tali decisioni incontravano peraltro qualche difficoltà nella loro concreta attuazione, donde la successiva iniziativa del Consiglio centrale di un nuovo intervento in materia. **Baroni** afferma quindi che la sola novità introdotta dal nuovo documento è la generica asserzione circa la situazione di « saturazione, se non un esubero di tali strutture » contenuta nel punto 2, naturalmente non intendendo con ciò sostenerne la validità per qualunque vallata o per qualunque gruppo alpino, ragion per cui lo stesso documento prevede al successivo punto 3 la necessaria possibilità di deroga da parte del Consiglio centrale. Sentiti anche gli esperti si è poi ritenuto più logico e pratico sul piano tecnico che la pronuncia del Consiglio centrale avvenga anziché sul progetto definitivo, su un progetto di intenzioni, definito nel documento « pomposamente » — prosegue il relatore — elaborato metaprogettuale. **Baroni** illustra quindi la procedura all'uopo prevista, precisando tra l'altro

che la prescrizione delle « indicazioni sul piano finanziario e la sua prevista copertura » è stata suggerita da non poche esperienze negative. La decisione del Consiglio centrale avviene dopo un'istruttoria che prevede anche il parere obbligatorio, ma non vincolante, delle Commissioni centrali rifugi e tutela dell'ambiente montano. Dopo alcune altre considerazioni il relatore, nel proporre la propria disponibilità per ogni eventuale ulteriore spiegazione, conclude riaffermando che il documento di cui trattasi non è innovatore nello spirito, bensì attuativo delle note decisioni assembleari in materia. Il relatore **Bo**, annuncia che i principi del documento in esame troveranno applicazione concreta e puntuale nella rielaborazione del Regolamento rifugi attualmente in corso e comunica che la Commissione centrale rifugi, della quale è Presidente, ha ritenuto già a partire dall'anno in corso di privilegiare, con le disponibilità di bilancio ricadenti nella propria competenza tecnica, gli interventi di adeguamento alle norme igienico-sanitarie, allo scopo di rendere i rifugi il più possibile puliti sia all'interno che all'esterno, anche — in particolare — mediante l'introduzione di fonti alternative di energia. Auspica infine l'instaurarsi di una maggior collaborazione da parte delle diverse Sezioni proprietarie, indispensabile per dare effettiva concreta attuazione alla disciplina dell'attività del Club alpino nel campo dei rifugi. Seguono alcuni interventi, **Borsetti** (Barge) osserva che il limite del 5 per cento dell'esistente equivale praticamente, per la maggior parte dei rifugi, ad un divieto totale, auspica una modifica del documento atta a permettere l'ampliamento dei posti pranzo e ristoro laddove questi risultino quantitativamente carenti rispetto ai posti letto esistenti. Ritiene inoltre che l'esame della Commissione centrale rifugi dovrebbe precedere, per ragioni di ordine tecnico, la richiesta delle autorizzazioni e dei benestari e sottolinea l'opportunità di fissare un termine per tale esame, suggerendo che venga stabilito in 60 giorni. **Legati** (Brescia) esprime preoccupazione per le possibili iniziative di costruzione di rifugi da parte di terzi, mentre **Oggerino**, Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, valuta il documento in questione come il tentativo di tradurre finalmente in regole davvero vincolanti per tutti le problematiche che da almeno un quindicennio animano nel sodalizio un vivo dibattito, « al quale non hanno fatto però riscontro » — sostiene — « comportamenti uniformi e conseguenti ». Prosegue ricordando che gli orientamenti emersi da tale dibattito hanno trovato opportuna sistemazione in numerosi deliberati assembleari, ma soltanto a livello di enunciazione, senza poter essere quindi tradotti in elementi di certezza e concretezza. « Per la verità » — dice — « già la mozione approvata dall'Assemblea di Trieste aveva fissato le regole che oggi vengono ripresentate ». Riconosce che il documento « fissa nei suoi dieci punti, nuovamente, una serie di indicazioni » atte ad aiutare anche a « riflettere su quel concetto di riqualificazione dei rifugi che è da ritenersi basilare e non più eludibile ai fini di una puntuale collocazione della struttura rifugio in un quadro complessivo, che tenga conto non solo delle esigenze pratiche degli alpinisti, ma altresì dell'esigenza più generale e primaria di una tutela consapevole e rigorosa dell'ambiente montano ». Rilevata « la proliferazione frenetica e a volte incontrollata di opere in montagna negli ultimi anni ed i corrispondenti guasti ambientali, che esigono « una netta inversione di tendenza »; lamenta che alcune Sezioni siano rimaste e rimangano « sorde ad ogni esortazione al rispetto dei

deliberati espressi e ribaditi in più occasioni dagli organi decisionali del CAI, in primo luogo dall'Assemblea ». Nel definire insoddisfacente il documento dal punto di vista ambientalista, a motivo delle « sue previsioni di deroga » e della mancanza di una chiara disciplina sanzionatoria ne riconosce la validità quale « tentativo di andare a mettere ordine, nell'interesse generale, in un campo che di ordine ha molto bisogno » e lo considera « punto di partenza » e ipotesi di lavoro ». Conclude dichiarando il consenso, « sia pure con riserva », della Commissione centrale per la tutela all'ambiente montano « auspicando che esso non rimanga una raccolta di buone intenzioni scritte sulla carta ma che, al contrario, si traduca da subito in azioni e comportamenti coerenti con la filosofia che il CAI sta cercando, non senza fatica, di porre a sostegno della sua cultura e della sua stessa ragion d'essere ». **Zannantonio** (Valcomelico e componente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) lamenta che il documento ribadisca il favore del Club alpino italiano nei confronti di interventi tendenti al recupero di strutture già esistenti rispetto alla costruzione di nuovi immobili, ritenendo che ciò offra una scappatoia alle Sezioni con la possibilità di « ricostruire delle cose che invece sono nate per altre funzioni » e in proposito riferisce che nel Veneto una comunità montana ed una Sezione del CAI stanno ristrutturando una dozzina di malghe. Dopo di che, nessun altro chiedendo la parola e non essendo prevista alcuna votazione, il punto dell'o.d.g. viene dichiarato chiuso.

Parte Straordinaria

È presente alla parte straordinaria dell'Assemblea il dott. Maurizio Marino, Notaio in Verona, iscritto al Collegio notarile di Verona – appositamente convocato – che redige il verbale relativo alla parte straordinaria, chiudendolo alle ore 13. Il **Presidente generale** presenta le modifiche statutarie già proposte ed approvate nell'assemblea del 12 maggio 1991 e per le quali lo statuto prevede una seconda approvazione, dopo di che viene passata la parola a **Beorchia**, Consigliere referente per la Commissione legale centrale, che fornisce alcune precisazioni. Dopo ampia ed approfondita discussione, avendo la votazione dato il seguente esito:

- 1.1 - Modifica degli articoli 3 e 4: approvata all'unanimità;
- 1.2 - Modifica dell'articolo 9: approvata con una astensione;
- 1.3 - Modifica degli articoli 11, 14 e 15: approvata all'unanimità;
- 1.4 - Modifica dell'articolo 16: approvata all'unanimità;
- 1.5 - Modifica dell'articolo 17: approvata con 638 voti favorevoli e 284 contrari;

l'Assemblea delibera di approvare, in seconda lettura, le modifiche proposte. Delibera, altresì, di approvare lo statuto sociale nel testo aggiornato secondo le modifiche deliberate e di autorizzare il Consiglio centrale per una successiva collazione del testo e revisione della numerazione dei vari commi e articoli.

Viene quindi passata nuovamente la parola a **Beorchia**, che espone le modifiche al Regolamento generale. Dopo ampia ed approfondita discussione, avendo la votazione dato il seguente esito:

2.1 - Modifica degli articoli 10, 15, 18, 19, 23, 26, 55 e approvazione del nuovo articolo 16: approvata all'unanimità;

2.2 - Modifica degli articoli 21 35, 36, 37 e 38: approvata all'unanimità;

2.3 - Modifica degli articoli 7, 11, 30 e 14: approvata all'unanimità;

2.4 - Modifica degli articoli 8, 13 e approvazione nuovo articolo 18: approvata all'unanimità;

2.5 - Modifica degli articoli 20, 28 e 32: approvata con 909 voti favorevoli e 54 contrari la modifica dell'articolo 20, con 626 voti favorevoli e 220 contrari la modifica dell'articolo 28 e con 948 voti favorevoli e 15 contrari la modifica dell'articolo 32;

2.6 - Testo del nuovo articolo 39a e modifica dell'articolo 69: approvati all'unanimità;

l'Assemblea delibera di approvare le modifiche proposte, approvando contestualmente la nuova formulazione del Regolamento generale e di autorizzare il Consiglio centrale per una successiva collazione del testo e revisione della numerazione dei vari commi e articoli.

Parte Ordinaria (seguito)

Punto 4

Prende la parola il Vicepresidente generale **G. Bianchi**, che premette essere all'origine dell'inserzione nell'o.d.g. del punto in esame la prioritaria necessità di una precisa informazione ai Delegati affinché possano riportarla alle rispettive Sezioni chiarendo la situazione assicurativa, che è in rapida evoluzione e riguardo alla cui problematica, stante l'attuale molteplicità di polizze in atto, esiste una certa tendenza alla confusione. Preciso l'oggetto della copertura assicurativa per il soccorso alpino ai Soci, **G. Bianchi** fa presente che, essendone risultati insufficienti i massimali già nel 1990, il Consiglio centrale ne aveva dovuto disporre l'aumento, attingendo al bilancio dell'esercizio corrente nel 1991, provvedendo anche alla copertura del diritto fisso di chiamata praticato dalla struttura di soccorso elvetico, anch'esso pertanto rimborsato dall'aprile dell'anno in corso. La situazione si sta purtroppo ulteriormente e rapidamente modificando, in particolare per quanto riguarda il costo degli elicotteri e, per di più, anche in Italia. Aggiunge che nel mese di maggio è giunta alla Sede centrale, per la prima volta, notizia dell'emissione di una ottantina di fatture richiedenti a Soci del Sodalizio l'eccedenza di tale costo rispetto a quanto rimborsato dalla Compagnia di assicurazione. Tale primo episodio è stato felicemente sistemato ottenendo, dopo lunga trattativa, il rientro delle rispettive richieste, senonché nei mesi successivi sono state emesse altre fatture, da ben sette compagnie i cui elicotteri operano nelle diverse parti d'Italia, il cui costo per

minuto eccede quello coperto dai massimali assicurativi. Il fenomeno, quantitativamente contenuto nel 1991, è certamente destinato a dilagare nel 1992. Un secondo problema — prosegue il Vicepresidente generale **Bianchi** — riguarda il costo dei soccorsi effettuati all'estero (Francia, Svizzera e Germania) che risulta superiore a quello convenuto in Italia per cui, in caso di operazioni compiute in territorio estero — specie se con la partecipazione di più persone e prolungate, come nel caso della ricerca di dispersi — è possibile superare il massimale previsto per Socio e, al limite, persino quello catastrofale. Mentre non è possibile ottenere, come avvenuto in passato, un'irrealizzabile mantenimento delle tariffe per gli elicotteri ai precedenti livelli, risulta pure impossibile conseguire un aumento dei massimali senza un aumento dei premi in quanto **Bianchi** spiega, cifre alla mano, che il rapporto premi-rimborsi ha subito nel tempo un sensibile peggioramento per la Compagnia; l'inversione di tendenza registrata nell'89-90, verosimilmente effetto della realizzazione dell'elisoccorso pubblico gratuito in alcune zone, non si è mantenuta; il peggioramento del rapporto premi-rimborsi, particolarmente marcato negli ultimi due anni, riguarda anche la polizza che copre i volontari del soccorso alpino con la stessa Compagnia, per cui risulta impercorribile pure la strada di una valutazione complessiva delle due polizze al fine di ottenere un blocco dei premi. Dopo alcuni altri chiarimenti, in particolare riguardo agli interventi effettuati al fine di scongiurare la disdetta da parte della Compagnia prima della fine del 1993, **Bianchi** sottolinea che attualmente esiste solamente la possibilità di ottenere il blocco dei premi per il 1992, con il corrispondente blocco dei massimali e parziale scoperta dei Soci oppure di adeguare i massimali elevando da 40 a 50 milioni di lire quello catastrofale e da 20 a 30 il massimale per Socio, aumentando da 35 a 40 mila lire il costo elicottero per minuto ed eliminando ogni limite superiore per i soccorsi esteri, beninteso eccetto quello del costo elicottero, con un aumento del contributo ordinario annuale per le coperture assicurative di mille lire per Socio. Sottolineato altresì che la copertura integrale dei rischi del Socio non può essere ritenuta, a termini di Regolamento generale, un'aspettativa legittima — ma è tuttavia un'aspettativa certa — da parte del Socio stesso, **Bianchi** conclude con alcune altre considerazioni, precisando infine che in caso di approvazione dell'aumento di cui trattasi da parte dell'Assemblea verrà stabilita una *vacatio* che accolli all'organizzazione centrale l'aumento relativo alle iscrizioni effettuate prima della corrispondente informativa. Seguono alcuni interventi. **Zanotelli** (C.A.I. - AA), anche a nome del Convegno TAA, annuncia voto contrario all'aumento proposto in quanto non ritiene opportuno il tardivo incremento delle quote, essendo queste ultime già state rese note e in certi casi applicate, e riterrebbe preferibile che la questione venisse risolta con l'introduzione di una franchigia a carico delle persone soccorse, anche per scoraggiare l'uso ingiustificato dell'elicottero. **Brambilla** (Milano) nel ringraziare il Vicepresidente generale **Bianchi** per l'impegno profuso nel campo assicurativo, annuncia il voto favorevole dei Delegati della Sezione di cui è Presidente, voto favorevole peraltro accompagnato dall'espressione di una forte posizione critica riguardo al metodo seguito, in particolare col non aver provveduto ad informare le Sezioni, « anche in via informale, in tempo utile. Il Presidente generale **Bramanti**, nel riconoscere fondamento alla forte critica di **Brambilla**, fa presente l'opportunità di non perdere l'occasione offerta dalla convocazione

dell'Assemblea, almeno ai fini di informare l'Assemblea stessa sul serio problema illustrato dal Vicepresidente generale Bianchi, e fornisce i dati numerici inerenti all'ideale scomposizione delle quote minime degli ultimi anni dei Soci ordinari — nelle parti restituite ai Soci stessi attraverso le pubblicazioni sociali e le coperture assicurative — e la suddivisione di tali quote per il 1992, che ritiene possa restare di 4.000 lire per le pubblicazioni sociali, e di 5.050 lire per le coperture assicurative, da elevare a 6.000 lire nell'ipotesi di approvazione della proposta del Vicepresidente generale Bianchi di aumento del contributo ordinario annuale per le coperture assicurative stesse. **Ferrari (Calolziocorte)** esprime apprezzamento per la proposta in esame ed annuncia il proposito della Sezione di appartenenza di assorbire l'aumento proposto al fine di evitare la richiesta di quote diverse ai Soci che non hanno ancora pagato. La proposta di aumento di mille lire del contributo annuale 1992 per le coperture assicurative viene quindi posta in votazione ed approvata con 456 voti favorevoli e 170 contrari, dopo di che l'Assemblea viene dichiarata chiusa dal Presidente **Lucchese** alle ore 13 e 40 minuti.

Il Presidente dell'Assemblea

Gianfranco Lucchese

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Amici delegati,

nella mia relazione all'AD di Bologna del 1990, iniziavo con una affermazione che desidero ripetere integralmente:

« tutti sanno che il Club alpino è una libera associazione nazionale cioè apartitica e aconfessionale, senza legami di sorta con partiti, raggruppamenti politici o confessioni.

È una regola statutaria, rafforzata nel volger degli anni dalla convinzione e dalla volontà dei soci, il cui spirito è stato rispettato e difeso anche quando, per vicende varie, alla presidenza dell'associazione si sono succeduti uomini politici quali Bertinelli, Chabod e Spagnoli.

Per questo è una regola e una condizione di libertà che bisogna impegnarsi a rispettare e a preservare ».

Allora, proseguivo sottolineando il problema di possibili candidature di « uomini politici » alle cariche sociali nel sodalizio e, viceversa, di possibili candidature di soci a incarichi « politici ».

Oggi devo riprendere quelle affermazioni, ponendo la nostra attenzione su un aspetto diverso, ma non per questo meno delicato, quello dei rapporti tra il Club alpino e il « palazzo ».

Alla luce di episodi verificatisi a cavallo della fine d'anno, devo concludere con qualcosa che non tutti sanno, anche all'interno del Club alpino, come sarebbe auspicabile. Quindi è bene ripetere.

Abbiamo ancora sott'occhio i resoconti quotidiani dell'iter parlamentare della cosiddetta legge finanziaria 1992, con le previsioni di spesa per il triennio 1992-1994.

In tali resoconti abbiamo letto di « Alpi lottizzate », di « finanziaria saccheggiata », di « predatori del bilancio perduto » e il nome del Club alpino è stato associato a quello dei lottizzatori, dei saccheggiatori, dei predatori e degli inevitabili sponsorizzatori.

Resoconti, come ormai succede sistematicamente, redatti da personaggi assolutamente privi delle informazioni indispensabili, con conseguente inevitabile falsificazione della verità.

Il tutto potrebbe anche lasciarci indifferenti, abituati, come siamo, a questa triste situazione generale, se non tenessimo in gran conto le opinioni dei nostri soci, i quali non possono non essere tratti in inganno da tale disinformazione.

Il segretario generale Marcandalli ve ne ha già parlato (LS, n. 3, 16 febbraio 1992, pag. 3).

Da parte mia, nelle relazioni alle varie AD vi ho sempre riferito dei rapporti che siamo riusciti ad avere con il « palazzo », soprattutto grazie alla esistenza di un gruppo parlamentare, a voi ben noto, denominato « degli amici della montagna », ricostituito nel 1984, durante la IX legislatura e poi confermato all'inizio della X legislatura.

Di esso facevano parte circa 130 tra deputati e senatori di tutti i gruppi politici. Tra essi molti i soci del Club alpino. Oggi ci auguriamo che nell'interesse generale del Paese, quindi non solo del Club alpino, il gruppo si ricostituisca all'inizio di questa XI legislatura, giacché le « terre alte » per sopravvivere hanno bisogno di molti veri amici.

Tolto questo canale preferenziale, alla luce del sole, non esistono e non sono esistite altre vie di contatto con il « palazzo ». Non esistono sponsorizzatori né grandi né piccoli e quindi non esistono sponsorizzati.

Due esempi, per disegnare questo rapporto che esiste solo nella fantasia di chi è abituato a far giornalismo a tesi.

Per quasi due anni abbiamo cercato di stabilire un colloquio con il ministro « vigilante ». Nel corso del colloquio avremmo prospettato al governo i nostri problemi.

Non è questa la sede per farne l'elenco. Anche perché il *cahier des doléances* sarebbe di molte pagine, molti essendo i « lacci » oggettivi e soggettivi che ci impediscono di perseguire con la dovuta e desiderata prontezza perfino quelle finalità di interesse pubblico che lo stato ci ha affidato.

Con calma, ma anche con molta franchezza, nel corso del colloquio avremmo prospettato i nostri problemi, ma avremmo anche suggerito le possibili soluzioni, senza gravare di una lira il bilancio dello Stato, senza « predare il bilancio perduto ».

Due anni abbiamo atteso, settimana dopo settimana.

Sul finire del 1988, cercammo di avere un colloquio con gli inquilini di « palazzo Marino » che per i non addetti è il municipio di Milano.

Dovevamo trovare una soluzione per la sede dell'organizzazione centrale. Il colloquio ci fu concesso dal sindacato e dal vicesindaco, alla vigilia di Natale, e si concluse con un cordiale scambio di auguri per il nuovo anno.

Oggi, che la soluzione l'abbiamo trovata con le sole nostre forze, dopo circa un anno dal trasferimento dell'organizzazione centrale posso confermarvi il generale compiacimento per la decisione presa dal CC e la rinnovata soddisfazione espressa da parte del personale. Posso anticiparvi che proprio in questi mesi si stanno avviando le previste trattative per l'acquisizione in proprietà dei locali della nuova sede.

Nella mia relazione all'AD di Bologna del 1990, terminavo con questa frase: « Per mantenere una effettiva capacità di stimolo nei confronti del

potere legislativo ed esecutivo, il Club alpino deve rimanere libero da legami politici, non può avere presidenti, ma neppure consiglieri, a mezzo servizio », contemporaneamente in parlamento e nel CC. Siamo riusciti a mantenere questa condizione di libertà dai partiti e dal "palazzo", dobbiamo impegnarci a conservarla anche nel futuro, con tutte le nostre forze.

Il Parlamento ha approvato negli ultimi mesi della X legislatura alcuni provvedimenti che riguardano il Club alpino, in forma diretta o indiretta.

La legge quadro sulle aree protette è arrivata finalmente alla conclusione di un lungo e tormentato iter; è stata approvata la legge quadro sul volontariato; sono state promulgate le leggi n. 162 « provvedimenti per i volontari del CNSAS e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso », e n. 225 « istituzione del servizio nazionale della protezione civile ».

Di questi provvedimenti mi riservo di dare maggiori ragguagli nel corso della mia relazione orale.

Il corpo sociale.

Alla fine del 1991 abbiamo registrato 296.869 soci con un tasso d'incremento che negli ultimi anni si è stabilizzato attorno al 2,5 per cento.

I rinnovi sono stati pari all'88 per cento con una punta minima del 79 per cento nel convegno CMI e una massima del 90 per cento nei convegni TAA e VFG.

I soci nuovi sono stati pari al 14,4 per cento con una punta massima nel convegno CMI. Nel convegno VFG si è avuto il maggior tasso d'incremento di poco inferiore al 5 per cento.

L'età « mediana » dei soci è aumentata da 34,6 a 34,9 anni. È aumentata cioè la « fedeltà » al sodalizio, espressa in termini di percentuale delle classi di età 51-60 e oltre 60 anni che passano, rispettivamente dall'11,54 per cento al 12,14 per cento e dal 7,26 per cento al 7,58 per cento. Stabile il numero dei soci giovani, attorno a poco meno di 31.000 unità e quello dei soci con età inferiore ai 21 anni pari a circa 43.000 unità.

Organi centrali

Nel corso del 1991 il CC ha completato per quanto lo riguarda, nelle AD straordinarie di Belluno e di Verona, le azioni necessarie per l'adozione di quelle modifiche statutarie e regolamentari contenute nelle linee programmatiche che l'AD aveva fatto proprie.

Ciò ha consentito di applicare i nuovi criteri di strutturazione delle quote sociali già con il tesseramento del 1992.

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative all'attribuzione dei delegati in base al numero dei soci, avendo tempo convegni e sezioni — per quanto di loro competenza — dodici mesi dalla data dell'ultima AD straordinaria per provvedere alle necessarie modifiche dei propri regolamenti, in particolare per quanto riguarda il consorzio delle sezioni che non raggiungeranno il numero minimo di 250 soci, il CC ha ritenuto che tali disposizioni non potessero essere correttamente applicate prima del 1° dicembre 1992. È questo il motivo per il quale ci ritroviamo nell'AD di Varese, ancora con un numero di delegati assai vicino ai 1500.

Da qualche parte sono stati sottoposti quesiti e richieste di chiarimento.

Il consorzio tra due o più sezioni è un diritto, non un obbligo, « La sezione che venga a trovarsi con meno di 250 soci "può" consorziarsi con altre sezioni » — non necessariamente nelle medesime condizioni — « fino al raggiungimento di un numero complessivo di soci non inferiore a 250 », questa essendo l'unica e ovvia condizione limitativa verso il basso.

Il consorzio ha lo scopo non secondario di avvicinare le sezioni che vengono a trovarsi nelle condizioni previste, anche nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività istituzionali. È perciò auspicabile che, permanendo le condizioni che lo determinano, il consorzio tra due o più sezioni rimanga stabile nel tempo. Meno campanili e più collaborazione.

L'attuale statuto del Club alpino in vigore dall'inizio del 1980 benché oggetto di numerose revisioni nel corso degli ultimi dieci anni, (1981 a Mondovì e Brescia, 1984 a Savona, 1985 a Trento e 1991 a Belluno e Verona), ha mantenuto immutato il suo impianto originale, nato da un lavoro pluriennale terminato con le approvazioni assembleari del 1975 e 1977.

In particolare sono da allora rimasti inalterati lo spirito e la lettera dell'articolo 3 che stabilisce inequivocabilmente la struttura organizzativa del sodalizio: « Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti... in sezioni che si raggruppano nei convegni regionali o interregionali ».

I soci costituiscono quindi la realtà più intima del Club alpino, che connotano in senso privatistico. A decidere le attività del sodalizio è chiamata l'AD, formata da rappresentanti scelti e nominati annualmente dalle assemblee delle sezioni fra i soci maggiorenni.

I soci gestiscono di fatto il sodalizio attraverso il sistema della rappresentanza, resa ancora più aderente alle volontà dei singoli ed ancora più democratica dal sistema che consente il continuo avvicendamento dei partecipanti all'AD — nominati appunto ogni anno — ma anche attraverso il meccanismo di elezione e, soprattutto, la normativa relativa alla rieleggibilità limitata a due trienni dei componenti del CC.

I soci dunque costituiscono la realtà più intima del Club alpino. Impossibile ipotizzare, in questo contesto, norme regolamentari che tendano a realizzare una composizione dell'AD che non sia rigorosamente proporzionale alla consistenza numerica del corpo sociale.

È altrettanto evidente che le sezioni costituiscono la realtà più intima delle delegazioni e dei convegni, sempre per i principi fissati dall'articolo 3 dello statuto, ripresi da altre norme, quale quella sancita nell'articolo 16, per la quale la sola delegazione regionale o provinciale è legittimata a rappresentare le sezioni della propria regione o della propria provincia autonoma presso le autorità o gli enti regionali o provinciali.

Fatte queste due premesse, ne discendono alcune logiche conseguenze. Nel momento della formazione degli organi sociali — elencati sempre nell'articolo 3 dello statuto — e conseguentemente nell'adozione delle modalità della elezione dei loro componenti e ciò indipendentemente dalla sede nella quale tale elezione ha luogo, ma anche nel momento di decisione delle linee programmatiche del sodalizio o di approvazione dei progetti del conto consuntivo oppure di approvazione di proposte di modifica delle carte statutarie, ai quali è chiamata l'AD, sono i soci e non le sezioni che attraverso i delegati eleggono, decidono, approvano.

Ciò significa che non solo le AD ma anche le assemblee delle sezioni dei convegni allorché sono convocate per eleggere i componenti del

consiglio centrale attribuiti al proprio raggruppamento di sezioni; per nominare « i componenti del comitato elettorale dell'AD »; per proporre « all'AD, per l'elezione: il presidente generale, i vicepresidenti generali, i componenti del collegio dei revisori dei conti e del collegio dei probiviri » devono essere costituite secondo i criteri dettati dall'articolo 17, comma 2 dello statuto (articolo 35 RG, Verona 1° dicembre 1991).

In ogni altro caso, le Assemblee delle sezioni di un convegno o di una regione, a mio giudizio, possono essere costituite con criteri di rappresentanza anche diversi. Saranno i regolamenti dei convegni e delle delegazioni a fissare i criteri di applicazione di questi principi.

Nel lungo lavoro svolto per preparare le proposte di modifica di statuto e regolamento generale, presidenza e commissione legale centrale esaminarono molte proposte, tutte quelle pervenuteci da parte di convegni, di sezioni e anche di singoli soci. Spesso discutendole con i proponenti. Sempre valutandone i diversi aspetti.

In tale fase preparatoria emersero alcuni particolari richieste: tra le quali quella di regolamentare in modo diverso i rapporti tra sezioni e sottosezioni, specie con riferimento all'articolo 15 dello statuto.

Allo stato attuale, i soci delle sottosezioni non possono partecipare e non hanno conseguentemente diritto di voto nelle assemblee della loro sezione e in essa non possono esercitarvi l'elettorato attivo e passivo, diritti che esercitano nell'ambito della propria sottosezione (Statuto, articolo 8).

Le sottosezioni non sono dotate di soggettività distinta da quella della sezione di appartenenza.

Una revisione dello Statuto nel senso richiesto da taluni, a mio giudizio non sarà né facile né rapida, perché comporta modifiche radicali. La commissione legale centrale ne sta iniziando l'esame. È pure evidente che ove i regolamenti sezionali dispongano in palese contrasto con le norme statutarie e regolamentari attualmente in vigore, gli organi responsabili delle sezioni hanno obbligo di provvedere alle modifiche necessarie entro il 1° dicembre 1992.

Il CC ha provveduto alla nomina dei quattro consiglieri del CNSAS di sua competenza nella persona dei soci Giorgio Armani, Piergiorgio Baldracco, Gabriele Bianchi e Francesco Gleria e dei revisori dei conti Francesco Bianchi, Claudio Di Domenicantonio e Ugo Grassi, effettivi, e Manlio Brumati, Ferruccio Ferrario e Franco Pertusio, supplenti.

Organi tecnici centrali

Dovrei parlare delle attività svolte e dei programmi futuri degli organi tecnici centrali (OTC). Per esse vi rinvio alle relazioni dei presidenti, pubblicate nel fascicolo di convocazione dell'AD di Varese.

Nel corso del 1991, il CC ha rinnovato alcuni OTC giunti al termine del loro incarico triennale: il Comitato scientifico centrale (presidente Smiraglia), la Commissione centrale per la speleologia (presidente Rossi) e la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (presidente Oggerino).

Per taluni OTC, desidero comunque aggiungere qualche considerazione, la Commissione centrale materiali e tecniche in collaborazione con l'ISPESL e mediante un contratto di ricerca con l'università di Napoli, ha

proseguito lo studio sull'invecchiamento dei caschi e sta iniziando un secondo studio sull'invecchiamento delle corde. Nel frattempo sta partendo lo sviluppo di un freno basato sull'attrito corda-metallo, come successore del glorioso e sempre utile mezzo barcaiole, ben conosciuto all'estero come *italian hitc*. Di tutto questo dobbiamo essere riconoscenti a Carlo Zanantoni per l'opera di coordinamento anche in campo internazionale e all'equipe di Padova.

Nel corso del 1991 la commissione centrale rifugi e opere alpino ha posto particolare attenzione all'adeguamento delle strutture esistenti alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza, nonché all'adozione di specifici piani di intervento nel settore raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi.

Si sono realizzati impianti pilota per la sperimentazione di fonti energetiche alternative, grazie soprattutto alla collaborazione di enti esterni (CRR di Ispra, ENEL, AEM, ed altri).

In più riprese abbiamo dibattuto i numerosi problemi relativi ai rifugi alpini.

Nella mia relazione all'AD di Belluno, mi soffermai su uno dei temi centrali della vita del Club alpino in questi anni: il tema delle strutture ricettive. Nel corso del 1991, molti gli interventi e i dibattiti su questo argomento. Non ultima l'AD di Verona ove vennero approvate alcune modifiche di regolamento generale che all'articolo 21 delega il CC ad approvare il regolamento generale rifugi del sodalizio e a disciplinare la costruzione, ristrutturazione e acquisizione di immobili da destinare a rifugio alpino o bivacco. Tali norme consentono di legittimare e finalmente attuare i voti delle AD di Brescia e di Trieste.

La politica del Club alpino è ora riassumibile in pochi punti.

(1) Hanno assoluta priorità gli interventi sulle strutture esistenti volti all'adeguamento alle esigenze della sicurezza e al rispetto delle norme igienico-sanitarie, alla sostituzione delle fonti energetiche inquinanti, allo smaltimento dei rifiuti solidi, alla realizzazione di necessari locali invernali.

(2) Non è consentita la ristrutturazione che comporti ampliamento della capacità ricettiva dell'esistente, la nuova costruzione o la destinazione a rifugio alpino o bivacco di immobili esistenti.

(3) A tali disposizioni è possibile derogare, in presenza di casi del tutto eccezionali, fortemente e chiaramente documentati, compatibili con gli obiettivi del Club alpino in materia di tutela dell'ambiente montano, previa delibera del CC, in ogni caso dando preferenza al recupero di strutture esistenti.

Nei confronti dei soci che non osserveranno queste direttive verranno presi i provvedimenti disciplinari previsti dalle carte statutarie in caso di violazione, da parte di organi di una sezione, di norme dello statuto o del regolamento generale o di norme, atti o provvedimenti che vengano emessi, ai sensi delle stesse, dai competenti organi del Club alpino, nonché in caso di atti in contrasto con i principi informativi dell'associazione. Provvedimenti che il CC si augura di non dover mai deliberare.

A queste conclusioni siamo giunti dopo lungo dibattito al quale hanno dato voce e contenuto i competenti organi tecnici e i convegni delle sezioni. Nel CC è da segnalare il lavoro dei consiglieri referenti in materia di rifugi e tutela ambiente montano: Baroni e Giolito.

Tra gli interventi più aperti ed equilibrati devo ricordare quelli ascoltati a Trento nel corso del dibattito sui rifugi che aveva per tema la domanda:

« Rifugi domani ? », introdotto e coordinato da Franco de Battaglia, ma anche quelli di Lombardo nel convegno VFG, dello stesso Baroni nel convegno TAA, quello del presidente della commissione tutela ambiente montano Oggerino, all'AD di Verona (LS, n. 1, 16 gennaio 1992, pag. 6).

Invito tutti voi a rileggere tali interventi, come pure l'intervista al presidente della commissione rifugi, Franco Bo (LS, n. 19, 1° novembre 1991, pag. 9).

Poche e isolate le voci di dissenso, attestate su una linea « conservatrice » apparentemente in difesa di una illimitata libertà delle sezioni in questa materia, in realtà di palese « intolleranza » nei confronti delle delibere dell'AD. A queste frange, che hanno un concetto molto soggettivo della democrazia, vorrei ricordare le parole di un presidente degli anni '60.

All'AD di Firenze del 1962, ai delegati lombardi che si opponevano al progetto di legge sull'assetto giuridico del Club alpino, sostenuto da quasi tutti gli altri delegati, il presidente Bertinelli diceva:

« L'avvenire del Club alpino deve prevalere sui divisamenti personali; se la maggioranza dei soci sceglie consapevolmente una via, ai dissenzienti non rimane altra scelta che disciplinatamente seguirli, confidando che la medesima sia stata saggia e ispirata ».

Può essere opportuno schematizzare in poche cifre quanto è stato realizzato nel periodo 1981-1991 da parte delle sezioni. Sono stati costruiti *ex novo* 21 rifugi, 31 bivacchi e 2 punti d'appoggio, in 13 casi utilizzando strutture preesistenti (baite, malghe e casermette), per complessivi 1134 posti letto, 808 nei rifugi e 326 nei bivacchi e nei punti d'appoggio. Nello stesso periodo sono stati sostituiti per perdita, o ristrutturati, 7 rifugi e 2 bivacchi, con un aumento complessivo di 135 posti letto, di cui 14 nei due bivacchi.

Sono stati dismessi almeno 4 rifugi, 2 di proprietà della sede centrale e 1 distrutto da incendio, per un totale di 155 posti letto. Complessivamente si è determinata una variazione in aumento di circa il 5 per cento della capacità ricettiva totale esistente alla fine del 1980.

Il gruppo di lavoro per lo studio dei « segni dell'uomo nelle terre alte », istituito dal CC all'inizio dell'anno, ha rapidamente impostato il programma di lavoro. Predisposta una scheda tipo di rilevamento dei « Beni Culturali » ha proceduto ad individuare le aree campione, chiamando a « raccolta » le sezioni territorialmente competenti: Valli Brigasche (Alpi marittime), zona di Macugnaga (Alpi pennine), Valle Albano (Prealpi comasche), Pale di S. Martino (Dolomiti), la dorsale appenninica tosco-emiliana (Appennino settentrionale), Maiella-Parco d'Abruzzo (Appennino centrale). Una prima informazione è già stata data (LR, n. 5, settembre-ottobre 1991, pag. 25 e LR, n. 1, gennaio-febbraio 1992, pag. 67). La risposta immediata, ha confermato l'esistenza di un notevole interesse da parte dei soci in merito al tema della « catalogazione e conoscenza delle testimonianze dell'uomo nelle terre alte ».

Interesse sezioni e commissioni sezionali hanno aderito all'appello, confermando la bontà dell'idea, la cui realizzazione rappresenta un momento unificante non solo per i soci e le sezioni del Club alpino, ma, anche, per numerosi organi tecnici.

L'istituzione del gruppo di lavoro, coordinato dal socio Giuliano Cervi, ha destato notevole interesse presso università e centri di ricerca di

rilevanza internazionale, contribuendo a tenere alto anche in campo culturale l'immagine del nostro sodalizio.

La Commissione centrale per l'escursionismo, insediata nei primi mesi dell'anno (presidente Valsesia), ha operato ponendo le basi per far riacquistare al Club alpino il ruolo che gli spetta sul piano nazionale, in forza della sua storia e delle molteplici esperienze acquisite dalle sezioni nel settore.

Di pari passo il gruppo di lavoro CAI-Associazione sentiero Italia ha curato la pubblicazione descrittiva dell'itinerario di massima del Sentiero Italia. Da segnalare la partecipazione al raduno dell'Alto Casentino e al convegno di Poppi e la presentazione del tratto abruzzese del Sentiero Italia a Chieti. Quest'ultima manifestazione, voluta dalla delegazione delle sezioni abruzzesi e dalla Regione, ha avuto pieno successo e ancora una volta dimostra quanto possa fare una delegazione di sezioni del Club alpino, attiva e ben organizzata.

I rapporti con la società.

Anche nel corso del 1991 abbiamo mantenuto rapporti amichevoli e costruttivi con il IV Corpo d'armata, con l'Aineva, con il TCI.

Sotto la supervisione dell'insostituibile Gino Buscaini è proseguita l'attività editoriale CAI-TCI della collana Guida monti d'Italia. Nuove edizioni 1991: Monte Rosa, dello stesso Buscaini, Andolla-Sempione di Armelloni e Gruppo di Sella di Favaretto e Zannini; ristampe di Gran Paradiso, Adamello 1, Adamello 2 e Dolomiti di Brenta.

I volumi Andolla-Sempione e Gruppo di Sella sono stati prodotti nello stesso periodo dell'anno con metodi diversi, con risultati editoriali identici e con costi ben diversi. Per il primo è stato seguito il canale consueto degli uffici redazionali del TCI, il secondo è stato curato dal Club alpino. I costi per pagina sono risultati rispettivamente di 68 e 37 lire, e l'esperimento consente di mantenere aperto un secondo canale redazionale per il proseguimento della prestigiosa collana.

I presidenti delle principali associazioni alpinistiche d'Europa si incontrano regolarmente da alcuni anni per un libero scambio di idee e per rinsaldare i rapporti già esistenti.

Nello scorso aprile l'incontro si è svolto in Svizzera alla Lidernenhutte e si è concluso con una escursione scialpinistica. All'incontro era presente anche il presidente dell'UIAA, Pietro Segantini.

Oltre agli amici che ho già ricordato all'AD di Belluno: Bedeschi, Giancarlo Grassi, Levizzani e Franco Malnati, desidero commemorare Carlo Macchi, che fu presidente della commissione centrale di scialpinismo, Francesco Salesi, già consigliere centrale, Scipio Stenico, fondatore del corpo nazionale di soccorso alpino, don Pietro Silvestri, tra gli animatori della prima commissione centrale neve e valanghe, le guide alpine Clemente Maffei e Cosimo Zappelli.

Vorrei ricordare anche una gentile socia, che le sezioni del convegno CMI e non solo loro, ricordano con grande simpatia e amicizia: Maria Liusa Ciancarelli che per anni ha seguito attivamente le vicende della sezione di Roma e dello stesso convegno.

Alla fine dell'AD di Varese, il CC risulterà ancora una volta parzialmente rinnovato secondo la volontà dei soci liberamente espressa nelle sedi pertinenti.

Giungono al termine del loro mandato e non sono rieleggibili il vicepresidente Vittorio Badini Confalonieri, i consiglieri centrali Giorgio Baroni e Leo Ussello, il revisore dei conti Manlio Brumati. I relativi convegni *non hanno rinnovato l'incarico ai consiglieri centrali Ugo Grassi e Costantino Zanotelli*. A tutti, interpretando anche il vostro sentimento, porgo il ringraziamento del Club alpino per quanto hanno fatto durante la loro permanenza al governo del sodalizio.

Un abbraccio affettuoso e un grazie personale a Vittorio, che con me ha condiviso i sei anni di presidenza e con me lascia il consiglio centrale. Idealmente, affido il Club alpino per vette sempre più alte nelle mani del *presidente generale che primus inter pares eleggerete a Varese*: la democrazia è perenne mutamento.

Il Presidente generale
Leonardo Bramanti

ATTIVITÀ ALPINISTICA (G. Rossi, Presidente CAAI)

Data l'intensa e multiforme attività extraeuropea e l'incompletezza delle informazioni, l'elenco seguente fornisce solo un quadro provvisorio.

In Himalaya:

Everest (8848 m) per parete Nord-ovest con una importante variante (passaggi di V a 8400 m). Spedizione patrocinata dalla Sezione di Cedegolo, guidata da O. Forno, con F. De Stetani e G. De Marchi (CAAI). In vetta il 17 maggio B. Bonali ed il cecoslovacco L. Sulowsky.

Cho Oyu (8201 m) per parete Nord-ovest. Spedizione italo-tedesca guidata dall'alto-atesino H. Tauber. In vetta il 27 maggio.

Cho Oyu per via Tichy. Spedizione valdostana di 2 soli alpinisti (G. De Dea, S. De Leo), **in stile alpino**: in vetta il 25 settembre.

Kang Guru (7010 m) per cresta Sud-ovest. Spedizione della Sezione di Schio, in vetta P. Ghitti.

Kun (7135 m). Spedizione patrocinata dalla Sezione di Bergamo, capo spedizione S. Calegari (CAAI). In vetta 4 alpinisti il 18 agosto.

Altra spedizione, organizzata dal Focus World Service, guidata da F. Lenti. In vetta lo stesso Lenti con quattro alpinisti.

Ama Dablam (6812 m) per cresta Sud-ovest (1° asc. inv. ital.). Spedizione del Gruppo Alpinistico Redorta di Villa di Serio, capo spedizione F. Rodolfi. In vetta tutti gli alpinisti.

Diran Peak (Minapin) 7266 m. Spedizione della Sezione di Varallo Sesia: prima salita italiana della **cresta Ovest** e prima salita della **cresta Nord in stile alpino** (due gruppi in vetta rispettivamente il 15 ed il 17 agosto).

Fra i tentativi si devono ricordare quello al **Manaslu** della spedizione alto-atesina guidata da H. Kammerlander (durante il rientro al campo base perdevano la vita K. Grossrubatscher e F. Mutschlechner), e quello di S. Martini (CAAI) al **Kangchenjunga**, unico alpinista con due sherpas, interrotto a poca distanza dalla vetta.

Per quanto riguarda l'alpinismo himalayano su **itinerari rocciosi di grande difficoltà**, vi sono stati i tentativi di M. Giordani e S. Righetti (CAAI) ad una torre innominata nel gruppo dei Latok, e quello della spedizione lecchese guidata da P. Vitali ad una torre pure innominata della Valle Miyar (Zanskar), ambedue frustrati dal maltempo dopo giorni di arrampicata.

Interessante spedizione di carattere **esplorativo** quella della Sezione di Varese allo **Zanskar**.

Pamir-Ataj. Spedizione di alpinisti di Reggio Emilia, accompagnati da H. Mariacher e L. Jovane: numerose vie nuove e prime ripetizioni di estrema difficoltà su roccia e ghiaccio, tra cui la parete nord del **Pik Piramidalny 5510 m** (P. Tamagnini in solitaria).

Tien-Shan. Spedizione al **Pik Pobedy 7439 m** guidata da W. Berardi. Scalato il picco Ovest (7020 m) da cinque alpinisti italiani e quattro russi, Berardi e Giorgis erano respinti dalla bufera a 200 m dal picco principale.

In **Patagonia** si erano avuti rilevanti successi nell'inverno (estate patagonica) 1990-91.

Aguille Guillaumet (2593 m) parete ovest. Ascensione **solitaria** di Maurizio Giordani (dicembre 1990) per itinerario in parte nuovo, con difficoltà fino al VI+.

Fitz Roy per via anglo-americana e quindi per via franco-argentina. In vetta il 31 gennaio 1991 F. Leoni, M. Giovanazzi, M. Franza.

Inoltre: spedizione vicentina al **Pico Hermoso** (San Lorenzo), salita per due itinerari della parete Sud (dicembre 1990) ed *exploit* di Toni Valeruz al **Cerro Don Bosco** (Murallon), salito per nuovo itinerario della parete Sud, che viene poi disceso dallo stesso con gli sci (gennaio 1991).

Spedizione della Sezione di Jesi al **Chimborazo (6267 m)**, salita per via Thienemann (24 dicembre 1990).

Impossibile anche solo abbozzare un quadro completo dell'**attività sulle Alpi**, per il continuo proliferare di itinerari di carattere sportivo.

Prima salita invernale solitaria del **Canalone Marinelli (Punta Dufour)** da parte di W. Berardi il 3-4 febbraio (soccorso nella discesa essendo infortunato per una scarica di ghiaccio).

Un certo interesse storico ha avuto la prima ripetizione del **giro della Testa del Cervino**, via Carrel, effettuata da M. Barmasse e E. Tesserà il 20 agosto, in senso inverso a quello seguito da Carrel nel 1941.

Nelle Dolomiti notevole una via nuova aperta da L. Massarotto e A. Pozza sulla **parete Nord-ovest dello Spiz della Lastia**, su cui esiste la via di Castiglioni e Detassis (V) del 1935: 700 m con passaggi fino al VII - il 4 e 5 settembre in ore 14.30.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

Commissione centrale rifugi e opere alpine (Presidente Bo)

In applicazione alle linee programmatiche la Commissione ha svolto la sua attività nei vari campi gestionali dei rifugi-bivacchi del Sodalizio con particolare attenzione ai settori energetici, smaltimento reflui organici, elisuperfici per soccorso, raccolta rifiuti solidi, impianti telefonici.

La Commissione è stata impegnata in numerosi incontri in Sede centrale o presso la Sezione di Torino con l'ENEL ed Azienda Energetica Municipale di Torino (programma di installazione a titolo gratuito di impianti fotovoltaici), con il Centro Comune di Ricerca di Ispra, società Colucci di Biella, il Consulente della Segreteria generale esperto per i problemi di utilizzo di fonti di energia alternativa nei rifugi Fuselli, il Consulente della Segreteria generale quale esperto in materia di depurazione reflui dei rifugi Olmo, società Miazzon di Marostica, Giannotti di Viterbo (per problemi relativi allo smaltimento reflui ed applicazione della energia solare-termica), ditte operanti nel settore del trattamento dei rifiuti solidi (CDS di Milano, Termonova di Fagagna-UD), delle energie alternative (Helios di Carmignano sul Brenta-PD, Irem di S. Antonio di Susa-TO, Riva Calzoni-BO), aziende varie presenti nel campo della depurazione delle acque-reflui (Delca di Torino), energia pulita (Promec di Ivrea) ed energia solare (IOR-PCF di Venezia). Scopo di questi incontri quello di raccogliere e verificare di conseguenza le eventuali possibilità di soluzione ai nostri problemi in riferimento al genere di attività svolta da queste Aziende. Mentre con l'ENEL e l'AEM di Torino il programma di intervento nei nostri rifugi è in fase operativa (contatti in corso anche con le AEM di Milano, Brescia, Verona, Bolzano, Rovereto per analoga iniziativa), la collaborazione con il Centro comune di ricerca di Ispra, società Colucci e Miazzon ha determinato gli interventi ai rifugi A. Deffeyes e B. Crepaz i cui risultati potranno essere utilizzati per ulteriori future installazioni. Con la Giannoni di Viterbo è nostro intendimento verificare le caratteristiche di funzionamento di questo sistema integrato di depurazione, eventualmente in un rifugio posto sugli Appennini. Per le fonti di energia alternativa la Commissione ha seguito i vari interventi realizzati con microcentrali idroelettriche ed impianti fotovoltaici mentre l'applicazione dell'energia eolica registra attualmente difficoltà di ordine ambientale e continuità di servizio. La Commissione è stata inoltre presente in vari incontri organizzati sul tema dei rifugi, dal Festival di Trento ai numerosi altri svolti a cura di Sezioni o Enti vari. Per i rifugi in concessione dal Ministero), Difesa Esercito, è stato trasmesso al Ministero delle Finanze la richiesta di estensione al Club alpino italiano dei benefici ex legge 11 luglio 1986, n. 390 (canoni ricognitori), per tutti i rifugi in concessione. A breve scadenza è previsto un nuovo intervento presso lo stesso Ministero al fine di ottenere un risultato positivo e possibilmente definitivo per questo problema di importanza rilevante.

Il regolamento generale rifugi e quello della Commissione centrale sono stati aggiornati (la precedente edizione risale al 1980) e dopo la approvazione in sede di Consiglio centrale potranno essere pubblicati e distribuiti alle Sezioni. È previsto da parte della Commissione, un incontro con le Sezioni allo scopo di chiarire i contenuti dei Regolamenti con un proficuo scambio di informazioni, notizie ed opinioni in merito.

Sono stati esaminati ed approvati dal Consiglio centrale i progetti relativi al bivacco F. Zanette (Sez. Sacile), rifugi Al Cedo (Sez. Valle Vigezzo), Alpe Pile (Sez. Varallo) e Branca-Martinelli (Sez. Milano).

La Commissione in una serie di incontri ha provveduto ad esaminare la delicata materia sulle norme antincendio nei rifugi, formulando una proposta in applicazione della Circolare 17 dicembre 1986, n. 42 del Ministero degli Interni. La proposta è stata presentata il 5 novembre scorso ai responsabili dell'Ispettorato Insediamenti Civili del Ministero degli Interni - Direzione

Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi in Roma. In attesa della approvazione, la Commissione si è attivata al fine di valutare la spesa relativa all'applicazione di questa normativa, la cui realizzazione è prevista nell'arco di tre anni.

Nei mesi scorsi è stata raccolta, tramite apposita scheda, la documentazione completa relativa alle fonti di illuminazione, riscaldamento, cucina, deposito bombole gas, numero di estintori presenti in tutti i nostri rifugi.

Il numero dei reclami nei confronti dei nostri rifugi risulta essere in diminuzione, anche se talvolta vengono indirizzati in modo ripetitivo allo stesso rifugio. In questi casi la Sezione, nonostante le ripetute segnalazioni, non prende le dovute misure nei confronti del gestore al fine di eliminare abusi e comportamenti non consoni ad un rifugio alpino.

Con la cortese collaborazione della Redazione dello Scarpone, sono state pubblicate circolari relative a tutti i problemi gestionali, con un servizio di informazione a tutte le Sezioni completo ed aggiornato.

Essendo stato finalmente ultimato il buono di raccolta dei dati inerenti ai rifugi e bivacchi del Sodalizio, è stato possibile dare alle stampe l'attesa guida, con la conseguente distribuzione a tutte le Sezioni-Sottosezioni e vendita a Soci ed amici.

Situazione esistente e prevista per il settore energetico, smaltimento reflui organici, elisuperfici per soccorso, raccolta dei rifiuti solidi, impianti telefonici.

Settore energetico

Il programma di sensibilizzazione avviato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine presso tutte le Sezioni per una graduale sostituzione delle fonti energetiche inquinanti, dopo una naturale e doverosa riflessione, presenta attualmente un notevole grado di interesse con numerosi interventi realizzati nel corso del 1991.

Impianti esistenti con energia fotovoltaica

Alpi Marittime: Mongioie (Sez. Albenga), Pian delle Bosse (Sez. Loano), bivacco N. Gandolfo (CAAI).

Alpi Cozie: L. Vaccarone (Sez. Torino).

Alpi Graie: P. Daviso (Sez. Torino), F. Gonella (Sez. Torino e UGET-To), E. Tazzeni (Sez. Torino), Pian della Ballotta (Sez. Rivarolo), R.V. Leonesi (Sez. Torino), M. Pocchiola/G. Meneghello (Sez. Torino), e nei locali invernali dei rifugi Elisabetta (Sez. Milano), F. Monzino (AGAI), Città di Mantova (AGAI), F. Chabod (AGAI), A. Deffeyes (Sez. Aosta).

Alpi Pennine: O. Mezzalama (Sez. Torino), E. Sella (Sez. Macugnaga), G. Ferioli (Sez. Olgiate O.), A. Rivetti (Sez. Biella), A.D. Coda (Sez. Biella), Monte Barone (Sez. Vallesessera), Guide d'AYas (AGAI), Amiante-F. Chiarella (Sez. Torino), F.lli Novella (Sez. Seveso), J.A. Carrel (AGAI), bivacco F. Giordano (Sez. Varallo), bivacco Rivolta (AGAI), e nei locali invernali dei rifugi G. Gniteni (Sez. Varallo), Margherita (Sez. Varallo), Cretes Seches (Sez. Aosta).

Alpi Lepontine: Giovo (Sez. Dongo), Sommafiume (Sez. Dongo).

Alpi Retiche: C. Ponti (Sez. Milano), F.lli Longoni (Sez. Seregno), G. Biasi (Sez. Verona), Cario Emilio (Sez. Como), A. Volta (Sez. Como), V. Alpini G. Bertarelli (Sez. Milano).

Prealpi Lombarde: Elisa (Sez. Mandello), L. Brioschi (Sez. Milano), C. Benigni (Sez. Bergamo), L. Mambretti (Sez. Sondrio) FOS-CE (SAT), A. Gherardi (Sez. Bergamo), bivacco C. Nembrini (Sez. Bergamo).

Alpi Dolomitiche: Antermoia (SAT).

Prealpi Venete: Revolto (Sez. Boscochiesanuova), Maniago (Sez. Maniago).

Appennini: C. Battisti (Sez. Reggio E.), Del Montanaro (Sez. Mare-sca), L. Pacini (Sez. Prato), E. Rossi (Sez. Lucca), N. Conti (Sez. Massa) **per un totale di 41 rifugi - 4 bivacchi - 8 locali invernali.**

Impianti previsti con energia fotovoltaica (secondo i dati in possesso)

Alpi Graie: bivacco L. Borelli (CAAI) e nei locali invernali dei rifugi Vitt. Emanuele (Sez. Torino), M. Bezzi (Sez. Torino), G.F. Benevolo (Sez. Torino).

Alpi Pennine: Teodulo (Sez. Torino), Alpe Pile (Sez. Varallo S.), Col Collon-A. Nacamuli (Sez. Tonno).

Alpi Lepontine: Al Cedo (Sez. Valle Vigezzo).

In riferimento agli accordi in corso con la **Direzione Generale dell'ENEL**, è stato presentato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine un piano di intervento per la installazione a titolo gratuito di impianti fotovoltaici nei seguenti rifugi (programma triennale):

Alpi Marittime: E. Questa (Sez. Ligure).

Alpi Cozie: V. Giacoletti (Sez. Barge), Melano (Sez. Pinerolo).

Alpi Pennine: Q. Sella al Felik (Sez. Biella), Gravelona Toce (Sez. Gravelona T.).

Alpi Lepontine: Pian Cavallone (Sez. Verbania).

Prealpi Lombarde: Alpinisti Monzese (Sez. Monza), Rosalba (Sez. Milano).

Alpi Retiche: C. Bosio (Sez. Desio), Caduti Adamello (Sez. Brescia), Marco e Rosa (Sez. Sondrio), Carè Alto (SAT).

Alpi Noriche: Genova (Sez. Bressanone), Vittorio Veneto (Sez. Brunico).

Alpi Dolomitiche: Città di Carpi (Sez. Carpi), F.lli Fonda Savio (Sez. XXX ottobre), Roda di Vael (SAT), A. Tissi (Sez. Belluno).

Alpi Carniche: G.O. Marinelli (Sez. Udine).

Alpi Giulie: G. Corsi (Sez. Trieste).

Prealpi Venete: C.M. Semenza (Sez. Vittorio Veneto).

Appennino Settentrionale: G. Del Freato (Sez. Viareggio).

Appennino Centrale: C. Franchetti e V. Sebastiani (Sez. Roma) **per un totale di 24 rifugi** che successivamente all'esame definitivo da parte ENEL sul grado di fattibilità e stima sulla potenza dell'impianto da installare, saranno inseriti in un programma lavoro con grado di priorità stabilito dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

Impianti esistenti con centraline idroelettriche

Alla fine del 1992 circa 60 rifugi risulteranno dotati di centraline idroelettriche in loco con un incremento rilevante nello scorso triennio. Le possibilità di fruire attualmente di collaudate microcentrali idroelettriche in grado di funzionare anche con modesti salti d'acqua a costi non eccessivi e di produrre energia elettrica e/o termica tale da soddisfare le esigenze gestionali nei nostri rifugi, dovrebbe comportare un ulteriore interesse per questa fonte energetica.

Energia solare-termica

La Commissione centrale rifugi e opere alpine ha provveduto a segnalare alla Presidenza generale tre rifugi nei quali dovrebbero essere installati impianti solari-termici, analoghi a quelli già funzionanti al F. Pastore, G. Grifetti e A. Omio, per la produzione acqua tramite fusione neve con possibilità di acqua calda.

La scelta dei rifugi risulta essere:

Margherita al M. Rosa (Sez. Varallo), Puez alle Odle (Sez. Bolzano), Venna alla Gerla-Europa in Val di Vizze (Sez. Vipiteno).

La consegna degli impianti e conseguente attivazione-montaggio potrebbe avvenire nel corso dell'estate prossima.

Smaltimento reflui organici

In questo settore si sono registrati numerosi interventi da parte delle Sezioni, relativi all'adeguamento delle norme igienico-sanitarie con la posa di vasche Imhoff nei propri rifugi. La Commissione centrale rifugi e opere alpine ha seguito i lavori di installazione dell'impianto pilota al rifugio A. Deffeyes al Rutor, progettato dal Centro Comune di Ricerca di Ispra, con la collaborazione del Consulente della Segreteria generale quale esperto in materia di depurazione reflui dei rifugi Olmo, e della società Colucci di Biella. All'installazione hanno fattivamente collaborato i Soci della Sezione di Aosta. Nella prossima estate potranno essere raccolti i relativi dati sul funzionamento al fine di prevedere eventuali ulteriori interventi in altri rifugi.

Al rifugio B. Crepaz al P. Pordoi è in fase di realizzazione a cura della Società Miazzon di Marostica l'impianto di smaltimento reflui analogo a quello attivato nella scorsa estate alla Punta Rocca e Serauta in Marmolada, con risultati di funzionamento e resa già verificati dalla USL locale.

Elisuperfici per soccorso

Tramite circolari pubblicate sullo Scarpone ed informazioni trasmesse alle Commissioni zonali, le Sezioni sono state sensibilizzate ad intervenire sollecitamente per la costituzione nelle adiacenze dei rifugi di apposite piazzole per elicotteri allo scopo di ovviare alle carenze in materia di sicurezza durante le operazioni di soccorso e recupero di traumatizzati gravi. Nell'autunno sono iniziati i lavori relativi a 23 fra rifugi e bivacchi posti in Regione Valle d'Aosta e di proprietà CAI, CAAI ed AGAI. L'operazione è

seguita direttamente dalla g.a. Cosson responsabile della Delegazione valdostana del CNSAS che si avvale di un progetto tecnico redatto dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

Raccolta rifiuti solidi

La situazione relativa alle condizioni di igiene e pulizia nelle aree adiacenti ai nostri rifugi e bivacchi è migliorata nell'ultimo biennio di attività. L'opera meritoria condotta dalle sezioni, soci, gestori/custodi, organi tecnici e zonali con una continua informazione ed esempio nei confronti dei frequentatori, ha contribuito in modo determinante a raggiungere questi risultati. Nel quadro degli interventi per la raccolta dei rifiuti solidi prodotti nella gestione dei rifugi, il loro trasporto a valle è generalmente seguito dal gestore/custode durante i voli di rifornimento mentre in alcune zone le Amministrazioni Provinciali o Regionali collaborano direttamente alle operazioni di trasporto. Il problema è stato affrontato nel mese di dicembre in una riunione con la Presidenza del Parco nazionale del Gran Paradiso e con alcune Comunità montane. Al nostro sodalizio sono stati rivolti apprezzamenti positivi per le mutate migliorate condizioni di pulizia, riscontrate durante le visite effettuate dal personale di questi Enti (i cui risultati sono stati inseriti nelle schede di servizio).

Nonostante il positivo traguardo raggiunto, gli interventi nel settore delle condizioni igieniche e di pulizia delle nostre montagne per una effettiva tutela ambientale, dovranno essere oggetto di particolare attenzione e severità.

Impianti telefonici

A fine 1991 i rifugi collegati alla rete telefonica nazionale sono saliti a 299. Per 113 di essi si è provveduto alla ulteriore installazione dell'apparecchio di emergenza per esclusive chiamate di soccorso (funzionante nel periodo di chiusura del rifugio).

Con l'avvenuto rifinanziamento della legge a favore degli impianti telefonici per rifugi alpini, località o frazioni isolate, nel 1992 sarà possibile il prosieguo del programma che nei prossimi tre anni dovrebbe interessare circa 35-40 rifugi del CAI.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente A. Rossi)

Si temeva che il 1991 fosse un anno interlocutorio in cui l'attività della Commissione potesse essere condizionata dalla fine del mandato 1988-1990 e dai tempi di nomina di quella subentrante. La disponibilità della Segreteria e del comitato di Presidenza uscente ha però permesso il regolare disbrigo di tutte le pratiche relative alle iniziative e agli impegni di competenza della Commissione stessa, ed ha reso ininfluenti i problemi di gestione legati al rinnovamento dell'OTC. Anche in attesa delle nuove nomine, i componenti della Commissione uscente hanno provveduto affin-

ché nessun impegno preso rimanesse pendente, facilitando così una rapida integrazione operativa del nuovo OTC. Tre (ma saranno, forse, in futuro quattro) i nuovi eletti, che si affiancano ai sei riconfermati e che sostituiscono colleghi il cui operato, spesso oscuro e silenzioso, ha permesso una ulteriore qualificazione della Commissione e delle sue strutture che operano nell'ambito della speleologia nazionale.

Sicuramente uno dei migliori risultati raggiunti nel 1991 è rappresentato dalla stretta collaborazione di tutti i componenti i quali hanno riversato nell'OTC tutte le loro specifiche esperienze acquisite regionalmente, favorendo così una conoscenza diretta di molti dei problemi che investono il mondo della speleologia. Annualmente, in seno alla nuova Commissione, sono rappresentati tutti i sei Convegni del CAI, e alle riunioni sono anche invitati i Presidenti delle Commissioni regionali ed interregionali di speleologia, il Direttore ed il Segretario della Scuola nazionale di speleologia ed un rappresentante del Corpo nazionale del soccorso alpino-Sezione speleologica. Attraverso questa allargata rappresentanza si è voluto attivare una struttura operativa che favorisse un rapporto di collaborazione più diretto tra gli Speleologi del Sodalizio.

Numerose sono state le iniziative concrete realizzate, anche e soprattutto con l'appoggio di Gruppi grotte locali.

Va ricordata l'annuale *Assemblea dei Gruppi grotte CAI*, tenutasi in primavera a Bolzaneto; le varie iniziative realizzate, a livello nazionale o regionale, dal Centro di speleologia di Costacciaro; i congressi di Napoli e di Città di Castello, e le numerose manifestazioni a difesa dell'ambiente carsico che hanno visto gli speleologi operare, da protagonisti, soprattutto in ambiente apuano dove, da sempre, è difficile la convivenza tra grotte, cavaatori, speleologi e Parco delle Apuane. Tuttavia, durante i numerosi incontri ufficiali, si è cercato di portare un contributo di idee razionale, oculato ed intelligente, ai vari dibattiti, anche quando l'ambiente emotivo ed umanamente interessato risultava molto teso e non disposto al dialogo. In questi frangenti, discutendo, è stato anche possibile intravedere soluzioni se non proprio soddisfacenti, almeno accettabili, per molte delle parti in contrasto.

Totale, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, è stato l'appoggio della Commissione all'attività della Scuola nazionale di speleologia (il cui resoconto operativo completa la presente relazione). Molte passate divergenze, contrasti o diffidenze personalistiche non esistono più.

Oggi il desiderio di realizzare un sempre migliore prodotto didattico e tecnico ha portato ad un potenziamento non solo dei quadri della Scuola, ma anche ad un miglioramento delle conoscenze e delle capacità pedagogiche dei vari Istruttori. Un importante riconoscimento agli Istruttori nazionali di speleologia della Scuola nazionale è rappresentato dalla possibilità che a questi, per particolari impegni didattici, venga riconosciuto un rimborso finanziario quale « mancato guadagno » relativo ai giorni di lavoro non effettuati per tali motivi.

Diversi sono stati i patrocini richiesti alla Commissione da varie iniziative speleologiche nazionali: per alcune di queste è stato anche possibile proporre un sostegno finanziario.

Nel 1991 sono stati pubblicati due numeri della rivista *Speleo CAI*, organo di stampa ufficiale della Commissione; si tratta di un mezzo di divulgazione da molti apprezzato per i suoi articoli sia di tecnica di

progressione che di attrezzature. Essa rappresenta anche il notiziario informativo di manifestazioni varie, dei vari corsi della Scuola e delle valutazioni dei corsi stessi. Non si può disconoscere che qualche articolo di *Speleo CAI* ha costituito lo spunto per polemiche o discussioni. Ma è stato anche grazie alla possibilità concreta di esprimere opinioni diverse e critiche schiette, che sono stati effettuati incontri e discussioni chiarificatori e, dopo questi, organizzati nuovi programmi operativi comuni. Rimane, purtroppo, la scarsa disponibilità a collaborare alla realizzazione della Rivista della maggior parte degli speleologi, che dovrebbero invece sentirsi particolarmente coinvolti per realizzare un notiziario anche di opinione che è loro ed a loro destinato. Non può pertanto essere accettato come critica il fatto che una buona parte degli articoli di *Speleo CAI* sono scritti sempre dalle stesse persone; anzi proprio a coloro che contestano la monotonia delle firme va mosso l'appunto che è facile criticare e dissentire ma altrettanto oneroso e passibile di giudizi negativi lavorare e mettersi al servizio del prossimo con lo scopo di affrontare problemi reali e per rendere meno individualistico il modo di pensare dei singoli.

Da anni la Commissione centrale per la speleologia ha investito molte delle sue energie nella capillare operazione di sensibilizzazione della classe politica affinché la proposta per una nostra legge quadro venga finalmente approvata. Già negli anni passati, anche con l'appoggio del Presidente Bramanti, eravamo stati convocati presso la Commissione ambiente della Camera per una discussione sui contenuti della stessa. La disponibilità dimostrataci aveva veramente fatto sperare in un possibile rapido esito dell'iter approvativo.

Nel 1991 sono state ben due le proposte di legge riguardanti « Norme in materia di speleologia » (la n. 1026 e la n. 2727) proposte al Senato come disegno di legge. Anche in questo caso abbiamo incontrato il relatore ufficiale di entrambe, con il quale sono anche intercorsi numerosissimi contatti telefonici. Delle due proposte di legge (praticamente identiche) veniva fatta una prima discussione alla 13^a Commissione territorio ambiente beni culturali del Senato il 4 luglio, durante la quale venivano affrontati alcuni dei temi qualificanti contenuti nelle proposte. Ne risultava l'opportunità di una ulteriore puntualizzazione soprattutto riguardante il controllo ambientale per i fenomeni carsici profondi. Sono seguiti ulteriori esami nella stessa Commissione che hanno portato ad alcune specificazioni, che assolutamente non alterano i contenuti più importanti della legge. Era previsto un suo esame definitivo e la sua votazione per la fine del 1991; purtroppo i noti problemi sorti in occasione della approvazione della legge finanziaria hanno fatto slittare al 1992 (speriamo!) il percorso approvativo. È indubbio che i tanti sforzi fatti dalla Commissione, per l'ottenimento di questo riconoscimento ufficiale, sono stati purtroppo coronati da tanta amarezza. La profonda delusione, che ha accumulato tutta la speleologia italiana, non ci impedirà di perseverare nell'opera di sensibilizzazione nei confronti di chi, ad elezioni avvenute, potrà rappresentarci e sostenerci in Parlamento affinché la speleologia ottenga una legge che imponga compiti e doveri ma anche le riconosca diritti e legittime ragioni.

Sono intanto proseguite le collaborazioni con altri OTC: con la Commissione cinematografica per la realizzazione di una videocassetta sull'attività della Scuola nazionale di speleologia; con la Commissione alpinismo giovanile per uno « stage » di giovani provenienti da tutta Europa

da tenersi presso il Centro di Costacciaro; con la Commissione tutela ambiente montano e con quella per le Pubblicazioni con le quali, anche in sintonia con la Società speleologica italiana, si è realizzato uno splendido video-quaderno sulla « Protezione dell'ambiente carsico ». Attorno a quest'ultimo prodotto sono successivamente fiorite protervie ed ingiustificate rivendicazioni da parte di chi non aveva capito, e probabilmente non ha compreso tuttora, lo spirito della realizzazione. La ferma presa di posizione sia delle strutture del CAI che di altre associazioni speleologiche hanno correttamente messo a tacere ogni arrogante pretesa.

Un preciso e corretto intervento è stato condotto dalla Commissione quando alcuni contrasti, che covavano da tempo e che progressivamente andavano lievitando, avevano minacciato di causare rotture forse insanabili fra speleologi della Commissione speleologica del corpo nazionale soccorso alpino. L'invito al dialogo e ad una eventuale autocritica ha favorito un riavvicinamento delle parti in contrasto le quali, facendo tesoro della reciproca disponibilità dimostrata, potranno riprendere la stretta collaborazione anche tecnica tanto importante, per le finalità di questa struttura volontaristica.

Durante il trascorso anno, attraverso stretti rapporti interpersonali tra coloro che, direttamente od indirettamente, collaborano con la Commissione e, quindi, da un punto di vista particolarmente privilegiato, si sono raccolte numerose informazioni sulle caratteristiche personali e le motivazioni sociali dei singoli speleologi, nel loro rapportarsi ai Gruppi grotte di appartenenza ed anche alle stesse strutture interne del CAI. Si sono identificati molti effetti « comportamentali » individuali e, in qualche caso, si sono anche delineati, seppur con contorni ancora non ben definiti, specifici modi di pensare che sono chiaramente avulsi dagli indirizzi « morali » del Sodalizio. È indiscutibile che in molti Soci sembra oggi annacquarsi quello spirito di disponibilità allo « stare insieme » che è sempre stato peculiare di chi va in grotta. Purtroppo è questo un carattere che sembra iniziare ad insinuarsi anche all'interno di qualche Sezione. Comincia a notarsi l'individualismo, il desiderio di protagonismo e la ricerca di primeggiare; comportamenti che sovente identificano personaggi, forse singolarmente capaci, ma socialmente latori di screzi, di velleitarismo e di incapacità associativa, e che spesso tendono ad utilizzare il Club alpino italiano o come ambiente in cui sfogare le proprie frustrazioni personali o come struttura finanziatrice delle loro iniziative. Si sono individuate, e su di esse molto si è discusso, numerose cause di questo modo di comportarsi che, purtroppo, non da tutti è compreso e valutato come pericoloso elemento condizionante per il futuro non solo della speleologia ma di molte altre attività del Sodalizio. Potrebbero, quelle espresse, rappresentare soltanto considerazioni troppo pessimistiche di una limitata ed occasionale realtà di fatto che il Club alpino italiano, attraverso il suo enorme patrimonio di capacità sociali, di iniziative aggreganti e di intimi valori, facilmente potrà superare senza lacerazioni o contrasti interni. Oggi, di certo, queste negative concezioni di vita, basate sull'individualismo irrazionale, caratterizzano pochi ed isolati personaggi, anche se qualcuno particolarmente capace di aggregazione. Dovrà tuttavia essere impegno per chi veramente crede ed opera nel CAI e per il CAI di lavorare affinché queste dannose concezioni comportamentali vengano messe in condizione di non nuocere.

Al termine della presente relazione di attività, è doveroso ricordare l'aiuto e la collaborazione, sempre indispensabili, forniti dal Personale che opera presso la Sede centrale, e l'appoggio, non solo morale, che la Commissione centrale per la speleologia ha sempre ottenuto da parte della Presidenza e della maggior parte dei componenti del Consiglio centrale.

Scuola nazionale di speleologia (Direttore S. Consigli)

Il 1991 è stato l'anno di maggior espansione dell'attività della Scuola nazionale di speleologia. I corsi effettuati sono stati complessivamente 71 di cui 10 a carattere nazionale ed il resto a carattere regionale e sezionale. Lo sviluppo di questi ultimi dimostra il servizio che svolge la Scuola nazionale per le strutture di base del Sodalizio.

Il patrimonio di quadri didattici è oggi formato da 35 Istruttori nazionali, 135 Istruttori e 8 Istruttori emeriti. L'istituzione degli Istruttori emeriti è stata un riconoscimento concreto del grande patrimonio che la Scuola possiede e l'adeguamento alla normativa comune a cui mira tutta la didattica del Sodalizio.

I corsi nazionali, per numero di partecipanti e per qualità delle lezioni, hanno dimostrato ampiamente un rinnovato interesse della speleologia per le tematiche scientifiche e culturali così importanti nell'ambito della crescita equilibrata dei Gruppi grotte e del recupero della reale matrice dell'attività speleo.

Il Corso di tecnica nazionale ha dimostrato l'alto grado di preparazione sia tecnica che organizzativa che si è raggiunto (50 partecipanti provenienti da tutta Italia e 25 Istruttori) con un bagaglio culturale e tecnico trasmesso agli allievi, di assoluto valore. Importante è stato il lavoro svolto anche nell'adeguamento delle « regole » che la Scuola si dà per un suo razionale funzionamento, ormai la Commissione formata *ad hoc* ha già steso una bozza molto organica del prossimo regolamento. La Scuola è anche stata presente attivamente a tutte le occasioni ed incontri a vari livelli che il panorama speleo nazionale ha organizzato.

Con la pre-spedizione compiuta da quattro Istruttori nazionali di speleologia nelle alture del Pamir si è ripresa una tradizione di esplorazioni e conoscenze internazionali che in passato aveva molto contribuito alla crescita della didattica speleologica CAI.

Con la continua espansione e il maggior prestigio della Rivista *Speleo CAI* la Scuola ha trovato un eccellente strumento di comunicazione e di divulgazione del proprio operato.

Anche dal punto di vista della sistematica di tutte le attività la Segreteria della Scuola ha svolto una notevolissima mole di lavoro portando ormai a compimento la informatizzazione degli archivi e degli albi degli Istruttori e diventando sempre più un positivo servizio aperto alla speleologia del Club alpino italiano.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
(Presidente Rizzi)

La nuova Commissione nazionale, nominata dal Consiglio centrale il 27 ottobre 1990, ha affrontato il problema dell'esame dei regolamenti in corso per allinearli a quelli della Commissione nazionale di alpinismo e di sci-alpinismo. Nelle varie riunioni sono stati quindi approvati i nuovi regolamenti relativi alla Scuola centrale, regolamenti relativi ai corsi regionali di aggiornamento e agli incontri regionali propedeutici, i regolamenti elettorali per l'elezione dei membri della Commissione nazionale e per l'elezione dei membri delle Commissioni regionali e interregionali. Rimangono ancora da esaminare i regolamenti delle Commissioni regionali, che saranno oggetto di discussione entro la prima metà del 1992.

STATISTICA CORSI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 1990/91 PER REGIONI
limitatamente a quelli che hanno richiesto e ottenuto regolare "nulla osta"

| | | Occidentali | Centrali | Orientali | Centro Sud | TOTALE |
|-------------------------|---------------------------|-------------|------------|------------|------------|-------------|
| N. CORSI | N. Corsi | 17 | 15 | 15 | 13 | 60 |
| ISTRUTTORI | ISFE | 31 | 74 | 25 | 31 | 161 |
| | Sez. | 63 | 77 | 50 | 40 | 230 |
| | S.A. | / | / | 2 | / | 2 |
| | Esterni | 8 | / | 11 | 2 | 21 |
| TOTALI | | 119 | 166 | 103 | 86 | 474 |
| ALLIEVI | Base | 289 | 220 | 193 | 389 | 1091 |
| | Perfezionamento | 99 | 178 | 177 | 134 | 588 |
| TOTALI | | 388 | 398 | 370 | 523 | 1679 |
| ORE | Teoria | 118 | 148 | 134 | 107 | 507 |
| LEZIONE | Ginnastica | / | 150 | 148 | 98 | 396 |
| | A secco | 93 | 107 | 56 | 70 | 326 |
| | Su neve | 260 | 356 | 261 | 212 | 1089 |
| | Escursioni* | 280 | 76 | 143 | 92 | 591 |
| QUOTA | | | | | | |
| MEDIA IN | | | | | | |
| LIRE | | 71 000 | 137 000 | 115 000 | 124 000 | 447 000 |

* Solo quelle insorte nel programma dei corsi, escluse quindi quelle extra corsi, che sono le più numerose.

Gli argomenti di particolare importanza, trattati nelle varie riunioni della Commissione, sono stati i seguenti:

organizzazione delle preselezioni da parte delle Commissioni regionali, riservate agli aspiranti ai Corsi ISFE, da quest'anno rese obbligatorie;

organizzazione dell'11° corso per ISFE dal 13 al 20 aprile al Passo Rolle con la partecipazione di 12 aspiranti al titolo, tra i quali sono stati promossi ISFE 6 partecipanti mentre altri 6 sono stati promossi AISFE;

organizzazione del Corso, riservato agli AISFE, dal 18 al 20 aprile, per il conseguimento del titolo di ISFE, al quale hanno partecipato 16 aspiranti, 13 dei quali sono riusciti a superare gli esami;

esame ed approvazione della bozza del programma del 1° Corso per Istruttori nazionali, presentato dalla Scuola centrale, che verrà organizzato dal 5 al 12 aprile 1992 a Pinzolo e dall'1 al 3 maggio in località da destinarsi, in base all'innevamento;

esame ed approvazione dei nuovi moduli per la richiesta di nulla-osta e per le relazioni di fine corso, sulla falsariga di quelli già adottati dalla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo. I nuovi stampati dovrebbero essere distribuiti alle Scuole nel corso del 1992;

organizzazione del 2° Corso di avviamento al telemark a Pinzolo dall'1 al 7 aprile 1991 a cura degli Istruttori della Scuola centrale;

realizzazione di un film sullo sci di fondo escursionistico, girato in occasione della settimana Cross Country a Pinzolo e dell'11° Corso per ISFE al Passo Rolle dalla Trento Press. Il film è stato messo a disposizione delle Scuole e delle Sezioni al prezzo promozionale di L. 25.000;

organizzazione del 2° raduno nazionale di sci di fondo escursionistico in Abruzzo dal 12 al 15 marzo 1992, riservato agli INSFE-ISFE-AISFE ma aperto anche agli Istruttori sezionali ed ai fondisti esperti, compatibilmente con i posti disponibili in albergo;

ordinazione alla Brunik di un altro stock di tute per i nuovi istruttori e per quelli che non le avevano ordinate lo scorso anno. Attualmente la maggior parte degli istruttori è dotata della nuova tuta, che è risultata valida sotto tutti gli aspetti;

presa di contatto con alcune fabbriche di materiali per ottenere particolari agevolazioni per gli istruttori; purtroppo solo la Salomon si è dimostrata disposta ad accordare prezzi particolari sui suoi prodotti. Verranno continuati i contatti con altre aziende per ottenere qualche altro accordo interessante;

*possibilità per gli AISFE di rifare gli esami per ottenere il titolo di ISFE anche per il 1992. Gli interessati saranno avvisati tramite *Lo Scarpone*;*

acquisto di parecchi materiali, necessari per l'organizzazione dei vari Corsi, e da consegnare, su richiesta, alle scuole;

preparazione di una Collana di itinerari di Sci-escursionismo da realizzare in collaborazione con la Commissione pubblicazioni, che ne curerebbe l'edizione e la copertura di buona parte del costo;

richiesta di parere alla Commissione legale centrale in ordine alla problematica, conseguente all'approvazione della legge 8 marzo 1991, n. 81. — Legge quadro per la professione di maestro di sci ed in particolare alla compatibilità e alla legittimità dei corsi di sci-alpinismo e di sci-escursionismo organizzati dalle sezioni del CAI. La Commissione legale centrale ha inviato alla nostra Commissione una nota esplicativa, che è stata diramata a tutte le Commissioni regionali ed a tutte le Scuole, con la seguente conclusione: si ritiene che a pieno titolo il CAI possa mantenere i propri corsi di sci di fondo-escursionistico, previsti dai regolamenti del CAI, con i limiti di sempre e cioè che gli istruttori non svolgano tale attività professionalmente (cioè abitualmente) e che non vengano in alcun modo retribuiti;

le Commissioni regionali hanno svolto i loro compiti nel modo migliore, organizzando parecchi raduni sciistici e convegni.

Comitato scientifico centrale (Presidente Smiraglia)

L'attività del 1991 ha naturalmente risentito delle notevoli variazioni avvenute nella composizione del Comitato. Quest'ultimo è stato infatti quasi completamente rinnovato con la riunione del Consiglio centrale dell'11 maggio 1991 ed ha assunto una sua struttura interna con la riunione del 1° giugno.

Durante la prima parte dell'anno è proseguita l'attività impostata dal precedente Comitato, che si è riunito il 19 gennaio ed il 13 aprile. Il nuovo Comitato si è riunito il 20 giugno ed il 9 novembre. In questi incontri si è fatto il punto della situazione, nel tentativo soprattutto di chiarire i compiti e le finalità del Comitato alla luce dell'evoluzione della ricerca e della didattica in campo scientifico e dell'evoluzione dello stesso Club alpino italiano. Era anche importante proseguire le attività già impostate e alla luce delle riflessioni maturate, impostare un nuovo programma. Si sono così portate avanti le iniziative nell'ambito dei due gruppi di lavoro già esistenti, quello sulle terre alte e quello glaciologico. Nel primo caso si è arrivati a una formalizzazione da parte della Presidenza generale di un « Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle terre alte », che coinvolge oltre al Comitato scientifico, altri Organi tecnici centrali. La ricerca è stata avviata in aree campione di vari settori alpini ed appenninici per verificare il metodo di indagine basato sulla compilazione di schede già predisposte.

Da parte del gruppo glaciologico, strutturato annualmente in due settori (lombardo e trentino, quest'ultimo configurato come Commissione glaciologica della SAT-Trento), è proseguita l'annuale Campagna di misurazioni al fronte dei ghiacciai in collaborazione con il Comitato glaciologico italiano. È stato inoltre realizzato uno stage di aggiornamento sui ghiacciai del Bernina e si è iniziato un lavoro di ricerca comune fra i due gruppi nel massiccio dell'Adamello. Il gruppo lombardo ha poi concluso la raccolta dei dati per la preparazione del Nuovo catasto dei ghiacciai lombardi, la cui pubblicazione è imminente. Presso la Sede centrale si sta raccogliendo il materiale delle varie campagne glaciologiche per creare un archivio aggiornato a disposizione di quanti fossero interessati a questo aspetto del paesaggio alpino.

Si sono intensificati i rapporti con l'attività dei gruppi periferici sia attraverso contributi per l'organizzazione di convegni e di pubblicazioni degli atti relativi (lire 2.000.000 al Comitato scientifico ligure-piemontese-valdostano per la realizzazione dell'Opera « Antico popolamento nell'area del Beigua » — Varazze 13-14 ottobre 1990 e lire 700.000 sempre al suddetto Comitato per la realizzazione dell'incontro « Ambiente carsico e umano in Val Corsaglia » — Frabosa Soprana, Cuneo 14-15 settembre 1991) sia con la presenza alle suddette manifestazioni di rappresentanti del Comitato scientifico centrale, sia con la partecipazione dei Presidenti degli Organi tecnici periferici del Comitato scientifico centrale.

Si sono riallacciati per l'organizzazione di incontri e seminari di aggiornamento che verranno realizzati nel 1992, i contatti con gli Esperti e gli Operatori naturalistici dei corsi precedenti.

Per quanto riguarda le pubblicazioni è stato stampato il nuovo volume *Il Bollettino n. 92, Annuario del Comitato scientifico centrale*, che raccoglie un nutrito numero di contributi scientifici e divulgativi di alto livello. Si sono anche presi impegni per una maggiore divulgazione di questo volume.

Si sono reimpostati i lavori per la pubblicazione di un nuovo fascicolo degli *Itinerari (Incisioni rupestri nella zona del Verbano)* e per la nuova edizione del *Manualetto di istruzioni scientifiche per alpinisti*.

Sono iniziati i contatti internazionali per le celebrazioni del centenario della Capanna Regina Margherita cui il Comitato scientifico centrale darà il proprio contributo.

I componenti del Comitato scientifico centrale hanno preso parte in rappresentanza del Comitato stesso a varie manifestazioni nazionali ed internazionali, spesso presentando contributi e relazioni (in particolare il V Convegno glaciologico italiano di Gressoney il Convegno internazionale sul permafrost alpino di Interlaken, il Convegno sul clima e la neve nelle Dolomiti di Belluno ed il Convegno sulla geografia dell'Antartide di Roma). Ad alcune di queste manifestazioni il Comitato scientifico centrale ha dato il proprio patrocinio.

Commissione centrale per le pubblicazioni

(Presidente Corbellini)

Nel 1991 l'attività della Commissione ha seguito tre principali linee direttive:

1. Pubblicazione di volumi a contenuto istituzionale. Si è provveduto alla ristampa delle opere esaurite e alla stampa di nuovi volumi proposti dagli organi tecnici centrali.

Opere ristampate in quanto esaurite:

Manuale di sci alpinismo

Nuove opere:

il libro dei rifugi del CAI (coedizione con Priuli e Verlucca)

Bollettino del Comitato scientifico n. 92

fascicolo *Sentiero Italia 1991* (coedizione con l'Associazione Sentiero Italia).

Opere in avanzata fase di lavorazione:

itinerari sulle montagne della Sardegna (coedizione con la regione autonoma della Sardegna);

nuova edizione del fascicolo: *In montagna con noi: sicurezza e simpatia*;

nuova edizione *Manuale di sci alpinismo*;

nuova edizione *Catalogo delle pubblicazioni del CAI*.

2. È continuata l'azione volta, da un lato a far conoscere la produzione editoriale del CAI anche al di fuori del Sodalizio (scambi di pubblicità con altre riviste, stampa di locandine ecc.), dall'altro a rapportare la tiratura di alcune collane alle effettive possibilità di vendita dei volumi così da ridurre il più possibile le giacenze di magazzino. Altre proposte concrete per risolvere il problema del magazzino sono state invece vanificate dalla mancata disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per le relative operazioni (offerte di promozione nelle scuole in collaborazione con Selezione, ecc.).

3. *Linee programmatiche.* L'attività del 1991 nel campo delle pubblicazioni ha messo ancora più in evidenza l'inadeguatezza della struttura interna del CAI nel settore editoriale. Le linee programmatiche per il futuro dovrebbero quindi essere le seguenti:

a) chiarire le competenze dei responsabili nell'ambito degli Organi tecnici per quanto attiene la scelta, la proposta e l'editing di ogni opera. A questo riguardo è stata elaborata dalla Commissione una scheda tecnica di lavorazione che dovrà essere compilata e firmata dagli addetti alle varie fasi della produzione;

b) proseguire sulla strada delle coedizioni con editori esterni al CAI che con la loro struttura possono dare una garanzia di qualità e di diffusione delle opere. Condizione preliminare è che ogni volume cui si assegnerà il marchio del CAI dovrà presentare un prezzo differenziato per i soci del CAI;

c) istituire una redazione che curi l'intero editing delle opere del CAI (revisione testi, correzione bozze, ricerca iconografica, ecc.) oppure affidare questi compiti a redazioni esterne così da rendere più celeri le fasi di stampa, migliorare la qualità ed eliminare gli alti costi legati al volontariato.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato Garimoldi)

Nell'anno appena trascorso l'attività della Biblioteca nazionale può essere riassunta dalle seguenti cifre:

riunioni della Commissione n. 2 (il 7 maggio e l'11 novembre 1991);

volumi acquisiti (di cui 100 in omaggio) n. 350;

periodici pervenuti (italiani e stranieri) n. 195;
consultazioni in sede n. 1850.

L'attività della Commissione si è rivolta in particolare ai problemi riguardanti la gestione della Biblioteca ed i locali previsti della nuova sede al Monte dei Cappuccini.

La gestione è annualmente affidata all'accordo tra la Sede centrale e il Soccorso alpino piemontese sino al 31 marzo 1992; dopo tale data dovrà entrare in funzione il nuovo ordinamento secondo le proposte congiunte (biblioteca, museo della Montagna, CISDAE) presentate alla Presidenza generale il 12 novembre 1991 e le decisioni in proposito degli organi centrali. I lavori di ristrutturazione al Monte dei Cappuccini sono tuttora sospesi per la parte riguardante la Biblioteca.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche (Presidente Zanantoni)

È doveroso premettere che gran parte dell'attività qui riferita non sarebbe stata possibile senza la collaborazione della Commissione biveneta.

1. Torre di Padova

1.1. Studio della caduta

Si sono svolte migliaia di prove di caduta libera e verticale, con varie altezze e vari fattori di caduta. Gli scopi erano molteplici:

impostare la valutazione dei parametri fondamentali della caduta, dinamica e non;

predisporre casi limite da sottoporre all'attenzione della Commissione scuole;

spiegare le differenze fra caduta in parete e caduta in laboratorio. Quest'ultimo punto è di particolare interesse, perché il chiarimento di tali differenze è preliminare ad ogni credibile confronto fra freni ed è condizione necessaria per fare accettare agli arrampicatori qualsiasi consiglio riguardante le tecniche di assicurazione.

Un primo punto che si è cercato di chiarire è la differenza fra la caduta di un uomo e quella di una massa metallica. Contrariamente a quanto asserito nella (scarsa) bibliografia tedesca e francese, appare dalle nostre prove che la differenza uomo-massa rigida è trascurabile, anche in cadute con corda legata al punto di ancoraggio.

Approfondiremo con ulteriore sperimentazione, ma penso ci siano scarsi dubbi. Ovviamente la differenza è ancora minore se si va a cadute da grande altezza e con assicurazione dinamica.

Altri aspetti della caduta sono stati investigati, come la caduta lungo una linea spostata rispetto alla verticale per l'ancoraggio, oppure la caduta « non baricentrica », cioè la caduta di un corpo il cui baricentro non si trova

sulla linea d'azione della forza esercitata dalla corda e che quindi assume all'arresto una energia di rotazione che va a decremento dell'energia che deve essere assorbita dalla corda o dal freno. Tutto questo è stato fatto con computer experiments, che sono la cosa migliore in questi casi sia per la grande massa di casi che si possono studiare, sia per i dettagli osservabili, sia per la riduzione del rischio.

Il risultato è stato, purtroppo, deludente, nel senso che tutte le varianti citate hanno una rilevanza modesta nello spiegare le differenze fra laboratorio e parete, restando come fattore essenziale la presenza di attriti (moschettoni, roccia). Dico purtroppo perché, pur essendo ovviamente tali attriti determinanti, non sembrano in molti casi reali essere al livello necessario per spiegare la facilità di frenamento che si ha in parete rispetto alla frenata in laboratorio.

Ci si appresta (marzo 1992) a svolgere un'ultima serie di test che si spera conclusiva, dopo aver fatto prove di laboratorio sulla resistenza allo scorrimento della corda.

1.2 Confronto fra freni

Il confronto più interessante è quello tra « Otto » e « Mezzo Barcaiolo ». Debbo ammettere che il treno « Otto », di cui male si disse anche con mio assenso, ha dimostrato di funzionare bene nelle prove di caduta in condizioni estreme (nel senso suddetto) cioè nelle cadute realizzate alla torre in cui gli scorrimenti sono molto superiori a quelli che più frequentemente si verificano in pratica. Resta da spiegare più compiutamente perché in alcuni casi pratici il tipo « Otto » da difficoltà di tenuta a causa di eccesso di scorrimento.

Altri freni hanno dato così scarsa prova da doversi ritenere assolutamente da sconsigliare; non è questa la sede per dare dettagli.

1.3 Sviluppo di un nuovo tipo di freno

Qui le cose sembrano andare meglio del previsto. Senza entrare in particolari, basti dire che si sono provati tre prototipi di uno stesso concetto, che hanno mostrato la capacità di frenare automaticamente con scorrimenti accettabili. Si spera che le ultime difficoltà possano essere superate.

2. Invecchiamento caschi

Il contratto assegnato ad una équipe della Facoltà di Ingegneria Chimica dell'Università di Napoli, internazionalmente nota nel campo degli studi sui polimeri, ha consentito di individuare e quantificare i fenomeni di ossidazione che caratterizzano l'invecchiamento dei caschi sono irraggiamento ultravioletto. Si stanno completando gli studi previsti nel contratto passando alla sperimentazione su caschi anziché su campioni di polimero.

3. UIAA + CEN

Oltre la solita attività che riguarda il controllo del Label UIAA e la messa a punto delle prove su imbracature presso il Lab. di Padova va

citata l'attività per il trasterimento delle norme UIAA in CEN, lavoro non da poco perché per l'occasione molte delegazioni hanno cercato di introdurre modifiche, non sempre giustificate.

Ci si deve battere anche in questo campo perché le conseguenze ricadranno sulla qualità e sul costo degli attrezzi che saranno a disposizione dei nostri alpinisti. Non si dimentichi che dal 1993 non si potranno vendere prodotti non omologati.

Commissione centrale alpinismo giovanile (Presidente Gramegna)

Alla fine del 1990 abbiamo concluso un ciclo triennale del mandato facendo il punto della situazione allora in atto ed ipotizzando tutta una serie di obiettivi per il futuro, per il cui perseguimento abbiamo sollecitato la stretta cooperazione tra Commissione centrale e OTP e l'inoltro, da parte di questi ultimi, di pareri e proposte. Tali obiettivi traggono spunto da quelli prioritari indicati nelle linee programmatiche del Club alpino (26 aprile 1987) — a cui sono consequenziali — ed hanno trovato conferma nelle indicazioni espresse dal Presidente generale nel suo discorso di insediamento della rinnovata Commissione centrale (1° dicembre 1990). Nel 1991 abbiamo perseguito gli obiettivi con criteri di priorità e nella consapevolezza delle forze disponibili, operando con una struttura agile e flessibile che appare — allo stato attuale — idonea a sfruttare al meglio la grossa mole di lavoro precedentemente svolto ed a rispondere alle aspettative.

Il corso di aggiornamento ANAG e la partecipazione all'analoga esperienza internazionale svoltasi per organizzazione dell'AVS sono stati due momenti forti e significativi in tema di « Didattica ambientale » e di corretta fruizione dell'ambiente. In tal senso impronteremo ogni nostro futuro sforzo, confortati anche dalla uniformità di intenti e di metodologie espressa dalla Jugendkommission UIAA. Parallelamente ad interventi rivolti ad insegnanti, è stato attivato uno specifico gruppo di studio per la formulazione del « Progetto scuola ». Da tale iniziativa ci si attendono, in tempi molto brevi, la valutazione di quale sia la corretta strategia di intervento delle strutture del Club alpino nella scuola e l'indicazione di piani, strumenti e metodo di attuazione.

Agli OTP è stato definitivamente decentrato ogni rapporto con le Sezioni con l'indicazione di stimolarne, incentivarne e promuoverne l'attività fornendo i necessari supporti e provvedendo al censimento di attività, materiale didattico e insegnanti che operano nella struttura, curando la preparazione degli operatori e la corretta impostazione dei corsi loro rivolti. A quest'ultimo proposito, la Commissione centrale alpinismo giovanile intende redigere e diffondere uno specifico documento per il quale sollecita il contributo degli OTP. In tema di « uniformità didattica » è stato pianificato un concreto intervento, rivolto agli accompagnatori, da realizzarsi con il contributo degli altri OTC che operano nell'area tecnica.

Le « Settimane giovanili » sono state incentivate anche con l'intensificazione degli interscambi in ambito UIAA e con l'attivazione di specifica convenzione per l'utilizzazione della baita « Giorgio e Renzo ». Sono state altresì proposte esperienze di lavoro per il censimento dell'insediamento umano nelle terre alte.

Grazie alla disponibilità di un collaboratore esterno è stato possibile attivare un « supporto operativo » della Segreteria. Si è così inteso alleviare la Commissione centrale di un consistente aggravio di lavoro e, nel contempo, fornire una più razionale assistenza agli OTP. Nella stessa ottica va considerato l'intendimento di concentrare in un'unica riunione all'anno ogni ordinaria delibera di aggiornamento dell'Albo (vidimazioni, nomine, cancellazioni, sospensioni).

Il documento « Linee programmatiche per il riassetto del settore dell'alpinismo giovanile », presentato all'approvazione del Consiglio centrale, rappresenta un ampio e qualificante quadro per il rilancio dell'alpinismo giovanile nello spirito dell'uniformità didattica con gli altri OTC. Con tale documento e con la conseguente circolare applicativa, il « Progetto educativo » viene calato nella realtà con il coinvolgimento di ogni struttura periferica (OTP, Accompagnatori, Sezioni). Viene recuperata l'ipotesi di una Scuola centrale; si valorizza la figura degli Accompagnatori che — tra l'altro — vengono chiamati a partecipare direttamente alla composizione degli Organi tecnici; si decentrano agli OTP compiti operativi qualificanti; si punta alla concreta uniformità nelle attività giovanili introducendo e specificando il concetto di « corso di alpinismo giovanile » e stimolando gli accompagnatori ad una sempre più qualificata preparazione. Gli Accompagnatori nazionali vengono attivati nel loro ruolo di punto di riferimento nella didattica. Per loro sono previsti nel 1992 due incontri di aggiornamento specifico. La Commissione ritiene di aver svolto un lavoro di ampia pianificazione per il conseguimento degli obiettivi prefissati, fornendo le prime indicazioni di strumenti e metodi e nella convinzione che il proseguimento di questo lavoro, unitamente all'indispensabile compartecipazione di tutte le strutture periferiche, potrà consentire un adeguato sviluppo dell'alpinismo giovanile del Club alpino.

Commissione cinematografica centrale (Presidente Frigerio)

Riunioni

- 19 gennaio 1991 a Milano.
- 26 aprile 1991 a Trento.
- 19 ottobre 1991 a Milano.

Festival di Trento

La 39ª edizione del Festival internazionale di Trento, svoltosi dal 21 aprile al 26 aprile 1991, è stata anche quest'anno supportata dalla collaborazione della nostra Commissione in particolare con i componenti Adalberto Frigerio e Francesco Biamonti, sia nel Consiglio direttivo che nella Commissione di selezione. L'impegno è stato continuativo nell'arco dell'intero anno con una collaborazione a tutto campo. I componenti

presenti a Trento per il Festival e per la riunione indetta per il 26 aprile hanno formato la Giuria del Premio « Mario Bello », istituito dalla nostra Commissione (Biamonti, Delisi, Frigerio, Gianoli, Ossuzio), che ha individuato in un bel film, stranamente « dimenticato » dalla giuria internazionale, un degno destinatario della nostra Targa d'argento.

La nostra giuria ha assegnato il Premio « Mario Bello » 1991 a *Totem* di Robert Nicod (Francia) con la seguente motivazione: « un film di notevole bellezza formale, i cui protagonisti — nonostante qualche riserva sullo svolgimento dell'arrampicata — danno vita ad una avventura ricca di humor e di imprevisti nel suggestivo scenario naturale della Monument Valley (Arizona, USA) ».

Festival di Valboite

Francesco Biamonti ha collaborato anche quest'anno con il Festival di Valboite (Cadore) nella qualità di membro della giuria e quale rappresentante della Commissione cinematografica, assegnando il nostro premio a: *Un chiosatore misoneista*, di Adriano Pavan (S. Donà di Piave, Venezia).

Film

Sono stati acquistati e sono già in Cineteca i film:

Totem
Capitan Crochet
André Roche - La montagne pour passion
Paraclip
Cerro Torre - Parete sud
200 metri al 21° secolo e L'anno nero del serpente

Per i film:

Capitan Crochet
André Roche - La montagne pour passion
Antarctica
Cerro Tone - Parete sud

sono stati approntati i testi per l'edizione italiana. Saranno immessi nel circuito di noleggio entro i primi mesi del 1992.

Archivio matrici

| | |
|-----------------------------|---------------------------|
| <i>Antarctica</i> | Internegativo colore |
| <i>Discese</i> | Internegativo colore |
| <i>I pilastri del sogno</i> | Internegativo colore |
| <i>Il dado è tratto</i> | Internegativo colore |
| <i>River song</i> | Internegativo colore |
| <i>Totem</i> | Una copia positivo colore |

Stampa nuove copie

| | |
|-----------------------------|------------------|
| <i>Discese</i> | Tre copie colore |
| <i>I pilastri del sogno</i> | Tre copie colore |
| <i>Il dado è tratto</i> | Tre copie colore |
| <i>River song</i> | Due copie colore |

Sezione video

L'attività della sezione video ha registrato nel corso del 1991 importanti e significativi sviluppi.

È stata portata a termine l'indagine conoscitiva dei mezzi audiovisivi a disposizione delle nostre Sezioni e Sottosezioni per l'attività culturale e propagandistica del nostro Sodalizio. Circa il 50 per cento delle Sezioni e Sottosezioni ha restituito il questionario e la percentuale rappresenta un notevole successo dell'iniziativa. I risultati, sotto specificati, statisticamente dimostrano l'evoluzione in atto nel modo di comunicare sia a livello di apparecchiature che di software dedicato. In altri termini si deve ritenere che la diffusione delle videocassette sia in netto sviluppo, confortandoci nelle scelte (a volte obbligate) delle opere nuove da acquisire alla Cineteca.

Sono state acquistate altre apparecchiature per potenziare gradatamente e modularmente una struttura che sia sempre in condizione di offrire un prodotto di alto livello in rapporto agli investimenti effettuati.

Dati indagine audiovisivi

Risposte pervenute 44 per cento su totale

Risposte per categoria:

| | |
|---------------------------|--------------|
| non hanno apparecchiature | 16 per cento |
| 16 mm. e VHS | 42 per cento |
| sistemi DIA | 42 per cento |

Sono stati aggiunti i seguenti apparecchi:

- un videoregistratore da banco JVC - SVHS BRS811E
- un oscilloscopio 20MHz doppia traccia - Beckman 9012
- uno splash convertitore VECT/WAVA 10PAL

Riversamento da Telecinema

| | |
|------------------------------------|-----------------|
| <i>Discese</i> | 2 copie 3/4 BVU |
| <i>I pilastri del sogno</i> | 2 copie 3/4 BVU |
| <i>Il dado è tratto</i> | 2 copie 3/4 BVU |
| <i>Lumen zero</i> | 2 copie 3/4 BVU |
| <i>Il cantiere sopra le nuvole</i> | 2 copie 3/4 BVU |
| <i>River song</i> | 2 copie 3/4 BVU |

| | |
|-----------------------------------|---|
| <i>I cavalieri della montagna</i> | 2 copie 3/4 BVU |
| <i>Tecnica dello sci da fondo</i> | 1 copia 3/4 BVU - 1 copia 3/4 BVU-SP |
| <i>Le nozze di ghiaccio</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP - 1 copia Betacam SP |
| <i>Totem</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP - 1 copia Betacam SP |

Sezione informativa

Documentazione delle opere audiovisive sul mercato dello home-video di importanza specifica.

Sono state immesse in cineteca le seguenti videocassette (non disponibili per il noleggio):

| | |
|---|-------------|
| <i>Fauna alpina</i> | 1 copia VHS |
| <i>Paraspettacolo</i> | 1 copia VHS |
| <i>Regista dell'impossibile</i> | 1 copia VHS |
| <i>Messner - Il mio Himalaya</i> | 1 copia VHS |
| <i>Ritorno all'Everest</i> | 1 copia VHS |
| <i>Ultime vette selvagge d'Europa</i> | 1 copia VHS |
| <i>Antartide ultima frontiera</i> | 1 copia VHS |
| <i>Antartide: un continente da scoprire</i> | 1 copia VHS |
| <i>Il monte « Etna »</i> | 1 copia VHS |

Cineteca

Distribuzione film:

| | |
|-------------------------|-------------------------------------|
| Numero noleggi | 352 (278 stufure CAI 74 altri enti) |
| Numero programmazioni | 400 |
| Numero film distribuiti | 704 (di cui 148 in video) |

Archivio storico

Sempre più importante si rivela il patrimonio filmico che costituisce il nostro archivio storico, da cui prelevare sequenze e film (che hanno fatto la storia del cinema di montagna), su richiesta di enti e produttori di tutto il mondo e per l'approntamento di rassegne e retrospettive storiche.

Sul piano del mantenimento prosegue l'opera di classificazione e di controllo qualitativo delle pellicole ora sistemate in un apposito locale della nuova sede centrale, che offre garanzie tecniche sufficienti per una corretta conservazione delle pellicole.

Film più richiesti in distribuzione

| | |
|------------------------------------|----------|
| <i>È pericoloso sporgersi</i> (29) | dal 1989 |
| <i>Cumbre</i> (21) | dal 1987 |
| <i>Seo!</i> (19) | dal 1989 |

| | |
|---|----------|
| <i>Avventura al Cervino</i> (18) | dal 1984 |
| <i>M. Bianco: la grande cresta Peuterey</i> (18) | dal 1964 |
| <i>Parete nord delle G. Jorasses</i> (17) | dal 1989 |
| <i>Tragedia della parete nord dell'Eiger '36</i> (16) | dal 1984 |
| <i>Up</i> (16) | dal 1988 |
| <i>Discese</i> (16) | dal 1990 |
| <i>Peuterey la blanche</i> (15) | dal 1982 |
| <i>Le nozze di ghiaccio</i> (15) | dal 1986 |
| <i>I pilastri del sogno</i> (15) | dal 1990 |
| <i>Masino, primo amore</i> (14) | dal 1975 |
| <i>Il Sig. Rossi al camping</i> (14) | dal 1978 |
| <i>Fall line</i> (13) | dal 1990 |
| <i>Sci-alpinismo senza frontiere</i> (12) | dal 1982 |
| <i>Le pilier du freney</i> (12) | dal 1981 |
| <i>In cerca di...</i> (12) | dal 1981 |
| <i>Sandwich</i> (11) | dal 1985 |
| <i>Prima ascensione</i> (11) | dal 1985 |
| <i>Un 4.000 con lode</i> (10) | dal 1967 |

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
(Presidente Oggerino)

Il 1991 è stato per certi aspetti un anno critico per la Commissione che, scaduta per compiuto triennio nel 1990 e prorogata ai sensi dell'articolo 9 del regolamento OTC, è stata rinnovata dal Consiglio centrale l'11 maggio 1991, con un ampio ricambio di componenti.

L'amico Bruno Coma, per scelta propria ed altrui, ha lasciato la presidenza e la stessa Commissione. Nel congedarsi, ringraziando i colleghi e ricordando « il cammino accidentato percorso in gruppo solidale », ha scritto tra l'altro: « Concludo il mio mandato certamente con una punta di sorridente amarezza, ma con l'orgoglio di essere dalla parte eticamente ed intellettualmente privilegiata ». La Commissione, che ne ha condiviso il grande impegno ambientalista, ringrazia Bruno Coma per quanto ha ricevuto sotto forma di insegnamenti e di esempi sul come si dovrebbe correttamente operare per la tutela della montagna, e si augura che il CAI non vorrà privarsi della sua ricca esperienza e della sua forte carica ideale. In relazione a tali circostanze il ruolo di questo organo centrale non ha potuto dispiegarsi compiutamente e con continuità durante l'intero arco dell'anno, senza che peraltro sia mai venuto meno l'impegno individuale dei suoi componenti.

La Commissione, che ha tenuto complessivamente otto riunioni, di cui una congiuntamente ai Presidenti delle Commissioni interregionali e regionali, ha subito puntato, nella seconda fase, a ricostituire all'interno un clima di feconda collaborazione, e a proiettarne all'esterno lo spirito.

Sono state intraprese od attuate le seguenti iniziative:

produzione di un opuscolo-contenitore di diapositive nella collana « Verde Montagna », riguardante la protezione delle aree carsiche;

costituzione, insieme con il Comitato scientifico centrale e con le Commissioni centrali alpinismo giovanile ed escursionismo, di un gruppo di lavoro per una iniziativa nazionale di catalogazione degli insediamenti storici in quota;

svolgimento del 2° Convegno nazionale residenziale « Aspromonte '91-Scuola e ambiente montano: proposte educative », riservato all'autoaggiornamento degli insegnanti della Scuola dell'obbligo e della Scuola media superiore: il Convegno (Gambarie d'Aspromonte 9/12 settembre) incentrato per quanto riguardava i lavori di gruppo sul tema « Il Parco come strumento didattico per l'educazione ambientale » ha visto la partecipazione attiva di 44 insegnanti provenienti in buona parte dal meridione;

ristampa di 10.000 esemplari del pieghevole sulla tutela dell'ambiente montano, realizzato dalla Commissione interregionale TAM-VFG;

espressione di pareri, per lo più negativi, su progetti di costruzione o di ristrutturazione di rifugi alpini.

Rappresentanti della Commissione hanno partecipato ai seguenti seminari, convegni ed incontri:

Assemblea nazionale di « Mountain Wiederness », (23 marzo, a Belluno);

Conferenza stampa con le Associazioni ambientaliste: No agli impianti in Cansiglio (16 maggio a Pordenone);

« Progetto del Parco Internazionale del Bianco » (8 giugno, a Evian les Bains, Francia);

Convegno « Rispettare l'ambiente negli interventi di opere pubbliche in montagna » (27 settembre, a Reggio Emilia);

Convegno nazionale sull'escursionismo organizzato dalla Sottosezione di S. Ilario d'Enza (28 settembre);

Seminario Interazionale « Terra Mater » (7-8 ottobre, a Gubbio);

Seminario per operatori TAM organizzato dalla Commissione regionale TAM Lombardia (12-13 ottobre, a Pian dei Resinelli);

Convegno su « Il clima e la neve nelle Dolomiti » (12 ottobre, a Belluno);

Raduno al Pian del Cansiglio per la difesa del Parco da progetti di realizzazioni impiantistico-sportive (9-10 novembre);

Seminario internazionale « Terra Mater », per decisioni finali sul documento « L'etica delle strategie globali per l'ambiente » (8 dicembre, a Roma);

Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro « Terre Alte ».

La Commissione ha inoltre demandato al Presidente di occuparsi da vicino, in contatto con varie associazioni ambientaliste, della proposta di costituzione della sezione italiana della CIPRA; dopo l'assemblea annuale della CIPRA Internazionale (10-12 ottobre, a Chateaux d'Oex, Svizzera), è stata infine deliberata dal Consiglio centrale l'adesione del CAI.

La Commissione ha fatto oggetto di ampia trattazione le problematiche connesse alla « Charta di Verona » approvata dal 94° Congresso del CAI nel novembre del 1990: in presenza di richieste di modifiche da parte della Presidenza e del Consiglio centrale si è ritenuta irrinunciabile l'esigenza di portare la « Charta » nella sua interezza all'esame dell'Assemblea dei delegati di Varese.

In occasione dell'Assemblea straordinaria dei delegati tenutasi a Verona il 1° dicembre, la Commissione, per voce del Presidente, è intervenuta a sostegno, sia pure con riserva, dei principi ispiratori del « Documento sui rifugi » approvato a suo tempo dal Consiglio centrale, non senza auspicare che esso non rimanga una raccolta di belle intenzioni.

La Commissione ha dedicato la propria attenzione ad argomenti di grande rilevanza riguardanti vecchi e nuovi problemi ambientali:

legge quadro sui parchi;

riqualificazione dei rifugi;

proliferazione indiscriminata delle cosiddette piste e strade agro-silvo-pastorali grazie a generosi finanziamenti CEE;

disciplina dei voli turistici in montagna;

difesa della integrità ed unitarietà gestionale del Parco nazionale dello Stelvio;

progetto di istituzione di un Tribunale internazionale per l'ambiente;

piani paesaggistici regionali;

olimpiadi invernali 2002 nell'Alpe Adria.

Si è occupata e continuerà ad occuparsi con indagini conoscitive, informative, sollecitazioni e prese di posizione, di svariate emergenze ambientali, fra le quali si citano:

progetto di funivia e impianti di risalita nel Vallone d'Olen (M. Rosa);

mega progetto di installazioni ENEL in Val di Susa;

diga di Vetto;

Alpe Veglia;

carso triestino;

traforo Monte Cavallino.

La Commissione, individuando priorità e fattibilità, ha steso il programma operativo per il 1992, da attuarsi ove possibile anche in collaborazione con altri organi tecnici centrali interessati.

Deve esserci tuttavia consapevolezza, negli organismi centrali e periferici e nell'intero corpo sociale del CAI, che ben poco potrà essere fatto per la tutela della montagna senza l'intelligenza, l'impegno e, perché no, il coraggio di tutti.

Museo nazionale della montagna « Duca degli Abruzzi » - Torino
(Direttore Audisio)

Il museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno. Le 35 sale sono state visitate da oltre 40 mila persone; particolare interesse è stato dedicato dalle esposizioni temporanee e dalle rassegne video organizzate in sede.

All'interno del museo operano diverse attività di documentazione:

Centro documentazione — che permette di effettuare importanti ricerche storiche e documentali — con la grande fototeca di montagna.

Cineteca e videoteca storica — costantemente aggiornata sulle nuove produzioni televisive ed in rapido accrescimento. Sono stati effettuati alcuni acquisti di film storici.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo — la cui attività è sintetizzata nei dati della pagina 3 del presente volumetto e succintamente riferita nella relazione successiva.

Nel 1991 non è mancato l'incremento delle Collezioni permanenti, tra le acquisizioni è significativo ricordare l'importante collezione in deposito presso il CAI — sezione di Acqui Terme. Si tratta della più completa raccolta di distintivi alpini che verranno presentati ufficialmente nel marzo 1992.

L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal museo è stata caratterizzata da 6 mostre in sede (L'avventura antartica, Le Alpi in scala, Alpinismo italiano in Karakorum, La fotografia di H.G. Ponting, Valdesi, trecento anni dopo, Ski e sci, storia, mito, tradizione) e da 14 allestimenti fuori sede.

Le rassegne video hanno permesso la diffusione di una trentina di programmi a ciclo continuo nell'apposita sala del museo.

L'attività di editoria ha permesso la pubblicazione di una nuova guida del museo (edizioni in italiano, inglese, francese, tedesco) e la stampa di 6 volumi-cataloghi nella collana cahiers.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo
(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE ha sede a Torino al Museo Nazionale della Montagna. Nella struttura di documentazione vengono raccolti i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extraeuropee; nel 1991 sono state evase 210 richieste di consultazione e di informazioni. L'archivio è caratterizzato da un costante aggiornamento e incremento della documentazione raccolta.

Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza dell'Italia, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA a Bruxelles.

Commissione centrale medica
(Presidente Cogo)

Le attività della Commissione sono fondamentalmente di due tipi: una attività informativa (1) e una attività operativa e di ricerca (2).

1) Attività informativa

L'attività informativa si articola in due fasi: periodicamente (circa ogni quattro mesi), avvalendosi di una banca dati, viene fatta una ricerca bibliografica riguardante tutte le più recenti pubblicazioni relative alla medicina di montagna; l'elenco delle pubblicazioni con i relativi « abstract » viene inviato a tutti i componenti la Commissione e a tutti i medici che ne fanno richiesta. Inoltre ogni componente la Commissione provvede a segnalare ai colleghi le pubblicazioni riguardanti uno specifico argomento (cardiologia, pneumologia, acclimatamento, alimentazione, ecc.).

Ogni anno viene organizzato un incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni durante il quale si sviluppano le più recenti tematiche di medicina di montagna. Nel 1991 tale incontro si è svolto a Campo Imperatore nei giorni 16 e 17 marzo; a settembre è stato pubblicato un fascicolo che raccoglie tutte le relazioni svolte.

Nel corso del 1991 i componenti la Commissione hanno anche provveduto a tradurre le schede informative messe a disposizione dal centro documentazione medica dell'UIAA; tali schede saranno tra breve tutte disponibili presso l'Organizzazione centrale e verranno inviate su richiesta.

2) Attività operativa e di ricerca

Si svolge attraverso la partecipazione a convegni e la messa a punto di protocolli di ricerca.

Nel 1991 abbiamo partecipato attivamente ai Convegni internazionali di Medicina di montagna che si sono svolti a Saint Vincent e a Crans Montana rispettivamente in marzo e aprile; la Presidente Cogo ha partecipato con un lavoro al First International Congress of Wilderness Medicine che ha avuto luogo in Canada nel mese di luglio.

Angelini, Cogo, De Marchi e Ponchia hanno tenuto una relazione al Convegno organizzato nel mese di novembre dalla Sezione di Sacile.

Per quanto riguarda la attività di ricerca Cogo ha trascorso un mese in Nepal al laboratorio Piramide per proseguire gli studi di fisiopatologia respiratoria e reattività bronchiale in alta quota iniziati alla Capanna Margherita nel 1990.

Accanto a queste attività si tiene a ricordare il lavoro che si sta svolgendo (per adesso soprattutto in forma di riunioni, lettere, telefonate), in collaborazione con il Comitato scientifico centrale e la Commissione centrale per le pubblicazioni, per cercare di organizzare un Convegno che celebri nel 1993 il centenario di fondazione della Capanna Margherita.

Tutte queste attività sono state compiute nel 1991 da sei persone: infatti solo da novembre i componenti la Commissione sono diventati nove. Il programma per l'anno in corso è infatti più ampio ed i primi risultati sembrano veramente soddisfacenti.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Valsesia)

Preceduta dall'omonimo « Gruppo di lavoro » e da un ampio dibattito sugli organi di stampa sezionali e centrali (in particolare su *Lo Scarpone*), la Commissione è stata costituita dal Consiglio centrale il 12 gennaio 1991. Con la delibera veniva dato seguito alla mozione Balduzzi (sezione di Alessandria) approvata all'unanimità dall'Assemblea dei delegati di Gardone del 1989.

Nel corso dell'anno la Commissione ha tenuto otto sedute e i suoi componenti hanno partecipato a una cinquantina di convegni e manifestazioni di vario genere, su tutto il territorio nazionale. In tal modo è stato possibile anche allacciare utili rapporti con altri Enti e Associazioni operanti nel settore escursionistico: un'area in netta espansione qualitativa e quantitativa. Questi dati attestano l'intensità operativa del primo anno di lavoro che ha visto la Commissione confrontata con una grande mole di problemi pregressi, accumulatisi nel corso degli anni proprio a causa della mancanza di una commissione *ad hoc*.

«Andare per terre alte »

A questa felice locuzione del Presidente generale si è cercato di dare dei contenuti concretamente rispondenti alle esigenze attuali, sottolineando le finalità culturali connesse alla pratica escursionistica, che — pur nella libera e autonoma interpretazione dei singoli — deve privilegiare la conoscenza degli aspetti ambientali, naturalistici e storici del territorio montano. In sintesi: camminare per conoscere, conoscere per apprezzare, apprezzare per tutelare. Con questo bagaglio di base sarà possibile formare delle coscienze ecologiche solide, ossia né effimere né superficiali, quindi il camminare inteso come momento educativo. In tal modo il progetto educativo elaborato dalla Commissione per l'alpinismo giovanile potrà avere la sua naturale continuità come « educazione permanente ».

Armonizzazione della segnaletica

Di fronte al caos esistente nella segnaletica e nella sentieristica la Commissione ha provveduto a redigere una proposta di normativa unificata, distribuendola per consultazione agli OTC, OTP e a tutte le sezioni. L'obiettivo è di arrivare a un « testo unico » nell'ambito del CAI, da sottoporre entro il 1992 alle altre associazioni del settore e alle autorità politico-amministrative affinché venga codificato in una normativa vincolante

a livello nazionale. La Commissione è convinta che questo ruolo sia di pertinenza del CAI, in forza dell'esperienza acquisita dalle Sezioni nella loro lunga attività. Non vengono comunque sottovalutate le difficoltà che si incontreranno anche perché il traguardo finale è quello di elaborare una sentieristica unificata a livello europeo.

Accompagnatori di escursionismo

La loro formazione dovrà essere inserita nel Regolamento. La nuova figura è strettamente integrata nell'attività delle Sezioni, come momento di qualificazione degli operatori escursionistici che si occupano di questo settore fondamentale della vita sociale, interpretando le esigenze e le esperienze consolidate nelle singole realtà locali. È superfluo precisare che non verrà posto alcun vincolo all'attività sezionale che rimarrà sempre libera e autonoma. L'accompagnatore assumerà invece la funzione di sostegno alle Sezioni che riterranno di usufruirne.

Il primo corso nazionale per Accompagnatori di escursionismo sarà programmato nel 1992 con la collaborazione degli altri OTC competenti. Si osserva che il CAI è rimasto pressoché l'ultimo organismo privo di tale figura.

Convegno « Quota 600 » di Parma

Nel contesto della rassegna programmata dalla Fiera di Parma, la Commissione ha organizzato il 23 marzo 1991 un Convegno sull'escursionismo cui hanno partecipato qualificati relatori di diversi OTC e OTP, nonché un pubblico molto numeroso. L'intenzione è di istituzionalizzare questo appuntamento anche in futuro come momento di confronto dell'« arcipelago escursionistico » sociale ed extrasociale. Nel 1992 è prevista anche la partecipazione, con uno stand e con un convegno sui rapporti tra escursionismo e storia, alla prima edizione del salone « - 1000 + 8000 » in programma a fine ottobre a Trieste.

Concorso « Fotografa e descrivi il Sentiero Italia »

Per incentivare l'escursionismo educativo è stato bandito questo concorso, riservato ai Soci, che sarà rimesso in cantiere anche nel 1992.

Consulta nazionale dell'escursionismo

Per il raggiungimento degli obiettivi enunciati sopra (attinenti soprattutto alla segnaletica e alla sentieristica) la Commissione ha chiesto che il CAI si faccia promotore di una « Consulta » con la funzione di coordinamento dell'attività a livello nazionale. La pratica è in itinere.

In sintesi altri argomenti discussi nel corso dell'anno:

necessità di dare vita a delle Commissioni escursionismo regionali e/o interregionali. Attualmente esistono le Commissioni ligure-piemontese-

valdostana, lombarda, veneto-friulana, SAT, emiliano-romagnola, toscana, abruzzese;

redazione di un catalogo dei sentieri da attuare soprattutto tramite le Commissioni periferiche;

verifica della disponibilità delle Sezioni ubicate sul territorio montano ad offrire appoggio e collaborazione alle escursioni di Sezioni di città. In tal modo si attuerebbe una più stretta e proficua integrazione all'interno del CAI.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Sezione particolare del Club alpino italiano. Presidente Garda)

Il bilancio del 1991 coincide con la fine del mio primo mandato alla Presidenza nazionale del soccorso alpino. È quindi logico che i risultati ottenuti acquistino più valore se intravvisti nell'ottica di un triennio appena concluso. Senza dubbio il 1991 passerà alla storia come l'anno « delle grandi attese, delle grandi smentite e dei risultati agguantati in extremis ». Infatti parecchi appuntamenti destinati a modificare radicalmente la vita futura del CNSAS, ad un passo dalla conclusione, parevano non concretizzarsi mai, poi fortunatamente all'ultimo momento tutto è andato per il verso giusto. Mi riferisco innanzi tutto al disegno di legge « Provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazioni delle operazioni di soccorso » proposto e portato a termine dai senatori Marniga, Fabbri, Scevarolli, Forte, Bozzello Verole, Zanella, Giugni e Mariotti. Più volte l'iter legislativo è stato bloccato per interpellanze di marginale importanza, che hanno però rischiato la bocciatura del provvedimento; solo un vigoroso interessamento di politici sensibili ai nostri problemi ha permesso di portare a buon fine il progetto, che oggi può essere considerato una bella realtà. Siamo in attesa dell'approvazione dei regolamenti attuativi e poi la legge potrà essere finalmente applicata. Oltre ad un finanziamento al CNSAS per la propria organizzazione interna, alla parziale copertura degli oneri assicurativi all'agevolazione di alcune normative di carattere fiscale, il grosso risultato è la possibilità offerta ai volontari di assentarsi dal posto di lavoro, per compiere operazioni di soccorso alpino e manovre di esercitazione. In caso che le operazioni si protraggano per più di otto ore spetterà una giornata integrativa di riposo, e la corresponsione del mancato guadagno sarà direttamente versata in busta paga dal datore di lavoro, attraverso un recupero di fondi appositamente stanziati dal Ministero del lavoro. È certamente un grosso risultato, un sogno nel cassetto accarezzato per molti anni che oggi fortunatamente si concretizza, diversificando la strada del soccorso rispetto ad altre entità che operano nell'ambiente del volontariato, verso un futuro fatto di più professionalità. Un sentito e sincero ringraziamento a quanti hanno lavorato per raggiungere questo lusinghiero traguardo. Dalla metà degli anni '80 era allo studio del Parlamento l'approvazione della legge relativa all'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile; anche questa normativa sta per entrare in vigore e, grazie alla preziosa opera di sensibilizzazione operata dalla

Statistica soccorsi 1991

| | | | |
|--|--------|---------------------------------|-------|
| Interventi | 2.103 | | |
| Uscite di squadra | 2.311 | | |
| Giornate/Uomo | 13.632 | | |
| — Volontari CNSAS | 10.147 | — Guide alpine | 1.538 |
| — Volontari Occasionali | 898 | — Forze Armate (1) | 1.049 |
| Gli elicotteri sono stati così impiegati: | | | |
| — Elicotteri civili | 1.188 | — Elicotteri Militari | 114 |
| — Elicotteri Stranieri | 6 | | |
| Gli infortuni suddivisi per attività: | | | |
| — Alpinismo | 355 | — Sci e Scialpinismo | 234 |
| — Turismo | 1.063 | — Speleologia | 19 |
| — Varie | 432 | | |
| Le cause degli incidenti: | | | |
| — Caduta crepaccio | 18 | — Scivolata sentiero | 506 |
| — Scivolata Neve/ghiaccio | 218 | — Cedimento appiglio | 132 |
| — Protezione civile (2) | 10 | — Valanga | 37 |
| — Caduta sci | 65 | — Ritardo | 214 |
| — Incapacità | 50 | — Malore | 270 |
| — Maltempo | 53 | — Fulmine | 2 |
| — Caduta sassi | 54 | — Per. orientamento | 207 |
| — Varie | 267 | | |
| Gli infortunati sono stati: | | | |
| — Uomini | 2.078 | — Donne | 586 |
| — Iscritti CAI | 413 | — Non iscritti CAI | 2.251 |
| Suddivisione per Nazione: | | | |
| — Italia | 2.323 | — Svizzera | 41 |
| — Germania | 103 | — Francia | 42 |
| — Austria | 45 | — Jugoslavia | 8 |
| — Altri Europa | 66 | — Altri ExtrEur. | 36 |
| Stato degli infortunati: | | | |
| — Illesi | 1021 | — Feriti leggeri | 968 |
| — Feriti gravi | 398 | — Morti | 262 |
| — Dispersi | 15 | | |

** Le Unità cinofile da Valanga sono intervenute in 15 interventi impegnate con 27 UCV

** I Nuclei Unità Cinofile Ricerca in superficie sono intervenuti in 52 interventi utilizzando 99 UC

(1) Esclusi gli equipaggi dei mezzi aerei

(2) A cui possono essere aggiunti circa 50 interventi (salvataggio animali, richieste di collaborazione con le forze dell'ordine ecc) non inclusi in questa statistica riguardante solo il soccorso svolto a favore di persone

Presidenza che mi ha preceduto alla guida del soccorso alpino, il CNSAS si trova in una posizione di privilegio rispetto ad altre strutture, parificato ad organizzazioni nazionali di diretta emanazione dello Stato come le Forze armate. Anche per questo provvedimento legislativo dovremo attendere i tempi di attuazione per recepire appieno le potenzialità del provvedimento.

Nel mese di agosto è stata anche approvata la legge quadro sul volontariato, di competenza del Ministero degli affari sociali. Trattandosi di una legge quadro ogni regione dovrà legiferare in materia; nostro preciso dovere sarà di essere presenti all'interno di ogni realtà, affinché il soccorso alpino possa intervenire nella forma che giustamente gli compete; questa prerogativa è anche sancita dal nostro nuovo statuto che prevede una gestione regionale del soccorso alpino più consona alle nuove esigenze.

L'entrata del CNSAS nel Consorzio ACI-Elisoccorso è un punto di partenza come impegno futuro più che un traguardo raggiunto, anche se questo risultato si basa sulla preparazione tecnica espressa dal soccorso alpino e sul fatto che la nostra organizzazione sia un punto di riferimento insostituibile in ogni intervento in ambiente montano. La diffusione di basi di elisoccorso si sta allargando sul territorio nazionale a macchia d'olio, ed il Soccorso alpino ha il dovere di essere presente nelle sedi opportune per portare il proprio contributo fatto di esperienze maturate in migliaia di interventi in condizioni estreme. Lo scopo è di poter giungere alla stesura di adeguati protocolli operativi dove vengano sottolineati i principi di sicurezza, sia a terra che in volo.

Al nostro interno l'impegno è sempre stato molto alto nei diversi settori che costituiscono l'ossatura del CNSAS. Il settore speleo si è mosso con l'entusiasmo di sempre giungendo a dei significativi risultati. Nel mese di luglio in Sardegna si è tenuto l'incontro nazionale « Su Palu '91 » organizzato in collaborazione con l'VIII Gruppo.

È stato dato alle stampe il manuale tecnico di speleo-soccorso, che raccoglie l'esperienza maturata in questi ultimi anni. È anche in cantiere la preparazione di un audiovisivo didattico curato dalla Commissione medica. La stessa Commissione ha approntato una *trousse* formata da materiale altamente specialistico che servirà per gli interventi di carattere nazionale ed è depositata presso il centro operativo di Lecco, pronta per ogni evenienza. Sono inoltre state definite la composizione delle *trousse* per le delegazioni e quella contenente il materiale minimo necessario per le squadre di primo intervento.

Di particolare interesse è stato l'approfondimento delle tecniche di soccorso in forza sfociato anche con uno scambio di esperienze con i gruppi francesi. Questo primo incontro è il punto di partenza per una futura collaborazione che coinvolgerà anche la Commissione tecnica alpina.

Il 1991 ha segnato un traguardo, importante per la Scuola nazionale unità cinofile da valanga, che ha raggiunto il 25° anno di attività degnamente festeggiato a Santa Caterina, sede attuale dei corsi, lo scorso mese di aprile. Assieme a nuovi e vecchi cinofili si sono ricordati questi anni di duro lavoro, iniziati quasi in sordina per giungere ai livelli di oggi, con i quali la nostra Scuola può ben figurare fra le consorelle strutture internazionali. È stata coniata per l'occasione una medaglia ricordo distribuita a tutti i

partecipanti e la pubblicazione di un opuscolo, nato con la collaborazione di una ditta operante nel settore dell'alimentazione cinofila, ha permesso di scrivere un po' di storia che, con il passare del tempo, sarebbe potuta andare perduta. Sono state anche brevettate nuove unità cinofile, mentre si è iniziato un Corso, di durata biennale, di nuovi Istruttori nazionali del settore.

Un altro brillante risultato è stato raggiunto con la brevettazione dei Nuclei Unità cinofile ricerca in superficie; il Corso si è tenuto nel mese di giugno a Folgaria, dove parallelamente si è operato anche per la preparazione di istruttori nazionali cinofili nel ramo della ricerca su terreno scoperto.

Quasi in sordina è giunto anche il 25° anno di Corsi per tecnici che, in tutto questo tempo, a parte casi sporadici, si sono effettuati sempre al rifugio Monzino. Si è notata una crescente preparazione di base da parte degli allievi che ha permesso di poter operare in condizioni ancora più esasperate, sempre più simili ai soccorsi reali. Questi risultati sono frutto dell'impegno profuso dagli Istruttori della Commissione tecnica, che in questi anni si sono prodigati per diffondere l'uniformità didattica direttamente alle delegazioni. È stato anche pubblicato il volume tecnico di soccorso alpino, un moderno manuale in cui sono raccolte le tecniche in uso con l'elicottero, gli interventi in crepaccio e l'uso delle radio. Non è in vendita al pubblico, rimane un esclusivo strumento di lavoro per Volontari, ed è frutto delle esperienze della Commissione tecnica e di quella radio; il compianto Cosimo Zappelli si incaricò di redigere il testo. È in previsione, per i prossimi anni, di aggiungere anche le parti che in questa edizione non hanno trovato posto, come l'intervento con mezzi improvvisati. Sono stati svolti degli appositi Corsi tecnici per i medici del CNSAS, e anche in questo caso si è potuta verificare una crescita del livello medio dei partecipanti. A novembre l'Assemblea dei delegati del CNSAS ha approvato un regolamento che sancisce la nascita di una Scuola per medici del Soccorso alpino; questa iniziativa ha permesso di concretizzare il progetto e di aprire una collaborazione con l'ambiente universitario e il Dipartimento della protezione civile. Lo scopo finale a cui si sta lavorando è il pieno riconoscimento di questa nuova figura di medico dell'emergenza.

Nell'anno appena trascorso, abbiamo costituito anche la Commissione aerea, formata da piloti di elicottero che effettuano operazioni di soccorso alpino. Ne è scaturita una richiesta avanzata a Civilavia per la regolamentazione dell'uso del gancio baricentrico nelle operazioni di soccorso alpino.

Come direzione, oltre alle molte riunioni al nostro interno, siamo stati presenti a vari incontri, tra cui ricordiamo i Convegni a cui abbiamo partecipato come relatori: Convegno di Saint Vincent « Aspetti di medicina e del turismo in montagna » svoltosi nel marzo del '91, ed il « Congresso internazionale di medicina di montagna » di Crans Montana, tenutosi l'aprile scorso.

Abbiamo come sempre portato il nostro contributo di esperienze all'interno della CISA IKAR; questa Organizzazione così fondamentale necessita però di un profondo ammodernamento per appianare le contraddizioni poste al proprio interno.

Con la ditta svedese Recco si è giunti ad un accordo che prevede la cessione, gratuita per 5 anni, di 10 apparecchi rilevatori di travolti da valanga della stessa Recco, destinati principalmente alle Delegazioni

provviste di basi di elisoccorso. Si sono anche svolti tre corsi di aggiornamento tenuti da personale della ditta svedese a volontari del CNSAS; è stata anche possibile la fornitura a prezzi speciali delle piastrine di rilevamento per gli uomini del Soccorso alpino.

Impossibile relazionare su tutta l'attività svolta a livello periferico dai volontari, nelle centinaia di esercitazioni e nelle migliaia di giornate passate ad addestrarsi per poter offrire un servizio sempre più qualificato.

Purtroppo per la prima volta i soccorsi sono stati più di duemila, e come in un copione che si ripete ormai da anni non si nota nessuna inversione di tendenza nella tipologia degli incidenti. L'imprudenza e la leggerezza nell'affrontare salite o escursioni sono ancora ampiamente la prima causa di questo bollettino di guerra.

Occorre una maggiore opera di prevenzione e di divulgazione dei pericoli della montagna, una campagna pubblicitaria fatta a livello di mass-media potrebbe dare dei buoni risultati. È un compito che attualmente il Soccorso alpino non può svolgere, oberato da pressanti problemi che non possono più aspettare per essere risolti; questo impegno potrebbe essere egregiamente svolto da organi tecnici del CAI preposti allo scopo, ai quali rivolgiamo un caloroso invito.

Non posso dimenticare gli amici che in questi ultimi tempi ci hanno lasciati anche nell'espletamento del proprio dovere di volontari; su tutti vanno ricordati Salesi Francesco, delegato per molti anni della 23ª Delegazione Liguria, Scipio Stenico di Trento, primo Direttore del CNSAS, Battaini Severangelo di Brescia, deceduto durante una esercitazione con elicottero, Fleischman Elio di Bormio, deceduto mentre portava soccorso ad un alpinista infortunato; alle famiglie il mio rinnovato cordoglio.

Attualmente il Soccorso alpino in Italia è una Organizzazione che gode di stima e di fiducia a livello internazionale. Le nostre Scuole sono additate come modello da seguire; siamo gli unici che effettuano una specifica preparazione sul tema « neve e valanghe » per gli aspiranti allievi UCV. Ai Corsi nazionali al Monzino abbiamo avuto la richiesta di ospitare Osservatori stranieri. Seppure con delle lacune, la nostra copertura assicurativa è una delle migliori in Europa, e le nuove leggi appena promulgate sono oggetto di studio da parte di altri paesi.

Il futuro ci prospetta grandi mutamenti: la prossima entrata in vigore in Italia del numero unico di chiamata sanitaria 118, i piani di protezione civile e le basi di elisoccorso sono solo una parte dei problemi che ci vedono già impegnati. Si fa quindi ancora più forte l'esigenza di poter agire con il nuovo statuto affiancato da una serie di regolamenti interni moderni e pratici, ci auguriamo quindi che presto si possa giungere all'approvazione anche di queste normative.

Concludendo questa breve panoramica sull'attività dell'anno appena trascorso, devo rivolgere un caloroso ringraziamento a quanti hanno operato all'interno e all'esterno del Soccorso alpino per il raggiungimento di questi risultati, punto di partenza per il lavoro del 1992. Prima di tutto vada il mio grazie ai miei più stretti collaboratori, agli amici del Comitato di presidenza con i quali si è condiviso l'impegno di programmare l'attività, ai delegati che con il loro lavoro hanno reso possibile l'attuazione di quanto proposto, ed infine ai volontari: con il loro umile e spesso sconosciuto apporto si è potuto concretizzare l'insostituibile compito di portare soccorso in montagna.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo
(Presidente Del Zotto)

La Commissione entra nell'ultimo anno del proprio mandato con il proposito di condurre a compimento il progetto di ristrutturazione dell'intero settore secondo le linee generali individuate all'inizio del triennio e approvate dal Congresso degli Istruttori e dal Consiglio centrale.

Il decentramento regionale è pienamente operativo e consente un efficace e costante collegamento fra le Commissioni regionali preposte, le Scuole e gli Istruttori di ciascuna area territoriale. Ne è conseguito un reale e apprezzato beneficio in termini di verifica delle attività di ogni singola Scuola e di soluzione degli eventuali problemi locali, il che concorre in misura determinante a garantire il livello qualitativo delle attività svolte dalle Scuole. Decentramento non significa autonomismo, ma organizzazione articolata in un contesto di uniformità di indirizzi e di obiettivi. Al miglioramento e alla crescita del livello qualitativo di tutto il settore pongono cura costante la Commissione nazionale e le Scuole centrali attraverso la formazione degli Istruttori regionali e degli Istruttori e l'avvio degli aggiornamenti periodici iniziati nel 1991.

È motivo di soddisfazione constatare negli ultimi anni la crescita di questo livello qualitativo sia in termini di organizzazione che di preparazione tecnico-didattica. Le richieste per partecipare ai corsi di formazione delle varie categorie di istruttori soprattutto a livello regionale superano sempre ampiamente i posti disponibili il che rivela il vivo interesse delle generazioni più giovani per questa specifica e impegnativa attività di volontariato e costituisce garanzia di avvicendamento e di continuità.

Nel perseguimento degli obiettivi di qualità e di continuità dell'attività delle Scuole la Commissione ha proposto la adozione di una struttura di scuola a carattere permanente garantita dalla presenza di almeno tre istruttori titolati di cui uno nazionale. La graduale realizzazione della nuova organizzazione, il cui regolamento è attualmente alla verifica delle situazioni locali, richiederà almeno un triennio ma consentirà di garantire continuità di attività, articolazione e qualità dei contenuti dei programmi. Le Scuole di alpinismo e scialpinismo devono porsi nell'ambito delle Sezioni in cui operano e nel contesto del Club alpino italiano non più come limitati esecutori di ristretti temi tecnico-didattici, ma come centri di riferimento di viva e fertile cultura alpinistica. Sicuri segnali di questo rinnovamento pervengono anche da recenti e ammirevoli sperimentazioni di Scuole che hanno avviato collaborazioni con Comunità di recupero di disabili e disadattati.

Al di là delle cifre, pur sempre in confortante crescita, la Commissione ritiene che sia più importante dare informazione e conoscenza dei contenuti illustrati, esprimendo indistintamente a tutti gli Istruttori, veri protagonisti dell'attività svolta, apprezzamento e plauso per il costante, gravoso e responsabile impegno profuso.

Commissione legale centrale

(Presidente F. Giannini)

L'attuale Commissione legale si è insediata nel novembre 1990. Sino dalla prima riunione sia il Presidente generale Bramanti che il Consigliere

incaricato dei collegamenti con la Commissione stessa Beorchia invitarono ad una maggior assiduità delle riunioni a fronte del notevole carico connesso al proliferare delle richieste di pareri ed interventi. Muovendo da tali premesse la Commissione ha cercato di assolvere il proprio compito istituzionale con tempestività, compatibilmente con la delicatezza ed entità delle problematiche sottoposte. Si è infatti passati da una attività incentrata sulla disamina degli statuti sezionali nonché su occasionali pareri, allo studio ed intervento relativo a quanto ha accentrato l'interesse degli organi istituzionali in un momento di incisivi mutamenti. Ci si riferisce in particolare modo alle modifiche statutarie e di regolamento che sono state di recente approvate dall'Assemblea dei delegati. La Commissione, in proposito, ha cercato di fornire adeguato supporto tecnico alle esigenze manifestate dagli Organi centrali.

Oltre a ciò la Commissione ha effettuato studi ed esami di compatibilità delle seguenti normative:

- a) Regolamento Commissione centrale rifugi;
- b) Regolamento generale rifugi;
- c) Statuto Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico;
- d) nuove norme procedurali (articolo 31 Regolamento generale);
- e) Statuto Club alpino accademico italiano
- f) Regolamento Club alpino accademico italiano.

Sono state approntate o esaminate le seguenti convenzioni:

- a) CAI-Sentiero Italia;
- b) per la reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo;
- c) con CAI Varallo per Capanna Margherita;
- d) contratto Priuli & Verlucca per volume rifugi e bivacchi;
- e) contratto impresa di pulizie;
- f) Museo della montagna di Torino.

Si sono espressi pareri in ordine a:

- a) vincoli reali sul Rifugio Bezzi;
- b) responsabilità inchiesta Rifugio Scavarda;
- c) vertenza Zonta-CAI;
- d) vertenza Gualco-CAI;
- e) vertenza Timillero-CAI;
- f) autorizzazione all'uso di mezzi propri;
- g) posizioni contrattuali per incarichi speciali;
- h) vertenza Cattivelli-CAI;
- i) parere relativo alle problematiche connesse alla istituzione della sezione particolare del CNSAS;
- l) radiazione socio Tomasello.

L'approvazione di nuove normative ha imposto l'esame delle stesse e delle conseguenze in ambito CAI.

Si sono quindi redati pareri in ordine:

- a) alla natura giuridica dei rifugi alpini;
- b) alla natura del contratto con i gestori dei rifugi;
- c) alla compatibilità dell'attività degli istruttori di sci di fondo escursionistico del CAI in presenza della nuova legge sui maestri di sci.

Sono allo studio, per la redazione di pubblicazioni, le tematiche della responsabilità civile degli operatori CAI; dei rapporti tra sezioni e sottosezioni e della responsabilità degli organi di queste ultime, nonché della relativa capacità ed autonomia (sussistenza o meno, limiti, ecc.).

Si è data evasione alla richiesta di pareri da parte di organi o di Sezioni. Come si può rilevare, si è trattato di un'attività intensa sia per quantità che per contenuti.

Non va quindi sottaciuta una certa preoccupazione legata alla proliferazione ed alla complessità delle tematiche che potrebbero, alla lunga, suggerire, se non imporre, diverse soluzioni operative.

Allo stato basta rilevare come la Commissione abbia operato prevalentemente come Ufficio legislativo e legale più che quale Organo meramente consultivo.

RELAZIONI DELL'ATTIVITÀ DEI CONVEGNI DI SEZIONI E COMITATI DI COORDINAMENTO

Relazione del convegno e del comitato di coordinamento delle sezioni lombarde

Dovendo noi, come è nostro preciso dovere, relazionare sull'attività svolta nel corso del 1991 dal Convegno lombardo, ci troviamo di fronte ad un'attività decisamente notevole per quantità e qualità, a testimonianza di un lavoro organizzativo sempre maggiore che ha impegnato tutti quanti hanno a cuore le sorti del nostro Sodalizio, dai componenti del Comitato e delle Commissioni nonché da tutti quei soci che si dedicano all'attività sociale. Soprattutto non dobbiamo disarmare di fronte a impegni e difficoltà, ma anzi dobbiamo proseguire nel cammino che ci siamo prefissi, con unanime scelta democratica, con fede, costanza e tanta buona volontà, credendo nei nostri principi di libera scelta, di obiettività e di buon senso, contando sull'aiuto determinante di tutti i soci, espressione di quello spirito di amicizia che, con il volontariato, è il cardine del Club alpino italiano. Il corpo sociale è in costante aumento: anche quest'anno il Convegno lombardo ha rilevato un incremento del 2,6 per cento salendo a 92.414 soci per un totale di 132 Sezioni. Si è costituita la Sezione di Tradate e, sotto l'egida di Bergamo, è sorta la nuova Sottosezione di Trescore Balneario: ad entrambe le neonate i più vivi complimenti e l'augurio di buon lavoro.

Nell'ambito del Consiglio centrale dobbiamo segnalare l'elezione del nostro Gabriele Bianchi alla Vicepresidenza generale, nonché l'elezione di Maver e la riconferma di Zocchi quali Consiglieri centrali; Baggioli ha sostituito Brandi alla presidenza della CORLSFE, Canetta è il presidente della Commissione regionale escursionismo di recente costruzione e Torti è il vicepresidente della Commissione legale centrale. A tutti gli eletti il nostro più vivo compiacimento e l'augurio di ben operare a favore del nostro Sodalizio; agli amici Corti e Brandi, che hanno lasciato le loro Commissioni vada il nostro più vivo ringraziamento.

Un grazie veramente grande e colmo di riconoscenza vada, al nostro Leonardo Bramanti che quest'anno lascia la Presidenza generale per scadenza di mandato. È stata quella di Bramanti una presidenza intelligente, attiva, innovatrice, ma pur sempre rispettosa dei regolamenti, che ha tracciato il solco per un futuro del nostro Club costantemente in armonia con i nuovi orientamenti dell'alpinismo dell'escursionismo e della tutela dell'ambiente.

Grazie Leonardo, grazie di cuore.

Nel corso del 1991 i lavori del Comitato di coordinamento si sono svolti con notevole impegno per un totale di cinque riunioni e due Convegni tenutisi a Saronno e al Pian dei Resinelli, quest'ultimo in occasione del Centenario della S.E.M. Tuttavia il lavoro del Comitato non si svolge nello stretto ambito consiliare, ma spazia nei continui e costanti rapporti con il Consiglio centrale, con la Regione, con le Sezioni, con le Commissioni.

Le modifiche dello Statuto e del Regolamento generale del C.A.I., modifiche che si sono rese necessarie per rendere gli stessi più aderenti alla realtà, così come proposte dal Consiglio centrale, sono state ampiamente discusse, vagliate e successivamente approvate dai Convegni prima di passare all'approvazione delle Assemblee dei delegati.

Ora siamo in attesa di approvare il Regolamento-quadro dei Convegni che speriamo venga elaborato quanto prima dagli Organi centrali del C.A.I. ed è appunto in tale ottica che il nostro Comitato ha chiesto e ottenuto dal Convegno la proroga per un anno del suo mandato, con la speranza di poter eleggere il prossimo Comitato secondo la nuova legislazione. Ampia discussione è stata pure data alla normativa che regola le Sottosezioni che, secondo alcuni, dovrebbero avere oltre alla autonomia gestionale anche quella amministrativa. È questo un argomento tanto importante, quanto complesso ed il Comitato, che ha inteso la portata del problema in tutti i suoi aspetti, sentito anche il parere della Sezione di Bergamo che annovera ben 18 Sottosezioni, ha esposto alla Presidenza generale e alla Commissione legale l'attuale precaria situazione evidenziandone gli aspetti più importanti, che si dovranno risolvere in Sede centrale, nei rapporti fra Sezione e Sottosezioni.

Importante delibera del Comitato è stata l'istituzione del Comitato scientifico lombardo che dovrebbe servire di notevole supporto al Comitato scientifico centrale, agevolandone le osservazioni scientifiche, la divulgazione di pubblicazioni e curando maggiormente i rapporti sia con le periferie del Sodalizio che con le organizzazioni politico-amministrative decentrate.

Le nostre Commissioni regionali, con le quali il Comitato tiene un costante rapporto e alle quali va il nostro plauso per l'intensa attività svolta, attività di cui i Presidenti hanno fatto dettagliata relazione, hanno lavorato tutte con encomiabile impegno ed hanno puntualmente svolto i compiti di loro competenza, contribuendo così a dare, come sempre, notevole impulso alle attività che il CAI svolge in Lombardia.

Di particolare interesse le relazioni dei Presidenti delle Commissioni Scuole alpinismo e scialpinismo, dalle quali traspare il comune impegno per cercare di risolvere i problemi settoriali. Il fatto che i programmi, prima di essere effettuati siano a lungo studiati e discussi depone a favore della serietà con cui operano i Commissari. Entrambe le Commissioni partono dalla convinzione che l'Istruttore, come tale, debba essere completo su ogni aspetto: non è più sufficiente una preparazione specificatamente

tecnica, ma si ritiene che la padronanza globale della cultura alpinistica debba essere una componente non trascurabile del bagaglio di conoscenze dell'Istruttore.

La Commissione regionale di alpinismo giovanile ha promosso, con lusinghieri riscontri, iniziative concrete a favore sia di Sezioni e Sottosezioni che di Accompagnatori ma soprattutto dei ragazzi, rispettando i programmi preventivati nel 1990. Fra queste iniziative, molto significativo il Raduno giovanile in Val Biandino, la settimana estiva al Rifugio Città di Busto con la partecipazione di oltre 100 giovani e il *meeting* di orientamento al Pian dei Resinelli.

Per la Commissione rifugi l'argomento principale dell'attività è stato l'analisi del nuovo Regolamento rifugi proposto dalla Commissione centrale, rivisto in particolar modo relativamente alle procedure per la costruzione o l'ampliamento delle strutture alpine, in base alle direttive del Consiglio centrale. La nostra Commissione, pur non condividendo la proliferazione di nuove costruzioni o ampliamenti, ritiene tuttavia particolarmente restrittive le nuove norme e su questa linea ha portato il suo parere in Commissione centrale. Sulla valutazione dei progetti di nuovi Rifugi e sul problema dello smaltimento dei rifiuti degli stessi ha collaborato ed ha espresso pareri la Commissione TAM la quale presenterà oggi una mozione sui ritardi di attuazione dei Piani paesistici, sul lento procedere dell'organizzazione gestionale dei Parchi e sulla regolamentazione della circolazione fuoristrada.

Continuando le strategie degli anni precedenti, la Commissione per la Speleologia si è tenuta costantemente a disposizione dei vari gruppi speleologici, sostenendo ed incentivando le iniziative che venivano proposte. In attesa della legge quadro sulla speleologia, si sono presi contatti con i responsabili di Enti Parco e pubbliche amministrazioni in località ove si sono avuti divieti di accesso a cavità di notevole interesse speleologico.

Mentre la Commissione escursionismo, costituitasi a luglio, ha tracciato il suo programma, ci resta da elogiare l'attività, in alcune Sezioni veramente straordinaria, dei Gruppi anziani, ben coordinati dalla Commissione di competenza.

A tutte le Commissioni, ed in particolare ai loro Presidenti, che in seguito ascolteremo personalmente, vada il nostro più vivo compiacimento da estendere pure al Soccorso alpino che svolge sempre il suo intenso e più che lodevole operato.

Dal resoconto che abbiamo dato del lavoro svolto dalle Commissioni e dal Comitato emerge chiaramente come sia in forte sviluppo l'attività che coinvolge tutti i settori di pertinenza del CAI e che il Convegno lombardo, fedele interprete dello Statuto intende proseguire grazie all'entusiasmo e al lavoro dei suoi uomini che danno il loro tangibile apporto anche a livello nazionale.

Il nostro è un grande Convegno, grande per numero di Soci, ma soprattutto per somma e rilevanza di attività, un Convegno che raccoglie oltre 90.000 Soci che amano la montagna e che la frequentano secondo le proprie forze e le proprie ambizioni; un Convegno forte di 132 Sezioni ricche di uomini che partecipano alla vita sociale con quell'amicizia e quella dedizione che il CAI sa creare nei rapporti fra le persone.

Il Presidente
Antonio Salvi

Commissione regionale rifugi ed opere alpine
(Presidente Standini)

Nel corso del 1991 la Commissione regionale si è riunita tre volte e precisamente il 2 febbraio, il 29 giugno ed il 26 ottobre. Argomento principale dell'attività è stata l'analisi del nuovo Regolamento dei rifugi, proposto dalla Commissione centrale, visto in particolar modo relativamente alle procedure per la costruzione o l'ampliamento di nuovi rifugi, in base alle direttive del Consiglio centrale. La Commissione lombarda, pur non condividendo la facile proliferazione di nuove costruzioni o ampliamenti, ha ritenuto particolarmente restrittive le nuove norme. Su questa linea ha portato i suoi contributi in Commissione centrale tramite i suoi rappresentanti.

La Presidenza si è adoperata affinché alcuni ampliamenti e nuove piccole costruzioni, realizzate da alcune Sezioni contravvenendo alle normative del regolamento vigente, potessero essere condonate e quindi regolarizzate.

Stante le nuove direttive della Commissione centrale e facendo seguito all'aggiornamento dei dati sui rifugi, il prossimo esercizio potrà subire qualche variazione nelle proposte di contributi.

L'argomento è già stato affrontato e sarà approfondito successivamente.

Commissione regionale lombarda scuole di alpinismo
(Presidente Zocchi)

L'impegno con cui la nostra Commissione cerca di risolvere, almeno in parte, i problemi del nostro settore, è notevole; non spetta forse a me, per la carica che rivesto, asserirlo, ma è un dovere che devo comunque assolvere per cercare di rendere noto con quale serietà e correttezza i Commissari lombardi presenziano, discutono, concretano. I programmi prima di essere effettuati sono ideati e poi studiati, discussi e poi affinati; vengono ascoltati i promotori di idee nuove, ma anche le critiche appropriate. E le proposte così danno luogo alle nuove realizzazioni riguardanti ogni branca della nostra attività. Ritengo che questo sia il giusto iter per costruire ciò che ci interessa, ma soprattutto ciò che serve nella nostra attività, considerando infatti che il nostro compito di prevenire sia ben più importante che quello di riparare, che l'educare sia prioritario rispetto all'intervenire a posteriori.

Ma per andare per ordine, sono dell'avviso di dover distinguere con precisione le varie fasi che ci si propone di costruire e che a mio parere possono essere sintenziate come segue:

Preparazione delle persone

Commissari — Istruttori

Censimento delle strutture

Istruttori — Scuole — Corsi

Perfezionamento delle conoscenze

Tecnica — Cultura — Didattica

Riorganizzazione complessiva

Nazionale — Regionale — Sezionale

Preparazione delle persone

Mi sembra prioritario dopo le idee, formare innanzi tutto le persone, gli uomini, designati da noi stessi e atti a porre in atto, a realizzare i vari progetti secondo quanto stabilito. E i Commissari lombardi si sono preoccupati in questo anno di rendere omogenei i pareri e di smussare le immancabili divergenze. Attuando questi principi sono sorte iniziative nuove, prima fra tutte quella dell'ultimazione del Corso IA, con concetti del tutto mutati e basati sulla formazione più che sulla verifica. L'esperimento, conclusosi pochi giorni fa e per alcuni partecipanti ancora in corso oggi stesso, è riuscito ed anche se perfettibile, ha dato ottimi risultati a livello soprattutto tecnico: tutti coloro che hanno superato lo scorso anno le selezioni, hanno ottenuto brillanti votazioni sul terreno. Naturalmente sono state raccolte le osservazioni fatte soprattutto dai candidati presenti. Per merito di una presenza pressoché totale degli Istruttori lombardi ora ormai riuniti in una Scuola permanente e sufficientemente organizzata, i programmi sono stati interamente realizzati. Attraverso numerosi incontri in aula, in palestra e sul terreno, ciascuno dei componenti la Scuola lombarda di alpinismo ha portato la propria esperienza e la propria volontà, mettendo entrambe a disposizione dei nuovi allievi, che a loro volta sono stati responsabilizzati a portare ogni novità nelle loro Scuole. Ed è soprattutto a queste ultime entità che deve essere dedicato il nostro entusiasmo: dove vi sono validi Istruttori sezionali (il titolo aiutoistruttore mi suona male) a qualsiasi livello di preparazione che operano incessantemente e spesso silenziosamente in lezioni teoriche, pratiche, in sedute organizzative, in lavori amministrativi e propagandistici.

Questi Istruttori, già formati, ma che devono poi aggiornarsi, sono un patrimonio notevole che va mantenuto e valorizzato e non abbandonato, riunito e non disperso. Ma se indispensabile è l'attiva opera dei preposti, altrettanto responsabile e presente deve essere quella dei non preposti, di coloro che pur non partecipando direttamente ai lavori, hanno l'obbligo di farsi sentire, di rispondere, di presenziare.

Censimento delle strutture

Fatti gli uomini, bisogna però seguirli, informarli, metterli in condizione di partecipare attivamente.

Ed ecco che si dimostra tassativo costituire e tenere aggiornati gli albi, inviare dispense e notizie, sistemare i regolamenti, applicare tutte le cosiddette regole del gioco.

Appare importante primo fra tutti lo sforzo di tenere aderente alla realtà la compagine degli Istruttori e quindi scorgere l'incessante, qualcuno dice martellante, pressione per ottenere l'attività svolta sia individuale che didattica e la partecipazione agli aggiornamenti, indispensabili quanto utili, per niente selettivi, ma esclusivamente informativi.

Ma subito dopo seguono le Scuole revisione ancora in atto, e dopo queste quella dei Corsi, destinati nel futuro ad essere rinforzati e confluenti in scuole oppure essere assorbiti, per una necessità professionale e non per pretese idee di eliminazione.

Tutto ciò non per pedanteria, ma per precisa convinzione che la conoscenza perfetta delle nostre forze ci possa mettere in condizione di agire e di predisporre le normative più giuste e più calzanti alle vere necessità.

Alle domande, alle richieste devono ormai seguire con altrettanta precisione e tempestività e impegno, le risposte e le precisazioni, diversamente tutto rimane allo stato di semplice, quanto noiosa ed inutile, manipolazione di carte e nulla più.

Pertezionamento conoscenze

Siamo ormai tutti convinti che l'Istruttore in senso lato debba essere completo sotto ogni aspetto. Intendo cioè sotto il profilo tecnico innanzitutto, quindi preparato, capace, informato e aggiornato, cosciente delle proprie capacità ed in grado di insegnare. Ma anche quello culturale non è da sottovalutare, mentre spesso è trascurato dai nuovi Istruttori. Si ritiene infatti a ragione che la padronanza globale della cultura alpinistica, attraverso le varie materie che la caratterizzano, debba essere una componente determinante, che riesca a far imporre l'Istruttore all'attenzione degli allievi e che sia in grado di convincere a trascinarsi l'eterogenea, e molto spesso colta, platea di questi ultimi. Il tutto deve essere espresso nella risaputa e necessaria esposizione, chiara e sintetica; mi riferisco alla cosiddetta didattica. Non viene preteso un linguaggio forbito, ma un'esposizione corretta, anche attraverso disegni, lucidi, audiovisivi od altro che la facilitino. L'insieme di queste tre caratteristiche fa dell'alpinista un Istruttore valido e seguito. Ritengo a questo proposito che il segreto del buon Istruttore sia quello di essere convinto di ciò che cerca di trasmettere ad altri e che per conto non vi sia peggior Istruttore di colui che presenzia unicamente per farlo.

Riorganizzazione complessiva

Certo l'aver concluso con sufficiente efficienza ed efficacia, tutto quanto precede sarebbe già un risultato ottimale, ma a questo punto sorge anche l'obbligatorietà di stabilire le sfere di azione e di fissare le facoltà di ciascun preposto. Mi riferisco alle Commissioni nazionali e regionali (o interregionali che siano) ed anche alle Sezioni, che partendo da situazioni di fatto, possono predisporre strategie e tattiche per il proseguimento delle loro attività, tenendo conto delle loro reali possibilità nelle Scuole.

Quindi ordinamenti snelli, non farraginosi e facilmente rettificabili in funzione delle continue trasformazioni dello scenario sia interno che esterno.

Ciò che ho descritto è un quadro ideologico che potrebbe preludere ad altre impostazioni per rendere ancor più interessante l'opera dell'Istruttore, che a mio avviso deve poter contare soprattutto su una buona dose di indipendenza. Argomenti da discutere ve ne sono indubbiamente molti e molte possono essere ancora le varianti che si possono impostare.

Scuola lombarda di alpinismo

È una nuova realizzazione della nostra Commissione ed è in pratica il coordinamento organizzato di uomini e mezzi che in parte esistevano già, ma che non erano strutturati con precisione, di un patrimonio potenziale che viveva, ma che andava programmato.

Che cosa si propone ?

Di sfruttare ai nostri fini tutto ciò che di valido vi è negli Istruttori attraverso riunioni e prove, allo scopo di esternalarlo poi, nei canoni di quanto è stabilito dagli organi da cui detta Scuola dipende. Non dovrebbe più accadere pertanto che vi siano osservazioni negative sull'esecuzione dei programmi, sulla omogeneità dell'insegnamento, sulla conoscenza delle nuove tecniche e dei materiali più aggiornati, il tutto omologato in sede opportuna. Non solo, ma un'infinità di altre possibilità che unicamente un *gruppo affiatato, volenteroso e partecipe può avviare e condurre a termine* ogni iniziativa.

Questa Scuola è una realtà che ha già l'idea di portare suggerimenti — soprattutto in campo tecnico — anche a livello centrale, purché il tutto prosegua e venga divulgato.

Commissione regionale lombarda scuole di scialpinismo

(Presidente Fretti)

La Commissione ha incentrata la propria attività nell'anno che si sta per concludere principalmente su due problemi significativi quali il dialogo con le scuole attive nella regione e l'aggiornamento degli ISA di nomina più lontana. Il dialogo con le Scuole ha avuto il suo punto culminante con la riunione tenutasi al Rifugio Stuetta. Nell'incontro si sono toccati diversi aspetti come l'importanza dei documenti di attivazione (Nulla Osta) e di riepilogo delle risultanze (Relazione di fine Corso) nella gestione delle Scuole e come possa essere incentivata la partecipazione ai corsi di qualifica per ISA del gran numero di Aiuto istruttori che figurano attivi nelle Scuole.

Il secondo problema è stato oggetto di un attento esame sia con i Direttori delle scuole, sia in più di una riunione, dalla Commissione fino a giungere alla stesura di una « Nota per la Commissione nazionale » sull'argomento. In sintesi questo documento propone la normazione dei criteri di valutazione ai corsi di qualificazione per ISA e che tali criteri non si limitino alla verifica della preparazione tecnica del soggetto sui terreni tipicamente scialpinistici ma tengano in giusto conto anche delle sue attitudini didattiche, espositive e organizzative.

Per quanto concerne l'aggiornamento degli ISA si è voluto tener conto dei risultati dell'indagine effettuata al proposito nel 1990 che individuava la tecnica sciistica come il più richiesto motivo di aggiornamento. Nell'incontro di due giorni al Rifugio Livrio, oltre che un aggiornamento sugli sci tenuto dai Maestri FISJ della locale Scuola, sono stati trattati due argomenti che per alcuni, e riteniamo ingiustamente, non rientrano nei motivi « canonici » di aggiornamento quali le responsabilità associabili alla figura di Istruttore qualificato e i nuovi criteri con cui si muove il Corpo del soccorso alpino ai

nostri giorni. Per questi due aggiornamenti abbiamo avuto il piacere di avere come docenti per il primo il Presidente della Commissione nazionale Giancarlo Del Zotto in qualità di amico e di uomo di legge e per il secondo due tecnici della Delegazione del Soccorso alpino di Bormio.

In merito agli aggiornamenti per ISA, fino ad ora organizzati inviando i 46 patentati prima del 1986, dobbiamo registrare la sottoelencata partecipazione:

- a neve e valanghe del gennaio '90: 12 adesioni
- a tecnica di ghiaccio e autosoccorso dell'ottobre '90: 18 adesioni
- a tecnica di discesa dell'ottobre '91: 34 adesioni

Inequivocabilmente una partecipazione in crescendo che dimostra quanto sia stata recepita la scelta della Commissione nazionale di rendere obbligatorio l'aggiornamento per il mantenimento del titolo.

La Commissione ha anche esaminato, su proposta del Direttore della Scuola centrale di Scialpinismo e membro di Commissione Luciano Gilaroni, la opportunità di attivare una Scuola regionale. Prima di decidere, fatto salvo il nulla osta della Commissione nazionale, si è deciso di riconsiderare l'argomento dopo aver ben focalizzato i vantaggi che tale organismo potrebbe portare alla attuale situazione delle Scuole di scialpinismo lombarde. La Commissione si auspica da questo Convegno delle utili considerazioni al proposito.

La Commissione è dell'avviso che il Club alpino possa andar fiero di annoverare fra i propri iscritti un così folto numero di Soci che nello spirito del vero volontariato si impegna per trasmettere agli altri come sia il modo più corretto di salire e vivere la montagna nel periodo invernale.

Commissione regionale escursionismo (Presidente Canetta)

La Commissione regionale lombarda per l'escursionismo ha iniziato la sua attività solo nel secondo semestre dell'anno 1991; le cinque riunioni che si sono tenute in questo periodo sono state principalmente dedicate alla identificazione dei campi di attività della Commissione stessa. Sono inoltre stati affrontati i seguenti argomenti specifici:

1) Regolamento della Commissione

Il Regolamento è stato definito ed approvato dalla Commissione.

Il Regolamento è stato presentato per la definitiva approvazione al Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde.

2) Accompagnatore di escursionismo

È stato esaminato il progetto di Regolamento per accompagnatore di escursionismo preparato dalla Commissione centrale per l'escursionismo e sono state trasmesse alla Commissione stessa le osservazioni che sono derivate dalla discussione.

3) Attività escursionistica delle Sezioni

È stata iniziata una raccolta dei dati relativi all'attività escursionistica delle Sezioni lombarde; i dati raccolti sono, alla fine dell'anno, relativi a circa 50 Sezioni.

4) Tratto lombardo del Sentiero Italia

La Commissione ha esaminato e fatto sua la proposta della Guida alpina Popi Miotti relativa ad un percorso alternativo del Sentiero Italia nel tratto Verceia-Val Malenco.

È stato infine abbozzato il programma di lavoro che la Commissione ritiene di dover sviluppare e che verrà affrontato nel corso dell'anno 1992.

Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile (Presidente Maraja)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile, avviata e resi autonomi i gruppi di lavoro che si occupano dei diversi ambiti, nel 1991, si è riunita 5 volte al completo e circa 15 volte in gruppi più o meno numerosi, allo scopo di affrontare i differenti problemi. In questo modo essa ha promosso, con lusinghieri riscontri, iniziative concrete a favore sia di sezioni e sottosezioni che di ragazzi ed Accompagnatori, rispettando pienamente i programmi preventivati nel 1990.

Fra le tante, si può citare quanto segue:

prosiegua di un servizio stampa efficace e rispondente alle richieste, nonostante qualche difficoltà di rapporto con le relazioni degli Organi di informazione CAI;

con la collaborazione del Gruppo « La Cordata », tradizionale « Raduno » delle Sezioni lombarde, che si sono incontrate in Val Biandino. Erano presenti 57 Sezioni e Sottosezioni, per un totale di 1564 persone;

convegno accompagnatori a Milano;

settimane estive al rifugio Città di Busto, le quali, contrariamente a quanto accaduto lo scorso anno, hanno contato la partecipazione di più di 100 giovani, ai limiti della capienza del rifugio. Essi, grazie anche alla bellezza e versatilità del luogo e alla cortesia e professionalità del gestore, hanno così potuto vivere momenti particolarmente significativi;

escursione intersezionale al Col d'Olen, in collaborazione con la sezione di Vigevano. Questa manifestazione, dopo alcuni anni di latitanza, è stata reinserita con successo nel nostro programma, con la speranza che sia la prima di una nuova e lunga serie di attività interessanti e stimolanti per i giovani lombardi;

4° corso di aggiornamento per AAG sul tema « Topografia e orientamento », in collaborazione con Vladimir Pacl, che ha visto la partecipazione di quasi ottanta fra AAG e operatori giovanili. Questo corso ha iniziato un ciclo triennale di lavori tendenti ad elevare il livello tecnico degli AAG sulle tematiche fondamentali per la sicurezza in montagna;

meeting di orientamento al Pian dei Resinelli, prima manifestazione di questo genere in Lombardia, alla quale hanno partecipato con entusiasmo circa sessanta squadre di diverse sezioni lombarde;

grande impegno è stato inoltre profuso anche nello studio della figura e delle funzioni degli ANAG.

La Commissione infine ha concluso l'attività del 1991 definendo i programmi e gli orientamenti per l'anno successivo.

Commissione regionale lombarda tutela ambiente montano
(Presidente C. Brambilla)

Nel corso del 1991 la Commissione TAM lombarda si è riunita cinque volte per la trattazione e la programmazione delle seguenti attività.

1) Problemi idrogeologici

È stata fatta una valutazione ed una indagine preliminare sull'opportunità di organizzare un secondo convegno sui problemi idrogeologici. La programmazione di detta manifestazione è stata però temporaneamente accantonata, non essendosi riscontrate le necessarie condizioni di collaborazione esterne alla Commissione.

2) Problemi dei rifiuti nei rifugi

È stata continuata la collaborazione con il Gruppo di lavoro centrale, fornendo una valutazione tecnico-economica di fattibilità di impianti di elettrogenazione fotovoltaici ed idroelettrici adatti ai rifugi.

3) Formazione di operatori sezionali TAM

Considerata la necessità di un più diffuso impegno nelle attività sezionali per i problemi di tutela ambientale, è stato organizzato un Seminario per Operatori sezionali, tenutosi il 12-13 ottobre scorso presso il Rifugio Porta, al quale hanno aderito 23 partecipanti di nove Sezioni lombarde.

4) Valutazione dei progetti di nuovi rifugi

In collaborazione con la Commissione rifugi lombarda, sono stati espressi pareri in merito ad alcuni progetti di realizzazione o ristrutturazione di rifugi.

Per le future valutazioni la Commissione auspica una maggior osservanza delle modalità di presentazione dei progetti da parte delle Sezioni interessate, e si propone di esaminare i progetti congiuntamente alla Commissione centrale al fine di accelerare l'iter previsto.

5) Collaborazione con le Sezioni

In occasione di alcune manifestazioni culturali sezionali, sono state assicurate le partecipazioni di alcuni esperti della Commissione e sono stati forniti materiali informativi. Sono state inoltre proseguite le normali collaborazioni con le poche Commissioni sezionali TAE operanti.

6) Regolamentazione della circolazione fuoristrada

È stato seguito con attenzione l'iter della legge regionale per la circolazione fuoristrada proposta lo scorso anno da questa Commissione unitamente al WWF. Le incertezze politiche regionali rendono difficile questo procedimento legislativo.

Commissione regionale lombarda per la speleologia (Presidente Cesana)

Continuando le strategie degli anni precedenti, nel 1991 la CRL per la speleologia ha continuato ad operare a disposizione dei gruppi speleologici, sostenendo ed incentivando le iniziative che venivano proposte. Si è sostenuto perciò e dato il patrocinio al « XIV Convegno di speleologia lombarda » che verrà organizzato dallo Speleo Club Orobico-CAI Bergamo, alla fine di febbraio del 1992 perché ritenuto la manifestazione più costruttiva, dal punto di vista aggregativo e culturale, di questo momento e altre iniziative culturali come il « IV Corso di speleologia subacquea », tenuto dal Gruppo speleologico lecchese che opera ormai da anni su questo specifico argomento e che quest'anno è stato anche completato con uno stage di pratica esplorativa (Cabreret-Lot-Francia) realizzato con numerose immersioni in interessanti risorgenze, effettuate con l'assistenza di un gruppo di istruttori di diverse nazionalità che apportavano le loro particolari esperienze.

Problemi di interesse generale come i rapporti con istituzioni o enti pubblici, si sono affacciati prepotentemente; in attesa della legge quadro sulla speleologia, si sta cercando di contattare i responsabili di enti parco e amministrazioni pubbliche ove si sono verificati casi di incomprensioni o divieti di accesso a luoghi o cavità di grande interesse speleologico.

Si è continuato anche a sostenere i gruppi con l'offerta di materiale didattico a titolo gratuito distribuendo un video-libro sulla protezione delle aree carsiche, realizzato con il contributo della Commissione Centrale.

Commissione regionale lombarda per l'attività dei Soci anziani (Presidente Sugliani)

Nelle poche Sezioni nelle quali è sorto il gruppo anziani, l'attività è notevole; in alcuni casi addirittura straordinaria, come a Lecco, Brescia, Lovere, mentre Bergamo e Milano, che hanno fatto una attività nazionale, non mancheranno di svilupparla ulteriormente.

Alcune cifre:

Lecco: gite settimanali e soggiorni con una partecipazione in totale di 2600 soci anziani e non, parenti, amici e conoscenti non Soci, molti dei quali finiscono per diventarlo.

Lo stesso discorso vale per Brescia; gite settimanali con auto n. 30, con autopullman n. 20, con circa duemila presenze complessive.

Lovere merita un'attenzione particolare; sezione con poco più di mille soci, ha effettuato gite quasi tutte le settimane, superando le mille presenze.

Ci si chiede come mai sezioni grosse come Como e Varese ed altre con oltre mille soci, come Cedegolo, Gallarate, Gardone V.T., Mantova, Monza, Saronno, Sondrio e SEM non abbiano costituito un gruppo anziani. Il Presidente di una Sezione mi ha risposto che i suoi Soci anziani non vogliono sentirsi chiamare « anziani »; è una vecchia storia che ho sentito mille volte prima di riuscire a costituire un gruppo. Un segretario di Sezione, come per dire che l'attività in questione danneggerebbe la Sezione, mi

scrive che i Soci anziani « sono tra i più attivi per quanto concerne l'attività sezionale », perciò pensa di non poter costituire il gruppo anziani. L'esperienza delle Sezioni attive nel settore anziani, dimostra il contrario; non solo non mortifica la Sezione, ma addirittura diventa uno degli elementi trainanti. Non solo si soddisfa un preciso dovere nei confronti dei Soci anziani che altrimenti non avrebbero nulla, ma, si ripete, le sezioni ne trarranno un nuovo soffio di vitalità.

Commissione regionale lombarda sci di fondo escursionistico
(Presidente Destefani)

Nell'anno 1991 la CORLSFE non è stata nelle condizioni di poter svolgere pienamente i programmi prefissati in quanto varie vicissitudini hanno portato all'abbandono dell'incarico di quasi la metà dei propri componenti e ad un doppio cambio del Presidente. A ciò va aggiunto che la mancanza d'innnevamento ha determinato l'annullamento dell'aggiornamento programmato per gli istruttori lombardi in settembre presso il Rifugio Livrio.

Sperando che per il 1992 le cose possano svolgersi nel migliore dei modi, si comunicano di seguito i programmi realizzati nel 1991:

Corso propedeutico per Aspiranti istruttori a Campra (CH) in febbraio.

Convegno Istruttori lombardi a Bovisio M. (MI) in maggio.

Aggiornamento elenchi Istruttori e Scuole sci di fondo lombarde.

Verifica e coordinamento attività Scuole sci di fondo lombarde.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESI-VALDOSTANE

Comitato di coordinamento

Nel corso del 1991 il Comitato si è riunito sei volte, di cui due in occasione delle assemblee del Convegno tenutesi in primavera ad Asti ed in autunno ad Aosta.

È stato un anno particolarmente intenso, sia per le incombenze attinenti il rinnovo di tutti gli organi del Convegno, sia per le problematiche connesse a gestioni ordinarie (rapporti con l'Organizzazione centrale, con le Commissioni regionali ed interregionali, con le Sezioni; disamina di regolamenti o norme di legge; gestione dei fondi attribuiti ecc.), sia infine per la disamina in primo grado di una serie di ricorsi o di vertenze demandate alla competenza del Comitato.

È stata deliberata la costituzione della nuova Sezione di Cavour e della Sottosezione di Trofarello; si è preso atto dello scioglimento della sottosezione di Cambiano.

Tra i problemi di maggior rilievo presi in esame si evidenziano: l'analisi delle modifiche statutarie e regolamentari successivamente sottoposte alle Assemblee dei delegati; i rapporti, non sempre lineari, tra le Delegazioni e le Commissioni o Sezioni e gli Enti pubblici; la funzione dei referenti tra il Comitato e i vari OTP del Convegno; i finanziamenti provenienti dalla Organizzazione centrale (decisamente insufficienti a fronteggiare le necessità annuali sempre più impegnative e gravose). A seguito delle elezioni tenutesi nel corso del Convegno di Aosta il Comitato di coordinamento, così come le varie Commissioni LPV, è stato parzialmente rinnovato; mi sia concesso ringraziare da queste colonne tutti coloro che si sono adoperati nello scorso triennio per la gestione di una realtà così complessa ed articolata quale la nostra.

Delegazione regionale ligure

(Presidente Zunino)

Nonostante le difficoltà locali la Delegazione ha proseguito nello svolgimento del programma preventivato curando in particolare:

- 1) lo sviluppo dei collegamenti tra le Sezioni;
- 2) il miglioramento dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- 3) la partecipazione alle attività del comitato CAI/FIE per l'Alta Via dei Monti Liguri (che è servita da collante e da stimolo per lo sviluppo dei primi due punti) che sta per essere portata a compimento con la realizzazione di un progetto che si sviluppa per una lunghezza di oltre 600 chilometri.

Con il rinnovo dell'organo è anche cambiato il Presidente che attualmente è Giovanni Franco Zunino in sostituzione di Nino Torriani, cui vanno i sentiti ringraziamenti per l'impegno profuso.

Delegazione regionale piemontese

(Presidente Gorret)

L'attività della Delegazione si è concretizzata in una nutrita serie di interventi così sintetizzabili:

- 1) Ricerca di finanziamenti per interventi strutturali sui rifugi in base alla legge regionale n. 27 del 1990; sono state ammesse a beneficiare dei contributi regionali le sezioni di Novara, Valle Vigezzo, Torino/UET.

Per il 1992 è prevista una completa revisione della legge regionale su citata con l'inserimento di nuovi e più adeguati provvedimenti per tutto il settore turistico montano.

- 2) Invio di apposite circolari ai Comuni interessati a chiarimento di punti controversi e di errate interpretazioni di norme legislative regionali (le Sezioni sono state informate dell'iniziativa dalla Commissione zonale rifugi) da parte di alcuni Sindaci.

- 3) Partecipazione a numerose riunioni con gli Assessorati al turismo ed alla sanità della Regione Piemonte su problemi attinenti alle varie tematiche sui rifugi. Nel corso delle sedute il Presidente Bo (ora sostituito per il triennio 1992-1994 da Gorret) è stato nominato « esperto » nel Comitato tecnico consultivo in materia di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Il compito potrebbe facilitare l'esame delle eventuali possibilità relative ai finanziamenti in tema di sostituzione nei rifugi delle attuali fonti inquinanti.

- 4) Prosecuzione nell'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla montagna della Provincia di Torino, di raccolta rifiuti nei rifugi; nel 1991 sono stati elargiti 32 milioni equivalenti a circa il 90 per cento delle spese sostenute dalle sezioni per il trasporto dei rifiuti solidi a valle.

Il problema sarà oggetto di trattativa con il Presidente della regione per verificare la possibilità di soluzione generalizzata a livello regionale.

Delegazione regionale valdostana
(Presidente Guaramonti)

Ha svolto un'intensa mole di lavoro, sia per caldeggiare iniziative comuni tra le sezioni regionali (vedasi l'ampliamento del notiziario della sezione di Aosta alle attività delle Sezioni di Gressoney e Verres), sia per essere presente ed attiva ad interventi e manifestazioni di particolare rilievo ed importanza nella Valle organizzati da Enti ed Assessorati regionali (mostra su G. Brassens, convegno su A. Bailly, assemblea generale sportiva valdostana, Conferenza sul tema « Un'altra montagna-l'Abruzzo » ecc.).

Da rilevare l'opportunità, persa per la solita cronica mancanza di collegamenti tra centro e periferia, di offrire il patrocinio del CAI al Convegno Internazionale « Salute, Sport e turismo in montagna ».

Si segnala infine, oltre alla presenza alle riunioni del Comitato di coordinamento, la partecipazione ad una nutrita serie di incontri con le massime autorità regionali per discutere su una serie di problemi contingenti (Rifugio Bezzi, Rifugio Aosta, energie alternative, ritiro rifiuti, piazzuole per elicotteri, finanziamenti vari).

Commissione interregionale alpinismo giovanile
(Presidente Santolini)

Notoriamente la Commissione si colloca fra le più attive ed impegnate nell'ambito del Convegno LPV ed anche il 1991 lo ha confermato attraverso una serie di iniziative che meriterebbero illustrazione più approfondita e che si compendiano come segue:

1) Organizzazione del corso di aggiornamento per Accompagnatori sul tema « Orientamento e topografia » e con uscita pratica sul Monte di Portofino.

Il corso, tenutosi a Chiavari, per iniziativa della Sezione Ligure ha registrato un afflusso di ben 154 Accompagnatori.

2) Organizzazione, in collaborazione con la sezione di Bra, di un incontro di due giorni per Accompagnatori nazionali del Convegno LPV; l'incontro si è tenuto a Vernante con successiva uscita nel Bosco di Palanfrè.

3) Partecipazione dei componenti la Commissione a corsi organizzati da ANAG per la formazione di operatori sezionali e ad una settimana UIAA.

La Commissione si è inoltre riunita quattro volte.

Con l'occasione tutta la Commissione rivolge un particolare ringraziamento a Gino Geninatti che, dopo nove anni di attività, lascia la Presidenza e lascia soprattutto una struttura egregiamente articolata e funzionale che fa ben sperare per le sorti future dell'alpinismo giovanile.

Comitato scientifico interregionale
(Presidente Lombardo)

Oltre alla attività individuale dei singoli componenti, nell'ambito dei rispettivi settori di studio e ricerca, costantemente segnalata al Comitato con specifiche informative, si segnalano iniziative:

- 1) Sono state effettuate quattro riunioni collegiali.
- 2) Si è provveduto alla stampa e diffusione tra le Sezioni degli atti del Convegno tenutosi nel 1990 a Varazze sull'argomento relativo a « Antico popolamento nell'area del Beigua ».
- 3) Si è organizzato un Convegno di due giorni a Bossea, con escursione di studio in area carsica circostante, sul tema « Ambiente carsico e umano in Val Corsaglia ». Sono inoltre stati avviati i lavori per la stampa degli atti dell'incontro.
- 4) Si è cercato infine un coinvolgimento degli esperti ed operatori naturalistici LPV, invitandoli a presenziare alle riunioni del Comitato, per sollecitare la loro attiva collaborazione all'interno delle Sezioni.

Commissione regionale TAM Liguria
(Presidente Bertelli)

Le iniziative di maggior respiro portate a termine nel corso del 1992 possono compendiarsi come segue:

- 1) Denuncia di intervento sull'Alta via dei Monti Liguri nel comune di Varese Ligure.
- 2) Iniziativa presso la Sezione CAI di Bordighera su di un paventato intervento per la costruzione di via ferrata sul Monte Pietravecchia.
- 3) Organizzazione, in collaborazione con la FIE, del 1° Convegno su « Sentieri e segnaletica in Liguria ».
- 4) Costante impegno per la formazione dei primi Corsi provinciali per Aspiranti a Guardie ecologiche volontarie in attuazione della legge regionale n. 689 del 1991.
- 5) Intervento presso il Presidente della Comunità montana Alta Valle Scrivia contro la costruzione di una strada sul monte Antola.
- 6) Continui contatti con Enti ed Associazioni locali volti alla difesa del territorio.

Commissione interregionale TAM Piemonte e Valle D'Aosta
(Presidente Quagliotti)

L'approssimarsi del « fine mandato » e le vicissitudini della Commissione centrale non hanno certo influito positivamente sulla vita della TAM

piemontese e valdostano; le dimissioni del Presidente, la mancata accettazione a subentrare da parte del primo escluso, l'esiguità di risorse finanziarie hanno ulteriormente acuito le difficoltà provocando alcune battute d'arresto le quali, comunque, non hanno impedito una presenza costante ed un impegno di notevole rilievo; di ciò occorre ringraziare tutti i componenti che, anche con il loro contributo finanziario personale, in tal modo hanno consentito alla Commissione di essere operativa e non semplicemente burocratica.

Si segnala la collaborazione con la Regione Piemonte per la realizzazione della « Agenda ambiente 1990 » (pubblicata anche in edizione 1991) con la quale ci si è accollato l'onore/onere di rappresentare in un certo senso l'ambientalismo di « alta montagna ».

È continuata anche nel 1991 l'attività di formulazione pareri riguardo ai rifugi ed opere alpine; i pareri sono sempre stati motivati e non di rado si è provveduto a consigliare soluzioni alternative a nuove costruzioni o ampliamenti non molto giustificati.

Si evidenzia l'intensa attività relativa alla candidatura di Aosta ai Giochi olimpici invernali del 1998, concretatasi con la formulazione di una mozione fatta propria dal Consiglio centrale il 6/4/1991.

Occorre ancora segnalare l'opera di sensibilizzazione svolta, tramite collaboratori esterni, sulla difficile situazione dei parchi Vegli e Valgrande; le proposte sul riconoscimento della figura di operatore TAM, soprattutto sotto il profilo assicurativo, in analogia a quanto avviene per gli Accompagnatori di alpinismo giovanile; l'opposizione costruttiva, tutt'ora in essere ed in accordo con altre associazioni ambientaliste, sui progetti di sfruttamento idroelettrico a Groscavallo e Cantoira (Provincia di Torino) che creano problemi inquietanti di impatto ambientale.

Completamente negativo per totale assenza di adesioni — e lo si sottolinea con grande disappunto — il tentativo di organizzare un incontro tra tutti coloro che, sino dalla nascita della Commissione, hanno avuto contatti e partecipato ai corsi di operatore TAM.

Non vi è altro da dire se non segnalare che la collaborazione con la Regione Piemonte si è fatta sempre più stretta ed oggi il CAI è divenuto l'interlocutore privilegiato per tutto ciò che riguarda le tematiche ambientali in montagna.

Questo continuo contatto e scambio di informazioni si rafforzerà sicuramente in corso d'anno avendo la Commissione già offerto la propria collaborazione ad un progetto di monitoraggio ambientale.

Commissione interregionale scuole alpinismo

(Presidente Bosso)

L'attività della scuola si è articolata nei seguenti punti salienti:

1) *Organizzazione del corso per Istruttori di alpinismo (38 allievi; 35 Istruttori; 2 uscite pratiche e 4 lezioni teoriche).*

2) *Organizzazione del Corso di aggiornamento Istruttori.*

3) *Controllo dell'attività degli Istruttori ed aggiornamento di Istruttori sezionali (su specifica richiesta di alcune Sezioni).*

4) Contatto costante con la CNSASA sulle attività svolte e con la Presidenza del Convegno LPV.

5) Assegnazione di materiale didattico a scuole e corsi e promozione di attività per nuove scuole.

6) La Commissione si è riunita sei volte, cui debbono aggiungersi un incontro con i Direttori delle scuole, due riunioni con gli Istruttori della Scuola interregionale ed un Convegno di Istruttori tenutosi a Finale Ligure.

Commissione interregionale scuole di scialpinismo

(Presidente Wuthrich)

Nel corso del 1991 la Commissione si è riunita tre volte.

È stato organizzato un Corso di aggiornamento sulle tecniche di discesa, rivolto agli Istruttori del Convegno LPV, con la partecipazione di 22 Istruttori; per gli Aiuto istruttori è stato realizzato un Corso di aggiornamento su tecniche alpinistiche e sicurezza cui hanno presenziato 30 Aiuto istruttori.

Si è inoltre organizzata la riunione dei Direttori delle Scuole e/o Corsi di Sci alpinismo del Convegno.

Da segnalare infine la notevole attività burocratica: vidimazione tesserini per Istruttori; esame e rilascio di 25 nulla osta per lo svolgimento di corsi; gestione ordini e distribuzione divise per Istruttori ecc.

Commissione zonale rifugi ed opere alpine

(Presidente Bertarione)

Nel corso di numerose riunioni la Commissione in oggetto ha provveduto alla proposta di riparto tra le Sezioni dei contributi previsti dall'Organizzazione centrale; ha esaminato i progetti di ampliamento o costruzione di nuovi rifugi e bivacchi, esprimendo i pareri di competenza.

Segnala la inaugurazione del nuovo rifugio Garelli (Sezione di Mondovì) sorto in sostituzione di quello distrutto da un incendio.

Per compiuto triennio la Commissione precedente è stata profondamente rinnovata nel corso del Convegno LPV di Aosta, la nuova Commissione ha perfezionato lo studio, iniziato da quella precedente, per l'adozione di un piano poliennale di interventi per adeguare i servizi dei rifugi alle norme igienico sanitarie indispensabili e per eliminare dagli stessi i sistemi di illuminazione vietati o inquinanti.

Il piano sarà perfezionato con la richiesta collaborazione delle Sezioni interessate.

Per questi interventi, nei prossimi anni, sarà richiesta una cospicua parte dei contributi che verranno previsti per i lavori di manutenzione rifugi.

Il Presidente
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE, FRIULANE E GIULIANE

Convegni

I convegni delle sezioni venete, friulane e giuliane hanno avuto luogo a Codroipo il 17 marzo (95°) ed a Belluno il 17 novembre (96°). Al primo erano presenti 53 sezioni su 80 invitate con 99 delegati e 103 deleghe; al secondo erano presenti 57 sezioni sempre su 80 invitate con 127 delegati e 100 deleghe.

È stato rieletto a *Consigliere centrale Secchieri* (scaduto e rieleggibile). Geotti e Martini sono stati rieletti a componenti il Comitato di coordinamento, essendo ambedue scaduti e rieleggibili. È stata eletta inoltre la Commissione interregionale escursionismo e sono state integrate alcune Commissioni.

Il Convegno ha espresso parere favorevole alla candidatura di G. Bianchi (LOM) a vicepresidente generale e di Viozzi a componente il Collegio dei Probiviri.

Durante gli incontri sono stati discussi il problema dei rifugi alpini, la *configurazione dei corsi di speleologia*, le *proposte di modifica del Regolamento generale del Sodalizio*, oltre alle consuete problematiche delle Delegazioni regionali, delle Commissioni e delle Sezioni.

Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento si è riunito 10 volte e precisamente: il 26 gennaio ed il 18 febbraio a Mestre, il 16 marzo a Codroipo, il 20 aprile a Mestre, l'8 giugno a Belluno, il 31 luglio a Mestre, il 14 settembre al Pordoi, il 9 ottobre a Mestre, il 16 novembre a Belluno ed infine l'11 dicembre a Mestre.

Gli argomenti trattati durante i vari incontri hanno riguardato oltre ai vari problemi di carattere sezionale, la preparazione dei convegni, le questioni riguardanti le delegazioni e le Commissioni ed i rapporti con l'esterno. Il Comitato inoltre ha dovuto pronunciarsi su alcune controversie.

Delegazione F.V.G.

Anche quest'anno è stato difficile operare presso la Regione F.V.G. in mancanza di un riconoscimento ufficiale della Delegazione da parte degli organi politici. Peraltro il canale privilegiato da sempre instaurato tra enti locali e comunità montane mantiene intatta la sua validità e quindi non sembra importante una sistematica presenza del CAI in tutti i momenti decisionali. L'iter di riconoscimento di legge è ormai assolto e avrebbe bisogno della sola discussione in Giunta regionale: le note vicende degli avvicendamenti hanno però ancora bloccato la pratica che si spera in primavera abbia la sua definizione.

L'attività della Delegazione ha sofferto anche per vicende interne al Sodalizio per il contenzioso con la sezione XXX Ottobre tutt'ora irrisolta nonostante i molti tentativi di composizione: una pagina opaca che pur nella legittima valutazione degli opposti organismi doveva trovare una ragionevole soluzione sul nascere, evitando al CAI regionale posizioni e contrasti che danneggiano solo il nostro nome. Tuttavia, con molta buona volontà la Delegazione ha operato sia con le Comunità montane, come con la Commissione Sentieri ed il Soccorso Alpino per la necessaria ricerca di obiettive soluzioni ai tanti problemi che i piani di espansione turistica e di tutela dell'ambiente pongono sul tappeto. È da ricordare l'importante intervento in ambito regionale sul piano INTEREG per il finanziamento dell'ammodernamento di molti nostri rifugi che si è inteso inquadrare nella strategia della « spartanità » funzionale del CAI.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

L'attività di alpinismo giovanile si è ulteriormente rinsaldata e sia i giovani che gli accompagnatori così come le sezioni che ufficialmente fanno alpinismo giovanile sono in continua crescita. 52 sezioni e sottosezioni operano con 58 Accompagnatori ufficiali di cui 16 nazionali, mentre 23 operatori sezionali hanno completato il IV Corso e dopo un anno di tirocinio, saranno ufficialmente nominati Accompagnatori.

Ormai la qualità di coloro che si dedicano ai giovani nelle nostre sezioni è sempre più affinata e polivalente ed anche la dialettica interna sulle strategie e gli strumenti operativi dell'alpinismo giovanile, come si è visto all'Incontro di aggiornamento di Belluno, assume una valenza sempre più stimolante per individuare le migliori opportunità sia per i giovani che per il CAI. Il nostro IV Corso ha assunto connotazioni tecnico pedagogiche precise anche per l'aiuto delle Scuole di alpinismo di Belluno e Venezia ed è sempre più impostato sulla ricerca di un'adeguata tecnica di sicurezza ed una conveniente conoscenza di un approccio corretto alla sensibilità dei giovani. Ci sono ancora molte cose da fare: alcune zone geografiche mostrano una scarsa attività con i giovani, in parte forse perché non « escono » dalle loro sezioni o non ritengono utile uno scambio di esperienze con altri. Bisognerà cercare un dialogo specifico con molte sezioni vicentine e del Cadore anche se le realtà sono molto diverse.

Sono sempre importanti le attività di Sezioni dalle grandi tradizioni di alpinismo giovanile che possono contare su un'ampia base, come Verona, Trieste, Thiene, ma sono lusinghieri i risultati che vengono da realtà molto

limitate e di montagna dove spesso si mobilita la comunità per un buon esito. È degna di menzione tra l'altro la proposta AAA (Alpe Adria Alpina) di Forni Avoltri che ha riunito per una settimana un centinaio di giovani italiani, austriaci e sloveni nonostante per costoro il momento storico notoriamente difficile. Belluno nel suo Centenario di fondazione ha organizzato in maniera impeccabile il raduno di alpinismo giovanile del Biveneto e tutto il calendario predisposto dalla Commissione ha avuto un lusinghiero riscontro. La speranza è che le troppe regole e gli schematismi che paiono profilarsi all'orizzonte non affievoliscano la creatività dell'alpinismo giovanile che forse ha solo bisogno di essere considerato per quello che è: un meraviglioso modo per crescere insieme nel rispetto dell'Alpe.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e scialpinismo

Quest'anno la Commissione si è riunita parecchie volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo e ciò grazie alla fattiva collaborazione degli INA e INSA della Scuola interregionale. In particolare sono stati organizzati i seguenti corsi:

1) Scialpinismo

a) Corso di aggiornamento sulla tecnica sciistica in pista e fuori pista riservato agli ISA

Direttore del corso – Mauro De Benedet

2) Alpinismo

a) VII° Corso di ghiaccio per aiuto istruttori sezionali

Direttore del corso – Claudio Rossi

b) I° Corso di aggiornamento tecnico didattico per A e ISA

Direttore del corso – Giacomo Cesca

c) XX° Corso per Istruttori di alpinismo

Direttore del corso – Giuliano Bressan

3) Scuola interregionale

a) Aggiornamento sulla tecnica di ghiaccio su cascata riservato agli INA e INSA;

b) Aggiornamento sulla tecnica sciistica in pista e fuori pista riservato agli INSA.

Ai Direttori dei vari corsi e agli istruttori che hanno partecipato, vada il nostro grazie per la disponibilità e la professionalità dimostrata.

L'attività delle Scuole e dei Corsi è stata notevole, in particolare c'è stato un notevole aumento dei corsi di Scialpinismo favoriti in ciò dalla buona situazione dell'innevamento.

In particolare sono stati organizzati i seguenti corsi:

Alpinismo

Corsi programmati 78 da 41 sezioni dei quali 66 portati a termine, 2 in corso di esecuzione, 10 non effettuati. In particolare i 66 corsi portati a termine erano così suddivisi:

Introduzione all'alpinismo (A1)

n. 22 frequentati da 403 allievi

Roccia (AR1)

n. 22 frequentati da 377 allievi

Perfezionamento roccia (AR2)

n. 4 frequentati da 38 allievi

Alpinismo

n. 3 frequentati da 36 allievi

Alta montagna

n. 1 frequentato da 10 allievi

Arrampicata libera (AF)

n. 1 frequentato da 14 allievi

Ghiaccio (AG1)

n. 7 frequentati da 88 allievi

Perfezionamento ghiaccio (AG2)

n. 1 frequentato da 11 allievi

Cascate

n. 1 frequentato da 6 allievi

Agg. istruttori e aiuto istruttori

n. 3 frequentati da 60 allievi

Scialpinismo

Corsi programmati 40 da 30 Sezioni dei quali 35 portati a termine, 1 in corso di esecuzione, 4 non effettuati. In particolare i 35 corsi portati a termine erano così suddivisi:

Propedeutici (SA1)

n. 22 frequentati da 334 allievi

Avanzati (SA2)

n. 10 frequentati da 119 allievi

Perfezionamento (SA3)

n. 2 frequentati da 12 allievi

Agg. istruttori e aiuto istruttori

n. 1 frequentato da 19 allievi

Complessivamente i 66 Corsi di Alpinismo sono stati frequentati da 1043 allievi, i 35 di Scialpinismo da 484 allievi. Al conseguimento di questi lusinghieri risultati hanno contribuito 70 INA - INSA-IAL, 262 IA e ISA e 700 aiuto istruttori, a loro il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto.

Rispetto allo scorso anno c'è stato un notevole aumento sia dei corsi programmati che degli allievi che li hanno frequentati e questo a dimostrazione del costante impegno profuso in questo importante compito di formazione, preparazione e perfezionamento sia in campo alpinistico che scialpinistico. Voglio anche rilevare, perché molto importante, l'esigenza che hanno sentito alcune scuole di organizzare corsi di aggiornamento per i loro istruttori e aiuto istruttori, perché solo così sarà possibile trasmettere agli allievi la continua evoluzione che contraddistingue specialmente il settore alpinismo. La nostra commissione, da quest'anno ha iniziato l'aggiornamento tecnico degli IA e ISA che hanno frequentato i relativi corsi prima del 1982, e altri sono previsti anche nei prossimi anni per far sì che in 3 o 4 anni tutti gli IA e ISA siano aggiornati. Oltre all'aggiornamento tecnico suddetto, quest'anno abbiamo sperimentato un'iniziativa che prevedeva la trattazione di un argomento specifico, realizzata ripetendo la stessa conferenza in tre sedi diverse in modo da favorire la partecipazione del maggior numero di Istruttori e aiuto istruttori e voglio qui ringraziare le sezioni di Treviso, Vicenza e Udine che ci hanno ospitato. Visto il grande interesse suscitato dalla prima lezione realizzata in collaborazione con la Commissione biveneta materiali e tecniche, riteniamo opportuno ripetere questa iniziativa individuando argomenti di interesse comune. Come proposta riteniamo che una lezione molto interessante possa essere incentrata sulla didattica dell'insegnamento, argomento difficile da tradurre in parole semplici e in schemi facili da applicare; siamo già all'opera anche con la collaborazione di amici esterni alla Commissione, speriamo di poter presentare quanto prima il lavoro fin qui fatto, perché la verifica, e le eventuali modifiche da fare saranno senza dubbio facilitate dal giudizio espresso dai diretti fruitori di questa eventuale lezione.

Al Convegno di Belluno, che ha visto la presenza della quasi totalità dei direttori e responsabili di scuole e corsi, è stato presentato l'audiovisivo realizzato dal Centro valanghe di Arabba che successivamente è stato distribuito a quanti l'avevano prenotato.

Ai dottori Lucchetta e Cagnati del Centro e a Maurizio Dalla Libera, un ringraziamento per quanto hanno fatto e un augurio che questa collaborazione possa continuare con altre iniziative, vista la disponibilità dimostrata da questi amici nei confronti della nostra Commissione.

Tutte le iniziative realizzate e proposte hanno lo scopo di qualificare sempre più il nostro lavoro in ogni campo sia tecnico che culturale per poter essere sempre all'altezza delle esigenze e richieste che provengono anche dall'esterno del nostro ambiente.

Il Biveneto per il numero di corsi fatti, per gli istruttori in attività, per le molte iniziative realizzate è tra i primi tra le varie Commissioni regionali e noi tutti credo vogliamo conservare tale posizione, non per campanilismo, ma perché è sinonimo di serietà, impegno ed efficienza anche organizzativa, continuiamo pertanto su questa strada che a volte richiede sì, rinunce a scapito di una attività personale forse più gratificante, ma che ci priverebbe della soddisfazione di trasmettere all'amico-allievo la nostra esperienza di andare in montagna con sicurezza.

Commissione interregionale materiali e tecniche

Durante l'anno corrente si è svolto il seguente programma:

1) Prove di laboratorio

a) Chiodi da roccia: sono state effettuate numerose serie di prove, con l'ausilio di attrezzature e personale specializzato, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione centrale per i materiali e le tecniche.

In particolare le prove di estrazione, su fessure ricavate su blocchi di granito e dolomia, mirano a determinare la verifica del collegamento chiodo-roccia e la resistenza del chiodo stesso.

b) Prove estemporanee di laboratorio: su richiesta di scuole del CAI ed istruttori delle stesse, sono state effettuate numerose prove su materiali forniti dalle medesime; in laboratorio è stata verificata, in particolare, la resistenza di vari tipi di cordino (Spectrl Dyneema) e di fettucce « preparate ».

2) Doderò Interno

Proseguono numerosissime le prove ufficiali su corde fornite da varie case produttrici. L'attrezzatura specialistica (doderò), dotata di apparecchiature elettroniche di misurazione, rilascia dopo verifica delle caratteristiche minime richieste il *label* di garanzia UIAA.

3) Label UIAA su imbragature

Il laboratorio presso l'Università di Padova, attrezzato anche per il rilascio del *label* UIAA sulle imbragature, ha effettuato grazie alla collaborazione di alpinisti-collaudatori, numerose prove su diversi campioni inviati da varie case produttrici nazionali.

4) Doderò esterno

La torre è stata dotata di opportuna illuminazione con speciali lampade al neon consentendo così di poter lavorare nelle ore serali; ai fini di una maggiore funzionalità è stato installato inoltre un nuovo trasformatore più potente. Particolari attrezzature sono state aggiunte, allo scopo di poter comparare il comportamento massa-uomo nella tenuta in caso di volo, ai fini di una ottimale e corretta interpretazione dei dati rilevati.

Con la partecipazione dei componenti la Commissione sono state effettuate sei sessioni di prove in collaborazione e con il coordinamento di Zanantoni, Presidente della Commissione centrale. Le prove hanno riguardato particolarmente la tenuta dinamica di una massa in caduta libera con vari tipi di freni (nodo mezzo-barcaiolo e dissipatori metallici più comunemente usati per l'assicurazione). Altre numerose prove, effettuate grazie alla collaborazione di due arrampicatori, hanno riguardato il confronto massa-uomo nella tenuta in caso di volo.

Entrambe le prove mirano a confrontare e definire i comportamenti dei vari freni allo scopo di determinare il miglior sistema di assicurazione dinamica.

Una serie di prove è stata effettuata inoltre per testare la resistenza dei moschettoni leggeri a leva aperta e su prototipi di freni. Una manifestazione a carattere nazionale è stata effettuata nelle giornate del 30 novembre e 1° dicembre con la partecipazione dei componenti della Commissione centrale e del direttore della Scuola centrale di alpinismo e vicepresidente della CNSASA, Bertolaccini. Le prove coordinate da Zanantoni hanno riguardato il confronto mezzo-barcaiolo otto ed il confronto massa rigida-uomo con relative dimostrazioni e discussioni.

5) Informazione

La commissione ha provveduto alla realizzazione di un supporto visivo per una lezione tecnica riguardante la resistenza dei materiali che compongono la catena di assicurazione e le norme emanate dall'UIAA riguardo i materiali ad uso alpinistico. La dispensa didattica: « La catena di assicurazione » didattica è stata inviata con la collaborazione della Commissione biveneta scuole di alpinismo e scialpinismo alle scuole ed ai corsi del biveneto. Sempre in collaborazione con la stessa Commissione è stato effettuato un ciclo di riunioni di aggiornamento su « La catena di assicurazione » che nelle tre serate previste (Treviso-Udine-Vicenza) ha visto la partecipazione di numerosissimi istruttori ed aiuto-istruttori di varie sezioni. Sono stati inoltre effettuati sei seminari teorico-pratici sulle norme UIAA e sulla resistenza dei materiali, presso le Sezioni di Feltre e di Padova, nell'ambito dei corsi di roccia e perfezionamento organizzati dalle rispettive Scuole di alpinismo ed a Sperlonga (Gaeta) e Rocca Pendice (Padova) nell'ambito del 2° Corso nazionale per Istruttori di arrampicata libera e del 1° Aggiornamento per INA organizzati dalla CNSASA.

Continua inoltre, sempre con un ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con le « Alpi Venete » mediante la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulle norme UIAA e il corretto impiego dei materiali alpinistici.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

Considerate le difficoltà incontrate nelle precedenti annate, caratterizzate da innevamenti alquanto limitati, si è ritenuto necessario anzitutto dar vita ad una serie di momenti di ritrovo più o meno sciistici, in ambito veneto-friulano, al fine di rinfrancare i gruppi di istruttori ancora attivi e rinforzare un'immagine di disciplina offuscata dai precedenti insuccessi stagionali. Cercando di evitare sovrapposizioni con i calendari delle attività sezionali tali momenti sono stati articolati nel seguente modo:

incontro « propiziatorio », in apertura di stagione, a Ponte di Piave, nel pomeriggio e serata del 24 novembre 1990, con presentazione di novità nel settore materiali e nuove proposte di itinerari nel Tarvisiano. I partecipanti sono stati 71 provenienti da 13 diverse sezioni.

primo raduno regionale, domenica 17 marzo 1991, con escursione promozionale praticabile anche da principianti, sull'itinerario della Val Padeon; 54 i partecipanti da sei diverse sezioni.

secondo raduno regionale, domenica 21 aprile 1991, su itinerario impegnativo indicato per escursionisti esperti, con valenza di aggiornamento per ISFE ed AISFE, nel gruppo del Civetta dalla Capanna Trieste al Rifugio Tissi, onorato dalla presenza del Presidente del CONSFEE, Rizzi; 45 partecipanti da nove sezioni veneto-friulane.

Per quanto attiene invece l'attività di aggiornamento e formazione si è provveduto all'organizzazione di:

quarto corso propedeutico per aspiranti istruttori sulle piste della Val Maron di Enego, sotto la guida dell'INSFE Pillan. La partecipazione di nuovi candidati è risultata tuttavia inferiore alle aspettative, limitata a soli tre elementi, anche in seguito all'improvvisata celerità, a smentita di precedenti posizioni, con cui si è dovuto provvedere all'informazione;

terzo corso di aggiornamento, inizialmente proposto nel mese di novembre '90 sul campo scuola del ghiacciaio di Val Senales, realizzato invece in chiusura di stagione nello spazio di tre giornate, strutturato in due distinte fasi: una escursionistica (raduno della Val Civetta) ed una tecnica incentrata sulle diverse posizioni della discesa, dalle più elementari fino al *telemark*.

Quest'ultima parte si è svolta il 15 e 16 giugno '91 sul ghiacciaio della Marmolada, sotto la guida degli INSFE Pillan e Tassis, con la partecipazione di 17 persone.

Le selezioni per l'XI Corso nazionale non hanno purtroppo incrementato di molto la consistenza del Corpo istruttori del Veneto e del Friuli: al Passo Rolle si sono presentati cinque candidati, due aspiranti *ex-novo* e tre AISFE per perfezionare il titolo in ISFE. Solo due di questi ultimi (Nardi da Arzignano e Biasissi da Mestre) hanno raggiunto l'obiettivo ed un solo sezionale (Polo da Monfalcone) è diventato AISFE. Dopo il corso dell'aprile '91 il Corpo istruttori veneto-friulano risultava pertanto composto da 24 ISFE, di cui solo uno friulano, e da 13 aiuto-istruttori, di cui quattro del Friuli.

Nonostante la modesta consistenza del Corpo istruttori il numero dei corsi di sci-escursionismo attivati lascia trasparire una realtà piuttosto confortante: nella scorsa stagione sono stati realizzati ben 26 corsi, di cui cinque in Friuli, distinguibili in 15 di primo livello e 10 di perfezionamento, che hanno visto impegnati circa 370 corsisti. Da segnalare in particolare, per la straordinaria portata e per la solidale disponibilità, un corso per non vedenti, condotto con lusinghieri risultati dall'instancabile Pillan.

Nel corso della stagione sono stati infine ultimati, da parte del Comitato di lavoro composto da otto Istruttori, i rilevamenti relativi ai 50 itinerari che costituiranno la guida sci escursionistica del Veneto: completate le esplorazioni, rilevati i pericoli e le difficoltà di percorrenza, raccolto il materiale fotografico si sta ora procedendo alla sistematizzazione del materiale documentario per arrivare quanto prima alla stampa.

Commissione interregionale tutela ambiente montano

Anche quest'anno la CITAM è stata presente nelle due regioni a riguardo delle problematiche ambientali, sempre purtroppo emergenti.

Nel Veneto la Commissione oltre alla normale consulenza naturalistica verso le Sezioni ha presentato le sue deduzioni sul documento della Regione denominato « piano neve », che poi sono state fatte proprie dalla delegazione regionale. Una posizione critica ma costruttiva, quella della CITAM, che contesta lo sviluppo e l'espansionismo degli impianti di risalita e delle piste a discapito delle naturalità delle varie aree prescelte. L'ambiente conservato, in quanto bene sempre più raro e ricercato, rappresenta una ricchezza capace di attirare da sola forme alternative di sviluppo e di occupazione per le comunità montane. Netto diniego anche al previsto collegamento sciistico tra la Forcella Palantina e il Piancavallo che da alcuni anni interessa le comunità del Cansiglio. La CITAM in collaborazione con il Comitato scientifico ha prodotto un nuovo documento, fatto proprio dal Comitato di coordinamento, in cui si sottolinea come il progetto di collegamento tra le due località sciistiche sia privo delle necessarie approfondite valutazioni di impatto ambientale sui valori naturalistici della zona. Nessun danno può essere accettato senza il ritorno di benefici reali, sicuri ampiamente convenienti e collettivi. Il taglio di migliaia di alberi, i documentati rischi valanghivi ed i forti dubbi di carattere economico, al di là di falsi vantaggi legati ai contributi, inducono ad un ripensamento del progetto. Sulla questione, oltre al solito raduno effettuato alla Forcella Palantina, sono state fatte delle conferenze stampa a Vittorio Veneto e Pordenone.

È stato dato un parere anche al piano territoriale di Coordinamento regionale, all'ampliamento di 5 rifugi ed un bivacco, nonché un supporto per la stesura dei documenti relativi alle problematiche dei rifugi. Nel Friuli-Venezia Giulia l'attività della CITAM e del gruppo tecnico sono state concentrate sull'appoggio ai referendum ambientali di novembre e riguardanti la « legge Galasso », la caccia nei parchi, la gestione venatoria e la caccia di selezione ai tetraonisi. Si è perseguita la massima divulgazione di una corretta informazione sui quesiti, che purtroppo non sono stati promossi dalla Comunità regionale. Si segnala come il rapporto con alcune sezioni sia stato molto difficile proprio per la delicatezza degli argomenti.

La CITAM ha preso inoltre decise posizioni contro il tentativo di ripristinare l'aucupio, dopo una sentenza che ne vietava l'effettuazione. Alle Sezioni triestine è stato segnalato il pericolo di una nuova zona artigianale sul Carso, in un bosco di pregiate essenze, e assieme alla SAG e alle associazioni ambientaliste è stata organizzata una passeggiata di protesta.

Appoggio è stato dato alla Sezione di Monfalcone per problemi di cave in zona Redipuglia e alla sezione di Tarvisio contro la candidatura della cittadina per le Olimpiadi del 2002.

Presentato anche l'audiovisivo sulla storia delle foreste triestine e il manifesto plurilingue sui rifiuti in montagna.

Alcuni componenti la CITAM hanno inoltre pubblicato articoli sulla stampa sezionale e nazionale.

Commissione interregionale per la speleologia

La Commissione si è riunita diverse volte per discutere su problemi specifici che necessitavano di un approfondimento nell'ambito dell'attività speleologica. In particolare sono stati affrontati il problema dell'autonomia

delle scuole sezionali, la nuova figura della guida speleologica, la parificazione con le altre scuole del CAI, l'organizzazione delle scuole di speleologia.

Si sono svolti inoltre degli incontri con i rappresentanti dei diversi gruppi grotte e con gli istruttori.

Il Presidente della Commissione ha partecipato alle varie riunioni sia in sede di Comitato che presso la Sede centrale per i problemi relativi alla speleologia.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Delegazione 11ª Zona

L'attività di soccorso svolta attraverso le varie stazioni è stata intensa e si può così riassumere: sono stati compiuti 35 interventi con l'impiego di 191 persone, la maggioranza delle quali (90 per cento) sono volontari del CNSAS. Sono state soccorse 37 persone, delle quali 3 morte, 22 ferite, 1 dispersa e 10 illesi. Di tutte queste solo 8 erano soci dei CAI, i rimanenti, pari al 78,4 per cento erano non soci.

Gli incidenti sono così classificabili:

alpinismo, scialpinismo 11 (31,4 per cento)
escursionismo 21 (60 per cento)
varie 3 (8,6 per cento).

Le cause si possono suddividere in:

scivolata su sentiero 9
slavina-valanga 1
perdita di orientamento 7
malore 1
oscurità 1
scivolata su neve 5
perdita di appiglio 4
scarica di sassi 5
incrodati su parete 1
suicidio 1
incidente stradale 1
varie 1.

Gli elicotteri sono stati impiegati in 9 interventi: di questi 2 sono stati effettuati con mezzi militari, 3 con mezzi della Regione e 4 con mezzi dei VV.FF.

Le unità cinofile sono state impiegate in 2 interventi con l'utilizzo di 9 cani dei quali 3 dei Carabinieri e 6 del CNSA 11a.

Sono state svolte inoltre 16 esercitazioni di cui 4 con l'impiego di elicotteri.

Il Segretario
Davide Bregant

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANE E ROMAGNOLE

Durante il 1991 il Comitato di coordinamento si è riunito quattro volte: il 5 gennaio a Firenze, il 9 marzo a Lucca, il 31 agosto in Val Brasimone a Castiglion dei Pepoli, il 9 novembre a Piacenza. Il Convegno si è riunito il 10 marzo a Lucca e il 10 novembre a Piacenza. La Presidenza del Convegno ha partecipato ad alcune riunioni delle delegazioni e a manifestazioni indette sul territorio da Commissioni centrali, interregionali e sezionali fra le quali il Seminario promosso dagli Accompagnatori di montagna del Convegno a Pievepelago (MO).

Promossa una riunione operativa sull'uniformità della segnaletica dei sentieri escursionistici (modifiche alle norme di Maresca) e patrocinato il 2° Congresso degli istruttori di alpinismo e istruttori nazionali di alpinismo e la manifestazione « Piacere escursionismo: andar per monti con il Club alpino italiano » promossa per festeggiare i dieci anni della Sezione di S. Ilario d'Enza.

Si è costituita una nuova Sezione, la 38° del Convegno, denominata « Valdarno Superiore » con sede a Montevarchi (AR). Al 31 dicembre 1991 i soci del Convegno sono risultati 29.243; 639 in più rispetto al 1990 (+ 2,2 per cento).

Riconfermato nella carica di Consigliere centrale per il triennio 1991/93 Umberto Giannini (Sezione di Lucca) mentre Piero Cappellini (Sezione di Piacenza) è stato eletto nel Collegio dei Probiviri. Ha preso il posto di Piero Cappellini nella Delegazione Emilia-Romagna e nel Comitato di coordinamento, Patrizio Prampolini (Sezione di Reggio Emilia).

Nominate due Commissioni regionali di escursionismo in sostituzione dei gruppi di lavoro costituiti alcuni anni fa con il compito di curare la segnaletica dei sentieri escursionistici e la cartografia. Le neo Commissioni dovranno comunque agire congiuntamente lungo le linee programmatiche della Commissione centrale per l'escursionismo.

Organizzato dalle due Commissioni regionali TAM si è svolto il corso per Operatori naturalistici ed a cura della Commissione TAM Toscana e del Comune di Stazzema è stata organizzata una manifestazione pubblica a favore del Parco delle Alpi Apuane.

Il Comitato scientifico interregionale ha svolto la ricognizione sulle « terre alte » (dorsale dell'Appennino tosco-emiliano) e completato la pubblicazione degli Atti della campagna di ricerca al Parco naturale della Pania di Corfino (Orecchiella).

La Commissione interregionale sci di fondo escursionistico ha organizzato il 1° corso di aggiornamento tecnico-pratico per Istruttori e Aiuto istruttori a Bessans (Francia) e, nella stessa località, il 3° incontro propedeutico per Aspiranti istruttori.

Nel corso del 1991 la Commissione interregionale di alpinismo giovanile ha organizzato il 3° corso di formazione Accompagnatori in località Tagliole di Pievepelago (MO) mentre la Commissione interregionale scuole di alpinismo ha rilasciato nell'anno 43 nulla osta per corsi che si sono svolti in Toscana ed Emilia-Romagna con la partecipazione di oltre cinquecento allievi.

Completata la pubblicazione sulle « traversate transappenniniche nel territorio del Convegno tosco-emiliano-romagnolo ».

Realizzato dal Comitato di coordinamento l'annuario 1991, con il sistema a schede. Grande partecipazione di soci alle gite intersezionali. In primavera il Convegno ha aderito alla manifestazione promossa dalla Regione Toscana per la presentazione del Sentiero Italia-tratto GEA che si è svolta nel Casentino. In autunno la gita interregionale è stata egregiamente organizzata dalla sezione di Viareggio a Foce Mosceta, in occasione del quarantesimo anno di vita del rifugio Del Freo.

Delegazione Toscana

(Presidente F. Giannini)

La Delegazione ha tenuto la sua prima riunione il 13 dicembre 1990 a Lucca dedicata alla impostazione del programma dopo l'elezione avvenuta a Siena.

Si sono succedute sette sedute, la maggior parte delle quali in concomitanza con l'assemblea dei Presidenti sezionali.

Il tema prevalente è stato quello dei rapporti della Delegazione con la Regione Toscana segnatamente per ottenere l'emanazione di una legge regionale relativa all'escursionismo, alla sentieristica, alla segnaletica, alla cartografia, al soccorso alpino e speleologico. Lo scopo non è stato ad oggi raggiunto per vari motivi, non ultimo a causa del rimpasto del governo regionale che ha portato al cambiamento dell'Assessore alla sport.

Il 2 marzo 1991 a Prato: alla presenza di un funzionario della Regione:

- 1) progetto di finanziamento al CAI per le opere straordinarie di manutenzione della GEA mediante fondi PIM;
- 2) organizzazione manifestazione Sentiero Italia in Casentino;
- 3) edizione libro sentieri storici dell'Appennino;
- 4) organizzazione serata di R. Messner sull'Antartide;
- 5) approvazione bilancio.

24 marzo 1991 a Orsiona: osservazioni alle modifiche dello Statuto e del Regolamento per l'Assemblea dei delegati di Belluno. Nei giorni 25 e 26 maggio si è svolta in Casentino la manifestazione nazionale per la

simbolica inaugurazione del Sentiero Italia nella sua parte toscana. Moltissime sezioni di tutta Italia hanno partecipato sia al Convegno del 25 maggio nel Castello di Poppi sia alla escursione Camaldoli-Badia a Prataglia.

9 luglio 1991 a Prato: delibera in ordine alla GEA, al progetto di rinnovo generale della segnaletica generale e particolare per la Toscana.

26 settembre 1991 a Prato:

- 1) legge del volontariato, esame e prospettive per le sezioni;
- 2) discussione sulla convenzione con la Regione Toscana per la manutenzione della GEA;
- 3) esame argomenti per il Convegno di Piacenza del 10 ottobre;
- 4) esame modifiche statutarie e regolamentari per l'Assemblea straordinaria di Verona del 1° dicembre 1991;
- 5) esame regolamento del Convegno.

1° ottobre 1991 Castelnuovo di Garfagnana: riunione per il Parco delle Apuane.

La delegazione ha partecipato a numerose riunioni presso la Regione Toscana e alle principali assise nazionali del CAI.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Baldini)

La Commissione si è riunita, con la partecipazione pressoché totale di tutti i componenti, tre volte:

Il 5 gennaio presso la sede della Sezione di Firenze; il 12 maggio presso la sede dell'Assemblea dei delegati a Belluno; il 7 dicembre presso la sede della Sezione di Forte dei Marmi. Nel corso delle sedute, oltre all'assegnazione degli incarichi (Presidenza e Vicepresidenza) avvenuta nella prima riunione, sono state esaminate le richieste di contributo per le manutenzioni ordinarie e per opere alpine dei Rifugi da parte delle Sezioni proprietarie e si è proceduto alla proposta di ripartizione della somma determinata dalla Commissione centrale.

Sono stati forniti chiarimenti ad alcune richieste di Sezioni per vari problemi. Sono stati, inoltre, presentati due progetti da parte della Sezione di Pistoia per bivacchi che saranno esaminati nel prossimo anno.

Il Presidente è poi intervenuto alle 6 sedute della Commissione centrale tenutesi a Milano ed ha partecipato alle 4 riunioni del Comitato di coordinamento.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

1) Manifestazioni a favore del Parco delle Alpi Apuane.

Continuando l'opera di sensibilizzazione delle popolazioni alla problematica del Parco delle Alpi Apuane, la Commissione, su invito del Sindaco

di Stazzema (Comune interamente ricompreso nel Parco), decideva di organizzare per il 29 giugno nella piazza principale del paese un pubblico dibattito, accompagnato da una mostra fotografica nella vicina casa di compagnia ». La mostra fotografica, riguardante sia paesaggi delle Apuane ancora intatti sia territori devastati dalla escavazione del marmo o dalla stradomania delle comunità locali, era stata presentata a Livorno dall'8 al 20 aprile 1991, arricchita da materiale di quella Sezione; rimaneva a Stazzema, integrata dal materiale della Stazione di soccorso alpino di Querceta, per un paio di settimane, con buon successo di pubblico locale e turistico, veniva poi trasferita a Viareggio, la cui Sezione la trasportava a Foce Mosceta – rifugio Del Freo e la presentava per il raduno intersezionale del 15 settembre. Il materiale fotografico della TAM è ora a disposizione per una mostra da presentare agli inizi dell'anno 1992 a Fucecchio. L'idea originaria di una mostra itinerante ha avuto pertanto nel 1991 una concreta attuazione, come auspicato nel lontano 1988.

Il dibattito a Stazzema ha visto la presenza, nonostante la pioggia, di un pubblico numeroso, attento agli interventi dei relatori (l'arch. Nuzzo per la Regione, il presidente Grassi per il Parco, il Sindaco Lorenzoni per il Comune, rappresentanti del Club alpino italiano, Lega Ambiente, WWF, ecc.). La partecipazione di numerosi cavaatori e proprietari di cava ha acceso la discussione, che peraltro non è mai degenerata anche se è risultata evidente la inconciliabilità tra la posizione degli ambientalisti e gli interessi locali. In autunno i rapporti con il Comune di Stazzema si sono raffreddati per il deciso intervento del CAI e di altre associazioni (Amici della montagna di Camaione, Lega Ambiente, WWF) contro l'ipotesi di un collegamento stradale tra la foce di S. Rocchino e Palagnana, tramite l'Alto Matanna. A parte il pericolo di danneggiamenti alla grotta dell'Onda (emergenza dell'allegato A della legge istitutiva del Parco), il territorio dell'Alto Matanna, ancora integro, sarebbe gravemente compromesso dalla iniziativa, solo per collegare alla sede comunale un piccolo centro (meno di 200 anime), facilmente trasferibili amministrativamente sotto uno dei Comuni garfagnini più vicini (Fabbriche di Vallico o Pescaglia).

2) Corso interregionale operatori TAM.

Al corso, organizzato nella primavera del 1991 dalle Commissioni TAM Toscana ed Emilia-Romagna, hanno partecipato 29 allievi, in gran parte toscani, rappresentativi di 16 sezioni del Convegno. Il corso ha riguardato soprattutto i parchi del nostro territorio, le uscite (articolate su un incontro il sabato pomeriggio con lezioni teoriche, proiezioni e discussione, ed una gita ecologica la domenica) hanno avuto come meta la Vena del gesso romagnola (Castel del Rio 4-5 maggio), il Parco delle Alpi Apuane (Foce Mosceta 18-19 maggio), il Parco nazionale delle foreste casentinesi (Camaldoli 1-2 giugno) ed il Parco del Gigante (Busana 15-16 giugno); su sollecitazione degli allievi un incontro finale di aggiornamento e discussione si è svolto a Radicondoli (GR) il 19-20 ottobre. Quasi tutti gli allievi hanno ottenuto l'attestato di frequenza. La scelta di docenti del CAI od amministratori locali ha permesso di contenere nel minimo le spese; con un versamento di poco più di 200.000 lire ad allievo (eccettuato le spese di

trasporto) il corso si è interamente autofinanziato. Alle sezioni sono stati segnalati gli allievi meritevoli, per una loro utilizzazione a difesa dell'ambiente, e già alcuni sono entrati a far parte della TAM regionale.

3) Problema rifugi.

La denuncia della TAM nei confronti della Sezione di Pontremoli per la realizzazione abusiva della baita Tifoni al monte Orsaro si è conclusa con la deliberazione sezionale 26 marzo 1991 di dismissione della titolarità del manufatto, a seguito della quale il 6 aprile 1991 il Consiglio centrale ha ritenuto « positivamente » chiusa la vertenza. È solo da auspicare che il mantenimento in vita del manufatto ed il mancato approfondimento dei principi da salvaguardare non aprano la strada ad iniziative dello stesso tipo da parte di altre sezioni. Peraltro, la competenza ad autorizzare o non nuovi rifugi o ristrutturazioni è stata a suo tempo trasterita al Consiglio centrale, e le Commissioni regionali TAM potranno esprimere un parere solo se richiesto: è auspicabile che alla più complessa procedura burocratica corrisponda una più efficace difesa dell'ambiente.

4) Attività ordinaria.

La TAM ha partecipato, tramite i suoi membri, oltre alla preparazione ed effettuazione dell'incontro di Stazzema, alle riunioni per l'approvazione dello Statuto del Parco delle Alpi Apuane, attualmente all'esame del Consiglio regionale. Il Presidente e/o il Vicepresidente sono intervenuti alle riunioni del Convegno TER, del Comitato di coordinamento e della delegazione toscana. Sono state effettuate quattro riunioni trimestrali (a Firenze, Stazzema e Pisa), con larga partecipazione dei membri.

5) Prospettive 1992.

La Commissione si è proposta per l'organizzazione di un corso nazionale operatori TAM, da effettuare sull'Appennino toscano (preferibilmente a Camaldoli) nel settembre p.v. Il terzo depliant della TAM (dopo quello sul Corchia e quello sulle Alpi Apuane) dovrà riguardare i problemi dell'Appennino toscano (la protezione di zone intatte come le foreste casentinesi, l'Orecchiella, l'Orrido di Botri; la difesa dalle nuove iniziative per lo sci e dalle novità stradali ed autostradali, quali la Modena-Lucca, la bretella dell'autosole, ecc.). Il materiale fotografico esistente dovrà essere arricchito e messo a disposizione per ulteriori iniziative.

Comitato scientifico interregionale (Presidente Terenzi)

È stata svolta la programmata ricognizione scientifica sulle « terre alte » (dorsale tosco-emiliana), finalizzata in particolare ad individuare le più

antiche tracce di insediamenti umani in quota. I risultati, che sono andati ben oltre le aspettative, hanno permesso di individuare numerosi inediti insediamenti mesolitici, alcuni dei quali riteniamo siano di rilevante interesse scientifico. Nel corso della suddetta iniziativa si è altresì attenuato il censimento dei beni culturali di quota, nell'ambito di una collaborazione con il « Gruppo terre alte ». Tutti i siti individuati sono stati fotografati, mappati e documentati in un apposito volume-schedario.

Sono state completate le bozze relative alla pubblicazione degli atti della campagna di ricerca condotta dal Comitato nel corso del 1990 al Parco naturale della Pania di Corfino (Orecchiella).

È proseguita la indagine sugli orti e giardini botanici in quota ed è stata impostata una ricerca sul glacialismo appenninico toско-emiliano.

Commissione interregionale di speleologia

Gruppi grotte CAI

(Presidente Eredi)

L'impegno per l'anno trascorso prodotto dalla Commissione interregionale di speleologia – Gruppi grotte CAI della Toscana ed Emilia-Romagna, non è stato certo dei migliori. Pur essendo presente alle periodiche riunioni del proprio Convegno e della Delegazione di appartenenza e partecipando ai lavori della Commissione centrale per la speleologia, non ha saputo produrre l'incisivo coordinamento tra i vari Gruppi grotte richiesto. Alcuni impedimenti hanno contribuito, rispetto agli anni passati, alla classica battuta d'arresto, anche se questo, fa sperare in un futuro migliore.

Comunque la CIS-TER, da tempo in stretta collaborazione con la Commissione regionale TAM Toscana, ha contribuito alla realizzazione del pubblico dibattito a tema « Alpi Apuane un parco tra tutela e sviluppo, avvenuto in Stazzema con interventi di autorità locali, regionali, proprietari di cava, cavatori, associazioni ambientaliste e rappresentanti dei vari gruppi speleologici, sull'annoso problema riguardante l'escavazione dei prodotti lapidei, costituendo così un momento di riflessione per iniziative comuni a favore della montagna apuana e dei suoi abitanti.

Inoltre, la speleologia, si è inserita in alcune lezioni del Corso di primavera per operatori TAM, che ha visto la partecipazione di 29 allievi, rappresentanti 16 sezioni CAI, apportando il proprio contributo tecnico.

Gruppo di lavoro sentieri escursionistici e cartografia

Regione Toscana

(Coordinatore sentieri escursionistici: Benini)

Coordinatore cartografia: Nerli)

a) **Legge regionale sul turismo montano.** Si è ripetutamente sollecitato l'iter di approvazione da parte della Regione, predisponendo, anche per il caso di un riesame collegiale con altri Enti operanti nel settore, alcune modifiche alla bozza già presentata alla Delegazione nel 1990.

b) **Norme di Maresca.** Si è completato, in collaborazione con le Sezioni emiliane, il testo del relativo « Aggiornamento che è stato presentato al Convegno ed approvato a Piacenza il 17 novembre 1991.

c) **Catalogazione sentieri.** È stata quasi ultimata la schedatura, anche in vista di una catalogazione della Regione di tutti i percorsi escursionistici (ippovie, mountainbike, FIE, Com. montane, ecc).

d) **Itineroteca regionale.** Si è incrementata, con altri apporti, la raccolta di guide e carte sulla sentieristica regionale, custodita dalla Sezione di Pisa.

e) **Gestione GEA.** Si è curato il controllo del percorso e dei post-tappa, nonché il ripasso della segnaletica. Sono state fornite alla Delegazione notizie e proposte di modifica al percorso, in vista della nuova Guida, effettuati alcuni rilevanti sfraschi ed approntato il piano di interventi per apposizione di cartellonistica stradale e di palerie direzionali.

f) **Coordinamento sentieristica.** È stato realizzato, a cura della Sezione di Arezzo in collaborazione con la Provincia, un piano di sentieri tra il Trasimeno e la Verna. Altri percorsi, ai quali sono cointeressati anche enti locali ed associazioni sportive in parte aderenti alla FIE, sono allo studio od in corso di realizzazione nel senese, casentino e in Valdelsa; si sta operando presso la Regione per addivenire ad un coordinamento della programmazione e ad una più incisiva partecipazione del CAI se la rete dei sentieri esistente ed i programmi presentati lo richiederanno.

g) **Accompagnatori di montagna.** Si è iniziato l'esame del problema di sintonizzare i corsi di Accompagnatori di montagna indetti dal Convegno e quelli di Accompagnatori di alpinismo giovanile con le attività dei semplici Capi-gita, che sono poi, in pratica, coloro che accompagnano la stragrande maggioranza delle gite sociali delle Sezioni e delle gite scolastiche.

h) **Cartografia.** Sono continuati i contatti con l'Ufficio cartografico della Regione per approntare una cartografia unificata su scala 1:50.000, del tipo e con una convenzione analoghi a quelli già realizzati in Emilia-Romagna. Alcune Sezioni hanno intanto provveduto, nelle loro zone, alla stampa diretta, o in collaborazione con Enti locali, di carte su scala 1:50.000 o 1:25.000. Per il settore delle carte su scala 1:25.000 si collabora con la società Multigrafic di Firenze, attraverso accordi curati dalle Sezioni, per la pubblicazione da parte della predetta Società di una serie di carte su tale scala, fornendo le notizie sui percorsi dei sentieri e altri suggerimenti o notizie.

Nelle 4 riunioni tenute nell'anno sono stati esaminati altri problemi minori e forniti alla Delegazione proposte e suggerimenti vari.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Banaglia)

La Commissione si è riunita nel 1991 quattro volte e precisamente il 23 marzo a Modena, dove si è proceduto al rinnovo dei suoi componenti; l'8 giugno a Firenze, il 14 settembre a Bologna ed il 7 dicembre al Passo dell'Abetone (PT). I verbali delle riunioni sono stati trasmessi al Presidente del Comitato di coordinamento ed al Presidente della CONSF.

La Commissione ha rilasciato per l'anno '90-'91 n. 5 N.O. relativi all'effettuazione di Corsi di sci di fondo alle Sezioni di Pisa, Arezzo, Ravenna, Carpi e Modena per complessivi 127 allievi.

Nell'inverno '91 e precisamente dal 23 febbraio al 2 marzo si è svolto a Villabassa in Val Pusteria (BZ) il 2° Raduno intersezionale toscano al quale hanno partecipato 43 Soci delle Sezioni di Arezzo, Grosseto, Pisa e Siena. In tale occasione è stato svolto un Corso di fondo e sono state effettuate numerose escursioni.

La Commissione ha organizzato in data 30 novembre e 1° dicembre il **1° Corso di aggiornamento tecnico-pratico per Istruttori e aiuto-istruttori** a Bessans (Francia) al quale hanno partecipato 8 Istruttori e 5 Aiuto-istruttori sotto la direzione dell'Istruttore Eugenio Mereto inviato dalla Scuola centrale. Sempre in pari data e nello stesso luogo è stato realizzato il **3° Incontro propedeutico per Aspiranti Istruttori** al quale hanno partecipato 11 aspiranti istruttori. Il livello di preparazione dei partecipanti, secondo l'istruttore Mereto, non ha raggiunto quello necessario richiesto e pertanto la Commissione ha deciso di effettuare nel corso del 1992 un successivo incontro per dare la possibilità ai partecipanti di perfezionarsi e per individuare gli elementi idonei a frequentare un Corso per istruttore. Al Raduno di Bessans hanno partecipato inoltre 45 Soci delle Sezioni di Arezzo, Ferrara, Genova, Lucca, Parma, Pisa, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia che, sotto la guida di Istruttori, svolgevano attività in pista e fuori pista.

La Commissione nel corso del 1991 ha ricevuto un contributo dal Convegno e dalla CONSFE finalizzato all'organizzazione dei Corsi di aggiornamento e propedeutici.

In data 4 dicembre 1991 la Sezione di Livorno ha comunicato alla Commissione le dimissioni di Nello Ponzanelli. Pertanto la Commissione attualmente è composta da 12 membri.

Per l'inverno 1992 è stato predisposto un calendario che prevede n. 3 Uscite intersezionali ed un Raduno e precisamente:

2 febbraio: escursione sull'Appennino tosco-emiliano da S. Anna Pelago a S. Pellegrino in Alpe organizzata dalla Sezione di Pisa.

23 febbraio: escursione sull'Appennino tosco-emiliano - Val Parma - organizzata dalla Sezione di Parma.

1° marzo: escursione sull'Appennino tosco-emiliano - Foreste Casentinesi - organizzata dalla Sezione di Arezzo.

20-22 marzo: 3° raduno toscano di fondo escursionistico Altopiano di Asiago organizzato dalla Sezione di Lucca.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Bargellini)

23-24 marzo 1991 Raduno Accompagnatori interregionale in località Tagliole di Pievepelago (MO), con esercitazione di progressione su terreno invernale, con la partecipazione di 35 Accompagnatori.

Organizzazione del 3° Corso di formazione Accompagnatori di alpinismo giovanile in 5 fine settimana da maggio ad ottobre, per un monte di 66 ore di lezione di cui 25 teoriche e 41 di esercitazioni pratiche. I partecipanti ammessi al corso sono stati 12.

Organizzazione del Convegno interregionale Accompagnatori di Mesola (FE), il 12/13 ottobre.

Sei riunioni della Commissione interregionale.

Inoltre attività promozionale presso le Sezioni del Convegno, contributi metodologici alla Commissione centrale sull'uniformità didattica, sui corsi sezionali di formazione operatori di alpinismo giovanile, su tematiche inerenti alla sicurezza.

Commissione interregionale di alpinismo

(Presidente Borghesi)

Alla fine del 1990 è scaduta la Commissione tosco-emiliana romagnola Scuole di alpinismo. Nel Congresso INA-IA che si è tenuto a Faenza il 10 febbraio 1991 gli Istruttori hanno proposto la nuova Commissione per il triennio 1991-1993: appena ratificata dal Convegno la stessa ha eletto il proprio Presidente e iniziato l'attività.

Nel corso dell'anno è stato effettuato l'11° corso-esame per Istruttori di alpinismo, che purtroppo ha visto solamente uno dei 15 Aspiranti istruttori ottenere il titolo. Sono state inoltrate le richieste alla ditta CAL per l'invio delle divise degli Istruttori. Nella riunione della Commissione che si è tenuta a Lucca il 25 ottobre 1991 è stato nominato un Gruppo di lavoro che si occupa della possibilità di costituire una Scuola regionale.

Sono stati concessi n. 43 nulla-osta di cui 22 in Emilia-Romagna e 21 in Toscana. Sono pervenute inoltre solo 28 relazioni di fine corso di cui 11 dalla Toscana e 17 dall'Emilia-Romagna. Non è ancora purtroppo fatto rispetto da tutti dei tempi per quanto riguarda la richiesta di nulla-osta, ma soprattutto per le relazioni di fine corso.

Gli allievi che hanno partecipato ai corsi sono complessivamente 306 in Emilia-Romagna e 110 in Toscana, purtroppo la cifra è riferita alle relazioni di fine corso che sono pervenute fino a questo momento. Come è evidente dal rapporto dei nullaosta con quello delle relazioni di fine corso molte di queste ultime non vengono spedite alla Commissione.

Delegazione Emilia-Romagna

(Presidente Tamari)

La Delegazione si è riunita sei volte nel corso dell'anno, in apposite occasioni o in concomitanza con le riunioni dei Presidenti sezionali. Tra i suoi componenti, inoltre ci sono stati numerosi incontri informali per l'esame di particolari problemi. I componenti della Delegazione hanno partecipato a tutte le riunioni interregionali, ai Congressi nazionali, ed a tutti i Convegni e riunioni di Commissione alle quali la Delegazione stessa è stata invitata.

Essa ha anche seguito e sollecitato il lungo e faticoso iter del Progetto di legge regionale sulla sentieristica, che al momento attuale è ancora in fase di studio da parte degli Assessorati regionali competenti in materia.

Prosegue invece con buoni risultati e prospettive la collaborazione con il Servizio cartografico della Regione per la pubblicazione della Cartografia escursionistica dell'Appennino emiliano-romagnolo, per la quale sono in corso di pubblicazione le carte dell'Alto Appennino forlinese e di quello reggiano, mentre sono in corso di rilevamento le carte dell'Appennino parmense e romagnolo (Imola e Faenza).

È stata costituita la Commissione regionale per l'escursionismo, che riunisce i già esistenti Gruppi di lavoro per la sentieristica e per la cartografia. Presidente della Commissione è stato nominato Angelo Testoni di Modena, Vicepresidente Carlo Possa di Reggio Emilia, Segretario Giuliano Cavazzuti di Modena. Com'è noto componente della Delegazione Piero Cappellini è stato eletto al Collegio dei Probiviri del Club alpino italiano; essendo incompatibili le due cariche, è stato eletto a componente la Delegazione Patrizio Prampolini di Reggio Emilia.

Gruppo di lavoro per i sentieri e la cartografia Emilia-Romagna (Responsabile Testoni)

L'attività del Gruppo di lavoro sentieri si è sviluppata principalmente in due direzioni: quella dalla cartografia e quella della raccolta dei dati riguardanti i sentieri di montagna della Regione Emilia-Romagna. Per la prima parte, avendo come interlocutore la Regione, si è operato in stretta collaborazione con il Presidente della Delegazione CAI Emilia-Romagna per l'attuazione del « Piano cartografico escursionistico », concordato con l'ufficio cartografico della Regione. Su questa linea, dopo la pubblicazione della « Carta dei sentieri dell'Alto Appennino modenese », si è giunti alla realizzazione della seconda carta (di imminente emissione) riguardante la Provincia di Forlì, curata ovviamente dalla omonima sezione CAI, in collaborazione con altri gruppi locali. In parallelo la Sezione di Reggio Emilia ha avuto modo di impostare e portare avanti i lavori della « Carta dei sentieri dell'Appennino reggiano ». Nel contempo è stata portata a termine la trattativa e sottoscritta dall'Assessorato regionale competente e dal Presidente della Delegazione emiliana una convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e la Delegazione CAI per la realizzazione di una « cartografia regionale escursionistica » di cui si è già detto in questa relazione. La convenzione privilegia il CAI quale referente nell'operazione. Nell'ambito del Piano abbiamo concordato con l'Ufficio cartografico della Regione e le Sezioni interessate i prefissi da attribuire ai numeri dei sentieri in relazione ai diversi bacini imbriferi di appartenenza.

Per quanto riguarda il progetto di legge regionale in materia di sentieristica, i cui contatti con gli uffici della Regione risalgono al 1986, abbiamo seguito e collaborato alla presentazione della sua stesura (giunta alla terza edizione: 1988, 1989 e 1990), ma di una vera e propria trattativa si deve ancora parlare. Continuiamo invece ad usufruire dei vantaggi della legge regionale n. 12 del 9 aprile 1985 che ci consente di usufruire di contributi alle Sezioni che curano la manutenzione dei sentieri nella propria

zona. A tutte queste Sezioni è stata chiesta la compilazione di una scheda per ogni sentiero in loro gestione (e, ove ve ne fossero, anche di altre associazioni o enti) allo scopo di costituire un archivio completo e poter fornire ogni eventuale richiesta di informazioni. Poiché le Sezioni maggiori hanno già soddisfatta la richiesta, si confida di terminare l'opera in brevissimo tempo. Ci siamo interessati anche del problema degli Accompagnatori di montagna (ritenendolo di grande rilievo nel contesto della sentieristica e dell'escursionismo in genere) partecipando ad una apposita riunione tenutasi presso la Sottosezione CAI di S. Ilario d'Enza e chiedendo per questa figura, ormai indispensabile nella gestione delle Sezioni, una precisa collocazione ed un chiaro riconoscimento.

Per l'espletamento dei suoi compiti il Gruppo ha promosso ed ha partecipato a riunioni ed incontri a Bologna, Modena, S. Ilario d'Enza, Imola, Faenza e Parma.

Il Presidente
Luigi Rava

RELAZIONE DEL CONVEGNO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Il Convegno delle Sezioni CMI nell'Assemblea del 16 marzo 1991, nel rinnovare le cariche sociali ha eletto a Presidente Pietro Pazzaglia e a Consigliere centrale Stefano Protto.

Al Convegno di Napoli è stato eletto Segretario Angelo Romagnoli. Il Comitato di coordinamento si è riunito quattro volte, affrontando le varie problematiche che sono proprie di ogni Convegno. Ha convocato e stabilito contatti con le varie Commissioni. Ha avocato a sé la supervisione del tratto del Sentiero Italia che gli compete. Ha sollecitato tutte le forze a collaborare e ad operare a vantaggio del CCMI. Chi organizza attività a livello di Delegazione o di tipo interregionale avrà contributi.

Si è attivato un archivio dati sulla consistenza, attività e vitalità delle Sezioni e delle Delegazioni.

La spinta a meglio operare porta ad un piccolo aumento dello 0,4 per cento del numero totale, ma anche ad un notevole impulso operativo nelle piccole Sezioni dove il guadagno è ben più consistente: si è costituita una nuova Sezione, quella di Catanzaro e due nuove Sottosezioni Serro ed Aprilia.

In alcune grandi Sezioni tuttavia si è notata una fase di stanca, si spera transitoria, o dovuta a rinnovi di Consigli direttivi. Nell'intento di dare una diversa impostazione alle esigenze del Convegno si è instaurata una collaborazione fatta di contatti personali e telefonici.

Si sono mantenuti costanti contatti con il Consigliere centrale al fine di avere sempre sotto controllo le varie situazioni affrontando e cercando di risolvere le diverse problematiche che si presentavano di volta in volta.

Il Consigliere centrale partecipando alle riunioni del Consiglio centrale ha avuto modo di intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno con competenza, non tralasciando, ove necessario, di evidenziare, le indicazioni ed i suggerimenti emersi in occasione delle riunioni del Comitato di coordinamento del Convegno.

Commissioni interregionali

Sono pervenute brevi succinte note unicamente da: la Commissione interregionale Scuole alpinismo, che nel 1991 ha tenuto un corso di aggiornamento per IA con 12 partecipanti e a L'Aquila si è svolto il 1° incontro interregionale degli Istruttori di alpinismo.

Dalla Commissione rifugi che ha nominato Presidente il sig. Dario Torpedine. La Commissione ha prevalentemente esaminato richieste di contributi per lavori ai Rifugi.

Delegazioni regionali e Sezioni

Prima di riferire sull'attività illustrata nelle purtroppo poche relazioni vorrei dare alcune brevi note di carattere generale, brevi note desunte da vari colloqui telefonici.

Come negli scorsi anni l'attività prevalente delle Sezioni si è dedicata all'escursionismo, non dimenticando l'alpinismo, nelle sue specializzazioni: ghiaccio, roccia e neve e non ultima la speleologia. L'attività si è esplicita non solo sul territorio limitrofo ma si è estesa al territorio nazionale, all'Europa ed in alcuni casi si sono avute spedizioni in altri continenti. Intensa anche l'attività didattica rivolta in prevalenza all'alpinismo giovanile ed all'escursionismo. Ottimale l'impegno delle Scuole di alpinismo, scialpinismo e Sci di fondo escursionistico.

Particolare attenzione è stata rivolta sia dalle Sezioni che dalle Delegazioni alla realizzazione del « Sentiero Italia » con particolare riferimento alla metodologia di segnalazione, non trascurando l'impatto ambientale e non dimenticando di interessare le popolazioni locali. Ad ogni incontro ha partecipato anche il Presidente del Convegno, con l'intervento anche del Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Valsesia.

I problemi legati alla protezione della natura sono infiniti e le nostre Commissioni TAM hanno dedicato molto del loro tempo alla promozione di provvedimenti protettivi per zone minacciate, come pure per la realizzazione di parchi ed aree protette.

Si è rilevato che da parte di tutte le Sezioni c'è una particolare attenzione alle attività rivolte all'alpinismo giovanile. Vorrei concludere dicendo che in un incontro di Comitato ad Ancona, si è rilevato, si è evidenziato che nessuna Commissione, nessuna Scuola, nessuna Sezione può fare attività in proprio non avendo ben presente che ogni attività in seno al CAI è interdisciplinare, è interdipendente.

Abruzzo

Per il 1991 la Delegazione abruzzese ha presentato una esauriente relazione così articolata:

si è riunita 4 volte: 2 febbraio - 7 maggio - 21 settembre e 9 novembre.

Ha tenuto il Convegno delle Sezioni abruzzesi il 10 marzo, e il 19 dicembre ha partecipato alle riunioni del Comitato e del Convegno CMI e alle Assemblee dei delegati.

Ha sviluppato il progetto Camoscio d'Abruzzo (esperti del CAI Lovari e Ferrari) sul Gran Sasso, con l'individuazione dell'area faunistica ed ha ottenuto le autorizzazioni di legge per la sua realizzazione; sulla Maiella è stata avviata la sistemazione del rifugio Fonte Tari, nell'oasi di Lama dei Peligni.

Ha ottenuto l'istituzione della riserva comunale « Corno Grande di Pietracamela (2200 ettari sul Gran Sasso d'Italia). Primo esempio nazionale di gestione tecnica di area protetta affidata al CAI. Ha avviato la realizzazione della carta dei sentieri del Morrone a completamento di un ciclo già avviato per la provincia de L'Aquila in collaborazione con la Camera di commercio.

Ha trattato argomenti di competenza (Sentiero Italia, Parchi e riserve, Contributi, Manomissioni ambientali, Corsi di formazione, Montagna pulita, Camoscio d'Abruzzo) con la Regione Abruzzo e con altri Enti, sviluppando interessanti rapporti con gli amministratori.

Ha proposto alla Regione Abruzzo, Assessorato all'ecologia, un programma di iniziative nell'ambito del progetto « per una montagna pulita » con attenzione ai rifugi e ai sentieri. Ha realizzato, tramite la propria Scuola di alpinismo e di scialpinismo « Gran Sasso », nei mesi di aprile e maggio, il 1° Corso regionale di scialpinismo.

Ha coordinato l'attività delle Sezioni, incontrando anche i direttivi sezionali, e delle Commissioni regionali (alpinismo giovanile e particolarmente TAM) ed ha ricostituito la Commissione regionale per l'escursionismo per la realizzazione del Sentiero Italia abruzzese progetto elaborato su incarico della Regione Abruzzo, Assessorato urbanistica e BB.AA. e per uniformare la realizzazione dei sentieri e della segnaletica in montagna.

Ha favorito iniziative sezionali nel settore dell'educazione ambientale quale strumento di prevenzione del degrado delle aree montane partecipando e realizzando conferenze, convegni ed escursioni guidate. Ha promosso interventi intersezionali per la conservazione dell'ambiente montano. Ha avviato con il Ministero dell'Ambiente la fase di definizione della perimetrazione dei Parchi nazionali Gran Sasso, Laga e Maiella, istituiti con la recente Legge quadro sulle aree protette.

Basilicata

La Delegazione lucana ha speso molte energie per aumentare il numero dei soci svolgendo intensa attività didattica nel settore dell'alpinismo, dello sci escursionismo e dell'arrampicata libera.

Si è fattivamente impegnata nel tracciare il tratto di Sentiero Italia di competenza nel rispetto dei suoi valori naturali e umani.

Lazio

La Delegazione laziale nel 1991 ha subito la non presenza delle Sezioni che la compongono, il collegamento fra le Sezioni e le Sottosezioni

è stato difficoltoso e, anche se sollecitata più volte ed in vario modo, non c'è stata partecipazione alle riunioni regionali ai vari livelli.

La Delegazione ha risentito di carenze finanziarie che si trascinano da tempo. Si spera che il 1992 con il rinnovo delle cariche sociali riesca a portare una ventata di buona volontà soprattutto e principalmente nelle Sezioni.

Dalla Sezione di Rieti abbiamo una relazione sull'attività svolta nel 1991. Attività che si è articolata nell'escursionismo estivo ed invernale esplicito sia nel centro che nel nord Italia. Il Gruppo roccia si è spinto in Pamir, con l'ascensione del Pik Lenin (m. 7134) e del Pik Rasdelnaja (m. 6148) non tralasciando di ascendere vette delle Alpi e dell'Appennino.

Le Sottosezioni di Leonessa e di Poggio Mirteto hanno dato il loro contributo soprattutto nell'arrampicata di difficoltà estrema.

Marche

La Delegazione regionale Marche è costituita da 11 Sezioni per 3050 Soci, l'andamento delle iscrizioni manifesta una tendenza alla stabilità.

L'attività svolta dalle Sezioni si è articolata su tutte le discipline dell'alpinismo: ogni Sezione ha attuato programmi escursionistici di diverso respiro a seconda delle possibilità offerte dalla disponibilità degli accompagnatori sezionali.

Nell'alpinismo accanto all'attività individuale di diverso livello, sono da ricordare i corsi sezionali e intersezionali organizzati dalle Scuole sezionali e dalla Scuola intersezionale « Lino Liuti ».

Anche l'attività dello scialpinismo è stata particolarmente seguita per le ottime condizioni di innevamento del '91.

Nell'ambito della Delegazione si sono ottenuti importanti risultati quali la costituzione della Commissione regionale sentieri che ha già definito il tratto marchigiano del Sentiero Italia. Anche l'alpinismo giovanile ha avuto un buon impulso con la definizione di un calendario di attività regionale e interregionale di ampio respiro che ha coinvolto non solo i giovani ma anche gli Accompagnatori in una continua qualificazione.

L'attività di propaganda è stata anch'essa di buon livello culturale con l'organizzazione del Raduno regionale di Genga sul carsismo e con la partecipazione a dibattiti ed iniziative culturali prevalentemente incentrati sui problemi della sicurezza in montagna e sulla protezione dell'ambiente montano.

Sardegna

La Delegazione sarda ha svolto prevalente attività come TAM. La Sezione di Cagliari ha organizzato un Corso di escursionismo e conseguente nascita del Gruppo escursionistico.

Ha portato avanti, con successo, corsi di alpinismo e speleologia. Il Gruppo speleologico ha avuto l'incarico di organizzare per il 1992, in Sardegna, un corso di specializzazione per Istruttori. Nel 1992 la Sezione di Cagliari festeggia il 60° anno di costituzione.

Sicilia

Sono due anni che la Delegazione siciliana non invia comunicazione alcuna sull'attività svolta dalle Sezioni e Commissioni che la compongono il che lascia perplessi: non è dalle Sezioni siciliane un tale modo di operare. Però in compenso ci è pervenuta una esauriente relazione della Sezione di Messina che ha attività di alpinismo, speleologia, torrentismo, TAM, archeologia, escursionismo, documentazione video sci, protezione civile.

La maggiore mole di lavoro la Sezione la esplica nel campo TAM partecipando a convegni, organizzando conferenze, ed intervenendo presso le competenti autorità allo scopo di bloccare iniziative sconcordate a danno dell'ambiente montano e di favorire l'istituzione di aree protette. La Sezione è rappresentata nel Consiglio scientifico provinciale dalle riserve naturali e presso il Comitato comunale per l'ambiente.

Il successo più significativo come TAM è l'aver ottenuto l'accantonamento del progetto della strada di cresta Dinnamare-Mandrazzi, una viabilità di 40 Km.

La Sezione fa attività archeologica collaborando con la locale Soprintendenza.

La Sezione svolge attività escursionistica con escursioni aperte anche ai non soci. In collaborazione con l'Amministrazione comunale si è tenuta una settimana ecologica riservata agli studenti delle scuole medie.

La Sezione documenta le proprie attività utilizzando una telecamera, e realizzando documenti di cui si serve per l'attività didattica.

La Sezione fa anche attività di sci agonistico.

Un gruppo di Soci della Sezione ha iniziato una collaborazione con la Protezione civile, sono per lo più rocciatori e speleo.

Umbria

La Delegazione umbra, rinnovatasi nelle cariche, Presidente Enzo Cori di Spoleto, ha stilato un programma triennale volto a coordinare l'attività e la struttura delle Sezioni, a portare all'esterno l'immagine positiva del CAI umbro, e a sviluppare l'attività giovanile.

In Umbria si è avuto un incremento Soci del 6,5 per cento.

Si sono avuti incontri con le scuole elementari e medie aventi come tema l'escursionismo e l'alpinismo giovanile.

La Delegazione ha partecipato a tutti gli incontri di Comitato, Convegno e alle Assemblee generali.

Ha portato a termine il lavoro « Progetto Martani trekking ».

Ha nominato i responsabili degli OTP nelle varie Commissioni.

Ha avuto molteplici incontri con le autorità.

L'attività delle Sezioni umbre si è dedicata prevalentemente all'alpinismo giovanile con Raduni sezionali, con Corsi regionali per Accompagnatori di alpinismo giovanile.

In campo escursionistico si è tenuto a Spoleto il 4° Corso di aggiornamento; a Gualdo Tadino si è dato vita al 1° Corso di formazione per Direttori di gite.

A Città di Castello hanno ottimamente organizzato il 1° Simposio internazionale di protospeleologia.

In campo editoriale sono usciti « Il Manuale dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile », la « Carta dei Sentieri del Monte Subasio », nonché « Itinerari Turistici nel Ternano e nella Valnerina ». Quanto sopra testimonia la vitalità della Regione Umbria che intende svolgere un ruolo sempre più attivo ed importante nell'ambito del Convegno CMI.

Il Presidente
Pietro Pazzaglia

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DEL TRENINO-ALTO ADIGE

Convegno

Il Convegno delle Sezioni del Trentino-Alto Adige, nel corso del 1991, si è riunito in primavera a Merano (il 9 marzo) ed in autunno a Cles (il 9 novembre): la presenza dei Delegati del CAI Alto Adige e della SAT e l'interesse per gli argomenti all'ordine del giorno è stata, specie in autunno, rilevante.

All'incontro di Merano, a parte la relazione del Presidente sull'attività svolta ed in corso si è avuto l'esame e l'approvazione del costo consuntivo 1990 e del bilancio preventivo 1991, mentre a Cles ha rivestito particolare impegno la trattazione dei problemi riguardanti i Rifugi con una relazione dell'ing. Baroni — referente in seno al Consiglio centrale per i Rifugi — che ha presentato un intervento di notevole interesse su « Cosa deve cambiare nei rifugi del CAI? » con una puntuale analisi dei problemi che emergono dallo stato attuale delle cose e con una precisa indicazione per enti ed alpinisti.

Sono seguiti interventi del geom. Canini, Presidente della Commissione rifugi del CAI A.A. che ha parlato sui problemi fiscali e dell'ing. Bertoldi, Presidente della Commissione rifugi SAT, che ha riferito in merito a due esperimenti riguardanti i rifiuti solidi al Rifugio Graffer ed i reflui al Rifugio Boè che hanno dato discreti risultati in una prospettiva futura. L'argomento oltre che essere di attualità ha coinvolto i presenti e dato un apporto alle conoscenze personali di ciascuno.

Merita segnalazione l'incontro avvenuto in primavera a Bolzano dei rappresentanti SAT e CAI Alto Adige nei comitati dei Parchi Naturali (2 in Provincia di Trento e 5 in Provincia di Bolzano). È stato un utile ed interessante confronto tra le diverse realtà al fine anche di un indirizzo comune sulle varie problematiche e in particolare si è trattato del sorvolo di aerei ed elicotteri a bassa quota nel territorio del Parco, il problema delle « mountain bike » ed anche dei taxi per accessi a strutture, sempre in ambito parchi.

Comitato

Nelle riunioni del Comitato di coordinamento del Convegno di S. Michele (27 febbraio 1991), Bronzolo (2 ottobre 1991), Bolzano (26 novembre 1991), si sono messi a punto gli argomenti e gli atti (bilanci, regolamenti) per le successive riunioni del Convegno, nonché l'approvazione per la costituzione della nuova Sezione CAI-A.A. di Laives.

Tuttavia in riunioni non formali ed in contatti diretti fra i componenti del Comitato si è provveduto a definire problemi ed interventi di interesse del Convegno.

Commissione tutela ambiente montano

(Presidente Fattor)

Con l'istituzione della Commissione TAM per il CAI Alto Adige parte del lavoro svolto negli anni scorsi dalla Commissione regionale TAM ha potuto trovare la sua giusta collocazione in quella sede. Dall'ultima riunione del Convegno, la Commissione regionale TAM si è riunita 3 volte ed ha effettuato le seguenti attività:

– **Partecipazione all'incontro sui Parchi Naturali** in Regione, organizzato dalla presidenza del Convegno, per un confronto tra le due realtà provinciali.

– **Tutela dell'orso bruno del Trentino:** vista la rilevanza che assume a livello nazionale la protezione degli ultimi esemplari di orsi bruni del Trentino, anche a sostegno della attività svolta dalla Commissione TAM SAT per la tutela dell'areale dell'orso, questa Commissione ha preso contatto collaborando con il Gruppo Orso del WWF trentino e con la Commissione sentieri SAT per far togliere dalla cartografia turistico-escursionistica alcuni sentieri nell'areale di primaria importanza dell'orso al fine di non pubblicizzarli e non incentivare il passaggio di visitatori in quelle zone. Questa Commissione allo scopo di entrare nel progetto di qualificazione ambientale promosso dal WWF trentino e dal Fondo Ambiente Italiano per creare un'isola di alimentazione dell'orso in Val di Non, iniziativa che si svilupperà a partire dal prossimo anno, propone di destinare parte del proprio bilancio (un milione) per la partecipazione del CAI all'importante iniziativa invitando la SAT a fare altrettanto.

– Per l'impegno del Presidente della Commissione TAM, signor Fattor, sono state realizzate le registrazioni di **13 trasmissioni radiofoniche** sul tema della **montagna** trasmesse dalla RAI regionale da luglio a settembre.

– È stata decisa la realizzazione di un messaggio che stimoli la sensibilità degli alpinisti al fine di incentivare l'uso dei **sacchetti porta ritiuti** nei rifugi. Per tale scopo la Commissione predisporrà il testo da stampare sui sacchetti stessi e contribuirà alle spese del clichè.

– È stato organizzato un **incontro con Reinhold Messner** durante una delle tappe del giro dei confini dell'Alto Adige per mettere a fuoco alcune problematiche ambientali della Regione e per concordare eventuali collaborazioni.

Commissione speleologica (Presidente Bronzetti)

La Commissione per la speleologia nell'anno ancora in corso ha senz'altro raggiunto gli obiettivi che si era proposta all'inizio, cioè promuovere e divulgare la speleologia coinvolgendo Gruppi ed il maggior numero di persone.

Diversi sono stati gli incontri con i sei Gruppi speleo regionali tre dei quali hanno organizzato dei Corsi d'introduzione alla speleologia con la partecipazione di oltre quaranta persone. I Corsi sono stati diretti e seguiti da Istruttori nazionali e Istruttori della Scuola nazionale di speleologia del CAI. I Gruppi che hanno svolto tali Corsi sono: Lavis, Rovereto e Bolzano, questi due ultimi verranno conclusi nei prossimi giorni.

Nei giorni 27-28 del mese di aprile la Commissione, con la collaborazione degli Istruttori nazionali ed Istruttori della Scuola di speleologia, ha organizzato un incontro tecnico aperto a tutti i Gruppi regionali, tenutosi a Rovereto nella palestra di Val Scodela a cui hanno partecipato speleo dei Gruppi di Lavis, Rovereto e Vigolo Vattaro.

Dopo aver partecipato al Corso di perfezionamento tecnico tenutosi a Valstagna (VI) nel cui corpo docente erano presenti tre Istruttori regionali, due speleo roveretani, dopo aver superato il Corso, hanno partecipato al Corso di accertamento per Istruttori, tenutosi a Palermo, superandolo brillantemente. In luglio due Istruttori trentini e uno altoatesino hanno invece superato il ben più impegnativo Corso di accertamento per Istruttori nazionali tenutosi a Costacciaro (PG).

Attualmente in Regione operano cinque Istruttori nazionali e sette Istruttori della Scuola nazionale di speleologia CAI. Noi della Commissione non possiamo che esserne soddisfatti.

Non vogliamo tralasciare l'intensa attività dei Gruppi speleo (Arco, Rovereto, Selva di Grigno, Vigolo Vattaro e Bolzano) nella ricerca e approfondimento delle cavità nuove e vecchie, oltre a numerose uscite in grotte extraregionali.

Commissione regionale scuole di scialpinismo (Presidente Ferrari)

L'attività si è indirizzata anche nel 1991 particolarmente per i corsi:

1) Corso formazione Istruttori regionali **scialpinismo** ISA. Il Corso si è svolto regolarmente nonostante le avverse condizioni meteorologiche. La partecipazione ha visto n. 29 allievi dei quali 17 hanno conseguito il titolo.

Per la parte scialpinismo le uscite si sono svolte in Val Breguzzo nel Gruppo di Brenta ed a Solda. Per la parte roccia-ghiaccio le uscite si sono svolte in Val Canali ed in Marmolada.

2) Corso di aggiornamento **tecnica di discesa** in Val Senales con numerosa partecipazione.

3) Congresso per Istruttori regionali e nazionali di scialpinismo ed alpinismo svoltosi il 7 dicembre con una relazione di Del Zotto e numerosi

qualificati interventi. Si è pure trattato dei regolamenti e sono state fornite informazioni utili per l'organizzazione dei corsi al fine di uniformare l'attività delle varie scuole secondo l'indirizzo della Commissione nazionale.

Commissione di sci di fondo escursionistico (Presidente Zanon)

Si è costituita nel corso del 1991 e sulla base delle indicazioni della Commissione nazionale ha iniziato l'attività.

Per il 1992 ha preparato l'organizzazione di un « incontro sci-escursionismo e telemark » in gennaio a Pinzolo; successivamente sono previste una settimana bianca, un corso di avviamento al telemark ed il 2° Rally di sci di fondo escursionistico.

Commissione alpinismo giovanile (Presidente Sarti)

L'Accompagnatore ha per l'alpinismo giovanile un compito importante per interpretare l'animo e gli interessi dei ragazzi e per avvicinarli, far loro conoscere ed amare la montagna. A questi, pur qualificati, entusiasti e disponibili collaboratori si è rivolta l'attenzione della Commissione alpinismo del Convegno in appoggio ed indirizzo della loro attività. Ma è alle Sezioni che spetta il non facile compito di mettere in atto, con le dovute conoscenze e la dovuta responsabilità, quanto è contenuto nel « Progetto educativo », per l'alpinismo giovanile. E proprio in questo senso noi responsabili dell'alpinismo giovanile della nostra Regione abbiamo cercato di impostare ed attuare i nostri programmi ottenendo, di anno in anno, una sensibile crescita in partecipazione ed in interesse a gite ed escursioni con finalità alpinistiche in senso tecnico e culturale e finalità ricreative:

Proiezioni di dia e film delle gite ed escursioni fatte.

Proiezioni di film e dia dell'ambiente in generale e della montagna in particolare.

Attività ricreativa con giochi o con incontri (castagnate, Natale alpino, ecc.).

Trekking e settimane naturalistiche.

Attività promozionale soprattutto nelle scuole.

Queste sono le attività che si leggono nei programmi annuali di quasi tutte le nostre Sezioni.

Collaborare con la Commissione centrale nello studio del « Progetto educativo » e con le Commissioni provinciali di Trento e di Bolzano per tutto quanto riguarda l'alpinismo giovanile, sono i compiti che abitualmente svolge la nostra Commissione regionale di A.G., che nel corso del 1991 ha inoltre organizzato il secondo Corso di formazione per Accompagnatori di

A.G., tenuto in parte nelle Dolomiti del Brenta ed in parte su neve e ghiaccio in Marmolada, frequentato con assoluta diligenza da 27 allievi.

La Commissione regionale ha inoltre incaricato la SOSAT di Trento per l'organizzazione del nostro Raduno giovanile regionale alle Viote sul Monte Bondone al quale hanno partecipato 295 ragazzi più i rispettivi Accompagnatori. La Commissione stessa ha incaricato la Sezione di Egna del CAI A/A per l'organizzazione della Gita intersezionale al Monte Corno alla quale hanno partecipato 190 ragazzi più gli Accompagnatori. Ha infine organizzato la partecipazione di 40 nostri ragazzi a Raduno giovanile di Belluno.

I risultati sono stati positivi e soprattutto proiettati in una valida prospettiva futura.

Commissione regionale scuole di alpinismo 1991

(Presidente Miori)

— Attività svolta: organizzazione del corso Istruttori d'alpinismo che come d'abitudine è articolato in 3 wee-kend. Il risultato finale ha patentato 7 Istruttori su 15 partecipanti.

— *Giacomoni Lorenzo è entrato a far parte della Scuola centrale di alpinismo portando a 4 i nostri rappresentanti: Miori - Gasser - Piazza - Giacomoni.*

— Miori e Giacomoni hanno partecipato all'aggiornamento per INA svoltosi a Teolo.

— Programmi futuri: il più importante appuntamento che ci attende nel 1992 e che è rivolto a tutti gli IA, è il corso INA che avrà luogo come consuetudine in due settimane separate la 1ª dal 27 giugno al 5 luglio presso il Rifugio Torino (Monte Bianco) per la parte ghiaccio; la 2ª dal 12 settembre al 20 settembre presso il Rifugio Agostini per la parte roccia.

È inutile ricordare che il titolo di INA è quello più alto e più importante che un Istruttore può raggiungere nell'ambito dell'organigramma CAI ed è quello che apre le porte ad incarichi più importanti: direzione di una scuola, di corsi neve e ghiaccio, corsi avanzati scuola centrale ecc. (è anche quello che grazie a tutto questo ci toglie ancora più tempo per arrampicare). È altresì vero che se abbiamo imboccato questa strada il titolo di INA dovrebbe essere la nostra ambita meta. Ovviamente essendo il titolo più importante è quello che richiede ai candidati maggior preparazione e capacità per essere raggiunto. Ci auguriamo quindi che ogni scuola e sezione prenda sui propri Istruttori più preparati perché richiedano di partecipare al corso.

I programmi: la Scuola regionale ha un aggiornamento per IA:

— un corso per aiuto istruttori;

— il prossimo anno si terranno altri due (probabili) aggiornamenti per INA.

Il Presidente
Tullio Buffa

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1991

Il bilancio al 31 dicembre 1991, redatto conformemente alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica del 18 dicembre 1979, n. 696 ed alle richieste del Ministero vigilante, è rappresentato nelle sue componenti: finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica.

Il rendiconto finanziario illustra in modo dettagliato i movimenti di competenza dell'esercizio e dei residui relativi agli anni precedenti.

Si è cercato di fornire un quadro, il più possibile esauriente, di quella che è stata nel corso del 1991 la gestione dei nostri fondi dimostrando come essi siano stati utilizzati per l'assolvimento delle attività istituzionali oltre che per la realizzazione di programmi approvati dal Consiglio Centrale e finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

Le entrate associative, in relazione alla delibera dell'Assemblea dei Delegati di Bologna che ha determinato l'aumento delle quote per il 1991, registrano un consistente aumento passando da lire 3.106.563.500 a lire 3.942.979.500 con un incremento del 26,92 per cento. Risultano invariati i trasferimenti correnti dello Stato che registrano il consueto apporto dei Ministeri Turismo e Difesa.

Considerevole si può definire l'incremento dei servizi a favore dei Soci e delle Sezioni, nello spirito della legge 776. Infatti su un totale di uscite correnti di lire 7.479.351.816, lire 3.552.749.201 sono state indirizzate verso questo obiettivo.

Più precisamente:

| | |
|---|------------------|
| – coperture assicurative | L. 1.660.000.000 |
| – pubblicazioni periodiche | L. 1.230.126.701 |
| – contributi a Convegni, Sezioni ed OTC | L. 632.622.500 |
| per un totale di | L. 3.552.749.201 |

Procedendo pertanto ad una riclassificazione delle entrate e delle uscite correnti il bilancio 1991 può intendersi così riassunto (in migliaia di lire):

ENTRATE:

| | | |
|--|----|-------------|
| - Quote associative | L. | 3.942.979 |
| - Contributi dello Stato | L. | 2.050.000 |
| - Ricavi per attività svolte | L. | 1.439.315 |
| - Proventi patrimoniali e finanziari | L. | 45.733 |
| - Altri proventi | L. | 190.601 |
| | | <hr/> |
| | L. | 7.668.628 |
| | | <hr/> <hr/> |

USCITE:

| | | |
|--|----|-------------|
| - Oneri per il funzionamento dell'ass. | L. | 971.282 |
| - Erogazione contributi | L. | 1.312.622 |
| - Oneri finanziari e tributari | L. | 73.451 |
| - Spese per attività OTC | L. | 482.423 |
| - Spese per attività istituzionali | L. | 2.013.369 |
| - Spese di assicurazione | L. | 1.660.000 |
| - Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi .. | L. | 309.095 |
| - Spese per rifugi e opere alpine | L. | 380.000 |
| - Spese di funzionamento della Sede centrale | L. | 277.109 |
| | | <hr/> |
| | L. | 7.479.351 |
| | | <hr/> <hr/> |

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Le pubblicazioni periodiche del CAI hanno dato, nel corso del 1991, i sotto-notati risultati economici:

| | | |
|-----------------|----|-------------|
| - La Rivista | | |
| costi | L. | 959.384.853 |
| ricavi | L. | 272.332.870 |
| | | <hr/> |
| disavanzo | L. | 687.052.983 |
| | | <hr/> <hr/> |

copie stampate N. 1.151.000

costo copia stampata L. 833

disavanzo per copia L. 597

I costi di edizione, che comprendono il costo relativo alla carta residua 1990, si presentano ridotti rispetto all'esercizio precedente e, conseguentemente, risulta ridotto anche il disavanzo complessivo della pubblicazione.

Si continua a registrare l'aumento del fatturato della pubblicità.

— Lo Scarpone

| | | |
|-----------------|----|-------------|
| costi | L. | 330.718.848 |
| ricavi | L. | 273.516.793 |
| | | <hr/> |
| disavanzo | L. | 57.202.055 |
| | | <hr/> <hr/> |

copie stampate N. 664.961
costo copia stampata L. 497
disavanzo per copia L. 86

L'incremento dei ricavi è conseguente al tendenziale aumento degli abbonamenti.

Il disavanzo della pubblicazione presenta una ulteriore diminuzione rispetto al precedente esercizio.

ELIMINAZIONE DI RESIDUI PASSIVI

In sede di consuntivo si è proceduto ad una verifica dei singoli capitoli di spesa e conseguentemente, ad una valutazione di tutte le somme che negli esercizi trascorsi non hanno trovato una precisa definizione.

Successivamente, al fine di alleggerire attraverso una corretta procedura i diversi capitoli dal condizionamento di residui passivi relativi ad esercizi finanziari ormai trascorsi, una volta accertato che gli stessi non avrebbero più potuto determinare alcun apporto alla competenza dei capitoli stessi, si è giunti alla determinazione di chiedere al Consiglio Centrale di deliberare il loro deperimento ai sensi del disposto dell'articolo 39 della legge 696 del 1979.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di L. 687.174.469 alla cui formazione concorrono i seguenti fattori:

— lo stralcio di residui passivi per L. 261.715.156 principalmente iscritti nella 4ª categoria e relativi ad impegni assunti in anni precedenti e non più realizzabili;

— la differenza del valore di magazzino L. 217.350.348 dovuta essenzialmente all'entrata negli ultimi mesi dell'anno di nuove pubblicazioni e di materiali (coedizioni CAI/TCI: ristampe e nuovi volumi; manuale di sci-alpinismo, itinerari naturalistici; T-Shirt, tessere);

— l'incremento alla categoria immobilizzazioni tecniche L. 211.930.000 in conseguenza dei progetti attivati dalla Commissione Centrale rifugi per il

miglioramento della funzionalità e della sicurezza nei rifugi alpini; dell'acquisizione di impianti per gli OTC (principalmente a favore della Commissione Cinematografica) e macchine ed attrezzature per gli uffici dell'Organizzazione centrale.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE 1991

| | | |
|---|----------|---------------------|
| Spese redazione Rivista | 37.074 | |
| Spese redazione Notiziario | 34.320 | |
| | | <hr/> |
| Totale spese redazione | | 71.394 |
| Spese produzione Rivista | 687.923 | |
| Carta da esercizio 1990 | 70.414 + | |
| Carta per esercizio 1992 | 11.437 - | |
| | | <hr/> |
| Totale spese produzione Rivista | | 746.900 |
| Totale spese produzione Notiziario | | 236.475 |
| Spesa gestione archivio anagrafico | | 100.029 |
| Spese spedizione abbonamento postale | | 140.599 |
| Recupero spese archivio anagrafico | | 10.624 |
| Ricavo abbonamenti soci e sezioni | | 268.384 |
| Ricavo abbonamenti non soci | | 1.000 |
| Ricavo netto pubblicità | | 273.955 |
| Da fondo annuale pubblicazioni periodiche | | 797.344 |
| | | <hr/> |
| 44.000 L. x 199.366 soci | | 1.295.397 1.351.307 |
| | | <hr/> |
| Ricavo netto | | 55.910 |
| | | <hr/> <hr/> |

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 1991

**RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 1991**

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1991 del CAI presenta le seguenti risultanze:

Gestione di competenza**ENTRATE**

| | | |
|---|-----------|----------------------|
| Entrate associative | L. | 3.942.979.500 |
| Contributi statali | L. | 2.050.000.000 |
| Entrate diverse | L. | 1.875.650.325 |
| Rimborso di prestiti | L. | 147.391.456 |
| Entrate per movimenti di capitale | L. | 28.056.794 |
| Partite di giro | L. | 1.446.077.536 |
| Totale ... | L. | 9.490.155.611 |

Gestione di competenza**USCITE**

| | | |
|-------------------------------|-----------|----------------------|
| Spese correnti | L. | 7.479.351.816 |
| Spese in conto capitale | L. | 574.268.363 |
| Partite di giro | L. | 1.446.077.536 |
| Totale ... | L. | 9.499.697.715 |

Sussiste pertanto un deficit finanziario di L. 9.542.104 dato dalla differenza fra il totale complessivo delle uscite e quello delle entrate.

Le entrate associative conseguite attraverso la riscossione delle quote sociali costituiscono l'introito di maggior rilievo (L. 3.942.979.500), e appaiono incrementate considerevolmente sia per effetto dell'aumento della quota sociale sia per l'aumento degli iscritti.

Invariati rispetto al precedente esercizio si presentano i contributi ministeriali (L. 2.050.000.000).

Le entrate diverse (L. 1.875.650.325) sono date prevalentemente dai ricavi per l'attività editoriale, dalla vendita di materiali, dalle quote UIAA conseguite per effetto del trattamento di reciprocità nella gestione di rifugi oggetto di convenzione internazionale e dall'acquisizione di disposizione testamentaria a favore dell'Ente per 200 milioni.

Le entrate per partite di giro, di importo corrispondente alle uscite ammontano a L. 1.446.077.536.

Le spese correnti (L. 7.479.351.816) presentano rispetto all'esercizio precedente (L. 6.628.068.609) un incremento di circa il 10 per cento ma giova evidenziare che le spese per acquisto di beni e servizi (L. 5.042.739.203) non si discostano sostanzialmente dall'analoga voce del 1990 (L. 5.011.544.770). Le altre spese riguardano i rimborsi per gli organi sociali (L. 234.825.929) e gli oneri per il personale (L. 815.712.580) alquanto contenuti avuto riguardo al limitato numero di dipendenti.

I contributi erogati a sezioni e ad altre istituzioni ammontano a L. 1.312.622.500 di cui L. 495.000.000 al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

La gestione delle pubblicazioni presenta entrate per L. 903.717.567 e spese per L. 1.563.207.840, il relativo divario (L. 659.490.273) risulta notevolmente diminuito rispetto all'anno precedente (L. 1.052.059.149).

Le spese in conto capitale ammontano a L. 574.268.363 e comprendono in particolare, fra l'altro, la ricostruzione in contabilità finanziaria del fondo T.F.R. pari a L. 222.838.363.

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

| | | |
|--|----|---------------|
| Ad inizio anno restavano da riscuotere | L. | 3.276.167.125 |
| Nel corso dell'anno sono stati riscossi | L. | 2.097.507.060 |
| A fine anno restano ancora da riscuotere | L. | 1.178.660.065 |

Di tale ultimo importo L. 620.000.000 sono costituite da un contributo del Ministero dell'Ambiente mentre L. 271.712.998 e L. 243.476.941 riguardano soprattutto crediti derivanti dalla gestione dei due periodici (La Rivista e Lo Scarpone) ritenti ad esercizi precedenti per i quali sono ancora in corso procedure giudiziarie per il loro recupero. Tenuto conto dei residui formati nel 1991 (L. 3.243.082.127) il totale dei residui attivi è di L. 4.421.742.192.

Residui passivi

| | | |
|---|----|---------------|
| Ad inizio anno restavano da pagare | L. | 4.987.793.364 |
| Nel corso dell'anno sono stati pagati | L. | 2.070.115.856 |
| A fine anno sono stati eliminati | L. | 261.715.156 |
| A fine anno restano ancora da pagare | L. | 2.655.962.352 |

Tra tali somme vengono compresi residui per L. 371.679.000 riguardanti il progetto « Montagna pulita », per L. 290.181.000 destinati a centri scuole e sede legale nonché L. 1.152.418.368 destinati al reinvestimento del ricavo della cessione del rifugio Pordoi all'acquisizione in proprietà dei locali annualmente adibiti a sede legale nonché alla realizzazione di un centro scuola di alpinismo in un apposito edificio.

Tenuto conto dei residui formati nel 1991 (L. 2.809.315.676), il totale dei residui passivi è di L. 5.465.278.028.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia nella parte prima (entrate e spese finanziarie correnti) entrate per L. 7.868.629.825 e spese per L. 7.479.351.816 con una differenza attiva di L. 389.278.009.

Nella parte seconda del conto (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) risultano entrate per L. 1.031.774.360 e spese per L. 733.877.900 con una differenza attiva di L. 297.896.460.

Risulta pertanto l'avanzo economico di L. 687.174.469.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31/12/1991 evidenzia quanto segue:

ATTIVITÀ

Disponibilità liquide

| | | |
|----------------------------------|----|---------------|
| Banca Nazionale del Lavoro | L. | - |
| Banca d'Italia | L. | 1.417.765.120 |
| C.C. postale | L. | - |
| | | <hr/> |
| | L. | 1.417.765.120 |
| | | <hr/> <hr/> |

Residui attivi

| | | |
|--|----|---------------|
| Crediti verso lo Stato | L. | 670.000.000 |
| Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti | L. | 2.072.537.314 |
| Crediti per partite di giro | L. | 343.198.728 |
| Crediti diversi anni precedenti | L. | 1.178.660.065 |
| | | <hr/> |
| | L. | 4.264.396.107 |
| | | <hr/> <hr/> |

Crediti finanziari

| | | |
|-----------------------------|----|-------------|
| Prestiti al personale | L. | 157.346.085 |
| Titoli a cauzione | L. | — |
| | L. | 157.346.085 |

Rimanenze attive di esercizio

| | | |
|-------------------------|----|-------------|
| Merce a magazzino | L. | 726.973.850 |
| | L. | 726.973.850 |

Investimenti mobiliari

| | | |
|---------------------------------|----|------------|
| Titoli di Stato per T.F.R. | L. | — |
| Partecipazioni impegnate | L. | 89.500.000 |
| Altri titoli di Stato | L. | — |
| | L. | 89.500.000 |

Immobili

| | | |
|--|----|---------------|
| Rifugi alpini | L. | 631.956.495 |
| Centro scuole Pordoi | L. | 150.000.000 |
| Centri scuole S.L. impegnati nell'acquisto | L. | 1.502.418.368 |
| | L. | 2.284.374.863 |

Immobilizzazioni tecniche

| | | |
|--|----|-------------|
| Mobili, macchine ufficio | L. | 231.929.427 |
| Macchine attrezzature | L. | 206.641.681 |
| Macchine impegnate nell'acquisto | L. | 103.047.528 |
| | L. | 541.618.636 |

| | | |
|---------------------|----|---------------|
| Totale attività ... | L. | 9.481.974.661 |
|---------------------|----|---------------|

Deficit patrimoniale

| | | |
|--|----|---------------|
| Disavanzo economico dell'esercizio | L. | — |
| <hr/> | | |
| Totale a pareggio ... | L. | 9.481.974.661 |
| <hr/> <hr/> | | |

Conti d'ordine

| | | |
|---|----|-----------|
| Titoli di Stato di proprietà di terzi | L. | 6.300.000 |
| <hr/> <hr/> | | |

PASSIVITÀ

| | | |
|-----------------------------------|----|-------------|
| Anticipazioni del tesoriere | L. | 110.577.936 |
|-----------------------------------|----|-------------|

Residui passivi

| | | |
|---|----|---------------|
| Debiti verso fornitori e diversi | L. | 2.022.402.436 |
| Debiti per T.F.R. | L. | 250.922.392 |
| Debiti per partire di giro | L. | 561.704.538 |
| Debiti diversi di anni precedenti | L. | 2.630.248.662 |
| <hr/> | | |
| | L. | 5.465.278.028 |
| <hr/> <hr/> | | |

Fondi di accantonamento vari

| | | |
|---|----|------------|
| Fondo indennità anzianità personale | L. | — |
| Fondo manutenzione rifugi | L. | 24.762.591 |
| Fondo accantonamento plusvalenze | L. | 16.646.566 |
| <hr/> | | |
| | L. | 41.409.157 |
| <hr/> <hr/> | | |

Poste rettificative dell'attivo

| | | |
|---|----|-------------|
| Fondo svalutazione crediti | L. | 150.000.000 |
| Fondo svalutazione titoli | L. | — |
| Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio . | L. | 231.645.752 |
| Fondo ammortamento impianti attrezzature, macchine | L. | 206.660.617 |
| Fondo ammortamento impegni acquisti | L. | 102.614.277 |
| Fondo ammortamento rifugi | L. | 631.956.494 |

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| | | |
|---|----|---------------|
| Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi | L. | 150.000.000 |
| Fondo ammortamento impegno centri scuole e S.L. | L. | 1.502.418.368 |
| | L. | 2.975.295.508 |
| Totale passività ... | L. | 8.592.560.629 |

Patrimonio netto

| | | |
|--|----|---------------|
| Avanzo economico esercizi precedenti | L. | 202.239.563 |
| Avanzo economico dell'esercizio | L. | 687.174.469 |
| Totale a pareggio ... | L. | 9.481.974.661 |

Conti d'Ordine

| | | |
|---|----|-----------|
| Terzi per titoli di Stato in deposito | L. | 6.300.000 |
|---|----|-----------|

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa risulta come segue:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio L. 1.723.103.735 +

Riscossioni:

in c/competenza L. 6.247.073.484

in c/residui L. 2.097.507.060

L. 8.344.580.544 +

Pagamenti:

in c/competenza L. 6.690.382.039

in c/residui L. 2.070.115.856

L. 8.760.497.895 -

| | | |
|--|------------------|------------------------------|
| Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio | | L. 1.307.186.384 + |
| Residui attivi: | | |
| degli anni precedenti | L. 1.178.660.065 | |
| dell'esercizio | L. 3.243.082.127 | |
| | <hr/> | L. 4.421.742.192 + |
| Residui passivi: | | |
| degli anni precedenti | L. 2.655.962.352 | |
| dell'esercizio | L. 2.809.315.676 | |
| | <hr/> | L. 5.465.278.028 - |
| Avanzo di amministrazione a fine esercizio | | <hr/> <hr/> L. 263.650.548 + |

Per quanto sopra esposto, il Collegio anche in relazione all'attività di riscontro esperita nel corso dell'esercizio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1991.

Il Collegio dei Revisori dei conti
Franco Pertusio
Manlio Brumati
Claudio di Domenicantonio
Virgillio Jachelini
Enrico Felice Porazzi
Guido Toller
Umberto Zini

BILANCIO CONSUNTIVO 1991

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|--------------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1-1-1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | Definitive al 31-12-91 |
| | (4-1) | (1-4) | (1+2-3) | | |
| | ENTRATE ASSOCIATIVE | | | | |
| 10101 | QUOTE SOCI ORDINARI | 3.056.000.000 | 96.000.000 | 0 | 3.152.000.000 |
| 10102 | QUOTE SOCI FAMILIARI | 456.000.000 | 80.000.000 | 0 | 536.000.000 |
| 10103 | QUOTE SOCI GIOVANI | 139.500.000 | 0 | 2.700.000 | 136.800.000 |
| 10104 | QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC.TI | 50.000.000 | 0 | 0 | 50.000.000 |
| 10105 | QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR. | 30.000.000 | 0 | 6.320.000 | 23.680.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 3.731.500.000 | 176.000.000 | 9.020.000 | 3.898.480.000 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 3.731.500.000 | 176.000.000 | 9.020.000 | 3.898.480.000 |
| | TRASFERIMENTI CORRENTI STATO | | | | |
| 20301 | MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO | 2.000.000.000 | 0 | 0 | 2.000.000.000 |
| 20302 | MINISTERO DIFESA ESERCITO | 50.000.000 | 0 | 0 | 50.000.000 |
| 20303 | MINISTERO AMBIENTE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 03 | 2.050.000.000 | 0 | 0 | 2.050.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 2.050.000.000 | 0 | 0 | 2.050.000.000 |
| | VENDITA BENI/SERVIZI | | | | |
| 30721 | RICAVI EDIZIONI CAI | 226.150.000 | 0 | 0 | 226.150.000 |
| 30722 | RICAVI COEDIZIONI CAI/TCI | 225.000.000 | 0 | 0 | 225.000.000 |
| 30723 | RICAVI LA RIVISTA | 328.000.000 | 0 | 65.000.000 | 263.000.000 |
| 30724 | RICAVI NOTIZIARIO LO SCARFONE | 276.000.000 | 0 | 22.000.000 | 254.000.000 |
| 30725 | RICAVI VENDITA MATERIALI | 468.000.000 | 138.710.000 | 0 | 606.710.000 |
| 30726 | COPIE FILMS E DIAPOSITIVE | 100.000 | 6.430.000 | 0 | 6.530.000 |
| 30731 | PROVENTI MOLEGGIO FILM | 15.000.000 | 0 | 0 | 15.000.000 |
| 30732 | QUOTE UIAA RECIPROCIITA RIFUGI | 95.000.000 | 0 | 0 | 95.000.000 |
| 30733 | PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO | 5.000.000 | 9.000.000 | 0 | 14.000.000 |
| 30741 | QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI | 10.000.000 | 11.575.000 | 0 | 21.575.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.648.250.000 | 165.715.000 | 87.000.000 | 1.726.965.000 |
| | REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI | | | | |
| 30802 | INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO | 22.100.000 | 0 | 0 | 22.100.000 |
| 30804 | INTERESSI ATTIVI C/C | 60.000.000 | 0 | 0 | 60.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 82.100.000 | 0 | 0 | 82.100.000 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 30901 | RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI | 40.000.000 | 1.000.000 | 0 | 41.000.000 |
| 30902 | RECUPERO I.V.A. | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 80.000.000 | 1.000.000 | 0 | 81.000.000 |
| | ALTRE ENTRATE | | | | |
| 31001 | EREDITA/DONAZIONI | 0 | 200.000.000 | 0 | 200.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 200.000.000 | 0 | 200.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.810.350.000 | 366.715.000 | 87.000.000 | 2.090.065.000 |
| | RISCOSSIONE DI CREDITI | | | | |
| 41402 | RISCOSSIONE MUTUI | 19.600.000 | 0 | 0 | 19.600.000 |
| 41404 | RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 55.400.000 | 0 | 0 | 55.400.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 75.000.000 | 0 | 0 | 75.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 75.000.000 | 0 | 0 | 75.000.000 |

Manab

CONSUNTIVO 1991

| SOMME ACCERTATE | | | Differenze | |
|-------------------------|-------------------------------|------------------|-------------|-------------|
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Riscosse al 31/12/91 | Residui attivi al 31/12/91 | Totali accertati | In più | In meno |
| (7-5) | (5+6) | (7+4) | (4-7) | |
| 2.156.980.000 | 996.140.000 | 3.153.120.000 | 1.120.000 | |
| 358.416.000 | 175.592.000 | 534.008.000 | | 1.992.000 |
| 103.189.500 | 35.932.500 | 139.122.000 | 2.322.000 | |
| 12.538.000 | 80.381.500 | 92.919.500 | 42.939.500 | |
| 10.310.000 | 13.480.000 | 23.790.000 | 110.000 | |
| 2.641.433.500 | 1.301.526.000 | 3.942.979.500 | 44.499.500 | |
| 2.641.433.500 | 1.301.526.000 | 3.942.979.500 | 44.499.500 | |
| 2.000.000.000 | 0 | 2.000.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 50.000.000 | 50.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.000.000.000 | 50.000.000 | 2.050.000.000 | 0 | 0 |
| 2.000.000.000 | 50.000.000 | 2.050.000.000 | 0 | 0 |
| 64.789.140 | 70.130.904 | 134.920.044 | | 91.229.956 |
| 105.982.101 | 114.965.759 | 222.947.860 | | 2.052.140 |
| 118.243.194 | 154.089.676 | 272.332.870 | 9.332.870 | |
| 130.113.969 | 143.402.824 | 273.516.793 | 19.516.793 | |
| 221.341.339 | 154.294.415 | 375.635.754 | | 231.074.246 |
| 692.928 | 5.405.882 | 4.498.810 | | 31.190 |
| 11.747.350 | 11.904.050 | 23.651.400 | 8.651.400 | |
| 0 | 100.682.599 | 100.682.599 | 5.682.599 | |
| 3.053.984 | 7.569.977 | 10.623.961 | | 3.376.039 |
| 18.082.000 | 423.000 | 18.505.000 | | 3.070.000 |
| 674.246.005 | 765.069.086 | 1.439.315.091 | | 287.649.909 |
| 0 | 0 | 0 | | 22.100.000 |
| 0 | 45.733.328 | 45.733.328 | | 14.266.672 |
| 0 | 45.733.328 | 45.733.328 | | 36.366.672 |
| 12.890.897 | 40.999.524 | 53.890.421 | 12.890.421 | |
| 70.009.132 | 66.702.353 | 136.711.485 | 96.711.485 | |
| 82.900.029 | 107.701.877 | 190.601.906 | 109.601.906 | |
| 0 | 200.000.000 | 200.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 200.000.000 | 200.000.000 | 0 | 0 |
| 757.146.034 | 1.118.504.291 | 1.875.650.325 | | 214.414.675 |
| 9.391.456 | 60.000.000 | 69.391.456 | 49.791.456 | |
| 34.413.226 | 43.586.774 | 78.000.000 | 22.600.000 | |
| 43.804.682 | 103.586.774 | 147.391.456 | 72.391.456 | |
| 43.804.682 | 103.586.774 | 147.391.456 | 72.391.456 | |


 [Signature]
 2011

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue ENTRATE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|---|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | Definitive al 31-12-91 |
| | | Iniziali all'1-1-1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | |
| | | (4-1) | (1-4) | (1 + 2 3) | |
| 51801 | ENTRATE DERIV. TRASF. C/CAPITALE TRASFERIM. QUOTA TFR COMPETENZA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 18 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 5* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 72201 | RITENUTE ERARIALI | 150.000.000 | 0 | 0 | 150.000.000 |
| 72202 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 54.000.000 | 0 | 0 | 54.000.000 |
| 72203 | PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA | 3.000.000 | 0 | 0 | 3.000.000 |
| 72204 | INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI | 600.000.000 | 0 | 0 | 600.000.000 |
| 72205 | RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI | 478.320.000 | 0 | 0 | 478.320.000 |
| 72206 | PARTITE IN SOSPESO | 10.000.000 | 0 | 0 | 10.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 22 | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 3.731.500.000 | 176.000.000 | 9.020.000 | 3.898.480.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 2.050.000.000 | 0 | 0 | 2.050.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.810.350.000 | 366.715.000 | 87.000.000 | 2.090.065.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 75.000.000 | 0 | 0 | 75.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 5* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | 8.962.170.000 | 542.715.000 | 96.020.000 | 9.408.865.000 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| SOMME ACCERTATE | | | Differenze | |
|-------------------------|-------------------------------|------------------|-------------|-------------|
| Riscosse al 31 12 91 | Residui attivi al 31 12 91 | Totali accertati | In più | In meno |
| (7 5) | (5 + 6) | (7 + 4) | (4 7) | |
| 0 | 28.056.794 | 28.056.794 | 28.056.794 | |
| 0 | 28.056.794 | 28.056.794 | 28.056.794 | |
| 0 | 28.056.794 | 28.056.794 | 28.056.794 | |
| 127.158.009 | 2.613.147 | 129.771.156 | | 20.228.844 |
| 48.336.694 | 0 | 48.336.694 | | 5.663.306 |
| 0 | 0 | 0 | | 3.000.000 |
| 451.801.665 | 340.585.581 | 792.387.246 | 192.387.246 | |
| 168.872.900 | 298.209.540 | 467.082.440 | | 11.237.560 |
| 8.500.000 | 0 | 8.500.000 | | 1.500.000 |
| 804.669.268 | 641.408.268 | 1.446.077.536 | 150.757.536 | |
| 804.669.268 | 641.408.268 | 1.446.077.536 | 150.757.536 | |
| 2.641.453.500 | 1.301.526.000 | 3.942.979.500 | 44.499.500 | |
| 2.000.000.000 | 50.000.000 | 2.050.000.000 | 0 | 0 |
| 757.146.034 | 1.118.504.291 | 1.875.650.325 | | 214.414.675 |
| 43.804.682 | 103.986.774 | 147.391.456 | 72.391.456 | |
| 0 | 28.056.794 | 28.056.794 | 28.056.794 | |
| 804.669.268 | 641.408.268 | 1.446.077.536 | 150.757.536 | |
| 6.247.073.484 | 3.243.082.127 | 9.490.155.611 | 81.290.611 | |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|-----------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1/1/1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | Definitive al 31-12-91 |
| | | (4-1) | (1-4) | (1+2-3) | |
| | SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE | | | | |
| 10101 | RIMBORSI PRESID./CONS. CENTRALE | 107.100.000 | 21.000.000 | 0 | 128.100.000 |
| 10104 | RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI | 22.470.000 | 5.000.000 | 0 | 27.470.000 |
| 10107 | RIMBORSI OTC | 73.150.000 | 19.980.000 | 0 | 93.130.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 202.720.000 | 45.980.000 | 0 | 248.700.000 |
| | ONERI PERSONALE IN SERVIZIO | | | | |
| 10201 | STIPENDI | 564.050.000 | 0 | 60.000.000 | 504.050.000 |
| 10207 | LAVORO STRAORDINARIO | 92.000.000 | 0 | 0 | 92.000.000 |
| 10209 | INDENNITA DI MISSIONE | 10.000.000 | 5.000.000 | 0 | 15.000.000 |
| 10210 | ONERI PREVIDENZIALI | 201.000.000 | 0 | 8.000.000 | 193.000.000 |
| 10211 | SUSSIDI ED ALTRE SOMMENZIONI | 4.687.500 | 0 | 0 | 4.687.500 |
| 10212 | ACCANTONAMENTO IFR | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 02 | 871.737.500 | 5.000.000 | 68.000.000 | 808.737.500 |
| | ACQUISTO BENI/SERVIZI | | | | |
| 10401 | LIBRI/GIORNALI/RIVISTE | 10.100.000 | 2.174.610 | 0 | 12.274.610 |
| 10402 | STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA | 66.900.000 | 30.040.000 | 0 | 96.940.000 |
| 10403 | SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO | 3.000.000 | 1.000.000 | 0 | 4.000.000 |
| 10404 | SPESE DI RAPPRESENTANZA | 3.000.000 | 0 | 0 | 3.000.000 |
| 10405 | ACCERTAMENTI SANITARI | 500.000 | 0 | 0 | 500.000 |
| 10408 | AFFITTO LOCALI | 140.000.000 | 0 | 0 | 140.000.000 |
| 10409 | MANUTENZIONE LOCALI | 53.000.000 | 51.000.000 | 0 | 104.000.000 |
| 10410 | POSTELEGRAFICHE | 119.350.000 | 11.080.000 | 0 | 130.430.000 |
| 10411 | STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI | 64.000.000 | 0 | 3.500.000 | 60.500.000 |
| 10412 | ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI | 53.300.000 | 14.175.000 | 0 | 67.475.000 |
| 10413 | CONCORSI | 5.000.000 | 4.000.000 | 0 | 9.000.000 |
| 10416 | ENERGIA ELETTRICA | 6.000.000 | 0 | 0 | 6.000.000 |
| 10417 | RISCALDAMENTO | 20.000.000 | 0 | 0 | 20.000.000 |
| 10418 | CARBURANTE E MANUT. AUTO/MOTO | 3.000.000 | 500.000 | 0 | 3.500.000 |
| 10419 | TRASPORTI/FACCHINAGGI | 10.000.000 | 16.000.000 | 0 | 26.000.000 |
| 10420 | PREMI ASSICURAZIONI | 1.470.000.000 | 190.000.000 | 0 | 1.660.000.000 |
| 10421 | SPESE EDIZIONI CAI | 208.200.000 | 0 | 1.908.203 | 206.291.797 |
| 10422 | SPESE COEDIZIONI CAI/ICI | 210.000.000 | 0 | 0 | 210.000.000 |
| 10423 | SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI | 3.000.000 | 0 | 1.800.000 | 1.200.000 |
| 10424 | SPESE LA RIVISTA | 1.120.000.000 | 0 | 220.000.000 | 900.000.000 |
| 10425 | SPESE NOTIZIARIO LO SCARFONE | 400.000.000 | 0 | 40.000.000 | 360.000.000 |
| 10426 | SPESE ACQUISTO MATERIALI | 459.500.000 | 99.012.390 | 0 | 558.512.390 |
| 10427 | PROPAGANDA ALPINISMO | 30.500.000 | 18.481.203 | 0 | 48.981.203 |
| 10428 | SPESE RIFUGI/OPERE ALPINE | 386.000.000 | 0 | 6.000.000 | 380.000.000 |
| 10432 | QUOTE UTILE RECIPROCAITA RIFUGI | 12.000.000 | 0 | 1.000.000 | 11.000.000 |
| 10433 | SPESE ARCHIVIO ANAGRAFICO | 30.000.000 | 12.000.000 | 0 | 42.000.000 |
| 10434 | SPESE PER ALTRI SERVIZI | 49.500.000 | 0 | 10.000.000 | 39.500.000 |
| 10435 | SPESE PER SERVIZI A.V.S. | 100.000.000 | 0 | 40.000.000 | 60.000.000 |
| 10436 | PROGETTO "MONTAGNA FILITTA" | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10441 | PARTECIPAZIONE CORSI | 110.500.000 | 0 | 14.050.000 | 96.450.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 04 | 5.146.350.000 | 449.463.203 | 338.258.203 | 5.257.555.000 |
| | TRASFERIMENTI PASSIVI | | | | |
| 10602 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CNSAS | 470.000.000 | 25.000.000 | 0 | 495.000.000 |
| 10603 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI | 155.000.000 | 0 | 110.000.000 | 45.000.000 |
| 10604 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAI | 35.000.000 | 0 | 0 | 35.000.000 |
| 10605 | CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI | 289.500.000 | 363.122.500 | 0 | 652.622.500 |
| 10606 | CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| 10607 | CONTRIBUTO IST. FOTOGR. ALPINA | 5.000.000 | 0 | 0 | 5.000.000 |
| 10608 | CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA | 35.000.000 | 0 | 0 | 35.000.000 |
| 10609 | CONTRIBUTO C.I.S.D.A.E. | 25.000.000 | 0 | 0 | 25.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 06 | 1.054.500.000 | 368.122.500 | 110.000.000 | 1.312.622.500 |

Manca

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| SOMME ACCERTATE | | | Differenze | |
|-------------------------|-------------------------------|------------------|------------|-------------|
| Riscosse al 31 12 91 | Residui attivi al 31 12 91 | Totali accertati | In più | In meno |
| (7-5) | (5+6) | (7+6) | (7+4) | (4-7) |
| 102.850.722 | 25.249.278 | 128.100.000 | 0 | 0 |
| 22.724.208 | 4.748.792 | 27.470.000 | 0 | 0 |
| 51.869.706 | 27.386.223 | 79.255.929 | | 13.874.071 |
| 177.444.636 | 57.381.293 | 234.825.929 | | 13.874.071 |
| 496.534.849 | 7.125.300 | 503.660.149 | | 389.851 |
| 67.846.153 | 5.217.575 | 73.063.728 | | 18.936.272 |
| 10.193.519 | 3.050.890 | 13.244.409 | | 1.755.591 |
| 153.177.916 | 39.822.084 | 193.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 4.687.500 | 4.687.500 | 0 | 0 |
| 0 | 28.056.794 | 28.056.794 | 28.056.794 | |
| 727.752.637 | 87.960.143 | 815.712.580 | 6.975.080 | |
| 6.128.660 | 1.542.936 | 7.671.596 | | 4.603.014 |
| 78.402.782 | 18.464.299 | 96.867.081 | | 72.919 |
| 3.321.760 | 678.240 | 4.000.000 | 0 | 0 |
| 163.415 | 2.577.264 | 2.740.679 | | 299.321 |
| 0 | 0 | 0 | | 500.000 |
| 130.682.864 | 9.317.136 | 140.000.000 | 0 | 0 |
| 97.245.287 | 6.694.163 | 103.939.450 | | 60.550 |
| 94.365.182 | 8.341.918 | 102.707.100 | | 27.722.900 |
| 18.795.455 | 36.343.006 | 55.138.461 | | 5.361.539 |
| 44.981.134 | 13.825.383 | 58.806.517 | | 8.668.483 |
| 6.437.950 | 2.562.050 | 9.000.000 | 0 | 0 |
| 4.008.350 | 312.600 | 4.320.950 | | 1.679.050 |
| 13.043.350 | 6.956.650 | 20.000.000 | 0 | 0 |
| 3.106.621 | 180.900 | 3.287.521 | | 212.479 |
| 19.899.703 | 6.100.297 | 26.000.000 | 0 | 0 |
| 1.350.676.619 | 309.323.381 | 1.660.000.000 | 0 | 0 |
| 88.604.272 | 82.160.846 | 170.765.118 | | 35.526.679 |
| 83.883.341 | 77.232.680 | 161.116.021 | | 48.883.979 |
| 0 | 1.200.000 | 1.200.000 | 0 | 0 |
| 889.378.701 | 10.029.152 | 899.407.853 | | 592.147 |
| 299.323.655 | 31.395.193 | 330.718.848 | | 29.281.152 |
| 334.736.665 | 184.532.265 | 519.268.930 | | 39.243.460 |
| 14.269.406 | 31.086.500 | 45.355.906 | | 3.625.297 |
| 123.050.000 | 256.950.000 | 380.000.000 | 0 | 0 |
| 84.781 | 10.618.256 | 10.703.037 | | 296.963 |
| 36.034.309 | 5.965.691 | 42.000.000 | 0 | 0 |
| 27.792.925 | 6.048.710 | 33.841.635 | | 5.658.365 |
| 0 | 58.500.000 | 58.500.000 | | 1.500.000 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 61.969.680 | 33.412.820 | 95.382.500 | | 1.067.500 |
| 3.830.386.867 | 1.212.352.336 | 5.042.739.203 | | 214.815.797 |
| 487.561.058 | 7.438.942 | 495.000.000 | 0 | 0 |
| 30.000.000 | 15.000.000 | 45.000.000 | 0 | 0 |
| 35.000.000 | 0 | 35.000.000 | 0 | 0 |
| 164.629.900 | 467.992.600 | 632.622.500 | 0 | 0 |
| 40.000.000 | 0 | 40.000.000 | 0 | 0 |
| 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 0 | 0 |
| 35.000.000 | 0 | 35.000.000 | 0 | 0 |
| 25.000.000 | 0 | 25.000.000 | 0 | 0 |
| 822.190.958 | 490.431.542 | 1.312.622.500 | 0 | 0 |

Stamand

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue USCITE

segue BILANCIO

| Cod. | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|----------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1/1/1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | Definitive al 31-12-91 |
| | | (4-1) | (1-4) | (1+2-3) | |
| | ONERI FINANZIARI | | | | |
| 10702 | SPESE/COMMISSIONI BANCARIE | 5.000.000 | 0 | 2.500.000 | 2.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 5.000.000 | 0 | 2.500.000 | 2.500.000 |
| | ONERI TRIBUTARI | | | | |
| 10801 | IMPOSTE/TRASSE/TRIBUTI VARI SL | 85.000.000 | 0 | 15.000.000 | 70.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 85.000.000 | 0 | 15.000.000 | 70.000.000 |
| | FESTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 10901 | RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI | | | | |
| 11002 | FONDI DI RISERVA | 51.042.500 | 0 | 51.042.500 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 51.042.500 | 0 | 51.042.500 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 7.416.350.000 | 868.555.703 | 594.800.703 | 7.700.115.000 |
| | ACQUISIZ. BENI DURE/IMMOBILI | | | | |
| 21101 | CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21102 | REINV. RICAVI CESSIONE RIF. S.L. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE | | | | |
| 21204 | ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI | 33.000.000 | 145.930.000 | 0 | 178.930.000 |
| 21205 | ACQUISTI MOBILI/MACCH. UFFICIO | 16.000.000 | 17.000.000 | 0 | 33.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 49.000.000 | 162.930.000 | 0 | 211.930.000 |
| | PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL. | | | | |
| 21301 | SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21303 | ACQ. TITOLI EM./GARANTITI STATO | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 13 | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| | CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. | | | | |
| 21404 | PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 160.000.000 | 0 | 0 | 160.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 160.000.000 | 0 | 0 | 160.000.000 |
| | TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | | | | |
| 21501 | T.F.R. DIPENDENTI | 1.500.000 | 0 | 0 | 1.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 15 | 1.500.000 | 0 | 0 | 1.500.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 250.500.000 | 162.930.000 | 0 | 413.430.000 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 42101 | RITENUTE EGARIALI | 150.000.000 | 0 | 0 | 150.000.000 |
| 42102 | RITENUTE PREVIO./ASSISTENZIALI | 54.000.000 | 0 | 0 | 54.000.000 |
| 42103 | EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA | 3.000.000 | 0 | 0 | 3.000.000 |
| 42104 | PAGAM. TO INDENNIZZI ASSICURATI | 600.000.000 | 0 | 0 | 600.000.000 |
| 42105 | PAGAM. TO PREMI ASSICURAZIONI | 478.320.000 | 0 | 0 | 478.320.000 |
| 42106 | PARTITE IN SOSPESO | 10.000.000 | 0 | 0 | 10.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 21 | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |



Manzoni
 1991

segue USCITE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|----------------------|-------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | Definitive al 31-12-91 |
| | | Iniziali all'1-1-1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | |
| | | (4-1) | (1-4) | (1 + 2 3) | |
| RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 7.416.350.000 | 868.565.703 | 584.800.703 | 7.700.115.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 250.500.000 | 162.930.000 | 0 | 413.430.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| ===== | | | | | |
| | TOTALE GENERALE DELLE USCITE | 8.962.170.000 | 1.031.495.703 | 584.800.703 | 9.408.865.000 |

Carlo Azeglio
 dott. ing.

CONSUNTIVO 1991

| SOMME IMPEGNATE | | | Differenze | |
|-----------------------|--------------------------------|------------------|-------------|-------------|
| Pagate al 31 12 91 | Residui passivi al 31 12 91 | Totali impegnati | In più | In meno |
| (7 5) | (5 + 6) | (7 + 4) | (4 7) | |
| 5.612.267.904 | 1.867.083.912 | 7.479.351.816 | | 220.763.184 |
| 168.027.447 | 406.240.916 | 574.268.363 | 160.838.363 | |
| 910.086.688 | 535.990.848 | 1.446.077.536 | 150.757.536 | |
| <hr/> | | | | |
| 6.690.382.039 | 2.809.315.676 | 9.499.697.715 | 90.832.715 | |

Handwritten signature

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|---------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Riscosse | Da riscuotere | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | ENTRATE ASSOCIATIVE | | | | |
| 10101 | QUOTE SOCI ORDINARI | 972.775.500 | 969.040.500 | 3.735.000 | 972.775.500 |
| 10102 | QUOTE SOCI FAMILIARI | 165.218.500 | 165.218.000 | 500 | 165.218.500 |
| 10103 | QUOTE SOCI GIOVANI | 38.731.500 | 38.731.500 | 0 | 38.731.500 |
| 10104 | QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC. TI | 63.958.000 | 63.858.000 | 100.000 | 63.958.000 |
| 10105 | QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR. | 12.076.500 | 12.076.500 | 0 | 12.076.500 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 1.252.760.000 | 1.248.924.500 | 3.835.500 | 1.252.760.000 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 1.252.760.000 | 1.248.924.500 | 3.835.500 | 1.252.760.000 |
| | TRASFERIMENTI CORRENTI STATO | | | | |
| 20301 | MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO | 500 | 500 | 0 | 500 |
| 20302 | MINISTERO DIFESA ESERCITO | 50.000.500 | 50.000.500 | 0 | 50.000.500 |
| 20303 | MINISTERO AMBIENTE | 620.000.000 | 0 | 620.000.000 | 620.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 03 | 670.001.000 | 50.001.000 | 620.000.000 | 670.001.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 670.001.000 | 50.001.000 | 620.000.000 | 670.001.000 |
| | VENDITA BENI/SERVIZI | | | | |
| 30721 | RICAVI EDIZIONI CAI | 32.113.931 | 32.113.931 | 0 | 32.113.931 |
| 30722 | RICAVI CONDIZIONI CAI/TCI | 70.712.443 | 70.712.443 | 0 | 70.712.443 |
| 30723 | RICAVI LA RIVISTA | 381.747.140 | 110.034.142 | 271.712.998 | 381.747.140 |
| 30724 | RICAVI NOTIZIARIO LO SCARFONE | 438.872.683 | 195.395.742 | 243.476.941 | 438.872.683 |
| 30725 | RICAVI VENDITA MATERIALI | 39.618.512 | 39.618.512 | 0 | 39.618.512 |
| 30726 | COPIE FILMS E DIAPOSITIVE | 1.675.125 | 1.675.125 | 0 | 1.675.125 |
| 30731 | PROVENTI MOLEGGIO FILM | 9.375.900 | 9.375.600 | 300 | 9.375.900 |
| 30732 | QUOTE UTRA RECIPROCIITA RIFUGI | 93.427.620 | 93.427.620 | 0 | 93.427.620 |
| 30733 | PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO | 8.157.563 | 8.157.563 | 0 | 8.157.563 |
| 30741 | QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI | 300.000 | 300.000 | 0 | 300.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.076.000.917 | 560.810.678 | 515.190.239 | 1.076.000.917 |
| | REDITTI/PROVENTI PATRIMONIALI | | | | |
| 30802 | INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 30804 | INTERESSI ATTIVI C/C | 28.195.232 | 28.150.464 | 44.768 | 28.195.232 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 28.195.232 | 28.150.464 | 44.768 | 28.195.232 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 30901 | RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI | 44.705.264 | 44.665.310 | 39.954 | 44.705.264 |
| 30902 | RECUPERO I.V.A. | 7.974.314 | 7.974.314 | 0 | 7.974.314 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 52.679.578 | 52.639.624 | 39.954 | 52.679.578 |
| | ALTRE ENTRATE | | | | |
| 31001 | EREDITA/DONAZIONI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.156.875.727 | 641.600.766 | 515.274.961 | 1.156.875.727 |
| | RISCOSSIONE DI CREDITI | | | | |
| 41402 | RISCOSSIONE MUTUI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 41406 | RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZ. NI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 0 | 0 | 0 | 0 |



Handwritten signature: C. Di Lorenzo
 14/01/2011
 14/01/2011

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

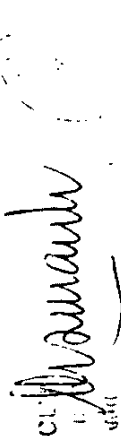
| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|---------|---------------|---------------|-------------------|-------------|-------------------------------------|---|---------------|---------------|----|--|--|--|
| VARIAZIONI | | | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio | |
| In piu | | In meno | | Previsioni | Riscossioni | Differenza rispetto alle previsioni | | | | | | | |
| (13-10) | (10-13) | (17-16) | (16-17) | | | (6+12) | | | | | | | |
| 0 | 0 | 4.124.775.500 | 3.126.020.500 | | | | | 998.755.000 | 999.875.000 | | | | |
| 0 | 0 | 701.218.500 | 523.634.000 | | | | | 177.584.500 | 175.592.500 | | | | |
| 0 | 0 | 175.531.500 | 141.921.000 | | | | | 33.610.500 | 35.932.500 | | | | |
| 0 | 0 | 113.998.000 | 76.416.000 | | | | | 37.582.000 | 80.481.500 | | | | |
| 0 | 0 | 35.756.500 | 22.386.500 | | | | | 13.370.000 | 13.480.000 | | | | |
| 0 | 0 | 5.151.240.000 | 3.890.378.000 | | | | | 1.260.862.000 | 1.305.361.500 | | | | |
| 0 | 0 | 5.151.240.000 | 3.890.378.000 | | | | | 1.260.862.000 | 1.305.361.500 | | | | |
| 0 | 0 | 2.000.000.500 | 2.000.000.500 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | |
| 0 | 0 | 100.000.500 | 50.000.500 | | | | | 50.000.000 | 50.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 620.000.000 | 0 | | | | | 620.000.000 | 620.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 2.720.001.000 | 2.050.001.000 | | | | | 670.000.000 | 670.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 2.720.001.000 | 2.050.001.000 | | | | | 670.000.000 | 670.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 258.263.931 | 96.903.071 | | | | | 161.360.860 | 70.130.904 | | | | |
| 0 | 0 | 295.712.443 | 176.694.544 | | | | | 119.017.899 | 116.965.759 | | | | |
| 0 | 0 | 644.747.140 | 228.277.336 | | | | | 416.469.804 | 425.802.674 | | | | |
| 0 | 0 | 692.872.683 | 325.909.711 | | | | | 367.362.972 | 386.879.765 | | | | |
| 0 | 0 | 646.328.512 | 260.959.851 | | | | | 385.368.661 | 154.294.415 | | | | |
| 0 | 0 | 8.205.125 | 2.568.053 | | | | | 5.637.072 | 5.605.882 | | | | |
| 0 | 0 | 24.375.900 | 21.122.950 | | | | | 3.252.950 | 11.904.350 | | | | |
| 0 | 0 | 188.427.620 | 93.427.620 | | | | | 95.000.000 | 100.682.599 | | | | |
| 0 | 0 | 22.157.563 | 11.211.567 | | | | | 10.946.016 | 7.569.977 | | | | |
| 0 | 0 | 21.875.000 | 18.382.000 | | | | | 3.493.000 | 423.000 | | | | |
| 0 | 0 | 2.802.965.917 | 1.235.056.683 | | | | | 1.567.909.234 | 1.280.259.325 | | | | |
| 0 | 0 | 22.100.000 | 0 | | | | | 22.100.000 | 0 | | | | |
| 0 | 0 | 88.195.232 | 28.150.464 | | | | | 60.044.768 | 45.778.096 | | | | |
| 0 | 0 | 110.295.232 | 28.150.464 | | | | | 82.144.768 | 45.778.096 | | | | |
| 0 | 0 | 85.705.264 | 57.556.207 | | | | | 28.149.057 | 41.039.478 | | | | |
| 0 | 0 | 47.974.314 | 77.983.446 | | | 30.009.132 | | | 66.702.353 | | | | |
| 0 | 0 | 133.679.578 | 135.539.653 | | | 1.860.075 | | | 107.741.831 | | | | |
| 0 | 0 | 200.000.000 | 0 | | | | | 200.000.000 | 200.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 200.000.000 | 0 | | | | | 200.000.000 | 200.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 3.246.940.727 | 1.398.746.800 | | | | | 1.848.193.927 | 1.633.779.252 | | | | |
| 0 | 0 | 19.600.000 | 9.391.456 | | | | | 10.208.544 | 60.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 55.400.000 | 34.413.226 | | | | | 20.986.774 | 43.586.774 | | | | |
| 0 | 0 | 75.000.000 | 43.804.682 | | | | | 31.195.318 | 103.586.774 | | | | |
| 0 | 0 | 75.000.000 | 43.804.682 | | | | | 31.195.318 | 103.586.774 | | | | |

Albanese

segue RESIDUI ATTIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|---|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Riscosse | Da riscuotere | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| 51801 | ENTRATE DERIV. TRASF. C/CAPITALE TRASFERIM. QUOTA TFR COMPETENZA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 18 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 5* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 72201 | RITENUTE ERARIALI | 4.701.289 | 4.562.251 | 139.038 | 4.701.289 |
| 72202 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 1.590.077 | 0 | 1.590.077 | 1.590.077 |
| 72203 | PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA | 748.250 | 10.000 | 738.250 | 748.250 |
| 72204 | INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI | 75.048.922 | 75.048.922 | 0 | 75.048.922 |
| 72205 | RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI | 114.441.860 | 77.359.621 | 37.082.239 | 114.441.860 |
| 72206 | PARTITE IN SOSPESO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 22 | 196.530.398 | 156.980.794 | 39.549.604 | 196.530.398 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 196.530.398 | 156.980.794 | 39.549.604 | 196.530.398 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 1.252.760.000 | 1.248.924.500 | 3.835.500 | 1.252.760.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 670.001.000 | 50.001.000 | 620.000.000 | 670.001.000 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.156.875.727 | 641.600.766 | 515.274.961 | 1.156.875.727 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 5* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 196.530.398 | 156.980.794 | 39.549.604 | 196.530.398 |
| | TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | 3.276.167.125 | 2.097.507.060 | 1.178.660.065 | 3.276.167.125 |



 CLAUDIO SCAJOLA

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | | |
|------------|---------|-------------------|---------------|-------------------------------------|---------|--------|---------|---------------|---------|---------------|---------|--|--------|------------|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio | | |
| In piu | In meno | Previsioni | Riscossioni | Differenza rispetto alle previsioni | | In piu | In meno | In piu | In meno | In piu | In meno | | In piu | In meno |
| | | | | (13-16) | (16-17) | | | | | | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28.056.794 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28.056.794 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28.056.794 |
| 0 | 0 | 154.701.289 | 131.720.260 | | | | | 22.981.029 | | 2.752.185 | | | | |
| 0 | 0 | 55.590.077 | 48.336.694 | | | | | 7.253.383 | | 1.590.077 | | | | |
| 0 | 0 | 3.748.250 | 10.000 | | | | | 3.738.250 | | 738.250 | | | | |
| 0 | 0 | 675.048.922 | 526.850.587 | | | | | 148.198.335 | | 340.585.581 | | | | |
| 0 | 0 | 592.761.860 | 246.232.521 | | | | | 346.529.339 | | 335.291.779 | | | | |
| 0 | 0 | 10.000.000 | 8.500.000 | | | | | 1.500.000 | | 0 | | | | |
| 0 | 0 | 1.491.850.398 | 961.650.062 | | | | | 530.200.336 | | 680.957.872 | | | | |
| 0 | 0 | 1.491.850.398 | 961.650.062 | | | | | 530.200.336 | | 680.957.872 | | | | |
| 0 | 0 | 5.151.240.000 | 3.890.378.000 | | | | | 1.260.862.000 | | 1.305.361.500 | | | | |
| 0 | 0 | 2.720.001.000 | 2.050.001.000 | | | | | 670.000.000 | | 670.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 3.246.940.727 | 1.398.746.800 | | | | | 1.848.193.927 | | 1.633.779.252 | | | | |
| 0 | 0 | 75.000.000 | 43.804.662 | | | | | 31.195.338 | | 103.586.774 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | | 28.056.794 | | | | |
| 0 | 0 | 1.491.850.398 | 961.650.062 | | | | | 530.200.336 | | 680.957.872 | | | | |
| 0 | 0 | 12.685.032.125 | 8.344.580.544 | | | | | 4.340.451.581 | | 4.421.762.192 | | | | |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|------------------------------------|------------------------------|---------------|-------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13/11) | (11+12) |
| | SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE | | | | |
| 10101 | RIMBORSI PRESID./CONS. CENTRALE | 14.238.645 | 11.858.680 | 2.379.965 | 14.238.645 |
| 10104 | RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI | 2.551.127 | 2.424.000 | 0 | 2.424.000 |
| 10107 | RIMBORSI OTC | 17.967.734 | 17.782.284 | 0 | 17.782.284 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 34.757.506 | 32.064.964 | 2.379.965 | 34.444.929 |
| | ONERI PERSONALE IN SERVIZIO | | | | |
| 10201 | STIPENDI | 4.923.549 | 4.923.549 | 0 | 4.923.549 |
| 10207 | LAVORO STRAORDINARIO | 23.722.309 | 23.722.309 | 0 | 23.722.309 |
| 10209 | INDENNITA' DI MISSIONE | 773.569 | 624.648 | 0 | 624.648 |
| 10210 | ONERI PREVIDENZIALI | 9.629.933 | 9.629.933 | 0 | 9.629.933 |
| 10211 | SUSSIDI ED ALTRE SOAVENZIONI | 8.687.500 | 8.687.490 | 0 | 8.687.490 |
| 10212 | ACCANTONAMENTO TFR | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 02 | 47.736.860 | 47.587.929 | 0 | 47.587.929 |
| | ACQUISTO BENI/SERVIZI | | | | |
| 10401 | LIBRI/GIORNALI/RIVISTE | 9.833.760 | 713.760 | 0 | 713.760 |
| 10402 | STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA | 20.646.373 | 17.430.296 | 0 | 17.430.296 |
| 10403 | SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO | 1.487.749 | 1.115.930 | 0 | 1.115.930 |
| 10404 | SPESA DI RAPPRESENTANZA | 11.242.892 | 1.943.714 | 0 | 1.943.714 |
| 10405 | ACCERTAMENTI SANITARI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10408 | AFFITTO LOCALI | 12.487.429 | 12.487.429 | 0 | 12.487.429 |
| 10409 | MANUTENZIONE LOCALI | 10.922.554 | 10.730.518 | 0 | 10.730.518 |
| 10410 | POSTELEGRAFICHE | 12.484.673 | 8.419.298 | 0 | 8.419.298 |
| 10411 | STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI | 68.355.596 | 49.927.550 | 18.428.046 | 68.355.596 |
| 10412 | ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI | 58.297.793 | 36.197.780 | 22.100.013 | 58.297.793 |
| 10413 | CONCORSI | 3.499.850 | 3.000.000 | 0 | 3.000.000 |
| 10416 | ENERGIA ELETTRICA | 639.675 | 639.675 | 0 | 639.675 |
| 10417 | RISCALDAMENTO | 2.182.333 | 498.310 | 0 | 498.310 |
| 10418 | CARBURANTE E MANUT. AUTO/MOTO | 35.000 | 35.000 | 0 | 35.000 |
| 10419 | TRASPORTI/FACCHINAGGI | 29.855.161 | 28.963.963 | 0 | 28.963.963 |
| 10420 | PREMI ASSICURAZIONI | 228.483.129 | 228.483.129 | 0 | 228.483.129 |
| 10421 | SPESA EDIZIONI CAI | 108.084.393 | 71.373.021 | 36.711.372 | 108.084.393 |
| 10422 | SPESA COEDIZIONI CAI/TCI | 195.029.346 | 174.810.000 | 0 | 174.810.000 |
| 10423 | SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10424 | SPESA LA RIVISTA | 85.356.762 | 80.055.405 | 5.301.357 | 85.356.762 |
| 10425 | SPESA NOTIZIARIO LO SCARPONE | 62.614.481 | 56.376.770 | 6.237.711 | 62.614.481 |
| 10426 | SPESA ACQUISTO MATERIALI | 137.950.415 | 94.528.306 | 43.422.109 | 137.950.415 |
| 10427 | PROPAGANDA ALPINISMO | 24.087.316 | 4.679.820 | 0 | 4.679.820 |
| 10428 | SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE | 438.113.278 | 285.230.560 | 152.882.718 | 438.113.278 |
| 10432 | QUOTE UIAA RECIPROCIITA' RIFUGI | 11.644.128 | 11.644.128 | 0 | 11.644.128 |
| 10433 | SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO | 4.463.809 | 4.165.000 | 0 | 4.165.000 |
| 10434 | SPESA PER ALTRI SERVIZI | 116.582.031 | 8.270.685 | 0 | 8.270.685 |
| 10435 | SPESA PER SERVIZI A.V.S. | 42.000.000 | 0 | 42.000.000 | 42.000.000 |
| 10436 | PROGETTO "MONTAGNA PULITA" | 381.675.000 | 9.996.000 | 371.679.000 | 381.675.000 |
| 10441 | PARTECIPAZIONE CORSI | 97.085.724 | 13.428.225 | 0 | 13.428.225 |
| | TOTALI CATEGORIA 04 | 2.175.140.650 | 1.215.144.272 | 698.762.326 | 1.913.906.598 |
| | TRASFERIMENTI PASSIVI | | | | |
| 10602 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. ONSPAS | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10603 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10604 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. ONAI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10605 | CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI | 737.356.241 | 358.284.675 | 379.071.566 | 737.356.241 |
| 10606 | CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10607 | CONTRIBUTO IST. FOTOGR. ALPINA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10608 | CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10609 | CONTRIBUTO C.I.S.D.A.E. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 06 | 737.356.241 | 358.284.675 | 379.071.566 | 737.356.241 |

M. M. M.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | | |
|------------|-------------|-------------------|---------------|-------------------------------------|---------|--------|---------|--------|---------|---------------|---------|---|--------|---------|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio | | |
| In più | In meno | Previsioni | Pagamenti | Differenza rispetto alle previsioni | | In più | In meno | In più | In meno | In più | In meno | | In più | In meno |
| | | | | (13-10) | (10-13) | | | | | | | | | |
| 0 | 0 | 142.338.645 | 114.709.402 | | | | | | | 27.629.243 | | 27.629.243 | | |
| | 127.127 | 30.021.127 | 23.148.208 | | | | | | | 4.872.919 | | 4.745.792 | | |
| | 185.450 | 111.097.734 | 69.651.990 | | | | | | | 41.445.744 | | 27.386.223 | | |
| | 312.577 | 283.457.506 | 209.509.600 | | | | | | | 73.947.906 | | 59.761.258 | | |
| 0 | 0 | 508.973.549 | 501.458.398 | | | | | | | 7.515.151 | | 7.125.300 | | |
| 0 | 0 | 115.722.309 | 91.568.462 | | | | | | | 24.153.847 | | 5.217.575 | | |
| | 148.921 | 15.773.549 | 10.818.167 | | | | | | | 4.955.402 | | 3.050.890 | | |
| 0 | 0 | 202.629.933 | 162.807.849 | | | | | | | 39.822.084 | | 39.822.084 | | |
| | 10 | 13.375.000 | 8.687.490 | | | | | | | 4.687.510 | | 4.687.500 | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | | 0 | | 28.056.794 | | |
| | 148.931 | 856.474.360 | 775.340.366 | | | | | | | 81.133.994 | | 87.960.143 | | |
| | 9.120.000 | 22.108.370 | 6.842.420 | | | | | | | 15.265.950 | | 1.542.936 | | |
| | 3.216.077 | 117.586.373 | 95.833.078 | | | | | | | 21.753.295 | | 18.464.299 | | |
| | 371.819 | 5.487.749 | 4.437.690 | | | | | | | 1.050.059 | | 678.240 | | |
| | 9.299.178 | 14.242.892 | 2.107.129 | | | | | | | 12.135.763 | | 2.577.264 | | |
| 0 | 0 | 500.000 | 0 | | | | | | | 500.000 | | 0 | | |
| 0 | 0 | 132.487.429 | 143.170.293 | | | | | | | 9.317.136 | | 9.317.136 | | |
| | 192.036 | 114.922.554 | 107.975.805 | | | | | | | 6.946.749 | | 6.694.163 | | |
| | 4.065.375 | 142.914.673 | 102.764.480 | | | | | | | 40.130.193 | | 8.341.918 | | |
| 0 | 0 | 129.855.596 | 68.723.005 | | | | | | | 60.132.591 | | 54.771.052 | | |
| 0 | 0 | 125.772.793 | 81.178.914 | | | | | | | 44.593.879 | | 35.925.396 | | |
| | 499.850 | 12.499.850 | 9.437.950 | | | | | | | 3.061.900 | | 2.562.050 | | |
| 0 | 0 | 6.639.675 | 4.648.025 | | | | | | | 1.991.650 | | 312.600 | | |
| | 1.684.023 | 22.182.333 | 13.541.660 | | | | | | | 8.640.673 | | 6.956.650 | | |
| 0 | 0 | 3.535.000 | 3.141.621 | | | | | | | 393.379 | | 180.900 | | |
| | 891.198 | 55.855.161 | 48.863.666 | | | | | | | 6.991.495 | | 6.100.297 | | |
| 0 | 0 | 1.888.483.129 | 1.579.159.748 | | | | | | | 309.323.381 | | 309.323.381 | | |
| 0 | 0 | 314.376.190 | 159.977.293 | | | | | | | 154.398.897 | | 118.872.218 | | |
| | 20.219.346 | 405.029.346 | 258.693.341 | | | | | | | 146.336.005 | | 77.232.680 | | |
| 0 | 0 | 1.200.000 | 0 | | | | | | | 1.200.000 | | 1.200.000 | | |
| 0 | 0 | 985.356.762 | 969.434.106 | | | | | | | 15.922.656 | | 15.330.509 | | |
| 0 | 0 | 422.614.481 | 355.700.425 | | | | | | | 66.914.056 | | 37.632.904 | | |
| 0 | 0 | 696.462.805 | 629.264.971 | | | | | | | 267.197.834 | | 227.954.374 | | |
| | 19.407.496 | 73.068.519 | 18.949.224 | | | | | | | 54.119.293 | | 31.086.500 | | |
| 0 | 0 | 818.113.278 | 408.280.560 | | | | | | | 409.832.718 | | 409.832.718 | | |
| 0 | 0 | 22.644.128 | 11.728.909 | | | | | | | 10.915.219 | | 10.618.256 | | |
| | 298.809 | 46.463.809 | 40.199.309 | | | | | | | 6.264.500 | | 5.965.691 | | |
| | 108.311.346 | 156.082.031 | 36.063.610 | | | | | | | 120.018.421 | | 6.048.710 | | |
| 0 | 0 | 102.000.000 | 0 | | | | | | | 102.000.000 | | 100.500.000 | | |
| 0 | 0 | 381.675.000 | 9.996.000 | | | | | | | 371.679.000 | | 371.679.000 | | |
| | 83.657.499 | 193.535.724 | 75.397.905 | | | | | | | 118.137.819 | | 33.412.820 | | |
| | 261.234.052 | 7.432.695.650 | 5.045.531.139 | | | | | | | 2.387.164.511 | | 1.911.114.662 | | |
| 0 | 0 | 495.000.000 | 487.561.058 | | | | | | | 7.438.942 | | 7.438.942 | | |
| 0 | 0 | 45.000.000 | 30.000.000 | | | | | | | 15.000.000 | | 15.000.000 | | |
| 0 | 0 | 35.000.000 | 35.000.000 | | | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | | |
| 0 | 0 | 1.349.978.741 | 522.914.575 | | | | | | | 847.064.166 | | 847.064.166 | | |
| 0 | 0 | 40.000.000 | 40.000.000 | | | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | | |
| 0 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 | | | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | | |
| 0 | 0 | 35.000.000 | 35.000.000 | | | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | | |
| 0 | 0 | 25.000.000 | 25.000.000 | | | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | | |
| 0 | 0 | 2.049.978.741 | 1.180.475.633 | | | | | | | 869.503.108 | | 869.503.108 | | |

Stamantini

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|--|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| 10702 | ONERI FINANZIARI SPESE/COMMISSIONI BANCARIE | 1.503.085 | 1.483.489 | 0 | 1.483.489 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.503.085 | 1.483.489 | 0 | 1.483.489 |
| 10801 | ONERI TRIBUTARI IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SU | 45.611.441 | 36.178.991 | 9.432.450 | 45.611.441 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 45.611.441 | 36.178.991 | 9.432.450 | 45.611.441 |
| 10901 | POSTE CONNETTIVE/COMPENSATIVE RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI | 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 |
| 11000 | SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI FONDI DI RISERVA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 3.047.105.783 | 1.690.744.320 | 1.094.646.307 | 2.785.390.607 |
| 21101 | ACQUISIZ. BENI DURER. IMMOBILIZ. CENTRI LAVORO E SEDE LEGALE | 350.000.000 | 59.819.000 | 290.181.000 | 350.000.000 |
| 21102 | REINTEGRARI CESSIONE RIF. S. L. | 1.152.418.368 | 0 | 1.152.418.368 | 1.152.418.368 |
| | TOTALI CATEGORIA 11 | 1.502.418.368 | 59.819.000 | 1.442.599.368 | 1.502.418.368 |
| 21204 | AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE ACQ. IMPIANTI ATTREZZ. MACCHINARI | 23.668.938 | 20.418.938 | 3.250.000 | 23.668.938 |
| 21305 | ACQUISTI MOBILI/MACCH.UFFICIO | 1.719.067 | 1.466.080 | 252.987 | 1.719.067 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 25.388.005 | 21.885.018 | 3.502.987 | 25.388.005 |
| 21301 | PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL. SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE | 89.500.000 | 0 | 89.500.000 | 89.500.000 |
| 21303 | ACQ. TITOLI EM. /GARANTITI STATO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 13 | 89.500.000 | 0 | 89.500.000 | 89.500.000 |
| 21404 | CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 29.650.000 | 29.650.000 | 0 | 29.650.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 29.650.000 | 29.650.000 | 0 | 29.650.000 |
| 21501 | TRATTAMENTO FINE RAPPORTO T.F.R. DIPENDENTI | 9.010.658 | 9.010.658 | 0 | 9.010.658 |
| | TOTALI CATEGORIA 15 | 9.010.658 | 9.010.658 | 0 | 9.010.658 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 1.655.967.031 | 120.364.676 | 1.535.602.355 | 1.655.967.031 |
| 42101 | PARTITE DI GIRO RITENUTE ERARIALI | 24.093.358 | 23.924.774 | 168.584 | 24.093.358 |
| 42102 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 5.701.610 | 5.701.610 | 0 | 5.701.610 |
| 42103 | EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA | 26.994.099 | 1.448.993 | 25.545.106 | 26.994.099 |
| 42104 | PAGAM. TO INDENNIZZI ASSICURATI | 75.048.922 | 75.048.922 | 0 | 75.048.922 |
| 42105 | PAGAM. TO PREMI ASSICURAZIONI | 152.882.561 | 152.882.561 | 0 | 152.882.561 |
| 42106 | PARTITE IN SOSPESO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 21 | 284.720.550 | 259.006.860 | 25.713.690 | 284.720.550 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 284.720.550 | 259.006.860 | 25.713.690 | 284.720.550 |

Stramanti

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|-------------|-------------------|---------------|-------------|--|-------------------------------------|---------------|---|--|----|--|---|--|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio | |
| In piu | In meno | Previsioni | | Riscossioni | | Differenza rispetto alle previsioni | | Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio | | | | | |
| (13-10) | (10-13) | | | | | In piu | In meno | | | | | | |
| (13-10) | (10-13) | | | | | (17-16) | (16-17) | (6+12) | | | | | |
| | 19.5% | 4.003.085 | 2.349.348 | | | | 1.653.737 | 782.600 | | | | | |
| | 19.5% | 4.003.085 | 2.349.348 | | | | 1.653.737 | 782.600 | | | | | |
| 0 | 0 | 115.611.441 | 89.806.138 | | | | 25.805.303 | 27.608.448 | | | | | |
| 0 | 0 | 115.611.441 | 89.806.138 | | | | 25.805.303 | 27.608.448 | | | | | |
| 0 | 0 | 5.000.000 | 0 | | | | 5.000.000 | 5.000.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 5.000.000 | 0 | | | | 5.000.000 | 5.000.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | | | | | |
| | 261.715.156 | 10.747.220.783 | 7.303.012.224 | | | | 3.444.208.559 | 2.961.730.219 | | | | | |
| 0 | 0 | 350.000.000 | 59.819.000 | | | | 290.181.000 | 290.181.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 1.152.418.368 | 0 | | | | 1.152.418.368 | 1.152.418.368 | | | | | |
| 0 | 0 | 1.502.418.368 | 59.819.000 | | | | 1.442.599.368 | 1.442.599.368 | | | | | |
| 0 | 0 | 202.598.938 | 83.188.399 | | | | 119.410.539 | 119.410.539 | | | | | |
| 0 | 0 | 34.719.067 | 30.251.301 | | | | 4.467.766 | 4.467.766 | | | | | |
| 0 | 0 | 237.318.005 | 113.439.700 | | | | 123.878.305 | 123.878.305 | | | | | |
| 0 | 0 | 89.500.000 | 0 | | | | 89.500.000 | 89.500.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 40.000.000 | 0 | | | | 40.000.000 | 0 | | | | | |
| 0 | 0 | 129.500.000 | 0 | | | | 129.500.000 | 89.500.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 189.650.000 | 104.650.000 | | | | 85.000.000 | 63.000.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 189.650.000 | 104.650.000 | | | | 85.000.000 | 63.000.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 10.510.658 | 10.483.423 | | | | 27.235 | 222.865.598 | | | | | |
| 0 | 0 | 10.510.658 | 10.483.423 | | | | 27.235 | 222.865.598 | | | | | |
| 0 | 0 | 2.069.397.031 | 288.392.123 | | | | 1.781.004.908 | 1.961.843.271 | | | | | |
| 0 | 0 | 174.093.358 | 127.732.290 | | | | 46.361.068 | 26.132.224 | | | | | |
| 0 | 0 | 59.701.610 | 46.341.317 | | | | 13.360.293 | 7.696.987 | | | | | |
| 0 | 0 | 29.994.099 | 1.448.993 | | | | 28.545.106 | 25.545.106 | | | | | |
| 0 | 0 | 675.048.922 | 526.850.587 | | | | 148.198.335 | 340.585.581 | | | | | |
| 0 | 0 | 631.202.561 | 458.220.361 | | | | 172.982.200 | 161.744.640 | | | | | |
| 0 | 0 | 10.000.000 | 8.500.000 | | | | 1.500.000 | 0 | | | | | |
| 0 | 0 | 1.580.040.550 | 1.169.093.548 | | | | 410.947.002 | 561.704.538 | | | | | |
| 0 | 0 | 1.580.040.550 | 1.169.093.548 | | | | 410.947.002 | 561.704.538 | | | | | |

Handwritten signature

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-----|------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI: | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 3.047.105.783 | 1.690.744.320 | 1.094.646.307 | 2.785.390.627 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 1.655.967.031 | 120.364.676 | 1.535.602.355 | 1.655.967.031 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 284.720.550 | 259.006.860 | 25.713.690 | 284.720.550 |
| | TOTALE GENERALE DELLE USCITE | 4.987.793.364 | 2.070.115.856 | 2.655.962.352 | 4.726.078.208 |

Amabile

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | | |
|------------|-------------|-------------------|---------------|-------------------------------------|---------|--------|---------|---------------|---------------|--------|---------|---|--------|---------|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio | | |
| In piu | In meno | Previsioni | Pagamenti | Differenza rispetto alle previsioni | | In piu | In meno | In piu | In meno | In piu | In meno | | In piu | In meno |
| | | | | (13-10) | (10-13) | | | | | | | | | |
| | 261.715.156 | 10.747.220.783 | 7.303.012.224 | | | | | 3.444.208.559 | 2.961.730.219 | | | | | |
| 0 | 0 | 2.069.397.031 | 288.392.123 | | | | | 1.781.004.908 | 1.941.843.271 | | | | | |
| 0 | 0 | 1.580.040.550 | 1.169.093.548 | | | | | 410.947.002 | 561.704.538 | | | | | |
| <hr/> | | | | | | | | | | | | | | |
| | 261.715.156 | 14.396.658.364 | 8.760.497.895 | | | | | 5.636.160.469 | 5.465.278.028 | | | | | |

Manabu

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1991

| DESCRIZIONE | CONSISTENZE | | DIFFERENZE | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|--------------------|
| | all 1 1 1991 | al 31 12 1991 | in piu | in meno |
| ATTIVITA | | | | |
| Disponibilità liquide | | | | |
| Banca Nazionale Lavoro | — | — | — | — |
| Banca d'Italia | 1 994 467 241 | 1 417 765 120 | — | 576.702.121 |
| c. postale | 4 300 318 | — | — | 4 300.318 |
| | 1.998.767.559 | 1.417.765.120 | — | 581.002.439 |
| Residui attivi | | | | |
| Crediti verso lo Stato | 670 001 000 | 670 000 000 | — | 1 000 |
| Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti | 1 564 241 348 | 2 072 537 314 | 508.295.966 | — |
| Crediti per partite di giro | 82 088 538 | 343 198 728 | 261 110.190 | — |
| Crediti diversi anni precedenti | 859 866 768 | 1 178 660 065 | 318 793 297 | — |
| | 3.176.197.654 | 4.264.396.107 | 1.088.199.453 | 1.000 |
| Crediti finanziari | | | | |
| Prestiti al personale | 99 969 471 | 157 346 085 | 57 376 614 | — |
| Titoli a cauzione | 500 000 | — | — | 500 000 |
| | 100.469.471 | 157.346.085 | 57.376.614 | 500.000 |
| Rimanenze attive di esercizio | | | | |
| Merce a magazzino | 509 823 502 | 726 973 850 | 217 150 348 | — |
| | 509.823.502 | 726.973.850 | 217.150.348 | — |
| Investimenti mobiliari | | | | |
| Titoli di Stato per T.F.R. | — | — | — | — |
| Partecipazioni impegnate | 89 500 000 | 89 500 000 | — | — |
| Altri titoli di stato | 705 000 | — | — | 705 000 |
| | 90.205.000 | 89.500.000 | — | 705.000 |
| Immobili | | | | |
| Rifugi alpini | 631 956 495 | 631 956 495 | — | — |
| Centro Scuole Pardo | 150 000 000 | 150 000 000 | — | — |
| Centri scuole S.L. impegnati nell'acquisto | 1 502 418 368 | 1 502 418 368 | — | — |
| | 2.284.374.863 | 2.284.374.863 | — | — |
| Immobilizzazioni tecniche | | | | |
| Mobili, macchine d'ufficio | 200 021 888 | 231 929 427 | 31 907 539 | — |
| Macchine attrezzature | 118 561 681 | 206 641 681 | 88.080.000 | — |
| Macchine impegnate nell'acquisto | 11 105 067 | 103 047 528 | 91 942 461 | — |
| | 329.688.636 | 541.618.636 | 211.930.000 | — |
| TOTALE ATTIVITA | 8.489.526.685 | 9.481.974.661 | 1.574.656.415 | 582.208.439 |
| Deficit Patrimoniale | | | | |
| Disavanzo economico dell'esercizio | 97 763 950 | — | — | 97 763.950 |
| TOTALE A PAREGGIO | 8.587.290.635 | 9.481.974.661 | 1.574.656.415 | 679.972.389 |
| Conti d'ordine: | | | | |
| Titoli di stato di proprietà di terzi | 6.300.000 | 6.300.000 | — | — |

Handwritten signature

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1991

| DESCRIZIONE | CONSISTENZE | | DIFFERENZE | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|--------------------|
| | al 1/1/1991 | al 31/12/1991 | in più | in meno |
| PASSIVITÀ | | | | |
| <i>Anticipazioni del Tesoriere</i> | 271.363.506 | 110.577.936 | — | 160.785.570 |
| Residui passivi | | | | |
| Debiti verso fornitori e diversi | 1.660.404.010 | 2.022.402.436 | 361.998.426 | — |
| Debiti per T.F.R. | — | 250.922.392 | 250.922.392 | — |
| Debiti per partite di giro | 284.720.550 | 561.704.538 | 276.983.988 | — |
| Debiti diversi anni precedenti | 3.042.668.804 | 2.630.248.662 | — | 412.420.142 |
| | 4.987.793.364 | 5.465.278.028 | 889.904.806 | 412.420.142 |
| Fondi di accantonamento vari | | | | |
| Fondo indennità anzianità personale | 222.865.598 | — | — | 222.865.598 |
| Fondo manutenzione rifugi | 24.762.591 | 24.762.591 | — | — |
| Fondo accantonamento plusvalenze | 16.646.566 | 16.646.566 | — | — |
| | 264.274.755 | 41.409.157 | — | 222.865.598 |
| Poste rettificative dell'attivo | | | | |
| Fondo svalutazione crediti | 150.000.000 | 150.000.000 | — | — |
| Fondo svalutazione titoli | 500.000 | — | — | 500.000 |
| Fondo ammortamento Mobili e Macchine ufficio | 199.313.887 | 231.645.752 | 32.331.865 | — |
| Fondo ammortamento impianti, attrezzature, macchine | 118.561.681 | 206.660.617 | 88.098.936 | — |
| Fondo ammortamento impegni acquisti | 11.105.067 | 102.614.277 | 91.509.210 | — |
| Fondo ammortamento rifugi | 631.956.494 | 631.956.494 | — | — |
| Fondo ammortamento Centro Scuole Pardo | 150.000.000 | 150.000.000 | — | — |
| Fondo ammortamento impegno centri scuole e S.L. | 1.502.418.368 | 1.502.418.368 | — | — |
| | 2.763.855.497 | 2.975.295.508 | 211.940.011 | 500.000 |
| TOTALE PASSIVITÀ | 8.287.287.122 | 8.592.560.629 | 1.101.844.817 | 796.571.310 |
| Patrimonio netto | | | | |
| Avanzo economico esercizi precedenti | 300.003.513 | 202.239.563 | — | 97.763.950 |
| Avanzo economico dell'esercizio | — | 687.174.469 | 687.174.469 | — |
| TOTALE A PAREGGIO | 8.587.290.635 | 9.481.974.661 | 1.789.019.286 | 894.335.260 |
| Conti d'ordine: | | | | |
| Terzi per titoli di Stato in deposito | 6.300.000 | 6.300.000 | — | — |

Handwritten signature
 12/12/91

Allegato

CONTO ECONOMICO

Parte

ENTRATE E SPESE

ENTRATE**TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1***

Aliquote contributive L. 3 942 979 500

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI**Categoria 3***

Trasferimenti dallo Stato L. 2 050 000 000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**Categoria 7***

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1 439 315 091

Categoria 8*

Redditi e proventi patrimoniali L. 45 733 328

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di spese correnti L. 190 601 906

Categoria 10*

Entrate non classificabili in altre voci L. 200 000 000

TOTALE PARTE PRIMA L. 7.868.629.825

H

DELL'ESERCIZIO 1991**prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1***

Spese per gli Organi dell'Ente L. 234.825.929

Categoria 2*

Oneri per il personale in attività di servizio L. 815.712.580

Categoria 4*

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi L. 5.042.739.203

Categoria 6*

Trasferimenti passivi L. 1.312.622.500

Categoria 7*

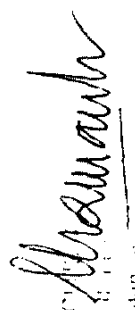
Oneri finanziari L. 1.648.459

Categoria 8*

Oneri tributari L. 71.803.145

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di entrate correnti L. -

TOTALE PARTE PRIMA**L. 7.479.351.816**
300 11

Parte

COMPONENTI CHE NON DANNO

| | |
|--|------------------------|
| A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio | |
| -- Crediti pluriennali | L 14 304 682 |
| D) Variazioni patrimoniali straordinarie | |
| -- insussistenze passive | L 261 715 156 |
| -- abbuoni attivi | L 723 878 |
| E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi | |
| Rimanenze di magazzino | L 726 973 850 |
| Trasferimenti dalla gestione corrente | L 28 056 794 |
| | |
| Totale parte seconda | L 1 031 774 360 |
| Totale generale | L 8.900.404.185 |
| Disavanzo economico | L — |
| Totale a pareggio | L 8.900.404.185 |



seconda**LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI**

| | |
|---|-----------------|
| A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi | |
| — Rimanenze di magazzino | L 509 823 502 |
| D) Ammortamenti e deperimenti | |
| — mobili macchine ufficio | L 30 376 798 |
| — attrezzature macchinari | L 78 948 936 |
| — impegni acquisti | L 102 604 266 |
| H) Variazioni patrimoniali straordinarie | |
| — insussistenze attive | L — |
| — abbuoni passivi | L 12 124 398 |
| | |
| Totale parte seconda | L 733 877 900 |
| Totale generale | L 8.213.229.716 |
| Avanzo economico | L 687 174 469 |
| Totale a pareggio | L 8.900.404.185 |



ALLEGATO I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

| | | | |
|---|-----------------------|---|-----------------|
| Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio | | L | 1.723.103.735 + |
| Riscossioni | in c/competenza | L | 6.247.073.484 |
| | in c/residui | L | 2.097.507.060 |
| | | L | 8.344.580.544 + |
| Pagamenti | in c/competenza | L | 6.690.382.039 |
| | in c/residui | L | 2.070.115.856 |
| | | L | 8.760.497.895 - |
| Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio | | L | 1.307.186.384 + |
| Residui attivi | degli anni precedenti | L | 1.178.660.065 |
| | dell'esercizio | L | 3.243.082.127 |
| | | L | 4.421.742.192 + |
| Residui passivi | degli anni precedenti | L | 2.655.962.352 |
| | dell'esercizio | L | 2.809.315.676 |
| | | L | 5.465.278.028 - |
| Avanzo di amministrazione a fine esercizio | | L | 263.650.548 + |

Handwritten signature and official stamp of the Italian Republic.

SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1991

| PERSONALE | Dotazione Organica | Unità di personale in servizio (M = maschi, F = femmine) | Personale assegnato ad altro organismo | Personale a contratto art. 6 Legge 70 | Anzianità media |
|----------------------------------|--------------------|--|--|---------------------------------------|------------------|
| Dirigente Generale | — | — | — | — | — |
| Dirigente Superiore | 1 | 1-Cl.4 ^a M | — | — | 11 anni e 5 mesi |
| Dirigente | — | — | — | — | — |
| Funzionario di amministrazione | 2 | 1 M | — | — | 4 mesi |
| Collaboratore di amministrazione | 4 | 1 F + 2 M | — | — | 20 anni e 8 mesi |
| Assistente di amministrazione | 4 | 2 F | — | — | 11 anni e 6 mesi |
| Operatore di amministrazione | 9 | 7 F | — | — | 9 anni e 1 mese |
| Archivista | 2 | 1 M | — | — | 4 anni e 8 mesi |
| Ausiliario di amministrazione | 2 | 1 M | — | — | 5 anni e 11 mesi |

Il Presidente dell'Ente
Leonardo Bramanti

Il Presidente del Collegio dei Revisori
Franco Pertusio

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|-------------------------------------|
| 1990 | 10101 | Quote soci ordinari |
| 1990 | 10102 | Quote soci familiari |
| 1990 | 10103 | Quote soci giovani |
| 1989 | 10104 | Quote volontarie anni precedenti |
| 1990 | 10104 | Quote volontarie anni precedenti |
| 1989 | 10105 | Quote soci ordinari vit /dir |
| 1990 | 10105 | Quote soci ordinari vit /dir |
| 1990 | 20301 | Ministero Turismo e Spettacolo |
| 1989 | 20302 | Ministero Difesa Esercito |
| 1990 | 20302 | Ministero Difesa Esercito |
| 1989 | 20303 | Ministero Ambiente |
| 1990 | 20303 | Ministero Ambiente |
| 1989 | 30721 | Ricavi edizioni C.A.I. |
| 1990 | 30721 | Ricavi edizioni C.A.I. |
| 1989 | 30722 | Ricavi coedizioni C.A.I.-T.C.I. |
| 1990 | 30722 | Ricavi coedizioni C.A.I.-T.C.I. |
| 1982 | 30723 | La Rivista |
| 1983 | 30723 | La Rivista |
| 1986 | 30723 | La Rivista |
| 1987 | 30723 | La Rivista |
| 1990 | 30723 | La Rivista |
| 1985 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1986 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1987 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1989 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1990 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1990 | 30725 | Ricavi vendita materiali |
| 1990 | 30726 | Copie film e diapositive |
| 1990 | 30731 | Proventi Noleggio film |
| 1990 | 30732 | Quota U.I.A.A. - Reciprocità Rifugi |
| 1990 | 30733 | Proventi Archivio anagrafico |
| 1990 | 30741 | Quote partecipazione corsi |
| 1988 | 30804 | Interessi attivi di c/c |
| 1990 | 30804 | Interessi attivi di c/c |
| 1989 | 30901 | Recuperi e Rimborsi diversi |
| 1990 | 30901 | Recuperi e Rimborsi |
| 1990 | 30902 | Recupero IVA |
| 1989 | 72201 | Ritenute Erariali |
| 1990 | 72201 | Ritenute Erariali |
| 1989 | 72202 | Ritenute Previdenziali |
| 1990 | 72202 | Ritenute Previdenziali |
| 1988 | 72203 | Proventi fondazioni/eredità |
| 1990 | 72203 | Proventi fondazioni/eredità |
| 1990 | 72204 | Indennizzi da assicurazioni |
| 1990 | 72205 | Rientro premi assicurazioni |
| | | TOTALI |

Stadman

(art. 39 Decreto 696/1979)

| Residui al 1-1-1991 | Riscossi | Eliminati | Residui al 31-12-1991 |
|----------------------|----------------------|-----------|-----------------------|
| 972 775 500 | 969 040.500 | — | 3.735.000 |
| 165 218 500 | 165 218.000 | — | 500 |
| 38 731 500 | 38 731.500 | — | — |
| 2 497 000 | 2 497.000 | — | — |
| 61 461 000 | 61 361 000 | — | 100 000 |
| 12 000 | 12.000 | — | — |
| 12 064 500 | 12 064 500 | — | — |
| 500 | 500 | — | — |
| 500 | 500 | — | — |
| 50 000 000 | 50.000 000 | — | — |
| 300 000.000 | — | — | 300 000.000 |
| 320 000.000 | — | — | 320 000.000 |
| 246 677 | 246 677 | — | — |
| 31 867 254 | 31 867 254 | — | — |
| 1 268 844 | 1 268 844 | — | — |
| 69 443 599 | 69 443 599 | — | — |
| 7 075 960 | — | — | 7 075 960 |
| 7 488 000 | — | — | 7 488 000 |
| 150 892 228 | — | — | 150 892 228 |
| 93 718 129 | — | — | 93 718 129 |
| 122 572 823 | 110 034 142 | — | 12 538 681 |
| 76 800 | — | — | 76 800 |
| 45 456 085 | — | — | 45.456 085 |
| 172 907 312 | — | — | 172 907 312 |
| 75 354 833 | 50 318 089 | — | 25 036 744 |
| 145 077 653 | 145 077 653 | — | — |
| 39 618 512 | 39 618 512 | — | — |
| 1 675 125 | 1 675 125 | — | — |
| 9 375 900 | 9 375 600 | — | 300 |
| 93 427 620 | 93 427 620 | — | — |
| 8 157 563 | 8 157 563 | — | — |
| 300 000 | 300 000 | — | — |
| 5 131 | — | — | 5 131 |
| 28 190 101 | 28 150 464 | — | 39 637 |
| 1 107 916 | 1 107 916 | — | — |
| 43 597 348 | 43 557 394 | — | 39 954 |
| 7 974 314 | 7 974 314 | — | — |
| 154 958 | 154 958 | — | — |
| 4 546 331 | 4 407 293 | — | 139 038 |
| 939 395 | — | — | 939 395 |
| 650 682 | — | — | 650 682 |
| 665 000 | 10 000 | — | 655 000 |
| 83 250 | — | — | 83 250 |
| 75 048 922 | 75 048 922 | — | — |
| 114 441 860 | 77 359 621 | — | 37 082 239 |
| 3.276.167.125 | 2.097.507.060 | — | 1.178.660.065 |

Stammati
Sott.

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|--|
| 1988 | 10101 | Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale |
| 1990 | 10101 | Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale |
| 1989 | 10104 | Rimborsi Revisori Probiviri |
| 1990 | 10104 | Rimborsi Revisori Probiviri |
| 1989 | 10107 | Rimborsi O T C |
| 1990 | 10107 | Rimborsi O T C |
| 1990 | 10201 | Stipendi |
| 1989 | 10207 | Straordinari |
| 1990 | 10207 | Straordinari |
| 1990 | 10209 | Indennita di missione |
| 1990 | 10210 | Oneri Previdenziali |
| 1988 | 10211 | Sussidi ed altre sovvenzioni |
| 1989 | 10211 | Sussidi ed altre sovvenzioni |
| 1990 | 10211 | Sussidi ed altre sovvenzioni |
| 1988 | 10401 | Libri Giornali Riviste |
| 1989 | 10401 | Libri Giornali Riviste |
| 1990 | 10401 | Libri Giornali Riviste |
| 1989 | 10402 | Stampati Moduli Cancelleria |
| 1990 | 10402 | Stampati Moduli Cancelleria |
| 1988 | 10403 | Spese per materiale di consumo |
| 1990 | 10403 | Spese per materiale di consumo |
| 1988 | 10404 | Spese di rappresentanza |
| 1990 | 10404 | Spese di rappresentanza |
| 1989 | 10408 | Affitto Locali |
| 1990 | 10408 | Affitto Locali |
| 1988 | 10409 | Manutenzione Locali |
| 1990 | 10409 | Manutenzione Locali |
| 1990 | 10410 | Postelegrafoniche |
| 1987 | 10411 | Studi Indagini Rilevazioni |
| 1988 | 10411 | Studi Indagini Rilevazioni |
| 1990 | 10411 | Studi Indagini Rilevazioni |
| 1988 | 10412 | Assemblee/Congressi/Convegni |
| 1989 | 10412 | Assemblee/Congressi/Convegni |
| 1990 | 10412 | Assemblee/Congressi/Convegni |
| 1990 | 10413 | Concorsi |
| 1990 | 10416 | Energia Elettrica |
| 1990 | 10417 | Riscaldamento |
| 1988 | 10418 | Carburante e manutenzione auto |

Handwritten signature

(art. 39 Decreto 696/1979)

| Residui al 1 1 1991 | Pagati | Eliminati | Residui al 31 12 1991 |
|---------------------|------------|-----------|-----------------------|
| 2.379.965 | — | — | 2.379.965 |
| 11.858.680 | 11.858.680 | — | — |
| 990.263 | 863.136 | 127.127 | — |
| 1.560.864 | 1.560.864 | — | — |
| 388.400 | 202.950 | 185.450 | — |
| 17.579.334 | 17.579.334 | — | — |
| 4.923.549 | 4.923.549 | — | — |
| 376.853 | 376.853 | — | — |
| 23.345.456 | 23.345.456 | — | — |
| 773.569 | 624.648 | 148.921 | — |
| 9.629.933 | 9.629.933 | — | — |
| 1.500.000 | 1.500.000 | — | — |
| 2.500.000 | 2.500.000 | — | — |
| 4.687.500 | 4.687.490 | 10 | — |
| 8.062.500 | — | 8.062.500 | — |
| 1.057.500 | — | 1.057.500 | — |
| 713.760 | 713.760 | — | — |
| 3.246.352 | 30.275 | 3.216.077 | — |
| 17.400.021 | 17.400.021 | — | — |
| 371.819 | — | 371.819 | — |
| 1.115.930 | 1.115.930 | — | — |
| 10.146.435 | 847.257 | 9.299.178 | — |
| 1.096.457 | 1.096.457 | — | — |
| 11.847.559 | 11.847.559 | — | — |
| 639.870 | 639.870 | — | — |
| 1.384.024 | 1.191.988 | 192.036 | — |
| 9.538.530 | 9.538.530 | — | — |
| 12.484.673 | 8.419.298 | 4.065.375 | — |
| 40.017.167 | 40.017.167 | — | — |
| 3.664.503 | 3.664.503 | — | — |
| 24.673.926 | 6.245.880 | — | 18.428.046 |
| 39.519.737 | 36.197.780 | — | 3.321.957 |
| 8.139.710 | — | — | 8.139.710 |
| 10.638.346 | — | — | 10.638.346 |
| 3.499.850 | 3.000.000 | 499.850 | — |
| 639.675 | 639.675 | — | — |
| 2.182.333 | 498.310 | 1.684.023 | — |
| 35.000 | 35.000 | — | — |

Manenti

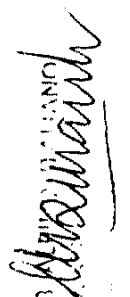
XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|-----------------------------------|
| 1990 | 10419 | Trasporti/facchinaggi |
| 1989 | 10420 | Premi Assicurazioni |
| 1990 | 10420 | Premi Assicurazioni |
| 1989 | 10421 | Spese Edizioni CAI |
| 1990 | 10421 | Spese Edizioni CAI |
| 1988 | 10422 | Spese coedizioni CAI-TCI |
| 1990 | 10422 | Spese coedizioni CAI-TCI |
| 1989 | 10424 | La Rivista |
| 1990 | 10424 | La Rivista |
| 1989 | 10425 | Lo Scarpone |
| 1990 | 10425 | Lo Scarpone |
| 1988 | 10426 | Spese acquisto materiali |
| 1990 | 10426 | Spese acquisto materiali |
| 1988 | 10427 | Propaganda alpinismo |
| 1989 | 10427 | Propaganda alpinismo |
| 1990 | 10427 | Propaganda alpinismo |
| 1988 | 10428 | Spese rifugi e opere alpine |
| 1989 | 10428 | Spese rifugi e opere alpine |
| 1990 | 10428 | Spese rifugi e opere alpine |
| 1990 | 10432 | Quota UIAA - reciprocità rifugi |
| 1988 | 10433 | Spese archivio anagrafico |
| 1990 | 10433 | Spese archivio anagrafico |
| 1987 | 10434 | Spese altri servizi |
| 1988 | 10434 | Spese altri servizi |
| 1989 | 10434 | Spese altri servizi |
| 1990 | 10434 | Spese altri servizi |
| 1990 | 10435 | Spese per servizi AVS |
| 1989 | 10436 | Progetto «Montagna pulita» |
| 1990 | 10436 | Progetto «Montagna pulita» |
| 1989 | 10441 | Partecipazioni corsi |
| 1990 | 10441 | Partecipazioni corsi |
| 1984 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1985 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1986 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1987 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1988 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1989 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1990 | 10605 | Contributi attività istituzionali |

Manzoni

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Residui al 1-1-1991 | Pagati | Eliminati | Residui al 31-12-1991 |
|---------------------|-------------|------------|-----------------------|
| 29.855.161 | 28.963.963 | 891.198 | — |
| 60.943.346 | 60.943.346 | — | — |
| 167.539.783 | 167.539.783 | — | — |
| 9.539.015 | 9.539.015 | — | — |
| 98.545.378 | 61.834.006 | — | 36.711.372 |
| 100.000.000 | 79.780.654 | 20.219.346 | — |
| 95.029.346 | 95.029.346 | — | — |
| 91.027 | 91.027 | — | — |
| 85.265.735 | 79.964.378 | — | 5.301.357 |
| 9.262.310 | 9.262.310 | — | — |
| 53.352.171 | 47.114.460 | — | 6.237.711 |
| 69.949.565 | 69.949.565 | — | — |
| 68.000.850 | 24.578.741 | — | 43.422.109 |
| 5.064.496 | — | 5.064.496 | — |
| 4.885.724 | — | 4.885.724 | — |
| 14.137.096 | 4.679.820 | 9.457.276 | — |
| 100.364.518 | — | — | 100.364.518 |
| 121.601.500 | 121.601.500 | — | — |
| 216.147.260 | 163.629.060 | — | 52.518.200 |
| 11.644.128 | 11.644.128 | — | — |
| 298.809 | — | 298.809 | — |
| 4.165.000 | 4.165.000 | — | — |
| 64.945.024 | — | 64.945.024 | — |
| 25.737.197 | — | 25.737.197 | — |
| 14.084.690 | — | 14.084.690 | — |
| 11.815.120 | 8.270.685 | 3.544.435 | — |
| 42.000.000 | — | — | 42.000.000 |
| 61.675.000 | 9.996.000 | — | 51.679.000 |
| 320.000.000 | — | — | 320.000.000 |
| 78.214.446 | — | 78.214.446 | — |
| 18.871.278 | 13.428.225 | 5.443.053 | — |
| 138.166.406 | 138.166.406 | — | — |
| 180.500.000 | 180.500.000 | — | — |
| 28.308.365 | — | — | 28.308.365 |
| 111.593.684 | — | — | 111.593.684 |
| 16.104.111 | — | — | 16.104.111 |
| 100.750.000 | — | — | 100.750.000 |
| 161.933.675 | 39.618.269 | — | 122.315.406 |


 GIUSEPPE DE MICHELIS

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|---------------------------------------|
| 1990 | 10702 | Spese, Commissioni bancarie . |
| 1988 | 10801 | Imposte Tasse |
| 1989 | 10801 | Imposte Tasse |
| 1990 | 10801 | Imposte Tasse |
| 1988 | 10901 | Restituzioni, Rimborsi diversi |
| 1986 | 21101 | Centri Scuole e Sede Legale |
| 1985 | 21102 | Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi |
| 1988 | 21102 | Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi |
| 1989 | 21204 | Acquisto impianti, attrez /macchinari |
| 1990 | 21204 | Acquisto impianti, attrez /macchinari |
| 1989 | 21205 | Acquisto Mobili Macchine ufficio |
| 1987 | 21301 | Sottoscriz partecipazioni societarie |
| 1990 | 21404 | Prestiti, anticipazioni |
| 1990 | 21501 | TFR Dipendenti |
| 1989 | 42101 | Ritenute Erariali |
| 1990 | 42101 | Ritenute Erariali |
| 1990 | 42102 | Ritenute Previdenziali |
| 1988 | 42103 | Erogazioni Fondazioni Eredita |
| 1989 | 42103 | Erogazioni Fondazioni Eredita |
| 1990 | 42103 | Erogazioni Fondazioni Eredita |
| 1990 | 42104 | Pagamento indennizzi agli assicurati |
| 1988 | 42105 | Pagamento premi assicurazioni |
| 1989 | 42105 | Pagamento premi assicurazioni |
| 1990 | 42105 | Pagamento premi assicurazioni |
| | | TOTALI |

Provanah

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Residui all 1 1 1991 | Pagati | Eliminati | Residui al 31 12 1991 |
|----------------------|----------------------|--------------------|-----------------------|
| 1 503 085 | 1 483 489 | 19 596 | — |
| 2 721 262 | — | — | 2 721 262 |
| 353 087 | — | -- | 353 087 |
| 42 537 092 | 36 178 991 | -- | 6 358 101 |
| 5 000 000 | — | -- | 5 000 000 |
| 350 000 000 | 59 819 000 | -- | 290 181 000 |
| 219 418 368 | — | -- | 219 418 368 |
| 933 000 000 | — | -- | 933 000 000 |
| 3 250 000 | — | -- | 3 250 000 |
| 20 418 938 | 20 418 938 | -- | -- |
| 1 719 067 | 1 466 080 | -- | 252 987 |
| 89 500 000 | — | -- | 89 500 000 |
| 29 650 000 | 29 650 000 | -- | — |
| 9 010 658 | 9 010 658 | -- | — |
| 181 154 | 12 570 | -- | 168 584 |
| 23 912 204 | 23 912 204 | -- | — |
| 5 701 610 | 5 701 610 | -- | — |
| 23 363 450 | — | -- | 23 363 450 |
| 2 099 856 | — | -- | 2 099 856 |
| 1 530 793 | 1 448 993 | -- | 81 800 |
| 75 048 922 | 75 048 922 | -- | -- |
| 35 334 093 | 35 334 093 | -- | -- |
| 45 742 000 | 45 742 000 | -- | -- |
| 71 806 468 | 71 806 468 | -- | -- |
| 4.987.793.364 | 2.070.115.856 | 261.715.156 | 2.655.962.352 |

Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1991 di

| SEZIONI | N SOCI | RIFUGI E OPERE ALPINE | ALPINISMO GIOVANILE | SPELEOLOGIA |
|---------------------|--------|--------------------------|------------------------|-------------|
| ABBIATEGRASSO | 662 | — | — | — |
| ALTO ADIGE | 6 674 | 16 715 000 | 654 000 | — |
| ARONA | 1 012 | — | — | — |
| ASCOLI PICENO | 419 | 3 799 000 | — | — |
| ASIAGO | 208 | — | 280 000 | — |
| ASTI | 583 | — | — | — |
| AVEZZANO | 195 | 1 000 000 | — | — |
| BARGE | 360 | 3 850 000 | — | — |
| BERGAMO | 11 755 | 8 529 000 | — | — |
| BESOZZO | 403 | 467 000 | — | — |
| BIELLA | 3 030 | 53 830 000 | — | — |
| BOFFALORA | 439 | 913 000 | — | — |
| BOLOGNA | 1 754 | 1 662 500 | — | — |
| BORDIGHERA | 400 | — | — | — |
| BORMIO | 447 | 5 582 000 | — | — |
| BORNO | 76 | 307 000 | — | — |
| BRESCIA | 5 642 | 8 854 000 | — | — |
| BUSTO ARSIZIO | 681 | 705 000 | — | — |
| C A A I | 288 | 7 500 000 | — | — |
| CANZO | 360 | 575 000 | — | — |
| CARATE BRIANZA | 531 | 2 009 000 | — | — |
| CARPI | 800 | — | — | — |
| COMO | 1 589 | 4 344 000 | — | — |
| CONEGLIANO VENETO | 1 249 | — | 200 000 | — |
| CORTINA D'AMPEZZO | 746 | 7 000 000 | — | — |
| CREMA | 572 | 336 000 | — | — |
| CUNEO | 2 307 | 15 850 000 | — | — |
| DERVIO | 353 | 935 000 | — | — |
| DESIO | 531 | 2 398 000 | — | — |
| EDOLO | 646 | 1 084 000 | — | — |
| FAENZA | 800 | — | — | — |
| FIRENZE | 3 604 | — | — | — |
| FIUME | 482 | — | — | — |
| FORTE DEI MARMI | 559 | 1 600 000 | — | — |
| GALLARATE | 1 083 | 8 981 000 | — | — |
| GARDONE VAL TROMPIA | 1 214 | 491 000 | — | — |
| GENOVA-LIGURE | 3 355 | 3 990 000 | — | — |
| IMOLA | 868 | — | — | — |
| INTROBIO | 391 | 409 000 | — | — |
| LANZO TORINESE | 824 | — | — | — |
| LECCO | 3 790 | 1 375 000 | — | — |
| LINGUAGLOSSA | 198 | 2 000 000 | — | — |
| LISSONE | 447 | 781 000 | — | — |
| LOVERE | 1 224 | 642 000 | — | — |
| LUCCA | 832 | 950 000 | — | — |
| MALNATE | 379 | 506 000 | — | — |
| MANDELLO DEL LARIO | 678 | 509 000 | — | — |
| MARIANO COMENSE | 375 | 582 000 | — | — |
| MENAGGIO | 660 | 326 000 | — | — |
| MERONE | 315 | 349 000 | — | — |
| MILANO | 9 757 | 17 670 000 | — | — |
| MODENA | 1 885 | — | — | — |
| MOLTRASIO | 256 | 414 000 | — | — |
| MONDOVI | 1 167 | 15 400 000 | — | — |
| MONZA | 1 402 | 3 902 000 | — | — |
| MORTARA | 236 | 520 000 | — | — |
| OLGIATE OLONA | 373 | 513 000 | — | — |
| PADOVA | 2 748 | 10 500 000 | — | — |
| PALERMO | 926 | — | — | 500 000 |

competenza dell'esercizio 1991 e anni precedenti

| SCIENTIFICO | RIFUGI MDE | CONTRIBUTI STRAORDINARI | CONVEGNI | TUTELA AMBIENTE MONTANO | TOTALE |
|-------------|---------------|----------------------------|-----------|----------------------------|------------|
| --- | --- | 280.000 | --- | --- | 280.000 |
| --- | 13 050 000 | --- | --- | --- | 30.419.000 |
| --- | --- | 15.000.000 | --- | --- | 15.000.000 |
| --- | --- | 995.000 | --- | --- | 3.799.000 |
| --- | --- | --- | 2.000.000 | --- | 1.275.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 2.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 3.850.000 |
| --- | 14 500 000 | --- | 1.500 000 | --- | 24 529 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 467.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 53.830.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 913.000 |
| --- | --- | 6.000.000 | --- | --- | 7.662.500 |
| --- | --- | --- | 3.000 000 | --- | 3.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 5.582.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 307.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 8.854.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 705.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 7.500.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 575.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 2.009.000 |
| --- | --- | --- | 1.200 000 | --- | 1.200.000 |
| --- | --- | --- | 6.000 000 | --- | 10.344.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 200.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 7.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 15.850.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 336.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 935.000 |
| --- | 3.500 000 | --- | 1.500 000 | --- | 7.398.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1.084.000 |
| --- | --- | --- | 600 000 | --- | 600.000 |
| --- | 8 000 000 | --- | 800 000 | --- | 8.800.000 |
| --- | --- | 1 000 000 | --- | --- | 1.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1.600.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 8.981.000 |
| --- | --- | --- | 1.500 000 | --- | 1.991.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 3.990.000 |
| --- | --- | --- | 600 000 | --- | 600.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 409.000 |
| --- | --- | --- | 2.000 000 | --- | 2.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1.375.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 2.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 781.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 642.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 950.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 506.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 509.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 582.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 326.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 349.000 |
| --- | 21 100 000 | --- | --- | --- | 38 770 000 |
| --- | --- | --- | 500 000 | --- | 500.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 414.000 |
| --- | --- | --- | 4.000 000 | --- | 19.400.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 3.902.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 520.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 513.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 10.500.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 500.000 |

(segue Contributi alle Sezioni)

| SEZIONI | N SOCI | RIFUGI E OPERE ALPINE | ALPINISMO GIOVANILE | SPELEOLOGIA |
|-------------------|--------|--------------------------|------------------------|------------------|
| PARMA | 1 587 | — | — | — |
| PIACENZA | 1 069 | — | — | — |
| PORDENONE | 1 227 | — | 200.000 | — |
| PRATO | 2.159 | — | — | — |
| PREMANA | 398 | — | 1.658.000 | — |
| REGGIO EMILIA | 2.036 | 1 550 000 | — | — |
| ROMA | 3 097 | 5 000.000 | — | — |
| SALO | 694 | 411.000 | — | — |
| S.A.T. | 18 609 | 28 285 000 | — | — |
| S.E.M. | 986 | 1.820 000 | — | — |
| SESTO CALENDE | 410 | 455 000 | — | — |
| SESTO S. GIOVANNI | 644 | — | 2.970 000 | — |
| SEVESO | 292 | 642.000 | — | — |
| SONDRIO | 1.382 | 6.672.000 | — | — |
| SPOLETO | 537 | 848 260 | — | — |
| TORINO | 3 645 | 12.250.000 | — | — |
| TREVISO | 2 038 | 500 000 | — | — |
| TRIESTE | 2 503 | 1 500 000 | — | — |
| UDINE | 2 459 | — | 200.000 | — |
| UGET TORINO | 4 569 | 4 830 000 | — | — |
| ULE GENOVA | 2 338 | — | — | — |
| VARALLO | 3 199 | — | — | — |
| VARESE | 2 832 | 520 000 | — | 500 000 |
| VERONA | 4 202 | — | — | — |
| VERRES | 601 | — | 286.000 | — |
| VIAREGGIO | 500 | 8 950 000 | — | — |
| VIGEVANO | 868 | 1 190 000 | — | — |
| VOGHERA | 185 | 342 000 | — | — |
| | | 296.419.760 | 6.448.000 | 1.000.000 |

Manzoni

competenza dell'esercizio 1991 e anni precedenti

| SCIENTIFICO | RIFUGI MDE | CONTRIBUTI STRAORDINARI | CONVEGNI | TUTELA AMBIENTE MONTANO | TOTALE |
|------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|----------------------------|--------------------|
| --- | --- | --- | 600 000 | --- | 600 000 |
| --- | --- | --- | 500 000 | --- | 500 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 200 000 |
| --- | --- | --- | 2 000 000 | --- | 2.000.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1 658.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1.550.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 5 000.000 |
| --- | --- | --- | 1 500 000 | --- | 1.911.000 |
| 1 000 000 | --- | 40 000 000 | --- | --- | 69.285.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1 820.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 445 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 2 970 000 |
| --- | --- | 10 000 000 | --- | --- | 10 642.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 6 672 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 848 260 |
| --- | 3 400 000 | --- | --- | --- | 15 650 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 500 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1.500.000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 200 000 |
| --- | 13 850 000 | --- | --- | --- | 18 680 000 |
| --- | --- | --- | 2 500 000 | --- | 2 500 000 |
| --- | --- | --- | 2.000 000 | --- | 2 000 000 |
| --- | --- | --- | --- | 2 000 000 | 3 020 000 |
| --- | 4 500 000 | 4 000 000 | --- | --- | 8 500 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 286 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 8.950 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 1 190 000 |
| --- | --- | --- | --- | --- | 342 000 |
| 1.000.000 | 81.900.000 | 77.275.000 | 34.300.000 | 2.000.000 | 500.342.760 |

Armani

« CHARTA » DI VERONA 1990

**(documento finale del 94° Congresso nazionale
del Club alpino italiano)**

Premessa

« Io credo che questa massiccia congerie di minacce all'uomo e ai suoi sistemi ecologici sorga da errori nelle nostre abitudini di pensiero ». Questa affermazione è di Gregory Bateson, uno dei fondatori della nuova riflessione ecologica. Affiora in questi anni una coscienza ambientale, una cultura planetaria, un nuovo modo di pensare, fondato sull'interdipendenza e sulle scienze della complessità. Le sfide ambientali sono tanto globali da richiedere non solo soluzioni tecnologiche, ma anche e soprattutto nuove dotazioni culturali ed etiche.

Nel 1974 Giovanni Spagnoli, allora Presidente generale del Club alpino italiano introduceva così il simposio di Trento « Sull'avvenire delle Alpi »: « Le zone montuose in generale, al pari delle foreste equatoriali e dei mari, sono le parti rigeneranti sulle quali si basa l'equilibrio ecologico del mondo. Acqua, aria, suolo, flora e fauna, sono risorse economiche e risorse finite. (...) In montagna, dall'Himalaya all'Appennino, le forme di economia tradizionale non hanno mai portato ad una crisi ecologica generale ».

Fondamenti

Alla luce di queste consapevolezza, il Club alpino italiano ribadisce l'importanza del troppo spesso disatteso « bidecalogo », principale documento programmatico per la politica ambientale, cui riferisce ogni azione e scelta. Va infatti ricordato che le norme del « bidecalogo », in quanto volute dall'organo assembleare, sono vincolanti per ogni socio, per il solo fatto di essere iscritto al Sodalizio (articolo 16 del Regolamento generale).

Tali norme devono essere intese come impegno attivo per i soci e per l'intero Sodalizio in tutte le sue articolazioni. Anche l'esimersi dal prendere posizione, laddove l'ambiente subisca o rischi di subire aggressione in evidente contraddizione con quanto espresso nel « bidecalogo », è da considerarsi incompatibile con le indicazioni del Club alpino italiano e con la

sua etica. Il Club alpino italiano ripropone con forza una puntuale applicazione dei venti punti programmatici a tutti i soci, sezioni, delegazioni, convegni e organi centrali, anche alla luce — e in attuazione — di quanto disposto dall'articolo 1 dello Statuto e dall'articolo 1, lett. g), del Regolamento generale.

Il Club alpino italiano, pertanto, si impegna a porre al centro della sua riqualificazione culturale il proprio ruolo ambientalista, partendo dalle originarie tradizioni scientifiche e naturalistiche, e facendo proprie le più recenti teorie di filosofia della scienza e cultura ecologica che si possono riassumere sotto il termine di « scienze della complessità ».

Azioni

Coerentemente alla premessa:

1) Il Club alpino italiano per rendere operanti le indicazioni e le norme dello Statuto, del Regolamento generale e del « bidecalogo »; per il rispetto dei contenuti precettivi di tali norme, in caso di inadempienza od omissione saranno applicate le sanzioni previste.

2) Il Club alpino italiano pone la massima attenzione e impegna energie in termini culturali e di risorse nel campo dell'educazione ambientale, che riguarda non solo tutti i soci di ogni età ma in particolare i giovani dell'Alpinismo giovanile, e gli insegnanti e gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, italiane ed europee.

3) Gli organi centrali del Club alpino italiano si dotano di un « ufficio di segreteria per l'Ambiente », che coadiuva i lavori dei suddetti organi con l'aggiornamento tempestivo sulle contingenze ed emergenze di tipo ecologico, e la raccolta e diffusione di informazioni sull'ambiente — dentro e fuori l'Associazione — stimolando l'azione conseguente. In questo compito l'ufficio, dotato anche di moderne tecnologie informatiche, opera in collegamento con la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, le Commissioni regionali per la tutela dell'ambiente montano e con gli omologhi organi dei Club alpini esteri.

4) In vista di una integrazione del « bidecalogo », il Club alpino italiano per le sue competenze specifiche inerenti l'ambito montano, individua alcuni punti inderogabili sui quali dispiegare la propria politica ambientale:

- parchi e aree protette
- circolazione motorizzata in montagna
- nuove strade e disciplina delle esistenti
- eliturismo e forme di turismo devastante
- piani neve
- controllo offerta turistica dei rifugi
- difesa del suolo, del sottosuolo e dei bacini idrografici
- interventi tecnologici in montagna.

5) Riguardo le opere montane di sua competenza:

– il Club alpino italiano si impegna a ripensare al ruolo e alla funzione della struttura rifugio, con riferimento in particolare alla riqualificazione o ridefinizione dell'esistente. Ogni azione e ogni intervento riguardanti i rifugi e i bivacchi saranno preceduti da una attenta valutazione preventiva di impatto ambientale;

– il Club alpino italiano si dichiara contrario per motivi ambientali alla proliferazione di « vie attrezzate » o « ferrate » che non rivestano particolare valore storico o culturale;

– nella progettazione e segnatura di nuove reti sentieristiche a livello locale, nazionale e internazionale, il Club alpino italiano dovrà porre massima attenzione, al di là degli aspetti tecnici, all'impatto sui luoghi dovuto alla frequentazione, agli effetti e alle ricadute a livello socio-economico sulle popolazioni montane.

6) Nella Commissione legale centrale devono essere inseriti anche esperti di legislazione ambientale al fine di orientare la Presidenza generale, il Consiglio centrale e tutti i soci nella complessa materia, in campo nazionale e internazionale.

7) Rispetto a tutte le problematiche che interessano gli ambiti montani, il Club alpino italiano si pone interlocutore per tutti gli organismi, le associazioni e gli enti finalizzati alla protezione dell'ambiente. In particolare, il Club alpino italiano collabora e funge da consulente tecnico di tutti gli enti di gestione dei parchi naturali, alcuni di recente istituzione, nazionali, regionali e locali. Il rapporto con le aree protette deve essere uno dei tratti caratterizzanti l'azione esterna dell'Associazione. Il Club alpino italiano si impegna affinché i propri rappresentanti siano inseriti in organismi o consulte con competenze ambientali.

8) Il Club alpino italiano acquisisce con risorse proprie alcune aree montane di particolare valore biologico e scientifico da destinare a oasi naturalistiche per fini di studio, degne della massima tutela. La gestione sarà affidata dagli organi centrali ai soci competenti per territorio (sezioni o delegazioni).

9) Il Club alpino italiano attiva flussi informativi forti sulle problematiche ambientali in primo luogo attraverso gli strumenti della stampa sociale, predisponendo anche materiali divulgativi specifici la cui diffusione, all'interno e all'esterno dell'Associazione, deve costituire impegno per tutte le sezioni. Al fine di trasmettere e divulgare informazioni inerenti le attività del Sodalizio, con particolare riferimento alla difesa ambientale, il Club alpino italiano provvede ad istituire un ufficio stampa centrale.

10) Il Club alpino italiano è aperto a intensificare azioni di collegamento e coordinamento con l'UIAA, gli organismi internazionali e gli istituti di ricerca attivi nella tutela dell'ambiente e che riconoscono i principi cui si ispira il « bidecologo ».

Verona, 25 novembre 1990

. . .

(Dal Verbale del Consiglio Centrale del 6 aprile 1991)

Il *Presidente generale* sottopone al *Consiglio centrale* la « Charta di Verona 1990 » ed il foglio di presentazione pervenuti dal *Presidente della Commissione centrale per la protezione dell'ambiente montano* con la proposta di sottoposizione alla prossima *Assemblea dei delegati*. Sentito in proposito il relatore *Giolito* il *Consiglio centrale* all'unanimità,

– riconosciuta la validità ed attualità dei principi e delle proposte che la « Charta di Verona 1990 » contiene;

– ribadita la fondamentale importanza del « bidecalogo » approvato dall'*Assemblea straordinaria dei delegati di Brescia*;

– ritenuto peraltro che il documento approvato dal *Congresso di Verona*, allo stato, non possa, nei suoi contenuti, essere integralmente recepito e attuato dal *Club alpino italiano*, ostandovi sia l'impostazione rigida del bilancio (soprattutto in relazione all'acquisizione di aree) sia la necessità di rispettare la pianta organica regolata dalle leggi dello Stato (con riferimento alla istituzione di nuovi uffici e di nuovi servizi);

ciò premesso e rilevato,

– recepisce i principi contenuti nel documento denominato « Charta di Verona 1990 »;

– richiama gli OTC, gli OTP e le sezioni del *Sodalizio* ad un più puntuale e rigoroso rispetto delle norme contenute nel « bidecalogo » che potranno, in un prossimo futuro, trovare integrazione con l'accoglimento delle nuove istanze che l'evoluzione dei tempi suggerisce, così come evidenziato dalla « Charta di Verona 1990 ».

. . .

Relazione del Presidente generale al 94° Congresso nazionale del Club alpino italiano

LA NAZIONE MONTAGNA NELLA NAZIONE EUROPA

Per uno sviluppo che nasca da una attenta tutela dell'ambiente

(Estratto da la Rivista del Club alpino italiano n. 1 gennaio – febbraio 1991)

Sul tema « Le Alpi e l'Europa » e « Le Alpi per l'Europa » negli ultimi 20 anni si è sviluppato un confronto serrato che ha portato tra il 1972 e il 1973 alla spontanea costituzione della *Comunità delle Alpi centrali* conosciuto come *Arge-Alp* e, a partire da quegli anni, alla presentazione di una serie di studi e di saggi altamente specializzati nonché alla organizzazione di convegni, di incontri e di dibattiti di risonanza internazionale.

Tra i molti mi piace ricordare il Convegno di Milano (1973) « Le Alpi e l'Europa » che creò le condizioni per la nascita (1978) di un'altra comunità di lavoro, quella delle Alpi orientali, denominata *Alpe Adria* e poi della comunità dei cantoni e delle regioni delle Alpi occidentali, denominata *Cotrao* (1981).

A quel primo convegno seguì il secondo a Lugano (1985). « Se il primo (1) consentì di riscoprire *le Alpi e l'Europa*, le loro essenze, i loro rapporti », il secondo consentì di formulare concretamente una proposta politica: *le Alpi per l'Europa* e di mettere in evidenza una serie di contraddizioni.

« Contraddizione, innanzitutto, tra la barriera insormontabile che le Alpi sembrano innalzare al centro dell'Europa e il ruolo di agente di collegamento che esse svolgono e hanno sempre svolto tra civiltà ed economie che si sono sviluppate da una parte e dall'altra della catena.

Contraddizione tra questa sensazione di barriera bidimensionale e la realtà di uno spazio al contrario molto esteso.

Una estensione, quindi un territorio occupato e sfruttato.

Le Alpi, barriera all'orizzonte delle pianure, le Alpi attraversate, ma anche le Alpi vissute.

Infine una ultima contraddizione, o meglio opposizione, tra le Alpi quotidianamente vissute dai loro abitanti e la visione che ne ha la gente delle pianure.

Certo questi due termini di opposizione si sono considerevolmente evoluti, ma non si sono mai veramente incontrati » (2).

Oltre a questi due convegni desidero ancora citare un saggio di fondamentale importanza, quello curato da Paul Guichonnet, dal titolo: « Storia e civilizzazione delle Alpi », in due volumi: « Destino storico » e « Destino umano ».

In particolare desidero segnalare alla Vostra attenzione quella parte che sviluppa il tema delle « Alpi vissute » e lo studio del loro ambiente geografico sotto il titolo: « Un mondo originale e minacciato – Le eterne minacce – Le nuove minacce ».

Sono volumi apparsi all'inizio degli anni '80 e pubblicati in Italia nel 1986 e nel 1987.

Un titolo emblematico: « Un mondo minacciato », quindi un mondo da difendere, un mondo da proteggere.

Le Alpi da tutelare o – meglio e mi ripeto – le *terre alte* da tutelare. Tre passaggi consecutivi concatenati: le Alpi e l'Europa, le Alpi per l'Europa e, all'approssimarsi del 1993, le Alpi nell'Europa.

. . .

Eccoci giunti al tema di questo nostro 94° Congresso nazionale, nella valenza politica e nella valenza ambientalista, etica ed economica. Non meravigliamoci che sia il Club alpino a far suo questo tema.

(1) Pietro Bassetti. *Le Alpi per l'Europa. Una proposta politica*. Editoriale Jaca Book. 1988.

(2) Jean François Bergier. *Territorio, economia e società nella storia delle Alpi*, in: *Le Alpi per l'Europa. Una proposta politica*, Editoriale Jaca Book. 1988.

Un'associazione che non è (lo dico per convinzione più che per provocazione) che non è — lo ripeto — una associazione ambientalista ma è una associazione che ha anche lo scopo di difendere e tutelare l'ambiente naturale delle montagne: il Club alpino nell'ultimo decennio si è ritrovato in Congresso nazionale quattro volte: ad Ascoli Piceno, a Prato, a Chieti e, oggi, a Verona.

E il filo conduttore è sempre quello. Ad Ascoli: « Il CAI nella società degli anni '80 » con un manifesto nel quale campeggiava una montagna offerta su un vassoio per introdurre l'interrogativo, poi ripreso a Ivrea: « montagna da vivere o montagna da consumare? ».

A Prato: « Appenninismo come conoscenza, attività, tutela » in contrapposizione ad alpinismo, per sottolineare l'idea delle *terre alte* da conoscere tutte, per amarle e per proteggerle.

A Chieti: rivolti ai giovani abbiamo fatto una riflessione: « l'uomo ha saputo per secoli trarre risorse dalla natura e dall'ambiente nel quale viveva senza turbare i naturali equilibri naturali, anzi proteggendoli e salvaguardandoli, senza compromettere il meccanismo dell'autorigenerazione e della conservazione.

Quanti esaltano l'estetismo che contempla la natura sotto una campana di vetro e quanti degradano l'ambiente in nome delle esigenze di uno sconsiderato sviluppo, rappresentano gli opposti di un medesimo errore ».

Ai giovani abbiamo detto: « È necessario rispettare l'ambiente, perché non è nostro, perché la dimora umana — questo bene di inestimabile valore — è data all'uomo, ma egli non ne è padrone ».

Oggi a Verona ci interroghiamo alla ricerca di uno sviluppo che nasca da una attenta tutela dell'ambiente. « Non si tratta di scegliere tra sviluppo e ambiente, o tra le possibili combinazioni dei due termini, ma di individuare quale tipo di sviluppo possiamo e vogliamo perseguire » (1).

Nel contesto delle attività istituzionali del Club alpino siamo per uno sviluppo a vantaggio delle comunità e della collettività, quindi per una corretta valorizzazione dell'ambiente montano.

Siamo contro uno sviluppo subordinato a interessi particolari o corporativi.

Siamo per uno sviluppo che vinca il male. Ieri il male era la povertà, la fame, la pestilenza, oggi è l'opulenza. Il benessere è diventato progresso e il progresso benessere. I modelli di riferimento sono illusori, basati come sono sul consumismo. Usa e getta. Non importa dove. L'inquinamento aumenta, giorno dopo giorno, con legge esponenziale. Domani o un altro giorno qualcuno lo ridurrà.

Non importa chi, non importa come e neppure quando. Soprattutto non importa sapere quanto costerà.

Ormai si parla di un « business ambientale », cioè di un mercato del disinquinamento.

Accettabile, se inteso a ridurre, nell'emergenza, l'attuale inquinamento a livelli compatibili. Non accettabile se si ipotizza la stabile coesistenza pacifica dei due « business » (inquinamento — disinquinamento).

(1) Emilio Gerelli, *Ascesa e declino del business ambientale*, Ed. Il Mulino, 1990.

Per essere espliciti, « la politica ambientale futura, per avere duraturo successo, dovrà invece puntare, gradualmente, ad una modifica strutturale nelle tecnologie di produzione e, ove necessario, nel tipo di prodotti consumati » (*).

La ecologicità di un qualsivoglia prodotto industriale fa parte integrante della sua qualità. Come tale è caratteristica intrinseca che non può essere ricercata nel prodotto durante la fase finale di collaudo.

È caratteristica che deve essere inserita nel prodotto già nella fase di progettazione.

È il concetto di qualità globale o totale. Il che è come dire che la qualità globale di un prodotto, inclusa la sua ecologicità, ha un costo di progettazione ed un costo di produzione, e quindi avrà un costo che inciderà in una qualche misura — non marginale — sul prezzo di vendita di quel prodotto.

In ultima battuta saranno i consumatori o la collettività a pagare il costo della ecologicità di un prodotto, secondo le normali regole del mercato.

Quindi il progresso ha un costo. Ma sui prezzi finali è possibile influire adottando una politica di incentivi e di disincentivi a patto che tale politica trovi « corrispondenza in analoghi orientamenti nei principali concorrenti » (*).

Non sembri questa una divagazione fuori tema.

Tra i tanti fattori che minacciano l'integrità dell'ambiente montano, in una qualche misura può concorrere la struttura rifugio, così come si è venuta configurando nel tempo: da molti soci accusata di essere sempre più azienda turistico-commerciale in quota e sempre meno punto di riposo o di ricovero per la sicurezza dell'alpinista (con tutte quelle comodità moderne alle quali nessuno è più disposto a rinunciare, purché compatibili).

Ma anche accusata di essere struttura inquinante per il sempre maggiore carico antropico legato a una frequentazione che presenta punte eccezionali, limitate a brevi periodi, da parte di un turismo di massa ineducato.

Cosicché se si richiede l'ecologicità del prodotto rifugio, già in fase di progettazione — sia che si tratti di nuova struttura, sia di consistente trasformazione — è indispensabile prevedere tutte le soluzioni necessarie e dimensionarle per quelle punte eccezionali, tanto per il rifornimento idrico, quanto ad esempio per le fonti di energia e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, in un ambiente naturale particolarmente severo.

A fronte di questo problema il Club alpino ha assunto una posizione articolata. Sul piano operativo tra il 1981 e il 1983 l'Assemblea dei delegati ha investito il Consiglio centrale del compito di esaminare ed eventualmente approvare i progetti di nuove opere alpine o di rilevanti trasformazioni sulla base degli obiettivi programmatici che prevedono obbligatoriamente il parere, delle commissioni per la tutela dell'ambiente montano in merito ai problemi relativi al rispetto ambientale.

Sul piano tecnologico, in anni più vicini, in collaborazione con il Centro comunitario di ricerca di Ispra, la Commissione centrale rifugi ha avviato la sperimentazione di un sistema avanzato di trasformazione dell'energia solare — basato su un originale sistema di circolazione privo di pompe, quindi di sorgenti di energia esterna — capace di produrre acqua calda o

(*) Emilio Gerelli, *Ascesa e declino del business ambientale*, Ed. Il Mulino, 1990.

acqua di fusione; oppure capace di accelerare i naturali processi di biodegradazione dei reflui organici o ancora in grado di preriscaldare il locale invernale di un rifugio di alta quota.

Sul piano propositivo infine, dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano viene l'invito ad una coraggiosa riqualificazione dei rifugi al fine di disincentivare la presenza non alpinistica da parte del turismo di massa e quindi abbattere le punte eccezionali, ma soprattutto per rispondere a una « domanda » sempre crescente di turismo pulito, di *turismo alternativo a quello imposto dalle industrializzate e efficientistiche agenzie di viaggio.*

Cosciente delle obiettive difficoltà per una sua integrale applicazione che non può essere imposta, la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano preme per una spontanea decisione di tentare esperimenti pilota di riqualificazione, da parte delle sezioni proprietarie dei rifugi.

Il problema è aperto ed è ragionevole aspettarsi che gruppi sempre più numerosi di soci, soprattutto se responsabili del governo delle sezioni, siano *disponibili ad impegnarsi su questo concreto obiettivo.*

I problemi nuovi, ancorché complessi e di non facile approccio, non devono spaventarci.

Dopo questo flash che con un esempio, certamente significativo, risponde sia pure in modo incompleto alla domanda « Quale politica per l'ambiente ? », mi sia consentito un altro rapido flash, in risposta alla seconda domanda: « Quale Club alpino per la sua attuazione ? ».

Per prima cosa teniamo presente che il Club alpino è costituito dai soci e che sono essi a scegliere i responsabili del governo del Club alpino, ai diversi livelli — sezioni, delegazioni, convegni, organi centrali.

Il che è come dire che sono gli stessi soci ad essere responsabili in linea di principio e nel lungo termine dei successi o degli insuccessi del Club alpino. Gli uni e gli altri determinati o quanto meno condizionati in misura non trascurabile dalla capacità o dalla incapacità dei soci stessi — isolati o riuniti in sezioni — di fissare dinamicamente degli obiettivi, compatibili con gli scopi statutari del Club alpino, e di collaborare *attivamente per il raggiungimento dei risultati fissati.*

E tutto questo è tanto più vero se ricordiamo che i soci del Club alpino operano su base volontaristica, cosicché la spinta a bene operare è sostenuta da motivazioni etiche essenziali. È il principio della eticità del volontariato.

Ogni azione umana, che non sia istintiva, cioè primordiale, esige precisi riferimenti culturali ai quali ispirarsi, norme e strumenti operativi per essere realizzata.

Il Club alpino ha certamente i primi, ma non può dire di avere, *compiutamente, i secondi. Che abbia i primi, sono assolutamente convinto e penso non si debba insistere più di tanto per dimostrarlo. Che abbia norme è pur vero.*

Al primo livello lo Statuto, là dove sancisce i fini del Sodalizio che ha per « scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione », ovverosia promuovere la frequentazione, ma anche la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale (articolo 1).

Sono obiettivi non casualmente consequenziali, legati come sono da una logica culturale ben precisa.

Obiettivi sempre attuali: promozione di una esperienza di vita (le Alpi vissute) e non di un consumo di uno spazio.

Frequentare con intelligenza, frequentare per conoscere e studiare per amare, amare per difendere.

E lo Statuto oggi ha anche il sostegno di una legge per la quale « il Club alpino provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri, nell'ambito delle facoltà previste dallo Statuto, e con le modalità ivi stabilite:

alla diffusione della frequentazione della montagna,

alla promozione di attività per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano,

alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione e alla valorizzazione dell'ambiente montano ».

Al secondo livello, tutte le norme che gli organi sociali emanano ai sensi dello Statuto, per il raggiungimento degli scopi del Sodalizio.

L'Assemblea dei delegati, organo sovrano, ai sensi dello Statuto e per il raggiungimento degli scopi del Sodalizio, in particolare quello di difendere l'ambiente naturale delle montagne, ha fissato degli indirizzi, o meglio delle norme di comportamento e unanimamente ha approvato due documenti programmatici sull'attività del Club alpino per la protezione della natura alpina e per i rifugi e le opere alpine (Brescia 1981).

Il Club alpino italiano ha i riferimenti culturali, di cui va riaffermata la piena adeguatezza, ha le norme.

I soci, per il fatto stesso di avere aderito, con libera decisione, a quel Club alpino di cui sono gli elementi costituenti (articolo 3 Statuto) hanno l'obbligo di osservarne lo Statuto, il Regolamento generale — il che è ovvio — ma anche tutte le norme che vengono emanate, ai sensi degli stessi, dai competenti organi sociali (articolo 16 Regolamento generale).

A maggiore ragione quando si trovano, riuniti ad altri soci, a dar vita alle strutture sezionali.

L'elaborazione teorica che sottende i documenti programmatici di Brescia conserva la sua piena attualità.

Al contrario, alla prova dei fatti, il contenuto precettivo che sembrerebbe implicito nel richiamo biblico alle tavole dei comandamenti (uno dei due documenti è noto come il « bidecalogo ») si è rivelato del tutto inesistente. È possibile dare attuazione concreta e senza equivoci a tali precetti? Come si possono sanzionare le ripetute inosservanze degli stessi?

Per dare una risposta a questi interrogativi, occorre previamente individuare la natura giuridica di tali documenti programmatici e di analoghe deliberazioni assembleari, nonché la loro efficacia nell'ordinamento del Club alpino, con particolare riferimento ai soci e ai soci riuniti in sezioni.

Penso non possa essere riconosciuta ai documenti assembleari dignità di norma statutaria o regolamentare, pur trattandosi incontestabilmente di delibere legittimamente assunte da un organo dell'Associazione, nel rispetto di tali norme, ed anzi assunte proprio al fine di darne più precisa e puntuale attuazione.

Nei confronti del socio, o dei soci riuniti in sezioni, tali documenti programmatici sono privi di efficacia cogente, nel senso — discutibile finché si vuole — che ha efficacia cogente solo la norma la cui violazione comporta una sanzione.

E sotto questo profilo, i provvedimenti indicati agli articoli 10 e 14 dello Statuto sono conseguenti soltanto a violazioni di norme statutarie e di Regolamento.

A questo punto dobbiamo porci una ulteriore domanda. Il rispetto, da parte dei soci, dei precetti contenuti nei documenti approvati dall'Assemblea dei delegati può essere soltanto frutto di libera determinazione da parte degli stessi? Se così fosse, la sola (impropria) sanzione avrebbe esclusivamente carattere morale.

Nel caso particolare, il termine « morale » viene usato con riferimento esclusivo a ciò che il corpo sociale del Club alpino, in un particolare momento storico, attraverso il suo massimo organo deliberativo e addirittura all'unanimità, ha ritenuto di esprimere quale proprio punto di vista.

In altri termini, risulta indifferente che le affermazioni contenute nei documenti programmatici di Brescia abbiano (o non abbiano) fondamento in principi più o meno universali: affermare che l'uso di un *aviomezzo pour loisir* in un parco nazionale o sulle terre alte, deve essere bandito è un precetto che può essere giustificato sulla base di valori che ognuno può condividere o contestare, ma il fatto che il deliberato assembleare abbia statuito sul punto, svuota di significato ogni eventuale discussione di merito.

Una sanzione morale, naturalmente, sarà tanto più efficace quanto più il modo di avvertire i problemi dell'ambiente montano da parte dell'intero corpo sociale rifletterà l'orientamento culturale che ha presieduto alla stesura dei documenti programmatici di Brescia.

Si arriva a immaginare quello che si potrebbe chiamare un « comune senso del pudore ecologico », per definizione in perenne evoluzione, che anche la stampa sociale deve contribuire a sviluppare.

Così come si deve ipotizzare una « trasversalità » del problema della difesa dell'ambiente naturale in ogni settore di attività del Club alpino, così da divenire elemento qualificante del nostro agire e formativo di quello che ho appena introdotto come « comune senso del pudore ecologico ».

In ogni caso, l'efficacia della sanzione morale è direttamente proporzionale al grado di autorevolezza dell'organo centrale da cui promana tale sanzione morale.

Questo può essere uno strumento operativo.

Se poi l'ipotesi legata al concetto del « comune senso del pudore ecologico » dovesse farci sorridere, allora si potrebbe e si dovrebbe procedere ad una lettura più coraggiosa delle norme.

In questo caso, il danneggiamento (intenzionale, preterintenzionale o colposo) come la non meno colpevole omissione di soccorso o — per rimanere in tema — di difesa dell'ambiente naturale delle « terre alte » — da parte di un socio o di più soci — potrebbero configurare la violazione di norme di contenuto generale (articolo 1 Statuto e articolo 1 Regolamento generale), cioè la violazione « per opere e omissioni » degli scopi del Club alpino, tra i quali è appunto la difesa dell'ambiente naturale delle montagne. Ciò legittimerebbe l'adozione — nei casi più gravi, nei confronti dei soci che se ne rendessero responsabili — dei provvedimenti sanzionatori appunto previsti, nell'ipotesi di violazione delle norme statutarie, agli articoli 10 e 14 dello Statuto.

Lettura più coraggiosa delle norme: non certo per cercare regole non scritte, bensì per recuperare riferimenti dimenticati.

L'articolo 18 del Regolamento generale sanziona « il contegno contrastante con lo spirito informatore dell'Associazione ». Ma è l'Associazione stessa che dà concretezza normativa a questo « spirito informatore », proprio attraverso i deliberati assembleari, nel momento in cui approva, ad esempio, le linee programmatiche del Club alpino, tra le quali rientrano i documenti assembleari di Brescia.

Ecco allora che l'articolo 18, prima citato, aggiunge la possibilità di sanzionare indirettamente (cioè per il tramite dei Consigli direttivi sezionali) il comportamento del singolo socio.

E anche questo è uno strumento operativo.

E nell'un caso come nell'altro, l'organo di governo del Club alpino avrebbe il compito (delegabile) di richiedere al singolo socio (a maggior ragione se investito delle responsabilità previste dalle carte statutarie, negli organi centrali, nei comitati di coordinamento, nelle delegazioni, nelle sanzioni) ragione di comportamenti che apparissero in contrasto con la lettera e con lo spirito dei documenti assembleari di Brescia.

Non è neppure necessario ipotizzare l'adozione di schemi organizzativi diversi dagli attuali, ciò per ovvi vincoli statutari.

Gli organi tecnici interessati, verrebbero recuperati alla funzione primaria che è consultiva e acquisterebbero soprattutto in autorevolezza, giacché gli interventi proposti acquisterebbero un maggior grado di efficacia nel momento in cui si traducevano in censure o in provvedimenti sanzionatori legittimamente e rapidamente adottati dagli organi centrali.

I Consiglieri referenti diverrebbero pienamente responsabili delle necessarie azioni di collegamento e in taluni casi potrebbero essere loro stessi delegati ad operare.

Posso terminare riprendendo l'ultimo punto del « bidecalogo » di Brescia.

« L'efficacia e la credibilità di qualunque iniziativa che il Club alpino intraprenderà in difesa dell'ambiente montano, sarebbe gravemente compromessa qualora le molteplici attività del Sodalizio non fossero improntate ad assoluti rigore e coerenza per quel che riguarda la tutela dei valori ambientali.

Il Club alpino deve tendere a rappresentare, a tutti i livelli e in ogni circostanza, l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza in alcun modo degradarne il significato.

A questo scopo, per ogni azione che coinvolga problemi di tutela dell'ambiente montano, oltre ad un'ampia e costante sensibilizzazione di tutti i soci, è opportuna, a tutti i livelli, una cooperazione stretta e responsabile tra gli organi tecnici competenti e tra questi e le sezioni ». Parole sempre attuali, che suggeriscono una ultima domanda: « Quanti di noi possono obiettivamente affermare di non avere mai violato — con opere o con omissioni — gli scopi del Club alpino ? ».

Parole che rinnovano l'invito ai soci di cooperare a tutti i livelli. Non si tratta più di opportunità, ma di necessità. Ci sono appuntamenti ai quali non è possibile mancare.

E in gioco la credibilità del Club alpino.

Leonardo Bramanti
Presidente generale del Club alpino italiano

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER
CONVEGNO E PER CATEGORIA

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER

| CONVEGNI | TOTALE (1) | ORDINARI (2) | | |
|------------------------------|------------|--------------|---------|---------|
| | | NUOVI | RINNOVI | TOTALE |
| LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO | 69 455 | 5 738 | 39 269 | 45 007 |
| LOMBARDO | 92 411 | 7 725 | 53 618 | 61 343 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 25 283 | 1 737 | 14 115 | 15 852 |
| VENETO-FRIULANO-GIULIANO | 59 035 | 5 515 | 34 546 | 40 061 |
| TOSCO-EMILIANO | 29 240 | 2 791 | 17 975 | 20 766 |
| CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE | 19 818 | 3 151 | 11 548 | 14 699 |
| TOTALE CONVEGNI | 295 242 | 26 657 | 171 071 | 197 728 |

PERCENTUALE SOCI PER

| CONVEGNI | TOTALE (1) | ORDINARI (2) | | |
|------------------------------|------------|--------------|---------|--------|
| | | NUOVI | RINNOVI | TOTALE |
| LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO | 23,52 | 8,26 | 56,54 | 64,80 |
| LOMBARDO | 31,30 | 8,36 | 58,02 | 66,38 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 8,56 | 6,87 | 55,83 | 62,70 |
| VENETO-FRIULANO GIULIANO | 20,00 | 9,34 | 58,52 | 67,86 |
| TOSCO-EMILIANO | 9,90 | 9,55 | 61,47 | 71,02 |
| CENTRO-MERIDIONALE INSULARE | 6,71 | 15,90 | 58,27 | 74,17 |
| TOTALE CONVEGNI | 100,00 | 9,03 | 57,94 | 66,97 |

COMPARAZIONE PER CONVEGNO

| TOTALE SOCI AL | 31 12 90 | 31 12 91 | NUOVI | RINNOVI |
|-------------------------------------|----------|----------|--------|---------|
| LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO | 68 347 | 69 455 | 9 400 | 60 055 |
| LOMBARDO | 90 066 | 92 411 | 12 745 | 79 666 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 24 840 | 25 283 | 2 757 | 22 526 |
| VENETO-FRIULANO-GIULIANO | 56 231 | 59 035 | 8 344 | 50 691 |
| TOSCO-EMILIANO | 28 548 | 29 240 | 4 001 | 25 239 |
| CENTRO-MERIDIONALE INSULARE | 19 763 | 19 818 | 4 166 | 15 652 |
| TOTALE CONVEGNI | 287 795 | 295 242 | 41 413 | 253 829 |
| SOCI C A A I. | 283 | 288 | | |
| SOCI A G A I | 1 335 | 1 320 | | |
| ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari) | 29 | 28 | | |
| TOTALE GENERALE | 289 442 | 296 878 | | |

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34

(2) Inclusi i Soci Ordinari Vitalizi

CONVEGNO E PER CATEGORIA

| | GIOVANI | | | FAMIGLIARI | | | TOTALI | |
|--|---------|---------|--------|------------|---------|--------|--------|---------|
| | NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI |
| | 2.118 | 5.709 | 7.827 | 1.544 | 15.077 | 16.621 | 9.400 | 60.055 |
| | 3.003 | 7.491 | 10.494 | 2.017 | 18.557 | 20.574 | 12.745 | 79.666 |
| | 530 | 2.198 | 2.728 | 490 | 6.213 | 6.703 | 2.757 | 22.526 |
| | 1.517 | 4.192 | 5.709 | 1.312 | 11.953 | 13.265 | 8.344 | 50.691 |
| | 622 | 1.514 | 2.136 | 588 | 5.750 | 6.338 | 4.001 | 25.239 |
| | 577 | 1.354 | 1.931 | 438 | 2.750 | 3.188 | 4.166 | 15.652 |
| | 8.367 | 22.458 | 30.825 | 6.389 | 60.300 | 66.689 | 41.413 | 253.829 |

CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)

| | GIOVANI | | | FAMIGLIARI | | | TOTALE | |
|--|---------|---------|--------|------------|---------|--------|--------|---------|
| | NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI |
| | 3,05 | 8,22 | 11,27 | 2,22 | 21,71 | 23,93 | 13,53 | 86,47 |
| | 3,25 | 8,11 | 11,36 | 2,18 | 20,08 | 22,26 | 13,79 | 86,21 |
| | 2,10 | 8,69 | 10,79 | 1,94 | 24,57 | 26,51 | 10,90 | 89,10 |
| | 2,57 | 7,10 | 9,67 | 2,22 | 20,25 | 22,47 | 14,13 | 85,87 |
| | 2,13 | 5,18 | 7,31 | 2,01 | 19,66 | 21,68 | 13,68 | 86,32 |
| | 2,91 | 6,83 | 9,74 | 2,21 | 13,88 | 16,09 | 21,02 | 78,98 |
| | 2,83 | 7,61 | 10,44 | 2,16 | 20,42 | 22,59 | 14,03 | 85,97 |

31/12/1990-31/12/1991

| | 31/12/90 | 31/12/91 | NUOVI | RINNOVI (%) | |
|--|----------|----------|-------|-------------|--------|
| | 100,00 | 101,62 | 13,75 | 87,87 | + 1,62 |
| | 100,00 | 102,60 | 14,15 | 88,45 | + 2,60 |
| | 100,00 | 101,78 | 11,10 | 90,68 | + 1,78 |
| | 100,00 | 104,99 | 14,84 | 90,15 | + 4,99 |
| | 100,00 | 102,42 | 14,01 | 88,41 | + 2,42 |
| | 100,00 | 100,28 | 21,08 | 79,20 | + 0,28 |
| | 100,00 | 102,59 | 14,39 | 88,20 | + 2,59 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO
E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/91**

| CLASSE DI ETÀ | SOCI | 01-10 | 11-20 | 21-30 | 31-40 | 41-50 | 51-60 | OLTRE | TOTALE | ETÀ MEDIA |
|------------------------|----------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|--------------|
| CONVEGNO LPV | 69.460 | 2.063 | 8.748 | 16.328 | 15.524 | 13.065 | 8.622 | 5.110 | 69.460 | 35,81 |
| CONVEGNO LOM | 92.414 | 2.395 | 12.302 | 22.209 | 20.420 | 17.351 | 11.441 | 6.296 | 92.414 | 35,55 |
| CONVEGNO TAA | 25.283 | 871 | 2.859 | 5.567 | 5.166 | 4.808 | 3.484 | 2.528 | 25.283 | 37,16 |
| CONVEGNO VFG | 59.037 | 1.415 | 6.767 | 15.610 | 14.326 | 11.003 | 6.163 | 3.753 | 59.037 | 35,20 |
| CONVEGNO TER | 29.243 | 482 | 2.726 | 6.674 | 6.982 | 5.600 | 3.806 | 2.973 | 29.243 | 37,92 |
| CONVEGNO CMI | 19.820 | 546 | 2.315 | 4.750 | 4.633 | 3.527 | 2.317 | 1.732 | 19.820 | 36,18 |
| TOTALE CONVEGNI | 295.257 | 7.772 | 35.717 | 71.138 | 67.051 | 55.354 | 35.833 | 22.392 | 295.257 | 35,95 |

SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

| CLASSE DI ETÀ | SOCI | 01-10 | 11-20 | 21-30 | 31-40 | 41-50 | 51-60 | OLTRE | TOTALE |
|------------------------|----------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|---------------|
| CONVEGNO LPV | 69.460 | 2,97 | 12,59 | 23,51 | 22,35 | 18,81 | 12,41 | 7,36 | 100,00 |
| CONVEGNO LOM | 92.414 | 2,59 | 13,31 | 24,03 | 22,10 | 18,78 | 12,38 | 6,81 | 100,00 |
| CONVEGNO TAA | 25.283 | 3,45 | 11,31 | 22,02 | 20,43 | 19,02 | 13,78 | 10,00 | 100,00 |
| CONVEGNO VFG | 59.037 | 2,40 | 11,46 | 26,44 | 24,27 | 18,64 | 10,44 | 6,36 | 100,00 |
| CONVEGNO TER | 29.243 | 1,65 | 9,32 | 22,82 | 23,88 | 19,15 | 13,02 | 10,17 | 100,00 |
| CONVEGNO CMI | 19.820 | 2,75 | 11,68 | 23,97 | 23,38 | 17,80 | 11,69 | 8,74 | 100,00 |
| TOTALE CONVEGNI | 295.257 | 2,63 | 12,10 | 24,09 | 22,71 | 18,75 | 12,14 | 7,58 | 100,00 |

FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

| CLASSE DI ETÀ | SOCI | 01-10 | 11-20 | 21-30 | 31-40 | 41-50 | 51-60 | OLTRE | ETÀ MEDIANA |
|------------------------|----------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|
| CONVEGNO LPV | 69.460 | 2,97 | 15,56 | 39,07 | 61,42 | 80,23 | 92,64 | 100,00 | 34,89 |
| CONVEGNO LOM | 92.414 | 2,59 | 15,90 | 39,93 | 62,03 | 80,81 | 93,19 | 100,00 | 34,55 |
| CONVEGNO TAA | 25.283 | 3,45 | 14,76 | 36,78 | 57,21 | 76,23 | 90,01 | 100,00 | 36,47 |
| CONVEGNO VFG | 59.037 | 2,40 | 13,86 | 40,30 | 64,57 | 83,21 | 93,65 | 100,00 | 33,99 |
| CONVEGNO TER | 29.243 | 1,65 | 10,97 | 33,79 | 57,67 | 76,82 | 89,84 | 100,00 | 36,78 |
| CONVEGNO CMI | 19.820 | 2,75 | 14,43 | 38,40 | 61,78 | 79,58 | 91,27 | 100,00 | 34,96 |
| TOTALE CONVEGNI | 295.257 | 2,63 | 14,73 | 38,82 | 61,53 | 80,28 | 92,42 | 100,00 | 34,92 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

| SEZIONE | PR. INCARICATO | OP. LOCALITÀ | PRESIDENTE | 000 | 410 | FAM | REN | 101 | DEL | ANNO |
|--|--|----------------------------|------------------------|------|-----|-----|-----|------|-----|------|
| 1 9212004 SEZIONE DI ANOLI TENNE | AL VIA MONTEVERDE 44 | 13011 ANOLI TENNE | AURELIO REPETTO | 240 | 17 | 67 | 0 | 328 | 2 | 1958 |
| 2 9212005 SEZIONE DI ALA DI S. LEO | TO VIA VITTORIO VEGETO 2 | 10070 ALA DI S. LEO | MARIO SALERO | 128 | 47 | 28 | 0 | 203 | 1 | 1969 |
| 3 9212006 SEZIONE DI ALBO | ON VIA PIETRO BELLI 3 C/O A. G. I. S. | 12061 ALBO | FRANCO BORDINO | 277 | 27 | 78 | 0 | 382 | 2 | 1978 |
| 4 9212003 SEZIONE DI ALEMMA | SV VIA GENOVA 37 | 12001 ALEMMA | AURELIO MASOLI | 277 | 33 | 86 | 0 | 376 | 2 | 1957 |
| 5 9212007 SEZIONE DI ALESSANDRIA | AL VIA VENEZIA 7 | 15100 ALESSANDRIA | ROBINO PORELLI | 421 | 344 | 118 | 0 | 883 | 4 | 1928 |
| 6 9212061 SEZIONE DI ALPESSE | TO VIA VIGILANIS 10 | 10040 ALPESSE | MARCO FRIGERIO | 219 | 28 | 87 | 0 | 330 | 2 | 1977 |
| 7 9212004 SEZIONE DI ALFONSO | TO VIA MATTEOTTI 2 | 10091 ALFONSO | GIORGIO ALESSIHO | 321 | 21 | 115 | 0 | 437 | 2 | 1946 |
| 8 9212014 SEZIONE DI ALTARE | SV VIA ASTIGLIANO 5 | 12041 ALTARE | LUCIG BARNIOLI | 210 | 29 | 101 | 0 | 340 | 2 | 1971 |
| 9 9214001 SEZIONE DI AOSTA | AO F. ZZA ORMOI 8 | 11100 AOSTA | GIANNINI SIBINI | 1028 | 113 | 241 | 0 | 1380 | 7 | 1866 |
| 10 9212018 SEZIONE DI ARONA | NO P. LE VITTIME DI BALDINO 2 | 28041 ARONA | ANTONIO TORELLI | 539 | 196 | 257 | 0 | 1012 | 5 | 1920 |
| 11 9212010 SEZIONE DI ASTI | AT C. SO DELLA VITTORIA 50 | 14100 ASTI | CLAUDIO MOTTI | 370 | 60 | 131 | 0 | 563 | 3 | 1951 |
| 12 9212052 SEZIONE DI BARDOINQUA | TO V. LE VITTORIE | 10032 BARDOINQUA | FRANCESCO BORGARO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1972 |
| 13 9212031 SEZIONE DI BARZE | ON VIA RIVANO 2 | 13002 BARZE | ETIENE BOSSETTI | 248 | 44 | 68 | 0 | 360 | 2 | 1967 |
| 14 9212022 SEZIONE DI BORGOMANERO | AO VIA ORMOI 2 | 28042 BORGOMANERO | GIORGIO MASOLI | 90 | 62 | 46 | 0 | 198 | 1 | 1963 |
| 15 9212008 SEZIONE DI BIELLA | VA VIA PIETRO MINO 13 | 13031 BIELLA | GIAMPIETRO TESTI | 1982 | 247 | 801 | 0 | 3030 | 15 | 1973 |
| 16 9212001 SEZIONE DI BORGOMANERO | AO VIA MARZINI 74 | 18012 BORGOMANERO | ANTONIO BOMBARDI | 233 | 87 | 80 | 0 | 400 | 2 | 1963 |
| 17 9212025 SEZIONE DI BORGOMANERO | AO VIA MARZINI 74 | 28021 BORGOMANERO | GIANNINO BARNALINI | 304 | 36 | 131 | 0 | 471 | 2 | 1964 |
| 18 9212048 SEZIONE DI BSA | ON VIA MADISSIO 44 | 12042 BSA | ROBERTO TIRALDI | 343 | 91 | 129 | 0 | 563 | 3 | 1948 |
| 19 9212023 SEZIONE DI BUSSOLENO | TO VIA LUNGO OMO 4 | 10053 BUSSOLENO | CLAUDIO MATTEO | 346 | 45 | 141 | 0 | 527 | 3 | 1943 |
| 20 9212015 SEZIONE DI OSIALE MONTESSICCO | AL VIA RIUNTA 17 | 18033 OSIALE MONTESSICCO | PAOLO LEOPOLDI | 218 | 32 | 68 | 0 | 318 | 2 | 1928 |
| 21 9212026 SEZIONE DI OSIALE TORINESE | TO VIA LEINI 6 | 10072 OSIALE TORINESE | ANTONIO OLIVETTI | 123 | 39 | 30 | 0 | 190 | 1 | 1970 |
| 22 9212077 SEZIONE DI ORGOGLIO | TO VIA VITTORIO VEGETO 2 | 10081 ORGOGLIO | ROBERTO FIGONE | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1991 |
| 23 9212058 SEZIONE DI OVA | ON P. ZZA DELLA LIBERTÀ | 12073 OVA | ALBERTO PIAGGIO | 242 | 41 | 69 | 0 | 327 | 2 | 1979 |
| 24 9212012 SEZIONE DI OVARO | OE P. ZZA MATTEOTTI 22 | 12043 OVARO | ALBERTO PIAGGIO | 511 | 126 | 243 | 0 | 880 | 4 | 1953 |
| 25 9212059 SEZIONE DI OMONOVE | TO VIA VITTORIO EMANUELE | 10050 OMONOVE | SILVANO ALLVIER | 171 | 18 | 54 | 0 | 243 | 1 | 1977 |
| 26 9212013 SEZIONE DI OVIAROSSO | TO VIA TORINO 68 | 10036 OVIAROSSO | OTTAVIO CORSETT | 820 | 118 | 322 | 0 | 1240 | 6 | 1922 |
| 27 9212024 SEZIONE DI OVIATE | TO C. SO MARTINI LIBERTÀ 51 | 10073 OVIATE | GIORGIO MARINATO | 233 | 64 | 100 | 0 | 417 | 2 | 1943 |
| 28 9212064 SEZIONE DI ORATE | TO VIA G. MATTEOTTI 128 | 10050 ORATE | GIACINTO MASCI | 342 | 127 | 138 | 0 | 607 | 3 | 1977 |
| 29 9212060 SEZIONE DI OULINIA | TO VIA PRINCIPALE 11 | 10040 OULINIA | G. ORLO PIURELLI | 163 | 93 | 100 | 0 | 336 | 2 | 1977 |
| 30 9212006 SEZIONE DI OUNEO | ON C. SO IV NOVEMBRE 14 | 12100 OUNEO | PAOLO MARFEDI | 1636 | 131 | 540 | 0 | 2307 | 12 | 1874 |
| 31 9212072 SEZIONE DI OVARO | TO VIA C. MIGNO 3 | 10082 OVARO | WALTER CARONETTO | 291 | 38 | 86 | 0 | 426 | 2 | 1994 |
| 32 9212003 SEZIONE DI DOMODOSSOLA | AO VIA ORFIS 2/A | 28071 DOMODOSSOLA | OMIGLIETTO DEL CASTORE | 558 | 192 | 224 | 0 | 984 | 5 | 1845 |
| 33 9212016 SEZIONE DI FANALE LIGURE | SV F. ZZA DEL TRIBUNALE 11 | 17024 FANALE LIGURE | FRANCESCO ALEPHARO | 121 | 12 | 28 | 0 | 161 | 1 | 1983 |
| 34 9212070 SEZIONE DI FERRAZZA | C/O PARODI LEONARDI | 28072 FERRAZZA | MARIO VIGANI | 213 | 98 | 129 | 0 | 440 | 2 | 1982 |
| 35 9212067 SEZIONE DI F. ZZA MARZINI | TO F. ZZA MARZINI 10 | 10084 F. ZZA MARZINI | LUCIG ORTINARO | 100 | 17 | 31 | 0 | 150 | 1 | 1980 |
| 36 9212028 SEZIONE DI FOSCARINO | N. VIA ROMA CORTILE ROSTA | 12045 FOSCARINO | MICHELE COZZANI | 384 | 79 | 159 | 0 | 622 | 3 | 1967 |
| 37 9212038 SEZIONE DI GARESSIO | N. P. ZZA BALILLA | 12070 GARESSIO | ARMANDO ANDRETTI | 210 | 56 | 92 | 0 | 338 | 2 | 1961 |
| 38 9212001 SEZIONE DI GEMONA D. I. S. G. | F. P. ZZA S. G. I. S. G. | 14029 GEMONA | GIORGIO ANDRETTI | 228 | 302 | 807 | 0 | 1335 | 17 | 1880 |
| 39 9212063 SEZIONE DI GIAROMO | TO VIA DE' SETTECORTE 17 | 12074 GIAROMO | FEDERICO BERTICCI | 143 | 88 | 91 | 0 | 326 | 2 | 1966 |
| 40 9212073 SEZIONE DI GIAROMO | AO VIALE PARONI 33 | 28074 GIAROMO | LUCIG ANDRETTI | 286 | 67 | 99 | 0 | 511 | 3 | 1961 |
| 41 9212033 SEZIONE DI GARBELLANO TOE | C/O G. ULLI | 28023 GARBELLANO TOE | FRANCO MARZOLLI | 267 | 87 | 99 | 0 | 433 | 2 | 1948 |
| 42 9214002 SEZIONE DI GRESSANAY | AO C/O STUDIO CONTASSON-ALBA | 11020 GRESSANAY LA TRINITE | CLEMENTE ALLIQUO | 108 | 17 | 52 | 0 | 177 | 1 | 1948 |

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| | | | | | | | | | | | | |
|-----|---------|-------------------------|------|----------------|-------------------|------|-----|-----|---|------|----|------|
| 98 | 9216007 | SEZIONE DI VERBANIA | 2064 | VERBANIA INTRA | ROBERTO CLEMENTE | 421 | 33 | 133 | 1 | 432 | 3 | 1874 |
| 99 | 9216008 | SEZIONE DI VERCELLI | 2100 | VERCELLI | GIORGIO PERA | 786 | 276 | 315 | 0 | 1375 | 7 | 1927 |
| 100 | 9216009 | SEZIONE DI VIGEVANO | 1008 | VIGEVANO | RAFFAELE BORTETTI | 386 | 69 | 116 | 0 | 601 | 3 | 1956 |
| 101 | 9216010 | SEZIONE DI VIGEVANO | 1008 | VIGEVANO | FRANCO PEDRASSO | 386 | 116 | 160 | 0 | 660 | 3 | 1988 |
| 102 | 9216011 | SEZIONE DI VILLAROSSOLA | 2029 | VILLAROSSOLA | BRUNO FRAMMELINO | 957 | 142 | 483 | 0 | 1582 | 8 | 1943 |
| 103 | 9216012 | SEZIONE DI VOGHERA | 1009 | VOGHERA | GIUSEPPE GALLO | 178 | 113 | 61 | 0 | 367 | 2 | 1971 |
| 104 | 9216013 | SEZIONE DI VOGHERA | 1013 | VOGHERA | LEO USSELLO | 3384 | 306 | 879 | 0 | 4349 | 23 | 1931 |
| 105 | 9216014 | SEZIONE DI VOGHERA | 1613 | VOGHERA | LUIGI TELIOLO | 1331 | 130 | 637 | 0 | 2359 | 12 | 1931 |

5007 7827 16621 5 69450 347

CONVEGNO LOMBARDO

| | | | | | | | | | | | | |
|----|---------|--------------------|------|---------|---------------------|------|-----|------|---|------|----|------|
| 1 | 9216015 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | PAULINO FORTANA | 943 | 68 | 133 | 0 | 662 | 3 | 1946 |
| 2 | 9216016 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | ALESSANDRO CORSETTI | 92 | 18 | 33 | 0 | 143 | 1 | 1977 |
| 3 | 9216017 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE MARI | 110 | 21 | 28 | 0 | 157 | 1 | 1987 |
| 4 | 9216018 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE MARI | 133 | 39 | 62 | 0 | 236 | 1 | 1997 |
| 5 | 9216019 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE MARI | 140 | 31 | 71 | 0 | 242 | 1 | 1972 |
| 6 | 9216020 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | SERIO LONCONI | 196 | 60 | 78 | 0 | 336 | 2 | 1983 |
| 7 | 9216021 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | AMMONTE MOGGERO | 104 | 10 | 45 | 0 | 139 | 1 | 1977 |
| 8 | 9216022 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | ALDO CALLEGARI | 8287 | 962 | 2504 | 2 | 1733 | 59 | 1873 |
| 9 | 9216023 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | EMILIO ORSATTI | 307 | 40 | 101 | 0 | 448 | 2 | 1961 |
| 10 | 9216024 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCO GABRI | 233 | 38 | 112 | 0 | 403 | 2 | 1931 |
| 11 | 9216025 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCO MANTOVANI | 241 | 87 | 111 | 0 | 439 | 2 | 1982 |
| 12 | 9216026 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | VALTER MARETTI | 157 | 24 | 72 | 0 | 233 | 1 | 1945 |
| 13 | 9216027 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIANNI CONFORTOLA | 260 | 36 | 91 | 0 | 447 | 2 | 1975 |
| 14 | 9216028 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO FEDRIGA | 65 | 7 | 4 | 0 | 76 | 1 | 1980 |
| 15 | 9216029 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | DANIELE OLMI | 606 | 118 | 181 | 0 | 703 | 4 | 1946 |
| 16 | 9216030 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | ANTONIO TOTTOLI | 138 | 61 | 84 | 0 | 483 | 2 | 1989 |
| 17 | 9216031 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE MARI | 3833 | 361 | 1256 | 0 | 5662 | 28 | 1875 |
| 18 | 9216032 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE MARI | 177 | 46 | 43 | 0 | 261 | 1 | 1961 |
| 19 | 9216033 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | SERIO FABRIZZI | 433 | 44 | 184 | 0 | 681 | 3 | 1922 |
| 20 | 9216034 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | ERNESTO BUSNELLI | 149 | 24 | 59 | 0 | 232 | 1 | 1946 |
| 21 | 9216035 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE BOBELLIA | 303 | 69 | 92 | 0 | 444 | 2 | 1944 |
| 22 | 9216036 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE BOBELLIA | 485 | 78 | 170 | 0 | 734 | 4 | 1945 |
| 23 | 9216037 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE BOBELLIA | 376 | 133 | 108 | 0 | 623 | 3 | 1945 |
| 24 | 9216038 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE BOBELLIA | 227 | 46 | 92 | 0 | 360 | 2 | 1975 |
| 25 | 9216039 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE BOBELLIA | 279 | 69 | 79 | 0 | 347 | 2 | 1978 |
| 26 | 9216040 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | GIUSEPPE BOBELLIA | 335 | 53 | 143 | 0 | 431 | 3 | 1934 |
| 27 | 9216041 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | ERNESTO OSTIGLIONI | 105 | 23 | 37 | 0 | 165 | 1 | 1971 |
| 28 | 9216042 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 105 | 44 | 32 | 0 | 183 | 1 | 1947 |
| 29 | 9216043 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 407 | 73 | 121 | 0 | 601 | 3 | 1971 |
| 30 | 9216044 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 141 | 53 | 63 | 0 | 241 | 1 | 1945 |
| 31 | 9216045 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 112 | 10 | 29 | 0 | 171 | 1 | 1973 |
| 32 | 9216046 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 735 | 136 | 175 | 0 | 1088 | 5 | 1947 |
| 33 | 9216047 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 188 | 64 | 66 | 0 | 290 | 1 | 1982 |
| 34 | 9216048 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 342 | 53 | 137 | 0 | 532 | 3 | 1946 |
| 35 | 9216049 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 161 | 66 | 77 | 0 | 306 | 2 | 1945 |
| 36 | 9216050 | SEZIONE DI ARETINE | 2081 | ARETINE | FRANCESCO BOBELLIA | 278 | 92 | 87 | 0 | 435 | 2 | 1945 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | INDIRIZZO | SP. LOCALITÀ | F. PRESIDENTE | ORO | GIU | FIN | REA | TOT. | NO. | ANNI |
|------------|------------------------------|-------------------------|-----------------------|------|-----|-----|-----|------|-----|------|
| 37 9216018 | SEZIONE DI ENNAFENE | | SENIO SALINI | 636 | 32 | 115 | 0 | 403 | 3 | 1948 |
| 38 9216019 | SEZIONE DI ONESA VALLENO | 23023 ONESA VALLENO | LIBERTO FORTI | 306 | 72 | 82 | 0 | 460 | 2 | 1980 |
| 39 9216020 | SEZIONE DI CUNSELO BALANO | 20073 CUNSELO BALANO | LUIGIO OZZONI | 332 | 39 | 0 | 0 | 495 | 2 | 1977 |
| 40 9216021 | SEZIONE DI CLUSONE | 20023 CLUSONE | OSVALDO LATTUCA | 768 | 221 | 189 | 0 | 1156 | 6 | 1970 |
| 41 9216022 | SEZIONE DI COLOGNO | 20075 COLOGNO | MARINO MAROTTI | 173 | 18 | 45 | 0 | 256 | 1 | 1940 |
| 42 9216023 | SEZIONE DI COLLE | 23025 COLLE | GIANNI DEL TREZZINI | 216 | 187 | 81 | 0 | 482 | 2 | 1966 |
| 43 9216024 | SEZIONE DI COLOGNE MOLESE | 20095 COLOGNE MOLESE | RENATO BARRIZI | 343 | 105 | 113 | 0 | 561 | 3 | 1970 |
| 44 9216025 | SEZIONE DI CORNO | 21100 CORNO | PIERANGELO SPAROLINI | 1053 | 177 | 361 | 0 | 1599 | 8 | 1873 |
| 45 9216026 | SEZIONE DI CORNATEZZO | 20049 CORNATEZZO | IVANO DEL FIORE | 277 | 41 | 95 | 0 | 453 | 2 | 1977 |
| 46 9216027 | SEZIONE DI CORSETTA | 20091 CORSETTA | MICHELE ROMEOLO | 75 | 29 | 23 | 0 | 128 | 2 | 1948 |
| 47 9216028 | SEZIONE DI COSILIO | 20096 COSILIO | EUGENIO CONCORDI | 296 | 48 | 98 | 0 | 480 | 2 | 1963 |
| 48 9216029 | SEZIONE DI OSONA | 20013 OSONA | ORLO COLTARI BADESSI | 398 | 43 | 131 | 0 | 572 | 3 | 1911 |
| 49 9216030 | SEZIONE DI OSENA | 20017 OSENA | ANTONIO SERRI | 518 | 59 | 162 | 0 | 739 | 4 | 1888 |
| 50 9216031 | SEZIONE DI OVESTIC | 23050 OVESTIC | IVANO ACCIARI | 182 | 62 | 109 | 0 | 353 | 2 | 1964 |
| 51 9216032 | SEZIONE DI OVESTO | 20033 OVESTO | ANTONIO COLLEONI | 315 | 80 | 134 | 0 | 531 | 3 | 1920 |
| 52 9216033 | SEZIONE DI DONAZO | 23016 DONAZO | GIANNI BATTIGA | 235 | 25 | 82 | 0 | 343 | 2 | 1970 |
| 53 9216034 | SEZIONE DI EDOLO | 23048 EDOLO | PIETRO CHIODI | 376 | 136 | 134 | 0 | 646 | 3 | 1980 |
| 54 9216035 | SEZIONE DI ERGA | 23034 ERGA | GIUSEPPE RIZZI | 331 | 123 | 103 | 0 | 557 | 3 | 1977 |
| 55 9216036 | SEZIONE DI FIMO MORASSO | 20075 FIMO MORASSO | MARCELLO MARINONI | 131 | 34 | 50 | 0 | 219 | 1 | 1971 |
| 56 9216037 | SEZIONE DI GALLARATE | 21013 GALLARATE | LUIGIO BUCCELLI | 745 | 80 | 238 | 0 | 1063 | 5 | 1922 |
| 57 9216038 | SEZIONE DI GARGANATE | 20024 GARGANATE | GIUSEPPE ROMANO | 200 | 74 | 75 | 0 | 347 | 2 | 1953 |
| 58 9216039 | SEZIONE DI GARDONE VALTRAVIA | 23063 GARDONE VALTRAVIA | CLAUDIO OFFICINA | 868 | 101 | 243 | 0 | 1214 | 6 | 1964 |
| 59 9216040 | SEZIONE DI GALLARATE | 21024 GALLARATE | ANGELO BERTONI | 235 | 45 | 89 | 0 | 369 | 2 | 1966 |
| 60 9216041 | SEZIONE DI GEMIGNANO | 21010 GEMIGNANO | FRASCALE FORIATA | 184 | 72 | 102 | 0 | 358 | 2 | 1934 |
| 61 9216042 | SEZIONE DI GIUSSANO | 20024 GIUSSANO | VINCENZO TORI | 341 | 83 | 135 | 0 | 559 | 3 | 1963 |
| 62 9216043 | SEZIONE DI GORGONOLA | 20024 GORGONOLA | GIUSEPPE OSTELLI | 71 | 7 | 25 | 0 | 103 | 1 | 1940 |
| 63 9216044 | SEZIONE DI GORLA MINORE | 21054 GORLA MINORE | LUIGIO REBERTI | 70 | 5 | 25 | 0 | 100 | 1 | 1961 |
| 64 9216045 | SEZIONE DI INTRIGLIO | 23040 INTRIGLIO | ORLO PIRAZZA | 262 | 40 | 89 | 0 | 391 | 2 | 1979 |
| 65 9216046 | SEZIONE DI INSELTO | 23044 INSELTO | LUCA BASSOLINI | 223 | 103 | 112 | 0 | 438 | 2 | 1968 |
| 66 9216047 | SEZIONE DI INVERIGO | 20010 INVERIGO | RENATO CARANALTA | 167 | 69 | 39 | 0 | 269 | 1 | 1969 |
| 67 9216048 | SEZIONE DI INVERIGO | 20043 INVERIGO | PIERANGELO FUSI | 107 | 26 | 38 | 0 | 171 | 1 | 1975 |
| 68 9216049 | SEZIONE DI LAMENO MORABELLO | 21016 LAMENO MORABELLO | ARNALDO REGIOMI | 164 | 40 | 66 | 0 | 270 | 1 | 1936 |
| 69 9216050 | SEZIONE DI LEGNANO | 20023 LEGNANO | GIUSEPPE CIBESIA | 271 | 34 | 108 | 0 | 413 | 3 | 1874 |
| 70 9216051 | SEZIONE DI LEGNANO | 20023 LEGNANO | VITTORIO BEDOCHI | 380 | 113 | 168 | 0 | 661 | 4 | 1927 |
| 71 9216052 | SEZIONE DI LISSANE | 20025 LISSANE | GIAMBUOLO DUCI | 273 | 58 | 116 | 0 | 447 | 2 | 1947 |
| 72 9216053 | SEZIONE DI LIVIGNO | 23020 LIVIGNO | DAVIDE MOTINI | 157 | 51 | 47 | 0 | 255 | 1 | 1965 |
| 73 9216054 | SEZIONE DI LUGO | 20073 LUGO | PIER LUIGI BIGNARDINI | 377 | 46 | 148 | 0 | 571 | 3 | 1923 |
| 74 9216055 | SEZIONE DI LOMBESE | 24043 LOMBESE | VIRGINIO PEZZARI | 824 | 117 | 283 | 0 | 1224 | 6 | 1966 |
| 75 9216056 | SEZIONE DI LUINO | 21016 LUINO | GIANNI SCHIRALI | 341 | 115 | 94 | 0 | 550 | 3 | 1968 |
| 76 9216057 | SEZIONE DI MANTOVINO | 20020 MANTOVINO | PAOLO PIVA | 119 | 15 | 51 | 1 | 186 | 1 | 1965 |
| 77 9216058 | SEZIONE DI MARCESINO | 23024 MARCESINO | MARCO PILURTI | 173 | 22 | 47 | 0 | 242 | 1 | 1977 |
| 78 9216059 | SEZIONE DI MARZATA | 20013 MARZATA | FAUSTO TREZZI | 195 | 42 | 43 | 0 | 280 | 1 | 1945 |
| 79 9216060 | SEZIONE DI MARZATE | 21049 MARZATE | ALDO DELLA BOSCA | 272 | 29 | 79 | 0 | 379 | 2 | 1954 |
| 80 9216061 | SEZIONE DI MARZOTTO | 20024 MARZOTTO | ORLO SUPPI | 656 | 17 | 115 | 0 | 878 | 3 | 1974 |
| 81 9216062 | SEZIONE DI MANTOVA | 40102 MANTOVA | BRUNO SAROLA | 797 | 185 | 223 | 0 | 1205 | 6 | 1947 |
| 82 9216063 | SEZIONE DI MANTOVA | 23046 MANTOVA | GIANNI MASOSONI | 252 | 37 | 86 | 0 | 375 | 2 | 1963 |
| 83 9216064 | SEZIONE DI MERA | 20024 MERA | TIZIANO MASOSONI | 249 | 47 | 82 | 0 | 378 | 2 | 1945 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | INDICAZIONE | OF. ACCREDITATA | FR. S. I. E. S. T. A. | DE. 1971 | DE. 1972 | DE. 1973 | DE. 1974 | DE. 1975 | DE. 1976 | DE. 1977 | DE. 1978 | DE. 1979 | DE. 1980 |
|---------|-------------------------------|-------------------------|-----------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| 131 | 9210009 SEZIONE S. M. AILANO | 20021 MILANO | GIUSEPPE MANSERVIGLI | 71 | 38 | 212 | 2 | 969 | 5 | 1971 | | | |
| 132 | 9210010 SEZIONE VALLE INFREDA | 20028 S. PIAZZA INFREDA | PAOLO CAMPASSANO | 152 | 43 | 98 | 2 | 281 | 1 | 1980 | | | |
| 133 | CONVEGNO LOMBARDI | C/O PAOLO CAMPASSANO | | 6134 | 1266 | 2007 | 3 | 9214 | 62 | | | | |
| 1 | 9210001 SEZIONE DI APTIUM | 30007 APTIUM | BRUNO ORTOLANI | 239 | 21 | 131 | 0 | 391 | 2 | | | | |
| 2 | 9210002 SEZIONE DI BOLLANO | 30010 BOLLANO | GUIDO VENTURINI | 1336 | 122 | 466 | 0 | 1964 | 10 | | | | |
| 3 | 9210013 SEZIONE DI BRESINONE | 30041 BRESINONE | MARIO ZANELLA | 47 | 16 | 15 | 0 | 78 | 1 | | | | |
| 4 | 9210003 SEZIONE DI BRESSANONE | VITTORIO PRATI | | 290 | 114 | 131 | 0 | 535 | 3 | | | | |
| 5 | 9210004 SEZIONE DI BRONZOLO | 30024 BRONZOLO | IRIDE VEDOLLO | 133 | 29 | 64 | 0 | 226 | 1 | | | | |
| 6 | 9210005 SEZIONE DI BRUNICO | 30025 BRUNICO | RENZO ALLUETTO | 311 | 62 | 129 | 0 | 502 | 3 | | | | |
| 7 | 9210006 SEZIONE DI CAVUSA | 30043 CAVUSA | BRUNO FERRARI | 188 | 44 | 149 | 0 | 381 | 2 | | | | |
| 8 | 9210007 SEZIONE DI EGNO | 30044 EGNO | LUIGI LIBEKER | 122 | 40 | 55 | 0 | 217 | 1 | | | | |
| 9 | 9210008 SEZIONE DI FORTEZZA | 30049 VITTIANO | MARY PROSSLINEK | 69 | 38 | 35 | 0 | 162 | 1 | | | | |
| 10 | 9210015 SEZIONE DI LARICE | 30055 LARICE | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1991 | | | |
| 11 | 9210009 SEZIONE DI MERRANO | 30012 MERRANO | OLIVIO GOMVI | 492 | 45 | 175 | 0 | 712 | 6 | | | | |
| 12 | 9210014 SEZIONE DI SALONNO | 30040 SALONNO | GIUSEPPE SIMIONI | 87 | 48 | 29 | 0 | 164 | 1 | 1987 | | | |
| 13 | 9210010 SEZIONE DI VAL D'ARCA | 30030 LA VILLA | OSCAR COSTA | 416 | 100 | 105 | 0 | 621 | 3 | | | | |
| 14 | 9210011 SEZIONE DI VALCARPIA | 30048 BRITICE | WALTER PANCHESI | 246 | 44 | 77 | 0 | 340 | 2 | | | | |
| 15 | 9210012 SEZIONE DI VISTIGNO | 30049 VISTIGNO | PIETRO ROSSI | 198 | 7 | 7 | 0 | 372 | 2 | | | | |
| 16 | 9210001 SEZIONE S. A. T. | 30100 TRINTE | LUIGI ZANELLA | 11656 | 197 | 502 | 0 | 18609 | 93 | 1972 | | | |

| SEZIONE | INDICAZIONE | OF. ACCREDITATA | FR. S. I. E. S. T. A. | DE. 1971 | DE. 1972 | DE. 1973 | DE. 1974 | DE. 1975 | DE. 1976 | DE. 1977 | DE. 1978 | DE. 1979 | DE. 1980 |
|---------|---|----------------------------|-----------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| 17 | CONVEGNO TRENTO ALTO-ADIGE | | | 1862 | 275 | 622 | 0 | 2528 | 120 | | | | |
| 1 | 9220009 SEZIONE DI AURIA | 42001 AURIA | GIORGIO GIACOVELLI | 48 | 3 | 23 | 0 | 76 | 1 | 1967 | | | |
| 2 | 9220001 SEZIONE DI ROVERETO | 30011 ROVERETO | LUIGIO BIEN | 392 | 61 | 220 | 0 | 873 | 6 | 1868 | | | |
| 3 | 9220002 SEZIONE DI ARZIGNANO | 36071 ARZIGNANO | ROSSIETTI ITALO | 294 | 32 | 103 | 0 | 449 | 2 | 1945 | | | |
| 4 | 9220004 SEZIONE DI ASTIGIA | 36012 ASTIGIA | RIGNARDO BELLA | 171 | 18 | 19 | 0 | 208 | 1 | 1968 | | | |
| 5 | 9220002 SEZIONE DI ALBARETO | 32041 ALBARETO DI OSOBE | BRUNO VECELLIO SALVO | 163 | 34 | 72 | 0 | 239 | 1 | 1874 | | | |
| 6 | 9220010 SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPO | 36081 BASSANO DEL GRAPPO | EMILIO RESTANI | 929 | 119 | 335 | 0 | 1613 | 7 | 1919 | | | |
| 7 | 9220006 SEZIONE DI BELLUNO | 32100 BELLUNO | OSCARINO CORBO | 925 | 134 | 304 | 0 | 1363 | 7 | 1891 | | | |
| 8 | 9220050 SEZIONE DI BOSCOTRESANUOVA | 37021 BOSCOTRESANUOVA | CARMELO MELOTTI | 191 | 23 | 96 | 0 | 272 | 1 | 1977 | | | |
| 9 | 9220003 SEZIONE DI ORZINUOVI | 32042 ORZINUOVI DI OSOBE | GASTANO DE VITA | 171 | 19 | 44 | 0 | 234 | 1 | 1963 | | | |
| 10 | 9220048 SEZIONE DI OMPASAPITTO | 33012 OMPASAPITTO | SILVANO SANI | 219 | 75 | 54 | 0 | 350 | 2 | 1976 | | | |
| 11 | 9220016 SEZIONE DI OSTELLEFRANCO VENETO | 31033 OSTELLEFRANCO VENETO | PAOLO GIACOVELLI | 423 | 60 | 129 | 0 | 614 | 3 | 1924 | | | |
| 12 | 9220025 SEZIONE DI OSTIGLIA | 30019 OSTIGLIA | DONATO ARENA | 189 | 50 | 64 | 0 | 299 | 1 | 1946 | | | |
| 13 | 9220016 SEZIONE DI CINGOLI | 30080 CINGOLI | SECO CLERICI | 72 | 8 | 13 | 0 | 93 | 1 | 1971 | | | |
| 14 | 9220020 SEZIONE DI CITTADUELLA | 33013 CITTADUELLA | MICHELE PAN | 378 | 55 | 101 | 0 | 534 | 3 | 1927 | | | |
| 15 | 9220014 SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRULI | 32043 CIVIDALE DEL FRULI | GIORGIO PERLIZZO | 244 | 77 | 223 | 0 | 1044 | 5 | 1944 | | | |
| 16 | 9220015 SEZIONE DI CLAUT | 32080 CLAUT | GIORGIO GIORDANI | 87 | 9 | 32 | 0 | 128 | 1 | 1969 | | | |
| 17 | 9220018 SEZIONE DI CONEGLIANO | 31015 CONEGLIANO | FRANCESCO LA GRASSA | 775 | 157 | 316 | 1 | 1289 | 6 | 1925 | | | |
| 18 | 9220011 SEZIONE DI CONFINE D'ADRETTO | 32045 CONFINE D'ADRETTO | MICHELE DA PIZZO | 451 | 78 | 217 | 0 | 746 | 4 | 1920 | | | |
| 19 | 9220001 SEZIONE DI DOLO | 30031 DOLO | ROBERTO RION | 226 | 24 | 75 | 0 | 323 | 2 | 1962 | | | |
| 20 | 9220039 SEZIONE DI DOMEZE DI OSOBE | 32042 DOMEZE DI OSOBE | MARIO MENEZIN | 157 | 16 | 30 | 0 | 203 | 1 | 1968 | | | |
| 21 | CONVEGNO SEZIONE DI TREVISO | 36011 TREVISO | LUIGI ZANELLA | 244 | 24 | 57 | 0 | 371 | 2 | 1968 | | | |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | NUM. D'ORDINE | DESCRIZIONE | PROV. | ESTENSIONE | EST. QUAD. (mq) | EST. TOT. (mq) | EST. QUAD. (mq) | EST. TOT. (mq) | EST. QUAD. (mq) | EST. TOT. (mq) |
|--------------------------------|---------------|----------------------------|-------|----------------------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| CONVEGNO | 1 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 2 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 3 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 4 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 5 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 6 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 7 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 8 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 9 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| | 10 | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | VE | CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-6. | 137 | 33 | 97 | 0 | 43 | 2 1964 |
| CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | | | | | | | | | | |
| CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 11 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 12 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 13 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 14 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 15 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 16 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 17 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 18 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 19 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 20 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 21 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 22 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 23 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 24 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 25 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 26 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 27 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 28 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 29 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 30 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 31 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 32 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 33 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 34 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 35 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 36 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 37 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 38 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 39 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |
| | 40 | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | TO | CONVEGNO TOSCO-EMILIANO | 400 | 130 | 126 | 2 | 3937 | 293 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| | | | | | | | | |
|-----|---------------------|-----|----|----|---|-----|---|------|
| 31 | OSCELLA POSTALE 130 | 380 | 76 | 2 | 1 | 230 | 1 | 1980 |
| 32 | VIA DEL PLATANO 29 | 148 | 7 | 13 | 0 | 191 | 1 | 1989 |
| 33 | CAPOLINE VILL. | | | | | | | |
| 34 | VIA S. PIETRO 4 | 50 | 1 | 1 | 0 | 48 | 1 | 1987 |
| 35 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 36 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 37 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 38 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 39 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 40 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 41 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 42 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 43 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 44 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 45 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 46 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 47 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 48 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 49 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 50 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 51 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 52 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 53 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 54 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 55 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 56 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 57 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 58 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 59 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 60 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 61 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 62 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 63 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 64 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 65 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 66 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 67 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 68 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 69 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 70 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 71 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 72 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 73 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 74 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 75 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 76 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 77 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 78 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 79 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 80 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 81 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 82 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 83 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 84 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 85 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 86 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 87 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 88 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 89 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 90 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 91 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 92 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 93 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 94 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 95 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 96 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 97 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 98 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 99 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |
| 100 | VIA S. PIETRO 4 | | | | | | | |

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

| | | | | | | | | |
|----|--------------------------------|------|-----|------|---|------|-----|------|
| 38 | CONVEGNO 1650 ENTRANCE | 2786 | 234 | 8338 | 3 | 2053 | 147 | |
| 1 | VEDIO SEZIONE DI ALTRI | 154 | 53 | 43 | 0 | 230 | 1 | 1980 |
| 2 | VEDIO SEZIONE DI ARNOLLA | 115 | 5 | 14 | 0 | 134 | 1 | 1980 |
| 3 | VEDIO SEZIONE DI ANCONA | 271 | 27 | 54 | 0 | 382 | 2 | 1970 |
| 4 | VEDIO SEZIONE DI ARNOLLA FICOM | 335 | 33 | 51 | 0 | 419 | 2 | 1983 |
| 5 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 87 | 23 | 30 | 0 | 142 | 1 | 1978 |
| 6 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 168 | 9 | 18 | 0 | 195 | 1 | 1980 |
| 7 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 154 | 3 | 4 | 0 | 161 | 1 | 1982 |
| 8 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 243 | 11 | 30 | 0 | 284 | 1 | 1971 |
| 9 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 51 | 2 | 0 | 0 | 53 | 1 | 1973 |
| 10 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | | | | | | | |
| 11 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 37 | 3 | 2 | 0 | 42 | 1 | 1978 |
| 12 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 130 | 12 | 36 | 0 | 178 | 1 | 1973 |
| 13 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 113 | 0 | 10 | 0 | 123 | 1 | 1983 |
| 14 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 116 | 25 | 35 | 0 | 176 | 1 | 1976 |
| 15 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | | | | | | | |
| 16 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 230 | 45 | 95 | 0 | 374 | 2 | 1975 |
| 17 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 100 | 0 | 20 | 0 | 120 | 1 | 1980 |
| 18 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | | | | | | | |
| 19 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 154 | 23 | 44 | 0 | 221 | 1 | 1979 |
| 20 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | | | | | | | |
| 21 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 305 | 29 | 129 | 1 | 464 | 2 | 1888 |
| 22 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 114 | 23 | 22 | 0 | 164 | 1 | 1985 |
| 23 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | | | | | | | |
| 24 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 100 | 0 | 0 | 0 | 100 | 1 | 1988 |
| 25 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | | | | | | | |
| 26 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 122 | 12 | 3 | 0 | 134 | 1 | 1980 |
| 27 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 33 | 25 | 0 | 0 | 58 | 1 | 1988 |
| 28 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 232 | 33 | 83 | 0 | 348 | 2 | 1981 |
| 29 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1980 |
| 30 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 63 | 7 | 13 | 0 | 83 | 1 | 1974 |
| 31 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 208 | 13 | 23 | 0 | 244 | 1 | 1967 |
| 32 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 165 | 55 | 40 | 0 | 260 | 1 | 1982 |
| 33 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 267 | 33 | 48 | 0 | 348 | 2 | 1988 |
| 34 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 223 | 0 | 32 | 0 | 287 | 2 | 1978 |
| 35 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 111 | 36 | 13 | 0 | 160 | 1 | 1980 |
| 36 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 82 | 10 | 0 | 0 | 81 | 1 | 1974 |
| 37 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 242 | 0 | 6 | 0 | 248 | 1 | 1973 |
| 38 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 140 | 12 | 43 | 0 | 195 | 1 | 1987 |
| 39 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | | | | | | | |
| 40 | VEDIO SEZIONE DI ALESSANDRIA | 281 | 44 | 64 | 0 | 389 | 2 | 1983 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | PR. INDIRIZZO | NUM. LOCALITÀ | PREF. LOCALITÀ | SP. | ES. | ES. | ES. | ES. | ES. |
|---------|---|---------------|-------------------------------------|------|-----|-----|------|-----|------|
| 34 | 9230006 SEZIONE DI QUERTO | 34 | VIÀ PIACENTINI 43 FERMANI GIULIO | 102 | 1 | 0 | 119 | 1 | 1984 |
| 35 | 9230005 SEZIONE DI ISENNA | 35 | VIÀ STURZO 5 BACI'9 ISENNA | 102 | 4 | 0 | 117 | 1 | 1990 |
| 36 | 9230018 SEZIONE DI ISOLA DEL DONO SASSO | 36 | 64045 ISOLA DEL DONO SASSO | 93 | 4 | 0 | 106 | 1 | 1987 |
| 37 | 9230003 SEZIONE DI JESI | 37 | 60035 JESI | 308 | 41 | 0 | 433 | 2 | 1948 |
| 38 | 9230005 SEZIONE DI L'AMULIA | 38 | 61100 L'AMULIA | 745 | 81 | 0 | 1064 | 3 | 1974 |
| 39 | 9230017 SEZIONE DI LANTIANO | 39 | 64036 LANTIANO | 78 | 6 | 0 | 95 | 1 | 1984 |
| 40 | 9230006 SEZIONE DI LANTIANO | 40 | 64036 LANTIANO | 240 | 33 | 0 | 321 | 2 | 1973 |
| 41 | 9230006 SEZIONE DI L'ANZANO SASSO | 41 | 64036 L'ANZANO SASSO | 115 | 15 | 0 | 178 | 1 | 1985 |
| 42 | 9230008 SEZIONE DI MEDERRA | 42 | 61100 MEDERRA | 322 | 20 | 0 | 411 | 2 | 1984 |
| 43 | 9230006 SEZIONE DI MESSINA | 43 | 90100 MESSINA | 125 | 12 | 0 | 179 | 1 | 1982 |
| 44 | 9230001 SEZIONE DI MESSINA | 44 | 90100 MESSINA | 468 | 39 | 0 | 598 | 3 | 1971 |
| 45 | 9230008 SEZIONE DI MICALOFI | 45 | 95030 MICALOFI | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1990 |
| 46 | 9230003 SEZIONE DI ORTONA | 46 | 64026 ORTONA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1991 |
| 47 | 9230002 SEZIONE DI PALESTINA | 47 | 90141 PALESTINA | 519 | 159 | 0 | 926 | 5 | 1977 |
| 48 | 9230011 SEZIONE DI PALESTINA | 48 | 00036 PALESTINA | 117 | 0 | 0 | 122 | 1 | 1984 |
| 49 | 9230006 SEZIONE DI POME | 49 | 64017 POME | 154 | 11 | 0 | 223 | 1 | 1980 |
| 50 | 9230001 SEZIONE DI PERUGIA | 50 | 06100 PERUGIA | 309 | 15 | 0 | 372 | 2 | 1952 |
| 51 | 9230006 SEZIONE DI PESARO | 51 | 61100 PESARO | 203 | 21 | 0 | 264 | 1 | 1975 |
| 52 | 9230005 SEZIONE DI PESORRA | 52 | 63100 PESORRA | 334 | 47 | 0 | 436 | 2 | 1975 |
| 53 | 9230003 SEZIONE DI PETRALIA SOTTANA | 53 | 90037 PETRALIA SOTTANA | 148 | 36 | 0 | 222 | 1 | 1978 |
| 54 | 9230007 SEZIONE DI PIZZOLI GEMERUSA | 54 | 90028 PIZZOLI GEMERUSA | 103 | 0 | 0 | 103 | 1 | 1988 |
| 55 | 9230016 SEZIONE DI POPOLI | 55 | 65026 POPOLI | 182 | 4 | 0 | 201 | 1 | 1985 |
| 56 | 9230001 SEZIONE DI POTENZA | 56 | 85100 POTENZA | 9 | 0 | 0 | 9 | 1 | 1990 |
| 57 | 9230001 SEZIONE DI REGGIO CALABRIA | 57 | 89100 REGGIO CALABRIA | 72 | 6 | 0 | 90 | 1 | 1982 |
| 58 | 9230004 SEZIONE DI RIETI | 58 | 62100 RIETI | 342 | 40 | 0 | 427 | 2 | 1983 |
| 59 | 9230014 SEZIONE DI RORCA DI CORNO | 59 | 62064 RORCA DI CORNO | 27 | 3 | 0 | 35 | 1 | 1985 |
| 60 | 9230009 SEZIONE DI RORCA DI MEZZO | 60 | 00174 RORCA | 28 | 17 | 0 | 54 | 1 | 1975 |
| 61 | 9230001 SEZIONE DI ROMA | 61 | 00186 ROMA | 2445 | 126 | 0 | 3077 | 15 | 1873 |
| 62 | 9230016 SEZIONE DI S. DONATO VAL COMINO | 62 | 03046 S. DONATO VAL COMINO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1990 |
| 63 | 9230009 SEZIONE DI S. SEVERINO MARCHE | 63 | 62027 S. SEVERINO MARCHE | 204 | 21 | 0 | 255 | 1 | 1975 |
| 64 | 9230003 SEZIONE DI SALENTO | 64 | 84100 SALENTO | 306 | 30 | 0 | 406 | 2 | 1986 |
| 65 | 9230011 SEZIONE DI SANRAFFAELLO | 65 | 63028 SANRAFFAELLO | 119 | 5 | 0 | 137 | 1 | 1990 |
| 66 | 9230002 SEZIONE DI SERRA | 66 | 00039 SERRA | 213 | 81 | 0 | 357 | 2 | 1977 |
| 67 | 9230002 SEZIONE DI SPALETO | 67 | 06049 SPALETO | 273 | 124 | 0 | 537 | 3 | 1975 |
| 68 | 9230004 SEZIONE DI SALONNA | 68 | 67039 SALONNA | 224 | 71 | 0 | 334 | 2 | 1982 |
| 69 | 9230003 SEZIONE DI TERNI | 69 | 64100 TERNI | 123 | 20 | 0 | 169 | 1 | 1985 |
| 70 | 9230003 SEZIONE DI TERNI | 70 | 05100 TERNI | 239 | 27 | 0 | 328 | 2 | 1946 |
| 71 | 9230014 SEZIONE DI TIVOLI | 71 | 00019 TIVOLI | 136 | 16 | 0 | 176 | 1 | 1989 |
| 72 | 9230005 SEZIONE DI VITERBO | 72 | 01100 VITERBO | 95 | 7 | 0 | 124 | 1 | 1966 |
| 73 | 9230017 SEZIONE DI ZAGAROLO | 73 | 00039 ZAGAROLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1991 |

TOTALE 14.820 1071 1120 1.080 112

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA

ESPERIA

ROCCA DI MEZZO

BORNO

GIARRE

S SALVATORE MONF

BRENNERO

GIOIA DEL COLLE

VEDANO OLONA

CAMERINO

LANCIANO

CIMOLAIS

OSTIGLIA

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 50

CAMPOBASSO

LIVINALONGO

ROCCA DI CAMBIO

POTENZA

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/91

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede centrale: Milano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - Tel. (02) 2614.1378
Telefax (02) 2614.1395

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 9 maggio 1993 a Bergamo, presso il Centro Congressi Giovanni XXIII, Viale Papa Giovanni XXIII, 106.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

1. **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.**
2. **Approvazione verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1992.**
3. **Proposta di nomina a Socio onorario di Armando Da Roit (Relatore Armando Aste).**
4. **Relazione del Presidente generale.**
5. **«Charta» di Verona: illustrazione e delibere inerenti (Relatore Valsesia).**
6. **Elezione di un Vicepresidente generale.**
7. **Problemi dei rifugi alpini (Relatore Maver).**
8. **Relazione del Collegio dei revisori dei conti alle modifiche al bilancio consuntivo 1991.**
9. **Modifiche al bilancio consuntivo 1991 - Delibere inerenti.**
10. **Relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio consuntivo 1992.**
11. **Bilancio consuntivo 1992 e relazione accompagnatoria - Delibere inerenti.**
12. **Stampa sociale - Delibere inerenti.**
13. **Quote associative - Delibere inerenti.**
14. **Comunicazione composizione Consiglio centrale.**

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei Soci al 31 dicembre 1992.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei Soci che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)

Il Presidente generale
(f.to Roberto De Martin)

Composizione del Consiglio Centrale (al 31 dicembre 1992)

PRESIDENTE GENERALE

DE MARTIN dott. Roberto

VICEPRESIDENTI GENERALIBIANCHI geom. Gabriele
GIBERTONI dott. ing. Gianfranco
VALSESIA Teresio**SEGRETARIO GENERALE**

MARCANDALLI rag. Giuseppe

VICESEGRETARIO GENERALE

CARLESÌ dott. Piero

CONSIGLIERI CENTRALIBEORCHIA avv. Silvio
BUFFA dott. Tullio
CAMPANA dott. Glauco
CAPPELLETTO rag. Giuseppe
CLEMENTE prof. dott. Roberto
COCCHI dott. Vasco
GAIONI Sergio
GENINATTI geom. Luigi
GIANNINI avv. Umberto
GIOLITO avv. Gian Mario
MAVER ing. Francesco
PROTTO ing. Stefano
ROMEI geom. Remo
SECCHIERI dott. Franco
TRAVERSO Carlo
VERSOLATO geom. Claudio
ZOCCHI rag. Rino**CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE**

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

ZARO gen. D. Gianfranco (Ministero Difesa)
FRANCO comm. dott. Walter (Ministero Turismo)
SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)
LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)
FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)
FRIGO dott. Walter (Ministero Agricoltura e Foreste)**REVISORI DEI CONTI**PERTUSIO rag. Franco (Presidente)
BRUSADIN rag. Luigi
IACHELINI rag. Vigilio
TOLLER rag. Guido
ZINI rag. Umberto**REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE**

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Ministero Turismo)
DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)**PROBIVIRI**CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)
ANCONA dott. Carlo
BASSIGNANO avv. Giuseppe
CAPPELLINI avv. Piero
PALESTRA dott. Tino**PAST PRESIDENT**BRAMANTI dott. ing. Leonardo
PRIOTTO dott. ing. Giacomo

PRESIDENTI DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DEI CONVEGNI (al 31 dicembre 1992)

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SALVI dott. Antonio

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

MARTINI Umberto

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

RAVA Luigi

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

PAZZAGLIA Pietro

TRENTINO-ALTO ADIGE

ZANOTELLI geom. Costantino

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1992

300.000 SOCI (inclusi n. 14 Soci Benemeriti, n. 8 Soci di Sezioni all'estero e n. 5 Soci Onorari)

| | |
|--------|--|
| 446 | SEZIONI |
| 312 | SOTTOSEZIONI |
| 719 | RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito) |
| 264 | ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO |
| 738 | ISTRUTTORI DI ALPINISMO |
| 232 | ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO |
| 658 | ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO |
| 41 | ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA |
| 42 | ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA |
| 185 | ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA |
| 21 | ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO |
| 188 | ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO |
| 70 | ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE |
| 416 | ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE |
| 40 | ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE |
| 35 | OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE |
| 87 | OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE |
| 36 | ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO |
| 51 | OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO |
| 84 | ESPERTI NAZIONALI VALANGHE |
| 16 | SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE |
| 14 | TECNICI DELLA NEVE |
| 29 | OSSERVATORI NEVE E VALANGHE |
| 25 | DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 214 STAZIONI e 5.940 VOLONTARI |
| 12 | GRUPPI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO con 32 SQUADRE e 632 VOLONTARI |
| 12.575 | OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino) (oltre a 9.330 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.300 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO) |
| 247 | TITOLI PER NOLEGGIO di cui 140 SU VIDEOCASSETTA VHS E 160 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA |
| 103 | TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE |

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centri documentazione (300.000 fotografie, documenti d'archivio e fogli di erbario), cineteca storica (600 film e video), edizioni varie (85 titoli nella collana cahiers Museomontagna).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)

Cartoteca (2 730 carte topografiche e orografiche), fototeca (4.700 immagini), biblioteca (1 475 volumi), dossiers, spedizioni (2500 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 17 MAGGIO 1992**RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE****Attività alpinistica****Attività degli Organi tecnici centrali**

- Alpinismo giovanile
- Medica
- Rifugi e opere alpine
- Cinematografica
- Biblioteca nazionale
- Museo nazionale della montagna
- CISDAE
- Scientifico
- Speleologia
- Pubblicazioni
- Escursionismo
- Materiali e tecniche
- Tutela ambiente montano
- Legale
- Sci di fondo escursionistico
- Scuola alpinismo e scialpinismo
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giullano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-alto adige

NOTE ESPLICATIVE E RELAZIONE ALLE MODIFICHE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1991

- Note esplicative
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1991

- Rendiconto finanziario
- *Situazione patrimoniale*
- Conto economico
- Situazione amministrativa

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1992

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1992

- Rendiconto finanziario
- *Situazione patrimoniale*
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

«CHARTA» DI VERONA 1990

- Risoluzione del Consiglio centrale del 3 aprile 1993

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE**LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

**VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 17 MAGGIO 1992
TENUTASI A VARESE**

L'Assemblea dei Delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.00 del giorno 17 maggio 1992 in Varese, presso il Centro congressi di Villa Ponte - Piazza Litta - con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 1° dicembre 1991.
3. Proposta di nomina a Socio onorario di Oscar Soravito.
4. Relazione del Presidente generale.
5. Elezione di:
 - Il Presidente generale;
 - 1 Vicepresidente generale;
 - 5 Revisori dei conti;
6. Relazione del Collegio dei revisori dei conti.
7. Bilancio consuntivo 1991 e relazione accompagnatoria.
8. Approvazione quote e contributi 1993 ai sensi dell'articolo 17, comma 5 dello Statuto e 18 del Regolamento generale.
9. Presentazione del documento « Charta di Verona 1990 » (relatore Giolito).
10. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Sono presenti n. 333 Delegati, rappresentanti un totale di n. 230 sezioni su 428, con 1093 voti - di cui 760 con delega - su 1501.

Punto 1

Su proposta del Presidente generale viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea Valeriano Bistoletti, Presidente della ospitante sezione di Varese. Viene pure approvata la nomina a scrutatori di Vittorio Antonini, Marzia Baroffio, Claudio Beati, Paola Bielli, Angelo Cervini, Piera Martignoni, Emanuele Marzoli, Andrea Molinari, Luigi Pagani, Paolo Rossi, Sandra Spera e Livio Visentini, tutti Soci della sezione di Varese. Il Presidente dell'assemblea **Bistoletti** dà la parola a Gianni Giacobbo, ex Presidente della sezione di Varese che ha terminato da poco il mandato ed è stato promotore ed organizzatore della manifestazione, che pronuncia un messaggio augurale e di ringraziamento. Dopo un breve indirizzo di saluto del sindaco e qualche altro scambio di saluti l'Assemblea passa all'esame del punto successivo.

Punto 2

Il testo del verbale dell'Assemblea del 1° dicembre 1991 è stato pubblicato sul fascicolo contenente la convocazione e viene pertanto dato per letto. Seguono alcuni interventi. In particolare **Lucioni** (Milano) ritiene da annullare le votazioni di modifica dello Statuto e del Regolamento generale perché non risulta dal verbale il conteggio dei voti degli astenuti; **Durissini (XXX Ottobre)** lamenta a propria volta l'omissione dell'indicazione del numero degli astenuti; **Beorchia** (Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la Commissione legale centrale) e **Bramanti** (Presidente generale) giudicano l'odierna approvazione da parte dell'Assemblea influente ai fini della validità del verbale della parte straordinaria in quanto quest'ultimo è atto pubblico redatto da notaio – repertoriato e inserito in raccolta – e pertanto invalidabile soltanto con gli strumenti e le procedure previste dall'ordinamento giuridico vigente. Dopo di che il verbale dell'Assemblea del 1° dicembre 1991 viene posto in votazione ed approvato a maggioranza, con novantanove voti contrari e diciannove astensioni.

Punto 3

Il Socio onorario **Riccardo Cassin** manifesta la propria profonda soddisfazione nel presentare all'Assemblea l'amico Oscar Soravito in vista della meritata nomina a Socio onorario compiaciuto di poter ricordare a tanti anni di distanza la sua attività alpinistica, iniziata nel 1925 con le classiche salite sulle Alpi e Prealpi Giulie. « L'incontro con Celso Gilberti uno dei migliori arrampicatori delle Dolomiti del suo tempo » – dice – « costituisce un momento importante. Spesso legati alla stessa corda realizzano un impressionante numero di salite negli anni dal 1927 al 1932. Fra le vie nuove di quel periodo rammento in particolare la Sfinge alla Grauzaria, la prestigiosa ascensione lungo i 1600 metri dello spigolo nord dell'Agner, la parete nord del Zuc del Boor e la est del Bila Pec. Dopo la tragica e prematura morte dell'amico e compagno inseparabile » – continua – « Soravito sarà un degno continuatore dell'opera di Gilberti, infaticabile animatore dell'ambiente alpinistico friulano. Nel 1932, quale riconoscimento

della grande e qualificata attività realizzata viene ammesso al Club alpino accademico italiano, del quale in seguito coprirà la carica di Vicepresidente del Gruppo orientale. Dal 1934 al 1940 e dal 1948 al 1966 Consigliere della Società alpina friulana – sezione di Udine del CAI, poi dal 1967 al 1975 Presidente, distinguendosi particolarmente per l'attività alpinistica nel settore dinamico, rivolto in particolare ai giovani. Il suo arrampicare continua ininterrotto sino all'inizio del conflitto mondiale sulle vie più classiche delle Alpi Orientali e su salite di grande impegno, come la Solleder al Civetta e la Videsot-Rudatis alla Busazza – legato a vari compagni – tutti validi e seriamente preparati. Nel periodo postbellico » – prosegue – « la ripresa è piuttosto difficile per tutti: molti compagni sono scomparsi e la montagna porta evidenti segni del conflitto appena trascorso. Soravito non si arrende: riprende ad arrampicare nelle Dolomiti, nelle Carniche e nelle Alpi austriache, con giovani alpinisti che si muovono nell'ambito della SAF di Udine, realizzando una quarantina di ripetizioni di sesto grado. Con l'accademico Massimo Mila di Torino forma una stupenda cordata di esperienza e cultura realizzando le più classiche salite nel gruppo del Bianco, sulla Jungfrau e in Val Pelline, portando a termine alcune vie nuove. La via Comici-Mazzorana-Del Torso al Dito di Dio, magnifico itinerario, sarà l'ultima salita di sesto grado compiuta da Oscar Soravito, che la realizza a 63 anni. Continua però ad arrampicare fino al 1982 quando a 74 anni una brutta frattura al perone, procuratasi sempre in montagna, lo decide a rinunciare. L'amore che nutre per la montagna, che ha condizionato tutta la sua vita, lo trova entusiasta sostenitore anche della più moderna espressione della arrampicata sportiva. Ritornato da Yalta, dove nel 1971 con Nino Oppio è invitato come osservatore del CAI al V campionato sovietico di arrampicata libera, imposta una vera e propria campagna di sensibilizzazione verso questa nuova disciplina, campagna che porterà alla nascita della Federazione di arrampicata sportiva riconosciuta dal CONI. La tessera di Socio onorario ed il conferimento del premio d'onore d'oro del CONI da parte del Comitato regionale del Piemonte con la motivazione di precursore, ideologo e sostenitore dell'arrampicata sportiva è la più bella prova del suo spirito giovane, del suo amore sempre vivo e nuovo verso la montagna, della sua passione e meritata presenza come Socio onorario del CAI e » – conclude – « per molti anni ancora, caro Oscar, con l'augurio più bello di tutti i soci del Club alpino Italiano ».

L'Assemblea approva per acclamazione la proposta di nomina a Socio onorario del Sodalizio di Oscar Soravito, che ringrazia commosso anche a nome della SAF – sezione di Udine del CAI, alla quale si ritiene onorato di appartenere dal 1925.

Punto 4

Il Presidente generale **Bramanti** ritiene letta la propria relazione, inviata con la convocazione, che desidera peraltro completare e integrare oralmente. Ricorda Franco Alletto accademico del Gruppo orientale e Vicepresidente generale dal 1980 al 1983, alpinista di tutto rilievo in Europa e fuori Europa, operante nel Festival di Trento, per le scuole di alpinismo e particolarmente attivo nella sezione di Roma. Riassume la politica del Club alpino in materia di rifugi alpini, sottolineando che essa è la diretta

conseguenza dei voti unanimi dell'Assemblea a partire da quella di Brescia del 1981, delle norme dello Statuto e dal Regolamento generale come modificate a Belluno ed a Verona, del Regolamento generale rifugi come approvato dal Consiglio centrale nelle sue due ultime riunioni, in base alla delega stabilita dal Regolamento generale (articolo 21 comma 3) e che recepisce nelle linee essenziali anche il documento presentato a Verona. « *Alla luce di fatti dolorosi, mi riferisco all'incendio del rifugio Scavarda ed alla conseguenza della gravissima perdita di una giovane vita* » — dice — « è mio obbligo — anche come segno di cordoglio e di umana solidarietà nei confronti della famiglia della vittima — « invitare tutte le sezioni proprietarie di strutture alpine a deliberare la destinazione di ogni importo comunque disponibile sul proprio bilancio per contributi, donazioni, lasciti o eredità, esclusivamente agli interventi sulle strutture esistenti volti all'adeguamento delle stesse alle esigenze della sicurezza ed al rispetto delle norme igienico-sanitarie, anche al di là di ogni norma scritta. Analogamente » — prosegue — « i contributi che la Commissione centrale rifugi e opere alpine proporrà sul bilancio del Sodalizio siano destinati esclusivamente a tale finalità e pagati sollecitamente a presentazione dei giustificativi di spesa. Le sezioni proprietarie di più strutture, che avessero difficoltà al finanziamento di tali lavori, accettino le offerte che altre sezioni hanno ripetutamente fatto — anche recentemente — ed affidino ad esse per un congruo numero di anni la gestione di alcune delle loro strutture a fronte dell'impegno ad eseguire sollecitamente gli interventi necessari: anche questo sarà un modo per utilizzare ragionevolmente le enormi riserve di volontariato che sono tuttora la carta vincente del Club alpino italiano.

L'alternativa dura ma non per questo da sottovalutare » — conclude — « può anche essere quella di chiudere o, peggio ancora, di dovere chiudere qualche rifugio alpino ». Nel congedarsi dalla carica al termine del mandato ritiene di aver svolto il proprio ufficio di coordinamento e guida con coerenza, ma soprattutto in sintonia con le indicazioni dell'Assemblea « anche quando il confronto ed il dibattito si sono fatti più appassionanti. Credo » — soggiunge — « di avere assolto il mio ufficio di Presidente con impegno e con dedizione, compito che mi è stato facile perché altrettanto impegno e dedizione ho trovato in moltissime persone, dai colleghi del Comitato di presidenza e del Consiglio dai componenti i Collegi dei revisori e dei probiviri, agli amici dei Comitati di coordinamento, ai componenti degli Organi tecnici e ai dipendenti dell'organizzazione centrale, cosicché oggi mi è veramente impossibile ricordare e ringraziare tutti senza rischiare di dimenticarne molti. Consentitemi tuttavia » — continua — « di ringraziare una socia che è seduta qui tra voi. Desidero ringraziarla perché, come io non feci nulla per porre la mia candidatura a questo ufficio, ella nulla fece per spingermi ad accettare l'offerta che mi veniva fatta; ne discutemmo, e a partire dal momento in cui con decisione, anche sofferta, dichiarai la mia disponibilità Laura fece molto, tutto quanto le fu possibile per sostenermi e per far sì che potessi assolvere questo compito nel migliore dei modi, come in altre occasioni di un passato alpinistico non più recente Laura mi è stata vigile compagna di cordata. Ha aiutato me ma, credetemi, ha anche aiutato voi. Se in questi anni ho fatto qualcosa di utile per il nostro Sodalizio il merito è anche suo, ed allora lasciatemi dire: « grazie Laura, anche a nome del Club alpino italiano ». A voi tutti un saluto ed un arrivederci fino a quando Dio vorrà e voi mi supporterete. Al Presidente che avete già scelto

con le designazioni dei Convegni di primavera, ma che ora formalmente eleggeremo, a lui come a chiunque altro aveste scelto, sia chiaro, tendo la mano ed assicuro la mia disponibilità ogni qualvolta sarà necessario. Grazie ».

Prende quindi la parola **Salvi** (Presidente del Convegno delle sezioni lombarde) per un riconoscente e cordiale indirizzo di saluto al Presidente generale Bramanti e al Vicepresidente generale Badini Confalonieri, dopo di che il Presidente dell'Assemblea **Bistoletti** apre la discussione sulla relazione del Presidente generale dando la parola al delegato **Calegari** (Bergamo) che raccomanda una sollecita risoluzione del problema dei rifugi di proprietà dello Stato in concessione al CAI, in quanto l'attuale incertezza circa la definizione dei canoni rende impossibile la programmazione e la realizzazione delle opere necessarie ai fini di una corretta gestione. Seguono altri interventi **Zannantonio** (Valcomelico) esprime il proprio apprezzamento per la parte di relazione del Presidente che tratta del problema dei rifugi e per la linea in essa sottesa ritenendo peraltro che esista tuttora una certa resistenza nei vertici del Sodalizio alla effettiva realizzazione di tale linea, ed auspica che il Club alpino esprima in proposito « un preciso indirizzo, un preciso programma » traducendo in atti e scelte concrete e coerenti i principi etico-culturali in materia di gestione del territorio montano; **Legati** (Brescia) si associa ed auspica che il CAI operi perché anche le altre associazioni operanti in montagna adottino la nostra etica; **Gaetani** (Milano) annuncia voto contrario alla relazione del Presidente non condividendone la prima parte, non ritenendo conforme al vero che le ultime modifiche statutarie siano state adeguatamente discusse in precedenza, stimando che non siano state sufficientemente chiarite nei Convegni le proposte riguardanti la stampa sociale e l'aumento delle quote associative; **Del Zotto** (presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo) espone i punti di riferimento per la ristrutturazione del settore delle scuole; **Corna** (Ivrea) esprime apprezzamento per la « sincera personale attenzione » del presidente Bramanti al problema della tutela dell'ambiente montano e rivolge un appello al nuovo vertice ed alla base per un Club alpino coerente con i « documenti essenziali che regolano o dovrebbero regolare le proprie attività; **Malanchini** (Bergamo - componente Commissione centrale tutela ambiente montano) ritiene apprezzabile il cammino compiuto nel campo della tutela ambientale e, nel condividere gli obiettivi indicati nella relazione del Presidente generale, auspica che essi si traducano in una realtà operativa, dando « una dimensione di quanto il Club alpino culturalmente deve porsi e potrebbe fare »; **Filippini** (Segretario generale UIAA, presente in qualità di invitato) nel recare il saluto dell'Unione internazionale delle associazioni di alpinismo (UIAA) e del suo presidente Segantini, unito al ringraziamento per l'intensa collaborazione che ha caratterizzato le presidenze Priotto e Bramanti attraverso l'intenso lavoro compiuto da Zobebe e da De Martin, si augura che tale collaborazione possa continuare intensa anche con la nuova presidenza per una conveniente risoluzione dei diversi problemi a livello internazionale; **Sugliani** (Commissione anziani LOM) nel rammentare che l'Assemblea ha approvato fin dal 1986 l'istituzione della Commissione centrale per l'attività dei Soci anziani lamenta che non ne sia stata ancora realizzata la costituzione ad opera del Consiglio centrale per mancanza di designazioni e **Morrice** (Napoli) consegna al Segretario generale una lettera con la quale

la Federazione di alpinismo albanese invita a visitare quel Paese. Segue la replica del Presidente generale ai vari interventi: a Calegari sul problema dei rifugi, per il quale viene passata la parola a **Bo** (Presidente Commissione centrale rifugi) che fornisce ampi chiarimenti in merito, assicurando il massimo interessamento per la soluzione dei seri problemi in essere e a Zannantonio, a chiarimento di alcuni passi della relazione; a Sugliani, per ricordare la necessità che anche almeno un altro Convegno, oltre al lombardo, realizzi una propria Commissione anziani quale traente di un'iniziativa in grado di avviare concretamente la costituzione dell'organo tecnico centrale e, dopo un ulteriore chiarimento generale circa alcuni passi della propria relazione, risponde in particolare agli interventi di Corna e Malachini. Dopo di che l'Assemblea procede all'approvazione della relazione del Presidente generale che avviene a maggioranza, con quarantotto voti contrari e nessuna astensione. Indi il Vicepresidente generale **Bianchi** indirizza un caloroso ringraziamento al Presidente generale uscente **Bramanti**, « che ha teso la mano a tutti » ed è stato « il Presidente generale di tutti » ed il Segretario generale **Marcandalli** rivolge un altrettanto caloroso ringraziamento al Vicepresidente generale uscente **Badini Confalonieri**, che ha portato nel governo del Sodalizio « una competenza ed una cultura di cui certamente sentiremo la mancanza ».

Punto 5

Il candidato alla Presidenza generale **Roberto De Martin** richiama il proprio messaggio ai Presidenti dei Convegni per confermare di non aver elaborato un programma allo scopo di mettersi « in una posizione di estrema sintonia con quello che gli organi collegiali avrebbero saputo dire » e propone una serie di riflessioni sull'alpinismo e sul ruolo del Sodalizio. Ha citato nel curriculum la sua qualifica di « regoliere » perché in essa « c'è qualcosa che in nuce era ancora prima del Club alpino » e che ha alcune caratteristiche valenze riscopribili nei suoi Soci. Esprime fiducia nella realtà associativa del Sodalizio e, ricordato che il Presidente **Bramanti** aveva sottolineato durante l'Assemblea di Belluno la centralità della lettera A (A come alpinismo) nella sigla sociale, suggerisce e illustra quali possibili per l'azione degli organi collegiali del Sodalizio alcuni temi ricollegabili alla « C » iniziale della stessa sigla: CAI con la C maiuscola, da intendere come conoscenza, come comprensione e come cultura; CAI e la montagna, e per « allargare sempre di più lo sguardo ai contorni dell'alpinismo nella convinzione che l'alpinismo vada al di là dello sport, soprattutto per presidiare questi dintorni e per evitare espropriazioni, perché ci sono molti che vorrebbero espropriarci in questo momento »; CAI « ricentrare la periferia » ricordando che il CAI è costituito dai Soci potenziando il lavoro degli Organi centrali con l'attività dei gruppi di lavoro nel fornire opportuni « semilavorati » al Consiglio centrale e proiettandosi « senza sudditanze sul piano internazionale perché siamo un Ente che non ha debiti ma crediti »; CAI « uniformità didattica », nel proprio ruolo di formazione degli Istruttori « che oggi costituiscono un vero e proprio corpo docente, caratterizzato da grande vitalità e specializzazione »; CAI e l'orizzonte Italia, orizzonte « che si sposta sempre più in là », alimentando l'ambizione legittima di far scoprire a tutto il tessuto nazionale i contenuti e la prassi della nostra storia,

dalla quale emerge la consapevolezza « che la convivenza con la montagna non è facile ma può fortificare ».

Dopo di che il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a presentarsi agli sportelli già utilizzati per la verifica poteri, presso i quali sono stati allestiti i seggi elettorali per le operazioni di voto, che avvengono sotto il controllo del Presidente e degli scrutatori mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale ai sensi dell'articolo 44, comma 2 del Regolamento generale. I risultati delle votazioni sono i seguenti:

Aventi diritto al voto 1093

Presidente generale:

De Martin Roberto 1036; Priotto Giacomo 12; Baroni 5; Valsesia Teresio 4; Bianchi 2; Besulia 1; schede bianche 26; schede nulle 1.

Vicepresidente generale

Valsesia Teresio 1004; Traverso 6; Baroni 1; schede bianche 76; schede nulle 0.

Revisori dei conti

Zini Umberto 736, Iachelini Vigilio 728; Pertusio Franco 714; Toller Guido 681, Brusadin Luigi 560; Morrica Manlio 466; schede bianche 1; schede nulle 8.

Pertanto il Presidente dell'Assemblea **Bistoletti** proclama, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Regolamento generale: Roberto De Martin Topranin Presidente generale; Teresio Valsesia Vicepresidente generale; Umberto Zini, Vigilio Iachelini, Franco Pertusio, Guido Toller e Luigi Brusadin revisori dei conti del Club alpino italiano.

Il Presidente generale neoeletto **De Martin** ringrazia per l'ampio consenso ottenuto, proponendosi di conservarlo. Anche il nuovo Vicepresidente **Valsesia** ringrazia per la fiducia accordatagli, con l'augurio di buon lavoro a tutti.

Punto 6

Il Presidente del Collegio dei revisori **Pertusio** fornisce alcune notizie a chiarimento della relazione inviata con la convocazione e ricorda che la stessa relazione conclude con il parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1991. Non essendo richiesta approvazione alcuna da parte dell'Assemblea il Presidente **Bistoletti** passa al successivo punto 7 dell'ordine del giorno.

Punto 7

Sentita la relazione orale del Segretario generale **Marcandalli**, le osservazioni di **Gaetani** (Milano) e le repliche a chiarimento dello stesso **Segretario generale** e del Presidente del Collegio dei revisori **Pertusio**, l'Assemblea procede all'approvazione del bilancio consuntivo 1991 che avviene all'unanimità.

Punto 8

Il **Presidente generale** illustra due possibili ipotesi di quote e contributi 1993 da approvare, in alternativa, ai sensi dell'articolo 17, comma 5 dello Statuto e 18 del Regolamento generale, di cui la seconda permetterebbe, con una differenza di quattromila lire in più rispetto alla prima per Soci ordinari, di diritto e vitalizi, la realizzazione del nuovo progetto relativo alla stampa periodica « largamente dibattuto al Convegno di Parma due anni or sono e ripetutamente illustrato negli ultimi Convegni ». Dopo di che il Segretario generale **Marcandalli** illustra il progetto in questione quale « tentativo di modificare strutturalmente il nostro rapporto con il corpo sociale » identificando da un punto di vista concettuale; « Lo Scarpone » quale « vero e proprio notiziario » da inviare a tutti i Soci e « La Rivista » quale « organo culturale del CAI ». Il progetto prevede inoltre che « Lo Scarpone » passi da quindicinale a mensile. **Marcandalli** chiarisce che l'operazione comporta sia diminuzioni che aumenti di costi con un prevalere di questi ultimi nella misura corrispondente alle quattromila lire di cui alla seconda ipotesi già formulata da Bramanti. Seguono numerosi interventi. **Majerna** (Boffalora T.) contrario all'aumento; **Toller** (Milano) che ritiene assai costosa l'operazione e teme una perdita di attualità de « Lo Scarpone » per il passaggio da quindicinale a mensile; **Lucioni** (Milano) per domandare se sono state esaminate anche altre soluzioni del tipo *news letters* e come potrebbe conciliarsi la futura frequenza mensile de « Lo Scarpone » con le esigenze delle sezioni che già lo usano come notiziario; **Durissini** (XXX Ottobre) che lamenta l'aggravio di costo per i Soci costretti ad acquistare obbligatoriamente una pubblicazione periodica che si aggiungerebbe alle numerose già disponibili nel Veneto; **Riva** (Lecco) per lamentare il ripetersi di ravvicinate proposte di aumento delle quote — in particolare quello tardivamente deciso dall'ultima Assemblea — cui non corrisponde un effettivo ritorno di servizi, essendo il Soccorso alpino una realtà regionale ormai gratuita in gran parte della Lombardia — e non offrendo più la tessera CAI in pratica significativi sconti ai frequentatori dei rifugi — e dichiarare che la Sezione di Lecco è favorevole alla prima alternativa proposta; **Legati** (Brescia) che propone di soprassedere alla proposta maggiorazione di quattromila lire riducendo invece il numero di fascicoli de « La Rivista » e migliorandone la qualità; non condivide l'idea dell'invio de « Lo Scarpone » a tutti i Soci e riferisce che la Sezione di Brescia è per la prima alternativa proposta; **Montesef** (Vittorio Veneto) che, nel sottolineare come esigenza più sentita una maggior informazione su quanto avviene al vertice dell'Associazione onde aumentare dialogo e chiarezza nel rapporto con la base, lamenta « una particolare carenza dell'informazione attuale » e ritiene che « Lo Scarpone » dovrebbe divenire strumento di comunicazione anche verso tutti i Soci ordinari, trasferendo ad una migliorata veste de « La Rivista » « tutto quello che invece fa cultura nel campo dell'alpinismo »; **Tacoli** (Udine-SAF) si dichiara favorevole alla prima alternativa proposta onde evitare aumento di quote, considerando che Soci sezionali ricevono altre ottime pubblicazioni e sono in buona parte già abbonati a « Lo Scarpone »; **Neri** (Reggio Emilia) suggerisce di scegliere la prima alternativa dando modo di approfondire in seguito « l'argomento della revisione della stampa » tenendo « conto delle esigenze delle singole Sezioni per un loro notiziario »; **Garavaglia** (Inveruno) è

favorevole alla prima alternativa e considera « Lo Scarpone » notiziario non sufficientemente tempestivo; **Masciadri** (Caslino d'Erba) si dice favorevole alla seconda alternativa in quanto portatrice di una iniziativa valida ai fini di una opportuna maggiore informazione; **Calegari** (Bergamo) è anch'egli favorevole alla seconda alternativa in quanto finalizzata al necessario miglioramento dell'informazione; **Ceribelli** (Bergamo) concorda con **Calegari** e, osservato che la differenza tra le quote associative delle due soluzioni in esame è inferiore a quanto il Socio abbonato a undici numeri deve attualmente versare per ottenere gli altri undici, sottolinea il diritto-dovere dei soci ad una completa informazione e non alle sole agevolazioni; **Zobele** (SAT) annuncia voto favorevole alla prima alternativa ritenendo che la proposta della seconda « non sia ancora matura ». **Badini Confalonieri** (Vicepresidente generale uscente e Direttore responsabile della stampa periodica) chiarisce che la ristrutturazione proposta con la seconda alternativa — attraverso diciotto numeri di un'unica pubblicazione realizzati con l'uno o l'altro contenuto, rigorosamente specializzato: « La Rivista » nell'ambito culturale e « Lo Scarpone » quale completo notiziario inviato a tutti i Soci — permetterebbe un notevolissimo risparmio economico a motivo delle sensibili riduzioni di tariffa postale connesse; la seconda alternativa proposta è stata lungamente discussa e potrà esserlo ancora ma « a un certo momento a quella soluzione arriveremo ». Infine **G. Chierago** (Verona) tiene a ricordare la necessità di studiare la destinazione di una parte fissa della quota associativa alla manutenzione dei rifugi. Dopo di che il Presidente generale **Bramanti** chiede e ottiene la parola allo scopo di fornire alcune precisazioni tecniche: la determinazione delle quote associative minime in base alla variazione degli indici dei prezzi è obbligo annuale del Consiglio centrale e dell'Assemblea sancito dalle carte statutarie, l'invio delle circolari a mezzo espresso non è ipotizzabile in considerazione del costo; con l'approvazione della seconda alternativa le Sezioni di una certa zona territoriale già abbonate a « Lo Scarpone » realizzeranno un risparmio certamente sufficiente alla copertura del costo di un foglio aggiuntivo con le notizie di interesse della zona stessa; la seconda alternativa proposta è stata elaborata valutando diverse possibili soluzioni: il ricondurre allo stesso formato e testata le due pubblicazioni periodiche consente un consistente risparmio sulle spese postali; il CAI ha certamente il diritto di chiedere ai Soci di contribuire alle spese per il Soccorso alpino e speleologico nonché a quelle per le polizze a copertura della responsabilità civile degli stessi Soci, degli infortuni istruttori — per la parte non a carico dei diretti interessati — e del rischio volo dei soccorritori; una apposita legge ne ha posto a carico dello Stato, sgravandone i Soci, una parte del costo. Prende quindi la parola il Segretario generale **Marcandalli** ad ulteriore chiarimento del progetto sotteso dalla seconda alternativa sottolineando che riguardando esso il futuro, « non può essere valutato attraverso ciò che si fa oggi o si faceva ieri »; tale progetto « ha una finalità ben precisa, quella di dare un'informazione diversa e di avere un rapporto diverso con il nostro mondo » in quanto è necessario tener conto del cambiamento in atto nel nostro corpo sociale; l'incremento del numero di Soci, che ha assunto un ordine di grandezza del 50 per cento nel decennio 1981-91 e le modificazioni, non soltanto numeriche, ma anche « comportamentali e di identità », logico cambiamento in un mondo che cambia non ci permette ancoraggi al passato e neppure rinvii; è indispensabile usare la nostra stampa per

gestire e modificare il cambiamento, per ottenere la continuità di pensiero che emerge dai nostri documenti fondamentali; « se la decisione sarà positiva inizierà una nuova epoca, sicuramente fruttifera, se la decisione invece sarà negativa... da domani mattina, a qualsiasi interrogativo qualcuno ci venga a porre, noi potremo dare una sola risposta: potevamo cambiare, non abbiamo voluto ». Sentito infine l'intervento di **Neri** (Reggio Emilia) che, rilevata la divisione evidente in Assemblea circa l'alternativa proposta, insiste sulla propria proposta di rinvio, pone in votazione la prima alternativa — la cui quota sociale, prevedendo per il 1993 un totale minimo di trentaseimilacinquecento lire per Soci ordinari di diecimila lire per Soci di diritto e vitalizi, diciottomila per Soci famigliari e undicimila per Soci giovani — non contempla la realizzazione del nuovo progetto relativo alla stampa periodica. L'approvazione avviene a maggioranza, con 526 voti favorevoli, 243 voti contrari e 9 astenuti.

Punto 9

Il Relatore **Giolito** presenta il documento « Charta di Verona 1990 » quale stimolo per tutta l'Associazione, sia in senso culturale che operativo, ad intervenire e agire in campo ambientale, esaminandone — anche in maniera critica — gli aspetti culturali ed evidenziandone l'insistente « richiamo al fare, un richiamo che non può e non deve cadere inascoltato » e che « è applicare innanzitutto il bidecalogo di Brescia dell'81 », di cui la « Charta » ribadisce il carattere di norma vincolante per tutti i Soci, Sezioni, Delegazioni e Organi centrali e, in caso di inadempienza — che può consistere anche nel non prendere posizione — chiede di applicare adeguate sanzioni. Rilevato che tale applicazione è divenuta possibile solo con l'approvazione, da parte dell'Assemblea di Belluno, della nuova stesura dell'articolo 26 del Regolamento generale, **Giolito** sottolinea che la natura di documento programmatico del « bidecalogo » di Brescia conferisce alle sue norme carattere direttivo che costituiscono pertanto « un semplice indirizzo che deve essere attuato attraverso norme ulteriori » diversamente dalle norme precettive, che producono immediatamente un dovere di condotta. È quindi necessario uno « sforzo interpretativo del bidecalogo », per stabilire in sostanza « quali norme siano immediatamente applicabili e sufficientemente determinate ». Esaminati altri punti del documento con i campi di azione privilegiati in esso indicati, il Relatore ritiene che a distanza di un anno e mezzo dal Congresso e ad un anno dalla delibera consiliare che dichiarava di volerne accogliere i suggerimenti, il bilancio possibile sia sostanzialmente positivo e precisa che con il non aver posto l'approvazione della « Charta » all'ordine del giorno il Consiglio centrale ha voluto « evitare un confuso proliferare di atti e provvedimenti », per non costringere i Soci « ad attenersi a norme troppo numerose e sparse, a consultare appendici di Regolamento e Statuto, a prendere in considerazione deliberazioni e mozioni circolari » e persino qualche precedente giurisprudenziale del Collegio dei probiviri. **Giolito** riafferma infine l'importanza del documento, « che suscita riflessioni, ma più ancora impegna ad agire » convinto che di fronte a proposte concrete in materia ambientale l'intero Sodalizio « potrà muoversi con la stessa unità di intenti di una cordata perché la cima, in questo caso, è l'integrità di un mondo di terre alte che ciascuno di noi vuole

preservare ». Seguono alcuni interventi: **Giulia Barbieri** (Piacenza – Vice-presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) per lamentare che il documento non sia stato presentato con maggior tempestività per dichiararsi scontenta del tecnicismo interpretativo del Relatore e rivendicare il carattere di novità di alcuni contenuti di cui sottolinea la validità rammaricandosi per la mancata sottoposizione del documento all'approvazione dell'Assemblea; **Oggerino** (Mondovì - Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) per lamentare a propria volta il notevole tempo trascorso, durante il quale si sono peraltro tenute le due Assemblee di Belluno e Verona, ritenendolo significativo indicatore delle « difficoltà che certamente ci sono e ci sono state nel dibattere questi problemi da parte del Consiglio centrale », mentre il documento si autodefiniva « con il bidecalogo », quale rafforzamento di quest'ultimo alla luce dell'esperienza del progredire delle idee e del loro adattarsi alle nuove esigenze; per affermare che la « Charta » è valido patrimonio acquisito dell'intero Sodalizio, insistere sulla fondamentale di costruire una struttura centrale di supporto alla Commissione centrale ed invitare la nuova Presidenza ed il Consiglio a riprendere in esame tale questione; **Malanchini** (Bergamo – Segretario della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) per ringraziare i circa quaranta Delegati rimasti in sala nonostante l'ora inoltrata, lamentare che l'argomento sia stato posto in fondo all'ordine del giorno e sottolineare che dal verbale della riunione del Consiglio centrale del 6 aprile scorso riportato nel libretto dell'Assemblea risulta il riconoscimento dello stesso Consiglio della « validità ed attualità dei principi e della proposta che la Charta di Verona 1990 contiene » e ribadisce « la fondamentale importanza del bidecalogo approvato dall'Assemblea straordinaria dei Delegati di Brescia »; per auspicare che vengano dati alle Sezioni, che certamente si sono mosse negli ultimi dieci anni in linea con il documento programmatico di Brescia, degli indirizzi concreti per quella che deve rimanere « una delle attività prioritarie del Club alpino italiano »; **Brambilla** (Seveso) per raccomandare un allargamento del dibattito alla stampa, con una operazione « di tipo culturale che possa unire due estremi » preparando il terreno per un corretto dibattito sul problema ambientale; **Masciadri** (Caslino d'Erba) per raccomandare che la sensibilizzazione ai problemi di protezione ambientale sia curata a livello nazionale, attraverso l'attività didattica e infine il neo Presidente generale **De Martin** che, ricordati i precedenti che hanno portato alla celebrazione del Congresso di Verona vincendo un certo scetticismo legato al tema, ritiene « un passo avanti » il fatto che tutti Delegati abbiano ricevuto in occasione dell'odierna Assemblea gli atti del Congresso, corredati dalla prestazione del Presidente di una regione importante: tocca ora alle nostre Commissioni regionali TAM raggiungere con sistematicità i rispettivi interlocutori; definisce « passo in avanti » anche gli incontri e le collaborazioni orizzontali tra OTC (cita ad esempio un recente incontro tra la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano ed il Comitato scientifico centrale) che preparano un materiale « semilavorato » su cui il Consiglio centrale e tutto il Corpo sociale può maturare le proprie azioni.

Punto 10

Il Presidente generale uscente **Bramanti**, conformemente ad una consuetudine da egli stesso instaurata perché ritenuta corretta sotto il profilo formale, dà lettura della composizione del Consiglio centrale che risulterà in carica al termine dell'Assemblea, allorché i Consiglieri neoeletti dai Convegni assumeranno le funzioni ai sensi dell'articolo 48, comma 4 del Regolamento generale.

L'Assemblea, i cui lavori sono stati sospesi dal Presidente Bistolini alle ore 13.00 e ripresi alle ore 14.30, viene dichiarata chiusa dallo stesso Presidente alle ore 17.30.

Il Presidente dell'Assemblea
Valeriano Bistoletti

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE
ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI**

Bergamo, 9 maggio 1993

È morto l'alpinismo ?

Per i soci del Club alpino italiano l'alpinismo non solo non è morto, ma ha aumentato il gusto della ricerca di nuovi orizzonti e di nuove mete.

E lo ha fatto scoprendo o riscoprendo itinerari volutamente impegnativi; rilanciando il significato della fatica, sul cui valore formativo ci è capitato spesso di riflettere negli ultimi mesi. Ed è sufficiente scorrere il tradizionale elenco stilato dal Presidente del Club alpino accademico e soffermarsi su alcune delle vie in esso citate per trovare conferma: Grand Pilier d'Angle, via « Divine Providence » Bressan - Occhi e Tamagnini, prima invernale (5-7 gennaio 1992), Mont Maudit, via Bonatti-Oggioni-Ferrario prima invernale di Ramella e Lanza (28, 29 gennaio 1992); Pan di Zuccherò, parete Est, via Liebl-Schober, prima solitaria invernale di Pozza (13 marzo 1992). Tre prime invernali effettuate sulle nostre Alpi.

Ma ben più ampio è il terreno di riferimento in questo mondo che sembra globalizzare tutto e farci diventare cittadini di un villaggio senza confini.

Se volessimo pensare alle imprese alpinistiche del '92 in terre lontane, viene da ricordare la coralità di Everest '92, il Manaslu salito da Bianchi lungo la parete Nord orientale, la guida alpina Beggio sul Gasherbrum II, l'Himalaya '92 organizzata dalle sezioni CAI di Frosinone e Frascati alla Neverseen Tower, il Khan Tengri con Berardo, il Broad Peak la cui parete Est è stata salita dalla guida alpina di Reggio Emilia Soncini, il Cho Oyu salito dal versante Ovest-Nord Ovest da Airoldi e Gugliermi, la Cima Mongolia-Italia e la Cima Firenze raggiunte da Pais Becher e Molin, la Catedral (del Paine) da Manica, Leoni con la moglie, Fanton, Zampiccoli e Menatti sulla parete Sud-Est, il Mc Kinley salito da De Leo e Giannuzzi, da Spedile, Piazza, Giovanetti e Lorenzi, da Bezardi e Giorgi.

Vicino ai successi è bene però ricordare anche « i tentativi »: quelli di Kammerlander, di « Lombardia '92 » e di Sala all'Everest sono oltremodo significativi anche per il contenuto particolare che gli ideatori intendevano inserire nella loro avventura. Noi del Club alpino italiano sappiamo che anche i tentativi fanno parte della nostra storia ultrasecolare e che danno un senso particolare al nostro andare per i monti. Gli insuccessi con cui certi si limitano a definire i tentativi non sono sempre la più corretta interpretazione delle nostre azioni.

L'alpinismo non è morto; anzi, si rinnova.

« Sta nascendo una generazione nuova di alpinisti, molto meno condizionata di quelle che l'hanno preceduta, molto meno ideologizzata, che non fa dell'arrampicata sportiva per contrapporsi all'alpinismo (e viceversa), che non cerca la contrapposizione generazionale, che non si contrappone proprio a nessuno, e pertanto è più libera; più libera di fare dell'arrampicata sportiva come dell'alpinismo esplorativo (sapendo benissimo che sono due "cose" completamente diverse); più libera di seguire semplicemente la passione, l'istinto, il cuore, ciò che la montagna e il mondo dell'arrampicata mette a disposizione. Questa generazione nuova sta già nascendo, ve ne sono esemplificazioni concrete, ma molti non se ne sono accorti e ragionano secondo la vecchia logica della contrapposizione generazionale; una logica che non appartiene più ai ventenni di oggi. Sono già oltre! ». Parole tratte da una lettera giuntami poche settimane fa dal responsabile di uno dei gruppi rocciatori che sono i nostri termometri e referenti diretti di quello che si muove nel profondo del mondo alpinistico. Ma non solo; perché chi è attaccato alla montagna ed all'alpinismo, spesso riflette anche la parte più viva della società nel suo insieme.

« Sono già oltre ! » è un modo di tradurre alle soglie del duemila il nostro motto *Excelsior*. È una versione analoga di quanto sentito a Madonna di Campiglio – in occasione dell'anniversario per i 120 della SAT – quando *excelsior* era stato tradotto con « più avanti ».

Un'intuizione eccellente se pensiamo che il nostro Club ha anticipato e poi cercato di interpretare da sempre il desiderio di andare più avanti nella corretta conoscenza della montagna, intesa a trecentosessanta gradi. Non è retorica, questa, ma è il modo più spontaneo per commentare alcuni dati che misurano il CAI del 1992.

Innanzitutto, trecentomila soci: un numero che potrebbe inorgoglire e che invece è soprattutto fonte di ulteriore responsabilità. Il riconoscimento che ci viene da una base sempre più ampia è anche sinonimo di aspettative maggiori cui non è facile dare risposta adeguata.

Il lavoro compiuto dai diversi Organi tecnici centrali, che sedimenta e nello stesso tempo aumenta, è una prima risposta a questa aspettativa: non ne è necessaria l'elencazione perché la documentazione predisposta è esauriente, e per certi versi anche stimolante. Il tempo dedicato alla lettura è ben impiegato, e pertanto ad essa vi rinvio per gli approfondimenti. In questa sede è meglio compiere lo sforzo di individuare e focalizzare alcune riflessioni utili all'analisi di cosa sia oggi il nostro Sodalizio e di cosa possiamo fare per accompagnare la sua evoluzione, considerato che – per nostra fortuna – i problemi sono più di crescita che d'involuzione.

Un'immagine — suggeritami dalle forbici predisposte per la recente inaugurazione della nuova sede della Sezione di Gardone Val Trompia — può servire a facilitare la comprensione e ad evidenziare degli aspetti peraltro tipici degli organismi complessi. Anche il CAI, per arrivare a tagliare, cioè a risultare incisivo sulla realtà in cui è chiamato ad operare, è necessario che faccia funzionare assieme le impugnature, il fulcro e le due lame.

Le impugnature rappresentano la struttura periferica, il fulcro l'organizzazione centrale e le lame le linee attraverso cui si estrinseca l'attività dell'Associazione: una è il patrimonio ideale del CAI, l'altra la capacità di rispondere alle richieste di servizi espressa dagli associati. Gli impulsi operativi partono dalle impugnature, confluiscono e vengono coordinati dal fulcro, incidono sulla realtà con l'operato congiunto delle due lame.

Una lama è formata dalle motivazioni culturali e ideali, dalla consapevolezza delle proprie origini e della propria storia, dagli orientamenti, dagli indirizzi e dall'evoluzione del Club, dalla sua cultura alpinistica. E le sezioni, siano esse espressioni di montagna o di pianura, le sanno comunque esprimere ed aggiornare. Tale cultura, la sua produzione e la sua maturazione, sono il frutto più genuino del volontariato — del senso di appartenenza all'associazione — quindi del volto sociale, nel quale i soci si individuano con le proprie istanze intellettuali e sportive; ed è frutto del sentimento di amore — quindi squisitamente individuale — che lega i soci alle « terre alte », siano esse disabitate o abitate, con tutte le loro dinamiche e le loro problematiche. Amore che spinge a proteggere da un lato e ad educare ad un corretto approccio dall'altro. Perciò la mente, il corpo e lo spirito, trovano risposta e appagamento nel vivere e proteggere la montagna, in virtù dell'esperienza acquisita nei 130 anni della nostra storia, delle sensazioni e degli stimoli che il tumultuoso presente sollecita, delle speranze e delle proiezioni che il futuro esige. Reclama, anzi, la loro realizzazione anche nell'interesse della comunità più ampia, della cittadinanza tutta.

Se queste sono le ragioni profonde del nostro modo di interpretare l'esperienza esistenziale che si realizza sui monti, con tutti i molteplici modi di esprimersi che l'individualità suggerisce — e l'associazionismo incoraggia e sostiene — cerchiamo di vedere come il Sodalizio sa, può e deve preparare, incanalare, convogliare, orientare, organizzare queste forze nell'ambito dei suoi compiti istituzionali. Con quali mezzi, strumenti, strutture. Riprendendo la metafora delle forbici, si impone innanzi tutto una riflessione sulla distribuzione dei compiti delle due lame, alla luce delle recenti esperienze, nonché delle esigenze del mondo attuale.

Da un lato infatti osserviamo che il volontariato offre una costante, considerevole e prolifica partecipazione all'individuazione degli orientamenti e alla capacità di proposta nell'ambito di tutte le problematiche che investono la montagna, di chi ne fruisce e di chi ci vive. A tale proposito basta pensare, tra gli altri, ai contributi del terzo Congresso degli Istruttori nazionali di alpinismo, scialpinismo e arrampicata di Verona, o al Congresso « L'ambiente dopo Rio » di Courmayeur. Il volontariato ha pure la possibilità di effettuare interventi sul campo: si vedano il progetto « Terre alte », il lavoro di gruppo delle Commissioni rifugi dell'arco alpino per il loro adeguamento ad un minor impatto ambientale, il Convegno di Belluno sull'elisoccorso e sulla medicina di montagna, e ancora interventi formativo-

educativi, con iniziative come il meeting giovanile UIAA di approccio alla speleologia di Costacciaro, i corsi TAM ed i Convegni di Pietracamela « Gran Sasso-Laga 2000 », di Chiesa Valmalenco « Camminare per cercare », di Trieste « I sentieri incontrano la storia ».

Dall'altro lato stanno aumentando i segni di inadeguatezza del volontariato (ma non solo di esso) nell'ambito della prestazione di servizi, inadeguatezza essenzialmente dovuta alla complessità dei meccanismi operativi indispensabili e obbligatori per l'organizzazione e la gestione dei servizi stessi. Le componenti chiamate a far fronte a tali compiti sono nell'ambito periferico prevalentemente i « quadri » sezionali costituiti per la maggior parte da volontari, con tutti i problemi derivanti dalla disponibilità personale oltretutto, in alcuni settori (tributario, amministrativo, giuridico) dalle competenze specifiche e, in ambito centrale, dall'essere i dirigenti *elettivi dei volontari, con i medesimi problemi, in prospettiva, dei quadri periferici e dal personale dipendente, quest'ultimo con le limitazioni (di organico e di assunzione, di specializzazione e retribuzione) derivanti dall'inquadramento pubblico.*

Bisogna pertanto ammettere che tale struttura mista, con gli inevitabili sfasamenti e ritardi nei tempi di lavoro e di attuazione dei deliberati assembleari non rappresenta l'ideale per gestire in modo efficiente i servizi che siamo tenuti a fornire a soci e non soci, per statuto e per legge. Pertanto, valutate le forze in campo, non si può ragionevolmente non stabilire delle priorità che, grosso modo, riguardano i due ambiti principali del nostro operare all'interno e all'esterno dell'associazione. Nel primo rientrano i servizi collegati al tesseramento, e stabiliti con patto sociale, e tra questi si potrà stabilire una priorità in termini di essenzialità: le polizze assicurative, il diritto/dovere d'informazione, le facilitazioni nelle nostre strutture, la formazione tecnico/culturale, scuole, corsi e relativi titoli, le consulenze amministrative per le sezioni, e così via.

Nel secondo rientrano i servizi collegati alla sicurezza, alla tutela dell'ambiente, alla promozione intesa non come proselitismo, ma come trasmissione e divulgazione della nostra identità culturale. I trecentomila soci raggiunti con il tesseramento 1992 sono la dimostrazione di una crescita fisiologica che di proselitismo non ha bisogno, poiché erano e rimangono validi e fermi i presupposti.

Orbene, partendo dalla constatazione che con le forze disponibili non siamo in grado di gestire in modo inappuntabile tali servizi a tutto campo, bisogna operare in due direzioni: la prima per dimensionare i programmi in funzione delle disponibilità economiche e delle forze operative; la seconda per stabilire, nell'ambito delle scelte prioritarie, livelli di progetto modulari nel tempo. Tuttavia a livello operativo è stata dischiusa una « terza via », la cui possibilità di realizzazione è in fase di attenta verifica, con imprenditori esterni dei vari settori (acquisizione ed elaborazione dati, editori, distributori e così via), la costituzione cioè di una forma societaria alla quale demandare la realizzazione operativa dei progetti proposti, vagliati, messi a punto e approvati. Ciò consentirebbe un alleggerimento del carico di lavoro sugli uffici con personale insufficiente, un alleggerimento delle responsabilità di gestione, una ottimizzazione del rapporto energie-stanzamenti profusi/obiettivi e ritorni raggiunti.

L'aspetto organizzativo e gestionale, come si è visto, investe tutti i livelli centrali e periferici del Sodalizio, ed è giusto di conseguenza che tutti i livelli

siano tenuti al corrente e coinvolti non solo in tutto ciò che avviene e che si sviluppa al nostro interno. Da qui la rinnovata proposta per la stampa sociale che risponde ad un'esigenza di un'informazione articolata, dal globale allo specifico, con due testate ben differenziate nei contenuti che raggiungano seppure con periodicità diversa, tutto il corpo sociale.

Ecco di conseguenza la necessità di un'apertura sulla realtà « altra da noi », apertura non a senso unico, ma di interscambio di informazioni, sia sul piano nazionale che europeo e internazionale nel senso più vasto. In tale direzione sono già stati mossi i primi passi, con la proposta di convenzione con il Ministero della Difesa, con l'intesa con l'AINEVA, con gli accordi con il TCI, con l'istituzione di un riferimento per la stampa e le relazioni esterne, nonché con la nostra rinnovata attenzione e presenza in sede internazionale sia sul piano globale nell'ambito UIAA, sia sul piano specifico in conferenze e seminari. Incontri non puramente teorici, ma che hanno implicato precise prese di posizione, come a Innsbruck con la dichiarazione congiunta di CAI, AVS, DAV e OEAV, sul traffico attraverso le Alpi, o sulla tematica delle Olimpiadi invernali con la lettera, pure sottoscritta da sei club alpini, al Presidente del C.I.O., Samaranch, o ancora con la messa in cantiere a Trieste del 95° Congresso nazionale inteso ad approfondire gli aspetti formativo-educativi, partendo proprio dalle risultanze dei nostri dibattiti interni.

Come si può notare, ci sono nella vita del nostro caro Club alpino tante luci, ma anche qualche ombra: di fronte a questa realtà non bisogna chiudere gli occhi fingendo che non esista, dal momento che è ampiamente e pubblicamente riconosciuto che le ombre non sono dovute a cattiva volontà. Ma, come ha messo in evidenza recentemente il Presidente Scalfaro, poiché in Italia abbiamo il coraggio di riconoscere le nostre carenze e i nostri difetti, dobbiamo ora combatterli ed eliminarli.

E questo deve essere il comune impegno di noi tutti. Peraltro le linee essenziali delle priorità nei nostri programmi sono state espresse nel documento approvato dal Consiglio centrale il 6 marzo al Monte Terminillo e che ripropongo dopo queste riflessioni sullo « stato dell'unione » e sulle sue esigenze presenti e future. Vi invito a considerarlo, e semmai a rafforzarlo contestualmente all'esame di questa relazione.

* * *

Siamo arrivati al 1993: 130 anni di storia per il CAI, anno zero per una Europa con frontiere ridotte, pochi anni ancora al terzo millennio.

È un momento per molti versi coinvolgente, per noi che con l'adesione al Club alpino abbiamo fatto anche una scelta di valori. Abbiamo creduto non solo ad un club che assicuri dei servizi, ma ad un CAI sinonimo di identità e di scelte coerenti. Eppure intorno a noi — in tutto questo fermento — da una parte ci sono i segni di una nuova giovinezza dell'Europa, di una volontà di non dare per scontato ciò che si è già acquisito, di una ricerca di nuovi obiettivi. Dall'altra parte ci sono però anche alcune tensioni che possono rendere questo momento importante meno positivo, meno capace di produrre realmente qualche cosa di nuovo che soddisfi insieme il nostro desiderio di modernità con quello di conservare quanto di meglio la nostra cultura ha prodotto guardando alla montagna. Anche chi vive il CAI sente il

bisogno di interrogarsi per contribuire a una progettualità che risponda alla domanda di una società post-materialista quale sembra delinearsi all'orizzonte; che sappia offrire anche ai non soci un bene ed un valore certo e peculiare cui fare riferimento. Perché è assodato che il nostro è un mondo vitale.

Se il CAI guarda alla sua storia può certamente trarre conclusioni soddisfacenti per come sia riuscito a colloquiare con le generazioni più diverse che si sono succedute nella sua vita secolare; può constatare che il lavoro accumulato di impegno e di iniziativa ha costituito un indiscusso patrimonio. Può dire a ragion veduta che da sempre ha adottato la montagna.

Nella società complessa dei giorni nostri può però diventare più difficile individuare la « parte » principale che il CAI si aspetta di svolgere nel contesto sociale. Anche perché l'ambiente esterno è oggi occupato — anche in montagna — da un concerto di miriadi di voci che sempre più spesso assordano. Il ruolo del CAI è di mirare quindi ad ottenere un'armonia nel proprio programma d'impegni nella convinzione che dal raggiungimento di questo obiettivo possono scaturire anche impulsi per una volontà più generale che faccia bene all'Italia. Come non mai ci si è accorti in questi tempi che per vivificare una società pluralista bisogna partire dal basso, dalle articolazioni sociali, dalle varie cellule d'impegno di cui un Club come il nostro è indubbiamente dotato.

La legittimazione per mirare ad un programma così impegnativo, che trasporta gli impegni statuari interni ad una funzione di orientamento sociale ci viene, sì, dalla storia ma soprattutto da una base che lievitando da molti anni ci conferma l'identità. E bisogna riaffermarla e averla cara quest'identità; bisogna cercare semmai di renderla più moderna senza tradirla, di renderla più ricca senza deformarla.

Quello dell'identità è però un tema a rischio, perché ha in sé un'anima radicale ed egoista; ci sono però tre modi per affrontarlo come un'avventura positiva:

il primo è quello di recuperare il senso del proprio tempo: in questo tempo di cambiamento chi ha più passato ha più futuro e il CAI ha nella propria storia un patrimonio immenso non di « conquiste », ma di esperienza; e questa storia ci permette di avere tempo, senza ridurre tutto all'urgenza che spesso inganna altri movimenti ed associazioni;

il secondo è quello di valorizzare la propria tradizione: avere storia ed esperienza vuole anche dire che non dobbiamo rifare tutto per avere un'identità moderna: possiamo cambiare arricchendo il nostro patrimonio;

il terzo è quello di coniugare identità e progetto: l'identità non è un fatto statico, né un riprodursi all'infinito di qualcosa che non muta; per avere identità bisogna avere obiettivi cui puntare e con i quali misurarsi.

Il tema diventa allora concreto se lo congiungiamo con gli obiettivi del CAI nei prossimi anni. Pur con il rischio di una qualche semplificazione, questi sono sostanzialmente cinque:

1. *Uno Statuto e dei regolamenti pienamente vissuti.*
2. *Un orizzonte aperto nei rapporti fra Sede centrale e sezioni, fra convegni, delegazioni regionali e organi tecnici.*

3. *Un'impronta culturale a fianco della specializzazione tecnica; una tensione educativa e formativa anche nel rapporto in evoluzione fra volontariato e professionismo.*

4. *Un maggior riconoscimento per il proprio ruolo di rappresentanza istituzionale.*

5. *Una comunicazione utile a informare il mondo esterno ma soprattutto in grado di servire il socio e la sezione, cellule vive del Club.*

Un programma che rinnovi il senso della nostra identità deve perciò trovare concretezza all'interno di questi temi.

1. Uno Statuto e dei regolamenti pienamente vissuti.

Anche dopo i recenti adeguamenti della parte normativa e regolamentare, necessita ridare spazio alla consapevolezza che lo sforzo operato per sistemare diversi articoli non ha finalità formali. Basti solo pensare alle problematiche connesse alla gestione delle opere alpine per le quali il regolamento generale rifugi — approvato nella scorsa primavera — ha inteso offrire una impostazione più aggiornata che però non possiamo considerare in grado di esaurire tutte le aspettative. Bisogna che si diffonda la consapevolezza che è stato fatto un processo di adeguamento normativo per rendere l'adesione al CAI un atto di scelta non casuale ma coerente.

Il tema della montagna e delle attività che essa ospita si è fatto negli ultimi dieci anni sempre più articolato:

« andare in montagna » significa sempre più cose: all'alpinismo e all'escursionismo si sono aggiunte attività nuove come il parapendio o deltaplano, ed all'interno delle discipline tradizionali si sviluppano specializzazioni diverse. Si formano concetti nuovi quali alpinismo sportivo e concetti già usati, quali alpinismo di punta, sono sottoposti a una tensione tale da renderli oggi difficilmente definibili in modo univoco;

« vivere in montagna » oggi non comprende solamente i problemi della vita in quota, ma anche quelli della salvaguardia e della valorizzazione della storia e della cultura delle popolazioni residenti in montagna e quelli della promozione di un modo moderno del vivere e del lavorare in montagna;

nel concetto di « ambiente montano » non possono non venire incorporati gli stimoli che vengono dalla cultura ambientalista.

Lo Statuto del CAI è uno statuto lungimirante perché indica all'associazione tre finalità: l'attività alpinistica, la vita in montagna, la tutela dell'ambiente. Il nostro problema, allora, non è quello di ripensare lo statuto, ma di valorizzarne pienamente le potenzialità evidenziando lo sforzo fatto perché i regolamenti siano in linea con le previsioni statutarie.

Ma tutto questo dovrebbe arrivare a favorire un alpinismo di ricerca interiore.

Cosa può fare qui il CAI? Non può certo risolvere in modo magico il problema della vocazione al salire le cime, ma può diventare il luogo più

accogliente per questa elaborazione, che è prima di tutto culturale e non lasciare che essa avvenga in gran parte al di fuori di sé.

Dobbiamo intensificare gli sforzi tesi a scoprire e a far scoprire lo stupore per la montagna. Se siamo capaci di avere una nostra ipotesi sul senso di un alpinismo moderno, dobbiamo anche dare di questo segni chiari, soprattutto accettando lo scambio con i mondi esterni al nostro e non solo come iniziativa personale di qualcuno di noi. Per i giovani, soprattutto, dobbiamo continuare ad essere una scuola attiva.

Per fare questo possiamo anche fare riferimento a tante iniziative che già esistono e sono a noi vicine come le « Fondazioni », valorizzandone il lavoro a livello nazionale. Alle sezioni di montagna va dato un mandato più impegnativo valorizzando competenze e specificità locali in chiave nazionale perché il consorzio sezione potrebbe agevolare intese in questo campo.

Il nostro Statuto ci dice che il nostro compito è anche quello di tutelare la « vita in montagna ». Lo abbiamo sempre fatto, ma dobbiamo imparare a farlo in modo più moderno, interpretando di nuovo cosa significa vivere « in » e « di » montagna.

2. Un orizzonte aperto nei rapporti fra Sede centrale e sezioni, fra convegni, delegazioni regionali e organi tecnici.

Ci sono, nella nostra comune percezione, alcuni fatti che richiedono di *ripensare il rapporto tra centro e periferia, tra organizzazione centrale e sezioni locali*. Senza che il CAI soffra dei processi di frammentazione che sembrano percorrere la società italiana ed europea, tuttavia va detto che il sistema tiene e funziona, ma che va in qualche modo aggiornato nella sua articolazione. In particolare:

alla struttura centrale va conferito con più forza il compito di identificare le piste di evoluzione strategica dell'associazione, di curare i rapporti con le istituzioni (non solo quelle dello Stato italiano, ma anche quelle della Comunità europea), di curare sempre più la presenza internazionale negli organismi vicini al Club alpino;

alle sezioni, da sole o consorziate tra loro, va affidato il compito di sviluppare operativamente le linee strategiche sul territorio;

in questo senso è pensabile che singole sezioni o gruppi di esse possano svolgere anche funzioni di valore nazionale, internazionale o comunque sovralocale.

A questo fine le esperienze maturate nei vertici del Club vanno messe a disposizione di chi ne può trarre giovamento, superando confini di carattere territoriale e recuperando — dove serve — lo spirito pionieristico. Valorizzando sempre più l'apporto originale che il mondo degli istruttori CAI ha saputo esprimere in questi anni e che a ragione è diventato un modello per altri club alpini in Europa.

In questa direzione vanno poi diffusi i risultati che gli organi tecnici, centrali e periferici, vanno sempre più maturando. Vanno fatti conoscere inoltre i lavori che gruppi come quello per l'uniformità didattica e quello per

l'insediamento umano nelle Terre alte stanno raggiungendo proprio in questi mesi. Il prossimo congresso nazionale può divenire l'occasione propizia per rafforzare al nostro interno una formazione che dia tono e leghi orizzontalmente gli sforzi dei singoli soci, delle diverse realtà attive nelle sezioni e negli organismi interessati. Il valore della cosiddetta trasversalità, o meglio orizzontalità, negli impegni va partecipato e deve divenire una nota che contraddistingue il nostro operare.

Lo spirito del CAI deve esser percepito dall'esterno soprattutto in relazione ai metodi di collaborazione, alla forza di coesione e perseguire gli obiettivi che ci animano.

3. Un'impronta culturale a fianco della specializzazione tecnica; una tensione educativa e formativa anche nel rapporto in evoluzione fra volontariato e professionismo.

La necessità di professionismo che si lega alla montagna è senza dubbio cresciuta:

l'alpinismo è sempre più una disciplina tecnica che richiede conoscenze aggiornate e preparazione psicofisica specifica e costante;

la conoscenza della montagna è un fatto sempre più scientifico che a sua volta richiede un impegno particolare e specializzato.

Contemporaneamente, però, ci rendiamo conto che la crescita della capacità tecnico-professionale non si accompagna con una maturazione delle « motivazioni » per cui si va in montagna o ci si occupa di montagna e che ci sono aree critiche nel rapporto tra professionismo e volontariato.

Se si dovesse scegliere tra i due approcci (che non sono peraltro separabili in modo netto e definitivo), il CAI è un'associazione che presidia più i processi di maturazione delle motivazioni (dai valori alle conoscenze) che le frontiere estreme della tecnica.

Tuttavia non si può non tentare un approccio nuovo al connubio tra gratuità delle motivazioni e mercato professionale delle specializzazioni della montagna.

In particolare, il CAI:

deve esserci nei luoghi e nelle occasioni nelle quali si decide o si progetta sulla montagna;

deve continuare a favorire la possibilità di un approccio il più ampio possibile alla montagna, dove condizione sociale o economica non diventino una barriera.

Per queste finalità dobbiamo fare qualche passo avanti, affrontandone i tanti aspetti. Resta il fatto che la gratuità del volontariato è e rimane il tratto fondante del CAI senza il quale noi non esisteremmo e non esisteremo.

In questa direzione il CAI deve restare il riferimento primo perché « tutte le forze che effettuano attività inerenti alla montagna svolgano con sempre maggior incisività un'azione promozionale in campo culturale per la diffusione e l'approfondimento dei valori ideali e fondamentali che sono la ragione d'essere di ogni espressione d'amore e di rispetto rivolte alla natura ed all'Alpe » (mozione GISM - Livigno, luglio '92).

4. Un maggior riconoscimento per il ruolo di rappresentanza istituzionale.

Forse l'aspetto più penalizzante del nostro essere associazione di volontari sta nella debolezza della nostra presenza istituzionale: non solo molti di coloro che decidono sulla montagna non sanno in modo esatto chi siamo, ma noi abbiamo qualche ritegno di troppo nel far valere la nostra cultura, la nostra presenza, le nostre ragioni.

A questo aspetto andrà dedicata un'attenzione specifica soprattutto per i luoghi in cui si prendono decisioni sulla montagna, elaborando una strategia di presenza organizzata e produttiva.

Ad esempio l'attenzione all'ambiente è un aspetto della nostra cultura talmente radicato che rischiamo spesso di non rendercene conto, con la conseguenza che non valorizziamo adeguatamente l'elaborazione culturale e gli interventi pratici di cui siamo autori.

Peraltro, l'ultimo Congresso del CAI ci ha confermato che l'ambientalismo di pura protesta è insufficiente; è forse il tempo di riaffermare una nostra leadership sul tema della tutela dell'ambiente montano, non solo a partire da quanto noi siamo capaci di fare e di dire, ma fornendo un servizio di coordinamento e di valorizzazione alle tante iniziative che fioriscono dentro di noi o accanto a noi. Agire « per » la montagna significa anche rinunciare al litigio « sulla » montagna e saper allacciare alleanze finalizzate ad una strategia di presenza comune ed incisiva.

5. Una comunicazione utile a informare il mondo esterno ma soprattutto in grado di servire il socio e le sezioni, cellule vive del Club.

Il nostro problema di comunicazione è un fatto più di forma che di contenuti.

L'immagine del CAI è oggi più sfuocata di quanto meriti l'insieme delle pubblicazioni che trovano origine dalla sua multiforme attività. E ciò contribuisce alla difficoltà di percepire in senso complessivo la nostra identità.

Questo limite va superato perché poteva essere accettato in un CAI di pochi soci e non troppo diffuso sul territorio, ma non va bene per un'associazione di trecentomila soci capillarmente presente e variegata. Senza andare a mortificare le espressioni locali proprio per la convinzione che le sezioni sono le cellule vive dell'organismo più grande — già impegnate in maniera diffusa per la stampa sociale — dovremo ripensare alla nostra comunicazione in modo da darci e da dare all'esterno un'immagine più chiara di cosa siamo.

E che vogliamo continuare ad « essere ».

. . .

Permettetemi di dire ancora grazie a tutti coloro che mi sono stati vicini in questo primo anno: sono tanti e stringo loro la mano, ad uno ad uno. Un ringraziamento particolare va a Vittorio Badini Confalonieri che, concluso il proprio mandato di Vicepresidente, non confermare, al termine dell'As-

semblea di Varese ha accettato di rimanere alla guida dei nostri periodici per tutto il 1992. Lo ha fatto con la competenza che tutti gli riconosciamo e con un innato stile.

Ricordo infine alcuni fra i numerosi amici che ci hanno lasciato nel 1992: in particolare l'ex Vicepresidente generale e accademico Franco Alletto, Carlo Macchi, uno dei primi Istruttori nazionali di scialpinismo e don Pietro Silvestri, uno degli iniziatori pervicaci e convinti del soccorso alpino e del servizio valanghe, già commemorati dal mio predecessore nell'Assemblea di Varese Giuseppe Ceriana, Vicepresidente generale dal 1972 al 1974, Aldo Daz, già Consigliere centrale e Responsabile della IV Zona del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, l'Accademico Gianni Calcagno, caduto con Roberto Piombo durante la scalata al Mc Kinley (Alaska) e Gino Cogliati, già Presidente della XXX Ottobre e del Convegno veneto-friulano-giuliano.

Due ultime parole per la guida alpina Beppi Martini, primo Presidente della Sezione Val Comelico. Con la sua serenità mi ha insegnato molto e ci ha dimostrato che è possibile conciliare nel nostro Club il volontariato con la professionalità.

Il Presidente Generale
Roberto De Martin

ATTIVITÀ ALPINISTICA

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Data l'intensa e multiforme attività e gli inevitabili ritardi dell'informazione, soprattutto per quanto riguarda l'attività extraeuropea, l'elenco seguente fornisce solo un quadro provvisorio, oltre che limitato, di alcune delle imprese più rilevanti da un punto di vista strettamente alpinistico.

Nelle Alpi:

Gran Pillier d'Angle, via « Divine Providence »: R. Bressan, S. Occhi e P. Tamagnini, prima invernale (5-7 gennaio 1992), in condizioni estremamente sfavorevoli.

Pizzo Badile, parete Nord-ovest, via del « Gran Diedro »: Gaggini e Pizzagalli, prima invernale (18 gennaio).

Corno Grande (Gran Sasso), il « Diedro di Mefisto » (Bini e Picone, 1980): T. Cantalamessa e F. Franceschi, prima invernale (17-19 gennaio).

Pelmo, pilastro Sud-est, via Bellodis-Franceschi: A. Pozza e F. Svaluto Moreolo, prima salita invernale (4 febbraio).

Mont Maudit, via Bonatti-Oggioni-Ferrario: B. Ramella e G. Lanza, prima invernale (28-29 gennaio).

Scarason, parete Nord, via diretta (Calvi-Parodi-Scotto): G. Garbi e A. Prestini, prima invernale (21-23 febbraio).

Marmolada di Penia, parete Sud-ovest, via Belica-Odstroil (1981): P. Mazzotti e M. Scarpellin, prima ripetizione e prima invernale (1-2 marzo).

Pan di Zucchero, parete Est, via Liebl-Schober: A. Pozza, prima solitaria invernale (13 marzo).

Seconda Pala di San Lucano, parete Sud-ovest: I. Ferrari e O. Corna, via nuova che attacca a destra e a metà parete interseca la via Gogna – Cerruti del 1972 (18-20 aprile).

Croz dell'Altissimo, via nuova a sinistra della Detassis-Giordani: M. Furlani e F. Bertoni.

Cima Tosa, parete Nord-est: D. Sebastiani e V. Chini (CAAI), via nuova: *Torrione Gilberti*: M. Furiani, F. Bertoni, A. Andreotti e D. Filippi, via nuova.

Pizzon, parete Est: A. De Zordi e P.A. Verri, prima ascensione, per il gran diedro e la successiva spaccatura (26 luglio).

Cima della Busazza, parete Sud-ovest: I. Zanetti, M. Dall'Agnola (CAAI), e A. Prati, via nuova tra la Da Roit e la Anghileri (25-26 luglio).

Sassolungo, parete Nord-est: M. Furiani e F. Bertoni, via nuova sul pilastro detto « Paolina »; M. Furlani e I. Rabanser, via nuova sul pilastro detto « Marino Stenico ».

Marmolada di Rocca, parete Sud: G. Maffei (CAAI) e D. Filippi, via nuova tra la Vinatzer e la « Tempi Moderni » (7-12 agosto).

Viso di Vallanta, parete Sud-ovest: L. Cavanna, C. Poddi, F. Scotto (CAAI) e G. Vesalici, via nuova a sinistra di « Vallantetics » (23 agosto e 13 settembre).

In Groenlandia:

Perserajog Ghiglione (2259 m), spedizione della Sezione di Borgomano, in vetta il 22 agosto D. Ginepro, G. Magnano, E. Vecchi (1^a rip. della via Ghiglione-Mauri-Gualco del 1960).

Attività extra-europea.

Nel continente Asiatico:

Cho Oyu (8201 metri), spedizione del Gruppo « Redorta » di Villa al Serio; salita per il versante Nord-ovest (itinerario Messner), in vetta l'8 maggio G. Vigani, B. Ongis, M. Soregaroli.

Imija Tse Himal (6189 metri), spedizione della Sezione di Trezzano, in vetta F. Caimi ed un altro alpinista.

Neverseen Tower (5900 m), spedizione delle Sezioni di Frosinone e di Frascati. La stupenda guglia tentata nel 1991 da P. Vitali e compagni è stata salita con arrampicata estremamente difficile da M. Marcheggiani (CAAI), L. Di Vincenzo e A. Miele dal 22 al 24 settembre.

Everest, spedizione alpinistico-scientifica internazionale, guidata da B. Chamoux e A. Da Polenza. Vetta raggiunta il 29 settembre per via normale dal Colle Sud da 9 alpinisti. Effettuate nuove misurazioni dell'altezza.

Broad Peak Centrale (8000 metri), spedizione internazionale dal versante cinese (parete Est). In vetta il 4 agosto A. Soncini, con tre alpinisti catalani.

Manaslu (8163 metri), spedizione internazionale per la parete Nord-est. M. Bianchi, K. Wielicki, C. Kuntner raggiungono la vetta il 28 settembre.

Gasherbrum II (8035 metri), G. Beggio, Guida di Ponte Lambro e V. Lauthier raggiungono la vetta operando con un gruppo spagnolo.

Shakaur (7084 metri), L. De Franceschi, F. Paccagnella, G. Bornacini, F. Cappelleri raggiungono la vetta il 19 agosto per la parete Nord-ovest, con spedizione della Sezione di Padova.

Khan Tengri (6995 metri), raggiunge la vetta G. Berardo, di Treviso. Fanno parte della spedizione F. Galberti di Coltenova a V. Rupani di Introbio.

Cho Oyu (8201 metri), F. Airoldi di Cernobbio e P. Gugliermi di Torino raggiungono la vetta il 21 settembre per la via normale, con spedizione delle sezioni di Bergamo e Como.

Monti Altai (Mongolia), spedizione « Firenze-Mongolia 1992 » con G. Pais Becher, E. Molin e G. Lorenzini. Saliti il Tsast Uul (4250 metri, seconda cima della Mongolia) e due cime sconosciute (4020 e 4150 metri).

Nel continente americano:

Sentinel Rock (Yosemite Valley), Parete Nord, Gobi Wall: Franco Perlotto in prima ascensione solitaria.

Washington Column (Yosemite Valley) parete Sud via Skull Queen: F. Perlotto in prima ascensione solitaria.

Mc Kinley (6194 metri), S. De Leo e S. Giannuzzi raggiungono la vetta in maggio per la via classica del West Buttress. Scalano quindi (probabile via nuova) la Quota 4054 per la cresta Ovest (1800 metri, D+/TD) e il Kahlitna Dome (3700 metri) per la cresta Nord-est.

Mc Kinley (6194 metri) F. Stedile, O. Piazza, A. Giovanetti e R. Lorenzi raggiungono la vetta il 24 maggio.

Mc Kinley (6194 metri), ascensione di W. Berardi e C. Giorgis per il « West Buttress ».

Patagonia:

Torre Centrale del Paine (2730 metri), A. Pozzi, M. Vighetti, C. Barbolini, A. Rampini, B. De Donà realizzano la prima ascensione dello sperone sulla parete Ovest, con spedizione delle sezioni di Firenze e Mariano.

Punta Herron, Maurizio Giarolli, Odoardo Ravizza e Andrea Sarchi realizzano tra ottobre e novembre la via nuova « Gracias a la vida » sul pilastro Ovest del versante Ovest (770 metri, 6+/A3) dedicata a Paolo Crippa e Eliana Dezordo, periti nel 1990 nel tentativo di aprire la via.

Punta Herron (2780 metri) e Cerro Standhardt (Cerro Torre), ascensione delle guide di Madonna di Campiglio A. Cavallaro, E. Salvaterra e F. Vidi, la Punta Herron per via nuova lungo lo spigolo Sud-est (26-27 novembre 1991).

Aguja Bifida (2450 metri) (Cerro Grande), salita per spigolo Est-sud-est da C. Ferrari, C. Valsecchi e M. Panzeri.

Aguja Saint Exupery (2680 metri) (Fitz Roy), prima ripetizione italiana della via dei triestini (1968) da parte di M. Perego e V. Casiraghi (CAAI).

Le Catedral (2200 metri, Torri del Paine), prima ascensione della parete Sud-est in otto giorni da parte dei trentini M. Manica, F. Leoni, P. Fanton, D. Zampiccoli e F. Menotti. Difficoltà estreme e condizioni avverse, in vetta il 2 febbraio. Zampiccoli, Leoni e Manica salgono anche la **Torre Nord del Paine** 1ª asc. per parete Ovest) il 21 febbraio.

Tentativi:

Everest: H. Kammerlander e N. Joss (svizzero) tentano la parete Nord per realizzare la discesa con gli sci dall'Horbein Couloir, respinti dalle avverse condizioni atmosferiche.

La spedizione « Lombardia '92 » guidata da A. Zanotti rinuncia a oltre 8000 metri sul versante cinese per le avverse condizioni atmosferiche.

La spedizione postmonsonica « Everest '92 » guidata da F. Sala in stile alpino e senza uso di ossigeno annuncia a 8000 metri sul versante Nord per le avverse condizioni atmosferiche.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Gramegna)

Nel 1992 si è concretamente iniziata una nuova fase nella strategia dell'AG: quella strategia che ha le sue fondamenta nel documento programmatico « progetto educativo » e deve ora sviluppare una propria solida struttura proiettata nel tempo.

Gli enunciati teorici del progetto educativo cominciano a tradursi nella pratica sviluppandosi in più direzioni, direi a 360 gradi così come a 360 gradi è la specificità dell'AG. Per attuare ciò la Commissione centrale, composta da pochi elementi, riesce a lavorare in modo agile e veloce avvalendosi di appositi gruppi di lavoro ad essa esterni e di volta in volta costituiti per lo studio di specifiche problematiche. E tuttavia da rilevare che non ritiene ancora sufficiente e soddisfacente — nel suo complesso — il contributo fornito dagli OTP e questo è un fattore che occorre migliorare al più presto. Non legato a questo aspetto, ma comunque in tema di organi tecnici, ritiene per il futuro utile sperimentare il contestuale rinnovo dei componenti dell'OT centrale e degli OT periferici.

Nei riguardi dei giovani, mentre proseguono le attività tradizionali, assumono una loro connotazione precisa e qualificata i « corsi AG » così come previsti nel progetto educativo e come indicato nel documento di assetto del settore approvato dal Consiglio centrale nei primi giorni dell'anno.

Un graduale ma sensibile miglioramento sta avvenendo nella metodologia didattica, con particolare riguardo a quella ambientale dove stanno già dando buoni frutti la sensibilizzazione dei nostri accompagnatori e l'acquisizione di nuove tecniche apprese in specifici corsi di aggiornamento effettuati dapprima con l'apporto di specialisti esterni al CAI (Pracatinat) ed ora anche grazie all'accresciuta preparazione dei nostri ANAG che hanno partecipato a stage internazionali organizzati dalla Juko UIAA.

Ma se quella ambientale è stata — per ovvie ragioni — la prima tematica nella quale si è inteso migliorare la nostra offerta ai giovani, altre iniziative strategiche sono in atto e verranno ulteriormente sviluppate a medio termine: in quest'ottica vanno intese l'acquisizione di tecniche pedagogiche di *orienteeering* (sono già iniziati i primi approcci con FISO-FIDAL) e la nostra attenzione verso l'arrampicata « ludico-sportiva » (con positivi contatti con la FASI).

E così pure, poiché ai nostri accompagnatori abbiamo « imposto » negli ultimi anni l'impronta educativo-pedagogica indispensabile — unitamente alla preparazione culturale di base — quale elemento di crescita qualitativa e di presa di coscienza del loro reale ruolo, occorre ora richiamare la valenza dell'aspetto prettamente tecnico-alpinistico: e ciò affinché non venga male interpretato il recente operato della Commissione centrale, e soprattutto, affinché non vengano persi di vista i valori e la specificità del nostro Sodalizio. In quest'ottica va interpretato anche il Convegno di Bolzano (8 novembre '92 - Tecniche di sicurezza nella conduzione di gruppi).

Tutto questo a riprova che la nostra è un'attività a 360 gradi come dimostrano l'attenzione nel prosieguo del lavoro del gruppo per l'uniformità didattica nel merito della rilevazione e catalogazione dei segni dell'uomo nelle terre alte, nel sussidio agli studi della Commissione medica, nella settimana UIAA per bambini di 6/10 anni realizzatasi con il contributo della Commissione speleologica e del Centro di Costacciaro e la partecipazione di delegazioni di molti paesi (India, Spagna, Slovenia, Romania, AVS, Germania, Svizzera e Austria), nei rapporti con la stampa sociale e di quello con la Commissione pubblicazioni che ha permesso la pubblicazione di « Montagna primo amore ».

Inoltre, a breve termine dovrebbero vedere la luce tre fascicoli realizzati dai nostri OTP: tre « vademecum » che sinteticamente riassumono i documenti di riferimento e di supporto operativo rispettivamente per le Sezioni, per gli accompagnatori e per coloro che offrono collaborazione alla scuola.

Tutti questi sono sicuramente momenti unificanti all'interno del Club alpino, momenti che avremmo voluto riassumere in un convegno da tenersi in Sicilia (a Palermo) nella prossima primavera col più ampio confronto di esperienze e prospettive dopo un secolo di alpinismo giovanile su tutto il territorio nazionale.

Questo significativo appuntamento, purtroppo rinviato nel tempo per sopravvenute difficoltà locali, sarebbe stato l'ideale prosieguo di un altro convegno, quello tenutosi a Biella nell'autunno scorso a celebrazione dei cento anni delle carovane scolastiche, cioè di quella che è stata forse la prima attività del Club alpino offerta alla società ad esso esterna.

E proprio verso la scuola si concentrerà lo sforzo del nostro prossimo futuro.

L'Alpinismo giovanile è infatti impegnato anche verso l'esterno del Sodalizio con l'intento di approfondire i rapporti già esistenti e di ricercarne altri.

Oltre a quelli già ricordati con FASI e FISO-FIDAL, è iniziata un'interessante collaborazione con la FOM (Diocesi ambrosiana) per quanto riguarda la formazione dei loro operatori nei campi estivi giovanili, si guarda con attenzione a possibili sviluppi degli amichevoli accordi col TCI e si auspicano positive intese col CONI.

Ma è nella ricerca di un nuovo rapporto con la scuola che dobbiamo concentrare gli sforzi per dare una connotazione precisa alla nostra presenza tra i giovani e nella società.

Il progetto-scuola, già approvato dal Consiglio centrale, sviluppa un ben preciso passo del progetto educativo e deve essere ora tradotto nella pratica. In proposito deve prendere corpo un dialogo con le autorità competenti e, nel contempo, si intendono attivare progetti-pilota previa realizzazione di corsi di formazione in educazione ambientale per insegnanti.

La strategia è cioè quella di « formare i formatori » anche mediante il contributo delle strutture universitarie più sensibili a queste problematiche e finalità.

Sul tema dell'offerta alla scuola auspichiamo che il Club alpino si confronti — sia al suo interno sia con analoghe strutture degli altri paesi — nel suo 95° Congresso. La didattica e l'educazione ambientale sono il polo sul quale si è iniziata e sul quale si conclude la panoramica di prospettive a 360 gradi dell'AG: un polo che è anche la principale prospettiva della Commissione giovani UIAA alla quale diamo il nostro significativo apporto.

Si ricorda infine che, dopo due trienni, gli attuali componenti la CCAG dovranno essere in gran parte sostituiti nell'autunno 1993. Certamente coloro che li sostituiranno sapranno proseguire nel lavoro con innovato entusiasmo e con maggiori capacità e competenza: e questo è l'augurio migliore all'Alpinismo giovanile del Club alpino italiano.

Commissione centrale medica

(Presidente Cogo)

1) Aggiornamento dei componenti

Sono state fatte due ricerche Medline sulla banca dati dell'Università di Ferrara con ricerca generica di « alta quota » (ottobre 1991 - dicembre 1992) dalla quale sono stati selezionati circa 100 titoli con i relativi *abstracts* che sono stati consegnati a tutti;

è stata fatta una ricerca Medline presso la banca dati dell'Ospedale San Raffaele di Milano per la specifica ricerca di pubblicazioni sull'argomento: « Età pediatrica e gravidanza e alta quota »;

sono stati distribuiti a tutti un capitolo di J. West su « High altitude » e gli *abstracts* del Congresso di Medicina di Montagna di Chamonix (febbraio 1992).

2) Partecipazione a Convegni

Ponchia ha partecipato, portando anche due lavori, al Convegno di Medicina e Montagna che si è tenuto a Chamonix nel febbraio 1992;

Angelini, De Marchi, Pasquali e Posani hanno partecipato come relatori (Angelini anche come organizzatore) al Convegno sull'elisoccorso in montagna che si è tenuto a Belluno nel settembre 1992.

3) Informazione

È stata finita la traduzione delle schede informative sui diversi argomenti di medicina di montagna, elaborate dal centro di documentazione dell'UIAA, coordinato dal dr. Charles Clarke a Londra;

è continuata l'attività informativa per i medici che facciano specifiche richieste (queste riguardano soprattutto la lista dei farmaci da portare in spedizioni extraeuropee, la profilassi e la terapia del mal di montagna; la possibilità di frequentare la montagna per pazienti che siano affetti da qualche patologia cronica);

è continuata la attività informativa verso i Soci sia con lezioni, su richiesta, sia con risposta a lettere;

è stato riscritto il capitolo: « Nozioni elementari di fisiologia dell'uomo in montagna » richiesto dal Comitato scientifico per la riedizione del suo manuale.

4) Collaborazioni

a) È iniziata nel 1992 una collaborazione con la Commissione alpinismo giovanile che proseguirà, speriamo perfezionata, anche nel corrente anno. Attraverso la risposta a due specifici questionari si cerca di individuare la tipologia dei ragazzi iscritti alle attività, il tipo di attività (dislivelli, percorsi, pernottamenti in quota) e l'incidenza di sintomi anche lievi di mal di montagna.

b) Collaborazione con la Sede centrale e il Comitato scientifico per l'organizzazione del Convegno storico e scientifico che si terrà a Varallo Sesia in occasione della celebrazione del centenario della edificazione della capanna Regina Margherita.

c) Collaborazione con la Commissione pubblicazioni per la raccolta delle pubblicazioni che contengano risultati di ricerche condotte alla capanna Regina Margherita; in particolare sono stati tradotti in italiano i riassunti delle pubblicazioni originalmente in lingua inglese o tedesca.

5) Ricerche

a) Dal 15 al 25 agosto 1992 Angelini, Cogo, Madrigale, Pecchio e Posani, con la collaborazione di tre colleghi di altri ospedali, hanno portato a termine un protocollo di ricerca, messo a punto da tutta la Commissione, che si è svolto alla capanna Regina Margherita. Per la riuscita della ricerca è stato determinante l'apporto di un gruppo di soci del CAI delle Sezioni della Valsesia che si sono sottoposti ai test.

Gli obiettivi dello studio erano fondamentalmente tre:

verifica dell'efficacia di un farmaco (furosemide) usato per via inalatoria nel ridurre l'ipertensione polmonare (valutata con ecocardiopleter) indotta dall'ipossia. Il protocollo prevedeva anche l'esecuzione quotidiana di test di funzionalità respiratoria e la compilazione di un questionario per la rilevazione di sintomi di mal di montagna;

monitoraggio continuo per quarantotto ore della pressione arteriosa in alta quota e confronto con il monitoraggio eseguito a livello del mare;

prelievi di campioni di sangue per il dosaggio dei livelli plasmatici di alcuni ormoni.

* La valutazione dei risultati è attualmente (febbraio 1993) a buon punto; è previsto un incontro in Sede centrale il giorno 13 marzo di tutti i medici che hanno partecipato alla ricerca per la messa a punto della relazione finale.

b) Ponchia ha eseguito delle ricerche di funzionalità cardiaca nel corso di una spedizione alpinistica in Karakorum.

c) Cogo ha eseguito delle ricerche di fisiopatologia respiratoria al Laboratorio Piramide in Nepal.

Commissione centrale rifugi e opere alpine

(Presidente Bo)

L'attività della Commissione si è incentrata nei vari settori gestionali dei rifugi con particolare attenzione ai seguenti punti:

con l'approvazione e conseguenti stampa e distribuzione del nuovo Regolamento generale rifugi sono state trasmesse a tutte le Sezioni indicazioni e chiarimenti in merito alla conduzione e conservazione delle proprie stutture ricettive; contemporaneamente all'approvazione del nuovo Regolamento si è ritenuto opportuno procedere alla regolarizzazione di alcuni immobili già oggetto di intervento nel periodo di studio ed esame dei testi relativi allo stesso R.G.R.

Al 31.12.92 risultano inseriti nell'elenco generale dei rifugi e bivacchi del Sodalizio:

464 rifugi – 225 bivacchi – 12 punti di appoggio – 13 ricoveri per un totale complessivo di 714 strutture pari a circa 23.500 posti letto.

Questa situazione è determinata dalle seguenti varianti:

- a) nuovo rifugio CAI Cedegolo (Sezione di Cedegolo);
- b) nuovo rifugio CAI R. Olmo (Sezione di Clusone);
- c) nuovo rifugio CAI A. Caprari (Sezione di Sondrio);
- d) nuovo rifugio CAI E. Gugiatti-O. Sartorelli (Sezione di Sondrio);
- e) bivacco G. Milan (Sezioni di Rovigo e Forni di Sopra) – nuovo;

f) trasformazione da rifugio a ricovero del E. Pischiutti (Sezione Gemona);

g) trasformazione da bivacco a ricovero del E. Begey (Sezione SAT/TN);

h) depennato per scadenza contratto di locazione e non rinnovato dalla proprietà il rifugio Baita Foppi (Sezione di Bergamo).

Nel primo semestre di applicazione del nuovo RGR si sono registrati ritardi anomali nella raccolta dei pareri relativi ad alcune iniziative. Oppor- tuna una adeguata riflessione in merito al fine di assicurare alle Sezioni una risposta entro i termini stabiliti dall'articolo 3 del Regolamento stesso.

Nel campo della sicurezza e prevenzione, con circolari trasmesse a tutte le Sezioni interessate, sono stati ribaditi e sollecitati adeguati interventi in merito alle situazioni rilevate con visite/controlli in loco o segnalate direttamente dalle Sezioni stesse. Nonostante i ripetuti inviti si riscontrano ritardi e difficoltà di applicazione.

La nostra proposta per un nuovo testo inerente la delicata materia è in fase di approvazione presso il Ministero dell'Interno-Direzione generale della protezione civile.

Nell'adozione delle fonti energetiche alternative si registrano progressi significativi. Tuttavia un numero non indifferente di rifugi è ancora dotato di illuminazione a gas. Con la prossima stagione estiva le Sezioni saranno inviate a risolvere il problema con mezzi sostitutivi quali energia fotovoltaica o microcentrali idroelettriche. Con la convenzione ENEL-CAI « Progetto rifugi » firmata il 3 aprile 92, nel prossimo anno saranno attivati a titolo gratuito 24 impianti fotovoltaici (due già realizzati che saranno oggetto di adeguate risistemazioni secondo quanto richiesto dalla Commissione) con potenze variabili da 1400 a 4600 Watt. Con il completamento del piano interventi dell'Azienda Energetica Municipale di Torino (fornitura impianti fotovoltaici a titolo gratuito in tre rifugi nel 1991 + due nel 1993) la Commissione si è riattivata per accertare eventuali analoghe possibilità da parte delle Aziende operanti in zone interessate da nostri rifugi. Con l'attivazione dell'impianto solare-termico al rifugio Regina Margherita le stutture dotate di questo sistema innovativo sono salite a quattro, mentre nella prossima estate il Cima Libera (in sostituzione del previsto Puez) e Venna alla Gerla-Europa subiranno analogo intervento.

Nel settore igienico-sanitario sono proseguiti studi, ricerche ed installazioni di sistemi per lo smaltimento dei reflui. Gli interventi in questo campo presentano costi onerosi e di conseguente difficile attuazione per i modesti bilanci di talune Sezioni. È un problema che non può essere sottovalutato ed eluso per le gravi complicazioni in tema di rilascio delle licenze di apertura di quei rifugi che sono sprovvisti di impianti adeguati. Sulla base dei risultati raccolti nel funzionamento dei nuovi sistemi nei rifugi A. Deffeyes (CCPR-CAI), B. Crepaz (Miazzoni) e di altri interventi sia nel campo della fitodepurazione che nell'installazione di vasche Imhoff di nuova concezione sarà possibile, procedere con maggiori garanzie di applicazione.

Per i rifugi in concessione dal Ministero delle Finanze (già MDE) il CAI con decreto legge 24 settembre 1992, n. 388, è stato inserito nei benefici di legge ex 390 del 1986. Superata questa fase di grande rilevanza (ammon- tare dei canoni da corrispondere al Ministero, durata del periodo di

concessione) si dovrà procedere ad un riesame/aggiornamento di tutta la materia che interessa 39 rifugi.

A tutte le Sezioni tramite circolari inviate direttamente o tramite lo Scarpone sono state fornite ogni segnalazione, notizia, chiarimenti in merito alla gestione dei rifugi. Con la recente « Convenzione di gestione di rifugio alpino », il cui contenuto è stato esaminato ed approvato dalla Commissione legale centrale, sono stati indicati ed evidenziati punti fondamentali per il corretto e chiaro rapporto gestore sezione (in grave difficoltà in alcuni casi). Comunicati infine i risultati di visite/controlli da parte dei nuclei CC/NAS e USL nei confronti di mancato adeguamento alle norme igieniche e di prevenzione e sicurezza, licenze e tesserini sanitari scaduti, pulizia scarsa nonché derrate alimentari scadute, assenza del tariffario CAI.

Opportuno un intervento il più risolutore possibile al fine di riportare talune Sezioni ad una riflessione responsabile nei confronti di gestioni negative per tutto il Sodalizio.

A fine '92 i rifugi collegati al servizio telefonico nazionale hanno raggiunto il numero di 300 (circa il 65 per cento sul totale dei rifugi) mentre in 115 di essi la SIP ha provveduto alla installazione dell'apparecchio telefonico di emergenza per eventuali chiamate di soccorso. Il programma per l'attivazione in conto legge dell'impianto telefonico di circa 40 rifugi (domande già inoltrate al Ministero) previsto per il triennio 1992-94 poi slittato al 1993-95 non è stato ancora esaminato in sede di Azienda di Stato per servizi telefonici (dal 1° gennaio 1993 IRI-TEL) in quanto il finanziamento di 6 miliardi di lire previsto dalla legge non è stato ancora inserito nel capitolo di bilancio alla voce « finanziamento di impianti di collegamenti telefonici nei rifugi montani ».

La Commissione ha inoltre partecipato ai seguenti incontri: presentazione al Festival di Trento del volume sui rifugi del CAI. Riunione con la Commissione delle Comunità europee sulle possibilità offerte da sistema solare termico innovativo. Incontro internazionale sui rifugi alpini tenutosi a Trieste il 30 e 31 ottobre 1992.

Situazione delle Sezioni-Sottosezioni responsabili di RIFUGI (R), BIVACCHI (B), PUNTI APPOGGIO (A), RICOVERI (E) al 31 dicembre 1992. Convegno LPV

GE/Ligure (6R + 3B) – Savona (2R) – GE/ULE (1R) – Sanremo (1R) – Ventimiglia (1R + 1E) – Sarzana (1R) – Bordighera (1R) – Albenga (2R) – Loano (1R) – Torino (31R + 7B) – Varallo (7R + 2B + 3A + 1E) – Domodossola (1R + 2B) – Susa (1R + 1B) – Biella (5R + 1A) – Cuneo (7R + 3B) – Verbania (1R) – Ivrea (2R + 1B) – Pinerolo (1R) – Mondovì (3R + 2B) – Saluzzo (5R) – Chivasso (2R) – Novara (1R) – Casale M. (1R) – Vercelli (1R) – Arona (1R) – UGET/TO (6R + 2B) Omegna (1R + 1B) – Torre Pellice (4R + 1B) – Villadossola (2R + 2B) – Bussoleno (1R) – Cirié (1R) – Pallanza (1R) Vallesessera (1R) – Barge (1R) – Savigliano (1R + 2B) – Fossano (1R) Gravelona Toce (1R) – Rivarolo C. (1R) – Lanzo (1B) – Valgermanasca (1R) – Macugnaga (3R + 2B) – Varzo (1B) – Valle Vigezzo (2R + 4A) – Ceva (1R) – Coazze (2R + 1B) – Ormea (1R) – Aosta (4R + 2B) – Gressoney (2B) – Borgomanero (1A)

Sottosezioni (le strutture sono incluse nelle Sezioni): TO/UET (1R) – TO/Chieri (1R) – TO/GEAT (2R + 3B) – TO/SUCAI (1R + 1B) – AO/St. Barthelemy (1R) – CN/Busca (1B) – CN/Dronero (1R) – Varallo/Ghemme (1R).

Riepilogo: 49 Sezioni – 3 Sottosezioni per 122 rifugi, 39 bivacchi, 9 punti appoggio, 2 ricoveri.

Convegno LOM

Sondrio (9R + 4B) – Bergamo (16R + 3B) – Milano (33R + 2B) – Lecco (3R + 1B + 1E) – Brescia (12R + 3B) – Como (6R + 2B) – Monza (3R + 3B) – Varese (1B) – Desio (3R + 2B) – Vigevano (1R) – Busto A. (2R) – Gallarate (3R + 5B) Seregno (1R + 1B) – Chiavenna (1R + 1B) – Mandello L. (1R) – Voghera (1R) – Besozzo (1R) – Crema (1R) – SEM/Milano (4R + 1B) – Carate B. (1R) – Saronno (1R) – Calolziocorte (1R) – Lissone (1R) Sesto C. (1R) – Dongo (2R + 1B) Clusone (1R + 1B) – Moltrasio (1R) Olgiate O. (1R) – Cantù (1R + 1B) Dervio (2R + 1B + 1E) – Gardone V. (1R) – Lovere (2R) – Seveso (1R + 1B) Menaggio (1R) – Mortara (1R) – Cedegolo (2R + 1B) – Luino (1B) – Somma L. (1R) – Malnate (1R) – Salò (1R) – Mariano C. (1B) – Aprica (1B) – Premana (1R) – Bormio (1R + 2B) – Canzo (1B) – Merone (1R) – Novate M. (1B) – Madesimo (2B) Introbio (1R) – Edolo (1R + 1B) – Borno (1R) – Boffalora T. (1R) – Macherio (2B) – Sovico (1R) – Sondalo (1R)

Sottosezioni (le strutture sono incluse nelle Sezioni): BG/Alzano (1R) – BG/Piazza B. (1R) – BG/Zogno (1R) – BG/Oltre il Colle (1B) – BG/Val di Scalve (1R) – BS/Iseo (1R) – BS/Bagolino (1R) – CO/Monte Olimpino (1R) – MI/Tecnomasio (1R) – MI/Fior di Roccia (1R) – MI/Falc (1R) Gallarate/Casorate (1B) – Lovere/Darfo B.T. (1R) – Macherio/Biassono (1B).

Riepilogo: 55 Sezioni – 14 Sottosezioni per 134 rifugi, 47 bivacchi, 2 ricoveri.

Convegno TAA

SAT (46R + 26B + 1E) – Bolzano (10R + 1B) – Bressanone (3R + 1B) – Brunico (4R) – Fortezza (1R) – Merano (6R) – Vipiteno (5R)

Riepilogo: 7 Sezioni per 75 rifugi, 28 bivacchi, 1 ricovero.

Convegno VFG

Agordo (3R + 3B) – Auronzo (2R + 1B) – Sacile (1R + 1B) – Verona (5R) Vicenza (1R + 2B) – Venezia (7R + 5B) – Belluno (4R + 2B + 1E) – Schio (1R + B) – Padova (3R + 8B) – Treviso (4R + 1B) – Cortina (4R + 2E) – Valdagno (1R) – Feltre (2R + 3B) – Vittorio V. (1R + 1B) – Conegliano (2R + 1B) – Mestre (1R) – Arzignano (1R) – Dolo (1B) – Sappada (1R + 1B) – S. Donà (1B) – Valzoldana (2R + 1E) – Trecenta (1B) – Domegge (2B + 2B) – Longarone (2B) – Val Comelico (4B) – Lozzo

di Cadore (1R) – Vigo di Cadore (1B) – Lorenzago (1B) – Boscochiesanuova (1R) – Oderzo (2R) – Fiamme Gialle (3B) – Trieste (6R + 5B) – Tolmezzo (2R) – Udine (4R + 3B + 1E) – Fiume (1R) – Gorizia (1B + 1A) – Pordenone (1R + 1B) – Gemona (1E) – Maniago (1R) – Tarvisio (1R + 1B) – XXX Ottobre (3R + 7B) – Monfalcone (1E) – Moggio U. (1R + 1B) – Cividale (1R + 2B) – Claut (1R) – Spilimbergo (1B) – S. Vito al Tagl. (1B) – Forni di Sopra (1R) – Pontebba (1R + 1B + 1E) – Ravascletto (1R) – Rovigo (1B)

Sottosezioni (le strutture sono incluse nelle Sezioni): Cividale/Manzano (1B) – Spilimbergo/Valtramontina (1B) – UD/Codroipo (1E).

Riepilogo: 51 Sezioni – 3 Sottosezioni per 77 rifugi, 71 bivacchi, 1 punto appoggio, 8 ricoveri.

Convegno TER

Parma (1R) – Bologna (2R) – Forlì (1R) – Piacenza (2B) – Reggio E. (1R) – Carpi (1R) – Firenze (1R + 1B + 1A) – Carrara (2R + 1B) – Lucca (2R) + 1 inagibile – Pistoia (1A) – Prato (2R) – Viareggio (1R) – Pontremoli (1R) – Forte dei Marmi (1R) – Massa (1R) – Maresca (1R)

Sottosezioni (le strutture sono incluse nelle Sezioni): FI/Stia (1A).

Riepilogo: 16 Sezioni, 1 Sottosezione per 18 rifugi, 4 bivacchi, 2 punti di appoggio.

Convegno CMI

Ascoli P. (2R) – Jesi (1R) – Macerata (1R) – Roma (4R) – Frosinone (1R) – Rieti (2R) – Cassino (3R) – Chieti (2R + 1B) – L'Aquila (2R + 1B) – Sulmona (1B) – Catania (2R) + 1 inagibile + Palermo (1R) – Linguaglossa (3R) – Messina (1R) – Avezzano (1R) – Reggio C. (1R) – Alatri (1R) – Terni (1R) – Isola Gran Sasso (1R) – Sora (1R) – Penuglia (1R)

Riepilogo: 21 Sezioni per 32 rifugi, 3 bivacchi.

CAAI

Gruppo Occidentale (16B) – Gruppo Centrale (3B) – Gruppo Orientale (2B)

Riepilogo: 3 gruppi per 21 bivacchi

AGAI

Società Guide di:

Ayas-Champoluc (1R) – Cogne (2B) – Courmayeur (1R + 2B) – Gressoney (1R) – Guide del Cervino (2R + 5B) – Valpelline (1B) – Guide di S. Martino (1B) – Valsavarenche (1R) – Valfurva (1B)

Riepilogo: 9 Società Guide per 6 rifugi, 12 bivacchi.

Riepilogo generale:

- 201 Sezioni
- 26 Sottosezioni
- 464 Rifugi
- 225 Bivacchi
- 12 Punti Appoggio
- 13 Ricoveri

per un totale di 714 strutture.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Frigerio)

La Commissione cinematografica centrale si è riunita nel 1992 tre volte: 15 febbraio 1992 a Milano, 1° maggio 1992 a Trento, 10 ottobre 1992 a Milano.

Festival di Trento

La 40ª edizione del Filmfestival internazionale della montagna di Trento, svoltasi dal 25 aprile al 2 maggio 92, ha segnato una tappa importante della collaborazione fra gli enti fondatori CAI e comune di Trento. I quarant'anni di Festival sono stati sottolineati con diverse significative manifestazioni culminate con la proiezione del film muto « La montagna sacra » di Arnold Fanck con accompagnamento in diretta da parte dell'orchestra sinfonica di Trento e Bolzano (con organico completo di oltre 60 professori d'orchestra) che ha eseguito la partitura originale scritta per il film da E. Meisel. Si è trattato di un avvenimento culturale, difficilmente ripetibile, di grande suggestione, che ha confermato la capacità del Festival di *sapersi innovare anno dopo anno*.

Come sempre la nostra Commissione ha collaborato con i suoi componenti in particolare Frigerio e Biamonti che anche per questa edizione hanno partecipato ai lavori del Consiglio direttivo e della Commissione di selezione. Tutti i componenti la Commissione presenti a Trento hanno formato la giuria del nostro premio « Mario Bello » che ha deciso di assegnare il premio al film italiano « L'ultima montagna » di Marco Preti con la seguente motivazione: « un'opera di indubbia validità formale espressa da un giovane regista — in costante progressione stilistica e di contenuti — che sa trasmettere l'emozione di un'avventura umana vissuta nel fantastico scenario naturale delle montagne dell'Antartide ».

Il contributo e la collaborazione della nostra Commissione nel Festival saranno ancora maggiori nel prossimo triennio del nuovo Consiglio direttivo del Festival che è stato rinnovato con la conferma di Frigerio e Biamonti e la nuova nomina del nostro Gianluigi Quarti.

Festival di Valboite

Anche quest'anno la manifestazione cadorina si è avvalsa di due importanti contributi della nostra Commissione:

- 1) la rassegna storica cinematografica con film della Cineteca;
- 2) la partecipazione di Francesco Biamonti nella giuria principale e quale rappresentante della Commissione cinematografica per l'assegnazione del premio del CAI che è stato attribuito al film « La Carbonaia » di Mario Pigozzi, un'opera sulla cultura delle nostre Alpi.

Purtroppo la tendenza alla progressiva scomparsa di film di montagna e di alpinismo, a favore di opere sull'ecologia, cultura e tradizioni di vita in montagna, pure esse lodevoli e per alcuni versi utili per l'approfondimento di una cultura locale, non soddisfa appieno le intenzioni per le quali venne istituito il nostro premio nell'ambito della manifestazione cadorina.

Film

Sono stati acquistati e sono già in Cineteca i film:

Dolomiti: Miti di roccia

L'ultima montagna

Super Max 11

Archivio matrici

| | |
|--|-----------------------|
| <i>Capitan Crochet</i> | 1 positivo colore |
| <i>André Roch: la montagna come passione</i> | 1 positivo colore |
| <i>Dolomiti: Miti di roccia</i> | 1 positivo colore |
| <i>Super Max 11</i> | 1 positivo colore |
| <i>Cerro Torre: Parete Sud</i> | Videocassetta 3/4 BVU |

Stampa copie nuove

| | |
|--|----------------|
| <i>Capitan Crochet</i> | 3 copie colore |
| <i>André Roch: la montagna come passione</i> | 2 copie colore |
| <i>Dolomiti: Miti di roccia</i> | 3 copie colore |
| <i>Super Max 11</i> | 2 copie colore |

Rivestimento da telecinema

| | |
|--|--------------------|
| <i>Capitan Crochet</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP |
| | 1 copia Betacam-SP |
| <i>André Roch: la montagna come passione</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP |
| | 1 copia Betacam-SP |

| | |
|---|--|
| <i>Dolomiti: Miti di roccia</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>Le Pilier du Freney</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>Cerro Torre: Parete Sud</i> | 1 copia BVU-SP edizione italiana |
| <i>Les etoiles du Midi</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>Surtsey: nascita di un'isola</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>Dudh Kosi: in canoa dalle pendici dell'Everest</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>Fuoco su Heimaey</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP |
| <i>Surtsey: inizio alla vita</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP |
| <i>Giorni d'Erba</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>El Bao</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>Marmotte</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |
| <i>Il martin pescatore</i> | 1 copia 3/4 BVU-SP 1 copia Betacam-SP |

Sezione informativa

Per la documentazione delle opere audiovisive, di nostro interesse specifico, offerte dal mercato home-video, si è effettuata una indagine per l'acquisizione di tutti i film di Luis Trenker, per ora disponibili solo nella versione originale in lingua tedesca. È probabile, con la nostra collaborazione e quella della Cineteca Italiana di Milano, di poter realizzare, per alcuni titoli, l'edizione italiana.

Cineteca

Distribuzione film:

| | |
|--------------------------|---------------------------------------|
| Numero noleggi | 285 (252 strutture CAI 33 altri enti) |
| Numero film distribuiti | 457 |
| Numero video distribuiti | 186 |
| Entrate noleggi | L. 14.902.400 |

Manifestazioni di cultura cinematografica alpina in collaborazione con la nostra cineteca

Si è riscontrata una notevole proliferazione di manifestazioni culturali incentrate sulla proiezione di film tratti dalla nostra cineteca.

Durante la 40ª edizione del Filmfestival di Trento si è realizzata la retrospettiva storica, già da noi predisposta da un paio d'anni e alla quale ne potranno seguire altre se le disponibilità di tempo durante le prossime edizioni del Festival lo consentiranno. Lo scopo, è ovvio, è di rinnovare l'interesse del mondo alpinistico su opere importanti che l'oblio del tempo tende a far dimenticare. Da segnalare fra le manifestazioni del 1992:

1) a Verrès (Val d'Aosta) nell'agosto '92 organizzata dalla locale Sezione del Cai in collaborazione con il Comune di Valtournanche è stata realizzata una rassegna di nostri film intitolata « Filmontagna '92 » con notevole successo di pubblico.

2) A Gorizia in settembre-ottobre importante rassegna di nostri film dal titolo « Monti Film ».

3) A Trieste, la Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia con la collaborazione della Sezione CAI di Trieste, ha realizzato nel mese di ottobre e con grande successo, un'importantissima rassegna di film. Alle manifestazioni di Gorizia e Trieste ha dato un importante contributo critico il nostro Francesco Biamonti.

Proposta produzione video informativi promozionali

Durante tutte le riunioni del 1992 e anche in occasione di incontri informali tra i membri della Commissione e la Presidenza generale si è approfondito lo studio di fattibilità di un progetto di diffusione – all'interno del Sodalizio – di un nuovo veicolo di comunicazione dalla specificità esclusiva quale è la videocassetta. Per motivi logistici e di completezza dello studio si è rimandata la definizione al 1993 ed in particolare all'assenso del Consiglio centrale in occasione della riunione a Milano del 30 gennaio 1993 in cui il Presidente della Commissione Frigerio riferirà i motivi, i contenuti e le aspettative che tale iniziativa si propone di raggiungere (cfr. verbale CCC del 10 ottobre 1992).

Sezione video

Anche il 1992 ha registrato importanti e significative acquisizioni in funzione di una maggior affidabilità e qualità del prodotto richiesti e anche per realizzare con maggiore praticità e convenienza i nuovi programmi che caratterizzeranno il corrente triennio di attività.

Sono stati raggiunti i seguenti apparecchi:

- 1 videoregistratore Editing Sony Betacam SP PVW 2800P;
- 1 interfaccia JVC moc. SAF901-U;
- 1 color video monitor JVC TM 1500PS;
- 1 mixer TASCAM M108 Rock;
- 1 AMIGA 600 computer 20 mb HD;
- 1 Mb RAM supplementare;
- 1 Commodore 1085 monitor colori;

- 1 ATS 91 GENLOCK PROTITLER ELECTRCRAFT per AMIGA;
- 2 programmi originali « DE LUXE PAINT IV » e « SCALA II »;
- 1 quadro incroci audio TASCAM.

Archivio storico

Si è provveduto anche nel 1992 a trasferire, quando possibile per disponibilità di tempo e di risorse, qualche titolo da pellicola a video, allo scopo di salvaguardare sui due fronti tecnologici, la conservazione delle opere più significative.

Diversi

1) Per una migliore immagine del prodotto video in distribuzione alle Sezioni, è stata realizzata una fascetta a stampa per le videocassette a noleggio.

2) L'indagine conoscitiva su mezzi audiovisivi a disposizione delle Sezioni, iniziata nel 1991, si è conclusa con l'esame dei dati pervenuti che ci conforta nel proseguire anche nello specifico settore video il potenziamento dell'immagine CAI.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato Garimoldi)

Il 1992 è sfato caratterizzato soprattutto dai lavori per la stesura della nuova convenzione fra la Sede centrale e la Sezione di Torino, con la partecipazione del Museo Nazionale della Montagna, per la Biblioteca Nazionale. La convenzione si configura come il primo atto della istituenda « Sezione culturale » da realizzare a Torino ed in cui confluiranno idealmente le attività della Biblioteca, del Museo e del CISDAE.

La Commissione ha proceduto inoltre alla nomina di un gruppo di studio per l'analisi (in collaborazione con la Fondazione Angelini di Belluno) e l'adozione di un nuovo sistema di catalogazione computerizzato compatibile con altre biblioteche a carattere nazionale e al perfezionamento della deliberazione riguardante il riordino delle collezioni, con la cessione al centro di Documentazione del Museo della Montagna del fondo fotografico, già iconoteca della Sezione di Torino, in cambio del fondo librario del Museo stesso, operazione che ha portato all'acquisizione di circa trecento volumi attualmente in corso di catalogazione. Si è inoltre proceduto, oltre al consueto aggiornamento delle nuove edizioni — periodici compresi — all'acquisto in campo antiquariale dei seguenti volumi:

Guillarmod J. — *Six mois dans l'Himalaya, le Karakorum et l'Hindushush*. Neuchatel 1902.

Tonetti F. — *La Valsesia*. Varallo 1911.

Ruskin J. — *esamo e gigli*. Milano 1907.

Bonney T.G. — *Volcanoes, their structure and significance*. London 1899.

Baileul L. — *Les grimpeurs de montagne*. Paris s.d. Broadbent E.L. — *Alpine valleys of Italy*. London 1928.

Munro J. — *Beyond the Alps*. London 1934.

Busk R.H. — *The valleys of Tyrol. Their traditions and customs*. London 1874.

White W. — *On foot through Tyrol in the summer 1855*. London 1856.

Guibert J.A.H. — *Journal de voyages dans diverses parties de la France*. Paris 1806.

De Nantes F. — *Voyage sur les Alpes Cottiennes et Maritimes*. Paris 1832.

Wilson H.S. — *Alpine ascent*. London 1878.

Young G.W. — *Collected poems*. London 1936.

Rey G. — Raccolta rilegata in II vol. di articoli estratti da riviste del CAI e del CAF.

Vogt C. — *Agassiz und seiner Freunde geologische Alpenreisen*. Frankfurt 1847.

Nell'ordinaria amministrazione risulta ancora l'acquisto di un armadio metallico per il contenimento delle nuove opere.

Servizio valanghe italiano (Presidente Bassetti)

Viene di seguito descritta l'attività svolta dai Componenti la Commissione e non svolta da singoli Esperti in quanto nessuno ha inviato una breve relazione riguardante l'attività svolta all'interno come all'esterno del CAI a livello personale in qualità di malato SVI. L'attività individuale dei titolari SVI è da sempre notevole, sia all'interno che all'esterno del CAI, ma è importante che d'ora in avanti tutti relazionino la Segreteria circa il lavoro svolto per poter rendere più consistente l'immagine e l'impegno umano del SVI. È a mio avviso molto importante e doveroso sottolineare il fatto che molti titolari SVI posseggono anche altri titoli professionali e non (Maestri di sci, Guide Alpine, INSA, ISA, Tecnici del CNSAS, Tecnici AINEVA) e di fatto operano nei loro specifici settori di appartenenza senza far notare che appartengono anche al SVI, il quale di fatto li ha formati, istruiti e qualificati per quanto riguarda l'argomento neve e valanghe.

L'attività comunque svolta dall'OTC Servizio Valanghe Italiano nell'anno 1992 è a grandi linee la seguente:

* Sono state tenute 10 riunioni di Commissione, pari a 1 al mese circa, alle quali vanno aggiunte le riunioni specifiche del gruppo di lavoro per le diapositive e del gruppo di lavoro CAI-AINEVA.

* Sono stati avviati importanti contatti positivi con gli altri OTC e abbiamo partecipato a tutte le riunioni del gruppo di lavoro per l'uniformità didattica.

* Esperti del SVI e membri della Commissione hanno di fatto tenuto in qualità di Docenti numerosi corsi sia di aggiornamento che di qualifica per gli Istruttori nazionali e regionali di scialpinismo.

* Anche per quanto riguarda il Soccorso alpino, alcuni titolati SVI hanno tenuto lezioni e aggiornamenti ai volontari del CNSAS.

* Nel febbraio 1992 è stato costituito il gruppo di lavoro CAI-AINEVA composto da Dalla Libera e Ferrari per il SVI e da Cagnati e Bovo per l'AINEVA.

* Nel marzo 1992 il SVI ha partecipato al Convegno « Sci alpinismo e sicurezza organizzato dalla SAT di Trento a Vigo di Fassa. Sempre nello stesso mese abbiamo partecipato attivamente all'incontro sullo sci alpinismo organizzato dal Club Alpino Austriaco.

* Nel giugno 1992 Istruttori SVI hanno aderito al Corso per INA della CNSASA: il SVI ha proposto e tenuto le lezioni di neve e valanghe, per la prima volta inserite in un corso per alpinismo.

* Il 28 luglio 1992 è stato firmato il protocollo d'intesa CAI-AINEVA.

* Nel luglio 1992 ufficialmente è stata attivata la Scuola centrale del SVI. Il Presidente del SVI in carica è stato nominato Direttore della scuola proprio per la posizione che occupa in seno alla Commissione e Renato Cresta è nominato Direttore tecnico. Sono stati selezionati circa 15 Istruttori, scelti in base a riconosciute capacità tecnico-didattiche in vari settori del campo neve e valanghe, oltre che in base ad un'effettiva partecipazione all'attività CAI e l'accettazione delle condizioni anche economiche tipiche di tutte le Scuole centrali del CAI.

* Nel luglio 1992 il SVI ha potuto partecipare con due componenti la Scuola centrale al corso di meteorologia di ARABBA.

* Nel settembre 1992, due Esperti SVI hanno frequentato l'Università estiva per rischi naturali di Chamonix.

* Nell'ottobre 1992 abbiamo partecipato al Convegno organizzato dall'Alpinismo giovanile riguardo all'organizzazione di gite con gruppi numerosi.

* Nel novembre 1992, in collaborazione con AINEVA, è stata finalmente ultimata la serie di diapositive: « Sci alpinismo: neve e valanghe » parte 1. Il lavoro è stato realizzato in 250 copie per il CAI più 50 copie per l'AINEVA, di queste ben 120 copie sono state distribuite gratuitamente alle Scuole di sci alpinismo del CAI, circa 20 a tutte le Commissioni CAI sempre gratuitamente e altre 40 sono state regalate ad altri enti interessati a questo settore ecc.

Le copie restanti sono state messe in vendita al puro costo, cioè a 240.000 lire cad. IVA inclusa.

Per portare a termine questo lavoro sono stati necessari due anni e mezzo di lavoro con più di 40 sedute complessive.

* Nel novembre 1992 sono partiti i primi corsi SVICAI-AINEVA:

Modulo 2A in Val Senales: Direttore Cagnati - Vicedirettore Cresta
2 Istruttori SVI: Cresta/Telmon - 30 allievi

Modulo 2B a Courmayeur: Direttore Cresta - Vicedirettore Cagnati
3 Istruttori SVI: Cresta/Telmon/Bassetti - 30 allievi

*Nel novembre 1992 è pervenuto l'invito a partecipare alle riunioni dei previsori AINEVA.

* Sempre nel novembre 1992 è pervenuto anche l'invito a partecipare alle riunioni della CISA IKAR.

Nel corso di questi due anni di lavoro sono stati inoltre realizzati circa una quindicina di articoli pubblicati sulle principali testate tecniche nazionali. Tali articoli hanno avuto per lo più carattere tecnico-sportivo, interessando prevalentemente sciatori alpinisti e comunque frequentatori della montagna invernale.

Museo nazionale della montagna « Duca degli Abruzzi » – Torino

(Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno. Le 35 sale, parzialmente riordinate nelle collezioni e completamente ritinteggiate, sono state visitate nel corso dell'anno da oltre 40.000 persone; particolare interesse è stato destato dalle esposizioni temporanee e dalle rassegne video organizzate in sede.

All'interno del Museo operano diverse attività di documentazione:

CENTRO DOCUMENTAZIONE – che permette di effettuare importanti ricerche storiche e documentali – con la grande fototeca di montagna.

CINETECA E VIDEOTECA STORICA – costantemente aggiornata sulle nuove produzioni televisive ed in rapido accrescimento.

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO – (si veda l'apposita relazione).

Nel 1992 non è mancato l'incremento delle **COLLEZIONI PERMANENTI**; tra le acquisizioni è significativo ricordare, l'importante collezione in deposito dal CAI - Sezione di Acqui Terme. Si tratta della più completa raccolta di distintivi alpini che è stata consegnata in deposito permanente nel marzo 1992.

Rivestono inoltre una notevole importanza l'incremento delle collezioni fotografiche per il **CENTRO DOCUMENTAZIONE**, di nuove realizzazioni video per la **VIDEOTECA STORICA** e di alcuni film storici per la **CINETECA STORICA**.

L'attività di **ESPOSIZIONI TEMPORANEE** organizzate dal Museo nel 1992 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in altre località nella fase itinerante:

Ski & Sci – Storia, Mito e Tradizione.

Ritratto di alpinista.

Le montagne della fotografia.

Pecore, percorsi di cultura alpina.

Si sono inoltre svolti questi due incontri di studio:

I musei delle alpi.

Abbigliamento tradizionale e costumi popolari delle Alpi.

Le RASSEGNE VIDEO sono state caratterizzate dalla diffusione di molti programmi a ciclo continuo nel corso di:

Videomontagna sei.

Videomontagna sette.

FR3 montagne a Torino.

L'attività di EDITORIA ha permesso la pubblicazione di 4 volumi nella collana Cahiers-Museomontagna:

Ritratto di alpinista.

Le montagne della fotografia.

I musei delle Alpi.

Pecore, percorsi di cultura alpina;

di un volumetto nella nuova collana Guide-Museomontagna:

Distintivi alpini.

e dell'annuario della Sezione di Torino del CAI:

Scandere 1990-92.

Dal giugno 1992 il Museo fornisce anche la forza lavoro per la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo
(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE, che ha sede a Torino presso il Museo Nazionale della Montagna, continua l'opera e il lavoro iniziato a Bologna da Mario Fantin.

Nella struttura di documentazione vengono raccolti i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extraeuropee. L'archivio è caratterizzato da un costante aggiornamento e incremento della documentazione raccolta.

Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza del CAI, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA a Londra il 10-11 gennaio 1992. Nell'incontro sono stati esaminati i seguenti problemi:

relazioni con le commissioni ed il comitato UIAA; definizione di un certificato di garanzia per la pubblicazione di guide di montagna; inventario della cartografia del Karakorum; tabelle comparative delle diverse scale di difficoltà; bibliografia delle montagne della Turchia. È pure proseguito l'aggiornamento dei lavori precedentemente avviati: inventari dei periodici

specializzati, delle biblioteche e librerie specializzate; condizioni di accesso nei paesi con regolamentazione particolare; inventario dei Centri di Documentazione.

Comitato scientifico centrale (Presidente Smiraglia)

Il Comitato scientifico si è riunito nel corso del 1992 due volte, l'11 aprile e il 31 ottobre. L'attività effettuata ha seguito le linee indicate nell'anno precedente, privilegiando quindi l'informazione e la divulgazione delle tematiche più aggiornate nei vari campi, la formazione e l'aggiornamento degli Operatori, la raccolta di dati e la loro elaborazione in settori specifici di ricerca. Secondo le indicazioni programmatiche si sono poi intensificati i contatti con le strutture periferiche del Comitato scientifico e con gli altri Organi tecnici centrali.

Per quanto riguarda informazione e divulgazione si è anzitutto provveduto ad un censimento dei gruppi scientifici esistenti nell'ambito delle varie Sezioni del CAI e attraverso un apposito modulo pubblicato sullo Scarpone si è compiuta un'indagine sulle esigenze di questi gruppi in tema di presenza scientifica del CAI. Le risposte al questionario, preparato dal prof. Avogadri, indicano il grande interesse che esiste fra i Soci del CAI per la divulgazione scientifica; la maggior parte dei questionari sottolineano che il Comitato scientifico centrale dovrebbe svolgere in particolare questa funzione di trasmissione di notizie scientifiche aggiornate e affidabili. Lo strumento principale per raggiungere lo scopo è parso essere Lo Scarpone, sul quale sono state pubblicate con scadenza ravvicinata ad opera dei componenti del Comitato scientifico notizie, recensioni, brevi articoli divulgativi.

Si è inoltre deciso di ripubblicare il *Manualetto di osservazioni scientifiche*, ampiamente aggiornato. Sono stati presi contatti sia con gli autori della precedente edizione sia con nuovi autori per procedere all'aggiornamento o al totale rifacimento delle varie parti. Si è anche deciso di aggiungere nuovi settori di recente interesse come quello della protezione ambientale. Si è cercato di coinvolgere il maggior numero di competenze all'interno dei vari OTC (Commissione medica, Commissione speleologica, TAM Commissione cinematografica). La maggior parte del materiale è già stato consegnato ed è attualmente in fase di revisione da parte del dr. Berruti, che cura l'opera.

È anche proseguita la raccolta degli articoli per il nuovo numero del *Bollettino-Annuario del Comitato scientifico*, la cui realizzazione si scontrerà comunque con gli usuali problemi della scarsa diffusione e della limitatissima resa economica.

Sono ripresi i contatti con gli Esperti e gli Operatori naturalistici, la cui figura e il cui inquadramento sono tuttora in discussione nel Gruppo per l'uniformità didattica, cui il Comitato scientifico partecipa.

Per il 1992 si è deciso di non organizzare un corso di formazione, ma di realizzare un seminario di aggiornamento. Tale seminario, curato dal prof. Corrà, si è svolto in giugno a Brentonico ai piedi del Monte Baldo ed è stato dedicato alla botanica. Molto importante è parsa la tavola rotonda dedicata ai problemi della divulgazione scientifica nell'ambito del CAI, cui si

è aggiunto l'intervento di un componente della Commissione TAM. I partecipanti, una trentina, hanno seguito lezioni di esperti sulle nuove tecniche del rilievo floristico e hanno partecipato ad un'escursione sull'Altissimo. Si stanno curando per la stampa gli Atti del seminario. I risultati positivi hanno suggerito di programmare un incontro simile per il luglio 1993, che si svolgerà nel gruppo dell'Arera e che avrà l'appoggio anche della Sezione di Bergamo.

È inoltre continuato il supporto alle ricerche glaciologiche, in particolar modo quelle svolte dal Servizio glaciologico lombardo. Si sono raccolti i dati delle variazioni frontali dei ghiacciai nel 1992 e si è sostenuto il programma di ricerche sui ghiacciai dell'Adamello in collaborazione con la SAT.

Intenso anche il sostegno alle Commissioni regionali. La Commissione ligure-piemontese-valdostana, ha realizzato con il contributo economico del Comitato scientifico centrale gli atti del Convegno « Ambiente carsico e umano in Val Corsaglia » di notevolissimo interesse scientifico. Il Comitato scientifico Tosco-Emiliano sta compiendo ricerche con il contributo del Comitato scientifico centrale sugli ambienti del glacialismo quaternario nell'Appennino settentrionale.

Nel 1992 è stata anche formalizzata la costituzione della Commissione scientifica lombarda, che sta appena iniziando la propria attività.

È proseguita in collaborazione con la Commissione medica la preparazione del volume dedicato al centenario della Capanna Margherita, che dovrà essere pronto per le celebrazioni da svolgersi nell'agosto 1993 a Varallo Sesia.

Il Comitato scientifico è poi stato presente in numerose iniziative sia all'interno sia all'esterno del CAI. In particolare componenti del Comitato scientifico hanno partecipato con relazioni al Corso Operatori ed Esperti TAM di Prati di Tivo, alle celebrazioni per il centenario della nascita del prof. Nangeroni, al Congresso Geografico Nazionale di Genova.

Per quanto riguarda le linee future, il Comitato ritiene che l'impostazione teorica che ha guidato finora la sua attività si sia rivelata positiva. Sono comunque necessari aggiustamenti nelle realizzazioni concrete, ad esempio per quanto riguarda la formazione degli Operatori ed Esperti naturalistici e soprattutto la loro utilizzazione nell'ambito delle singole Sezioni. Si pensa fra l'altro di organizzare un Corso nazionale per Esperti ed Operatori, che sia anche un convegno sui problemi dell'attività scientifica in ambito CAI. Si tratta comunque di problemi che andranno affrontati comunitariamente nell'ambito dell'uniformità didattica.

Altro tema importante è anche quello delle pubblicazioni, la cui realizzazione e soprattutto commercializzazione appaiono sempre problematiche. Si dovranno quindi esaminare con attenzione finalità e contenuti delle tradizionali collane del Comitato scientifico (Itinerari e Bollettino-Annuario) per valutarne la funzionalità.

In ultima analisi dovrà essere sempre più ampia e costante la presenza del Comitato scientifico in ambito CAI soprattutto per quanto riguarda la divulgazione.

Commissione centrale per la speleologia (Presidente A. Rossi)

Il 1992 ha finalmente rappresentato, per la Commissione centrale per la speleologia, un anno privo di quei « tradizionali » ed incalzanti assilli che

spesso, in passato, ne hanno condizionato, almeno in parte, l'attività ed un tranquillo funzionamento. Questa maggiore tranquillità ha favorito un ulteriore coinvolgimento operativo non solo dei vari componenti dell'OTC, ma anche dei responsabili regionali e, in alcuni casi, di singoli speleologi che hanno offerto loro specifiche competenze per acquisire dati ed informazioni solutive su questioni locali o di interesse talora nazionale. Risultato questo che, se in altre realtà operative del Sodalizio, appare logico e consequenziale, nella specifica realtà speleologica, dove in passato è stata spesso dominante la non partecipazione e l'indifferenza nei confronti degli stessi Organi direttivi centrali, può giustamente essere considerato positivo. Va inoltre considerato che questo spirito di fattiva disponibilità ha, di riflesso, coinvolto numerosi Gruppi grotte appartenenti a realtà speleologiche geograficamente diverse, con tradizioni storiche particolari e variabile forza numerica. Da un tale coinvolgimento sono apparse evidenti sia la validità dei servizi che il Club alpino italiano è in grado di offrire, sia la sempre maggiore richiesta che di questi viene fatta dalle strutture speleologiche locali, in particolare quando esse sono in crescita operativa e quindi, a loro volta, potenziali fornitrici di esperienze tematiche. A questo sempre più radicato spirito di stretta collaborazione mostrano una certa refrattarietà alcuni fra i maggiori Gruppi speleologici, depositari della migliore tradizione esplorativa italiana. Si tratta di alcuni Gruppi, dei quali si usa affermare che hanno fatto la storia della progressione sotterranea, che hanno un ricco bagaglio di capacità non solo tecniche ma anche di studio e di ricerca scientifica. Purtroppo con detti Gruppi grotte la Commissione ha potuto soltanto intrattenere rapporti, talora anche assai costruttivi, attraverso relazioni personali di alcuni suoi componenti.

Ufficialmente la Commissione centrale per la speleologia si è riunita, durante il 1992, due volte, ma numerosi sono stati gli incontri informali che, in particolari occasioni, hanno visto presenti i suoi componenti, soprattutto in concomitanza di riunioni o di manifestazioni regionali o nazionali. Oltre a quelle ufficiali, numerose sono state le riunioni ristrette della Giunta di presidenza della Commissione stessa, sia con scopi preparatori agli incontri più importanti che per affrontare temi od argomenti specifici della speleologia, problemi amministrativi connessi con le scadenze di bilancio, o di verifica dello stato di avanzamento delle varie iniziative programmate dall'OTC stesso. Così si sono mantenuti costanti stretti contatti con quanti (membri della Commissione centrale o responsabili di OTP) potessero fornire un contributo di indicazioni e di suggerimenti. Va sottolineato che, nella maggior parte delle occasioni, è apparso insostituibile il patrimonio di conoscenze e di esperienze dei vari responsabili regionali, in particolare quando la Commissione è stata chiamata ad affrontare o a dirimere problemi e questioni di carattere locale. Da ciò viene la certezza che per una sempre migliore operatività della Commissione centrale per la speleologia sarà necessario un sempre maggiore coinvolgimento delle realtà periferiche.

Fra le principali iniziative intraprese vanno ricordati i programmi di collaborazione proposti o già iniziati con il CNSAS, dai quali verranno sicure indicazioni relative alla prevenzione degli incidenti in grotta, anche attraverso l'attività didattica della stessa Scuola nazionale di speleologia del CAI.

Numerose sono state le iniziative realizzate o in fase di realizzazione con altri OTC: con la Commissione alpinismo giovanile ed il Centro nazionale di speleologia « M. Cucco » di Costacciaro per organizzare il Meeting UIAA 1992, che ha avuto come tema specifico l'approccio alla speleologia, al quale hanno partecipato ragazzi provenienti da diversi paesi europei ed extraeuropei.

Costante è stata la presenza e notevole il contributo di idee e di suggerimenti che i Rappresentanti della nostra Commissione hanno dato durante le varie riunioni per l'uniformità didattica. Anche con il Comitato scientifico centrale si è impostata una collaborazione che vede coinvolti vari speleologi nella stesura di una relazione scientifico-didattica da pubblicare nella nuova edizione del Manuale di istruzioni scientifiche per alpinisti.

Con un'altra organizzazione speleologica nazionale si è iniziata la preparazione di un quaderno di diapositive relative ai fenomeni carsici e alla speleogenesi, che costituirà uno strumento didattico per i corsi e per le varie iniziative di carattere promozionale o conoscitivo. Questa iniziativa, che si pensava potesse essere concretizzata nel 1992, ha però subito alcuni ritardi imputabili esclusivamente alla continua ricerca delle migliori immagini da reperirsi presso molti speleologi. Il molto lavoro già fatto ci permette di anticipare che il prodotto sarà di elevata qualità scientifica e che sicuramente verrà distribuito durante il 1993.

È proseguita la pubblicazione della Rivista *SpeleoCAI* che è l'organo di stampa ufficiale della Commissione. Va sottolineato che a fronte di un sempre limitato contributo di articoli da parte di speleologi sono invece in costante aumento le richieste di ricevere la rivista stessa, a conferma del crescente interesse che essa suscita anche in lettori che non condividono la linea di impostazione tematica che le è stata data dalla attuale redazione.

Nel campo degli audiovisivi, la Commissione ha contribuito, soprattutto finanziariamente, ai programmi per realizzare filmati sulla didattica speleologica e sulla speleologia in genere, il primo dei quali è già disponibile come videocassetta, realizzata con l'appoggio tecnico della Commissione cinematografica; per un secondo prodotto esistono reali garanzie di un suo prossimo completamento.

In molte occasioni è stato richiesto il patrocinio della Commissione e, attraverso di essa, anche di quello del Consiglio centrale, per spedizioni extraeuropee che hanno visto speleologi italiani di Gruppi grotte del CAI operare in aree carsiche del Sudamerica, degli Stati Uniti, della Russia, dell'Albania, ecc. Si è proseguito nell'organizzazione di una specifica spedizione, soprattutto di Istruttori della Scuola di speleologia, nella lontana Cina. Tale viaggio, che già in passato era prossimo alla realizzazione, ha purtroppo subito ripetuti slittamenti nel tempo causati dalle particolari situazioni politiche di quel paese.

Profonda è stata l'amarezza che non si sia giunti all'approvazione, da parte dei due rami del Parlamento, della « Legge quadro per la speleologia », per la quale da tanti anni molti speleologi, soprattutto del CAI, hanno profuso energie e sacrifici. Si trattava di una legge non finanziata che però imponeva alle varie regioni di intervenire a salvaguardia dell'attività speleologica e per la difesa e la protezione delle aree carsiche. Purtroppo le note vicende politiche italiane hanno portato, nella scorsa estate, alla caduta del Governo e al conseguente azzeramento di un gran numero di proposte di legge, fra cui anche quella di nostro specifico interesse. È nostro vivo

auspicio che appena la situazione politica italiana entrerà in una fase di maggiore equilibrio, anche attraverso l'appoggio della Presidenza generale e del Consiglio centrale, si possano attivare le opportune sensibilità politiche attraverso le quali riprenda l'iter burocratico che possa portare alla approvazione di una legge di vero interesse per tutta la speleologia.

Fra le ultime iniziative del 1992 va ricordata l'annuale Riunione dei Gruppi grotte del CAI, tenutasi a Boario (BS) nel mese di dicembre. Di questa, a cui hanno partecipato i Rappresentanti di circa quaranta Gruppi, va in particolare ricordato l'interessante apporto dialettico su tematiche riguardanti la protezione degli ambienti carsici, il problema del trasporto ferroviario ad alta velocità attraverso territori di particolare interesse naturalistico e speleologico, i rapporti tra Commissione centrale e Gruppi grotte sezionali e tra questi e le Sezioni di appartenenza. Si è trattato sicuramente di una delle riunioni più dibattute, più positive e più partecipate degli ultimi anni.

Vanno inoltre messi in evidenza gli stretti rapporti di collaborazione e di stretta amicizia che annualmente legano la Commissione e la Scuola nazionale di speleologia, che ne rappresenta la struttura didattica ufficiale e la cui relazione di attività è parte integrante della presente. Se alcuni anni or sono esistevano situazioni di conflittualità o di contrasti personali fra alcuni componenti dell'OTC e della Scuola stessa, attualmente, dopo un lungo lavoro comune teso alla realizzazione degli impegni statuari, si è creato un amalgama ed uno spirito di gruppo che fanno del nostro prodotto didattico un esempio, anche organizzativo, anche per altre scuole del Sodalizio.

Da ultimo, anche se non ultimo per importanza, va ricordato il Centro nazionale di speleologia « M. Cucco » di Costacciaro, centro polivalente residenziale per attività anche del CAI, voluto, organizzato e gestito in modo mirabile dagli speleologi umbri. Quanti hanno avuto modo di verificare di persona la funzionalità del Centro, l'importanza del suo laboratorio per prove tecniche su materiali speleologici ed alpinistici, la validità di chi lo amministra, ecc., sicuramente hanno avuto concrete indicazioni di quale patrimonio di capacità e di valori sociali ed umani caratterizzi il Volontario che opera nel CAI.

Al termine della relazione sulla attività 1992 della Commissione centrale per la speleologia è doveroso ricordare che, per conseguire i buoni risultati ottenuti, indispensabile è stato il contributo di idee, di iniziative e di disponibilità personale di tutti i componenti dell'OTC, al quale si è costantemente affiancato l'appoggio, non solo a parole, degli Organi direttivi centrali e la comprensione e l'aiuto pratico del Personale dipendente della Sede Centrale.

Scuola nazionale di speleologia

(Direttore S. Consigli)

L'attività che la Scuola nazionale di speleologia ha svolto nell'anno 1992 potrebbe essere riassunta in aride cifre, per esempio: 60 corsi sezionali d'introduzione alla speleologia, dieci corsi nazionali, un esame per Istruttori nazionali, un esame per Istruttori, due Assemblee generali, la

pubblicazione di tre numeri della rivista *Speleo CAI*, il tutto « condito » con la presenza di centinaia di « *Speleo* », forse ragionevolmente si potrebbe affermare di aver coinvolto direttamente circa 3.000 persone.

Ma le cifre da sole non bastano ad esprimere la realtà della SNS oggi. Innanzi tutto la qualità del lavoro svolto è estremamente elevata. Alcuni corsi, Cinematografia, Archeologia, Topografia, ecc. mirano decisamente all'innalzamento culturale della speleologia riproponendo il connubio affascinante del mondo delle grotte fra scienza, esplorazione ed attività fisica. La Scuola di speleologia ha inoltre concretamente operato nel senso della interdisciplinarietà del Club alpino italiano con innesti, concreti e positivi, di azione comune con altre strutture del Sodalizio: la settimana UIAA dell'Alpinismo giovanile dedicata alla speleologia e svolta nel Centro nazionale di speleologia di Costacciaro ne è un bellissimo e riuscito esempio. Bambini di molte nazioni (addirittura indiani) hanno scoperto in maniera fraterna ed intelligente come è possibile stare assieme e conoscere contemporaneamente la natura sia sopra che dentro la terra. La Scuola nazionale di speleologia ha ormai raggiunto con il contributo di tutte le forze che la compongono una notevole capacità di incidenza e di indirizzo non solo nel mondo speleologico, ma riteniamo che la nostra funzione « didattica » possa essere messa al servizio di tutto il corpo sociale del Club alpino italiano.

Il 1992 è stato importante perché si è provveduto alla redazione di un nuovo Regolamento generale, più funzionale ed articolato, al passo con le nuove esigenze scaturite dal lavoro degli ultimi anni; questo strumento regolamentare permetterà di avere regole certe e dissipare tutte le indeterminazioni che a volte causano ostacolo allo svolgimento di molteplici attività didattiche.

Certo i problemi che vogliamo ancora affrontare sono tanti: la necessità di una « sprovvincializzazione » più accentuata della speleologia; un rapporto più stretto e di indirizzo con alcune strutture speleologiche, anche interne al Club, che vedono il Sodalizio solo come un fornitore di servizi « materiali » e non come una grande fucina di attività e di concezione positiva e « laboriosa » del contatto con la montagna; un miglioramento ed estensione dei servizi che la SNS è in grado di fornire ai Gruppi grotte; quadri didattici ancora più preparati culturalmente e tecnicamente. L'impegno che tutti gli istruttori stanno profondendo ci lascia ben sperare per il futuro, nella convinzione che lo stretto rapporto operativo con la Commissione centrale per la speleologia ci permetterà ancora più di essere all'altezza dei compiti che un corretto rapporto con il mondo delle grotte esige.

Commissione centrale per le pubblicazioni

(Presidente Corbellini)

Nel 1992 l'attività della Commissione ha seguito tre principali linee direttive:

1. Pubblicazione di volumi a contenuto istituzionale. Si è provveduto alla ristampa delle opere esaurite e alla stampa di nuovi volumi proposti dagli organi tecnici centrali.

Opere ristampate in quanto esaurite:

Manuale di sci alpinismo

Nuove opere:

Itinerari sulle montagne della Sardegna (coedizione con la Regione Autonoma della Sardegna)

Montagna primo amore

In montagna con noi: sicurezza e simpatia

Catalogo delle pubblicazioni del CAI

Statuto e regolamento generale

Opere in fase di lavorazione:

20 anni di ricerche scientifiche alla capanna Margherita

Opere di editori privati pubblicate con il patrocinio del CAI:

Ghiacciai in Lombardia (Bolis. Bergamo)

2. È continuata l'azione volta, da un lato, a far conoscere la produzione editoriale del CAI anche al di fuori del Sodalizio (stampa di locandine, ecc.), dall'altro a rapportare la tiratura di alcune collane alle effettive possibilità di vendita dei volumi, così da ridurre il più possibile le giacenze di magazzino. Altre proposte concrete per risolvere il problema del magazzino sono state invece vanificate dalla mancata disponibilità delle risorse umane ed economiche necessarie per le relative operazioni (offerte di promozione nelle scuole, ecc.).

3. Considerazioni programmatiche.

L'attività del 1992 nel campo delle pubblicazioni ha messo ancora più in evidenza l'inadeguatezza della struttura interna del CAI nel settore editoriale. Le linee programmatiche per il futuro dovrebbero quindi essere le seguenti:

a) chiarire le competenze dei responsabili nell'ambito degli organi tecnici per quanto attiene la scelta, la proposta e l'editing di ogni opera. A questo riguardo è stata elaborata dalla commissione una scheda tecnica di lavorazione che dovrà essere compilata e firmata dagli addetti alle varie fasi della produzione.

b) Proseguire sulla strada delle coedizioni con editori esterni al CAI che con la loro struttura possono dare una garanzia di qualità e di diffusione delle opere. Condizione preliminare è che ogni volume cui si assegnerà il marchio del CAI dovrà presentare un prezzo differenziato per i soci del CAI.

c) Istituire una redazione che curi l'intero editing delle opere del CAI (revisione testi, correzione bozze, ricerca iconografica, ecc.), oppure affidare questi compiti a redazioni esterne così da rendere più celeri le fasi di stampa, migliorare la qualità ed eliminare gli alti costi. Il problema potrebbe

venire risolto con la costituzione di una Srl sulla cui finalità e sui cui compiti si sta discutendo all'interno del CAI.

d) Scegliere un sistema di distribuzione provvisorio che consenta la vendita in libreria delle opere già stampate e in giacenza in magazzino.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Di Donato)

La Commissione, costituita nel 1991, ha visto solo nel novembre 1992 l'approvazione del proprio Regolamento e di quello per la formazione di Accompagnatori di escursionismo. Notevole è stato l'impegno per superare la « fase burocratica ». Adesso, a pieno titolo, è possibile programmare una proficua attività su base nazionale. Dopo l'Assemblea dei delegati c'è stato anche il cambio di presidenza, in quanto Valsesia è stato eletto Vice Presidente generale. Nel corso dell'anno la Commissione ha tenuto sette sedute: ha organizzato diversi convegni e i suoi componenti hanno partecipato a convegni e manifestazioni organizzati da altri enti e associazioni, contribuendo ad allacciare quei rapporti essenziali per intervenire in maniera organica nell'ambito dell'escursionismo.

Convegni della Commissione centrale per l'escursionismo. I convegni sono stati tenuti con attenzione alla distribuzione geografica e ai temi che definiscono l'azione della Commissione centrale per l'escursionismo: il sentiero, la formazione degli Accompagnatori, il valore culturale ed educativo.

Sentiero Italia e rete escursionistica, a Chieti, in Abruzzo, il 23 febbraio 1992; nel ribadire ruolo e finalità del percorso nazionale che unisce aspetti naturalistici, storici ed umani è stata evidenziata l'importanza del collegamento funzionale tra il Sentiero Italia e gli altri percorsi escursionistici. L'obiettivo è la individuazione di itinerari ben segnati e descritti, utilizzando come punti sosta i paesi e strutture esistenti, che compongono la rete escursionistica impedendo la proliferazione di sentieri, ma addirittura riducendoli in aree protette e critiche.

L'accompagnatore di escursionismo, a Parma, l'11 aprile 1992, nell'ambito delle iniziative della Fiera « Quota 600 », per delineare la figura dell'Accompagnatore di escursionismo (AE), precisandone capacità e ruoli. È fondamentale che le iniziative nel settore dell'escursionismo per l'incidenza di tale pratica sull'ambiente e per le responsabilità del CAI nella frequentazione della montagna, vengano opportunamente coordinate e finalizzate. All'Accompagnatore di escursionismo si chiede di avere capacità tecniche in grado di garantire sicurezza in montagna e conoscenza dei valori culturali e naturalistici del territorio; interverrà anche nel campo della sentieristica e favorirà la cooperazione tra Sezioni: questi aspetti sono stati successivamente precisati nel Regolamento approvato dal Consiglio centrale.

I sentieri incontrano la storia, a Trieste, il 24 ottobre 1992, nell'ambito delle iniziative della Fiera « + 8000 - 1000 ». La rete escursionistica non è solo un'infrastruttura, ma comprende interessi naturalistici, culturali e storici, con attenzione alla secolare presenza dell'uomo. Si intende valorizzare i percorsi di fondovalle, quelli che collegano i centri « minori », camminando sulle tracce degli antenati per riscoprire storia e impulsi che hanno dato vitalità alla montagna.

Stand sul CAI e l'escursionismo. Nell'ambito della Fiera di Trieste è stato allestito uno stand che ha presentato il CAI e le sue attività con diversi pannelli: il CAI, le pubblicazioni sociali e della stampa specializzata, la Commissione centrale escursionismo, il Sentiero Italia, la segnaletica e le carte dei sentieri, le altre Commissioni, attrezzatura e norme di comportamento. L'allestimento va migliorato, come primo esempio è stato positivo.

Uniformazione della segnaletica. È stato diffuso, nel mese di gennaio, tra le Sezioni CAI e gli Enti il pieghevole presentante i criteri per la segnalazione unificata dei percorsi escursionistici. Positivo il riscontro del Ministero del Turismo, dell'Associazione nazionale alpini e della Regione Liguria e di altri Enti. Oltre i riscontri si è sempre più consci che i sentieri e la segnaletica devono essere funzionali, con messaggi precisi, nel rispetto dell'ambiente, per un escursionismo preparato. È indispensabile a livello nazionale una normativa approvata dal CAI, dei segnavia e delle tabelle descrittive, per evitare contraddizioni interne come quella con la Delegazione Toscana con perdita di credibilità. E questo è solamente un obiettivo intermedio verso la Legge Quadro sull'escursionismo e la viabilità minore e un intervento a livello europeo.

Il concorso « Fotografa e descrivi il Sentiero Italia » si è concluso a Parma, con la premiazione dei vincitori. Per il suo valore educativo l'iniziativa è stata riproposta anche per il 1993.

Relativamente all'Accompagnatore di escursionismo il Regolamento ne ha definito la formazione; il primo corso che nomina gli Accompagnatori di escursionismo è stato programmato nel 1993, con la collaborazione degli OTC competenti.

I Presidenti delle Commissioni regionali e/o interregionali sono stati invitati alle riunioni della Commissione per stabilire rapporti più uniti e coordinare al meglio le attività. A questi il compito di riportare nei Convegni indicazioni e proposte della Commissione.

Con gli OTP è stata avviata l'organizzazione del catasto dei sentieri, raccogliendo il materiale esistente.

È continuata la collaborazione all'attività dei gruppi di lavoro costituiti dal CAI (Sentiero Italia, Uniformità didattica, Terre alte, ecc.).

Particolare attenzione viene posta all'escursionismo nelle aree protette ed all'impatto ambientale; non a caso per il Convegno di Parma 1993, il tema scelto è « Sentieri e ambiente ».

Commissione centrale per i materiali e le tecniche
(Presidente Zanantoni)

L'attività continua, per buona parte, a svolgersi in sintonia con le omologhe Commissioni delle altre Associazioni della UIAA.

Notevole mole di lavoro è stata dedicata alla trasformazione delle norme UIAA in norme europee CEN; la questione è di grande importanza perché le norme CEN diverranno *cogenti* dal 1994. Si potrebbe pensare che questo lavoro sia fatto più per i nostri costruttori che per i nostri alpinisti, però mi sembra che, lasciando da parte dissertazioni sul ruolo di Istituzione nazionale che il CAI ricopre, sia importante che i nostri alpinisti possano rivolgersi a produttori italiani informati e competitivi. Va inoltre detto che il sottile compromesso fra leggerezza, affidabilità, maneggevolezza e costo, che per ogni attrezzo nasce dalle discussioni in sede di normazione fra alpinisti e costruttori, è di fondamentale importanza per gli alpinisti.

A differenza delle altre Commissioni estere in questo periodo, la nostra è più che mai impegnata a porre le basi per una ricerca sui materiali e sul loro invecchiamento, da cui la stipulazione di contratti con le Università di Napoli e di Leeds e con i laboratori ISPEL di Roma per ricerche sull'invecchiamento di caschi e corde. Un altro argomento che caratterizza la nostra Commissione in campo internazionale è l'attenzione forse un po' « maniacale » all'analisi della caduta, per dedurre informazioni sulle differenze fra « laboratorio » e parete e poter dare credibilità alle nostre analisi sul comportamento e sul metodo di utilizzazione dei freni per assicurazione dinamica, argomento al quale si è dedicata la quasi totalità della nostra attività pratica quest'anno. Per questo si è costruita, come si era già detto l'anno scorso, la torre di Padova, strumento unico nel suo genere, la quale fra l'altro fornirà lo spunto per una riunione internazionale, sollecitata dalle altre Associazioni UIAA; ricordiamo però ancora una volta che, al di fuori del nostro lavoro specifico, il ruolo principale della torre di Padova è, nelle nostre intenzioni, quello di punto privilegiato di incontro con la Commissione scuole, alla quale deve essere, più che ad ogni altro, dedicato il nostro lavoro.

Un punto dolente della nostra attività, per cui lo scrivente recita il « mea culpa » è quello delle pubblicazioni su Riviste italiane, in particolare del CAI. Il motivo principale è l'accentramento di troppe attività nel presidente, a sua volta causato dalla dispersione geografica dei membri della Commissione. A questo si sta cercando di porre rimedio.

Una costante è il ruolo fondamentale svolto dalla Commissione biveneta, che ormai è diventata il fulcro della nostra attività; oltre ad elogiare i suoi membri, questa affermazione vuol significare l'importanza della contiguità geografica fra i membri di un gruppo di lavoro, cosa su cui non mi stanco di insistere.

Riunioni internazionali:

riunioni UIAA (Commissione sicurezza): 4 di tre giorni ognuna

riunioni CEN (norme Europee): altrettante, nei due giorni successivi.

Riunioni di lavoro a Padova (torre e labor. Univ.):

con partecipazione del presidente e di altri membri: 8

della sola Commissione biveneta per lavoro alla torre: una decina.

Riunioni UNI/CEN a Milano: 2**Visite a laboratori e ditte di strumentazione elettronica: 3****Riunioni di lavoro confronto freni con scuola CAI Varese: 3.****Attività tecnica****UIAA e CEN**

Come si è accennato, un lavoro molto impegnativo è stato costituito dal trasferimento da UIAA a CEN delle norme sull'attrezzatura alpinistica. Non si è trattato soltanto di questioni di forma, ma anche di sostanza, dato che per l'occasione si è cercato di apportare miglioramenti e, diciamo pure, sono riaffiorate antiche divergenze internazionali. Lavoro molto utile in complesso, che ha portato a modifiche nelle Norme di cui si vedrà l'effetto fra un paio di anni; cito per esempio le norme per moschettoni, corde e piccozze. Per lo scrivente si è poi trattato ancora una volta di fare un lavoro di armonizzazione dei testi nelle tre lingue ufficiali, non per sfizio ma perché il testo italiano sia poi corretto.

Prove di assicurazione alla torre di Padova

È stato questo il grosso del nostro lavoro pratico, su cui in questo momento si sta scrivendo un rapporto. Lo si può suddividere schematicamente come segue:

prove di freni particolari da noi poco usati, per es. Autobrake Salewa, Grigri Petzl, vari tipi di placche della « famiglia » Sticht;

sviluppo e uso della falsamano per avere risultati indipendenti dall'operatore;

confronti fra freni, fondamentale quello fra OTTO e Mezzo Barcaiolo (MB);

analisi della caduta per il confronto torre/parete, con ulteriori computer experiments e confronti sperimentali uomo/massa d'acciaio;

studio degli attriti corda/moschettone in condizioni dinamiche, che fra l'altro ci ha consentito di vedere come l'uso delle classiche formule valide per basse velocità porti ad errori di un fattore 2;

confronto MB/OTTO senza guanti su piccole cadute;

misura dell'effetto moltiplicatore dello sforzo della mano, dato dai vari freni;

prove di assicurazione alla « free climber. » cioè con freno in vita, riprese in film come provino per un lavoro più completo che sarà realizzato dalla Commissione cinematografica;

sviluppo, spero a buon punto, di un nuovo freno che potrebbe sostituire il MB ed essere più automatico nell'azione e gradito agli alpinisti, sostituendo l'attrito corda/metallo all'attrito corda/corda;

prove di discensori proposti da vari alpinisti.

Controllo del Label UIAA e collaborazione con laboratori

Questa attività pesante e invisibile continua, anche se tra poco si ridurrà di volume con l'entrata in vigore delle norme CEN nel 1994.

Più stimolante è la collaborazione con i laboratori, soprattutto quello di Padova che costantemente contribuiamo a migliorare, anche perché vorremmo attrarre clienti dall'estero (leggi EST).

Inizio ricerca invecchiamento corde e proseguimento su caschi

Su questo argomento è in corso un contratto con l'Istituto per polimeri dell'Università di Napoli e se ne sta iniziando uno (corde) con il Department of Textiles della Università di Leeds.

Aggiornamento delle attrezzature sperimentali

In vista delle ricerche sull'invecchiamento delle corde, ma anche per completare più degnamente i lavori eseguiti negli ultimi due anni e per prepararci comunque a fare in modo moderno quella che è la nostra misura fondamentale, cioè quella di sforzi dinamici, si sono studiate numerose offerte per l'acquisto di amplificatori e per la trasformazione di segnali analogici (vedi tensioni elettriche) in segnali digitali (cifre da memorizzare in un computer).

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Oggerino)

Anche nel 1992 l'operatività della Commissione, dopo la fase critica attraversata nell'anno precedente a causa delle note vicende, ha trovato grossi limiti in difficoltà oggettive esterne, più ancora che nelle pur innegabili carenze soggettive. Ciononostante una più appropriata suddivisione di compiti ed un'ampia collegialità decisionale ne hanno informato costantemente l'attività, consentendole di realizzare o di avviare una serie di iniziative che verranno proseguite o riproposte, con altre nuove, nel 1993. Al nuovo Presidente generale De Martin sono stati illustrati gli obiettivi, le problematiche e le condizioni di base necessarie per un miglior funzionamento della Commissione: come *conditio sine qua non*, al di là della buona volontà e dell'impegno dei singoli componenti della Commissione centrale e delle Commissioni regionali, occorrono chiare scelte circa le politiche che il CAI vorrà perseguire in materia di tutela ambientale.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita dieci volte, mentre suoi componenti l'hanno rappresentata in numerose occasioni interne ed esterne al Sodalizio. Essa è stata integrata con due nuovi elementi (Antonucci e Puggioni), ma è tuttora incompleta. All'amico Renato Napoli, che ha rassegnato in aprile le dimissioni, è dovuto un ringraziamento sincero per l'intelligente e appassionata collaborazione data per tanti anni.

Il programma di attività della Commissione per il 1992 prevedeva i seguenti punti:

1) *Attuazione degli obiettivi proposti dalla Charta di Verona*

Le insistenze e le prese di posizione perché il documento finale del 94° Congresso del CAI venisse portato nella sua interezza all'approvazione dell'Assemblea dei delegati di Varese sono risultate vane. L'argomento venne riduttivamente proposto sotto forma di « presentazione », e la sua collocazione al penultimo punto dell'ordine del giorno ebbe come risultato previsto una discussione frettolosa alla presenza di uno scarso numero di Delegati. Il Presidente ed altri componenti ribadirono in quella sede aspettative e richieste della Commissione, con particolare riferimento, ma non solo, alla costituzione di un ufficio di segreteria per l'ambiente e all'acquisizione di aree montane da proteggere. Le risposte date dalla Presidenza generale furono insoddisfacenti, perché non convincenti: il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego e le difficoltà del bilancio non sono intanto motivazioni valide per negare l'accoglimento, per intanto, del principio. La Commissione ribadisce la eccezionale importanza e la assoluta priorità della creazione di siffatta struttura, e per tale obiettivo ha continuato e continuerà a battersi.

A tutti i Delegati presenti a Varese vennero comunque distribuiti, a cura della Commissione, gli Atti del 94° Congresso o Charta di Verona, stampati all'inizio del 1992 con il patrocinio della Regione Veneto.

2) *Informazione e coordinamento con gli OTP-TAM*

In due incontri realizzati con i Presidenti e rappresentanti delle Commissioni regionali ed interregionali TAM, il 25-26 aprile a Ronzano (BO), il 28 novembre a Milano furono ascoltate critiche e proposte, e si prese atto delle analoghe difficoltà che intralciano l'operatività degli ambientalisti del CAI, anche nel CAI. Essenzialmente dagli Organi tecnici periferici si chiede: una maggiore informativa, interventi tempestivi ed appropriati della Sede centrale quando ne è caso, intensificazione della presenza ambientalista nelle Sezioni e nelle Scuole del CAI, instaurazione di rapporti più stretti e più costruttivi con le altre Associazioni, formazione di esperti ed operatori di tutela ambientale, applicazione severa di sanzioni a carico degli organismi e dei Soci del CAI che non rispettano le regole, anche soltanto per inerzia.

3) *Rapporti con gli altri OTC del CAI*

Superando in qualche caso antiche incomprensioni, la Commissione ha partecipato con propri rappresentanti a riunioni « trasversali » con altri OTC o Gruppi di lavoro operanti nel CAI: sul programma di « data base » e sull'uniformità didattica; nell'ambito di Quota 600 al Convegno sull'escursionismo (Parma, 11 aprile); con il Comitato di Presidenza del Comitato scientifico centrale; al seminario di aggiornamento botanico organizzato dallo stesso a Brentonico il 20 e 21 giugno; al Convegno sui rifugi organizzato a Trieste dalla Commissione centrale rifugi e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (30-31 ottobre). La Commissione ha operato altresì con un proprio rappresentante all'interno del Gruppo di lavoro per la « Catalogazione dei segni dell'uomo nelle Terre alte ».

Sono purtroppo mancati finora momenti di incontro su tematiche di comune interesse con altri OTC (Rifugi, Alpinismo giovanile, Legale).

4) *Svolgimento del 6° Corso nazionale per esperti ed operatori TAM*

Il Corso si è svolto con lusinghiero successo dal 6 al 12 settembre ai Prati di Tivo (Pietracamela, Teramo, Gran Sasso), con l'intervento di relatori di alto livello e con la partecipazione di 33, iscritti per lo più giovani, provenienti da ogni regione italiana. Al termine sono stati nominati 7 esperti e 26 operatori. Le osservazioni fatte nella circostanza ed i suggerimenti raccolti fra gli stessi corsisti hanno evidenziato la necessità di svolgere Corsi nazionali con cadenza almeno biennale; di definire al meglio la figura « istituzionale » di questi speciali istruttori di montagna; di rivedere e adattare i programmi di insegnamento in relazione al ruolo che il CAI vorrà assegnare loro in futuro.

5) *Scaffale ambiente.*

Ha preso concreto avvio, sia pure con qualche difficoltà, l'iniziativa di creare uno « Scaffale ambiente » contenente libri, riviste e in genere pubblicazioni su tematiche ambientali, da mettere a disposizione di quanti vi abbiano interesse.

6) *Attivazione di rapporti con Associazioni nazionali ed internazionali aventi scopi statutari analoghi a quelli del CAI in materia di tutela ambientale.*

Dopo la partecipazione del CAI (12 marzo) all'atto costitutivo, è iniziata una fase di proficua collaborazione con le altre Associazioni facenti parte della CIPRA-ITALIA, nel cui Consiglio direttivo è presente il Presidente della Commissione. È proseguito il collegamento con la Commissione per la protezione della montagna dell'UIAA per il tramite di Giorgio Bassani. Ad un incontro, tenutosi a Bressanone il 27 dicembre per iniziativa del Presidente generale per la discussione di problematiche di coordinamento internazionale hanno partecipato il Presidente, la Vicepresidente ed un componente della Commissione.

Non è investito stato possibile attivare rapporti organici con le principali Associazioni protezionistiche italiane, il che rimane uno degli obiettivi prioritari del prossimo futuro.

Ha avuto inizio un rapporto di collaborazione e di coordinamento anche su aspetti di tutela ambientale con il Touring club italiano, per il tramite di un gruppo di lavoro designato dal Consiglio centrale.

È proseguita un'attiva collaborazione con l'Associazione « Terra Mater » del cui Consiglio direttivo fa parte la Vicepresidente della Commissione.

7) *Riqualificazione rifugi ed opere alpine*

L'argomento è stato esaminato più volte in linea generale, ma occorrerà lavorare ancora all'acquisizione di tutti gli elementi atti a definire correttamente il concetto di « riqualificazione »; per intanto è stata seguita con particolare interesse una serie di interventi pilota in atto in alcuni rifugi delle Dolomiti d'Ampezzo. Sono state prese in esame con il massimo di

obiettività le richieste di deroga, giusta la nuova normativa vigente in materia, presentate da varie Sezioni, con l'espressione di parere favorevole per i rifugi « Tari » (Guardiagrele) e « Carducci » (Auronzo), di parere negativo per i rifugi « De Gasperi » (Tolmezzo), « Angelini » (Valzoldana), « Mantova » (SAT) e « Città di Fiume » (Fiume).

Alla questione la Commissione annette grandissima importanza, ritenendo doverosa per il CAI l'assunzione di una linea ferma e coerente. Documenti e convegni seppur utili non sono più sufficienti e corrono il rischio di apparire persino demagogici e non seguiti dai fatti, e soprattutto da un atteggiamento severo in presenza di violazioni statutarie e regolamentari.

8) *Parchi*

L'impegno del CAI nel sollecitare, per anni, l'approvazione di una normativa quadro sulle aree protette e l'istituzione di nuovi parchi, come finalmente avvenuto con l'emanazione della legge n. 394 del 1991, a parere della Commissione deve proseguire ai fini della attuazione effettiva della legge stessa e della sua gestione. Nonostante la precisa proposta fatta dalla Commissione, la Sede centrale rinunciò a designare un rappresentante del CAI nella Consulta tecnica, con motivazioni che sono state oggetto di critica. Miglior risultato ebbe la segnalazione di rappresentanti nei consigli direttivi di alcuni Enti parco, peraltro senza merito della Commissione, che si è fatta invece carico di esprimere nominativi per la Segreteria tecnica e per l'Albo dei direttori di parco. Una mozione in difesa dell'integrità del Parco nazionale dello Stelvio venne proposta al Consiglio centrale, e da questo fatta propria. Non solo per quanto concerne il tema specifico dei parchi, ma in generale per ogni altra questione attinente alla tutela dell'ambiente montano la Commissione considera indispensabile l'instaurazione di rapporti di effettiva collaborazione con il Ministero per l'Ambiente, che allo stato degli atti non esistono. L'unica presenza ufficiale del CAI è stata quella dell'amico Fernando Giannini nel Consiglio nazionale per l'ambiente, che è peraltro un organismo pletorico, raramente convocato e quindi scarsamente operativo.

9) *Prese di posizione varie*

La Commissione è intervenuta o ha preso posizione in casi di particolare rilevanza:

contro il progetto di costruzione di megaimpianti turistico-sportivi nel comprensorio sciistico del Monte Rosa-Cervino;

contro il progetto di costruzione di un albergo di lusso nel Comune di Cogne a 2456 metri, ai confini con il Parco nazionale del Gran Paradiso;

con l'adesione al Comitato SOS Tarvisio avverso la candidatura di Friuli-Carinzia-Slovenia ai giochi olimpici invernali del 2002;

contro il progetto di bitumatura dell'intera strada che percorre la Val di Genova nel Parco dell'Adamello-Brenta;

in appoggio alla istituzione del Parco nazionale del Gennargentu e del Golfo di Orosei (per delega del Presidente generale);

con la segnalazione di un esperto ambientalista del CAI nel Comitato di studio sul VIA del progetto di grande viabilità Verona-Innsbruck;

in difesa delle Calanques marsigliesi minacciate da progetti di insediamenti turistico-abitativi intensivi;

contro la deplorevole situazione ambientale del rifugio « Auronzo »;

per la costituzione del CAI quale parte lesa nel procedimento aperto dall'autorità giudiziaria di Lucca in relazione alle gravi manomissioni ambientali messe in atto nelle Alpi Apuane;

con l'adesione al Comitato per il « no » al Traforo del Cavallino e alla prosecuzione dell'autostrada 27 in Veneto;

con l'appoggio alla proposta di legge per la regolamentazione della circolazione a motore in montagna, elaborata dalla Commissione regionale dell'Emilia-Romagna.

10) *Partecipazione ad incontri-convegni e congressi*

Componenti della Commissione hanno partecipato a numerose manifestazioni interessanti direttamente o indirettamente la tutela dell'ambiente montano, fra le quali si citano:

il 27 febbraio a Roma al Seminario internazionale « Terra Mater »;

il 6 marzo a Caneva (PN) all'incontro pubblico sul problema del paventato collegamento sciistico Palantina/Cansiglio;

il 14 marzo ad Udine alla conferenza stampa del Comitato SOS Tarvisio;

il 22 marzo a Padola (BL) al dibattito pubblico sul progetto di Traforo del Cavallino e dell'autostrada Vittorio Veneto-Austria;

il 3 aprile a Gubbio alla tavola rotonda su « La Carta di Gubbio. Etica dell'ambiente »;

il 16 maggio a Chamonix all'incontro di associazioni e autorità sull'istituzione del Parco internazionale del Monte Bianco;

dal 1° al 15 giugno a Rio De Janeiro alla Conferenza mondiale sull'ambiente;

dal 2 al 5 settembre al Corso di formazione in Educazione ambientale per insegnanti organizzato dalla Sezione CAI di Sesto S. Giovanni al rifugio « Baitone » in alta Val Brembana (BG);

il 9 settembre a Pescasseroli alla manifestazione per il 40° del Parco nazionale d'Abruzzo;

dal 26 al 28 settembre a Magenta presso il Parco del Ticino al convegno sulla « Biodiversità e protezione delle montagne balcaniche »;

il 29 settembre a Piacenza (Centro congressi Università Cattolica) al convegno internazionale « Ecobilancio »;

il 1° e 2 ottobre a Schwangau (Baviera) al convegno della CIPRA-Internazionale sulla « Convenzione delle Alpi »;

il 4 ottobre a Salice Terme al meeting sull'ambiente « Diventare infanzia » organizzato dall'Istituto G. Bateson;

dal 16 al 18 ottobre a Nicolosi al convegno sul « Parco dell'Etna – Aree protette della Regione mediterranea »;

il 7 novembre a Torino al convegno su « Prospettive per un parco europeo delle Alpi », organizzato dal Centro di iniziativa per l'Europa e dalla CIPRA-Italia;

l'8 novembre in Palantina/Cansiglio alla manifestazione per il « no » agli impianti e per il « si » al parco;

il 4 e 5 dicembre a Pisa al convegno sullo « Stato di attuazione della legge n. 394 »;

il 13 dicembre a Padova al seminario di aggiornamento per operatori TAM del convegno Veneto-Friulano-Giuliano;

il 27 dicembre a Bressanone all'incontro promosso dal Presidente generale, sui problemi ambientali di comune interesse a CAI-UIAA e CIPRA.

La elencazione delle iniziative o delle presenze di cui sopra, anche se probatoria dell'esistenza della Commissione e di una certa sua vitalità, non tragga però in inganno: essa, da sola, in realtà ben poco ha potuto fare e ben poco potrà fare in avvenire, se il CAI nella sua globalità non si farà carico maggiormente, con azioni coerenti e con l'utilizzo di tutti i mezzi possibili, dei problemi urgenti e drammatici della tutela dell'ambiente montano, nonché della loro essenzialità e delle loro priorità rispetto a tutti gli altri problemi.

Commissione legale centrale

(Presidente F. Giannini)

Nelle sette riunioni (tenute sempre nella Sede centrale a Milano) la Commissione ha continuato nell'opera di studio ed esame di compatibilità delle seguenti normative in relazione alle modifiche statutarie e regolamentari approvate il 1° dicembre 1991 a Verona (la cui entrata in vigore è tuttavia subordinata all'approvazione da parte degli organi competenti dello Stato come da parere espresso nella riunione del 16 gennaio 1993): esaminando Statuti, regolamenti, contratti tipo; fornendo pareri ed interpretazioni di norme.

- 1) Statuto del C.N.S.A.S.
- 2) Regolamento generale rifugi
- 3) Regolamento Commissione centrale rifugi
- 4) Regolamento sezionale tipo
- 5) Regolamento C.A.A.I.
- 6) Scheda di lavorazione della Commissione centrale per le pubblicazioni
- 7) Regolamento tipo dei convegni

- 8) Bozza di Statuto dell'Union Aitut Alpin Dolomites
- 9) Contratti tipo per la gestione dei rifugi
- 10) Bozza proposta di legge sul divieto di circolazione fuori strada
- 11) Statuto federazione speleologica siciliana redatto dalla C.C.T.A.M.
- 12) Statuto Sezione di Imola
- 13) Regolamento accompagnatori di escursionismo
- 14) Regolamento Commissione centrale per l'escursionismo.

Sono state inoltre esaminate le seguenti pratiche:

- 1) Applicabilità ai rifugi alpini della legge 287 del 25 agosto 1991
- 2) Modello di dichiarazione di esonero di responsabilità per viaggi e trasferte
- 3) Convenzioni Museo della Montagna - CAI Centrale - Sezione di Torino - Biblioteca e parere sull'attività turistica del CAI
- 4) Questione reggente della Sezione di Catania
- 5) Rapporti Sezione di Verona e Sottosezione Cesare Battisti
- 6) Proposta per Nuovo Titolo regolamentare « Norme Procedurali »
- 7) Questione rifugio Scavarda
- 8) Rapporti sezioni-sottosezioni (articolo 32 Regolamento generale)
- 9) Quesiti delle Sezioni di Ortona, L'Aquila, Roma, Ravenna in tema di responsabilità civile degli accompagnatori
- 10) Ricorso al TAR del Lazio del Dott. Mento
- 11) Situazione rifugi della Sezione di Torino in Valle d'Aosta
- 12) Quesito Sezione di Bologna in punto di finanziamento e manutenzione sentieri
- 13) Polizze assicurative
- 14) Quesito CoNSFE sulla denominazione di « Scuola » dei corsi
- 15) Quesito Sezione di Spilimbergo su tasse di pubblicità sulla locandina esposta al pubblico
- 16) Esame decreto legislativo 28 febbraio 1992 sull'applicazione dell'imposta ai soggetti CAI
- 17) Quesiti del Dott. Mento sulla possibilità di un soggetto fallito di ricoprire la carica di Presidente sezionale
- 18) interpretazione articolo 35 dello Statuto
- 19) Parere TAM Toscana per intervento CAI nel procedimento penale contro Benedetti Clemente avanti il Pretore di Castelnuovo di Garfagnana (LU)
- 20) Radiazione socio Zonta
- 21) Esame testo definitivo regolamento Sezione di Brescia
- 22) Esame proposta Avv. Beorchia di modifica regolamento Commissione legale centrale e approvazione delle « norme di organizzazione e funzionamento della Segreteria della Commissione legale centrale ».

La Commissione confida che l'applicazione del punto n. 22 consenta una migliore distribuzione del lavoro che faciliti l'evasione delle pratiche di competenza e non la sovraccarichi di compiti il cui contenuto esula dalla sua competenza di organo meramente consultivo.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
(Presidente Rizzi)

Nel 1992 la disciplina dello sci di fondo escursionistico ha attraversato un periodo di accentuata diversificazione, con una tendenza alla trasformazione interna sia nella pratica che negli obiettivi: da un lato l'escursionismo su piste battute, tipo raid, con il relativo insegnamento delle tecniche su binario, dall'altro l'escursionismo fuori pista con affinamento delle tecniche di salita e di discesa in neve fresca ed, infine, la pratica del telemark, quasi una disciplina a se stante, con impiego anche di mezzi meccanici di risalita e attrezzatura modificata rispetto a quella da fondo tradizionale.

Questa evoluzione, vissuta anche in modo diverso nelle varie realtà regionali, ha imposto un riesame degli obiettivi necessario per gestire il cambiamento. Quindi nell'autunno del 1992 si sono tenuti convegni regionali per interpretare le evoluzioni in atto e ridefinire i ruoli dell'istruttore e dell'istruttore nazionale di SFE. Le sintesi successive delle risultanze dei convegni regionali sono state esaminate dalla CoNSFE per ricavare indicazioni programmatiche atte a reimpostare tutte le attività dei corsi e la qualifica degli Istruttori.

Si è svolto nei mesi di marzo ed aprile 1992 il primo Corso per Istruttori nazionali SFE, in due moduli per complessivi 11 giorni, con 17 partecipanti; e stata posta una particolare cura nel far risaltare un elevato standard di qualificazione dei candidati.

Il Raduno nazionale nel Parco d'Abruzzo, organizzato con la fattiva collaborazione della Commissione CMI, ha visto la partecipazione di rappresentanti di Lombardia, Lazio, Veneto e Romagna.

In aprile si sono tenuti esami per consentire il conseguimento della qualifica di ISFE da parte degli Aiuto Istruttori (AISFE), essendo questo titolo da portare ad esaurimento, secondo le raccomandazioni del Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica.

È stato completato l'esame e la messa a punto del regolamento della Scuola centrale, in un'ottica di rinnovamento per gestire la fase di trasformazione. Il regolamento è ora all'approvazione del Consiglio centrale.

È proseguita l'opera di decentramento e capillarizzazione delle attività, conferendo alle Commissioni regionali sempre maggior autonomia operativa e garantendo i mezzi di funzionamento; sono stati regolarmente tenuti in ambito regionale i Corsi di aggiornamento per ISFE e gli incontri propedeutici per gli Aspiranti istruttori.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**STATISTICA CORSI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 1991/92 PER REGIONI
limitatamente a quelli che hanno richiesto e ottenuto regolare "nulla-osta"**

| | | Occidentali | Centrali | Orientali | Centro Sud | TOTALE |
|------------------------|---------------------------|-------------|----------|-----------|------------|--------|
| N. CORSI | N. Corsi | 15 | 18 | 19 | 19 | 71 |
| ISTRUTTORI | ISFE | 43 | 84 | 33 | 38 | 198 |
| | Sez. | 61 | 97 | 52 | 25 | 235 |
| | S.A. | / | / | 2 | / | 2 |
| | Esterni | 13 | 2 | 14 | 18 | 47 |
| | TOTALI | 132 | 201 | 120 | 100 | 553 |
| ALLIEVI | Base | 255 | 374 | 210 | 357 | 1196 |
| | Perfezionamento | 86 | 126 | 146 | 148 | 506 |
| | TOTALI | 341 | 500 | 356 | 505 | 1702 |
| ORE LEZIONE | Teoria | 104 | 166 | 148 | 126 | 544 |
| | Ginnastica | 24 | 209 | 229 | 145 | 607 |
| | A secco | 98 | 141 | 64 | 72 | 375 |
| | Su neve | 273 | 429 | 289 | 353 | 1344 |
| | Escursioni* | 234 | 99 | 195 | 217 | 745 |

* Solo quelle inserite nel programma dei corsi, escluse quindi quelle extra corsi, che sono le più numerose

Situazione ISFE

| | |
|----------------------|-------------------|
| Lombardia: | 84 (42,5%) |
| Veneto: | 25 (12,6%) |
| Piemonte: | 43 (21,8%) |
| Toscana-Emilia: | 11 (5,5%) |
| Centro-Meridione: | 28 (14,1%) |
| Trentino Alto Adige: | 7 (3,5%) |
| | <u>198 (100%)</u> |

Situazione Scuole

| | N° Scuole | N° ISFE | N° ALLIEVI |
|-------------------|-------------------|--------------------|----------------------|
| Lombardia: | 17 (25,8%) | 84 (42,5%) | 500 (29,3%) |
| Veneto: | 15 (22,8%) | 33 (16,6%) | 356 (21 %) |
| Piemonte: | 18 (27,2%) | 43 (21,7%) | 341 (20 %) |
| Toscana-Emilia: | | | |
| Centro-Meridione: | 16 (24,2%) | 38 (19,2%) | 505 (29,7%) |
| | <u>66 (100 %)</u> | <u>198 (100 %)</u> | <u>1.702 (100 %)</u> |

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
(Presidente Del Zotto)

La Commissione ha concluso un mandato di grande impegno contraddistinto dall'obiettivo di procedere ad una sostanziale ristrutturazione organizzativa e tecnica dell'intero settore. Un settore in costante progressiva crescita — come testimoniano i dati statistici —, che nell'ultimo triennio ha visto in attività 1800 istruttori di cui 440 nazionali per lo svolgimento di corsi che hanno fatto segnare un incremento globale di rilevante entità. Le linee operative del programma di ristrutturazione prevedevano il mantenimento e il miglioramento del livello tecnico culturale dell'Istruttore, la valorizzazione delle funzioni dell'Istruttore nazionale, la realizzazione di una efficace linea di coordinamento fra organi centrali e periferici al fine di garantire l'uniformità delle attività tecnico-didattiche e una chiara individuazione di compiti e ruoli.

Il lavoro svolto nei cinque anni del mandato si può così riassumere in termini di sintesi:

1 — Il riconoscimento giuridico delle Scuole e degli Istruttori contenuto nella legge dello Stato del 24 dicembre 1985, n. 776, ha trovato ulteriore conferma nelle recenti leggi quadro regolatrici delle professioni di Guida Alpina e di Maestro di sci. È stato così risolto con chiarezza un delicato problema di confine fra le due aree operative. Accanto ai professionisti trova ora riconoscimento e legittimità l'intero nostro settore tecnico-didattico. Non è stato un atto formale e burocratico ma il riconoscimento concreto che le nostre strutture, per l'esperienza acquisita in oltre cinquant'anni di attività, per la diffusione capillare in tutto il territorio nazionale e per la metodologia dei programmi didattici svolgono un compito rilevantissimo e continuo di educazione alpinistica, di preparazione alla montagna e di prevenzione degli infortuni. Il forte incremento di frequenza della montagna registrato negli ultimi anni e rivelato, purtroppo, anche dall'aumento degli infortuni, accentua, anche in proiezione futura, la rilevanza e la responsabilità del nostro ruolo.

2 — Gli interventi più incisivi sotto l'aspetto organizzativo hanno riguardato i rapporti fra gli organi centrali e le Scuole operanti nel territorio nazionale. Non si può non sottolineare che negli ultimi tempi il volontariato tecnico sta subendo la pressione dei rilevanti problemi sociali che gravano sui singoli e che riducono notevolmente disponibilità di tempo e mezzi finanziari. L'imprescindibile necessità di garantire il livello tecnico-didattico e la qualità delle prestazioni impongono sacrifici individuali molto onerosi. Abbiamo ritenuto di contribuire all'alleggerimento delle incombenze amministrative e al miglioramento dei collegamenti riunendo la Scuola per aree territoriali regionali con a capo una Commissione a cui è demandato il compito di verificare l'attività delle Scuole degli Istruttori, il contenuto dei programmi e la formazione degli Istruttori regionali, in stretta osservanza delle linee direttive emanate dalla Commissione nazionale. Un filo conduttore perciò che collega l'organo centrale con le attività periferiche secondo criteri di pura funzionalità e la cui attuazione sta già dando risultati molto positivi. Analogo criterio di collegamento funzionale è stato adottato per gli aspetti tecnico-didattici. Le Scuole centrali di alpinismo e sci alpinismo

presiedono alla formazione degli istruttori nazionali e regionali, coordinano i contenuti dei programmi e le attività tecniche periferiche garantendo l'uniformità dell'insegnamento e il livello qualitativo dei programmi.

3 – Un'altra scelta suggerita dalla opportunità di garantire nel tempo efficienza e continuità riguarda le singole Scuole. Uno sguardo al passato ha consentito di rilevare che molte iniziative locali rimanevano ancorate all'impegno di un singolo Istruttore con la conseguenza di non fornire una adeguata assistenza tecnica agli allievi e di esaurirsi spesso nel giro di qualche anno. È stata così proposta la costituzione di Scuole con una struttura di carattere permanente che possa garantire continuità ed elevata affidabilità tecnica. Per ciascuna specialità dovranno essere preposti almeno tre Istruttori titolati mentre la Scuola dovrà essere diretta da un Istruttore nazionale. Questa scelta dà evidenti garanzie di affidabilità didattica anche se può penalizzare iniziative locali che non dispongono di un sufficiente numero di istruttori. È una scelta le cui motivazioni ispirate a obiettivi di qualità e di affidabilità appaiono comunque convincenti e prevalenti. Il tema suggerisce, piuttosto, il vaglio di moderne ipotesi alternative. La necessità di disporre di un più ampio organico di Istruttori titolati può ben consigliare la formazione di consorzi di Sezioni o di Scuole vicine. Si tratta di formule già positivamente sperimentate che consentono l'accorpamento di risorse umane e di mezzi finanziari.

4 – Il sistema del coordinamento delle diverse attività è affidato a un complesso di nomine regolamentari di nuova stesura che saranno ovviamente suscettibili, alla luce delle esperienze che matureranno, di ulteriori integrazioni o modifiche. La progressiva attuazione delle scelte organizzative illustrate è stata realizzata in costante accordo con il Consiglio centrale del Club alpino italiano che ha sempre manifestato alla Commissione pieno consenso o convinto sostegno.

5 – Nella valutazione complessiva degli aspetti organizzativi non si può negare che la ristrettezza delle risorse finanziarie, che tradizionalmente penalizza il volontariato, non consente l'espletamento efficiente e adeguato ai tempi dei servizi di supporto il che spesso condiziona e pregiudica l'impegno profuso dai singoli. È questa un'area che richiederà attenzione particolare e potenziamento adeguato.

6 – Nell'ottica del prospettato progetto di rinnovamento e ristrutturazione non c'è dubbio che la figura dell'Istruttore nelle categorie esistenti – ma soprattutto la figura dell'Istruttore nazionale – assuma rilievo assolutamente centrale. Se il livello tecnico e la preparazione alpinistica sono assicurate dai corsi di formazione, dagli aggiornamenti e dal controllo dell'attività alpinistica individuale così come l'efficiente svolgimento dei corsi è garantito dal supporto logistico del corpo Istruttori e degli altri collaboratori della scuola, si apre invece uno spazio apertissimo per l'esplorazione delle componenti culturali, quali la ricerca delle motivazioni individuali dell'istruttore, l'individuazione di finalità e di ruoli, il rapporto con gli allievi, la filosofia di gruppo, la fisionomia della scuola, le gratificazioni del volontariato, l'etica dell'alpinismo, i valori in cui si crede e che si desidera esprimere e trasmettere. È un campo arduo e complesso al quale abbiamo ritenuto di

riservare, nel convegno tenutosi in novembre a Verona, uno spazio apposito. È indubitabile che nel rapporto con gli allievi l'istruttore non si limita a insegnare solamente delle tecniche per salire pareti. Il rapporto con la montagna prevale e l'allievo è più che mai desideroso di esplorare il mondo montagna in tutti i suoi aspetti. Il desiderio di dialogo e di ricerca è cresciuto negli ultimi anni e il corso di alpinismo può divenire un'occasione straordinaria di incontro e di approfondimento. È in questa dimensione che deve attuarsi il vero rinnovamento della figura dell'istruttore. Un uomo moderno e sensibile, preparato e colto, pronto a porsi nella scuola e nel rapporto con gli allievi come un interlocutore sicuro, attento e disponibile. I valori che il Club alpino italiano ha fatto propri con una esperienza storica ultra secolare devono trovare nella dimensione sociale attuale nuovi e più dinamici mezzi di espressione e le Scuole di alpinismo si propongono come strumenti ideali per tale scopo: la diffusione estesa, la struttura organizzata, il prestigio tecnico: ma i contenuti devono crescere e spiccare il volo, difendendosi da devianze e inquinamenti; gli Istruttori troveranno spontaneamente in queste nuove motivazioni la vera gratificazione dell'impegno profuso e le ragioni della loro scelta.

Alla nuova Commissione nominata dal Consiglio centrale nel gennaio 1993, l'augurio e l'auspicio che possa perfezionare e arricchire il lavoro svolto.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Sezione particolare del Club alpino italiano - Presidente Garda)

Il 1992 è stato un anno particolarmente ricco di riconoscimenti positivi per la struttura organizzativa del CNSAS. Si sono infatti concretizzati alcuni progetti, a lungo tempo accarezzati, ma mai portati a termine per motivi indipendenti dalla nostra volontà, che ci hanno però fatto capire quanto il nostro modo di agire si sia sempre mosso su binari di estrema correttezza e professionalità.

Il 18 febbraio dello scorso anno il Presidente della Repubblica approvava la Legge n. 162, poi apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* del seguente 26 febbraio, relativa a: « Provvedimenti per i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso ». La legge, d'iniziativa dei Senatori Marniga, Fabbri, Scevarolli, Forte, Bozzello Verole, Zanella, Grugni e Mariotti era stata proposta nel dicembre dell'89, ma solo *in extremis*, alla fine della X legislatura, ha potuto essere approvata. Si tratta principalmente del riconoscimento del diritto del Volontario di astenersi dal lavoro per compiere le operazioni di soccorso, e nel contempo che venga anche salvaguardata la parte retributiva, analogamente a quanto avviene per le altre associazioni umanitarie come l'AVIS. La legge prevede inoltre un finanziamento per la copertura della polizza assicurativa ed una parte da destinare al coordinamento dell'attività di segreteria nazionale. Intendo in questa sede ribadire il nostro grazie a quanti sono riusciti a concretizzare questa iniziativa. Purtroppo questa legge non è ancora completamente operativa poiché, a livello ministeriale, non è ancora stato stilato il previsto regolamento attuativo, anche se organizzazioni come la *Confindustria* hanno già provve-

duto ad informare i propri aderenti su questa nuova disposizione legislativa. Il 24 febbraio 1992 lo Stato italiano emanava la legge n. 225 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo, in cui veniva istituito il servizio nazionale della protezione civile. All'articolo 11, fra le strutture operative nazionali, viene nominato anche il Soccorso Alpino, che appare così con pari dignità di organizzazioni ed enti quali i Vigili del fuoco, la Croce rossa italiana e le Forze armate, distinguendosi nettamente da tutte le altre associazioni di volontariato. Un riconoscimento che è il frutto del lavoro iniziato dai miei predecessori nel lontano 1984 e che ora, fortunatamente, ha dato i suoi frutti.

A compimento della delibera del Consiglio centrale del CAI del febbraio 1990, in cui si decretava lo scioglimento dell'OTC CNSA e la nascita della Sezione particolare CNSAS, nel maggio dello scorso anno giungeva anche l'approvazione dello Statuto della nuova Sezione. Si poteva così dare via libera allo studio del nuovo Regolamento, che nei primi mesi del '93 potrà essere approvato dall'Assemblea dei delegati del Soccorso alpino. Si sono perseguiti diversi scopi, tra cui una maggiore snellezza nei rapporti tra la direzione e la periferia, un miglior interfacciamento fra le strutture regionali con gli Enti pubblici e un'autonomia gestionale fatta sul territorio, e non soffocata da una burocrazia centralizzante. Nuovo fulcro dell'Organizzazione saranno i Servizi regionali di soccorso, che raduneranno organizzativamente le ex-delegazioni, mentre sotto il profilo tecnico non ci saranno ovviamente novità.

Ma il Soccorso alpino deve ogni giorno sempre di più confrontarsi con le Organizzazioni che gravitano nel campo dell'emergenza sanitaria, avendo davanti a sé due strade. O cercare di essere parte integrante dei servizi sanitari, portando il proprio contributo tecnico sviluppato in più di 20 mila missioni di soccorso in montagna, o chiudersi in se stesso con l'evidente rischio di finire nel marasma delle mille anonime associazioni di volontariato. Abbiamo scelto la prima strada, la più difficile, quella che ci costringe ad un continuo confronto ma che sta dando i suoi frutti. Il CNSAS con la Croce rossa Associazione nazionale pubbliche assistenze, la Confederazione nazionale Misericordie, la Croce Alata, la Elitos, la Elialpi, la Elitaliana e l'Air Technologies, fa parte del Consorzio nazionale per l'emergenza e l'elisoccorso. È una struttura operativa che gestisce 13 basi di elisoccorso in tre importanti Regioni: Piemonte, Emilia-Romagna, Sicilia, con la prospettiva che questo raggio d'azione venga allargato anche ad altre zone. La nostra presenza, a pari dignità delle altre Associazioni umanitarie, ci permette di intervenire tempestivamente qualora altre Regioni vengano interessate dal servizio offerto dal Consorzio. In questo caso se la Regione presenta caratteristiche montane, il nostro scopo è quello che il CNSAS sia presente nella Centrale operativa per la veloce localizzazione della chiamata di soccorso, e presso la base di elisoccorso per l'immediata partenza dell'intervento congiuntamente al medico ed al cinofilo, nel periodo invernale, se si tratta di incidente su valanga.

Nello scorso mese di giugno, dopo gli iniziali clamori apparsi anche sulla stampa nazionale, quasi in sordina entrava in vigore il decreto del Ministro della Sanità in cui si gettavano le basi per l'attuazione del numero unico di chiamata nazionale 118, demandando tale compito alle Regioni. Nel giro di pochi anni tutti i numeri telefonici di chiamata sanitaria di qualunque genere, compresi ovviamente anche quelli del Soccorso alpino,

spariranno per far posto al 118. Ogni cittadino italiano da qualunque telefono potrà attivare questo servizio, che si baserà su una centrale operativa Regionale, più le centrali provinciali o interprovinciali nel caso che il bacino di utenza non raggiungesse una popolazione di 250 mila abitanti. In diverse zone la prima fase è già in attuazione, mentre in altre si sta lavorando in quel senso. Per il Soccorso alpino è una nuova prova che bisogna superare, in quanto è di vitale importanza, ma forse è più corretto parlare di sopravvivenza, avere un proprio tecnico nella centrale operativa. Questo deve essere un profondo conoscitore della topografia alpina, in grado di smistare le chiamate di soccorso e individuare quale sia la stazione più competente per territorio, allertare le squadre e se esiste la possibilità, predisporre l'intervento dell'elicottero. Fra i nostri Volontari abbiamo già gli uomini in grado di svolgere queste mansioni. Non è così purtroppo per il piano organizzativo, dove la nostra presenza deve essere interfacciata presso strutture pubbliche, spesso assai restie a questo tipo di esperienze. È un lavoro di coordinamento e di incontri politici a tutti i livelli, partendo dalle strutture zonali per toccare i vertici del Ministero, impegnando tutti senza esclusione: dai Delegati ai Presidenti regionali per finire alla stessa Presidenza nazionale.

Nel 1992 si sono gettate le basi per una importante collaborazione con l'ambiente universitario, per la creazione di corsi di perfezionamento post-laurea per medici di Soccorso alpino. Tale iniziativa è stata proposta nell'ambiente della Scuola nazionale per medici del CNSAS, operante già da qualche anno al rifugio Monzino. In tale convenzione sono previsti seminari teorici presso l'Università di Modena della durata di due settimane, e corsi pratici tenuti in alta montagna. È la prima esperienza di questo tipo a livello europeo e non mancano già le richieste di partecipazione di medici appartenenti ad organizzazioni estere.

Buoni sono stati i rapporti sia locali, che nazionali con le Forze armate: Esercito, Aviazione, Carabinieri e Marina, soprattutto in concomitanza di esercitazioni congiunte con elicotteri militari, ma anche durante qualche intervento. Non così si può dire in altri casi, dove si assiste ad un tentativo generalizzato di svariate associazioni nel voler compiere degli interventi di soccorso alpino, soprattutto in occasione di ricerche di persone scomparse, mosse da sentimenti non decisamente umanitari, primo fra tutti quello di apparire sulle cronache dei giornali, poiché ormai tutto fa spettacolo. A questi tentativi più o meno velati di interferenza ci opporremo nelle sedi opportune, facendo rimarcare quali sono le nostre competenze sancite da leggi dello Stato.

Al nostro interno le commissioni hanno lavorato con l'entusiasmo di sempre. Il settore sanitario, oltre a quanto sopra esposto, e all'organizzare nel mese di settembre un Corso al Monzino, ha profuso le proprie energie nel porre un questionario ai quasi 300 medici del Soccorso alpino. I dati di imminente pubblicazione oltre a dare un quadro completo del settore, forniranno delle indicazioni su quali sono le aspettative e i miglioramenti necessari per valorizzare al meglio questa categoria di volontari.

Statistica interventi 1992

| | | | |
|--|-------|-------------------------------------|-------|
| Interventi | 2.148 | | |
| Uscite di squadra | 2.430 | | |
| Giornate/Uomo | 8.350 | | |
| — Volontari CNSAS | 8.950 | — Guide alpine | 1.808 |
| — Volontari Occasionali | 331 | — Forze Armate (1) | 561 |
| UCV presenti in 8 interventi con 24 UCV. | | | |
| NUCRS presenti in 66 interventi con 158 UCR. | | | |
| Gli elicotteri sono stati così impiegati: | | | |
| — Elisoccorso | 591 | — Elicotteri Esercito | 21 |
| — Elicotteri Protezione civile | 194 | — Elicotteri Marina | 1 |
| — Elicotteri Privati | 416 | — Elicotteri SAR | 18 |
| — Elicotteri Stranieri | 6 | — Elicotteri Vigili del fuoco | 111 |
| — Elicotteri Carabinieri | 11 | Totale | 1.369 |
| Interventi suddivisi per attività: | | | |
| — Escursionismo | 828 | — Speleo | 26 |
| — Alpinismo | 290 | — Fuori pista | 17 |
| — Sci in pista | 237 | — Caccia | 15 |
| — Turismo | 233 | — Mountain Bike | 14 |
| — Varie | 150 | — Surf | 13 |
| — Sci alpinismo | 91 | — Deltaplano | 6 |
| — Protezione civile | 69 | — Torrentismo | 5 |
| — Lavoro | 58 | — Pesca | 4 |
| — Ricerca funghi | 49 | — Kayak | 2 |
| — Parapendio | 40 | — Sci escursionismo | 1 |
| Interventi suddivisi per causa: | | | |
| — Scivolata varia | 390 | — Caduta sassi | 37 |
| — Caduta sci | 280 | — Incidente auto | 36 |
| — Varie | 272 | — Scivolata ghiaccio | 34 |
| — Malore | 259 | — Scivolata neve | 25 |
| — Perdita orientamento | 221 | — Caduta crepaccio | 18 |
| — Scivolata sentiero | 200 | — Valanga | 14 |
| — Ritardo | 158 | — Manovra corda | 12 |
| — Incapacità | 82 | — Surf | 6 |
| — Cedimento appigli | 56 | — Fulmini | 3 |
| — Maltempo | 45 | | |
| Gli infortunati sono stati: | | | |
| | 2.527 | — Donne | 641 |
| — Uomini | 1.886 | — Non soci CAI | 2.151 |
| — Soci CAI | 376 | | |
| Suddivisione per Nazione: | | | |
| — Italia | 2.073 | — Svizzera | 37 |
| — Germania | 190 | — Francia | 77 |
| — Austria | 33 | — Altri Europa | 106 |
| — Altri ExtrEur | 11 | | |
| Stato degli infortunati: | | | |
| — Illesi | 902 | — Feriti leggeri | 1.158 |
| — Feriti gravi | 227 | — Morti | 221 |
| — Dispersi | 19 | — Solo | 1.218 |
| — Legati | 199 | — Slegati | 2 |
| — In compagnia | 1.108 | | |

(1) Esclusi gli equipaggi dei mezzi aerei

Nel mese di marzo è stato ufficialmente presentato il Manuale tecnico di Soccorso alpino, redatto dalla Commissione tecnica nazionale e curato dal compianto Cosimo Zappelli. Nel volume sono compresi principalmente le tecniche di lavoro con il mezzo aereo e il soccorso in crepaccio. Già questa prima pubblicazione ha permesso di avere una prima unificazione delle tecniche, di cui si sentono già gli effetti. A completare questo progetto si sta lavorando per la pubblicazione di un altro manuale per l'intervento su valanga e sull'uso dei mezzi improvvisati, che chiuderà così questa prima e cruciale fase.

La Scuola nazionale ha promosso come sempre i corsi estivi al Monzino per Tecnici di soccorso, e gli istruttori nazionali sono stati impiegati in diverse visite di Delegazione, compiendo così un primario compito di corretta informazione.

Anche il settore cinofilo ha dimostrato una notevole vitalità con l'appuntamento ormai classico nel mese di aprile a santa Caterina Valfurva (SO), quando si è svolto il Corso nazionale per unità cinofile da valanga, giunto ormai alla 27^a edizione. Alle prove di esame per l'abilitazione operativa ha presenziato la dott.ssa Di Zenzo del Dipartimento di Protezione civile del Ministero degli Interni, essendo la nostra Scuola l'unica in Italia che gode di un tale riconoscimento. Per rispondere alle crescenti esigenze, dopo un Corso durato due anni, sono stati nominati 7 istruttori UCV che si affiancano ai 14 già operativi presenti.

Nel mese di giugno a Fondo Piccolo (TN) stata la volta del Corso per unità cinofile da ricerca in superficie, che quest'anno ha toccato la III edizione; sono state brevettate nuove U.C. Molto probabilmente nei prossimi anni il settore vedrà ancora un forte sviluppo, e non è azzardato pensare che un giorno avrà la stessa importanza numerica delle UCV, che attualmente sono circa un centinaio. La Commissione radio ha avuto parecchio lavoro da compiere nell'aggiornare il censimento del nostro parco radio e nel seguire le pratiche, in accordo con la Presidenza CAI, per il rinnovo della concessione governativa sull'uso delle frequenze radio, assegnate 5 anni fa al CNSAS. Un grosso problema da risolvere nell'immediato futuro sarà quello di abbattere i tempi di intervento nella fase fra il momento in cui avviene l'incidente a quando la chiamata giunge ad una nostra postazione. Abbiamo dato tutto il nostro appoggio all'iniziativa del CAI, concernente la richiesta di concessione di una frequenza di chiamata a favore dei propri Soci, la nostra speranza è che tutto si risolva in tempi stretti.

La Commissione aerea si è prodigata più del dovuto nel cercare di risolvere l'annosa questione dell'utilizzo del gancio baricentrico in operazioni ed esercitazioni di soccorso alpino. Si sono provate diverse stadi ma la soluzione non pare ancora profilarsi all'orizzonte.

Anche il settore speleo ha dato alle stampe un manuale molto esauriente sulle tecniche di intervento in grotta; nell'ottica della prevenzione è stata iniziata la raccolta di materiale per la stesura di un manuale medico, che ci si augura possa presto venir dato alle stampe. La rivista *Speleosoccorso* ha continuato la propria strada, raccogliendo apprezzabili consensi anche all'estero.

È stato sviluppato il problema dell'intervento in forra, dove si sono registrati negli ultimi tempi dei forti incrementi di incidenti. Con incontri di livello internazionale con gruppi francesi e svizzeri si è cercato di fare il punto della situazione.

Le trousse mediche sono finalmente state distribuite a tutti i gruppi, mentre è ripreso il collaudo dei materiali in uso durante le operazioni di soccorso.

CNSAS vuol dire anche, ma soprattutto, più di 2000 interventi portati a termine dai 6500 volontari che costituiscono la nostra struttura. Un piccolo esercito che ogni anno combatte la propria battaglia con professionalità e alto senso umanitario, accettando anche dei rischi. Rischi a volte troppo grandi, a volte insensati, a volte inutili; situazioni estreme che ci fanno chiedere che senso e fino a che punto è giusto spingersi, per recuperare un cadavere poiché fino che c'è vita, questa domanda non si è mai posta.

Per chiudere intendo rivolgere il mio ringraziamento a tutti quanti hanno operato sia all'interno che all'esterno del Soccorso alpino per il buon funzionamento della struttura: dagli amici del Comitato di presidenza che mi hanno coadiuvato in questo anno denso di attività, ai Delegati e soprattutto ai Volontari che sono la vera forza di tutto il CNSAS.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Comitato di coordinamento

A testimonianza di un sempre maggior impegno organizzativo, il Comitato di coordinamento si è riunito sette volte (cinque sedute a Torino, una a Chivasso ed una a Pinerolo).

Forse gli influssi negativi dell'anno bisestile hanno coinvolto anche le vicende del Comitato i cui lavori hanno avuto inizio con vertenze tra soci e sezioni, sono proseguiti con contenziosi tra sezioni ed hanno avuto un finale « in crescendo » con polemiche sulla stampa sociale. Ciò nonostante l'attività è stata di notevole valenza e rilievo, con assoluta pregnanza delle problematiche attinenti al nuovo Regolamento del convegno, elaborato e diffuso in più versioni, approvato nella contestata Assemblea di Pinerolo. Le recenti vicende in merito all'efficacia dello Statuto e delle sue modifiche, impediscono l'entrata in vigore del Regolamento; si spera e si auspica che, almeno in corso d'anno, la questione trovi idonea soluzione.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata ai rapporti con gli OTP (alcuni di questi sono entrati un poco in crisi di identità, altri hanno vissuto — e vivono — momenti di tensione con i corrispondenti OTC); alla cura delle relazioni con gli Enti pubblici, attraverso le Delegazioni regionali; alla disamina di normative regionali e nazionali nei settori di competenza istituzionale.

Attraverso l'azione e la presenza dei referenti, si è cercato di mantenere e coltivare una intensità continua di rapporti con le Commissioni periferiche alle quali è stata richiesta anche specifica consulenza in materie di pertinenza.

È stata infine deliberata la costituzione della S. Sezione di Valgrande (alle dipendenze di Lanzo) ed approvata la costituzione della Sezione di Pino Torinese (ratificata dal Consiglio centrale il 30 gennaio 1993). La rapida sintesi, imposta da motivi di tempo e di spazio, non rende ragione allo sforzo operato dai componenti il Comitato durante il trascorso anno;

ognuno di noi troverà gratificazione nel pensiero di aver validamente collaborato (da volontari e forse anche da « dilettanti » — come è stato sottolineato — ma nel senso etimologico di « chi prova diletto nel fare »!) alla ricerca di soluzioni, proposizioni ed iniziative utili per proseguire nel cammino che il Sodalizio si è prefisso.

Delegazione regionale ligure

(Presidente Zunino)

Nel corso del 1992 la delegazione si è riunita in quattro occasioni: tre volte a Genova ed una volta a Savona; tra le attività da segnalare si evidenzia che la Delegazione:

1) Ha definito la composizione della « parte CAI » del Comitato CAI/FIE per l'alta via dei monti Liguri; la designazione dei componenti il Comitato è stata effettuata nel rispetto del criterio della massima rappresentatività.

2) Ha vagliato le possibilità di utilizzo dei benefici della legge sulla disciplina del volontariato assumendo informazioni presso i competenti uffici della Regione Liguria ed indicando due riunioni per valutare eventuali richieste di adesione per l'iscrizione negli appositi registri regionali.

L'interesse delle Sezioni è apparso molto condizionato dai rischi di eventuali onerosi adempimenti burocratici e, al momento, non sono state inoltrate richieste.

3) Ha elaborato e presentato, al Comitato di coordinamento, per l'approvazione una bozza di Regolamento per il proprio funzionamento.

4) Nella persona del Presidente ha partecipato a numerosi incontri con esponenti delle Comunità montane Intemelia e Vallescrivina; sempre il Presidente ha presenziato a tutte le riunioni del Comitato di coordinamento LPV.

Il Vicepresidente ha contattato la Comunità montana Fontanabuona, per l'attuazione di un programma culturale, ed ha avuto dalla stessa richiesta di collaborazione.

5) Ha fornito assistenza alle Sezioni in tutti i casi in cui le sono stati sottoposti problemi specifici.

Delegazione regionale piemontese

(Presidente Gorret)

La delegazione ha svolto, nel 1992, un lavoro di studio delle provvidenze legislative di possibile interesse del Sodalizio: in particolare la legge n. 266 del 1991 sul volontariato e la legge n. 398 del 1991 in materia di agevolazioni fiscali per le associazioni sportive. In ambito regionale ha seguito la promulgazione di nuove normative che sostituiscano la ex legge n. 27 del 1990: a tal fine ha contattato la Delegazione VFG, che ha trasmesso il testo della legge emanata dal proprio Consiglio regionale, che

riconosce al CAI particolari e specifiche attribuzioni. Dal mese di dicembre sono in corso contatti con le autorità regionali competenti al fine di giungere ad un soddisfacente riconoscimento delle aspettative del CAI. La proficua collaborazione instauratasi con la Provincia di Torino ha permesso che si svolgesse, anche nel 1992, il servizio di raccolta rifiuti a mezzo elicottero in otto rifugi non raggiungibili con strade o impianti a fune: è stata trasmessa alla Regione Piemonte formale richiesta di esaminare la possibilità di estendere il servizio anche ai rifugi esistenti nelle altre province piemontesi.

La presenza esterna della delegazione regionale si è manifestata con la partecipazione di un componente (Fassò) ai convegni indetti dalla Regione il 7 marzo 1992 e dalla Provincia di Torino il 13 marzo 1992.

Per il proprio funzionamento interno la Delegazione sta studiando un Regolamento che verrà sottoposto, quanto prima, alla approvazione degli organi competenti.

Delegazione regionale valdostana

(Presidente Guaramonti)

A livello generale gli interventi della Delegazione possono essere così sintetizzati:

definizione e regolazione della vertenza sulla proprietà del terreno su cui sorge il Rifugio Bezzi (ora finalmente acquisito in proprietà dalla Sezione di Torino).

Soluzione dei problemi attinenti il rinnovo del contratto di locazione del Rifugio Città di Chivasso.

Incontri con il Procuratore della Repubblica per problemi connessi con le norme di sicurezza nei rifugi.

Incontri con l'Assessorato regionale alla sanità e con le sezioni, per lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui organici (è in corso di definizione un piano di adeguamento alle norme sanitarie in tutti i rifugi della valle).

Ha collaborato con la Commissione centrale TAM per fornire informazioni sul progetto di comprensorio sciistico M. Rosa - M. Cervino e di impianto funiviario in Val d'Olen.

Ha inoltre prestato collaborazione con il WWF per l'operazione di pulizia svoltasi nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Ha percepito, per conto delle sezioni valdostane, il contributo straordinario dell'Assessorato alla pubblica istruzione per le attività culturali.

Ha richiesto, percepito e consegnato alla Commissione interregionale TAM il contributo dell'Assessorato regionale all'ambiente per il Corso di educazione ambientale svoltosi al Rifugio CAI Casale a Saint Jacques nel mese di settembre.

Tra i più significativi momenti di rapporto esterno o di « pubbliche relazioni », il Presidente della Delegazione ha rappresentato l'organismo in numerose circostanze:

convegno sul piano fluviale denominato « Oltre il Fiume »;

incontro sulla reintroduzione del Gypeto;

riunioni dell'Assemblea generale sportiva;
convegno sui rifugi del CAI siti nell'arco alpino del convegno LPV;
incontro sulle norme di sicurezza dei rifugi valdostani, organizzato dalla Commissione centrale rifugi;
partecipazione all'11° Incontro dell'Amicizia tra le Genti del Monte Rosa;
presenza all'inaugurazione di Filmontagna 92;
partecipazione al convegno regionale sulle aree naturali protette ed alle manifestazioni per il settantesimo del Parco Nazionale del Gran Paradiso (si segnala che il Presidente della Delegazione è stato nominato rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione dell'Ente parco).

Commissione T.A.M. ligure
(Presidente Bertelli)

Oltre alle normali riunioni, le principali attività 1992 svolte dalla Commissione possono così compendiarsi:

incontri con le Comunità montane Alta Valle Scrivia, Valle Stura e Valle Argentina per affrontare varie problematiche della gestione del territorio;

elaborazione di due progetti per itinerari naturalistico-storico-culturali in Provincia di Genova;

intrattenimento di rapporti e contatti con la Regione Liguria in materia di legislazione in difesa dell'ambiente montano.

Si segnala infine la partecipazione del Presidente al Convegno di Bologna (organizzato dalla Commissione centrale T.A.M.) ed al Convegno di Prato (organizzato dalla T.A.M. Toscana).

Un rappresentante della Commissione è stato inoltre inserito, in modo definitivo e permanente, nel Comitato CAI/FIE per l'Alta Via dei Monti Liguri.

Commissione T.A.M. piemontese-valdostana
(Presidente Quagliotti)

Notevole l'impegno profuso dalla Commissione e le nove riunioni sono una piccola testimonianza del lavoro svolto che meriterebbe una più analitica analisi ed illustrazione.

Come argomenti salienti possiamo evidenziare la pubblicazione di due numeri del Notiziario TAM-T.A.M., stampati e diffusi in oltre mille copie; la organizzazione del 10° Corso regionale per operatori TAM, sul tema « Nuovi approcci alla Educazione Ambientale », tenutosi in due fine settimana consecutivi presso il rifugio « Città di Casale »; la istituzione dell'albo

regionale degli Operatori TAM (strumento indispensabile per non perdere contatto con gli interessati alle problematiche dell'ambiente); la intensificazione dei contatti con alcune commissioni TAM sezionali che sarebbe opportuno ulteriormente potenziare.

Nell'autunno '92 la Commissione ha impostato l'11° Corso regionale imperniato sul tema « L'approvvigionamento energetico e lo smaltimento dei rifiuti nei rifugi: verità e pregiudizi ». Al momento la Commissione si è assicurata la collaborazione di un docente della facoltà di Architettura di Torino (che ha avviato una ricerca sull'argomento) e del Presidente dell'ANAB (Associazione Nazionale Architetti Bioecologici). Si è inoltre ricercato ed ottenuto la collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Valle d'Aosta e si stanno imbastendo contatti anche con la Regione Piemonte. Contestualmente si è in attesa di risposte da parte dei docenti del Politecnico di Torino per un più approfondito discorso in tema di nuove tecnologie e nuovi materiali.

Naturalmente è proseguita l'attività di vigilanza sul territorio ed in tal senso sono state assunte iniziative *ad hoc* quali:

ricerca sui confini del Parco del Gran Paradiso;

partecipazione e riunioni di ambientalisti sulla nuova legge regionale sulla caccia e sulla captazione delle acque da parte dell'Enel in zona Pian della Mussa;

collaborazione con il WWF al progetto Gypeto;

interventi a favore della Sezione di Cuneo e di Coazze in merito a problemi specifici sugli interventi all'altopiano della Gardetta e sulla costruzione di una strada da Borgata Rolando a Giargiur;

vigilanza sui lavori in galleria tra Noasca e Ceresole in Valle dell'Orco;

disamina del progetto del costituendo Parco Fluviale della Dora, in Valle d'Aosta, con decisione di seguirne da vicino i lavori onde evitare interventi speculativi che potrebbero snaturare il progetto originario.

Un ultimo cenno ad altri tipi di partecipazione ad attività interne ed esterne:

partecipazione al Corso nazionale per operatori TAM, tenutosi in Abruzzo dal 7 al 12 settembre;

presenza e relazione in occasione dell'incontro di Bologna del 25-26 aprile;

presenza e relazione al convegno LPV di Pinerolo;

partecipazione all'incontro, promosso dall'Ente Parco Gran Paradiso, sulla regolamentazione dei rifugi e dei bivacchi all'interno del Parco (Torino, 26 giugno 1992).

Come commiato, si ritiene doveroso ringraziare l'apporto del referente del Comitato di coordinamento all'interno della Commissione; più che un collegamento si è rivelato un validissimo collaboratore e, forse, anche qualche cosa di più.

Commissione scuole di sci alpinismo

(Presidente Wuthrich)

Il programma delle attività 1992 ha visto lo svolgimento del 10° Corso per istruttori di sci alpinismo, articolato in quattro distinte fasi e più precisamente:

tecnica di neve e valanghe (Bosses, 29 febbraio – 1° marzo 1992).

Tecniche scialpinistiche (Valpelline 22-26 aprile 1992).

Tecniche di roccia (Alpe Devero 19-20 settembre 1992).

Tecniche di ghiaccio (Chamonix, 13-14 ottobre 1992).

Ai Corso hanno preso parte 28 aiuti istruttori provenienti dalle varie Scuole e Corsi di scialpinismo del Convegno e sono stati « diplomati » 14 nuovi Istruttori del CAI.

Sono state organizzate 4 riunioni degli istruttori che conducono ed esaminano nei Corsi LPV, finalizzate all'organizzazione tecnico-didattica del Corso per ISA, programmato nel 1992, nonché all'impostazione dei Corsi di aggiornamento per il 1993. Nell'ambito delle suddette riunioni ed in quelle di Commissione è stata costruita la nuova « Scuola Regionale » (il cui Regolamento è già stato sottoposto all'attenzione della Commissione centrale); si è inoltre provveduto alla stesura del nuovo Regolamento della Commissione, che sarà esaminato dalla stessa in una apposita riunione fissata per il 14 febbraio 1993.

È pure in corso la verifica dell'attività svolta dagli Istruttori del Convegno, finalizzata all'aggiornamento degli elenchi degli Istruttori che svolgono effettiva attività didattica presso Scuole o Corsi di scialpinismo del Convegno; gli Istruttori non più in attività da oltre tre anni verranno depennati dall'elenco e decadranno dal titolo.

Sono stati infine rilasciati i nulla-osta per lo svolgimento delle attività segnalate da Scuole e Corsi e si è provveduto alla vidimazione dei tesserini degli Istruttori in attività.

Commissione scuole di alpinismo

(Presidente Bosso)

L'attività 1992 della Commissione interregionale si è articolata nei seguenti punti:

organizzazione di Corso per Istruttori con 38 allievi partecipanti (32 giudicati idonei), 35 Istruttori impegnati in due giorni di uscite pratiche ed in tre lezioni teoriche.

Organizzazione del Corso di riordinamento per Istruttori (22 partecipanti).

Controllo dell'attività degli Istruttori con ritiro dei tesserini e loro vidimazione ai fini assicurativi.

Aggiornamento della CNSASA sulle attività periferiche svolte dalla Commissione, dalle Scuole e dai Corsi.

Assistenza ed aggiornamento degli Istruttori sezionali e partecipazione a lezioni teoriche ed a presentazione di corsi presso le varie Sezioni.

Assegnazione di materiale didattico alle varie scuole e corsi, in base alle attività svolte.

Sono state inoltre indette 3 riunioni della Commissione e 3 riunioni degli Istruttori della Scuola interregionale; tutti gli Istruttori sono stati infine convocati ad apposito convegno tenutosi in collaborazione con la Sezione di Chivasso.

Comitato scientifico

(Presidente Lombardo)

L'attività è sintetizzabile come segue:

effettuate 5 riunioni.

Stampa e distribuzione degli atti del Convegno di Bossea « Ambiente Carsico ed umano in Val Corsaglia ».

Organizzazione di convegno di due giorni a Sampeyre, con escursione di studio agli insediamenti della vallata di Blins, sul tema « Insediamenti umani e architettura tradizionale nelle Alpi ».

Raccolta materiali per censimento della pubblicazioni scientifiche sezionali, da elaborare e completare nel corrente anno.

Coinvolgimento degli esperti ed operatori naturalistici LPV, con invito a presenziare alle riunioni del Comitato per sollecitare una attiva collaborazione all'interno delle sezioni.

Attività individuale dei componenti, nell'ambito dei rispettivi campi di studio e ricerca con costante informazione travasata al Comitato scientifico.

Commissione sci di fondo escursionistico

(Presidente Deva)

La Commissione in oggetto ha tenuto tre riunioni ordinarie, cui deve aggiungersi il 3° Convegno Istruttori LPV (26 settembre a Torino) nel corso del quale si è esaminato il questionario inviato dalla CONSFE, per rilevare l'attività degli Istruttori e delle Scuole.

Sono stati rilasciati nulla-osta per 15 corsi sezionali ed è stato organizzato il 5° aggiornamento regionale ISFE, tenutosi il 22-23 marzo a Claviere-Monti della Luna. Come attività « non istituzionale », ma oramai tradizionalmente consolidata, si è organizzata una uscita impegnativa – con invito esteso agli appassionati di tutte le sezioni del Convegno – sulla cima della Dormillouse.

Commissione alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

La tragica scomparsa del Presidente Marco Santolini ha fatto vivere un anno di crisi e travaglio che, forse, hanno ingenerato inadempimenti o ritardi nei riguardi degli organi istituzionali. L'impegno è comunque proseguito con la sintesi sottoelencata.

Sono state tenute cinque riunioni.

Si è organizzato l'aggiornamento degli Accompagnatori a Re, in Valle Vigezzo, sulla tematica della sicurezza in montagna. L'incontro è stato realizzato dai tecnici del Soccorso Alpino di Domodossola, coordinati del Delegato Giulio Frangioni, con uscite pratiche nella vicina palestra di roccia.

L'attuale organico Accompagnatori è di 147 unità (10 verranno cancellati per inattività nell'ultimo biennio; 25 sospesi per inattività nel 1992; 3 sospesi per esplicita richiesta di aspettativa) di cui 14 nazionali.

La Commissione ha stampato l'annuale manifesto per la pubblicazione delle iniziative di AG ed ha rinnovato la disponibilità del materiale promozionale da distribuire alle Sezioni (adesivi, spille, magliette attestati, libretto ecc.). È stato realizzato il primo numero de « L'Aquilotto », il notiziario dell'AG/LPV, resosi necessario per diffondere argomenti e notizie scarsamente trattati sulla stampa sociale nazionale.

Grazie alla sensibilità dell'Assessorato alla pubblica istruzione della provincia di Genova, che ha finanziato l'opera, sono state stampate 3.000 copie del volume *L'inizio della Salita* — scritto dall'ANAG Piero Bordo — che è il manuale per Corsi di base dell'AG della sottosezione di Bolzaneto (CAI ligure); le copie sono state messe a distribuzione della CCAG, delle sezioni e degli Accompagnatori presenti all'aggiornamento di Chiavari.

La Commissione ha partecipato ai lavori per il « Progetto per la Scuola », recentemente approvato dal CC e presentato ufficialmente a Biella, ed a quelli per l'attuazione delle « Linee programmatiche di assetto del settore dell'AG » e dei relativi « Adempimenti amministrativi ed organizzativi ».

È stato approvato il documento recante le « Indicazioni per la realizzazione dei Corsi di formazione per OSAG », che è stato trasmesso a tutte le sezioni del Convegno.

Infine è stato approntato il Piano Programmatico autunno 1992-autunno 1993, che è articolato sui seguenti argomenti:

informazione: proseguirà la pubblicazione de « L'Aquilotto ».

Indagine Accompagnatori e loro distribuzione sul territorio.

Indagine sezionale su attività ed esigenze per AG.

Corsi di formazione.

Aggiornamento 1993.

Escursione per Accompagnatori LPV.

Collaborazione incrociata con gli altri OTP del Convegno.

Commissione escursionismo

(Presidente Grossi)

Nella prima parte del 1992 ci si è concentrati sul Corso per AE sviluppando una linea didattica sia per quanto riguarda la parte pratica (*uscite articolate sugli argomenti di topografia e orientamento, manovre di assicurazione, sicurezza e pronto soccorso*), sia relativamente ai contenuti tecnici (dispense, audiovisivi ecc.). Il progetto è poi stato accantonato quando si è avuto conferma che il 1° Corso per AE sarebbe stato impostato a livello nazionale e quindi gestito dalla Commissione centrale per l'escursionismo. Si è provveduto al rinnovo degli organici della Commissione, con la elezione del nuovo Presidente, del Vice Presidente, del Segretario e del Tesoriere.

Durante le ultime riunioni si è deciso di perseguire un paio di obiettivi, volti a sensibilizzare ed a supportare le sezioni LPV, per quanto concerne le problematiche della sentieristica-segnaletica e dell'attività escursionistica vera e propria: si è pertanto iniziato un lavoro di raccolta dati per meglio monitorare la reale situazione delle sezioni in merito ai suddetti aspetti.

Commissione interregionale rifugi

(Presidente Bertarione)

La Commissione zonale L.P.V. rifugi ed opere alpine si è innanzitutto prefissata l'obiettivo di condurre una indagine conoscitiva della situazione igienico-sanitaria dei rifugi di competenza; dalla ricerca è emerso un primo programma di interventi che, unitamente al settore relativo alle norme di sicurezza, ha avuto la priorità nelle realizzazioni estive.

La Commissione, in più riunioni, ha provveduto a ripartire tra le Sezioni interessate i contributi per le manutenzioni rifugi effettuate nel 1991. Ha pure esaminato alcuni progetti di ampliamento, ai sensi articolo 3 del nuovo Regolamento rifugi, nonché ha espresso pareri su adeguamenti alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza, di sostituzione di fonti energetiche inquietanti in riferimento al punto « D » dell'allegato n. 3 al Regolamento generale rifugi. La Commissione è stata infine chiamata a fungere da arbitro, dal Comitato di coordinamento, in una controversia insorta (e poi felicemente risolta) tra alcune sezioni e sottosezioni circa la attribuzione di spese di gestione di rifugi loro affidati.

Il Presidente
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Riteniamo che anche il 1992 debba essere considerato, a giusta ragione, un anno positivo per le Sezioni lombarde del CAI: dal continuo aumento del corpo sociale, al costante miglioramento operativo di quasi tutti i settori di attività, al sempre maggior affermarsi del volontariato come aspetto etico di primaria e insopprimibile esigenza del nostro Sodalizio, soprattutto in tempi e luoghi ove sta imperversando la bufera dell'abusivismo e del non sempre lecito interesse privato.

Una particolare considerazione va fatta nei confronti del corpo sociale. I soci del CAI, al 31 dicembre 1992, erano complessivamente 300.000 di cui n. 93.641 lombardi, pari all'ormai consueto 31 per cento circa, anche se quest'anno l'incremento dei soci del nostro Convegno è stato dell'1,30 per cento e quindi un poco più basso rispetto al passato.

Il Comitato di coordinamento, con le consuete cinque riunioni annuali, di cui una gentilmente ospiti della Sezione Valtellinese, ha svolto normalmente il suo lavoro anche se la vastità dei problemi e dei compiti assegnati al Comitato rende il lavoro di coordinamento sempre più complesso. Tuttavia la maturità acquisita delle singole Commissioni regionali e la sempre più attenta e responsabile guida dei loro presidenti rappresentano di fatto il notevole progresso di attività e il pratico processo di snellimento dei lavori del Comitato anche e soprattutto nei riflessi dei rapporti con le Sezioni. E proprio al riguardo del non sempre felice rapporto tra Sezioni e Commissioni (in particolare quelle che presiedono all'organizzazione di Scuole) è stato incentrato l'argomento principale del Convegno d'Autunno tenutosi a Sondrio in occasione del 120° anniversario della fondazione della locale Sezione. Infatti il tema proposto e discusso « Scuole del CAI e rapporti con le Sezioni » è stato proprio a significare la sempre maggiore collaborazione e l'interdipendenza che deve esistere fra le Sezioni e gli Organi tecnici, siano essi centrali che periferici.

Dopo le modifiche apportate allo Statuto e al Regolamento generale del CAI (di cui, peraltro, si attende ancora l'approvazione delle Autorità

competenti) si è quest'anno elaborato, discusso e approvato, dopo un lungo iter il Regolamento quadro dei Convegni, che ha finalmente messo un po' di ordine uniformando le normative dei vari Convegni e istituito, quale Organo ufficiale del Convegno, il Collegio dei revisori dei conti.

Venendo poi a parlare delle nostre Commissioni, i cui Presidenti hanno fatto proprie relazioni, dirò che gli stessi Presidenti delle Commissioni delle scuole di alpinismo e sci-alpinismo, nel ribadire ulteriormente il concetto che alla base delle conoscenze dell'alpinista-istruttore deve insistere un bagaglio culturale alpinistico che travalichi le pur importanti componenti tecnico-sportive, sono pure dell'avviso che l'impegno deve essere quello di valutare verso quali traguardi debbano essere diretti i giovani che si avvicinano alle scuole, rispettandone le tendenze alla ricerca del difficile, ma sempre a condizione che vengano rispettate tutte quelle norme di sicurezza che richiede l'ambiente montano.

Passando al settore dell'Alpinismo giovanile è doveroso menzionare come al tradizionale « Raduno delle Sezioni lombarde » tenutosi quest'anno a Castello dell'Acqua, in Valtellina, erano presenti 43 Sezioni per un totale di 1.150 persone, così come al Rifugio Calvi si sono svolte le due settimane estive che hanno contato la presenza di un centinaio di giovani. La Commissione escursionismo, al 2° anno di vita, si è fatta carico dell'organizzazione del « 1° Convegno dei capigita lombardi ». In detto Convegno, il primo nel suo genere e veramente di notevole interesse per gli argomenti di grande attualità che si sono trattati, la Commissione ha poi votato una risoluzione in cui auspica una maggiore flessibilità nella proposta di segnaletica dei sentieri ed un nuovo metodo, più rispondente allo scopo, della classificazione delle difficoltà.

La CORLSFE che nel corso del Convegno degli Istruttori ha trattato l'interessante tema « Quale futuro per lo sci-escursionismo », ha eletto Presidente per il prossimo triennio Dario Destefani cui vanno il nostro plauso ed augurio, così come ad Elisabetta Ceribelli che è il Presidente del Comitato scientifico lombardo di nuova nascita.

I rapporti con la Sede centrale, grazie anche ai « grandi » del CAI che vivono la vita del Comitato lombardo, sono sempre ottimi e direi che difficilmente potremmo trovarci in una posizione più felice. Purtroppo non altrettanto posso dire per i rapporti con la Regione Lombardia.

Se mi resta un rammarico, al termine di questi sette anni di presidenza, è quello di aver sempre visto peggiorare i rapporti con l'Assessorato al turismo della nostra Regione. Dopo il compianto assessore Ruffini, ben tre assessori si sono alternati: sono stati tre interlocutori diversi ma completamente sordi alle istanze del CAI, forse per loro congenita distanza dai problemi della montagna, forse perché il CAI non rientra nei giochi politici forse per disinteresse. Quest'anno poi si è toccato il fondo. Il 24 settembre, dopo un colloquio con l'assessore, ho sottoscritto, unitamente ad alcuni funzionari dell'assessorato, il riparto del finanziamento per le opere alpine ed il Soccorso alpino ai sensi della legge regionale n. 44; ma lo stesso riparto restò poi fermo sul tavolo dell'assessore per tre mesi. Il 23 dicembre venne inviato in Giunta, ma ovviamente era ormai troppo tardi per ottenere il solito finanziamento che, in tal modo, è incredibilmente saltato per manifesta negligenza. Ora ci stiamo dando da fare per vedere di recuperare nel corrente anno quanto di competenza del 1992. Speriamo in bene, anche se è chiaro che così non si può andare avanti: mi auguro che il mio

successore abbia più fortuna, ma mi auguro che i rapporti della Regione con il CAI, ma soprattutto l'efficienza della Regione, subiscano una decisa svolta positiva.

E a dimostrare invece la nostra efficienza e quella in particolare dei nostri uomini, è con vivo piacere che andiamo a premiare due grandi personaggi del CAI lombardo e nazionale: il *past-president* generale Leonardo Bramanti e l'alpinista-manager Agostino Da Polenza, uomini che al nostro Sodalizio hanno dato moltissimo, con dedizione e professionalità ed operando nei più svariati settori.

Dopo sette anni, a conclusione della mia fatica presidenziale che spero goda come per il passato del favorevole giudizio dell'Assemblea, mi sia concesso riunire in un unico commosso grazie, in un abbraccio ideale, tutti i soci del CAI lombardo, Presidenti di Sezione e i componenti tutti del nostro prestigioso Soccorso alpino. Il ringraziamento si fa particolarmente affettuoso e commosso, in questa occasione, per gli amici del Comitato di coordinamento attualmente in carica e per quelli che li hanno preceduti, per Carlesi e Sfardini che si sono alternati alla Vicepresidenza, per Bianchi e Marcandalli, sempre prodighi di validi e competenti consigli. Tutti mi siete stati preziosamente vicini, nei momenti lieti e sereni ed in quelli più delicati e difficili, sempre pronti con attento equilibrio e con profondo calore umano. Un grazie particolare anche a Ferruccio Parieni, Segretario esemplare che mi ha sopportato per sette anni.

Al mio successore ripeto l'augurio di poter fare per il nostro CAI più di quello che ho fatto io, ma soprattutto di avere tanti validi collaboratori come ho avuto la fortuna di avere io, cui dare tanta cordialità e ricevere altrettanta amicizia. Nel CAI io sono riuscito a idealizzare la vita, quella vita che purtroppo, spesse volte è piena di falsi ideali e nel CAI ho trovato modo di dare un senso alla mia interiorità.

Per questo motivo non è mia intenzione abbandonare l'attività nel nostro Sodalizio e continuerò con tutti voi nel cammino, che mi auguro sereno, dal nostro Club alpino italiano, arricchito dei valori ideali che hanno reso questa esperienza proficua ed esaltante.

Commissione regionale rifugi e opere alpine

(Presidente Sfardini)

La Commissione regionale, nel suo ultimo anno di attività, si è riunita tre volte e precisamente il 16 maggio, il 27 giugno ed il 17 ottobre, integrando gli incontri con una intensa attività del gruppo direttivo, in particolare modo in seno alla Commissione centrale.

Durante il 1992 sono state esaminate alcune richieste di Sezioni per ampliamento o ristrutturazione di rifugio, alla luce delle direttive del nuovo Regolamento rifugi e più precisamente:

| | |
|--------------------|---|
| Sezione Germignaga | ripristino di rudere |
| Sezione Desio | sostituzione bivacco Regondi |
| Sezione Bormio | ampliamento Dosedé |
| Sezione Brescia | ampliamento Tonolini locale invernale Bozzi |
| Servizio Dervio | servizi igienici Falck |

Il contributo disponibile è stato utilizzato in parte per favorire l'installazione di impianti fotovoltaici presso alcuni rifugi e più precisamente: rifugio Gerardi, rifugio Del Grande Camerini, Capanna Volta, rifugio Elisa. Contributi straordinari sono stati destinati alle Sezioni di Sondrio e di Brescia per interventi rispettivamente ai rifugi Marinelli e Tonolini; sono stati distribuiti alle Sezioni anche contributi ordinari.

Durante il 1992 sono state esaminate le problematiche per lo smaltimento dei reflui in diversi rifugi, sulla base di interventi diretti dell'autorità competente (USSL).

Ancora una volta siamo stati costretti a sollecitare le Sezioni proprietarie di rifugi, affinché vengano rispettate tutte le normative di sicurezza, invitandole a sostituire gli impianti di illuminazione a gas e a spostare le bombole all'esterno dei loro rifugi.

Commissione regionale lombarda scuole di alpinismo (Presidente Zocchi)

L'anno appena conclusosi è stato caratterizzato da un continuo impegno della Commissione tendente a soddisfare le richieste sempre molto numerose delle Scuole della Lombardia basate essenzialmente sulla partecipazione di allievi ai Corsi IA. Ciò in quanto si avvicina sempre più la scadenza del '94, epoca in cui gli organici delle Scuole sezionali ed intersezionali in questione dovrebbero aver raggiunto un assetto definitivamente completato. Anche se penso che la nuova Commissione nazionale esaminerà eventuali deroghe con disponibilità e benevolenza al fine di non disperdere realtà esistenti, sia in uomini che in mezzi.

Nel '92 si è concluso il 9° Corso IA (iniziato peraltro nell'autunno del '91) con 35 abilitazioni al titolo ed è già stato iniziato anche il 10° Corso con 33 partecipanti già selezionati preventivamente e che saranno seguiti con una continua formazione ed una verifica finale nel '93. Significativi risultati pratici sono emersi dal lavoro costante, impegnato e costruttivo della Scuola di alpinismo, una realtà operante non solo in occasione dei Corsi o degli aggiornamenti, ma per tutto il periodo annuale e con grande omogeneità.

Nel '92 si è effettuato anche il 4° Corso di aggiornamento per IA già titolati negli anni precedenti.

Risultato altamente significativo inoltre è stato determinato dal passaggio a Istruttori nazionali di ben 7 IA, il numero più elevato di tutti gli altri convegni.

Sempre di attualità le conferenze sul territorio lombardo in città diverse tenute da specialisti, allo scopo di preparare gli Istruttori di qualsiasi livello, in maniera più approfondita. Come novità è da segnalare la partecipazione sia della Scuola che degli allievi IA a diverse prove di carico al banco di moschettoni, fettucce, corde, cordini e protezioni effettuate presso il centro di esame e ricerca della Kong.

La scadenza del mio mandato dovrebbe dar spazio al nuovo Presidente eletto per l'enunciazione dei futuri programmi della Commissione; ne anticipo peraltro io i contenuti caratterizzati da un principio di continuità

innanzi tutto per ciò che concerne i Corsi, ma anche da altri punti quali quelli che indico qui di seguito:

1) impostare le premesse per una fattiva collaborazione con la Commissione materiali e tecniche per l'esame e la prova di materiali e la Commissione cinematografica per la realizzazione di filmati didattici;

2) studiare e porre le basi per una probabile spedizione extra-europea fra i componenti della Scuola (e non certo con i fondi di questa) in un territorio da definire ma che avrà come presupposti la ricerca e la varietà di itinerari, adatti quindi alle diverse caratteristiche dei partecipanti.

Per concludere, preannuncio che sullo *Scarpone* apparirà prossimamente una precisa cronistoria ricca di particolari su questa Commissione dalla sua nascita, avvenuta nell'81, a tutto il '92, indicante anche la sua ultima e attuale composizione; ciò non per ostentazione, ma per far conoscere a tutti gli interessati, ma soprattutto ai più giovani la significativa evoluzione — a mio parere piena di contenuti — di questo nostro Organo periferico di natura essenzialmente tecnica.

Concludo queste mie brevi note riferite all'attività dello scorso anno e aprofitto della circostanza per salutarvi da Presidente di questa Commissione, in quanto come ho già precedentemente ricordato, è maturata la naturale scadenza del mio incarico. Che devo dirvi! Quello che ho cercato di svolgere con gli altri Commissari è stato a volte un lavoro difficile, ma premiato anche da molte soddisfazioni, che in 6 anni devo affermare essere state molte. È stato un lavoro caratterizzato sempre dal massimo rispetto dei suggerimenti di ciascuno ed inoltre dalla consapevolezza da parte di tutti dell'importanza che occupa la formazione di Istruttori; di Istruttori sì, ma soprattutto di Uomini che in un domani peraltro non molto lontano, saranno i continuatori delle nostre indicazioni — almeno mi auguro — ma soprattutto gli artefici delle loro idee, che saranno sicuramente valide e aggiornate.

Alcune decisioni o posizioni che abbiamo adottato, e non solo di contenuto squisitamente tecnico, sono state forse interpretate come un po' troppo rigide, ma credetemi sono state prima analizzate in profondità e comunque suggerite dall'intento per noi essenziale e prioritario di salvaguardare *in primis* la qualità e la preparazione degli Istruttori e la credibilità e la serietà delle Scuole.

Considero questo incarico assegnatomi anni fa, e ormai concluso, come un'esperienza esaltante e ciò senza retorica; con la disinteressata collaborazione di amici Istruttori di ogni città si è infatti ulteriormente consolidata una Commissione regionale di alpinismo che — a parere di altri — è fra le più osservate per competenza e dinamicità.

Spero che quanto ho vissuto e appreso, grazie anche a Voi Presidenti di Sezione e soprattutto al Comitato — che ci ha sempre seguito ed assistito anche finanziariamente senza mai interferire e al quale la nuova Commissione ha assicurato un continuo riferimento per il futuro — possa essermi di ausilio nell'ambito del CAI anche negli anni a venire. Il messaggio che ho voluto lasciare in eredità ai neo-eletti è stato quello di tener sempre presente che per soddisfare con serietà e scrupolo le molteplici esigenze e aspettative di tutti coloro che si affidano alle nostre Scuole, ai nostri Corsi, ai nostri Istruttori, è indispensabile che le nostre strutture già valide migliorino ulteriormente e che gli addetti ai nostri lavori, già riconosciuti molto preparati, siano sempre all'altezza dell'impegnativo compito loro assegnato. Saluto tutti amichevolmente.

Commissione regionale lombarda scuole di sci alpinismo
(Presidente Fretti)

Il 1992 ha visto la Commissione impegnata oltre che nel disbrigo delle pratiche correnti su altri importanti impegni quali:

- * la chiusura della questione divise;
- * l'organizzazione e lo svolgimento del X Corso di qualifica per ISA;
- * la definizione della richiesta di istituzione di una Scuola regionale.

La questione divisa si è chiusa nel mese di marzo con il saldo della fattura a fronte dei capi consegnati. (101 giacche; 66 pantaloni; 79 tute; 89 pile).

Nel mese di febbraio è iniziato l'iter organizzativo del decimo corso per ISA con la selezione delle moltissime (61) domande pervenute. I candidati provenivano da 23 Scuole o realtà con corsi già avviati e da 4 Sezioni che non avevano mai organizzato corsi di scialpinismo. Il criterio di selezione anche questa volta si è basato in primo luogo sulla attività alpinistica e scialpinistica presentata da ciascun candidato e in secondo luogo sul proposito di soddisfare un po' tutte le Scuole o Sezioni che avevano presentato candidati, fatto salvo che questi ne avessero i requisiti minimi. Al Corso sono stati ammessi 35 allievi, ben una decina in più rispetto al programmato e non si è potuto fare di più anche perché oltre ad essi, al gruppo potevano aggregarsi i rimandati (14) del corso precedente. Nota significativa e che dei 26 rimasti esclusi ben 10 avevano i requisiti minimi per essere ammessi ad un corso per ISA. La Direzione del corso è stata affidata all'intramontabile Luciano Gilardoni che alla seconda uscita, per un infortunio ha poi dovuto passare la mano al suo vice per antonomasia Vanni Santambrogio. Al termine del Corso il 68 per cento degli ammessi erano ritenuti idonei insieme a 9 dei rimandati al corso precedente per un totale di 33 nuovi ISA ai quali vanno le nostre più vive felicitazioni e i più fervidi auguri. Con la messa in programma del Corso, il programma di aggiornamento degli ISA più anziani ha subito un inevitabile arresto perché gli Istruttori lombardi in organico alla Scuola centrale oltre che sul fronte regionale erano impegnati nel programma di aggiornamento degli Istruttori nazionali. Da tempo la Commissione stava valutando la opportunità di chiedere alla Commissione nazionale di istituire una Scuola regionale lombarda di scialpinismo e la riduzione forzata dei programmi ha fatto maturare la decisione.

Nella riunione del 23 ottobre scorso la Commissione ha ratificato all'unanimità la decisione dell'inoltro della richiesta e approvato un regolamento tipo che definisce gli scopi e i campi di azione del nuovo Organo tecnico e puntualizza i rapporti tra questi e la Commissione regionale.

Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile
(Presidente Maraja)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile nel 1992 si è riunita 6 volte al completo e circa 30 volte in gruppi più o meno numerosi,

promuovendo così, con lusinghieri riscontri, iniziative concrete a favore sia di Sezioni e Sottosezioni che di ragazzi ed Accompagnatori, nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1991.

Fra le tante, si può citare quanto segue:

con la collaborazione della Sezione di Sesto S. Giovanni, tradizionale « Raduno » delle Sezioni lombarde, che si sono incontrate a Castello dell'Acqua (Valtellina). Nonostante le sfavorevoli condizioni metereologiche, erano presenti 43 Sezioni e Sottosezioni, per un totale di 1.149 persone;

Convegno Accompagnatori a Como;

settimane estive al Rifugio F.lli Calvi in Val Brembana, che hanno contato la partecipazione di di circa 100 giovani. Essi, grazie anche alla bellezza e versatilità del luogo e alla cortesia e professionalità del gestore, hanno così potuto vivere momenti particolarmente significativi;

escursione intersezionale al Rifugio Albani (Presolana) in collaborazione con il CAI di Bergamo. Questa manifestazione, che ha visto un totale di 65 partecipanti provenienti da 15 diverse Sezioni, vuole creare una tradizione di attività sempre più interessanti e stimolanti per i giovani lombardi;

5° Corso di aggiornamento per AAG sul tema « La sicurezza in montagna », in collaborazione con Alpiteam, che ha dimostrato di saper adattare in modo esemplare il tema proposto alle esigenze degli AAG, impegnati come sono nella conduzione di gruppi numerosi di giovani;

Meeting di orientamento in Valle Intelvi, al quale hanno partecipato con entusiasmo circa 60 squadre di diverse Sezioni lombarde;

prosiegua del servizio stampa;

grande impegno e stato inoltre profuso anche nello studio dei rapporti CAI-Scuola e della figura e delle funzioni degli ANAG.

La Commissione infine ha concluso l'attività del 1992 definendo i programmi e gli orientamenti per l'anno successivo, in considerazione soprattutto del rinnovo della Commissione stessa. Ricordiamo tra essi:

realizzazione di un raduno e di una escursione intersezionale per ragazzi e di un Convegno per gli Accompagnatori;

organizzazione del 3° Meeting di orientamento;

attuazione del 6° Corso di aggiornamento per Accompagnatori sempre sul tema « La sicurezza in montagna »;

realizzazione di settimane estive al Rifugio Calvi a favore delle Sezioni lombarde, a seguito della Convenzione con il Comitato di coordinamento;

maggior diffusione ed approfondimento del Progetto Educativo;

ricerca di un rapporto nuovo e costruttivo con la Scuola e la Famiglia;

collaborazione con gli ANAG per un intervento più proficuo e capillare presso le Sezioni.

Commissione regionale escursionismo (Presidente Canetta)

Nel '91 la nostra Commissione ha mosso i primi passi effettuando una ricerca presso moltissime sezioni sull'attività escursionistica. I dati raccolti sono stati riordinati nei primi mesi del '92 e hanno chiarito, senza ombra di dubbio, come la principale attività del nostro Sodalizio possa essere considerata l'escursionismo nel suo senso più ampio. Contemporaneamente sono affiorate anche problematiche legate in particolare alla figura dell'Accompagnatore, alle sue responsabilità e alle sue mansioni. Tenuto anche conto che parallelamente la Commissione centrale per l'escursionismo portava avanti la figura dell'AE, i lombardi hanno creduto opportuno, soprattutto al fine di fare chiarezza in un campo complesso, ove si alzavano voci assai discordi, di indire per la fine della stagione escursionistica un incontro dei capigita sezionali.

Così, grazie a una organizzazione che ha impegnato la Commissione per tutto il secondo periodo dell'anno, il sabato 7 novembre si sono incontrati ben 210 Accompagnatori nella sala Grande del PIME Milano provenienti da 70 sezioni per il « 1. Convegno dei capigita lombardi ». I lavori che sono durati per più di 9 ore, tolta una brevissima interruzione per uno spuntino, hanno dato la possibilità a numerosi e qualificati esperti di esprimere i propri punti di vista su tematiche differenti, ma tutte di altissimo interesse, suscitando spesso un serrato dibattito. Tale convegno ha avuto una certa eco anche presso le vicine regioni tanto che da numerose sezioni sono giunte richieste degli atti che sono in corso di elaborazione. Nell'ultima riunione del 1992 la Commissione ha deciso, visto il successo e l'interesse ottenuti, di portare avanti questi incontri, possibilmente incentrandoli su temi monografici. Nella stessa riunione la Commissione ha votato una risoluzione in cui si auspicava maggiore flessibilità nelle proposte effettuate in merito alla segnaletica dei sentieri italiani ed un nuovo metodo, più rispondente allo scopo, della classificazione delle difficoltà.

I rapporti con la Commissione centrale per l'escursionismo sono sempre stati corretti tuttavia la Commissione lombarda non può non lamentare che siano mancati talora chiari programmi di azione a favore dell'escursionismo.

Comitato scientifico lombardo (Presidente Ceribelli)

Il Comitato scientifico lombardo, Commissione di nuova istituzione, si è insediato nel mese di maggio 1992 e, nel corso dello stesso anno, si è poi riunito altre volte. Questi primi incontri sono serviti ai componenti per uno scambio di idee, per conoscersi e per delineare i compiti e gli ambiti di competenza del Comitato stesso.

Ne è emerso che l'incentivazione, la promozione e la divulgazione delle attività scientifiche nelle Sezioni lombarde potrebbe essere una delle principali ed iniziali attività e per questo ha ritenuto importante conoscere la

realtà esistente. A tale scopo sarà organizzata una giornata di incontri con tutti i Soci che operano nel campo scientifico singolarmente o in commissioni sezionali.

Il Comitato lombardo ringrazia il Comitato scientifico centrale per l'appoggio e l'incoraggiamento ricevuto per una buona partenza.

Commissione regionale tutela ambiente montano

(Presidente C. Brambilla)

Nel corso dell'anno 1992 la Commissione ha svolto una attività limitata, sia per la concomitanza del rinnovo dei propri componenti, sia per una serie di contrattempi e di ridotte potenzialità operative, dovute a dimissioni di diversi membri. Le tre riunioni effettuate hanno dato modo di trattare i seguenti argomenti.

1) Predisposizione di una mozione per il Convegno delle Sezioni. Considerato ingiustificabile l'immobilismo della Regione in merito alla nostra proposta di regolamentazione della circolazione fuoristrada, alla gestione dei parchi naturali ed alla attuazione dei piani paesistici, è stata portata all'approvazione del Convegno di Alzano Lombardo una mozione auspicante solleciti provvedimenti per detti problemi.

2) Valutazione delle opportunità e disponibilità esistenti per l'organizzazione di una nuova manifestazione di studio dei problemi inerenti il dissesto idrogeologico delle valli lombarde. Le verifiche effettuate in merito hanno fatto rinunciare al progetto.

3) Esame delle informazioni inerenti illeciti presunti a seguito di opere pubbliche vallive.

4) Valutazioni preliminari per l'organizzazione di un seminario per operatori TAM sezionali, da effettuarsi nel 1993.

5) Partecipazione rappresentativa al corso per operatori nazionali TAM, svoltosi a Prati di Tivo in settembre, al fine di rendere complementare l'eventuale successivo corso regionale di cui sopra.

6) Valutazioni e proposte in merito alla possibilità di istituire un centro di educazione ambientale del CAI in Lombardia.

7) Esame e parere di merito per la realizzazione di un nuovo rifugio sul versante valtellinese delle Orobie occidentali.

8) Espressione di solidarietà al Club alpino francese contro il progetto di urbanizzazione di parte dell'area protetta delle Calanques.

Commissione regionale lombarda sci di fondo escursionistico

(Presidente Destefani)

Nostro preciso impegno per il 1992 era quello di riscattare l'anno precedente in cui varie vicissitudini hanno impedito un regolare e proficuo lavoro della Commissione, per cui il programma realizzato è stato ricco di avvenimenti e di attività. Nei giorni 21/22 marzo, presso il Rifugio Alpe Corte in Valcanale, abbiamo realizzato, in collaborazione con la Sezione di Bergamo, il « 1° Raduno Sci Escursionismo » della Lombardia che ha visto la partecipazione di 35 persone, impegnate a compiere l'itinerario in

programma tra il Pizzo Arera e la Corna Piana. Nei giorni dal 10 al 12 aprile è stato organizzato presso l'Albergo Venezia, a Passo Rolle, l'annuale Aggiornamento degli Istruttori lombardi. Alla presenza di 5 Istruttori della Scuola centrale si sono aggiornati ben 52 Istruttori di Sci di fondo escursionistico. Il programma ha previsto un ripasso generale della progressione dei passi di discesa e di quella del passo pattinato, svolto su piste preparate e battute e l'escursione, muniti di pelli in tessilfoca, costituita dallo stupendo e panoramico giro attorno al massiccio del Castellazzo. Nella mattinata del 10 ottobre presso l'Aula consiliare del Comune di Capiago (CO), grazie all'interessamento della Sezione CAI locale, ed in collaborazione con il Centro sperimentale nivometeorologico di Bormio, l'Aggiornamento teorico di Nivologia e Valanghe con la presenza di 80 persone, fra Istruttori titolati e sezionali. Sempre nello stesso giorno, nel pomeriggio, ha preso vita il Convegno degli Istruttori lombardi con il tema « Quale futuro per lo Sci escursionismo ».

Gli intendimenti per i programmi futuri, emersi dopo una calorosa e partecipata discussione, saranno indirizzati verso uno sci escursionismo realizzato in modo sempre più crescente nel fuoripista ed inteso come evasione in un più intimo contatto con la natura ed una conoscenza più approfondita dell'ambiente alpino invernale. La varietà del terreno e del manto nevoso su cui viene normalmente praticato comporterà l'adozione di tecniche diversificate che, partendo da quelle del fondo classico di base si avvicineranno a quelle più specifiche proprie dello scialpinismo, in particolare per quanto attiene la discesa.

Come CORLSFE porteremo avanti, nel migliore dei modi possibile, un programma comprendente annuali incontri tecnico/pratici per arricchire ulteriormente il bagaglio culturale sci escursionistico dei nostri Istruttori impegnati a condurre sotto la propria responsabilità i futuri Soci interessati ad apprendere tale disciplina.

In data 24 ottobre si è svolto infine, presso la Scuola Agraria del Parco di Monza, un incontro teorico/pratico di « Orientamento e topografia », tenuto da esperti della Federazione italiana sport orientamento. Durante la mattinata sono state illustrate, con l'ausilio di audiovisivi, le varie tematiche dell'escursionismo con l'uso di cartine topografiche e bussole, mentre nel pomeriggio si è svolta una gara di « Orienteering » (sportivo/didattica) per mettere subito in pratica quanto appreso. A fine anno abbiamo avuto l'avvicendamento dei membri della Commissione in scadenza con quelli proposti dal Convegno degli Istruttori lombardi ad ottobre e confermati dal Convegno delle Sezioni lombarde il 15 novembre. Durante la prima riunione tenutasi a Milano il 2 dicembre la nuova Commissione confermava, con votazione unanime, Destefani Dario quale Presidente per il prossimo triennio.

Commissione regionale per l'attività dei soci anziani (Presidente Sugliani)

Questa Commissione ha continuato la sua azione particolarmente per la diffusione presso le Sezioni che non hanno ancora un Gruppo Soci anziani, perché ne vengano costituiti. I risultati non sono stati soddisfacenti

e si pensa che la mancanza di una Commissione nazionale tolga molta importanza alla nostra propaganda, anche perché si richiede un regolamento per tale attività.

I Gruppi esistenti a Bergamo, Brescia, Lecco, Lovere, Milano, hanno svolto la solita attività con la partecipazione anche di gruppi minori.

Al Raduno intersezionale del 14 ottobre, ai Corni di Canzo, organizzato dall'attivissimo gruppo GEO di Lecco, si è riunita questa Commissione alla quale hanno partecipato il Segretario generale del CAI, Marcandalli ed il Consigliere centrale Vasco Cocchi. Questa Commissione ha officiato i suddetti ad intervenire perché finalmente venga realizzato quanto approvato dall'ormai lontana Assemblea di Roma, e cioè che il CAI svolga un'attività apposita a favore dei Soci anziani.

I risultati ottenuti in Lombardia si potranno certo ottenere anche nel resto dell'Italia. Oltre ai gruppi autonomi delle grosse Sezioni, anche quelle meno grandi potranno avere la nostra attività, incrementando i rapporti intersezionali fra le Sezioni viciniori.

Commissione regionale lombarda per la speleologia

(Presidente Cesana)

Durante il 1992 la Commissione ha continuato la politica degli anni scorsi, sostenendo e incentivando le attività culturali inerenti i gruppi di competenza e l'attività speleologica in genere. Si è perciò sostenuto col patrocinio e come segreteria, anche se iniziativa dell'Ente regionale per la speleologia, il XIV Convegno di speleologia lombarda tenuto a Bergamo il 29/2 e 1/3 1992, organizzato dallo Speleo club orobico (CAI Bergamo).

Il Convegno di Bergamo è stato l'occasione speleologica più importante del 1992, punto di incontro di tutti gli speleo della regione che hanno potuto ascoltare tutte le novità esplorative o di studio sul carsismo del nostro territorio. Tutto il materiale presentato verrà pubblicato in seguito. Si è, come ormai consueto, sostenuto il V Corso nazionale speciale di speleologia subacquea, ancora una volta organizzato dal Gruppo speciale lecchese, divenuto punto di riferimento nella Scuola nazionale per questa particolare specialità. Questo corso, che si ripete ininterrottamente da anni, verrà realizzato anche per il 1993 con un secondo di pratica esplorativa che verrà organizzato in Francia, come già approvato dall'Assemblea annuale degli Istruttori di speleologia del CAI tenutasi a dicembre, a Boano Terme, organizzata dal Gruppo grotte CAI Lovere che ha anche organizzato negli stessi giorni la riunione annuale dei Gruppi grotte CAI italiani. Abbiamo inoltre potuto donare ai Gruppi grotte una serie di diapositive didattiche « Protezione dell'ambiente carsico », realizzata dalla Commissione centrale per la speleologia in collaborazione con la SSI ed offrire ad un prezzo vantaggioso, 50 per cento, il bellissimo volume « Dimensione Buio » realizzato da Leonardo Busellato e il Gruppo grotte Schio - CAI (1991).

Per il futuro si dovrà, oltre che continuare la strada già percorsa, affrontare problemi nuovi come i rapporti con le altre organizzazioni speleologiche regionali e le difficoltà che sorgono in alcune zone per incomprensioni con enti parco o amministratori pubblici locali.

Questa Commissione, ormai scaduta, augura buon lavoro alla succedente che inizierà la propria attività con l'inizio del 1993.

Soccorso alpino lombardo

(Presidente Poli)

Come al solito e per ragioni di sintesi, si tralascerà in questa sede di evidenziare le mole di attività addestrativa che anche nel 1992 ha visto impegnati gli oltre 1000 uomini del Soccorso alpino lombardo. Del resto, è stato più volte rimarcato che un intervento di soccorso in montagna, di qualsiasi genere e su qualsiasi terreno, non può essere improvvisato, ma deve essere accuratamente preparato e provato. Questa breve relazione si limita pertanto a riportare i soli dati relativi all'attività di soccorso dello scorso anno.

Rispetto al 1991 si è registrata una leggera diminuzione degli interventi, delle persone coinvolte e, fatto ovviamente positivo, delle vittime e degli infortunati anche se il numero delle persone che hanno perso la vita rimane drammaticamente elevato.

| | 1992 | 1991 |
|-----------------------------|-------|-------|
| - Interventi di soccorso | 365 | 416 |
| - Persone soccorse | 413 | 459 |
| - Soccorritori impiegati | 2.471 | 2.651 |
| - Morti | 51 | 58 |
| - Feriti | 246 | 278 |
| - Illesi | 116 | 119 |
| - Dispersi | — | 4 |
| - Interventi elicottero | 262 | 326 |
| - Interventi unità cinofile | 13 | 20 |

ORGANIZZAZIONE E FORZA DEL SOCCORSO ALPINO LOMBARDO AL 1° GENNAIO 1993

Delegazione Bresciana

Stazioni di soccorso di:

- Ponte di legno
- Temù
- Edolo
- Cedegolo
- Breno
- Val Trompia
- Val Sabbia

Delegazione Lariana

Stazioni di soccorso di:

- Dongo
- Lario O. Ceresio
- Lecco
- Mandello
- Triangolo Lariano
- Valsassina-Valvarrone
- Varese

Delegazione Orobica

Stazioni di soccorso di:

- Bergamo – Valgoglio
- Clusone
- Lizzola – Valbondione
- Oltre il Colle
- Piazza Brembana
- Schilpario
- Valle Imagna

Delegazione Valtellina/Valch.

Stazioni di soccorso di:

- Aprica
- Bormio
- Chiavenna
- Chiesa Valmalenco
- Livigno
- Madesimo
- Morbegno
- S. Caterina Valfurva
- S. Martino Valmasino
- Sondrio

Delegazione speleologica:
ha sede a Lecco ed opera
nell'intera regione

- | | |
|------------------|-------|
| – Forza totale | 1.032 |
| – Guide alpine | 93 |
| – Medici | 47 |
| – Unità cinofile | 40* |

* Di cui 8 da ricerca in superficie

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE-GIULIANE

I Convegni delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane si sono tenuti il 28 marzo 1992 a Spilimbergo (97°) ed il 22 novembre 1992 a Schio (98°) con numerosa partecipazione di delegati. Al primo erano presenti 46 Sezioni su 80 invitate con 107 Delegati e 105 deleghe, al secondo 56 Sezioni con 135 Delegati e 95 deleghe. In questi convegni sono stati eletti a Consiglieri centrali C. Versolato in sostituzione di G. Baroni e G. Cappelletto in sostituzione di R. De Martin. A membri di Comitato sono stati rieletti: G. Arrigoni e G. Cogliati (poi prematuramente deceduto nel febbraio 1993). È stato inoltre designato L. Brusadin quale candidato a Revisore dei conti. Si è pure approvata la designazione di R. De Martin alla carica di Presidente generale e di T. Valsesia a quella di Vicepresidente generale, infine M. Pahor e G. Rotelli sono stati nominati scrutatori per il Comitato elettorale centrale. Le tematiche discusse sono state le seguenti: « Sicurezza in montagna » a Spilimbergo e « Il CAI verso il 2000 » a Schio ambedue seguiti con grande interesse.

Sono stati inoltre affrontati i problemi relativi al Regolamento del convegno, la costituzione del Servizio glaciologico del convegno, il rinnovo dei rappresentanti di competenza alla Fondazione Berti.

Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento si è riunito dieci volte e precisamente il 18 gennaio a Mestre il 15 febbraio a Claut, il 20 marzo a Spilimbergo, a Mestre: l'8 maggio, l'8 giugno, il 3 luglio, il 16 settembre, il 2 ed il 29 ottobre, a Schio il 21 novembre. Nelle riunioni, oltre ai problemi riguardanti la preparazione dei Convegni e relativi O.d.G., sono stati discussi argomenti di carattere sezionale, di rapporti con gli Enti pubblici regionali e locali.

Il Presidente
Umberto Martini

Delegazione regionale del Veneto (Presidente Versolato)

L'attività della Delegazione nel 1992 non si è concentrata nel seguire la Legge 52/86 in tutte le sue implicazioni, ma ha spaziato nei vari settori dove il nostro Sodalizio può e deve dare il proprio apporto in forza di una funzione e di una rappresentatività che gli deriva dal consenso dato dal gran numero di soci che al nostro Sodalizio ed ai principi che lo animano, hanno aderito.

In particolare:

- tramite la Comm. TAM è intervenuta sulla legge relativa ai parchi della Regione a proposito delle aree ad alta protezione;
- è intervenuta per definire la posizione del CAI sulla figura dell'accompagnatore (ora guida naturalistica);
- ha creato un gruppo di lavoro la cui funzione sarebbe quella di definire correttamente le aree di intervento dei 3 enti (CAI, Comunità Montane e Agai) chiamati ad operare secondo la Legge 52/86;
- ha segnalato alla Comm. nazionale scuole i nominativi di Istruttori nazionali CAI che svolgono la loro attività, sono l'egida del CAI, a pagamento;
- è intervenuta presso una sezione del CAI per delle iniziative di una sottosezione che organizza gite a pagamento non rivolte a soci;
- è intervenuta presso la Comm. legislativa regionale su un disegno di legge che riguarda « Maestri di sci e guide » secondo il quale i corsi di roccia e sci alpinismo effettuati nella Regione avrebbero dovuto essere autorizzati dalla Regione e condotti da guide;
- è intervenuta presso il Dipartimento Turismo per un finanziamento al CNSAS per l'elisoccorso;
- è intervenuta presso il Dipartimento Igiene Pubblica al fine di evitare che la rigida applicazione delle norme igieniche vigenti fossero valide anche per i rifugi di alta montagna, costringendo le sezioni a chiudere i rifugi stessi;
- ha avuto contatti con l'ASCOM per esaminare i contrastanti punti di vista (CAI-ASCOM) sulla figura del gestore dei rifugi al fine di una corretta definizione contrattuale della figura stessa;
- ha segnalato alle sezioni di assolvere una funzione di vigilanza sugli interventi nei rifugi, bivacchi, ferrate ad evitare la proliferazione di nuove costruzioni o ampliamenti in contrasto con la normativa vigente e con la politica del CAI;
- è intervenuta presso il Dipartimento alla Cultura per un finanziamento di una particolare iniziativa da parte della Sezione di Chioggia;
- è intervenuta con frequenti e pressanti solleciti alla Regione per la tabellazione dei sentieri, già definita nella tipologia e già finanziata;
- è intervenuta presso la Regione per il riconoscimento dell'attività dello sci fondo escursionistico tra quelle finanziabili con la L/R 52/86;

— ha operato con il Dipartimento Turismo per la messa a punto dell'INTERREG piano triennale (1991-1993) di finanziamento da parte della CEE, Stato Italia e Regione Veneto per interventi a favore del turismo di alta montagna. Tale piano che ha impegnato la Delegazione con il fondamentale apporto del Presidente della Commissione rifugi e OO.AA., prevede interventi per adeguamenti nei rifugi, sistemazione sentieri (e loro tabellazione) e ferrate nonché sovvenzioni per migliorare i mezzi a disposizione del CNSAS. Tra breve dovremmo avere da parte del Dipartimento Turismo le note operative circa le modalità e i tempi per l'erogazione dei contributi.

Oltre a tutto ciò è continuato il lavoro di segreteria per assistere tutte le sezioni del Veneto per l'ottenimento dei contributi della Legge 52/86 per quanto attiene ai rifugi, CNSAS attività sezionali, Centro Polifunzionale del Pordoi, sentieri e ferrate.

Nell'arco del 1992 si sono avute le seguenti riunioni:

- 22/2 riunione della Delegazione a Bassano del Grappa
- 22/2 Assemblea delle sezioni venete a Bassano del Grappa
- 8/5 riunione del Comitato esecutivo della Delegazione a Mestre
- 20/5 riunione del Comitato esecutivo della Delegazione a Conegliano
- 4/6 riunione della Delegazione a Mestre
- 2/7 riunione della Delegazione a Mestre
- 23/9 riunione del Comitato esecutivo a Mestre
- 3/11 riunione della Delegazione a Mestre
- 3/12 incontro del Presidente generale con l'Assessore al Turismo-Prà
- 11/12 riunione della Delegazione a Mestre.

Con periodicità bimensile la Presidenza di Delegazione, accompagnata da alcuni Delegati si è incontrata con vari funzionari regionali per chiarire i vari problemi che di volta in volta si sono presentati.

Delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia (Presidente Floreanini)

Finalmente il '92 ha portato al riconoscimento della Delegazione regionale come ente ufficiale interlocutore su larga parte delle tematiche del Sodalizio nei riguardi del governo regionale e locale. Non è stato un traguardo raggiunto facilmente né con poche delusioni. La legge infatti mostra apertamente gravi necessità di emendamenti avendo vincolato il piano di attività all'approvazione delle Guide alpine e soprattutto non avendo destinato un sola lira al finanziamento della legge. Infatti vengono utilizzati i fondi del Soccorso alpino a storno di una pari disponibilità su apposito capitolo.

La Delegazione rinnovata a marzo '92 si è subito trovata dinanzi al problema Olimpiadi a Tarvisio. È indubbio che non ci sono pregiudiziali senza prima aver valutato piani e proposte della Regione, ma è anche certo

che ci si è mossi senza troppo coordinamento. È auspicabile che sul tema il Consiglio centrale si esprima così come ha fatto per la Val d'Aosta.

Importante è stata la presenza del piano interregionale per le opere alpine: si è dovuto superare non pochi ostacoli per la pretesa della Comunità montana della Carnia di vedersi assegnati più fondi, pur avendo meno punti di intervento.

Con le Comunità montane il dialogo è abbastanza ben avviato, anche se sono poche quelle effettivamente partecipi di tali collaborazioni.

Deludente è stato il Convegno Alpi Giulie, non tanto per l'ospitalità carinziana puntuale ed efficiente, quanto per il mancato approfondimento del tema della sicurezza in montagna. Quest'anno tocca al Friuli l'organizzazione e si spera di predisporre l'O.d.G. in tempo per garantire un buon livello di proposte e di dialettica relativa. In termini generali destano perplessità proprio i rapporti con le sezioni: non sono molte quelle che hanno effettivamente ripreso il ruolo della Delegazione e comunque sono comportamenti che anche a livello di assemblee, OTP e di vita del Sodalizio mostrano carenze se non effettivo distacco. In questa direzione sarà molto importante muoversi per il recupero di energie e proposte alla vita associativa.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Lombardo)

La Commissione ha compiuto con il 1992 il triennio di attività. È stato un anno di consolidamento dell'attività di AG in molte sezioni nuove alla proposta, di cambio generazionale in altre di sicura tradizione e di qualche preoccupazione per un certo rallentamento di presenza dei ragazzi alle attività sezionali. Hanno validato l'attività 1992, 43 accompagnatori, 16 ANAG e sono stati proposti per la nomina 21 dei 27 allievi del IV corso completato nel 1991.

Hanno avuto un lusinghiero successo gli incontri intersezionali di Chioggia, Sappada, Sella Nevea ed il trekking del Catinaccio organizzato dal CAI di Verona.

Il Convegno è stato presente con un suo ANAG nel gruppo di lavoro del CAI per il Progetto scuola.

Tutte le sezioni del Veneto che ne hanno fatto richiesta hanno potuto usufruire di un contributo regionale, invero modesto, per l'attività di AG.

Particolare attenzione è stata posta per coinvolgere nell'AG molte sezioni vicentine che assieme a quelle cadorine risentono di una carenza di collaboratori che si impegnino nel settore: evidentemente il tema « responsabilità » assume nell'AG una sua configurazione più severa, ma abbiamo fiducia che alcuni sintomi positivi di interesse portino nel '93 ad un inizio di attività.

Molto riuscito è stato l'incontro di aggiornamento di Mestre il cui O.d.G. sul tema « Responsabilità nell'AG » e « Problemi medici nell'AG » ha trovato un uditorio molto attento e partecipe.

La Commissione ha elaborato un nuovo progetto organizzativo dei Corsi sezionali sia in tema di direzione che di didattica nell'intento di garantire uniformità di obiettivi educativi.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e scialpinismo
(Presidente Mastellaro)

La Commissione biveneta si è riunita parecchie volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo. Le riunioni collegiali sono state spesso precedute da incontri da parte del Presidente con i Componenti del Comitato di presidenza con Direttori dei Corsi interregionali e con Direttori e Responsabili di scuole e corsi.

Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti corsi:

1) 1° Corso di aggiornamento per Istruttori di scialpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1982

Si è svolto il 29 febbraio e il 1° marzo all'Alpe del Nevegal e al Passo San Pellegrino con la partecipazione di 22 ISA e con 6 Istruttori nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti in particolare sulla morfologia della neve, sulla tecnica di discesa fuori pista e sulla ricerca di travolti da valanga.

Direttrici del Corso: Mauro De Benedet.

2) 2° e 3° Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e scialpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1983

Si sono svolti il 27 e 28 giugno e il 26 e 27 settembre in Marmolada e al Passo Pordoi. Hanno partecipato 26 IA e ISA con 10 Istruttori nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle tecniche di ghiaccio e roccia.

Direttori dei Corsi: 2° Giacomo Cesca — 3° Maurizio Botter

3) 8 Corso per Istruttori di scialpinismo.

Si è svolto in quattro fine settimana di marzo, maggio, settembre e ottobre per complessive 9 giornate. Hanno partecipato 43 allievi, 15 Istruttori nazionali e 4 tecnici del Centro valanghe di Arabba. Sono state impartite 8 lezioni teorico-culturali ed effettuate 9 uscite pratiche, al Passo Pordoi (neve e valanghe), in Val Senales (parte scialpinistica), Passo Stelvio (tecnica di ghiaccio) e al Passo Pordoi (tecnica di roccia). 37 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di scialpinismo.

Direttore del Corso: Maurizio Dalla Libera

4) 21° Corso per Istruttori di alpinismo.

Si è svolto in tre fine settimana di luglio, settembre e ottobre, per complessive 7 giornate. Hanno partecipato 18 allievi e 11 Istruttori nazionali. Sono state impartite 6 lezioni teorico-culturali ed effettuate 7 uscite pratiche in Marmolada (parte ghiaccio), Passo Pordoi e Palestra dei Colli Euganei (parte roccia e manovre). 16 allievi hanno conseguito il titolo di istruttore di alpinismo.

5) Incontri di aggiornamento per INA e INSA della scuola interregionale.

Un primo incontro ha avuto luogo in marzo al Passo Pordoi e prevedeva un aggiornamento su « neve e valanghe » con la collaborazione

del Dr. Anselmo Cagnati del Centro valanghe di Arabba, seguito da esercitazioni sul terreno. A questo incontro hanno partecipato 18 Istruttori nazionali.

Un secondo incontro ha avuto luogo in dicembre al Passo Pordoi e prevedeva un aggiornamento sulla tecnica sciistica, la presentazione di uno schema di lezione sulla « Didattica dell'insegnamento » e le votazioni per il rinnovo delle cariche direttive della Scuola interregionale. A questo incontro hanno partecipato 30 Istruttori nazionali.

6) 11° Congresso degli istruttori nazionali e regionali.

Si è svolto a Bassano del Grappa con la partecipazione di 140 Istruttori provenienti da 42 sezioni. Nel corso del Congresso sono stati trattati numerosi argomenti, in particolare quello sugli aggiornamenti apportati agli adempimenti relativi al nuovo Regolamento emanato dalla CNSASA, e quello relativo alla figura e formazione dell'aiuto istruttore. Sono seguite poi le votazioni per eleggere gli Istruttori da proporre per la Commissione interregionale e per quella nazionale.

Ai Direttori dei vari corsi e agli Istruttori che hanno partecipato vada il nostro grazie per la disponibilità e la professionalità dimostrate.

L'attività delle sezioni è stata notevole, in particolare sono stati organizzati i seguenti corsi:

Alpinismo

I corsi programmati 75 da 40 sezioni dei quali 68 portati a termine e 7 non effettuati. In particolare i 68 corsi realizzati erano così suddivisi:

- introduzione all'alpinismo (A1) - n. 22 frequentati da 441 allievi.
- Roccia (AR1) - n. 25 frequentati da 381 allievi.
- Perfezionamento roccia (AR2) - n. 8 frequentati da 74 allievi.
- Alpinismo - n. 5 frequentati da 74 allievi.
- Arrampicata libera (AL) - n. 1 frequentato da 14 allievi.
- Ghiaccio (AG1) - n. 3 frequentati da 42 allievi.
- Perfezionamento ghiaccio (AG2) - n. 1 frequentato da 4 allievi.
- Aggiornamento Istruttori e aiuto istruttori - n. 3 con 44 partecipanti.

Scialpinismo

Corsi programmati 45 da 32 sezioni dei quali 36 portati a termine e 8 non effettuati. In particolare i 36 corsi realizzati erano così suddivisi:

- propedeutico (SA1) - n. 21 frequentati da 303 allievi.
- Avanzato (SA2) - n. 7 frequentati da 110 allievi.
- Perfezionamento (SA3) - n. 4 frequentati da 50 allievi.
- Aggiornamento per aiuto istruttori - n. 2 con 36 partecipanti.

Complessivamente i 68 corsi di alpinismo sono stati frequentati da 1.074 allievi e i 36 di scialpinismo da 499 allievi. Al conseguimento di questi lusinghieri risultati hanno contribuito, 72 INA, INSA e IAL, 252 IA e ISA e

circa 700 aiuti istruttori. A loro il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto.

Rispetto allo scorso anno c'è stato un lieve incremento sia dei corsi programmati che degli allievi che li hanno frequentati e questo a dimostrazione del costante impegno profuso in questo importante compito di formazione, preparazione e perfezionamento sia nel settore alpinistico che in quello scialpinistico.

Al Congresso di Bassano del Grappa, è stato trattato un argomento molto importante e fondamentale per il futuro delle nostre Scuole sulla « figura e formazione dell'aiuto istruttore ».

I Relatori Maurizio Dalla Libera e Andrea Ponchia, hanno analizzato vari aspetti del cammino formativo di questa figura indispensabile nell'ambito della nostra attività. È stato poi distribuito un questionario da compilare e restituire alla Commissione biveneta per aiutarci a capire più a fondo la posizione e il ruolo che l'aiuto istruttore ha all'interno delle scuole e dei corsi e anche per raccogliere proposte ed esperienze in special modo per quanto riguarda la sua formazione.

Quest'anno sono stati effettuati tre corsi di aggiornamento per IA e ISA. Entro il 1992 volevamo completare quello degli Istruttori che hanno conseguito il titolo dal 1979 al 1983, purtroppo ciò non è stato possibile in quanto alcuni candidati erano già impegnati nelle date proposte, altri con l'occasione hanno espresso l'intenzione di cessare l'attività, altri infine hanno dichiarato il loro disappunto per questa iniziativa in quanto ritenuta offensiva o vessatoria. Ci spiace che questi ultimi abbiano assunto tale atteggiamento in quanto nostra unica intenzione era e rimane quella di aggiornarli tecnicamente e didatticamente sulla evoluzione che le nostre attività hanno subito in questi ultimi anni e questo per far sì che all'interno delle scuole e corsi ci sia uniformità didattica e tecnica.

Nel corso dell'ultimo incontro degli Istruttori della Scuola interregionale, è stato presentato uno schema di lezione sulla « didattica dell'insegnamento » realizzato dagli Istruttori Carla Michelin e Maurizio Dalla Libera. Le varie schede relative a questo importante argomento sono state commentate e illustrate con la lavagna luminosa, inoltre era stata predisposta una dispensa che è stata consegnata a tutti i presenti. È auspicabile che quanto proposto venga sperimentato dalle scuole già nella prossima stagione in modo da poterlo verificare su vasta scala e se del caso segnalare suggerimenti o eventuali modifiche.

Commissione interregionale materiali e tecniche (Presidente Bressan)

Durante il corrente anno è stato svolto il seguente programma di lavoro:

1 - Prove di laboratorio

a) chiodi di roccia: sono proseguite le serie di prove, con l'ausilio di attrezzature e personale specializzato riguardanti in particolare la verifica del collegamento chiodo-roccia e la resistenza del chiodo stesso;

b) prove estemporanee di laboratorio: numerose prove sono state effettuate su richiesta di Scuole del CAI ed Istruttori, su materiali forniti dalle stesse. In particolare, è stata verificata la resistenza di vari tipi di placchette, di cordino e di fettuccia;

c) prove su chiodi a perforazione (*chiper*): sono state effettuate in laboratorio numerose serie di prove su *chiper*, su tasselli e chiodi da installare, con l'uso del trapano, utilizzando resine epossidiche e fiale chimiche, su placchette e su bulloneria, maglie rapide ed anelli.

2 - Doderò interno e Label UIAA sui materiali.

Numerosissime prove ufficiali su corde fornite dalle case costruttrici, sono state effettuate con l'attrezzatura specialistica (Doderò) nel laboratorio dell'Università di Padova che rilascia, dopo verifica delle caratteristiche minime richieste, il « Label » di garanzia UIAA. Lo stesso laboratorio già attrezzato per il rilascio del « Label » sulle imbragature (numerose prove su diversi campioni presentati da varie case produttrici sono state effettuate con la collaborazione di alpinisti-collaudatori) è attualmente abilitato anche a testare, a norme UIAA, *nuts*, *friends* e *piccozze*. Il lavoro svolto nel laboratorio, al fine della concessione del « Label » assume una rilevante importanza in quanto dal 1993 non sarà più possibile la vendita di materiale alpinistico non omologato.

3 - Torre di Padova, studio della caduta e confronto fra freni.

Sono state svolte, con la partecipazione dei componenti la Commissione e con il coordinamento dell'ing. Zanantoni Presidente della Commissione c.le, una decina di sedute con l'effettuazione di migliaia di prove di caduta, libera e verticale, con varie altezze e fattori di caduta. Scopo principale delle prove è di completare e definire il lavoro già svolto precedentemente (1990 e 1991) sull'assicurazione dinamica. In particolare le prove svolte hanno definito i parametri fondamentali della caduta (dinamica e non) e hanno spiegato la differenza tra caduta in parete e caduta in laboratorio (punto di particolare interesse, perché la comprensione di tali differenze è preliminare al confronto fra i freni), grazie al confronto uomo-massa rigida ed allo studio degli attriti (resistenza allo scorrimento della corda). Parallelamente è continuato lo studio sul confronto fra i freni, in particolare fra « Mezzo barcaiolo » e « Otto » con risultati estremamente interessanti; altri freni controllati hanno dato risultati molto scarsi e sono da sconsigliare assolutamente nell'impiego pratico.

Varie prove sono state dedicate allo studio di un nuovo tipo di freno dinamico ed automatico; sono stati testati vari prototipi che si basano sul medesimo concetto e che hanno mostrato, con opportune e ripetute modifiche la possibilità di frenare automaticamente (senza cioè l'intervento di chi assicura) con scorrimenti accettabili.

È iniziata la preparazione di un testo sui materiali impiegati in alpinismo che dovrà illustrare oltre alle norme UIAA, le varie caratteristiche e le corrette metodologie di impiego. Scopo prioritario del manuale è di fornire le Scuole di alpinismo e gli Istruttori delle stesse di uno strumento che faciliti l'illustrazione di questa importante materia.

La Commissione ha effettuato nel corrente anno numerosi seminari teorico-pratici sulle norme UIAA e sulla resistenza dei materiali, presso

varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei corsi di roccia o di perfezionamento organizzati dalle rispettive Scuole di alpinismo e nell'ambito della parte roccia del 27° Corso per Istruttori nazionali di alpinismo e del 21° Corso per Istruttori di alpinismo.

La dispensa didattica « La catena di assicurazione » realizzata dalla Commissione nel 1991, ha avuto una notevole divulgazione al di fuori dell'ambito regionale; numerose copie della dispensa sono state inviate alle varie Commissioni regionali scuole di alpinismo e scialpinismo ed alle Scuole che ne hanno fatto specifica richiesta.

Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la proficua collaborazione con « Le Alpi Venete », mediante la periodica pubblicazione di articoli tecnici riguardanti risultati ottenuti sulle prove di laboratorio, le norme UIAA e l'impiego ottimale del materiale alpinistico.

Commissione interregionale escursionismo

(Presidente Fantin)

La Commissione escursionismo si è riunita 5 volte e precisamente l'11 gennaio 1992 - l'8 febbraio 1992 - l'11 aprile 1992 - il 23 maggio 1992 e il 19 dicembre 1992.

Durante le predette riunioni sono stati trattati, oltre ai molteplici aspetti che riguardano l'escursionismo, i seguenti argomenti specifici:

1) Regolamento della Commissione - Il regolamento della Commissione è in fase di studio e definizione.

2) Accompagnatore di escursionismo - È stato esaminato attentamente il progetto di regolamento per Accompagnatore di escursionismo preparato dalla Commissione centrale e sono state trasmesse direttamente alla Commissione stessa tutte le osservazioni emerse durante le riunioni.

3) 1° Corso per Accompagnatore di escursionismo - La Commissione ha organizzato il 1° Corso per Accompagnatori di escursionismo ma non è riuscita ad ottenere il nulla osta da parte della Commissione centrale in quanto non era ancora stato approvato da parte del Consiglio centrale il relativo regolamento riguardante la figura di Accompagnatore di escursionismo.

Nell'ultima riunione di dicembre la Commissione ha predisposto un programma da sviluppare durante l'anno 1993.

Commissione interregionale sci escursionismo

(Presidente Carrer)

Senza altro positiva, almeno per certi versi, la stagione sci-escursionistica 1991-1992, grazie soprattutto all'encomiabile lavoro svolto dai pochi, ma indubbiamente validi, Istruttori esistenti. Positivo, in primo luogo, l'andamento della frequenza, superiore alle 400 unità, ai corsi promossi presso le rispettive sezioni dagli ISFE in attività, sintomo di un crescente

interesse almeno dove la pratica viene proposta con metodica continuità. Generalmente ben impostati i corsi con un adeguato numero d'incontri, in media dalle 4 alle 5 lezioni teoriche, oltre le 5 uscite pratiche, quasi sempre seguite da un calendario di ulteriori attività sezionali dove i neo-escursionisti potevano inserirsi. Elevato il rapporto tra ISFE e corsisti, in media superiore a 15 più comprensibile se filtrato attraverso il supporto dei preziosi Istruttori sezionali che permette di ricalibrare tale relazione sul più realistico e funzionale 1:5. Positivo poi il numero delle escursioni extra-corso proposte e realizzate, sempre a livello sezionale, dai gruppi sci-escursionistici: oltre 120, che hanno coinvolto complessivamente più di 2000 alpinisti, con una presenza media di 17 partecipanti ad escursione; assai interessanti anche le localizzazioni, estese su un ampio arco alpino e prealpino, dalle Alpi Giulie alla Val Venosta, senza tralasciare alcune puntate all'estero, in Austria e in Slovenia. Positivo, infine, l'andamento delle numerose attività promosse da questa Commissione:

– il II incontro propiziatorio in Val d'Illasi, nel pomeriggio e serata del 23 novembre 1991, con 67 partecipanti da 18 sezioni VFG;

– il I corso di formazione e/o aggiornamento per Istruttori sezionali, svoltosi il 30 novembre 1991 e 1° dicembre 1991 a Falcade, con l'intento di elevare ed uniformare il livello di preparazione; 22 partecipanti da 12 sezioni diverse;

– il III raduno regionale, domenica 1° marzo 1992, al Monte Forno (Tarvisiano), facile, aperto anche ai principianti e quindi di carattere promozionale, con ben 120 partecipanti da 15 diverse sezioni;

– il IV raduno regionale, domenica 25 aprile 1992, al Rifugio Galassi nel Gruppo dell'Antelao, riservato ad Istruttori ed Escursionisti esperti, con 62 partecipanti da 18 sezioni diverse;

– il IV corso di aggiornamento per ISFE, il 29 e 30 marzo 1992 presso la Casa Alpina al Passo Pondoì, sulla propedeutica, didattica e tecnica del telemark; 22 Istruttori da 12 sezioni;

– la promozione di un concorso fotografico sulla montagna invernale, articolato in 5 diversi temi, con un monte premi di L. 1.000.000.

Ma dietro tanta apparente floridezza di cifre e di generose forme d'entusiasta attivismo diversi indizi lasciano invece intuire una contrastante tendenza, probabile frutto di vecchi malesseri non risolti. Basta confrontare i dati relativi alle ultime due stagioni.

| Anni | 1991 | 1992 | |
|-----------|------|------|------|
| Corsi | 26 | 18 | -31% |
| Sezioni | 19 | 16 | -16% |
| Corsisti | 350 | 412 | +18% |
| Ist. Sez. | 45 | 55 | +22% |
| ISFE | 30 | 26 | -14% |

Anzitutto il numero degli Istruttori in attività è andato soggetto a contrazione; accanto alle fisiologiche cessazioni, abbandoni o semplici pause, sono mancati i ricambi, dal momento che nella passata stagione non ha avuto luogo il corso di selezione per aspiranti ISFE. Pur trovandoci quindi di fronte ad un promettente bacino di raccolta, costituito dagli Istruttori sezionali, saliti tra l'altro da 45 a 55 con un incremento del 22 per cento, spesso si sente dire che la loro disponibilità è limitata ad un aiuto sporadico e limitato, ben lontana dagli impegni, dagli oneri e dalle responsabilità che gravano sull'Istruttore; ben pochi si sentono motivati ad affrontare un esame ritenuto fortemente selettivo su basi che non rispecchiano la realtà della pratica, almeno come viene spesso intesa nell'ambito regionale.

La flessione degli ISFE-AISFE in attività presso le sezioni del CAI del Veneto e del Friuli ha provocato come conseguenza il calo dei corsi di sci escursionismo organizzati, franati pesantemente del 31 per cento, dai 26 per cento del 1991 al 18 per cento del 1992; come conseguenza alcune sezioni sono purtroppo scomparse, temporaneamente speriamo, dalla mappa della pratica sci-escursionistica del Veneto e del Friuli. Risulta a questo punto essenziale, nella prospettiva futura di una attività alpinistica ancora giovane che dovrebbe puntare non tanto all'estinzione quanto ad una vigorosa crescita, una strategia di rafforzamento e di propagazione, portata avanti con una precisa coscienza delle proprie valenze e dei propri obiettivi, recependo gli stimoli provenienti dall'esterno nel tentativo di riscuotere curiosità e desiderio di coinvolgimento. Sarà in sostanza necessario, negli interessi della disciplina e, più in generale, dello spirito di proselitismo ed educazione che anima gli intenti del CAI incoraggiare, per quanto possibile pur senza svalutarne la figura e la capacità, la formazione degli istruttori in modo che si rafforzi la loro presenza all'interno delle singole sezioni, per facilitare la distribuzione dei carichi di lavoro e l'alternanza nella direzione dei corsi, per fondare vere e proprie scuole sezionali che curino l'evoluzione della pratica e la preparazione di nuovi Istruttori, per offrire ai soci una proposta di corsi articolati su più livelli (ne esisterebbero quattro) e coinvolgere più persone anziché ricadere in tendenze elitarie ed esclusiviste.

Ci auguriamo nell'interesse delle generazioni future che il dibattito attualmente acceso all'interno e intorno alla CONSFÉ porti ad una più attenta definizione dello spirito e del significato della pratica, oltre a stabilire con chiarezza ed equilibrata univocità il ruolo e le competenze richieste all'ISFE.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Rotelli)

Nel corso dell'anno 1992 il Presidente, coadiuvato — per casi specifici — dal Segretario e da componenti la Commissione, ha avuto numerosi contatti ed incontri con il Comitato esecutivo della Delegazione regionale del Veneto impegnata a seguire presso il Dipartimento turismo della Regione l'iter del Piano INTERREG — Frontiera italo-austriaca — afferente un programma d'interventi di adeguamento dei rifugi di alta montagna ricadenti in provincia

di Belluno. Sono stati forniti chiarimenti e suggerimenti di carattere tecnico-amministrativo alle sezioni impegnate nella progettazione degli interventi.

Parallelamente il Vicepresidente ha mantenuto i contatti con la Delegazione regionale del Friuli-Venezia-Giulia, per le analoghe problematiche afferenti compendi CAI ricadenti in provincia di Udine. Con delibera 28 dicembre 1992 la Giunta regionale del Veneto ha recepito ed approvato le proposte elaborate dalla Delegazione che, per i rifugi CAI in questione, prevedono una spesa ammessa a contributo di complessive L. 1.373.000.000. Il piano relativo al Friuli, se pur definito in linea di massima nell'importo complessivo di L. 2.392.000.000, risulta ancora in corso di approvazione definitiva: sono previsti interventi a rifugi CAI e privati ricadenti in Carnia e nella Valcanale.

La Commissione ha dovuto prendere atto che in base a quanto disposto dal nuovo regolamento della Commissione centrale rifugi — allegato 2 — i compiti demandati sono di limitata valenza ed escludono qualsiasi possibilità di incisivi interventi presso le sezioni atti ad assicurare la migliore conservazione e gestione del patrimonio rifugi ed — anche — a garantire i diritti statutari dei soci che usufruiscono delle strutture CAI. Sulla base di reclami inviati p.c. da soci o di segnalazioni raccolte da 4 componenti la Commissione, si è dovuto dedurre che il controllo sulle gestioni da parte delle sezioni e degli ispettori è sempre meno incisivo. Non si è mancato — anche per le vie brevi — di richiamare l'attenzione dei Sigg. Presidenti sezionali su alcuni degli inconvenienti evidenziatesi: o non si è avuta risposta o questa è stata interlocutoria. Data l'inesistenza di norme correnti alle quali richiamarci si è del parere che la situazione gestionale continuerà — sempre più — a degradare, con riflessi sull'immagine dell'Associazione.

Si è dibattuto anche sulla questione dei rifugi-albergo di bassa quota, riconoscendo come necessario, opportuno ed urgente l'intervento dell'Organizzazione centrale per una loro nuova e ben definita classificazione: al limite potrebbe essere utilmente considerata la classificazione di « rifugi escursionistici » già adottata da molte legislazioni regionali.

Per sensibilizzare, ancora una volta, le sezioni su tali ultimi argomenti è stato convocato a Conegliano un apposito incontro degli addetti. L'esito — a parere di chi scrive — è stato deludente: non sono mancati velati riferimenti ad una malintesa autonomia sezionale!

La Commissione ha esaminato le richieste pervenute da 12 sezioni per concorrere ad un contributo per spese di manutenzione ed adeguamento igienico e, riconosciutene 2 ammissibili, ha proceduto a formulare le proposte di ripartizione.

Sono stati esaminati — in applicazione della vigente procedura semplificata — le proposte di modesti interventi a strutture esistenti e sono stati formulati alla Commissione centrale i pareri tecnici relativi a: ripristino bivacco Brunetta (Sezione PD); servizi igienici dormitorio rifugio Bosconero (Sezione Valzoldana); ricovero invernale rifugio Marinelli (Sezione SAF); servizi igienici rifugio Baion (Sezione Domegge).

Sono state seguite le pratiche per l'assegnazione gratuita a cura dell'ENEL di impianti-pilota fotovoltaici. Risultano essere state garantite le assegnazioni ai seguenti rifugi: Semenza (Vittorio Veneto) potenza 1,4; Tissi (BL) p. 3,7; Corsi (SAG) p. 3,7; Marinelli (SAF) p. 1,4; Fonda-Savio (XXX Ottobre) p. 2,3. L'installazione è prevista a cavallo degli esercizi finanziari 1993/1994.

La Commissione nel prendere visione, p.c., dei molteplici solleciti a corrispondere a richieste di notizie diretti dalla Commissione centrale a varie sezioni, non ha mancato di rilevare che le risposte non date evidenziano una negligenza affatto giustificabile.

Il Presidente, invitato, ha partecipato a n. 5 riunioni della Commissione centrale ed alle riunioni del Comitato di coordinamento VFG svoltesi nel corso del 1992.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANE-ROMAGNOLE

Durante il 1992 il Comitato di coordinamento si è riunito quattro volte: a Pontassieve il 15 febbraio, a Forlì il 14 marzo, a Prato il 12 settembre e ad Arezzo il 7 novembre. Il Convegno si è riunito il 15 marzo a Forlì e l'8 novembre ad Arezzo. La presidenza del Convegno ha partecipato ad alcune riunioni delle Delegazioni e a manifestazioni indette sul territorio da Commissioni centrali, interregionali e sezionali e organizzate da Enti e Associazioni. In particolare ha partecipato alla manifestazione di Parma, promossa dalla Commissione centrale escursionismo in occasione di « Quota 600 » ed insieme all'arch. Giuliano Cervi è intervenuto al Convegno che si è svolto a Bosco di Corniglio (PR) sul tema « Dalle prime iniziative in Parlamento alla nuova legge per la montagna ». Ha partecipato inoltre a tutte le riunioni del Consiglio centrale e al Convegno autunnale lombardo che si è tenuto a Sondrio.

Proposta la candidatura di Umberto Zini (Sezione di Reggio Emilia) che è stato riconfermato nella carica di Revisore centrale dei Conti durante i lavori dell'Assemblea dei Delegati di Varese del 17 maggio. Riconferma del Consigliere centrale del Convegno Remo Romei per il triennio 1992-1994.

Approvato il nuovo regolamento del Convegno, predisposto in base alle variazioni apportate allo Statuto e al Regolamento generale del Sodalizio e presentato al Consiglio centrale per l'approvazione.

Approvati inoltre i regolamenti delle neo Commissioni regionali di escursionismo Toscana e Emilia-Romagna.

In fase di stampa la pubblicazione sulle « Traversate transappenniniche nel territorio del Convegno tosco-emiliano-romagnolo » a cura di Cervi e Canossini.

Grande partecipazione di soci alle gite intersezionali: in primavera presso il Rifugio Battisti a cura della Sezione di Reggio Emilia e in autunno presso il Rifugio Pacini (Pian della Rasa) a cura della Sezione di Prato.

In campo ambientale il Convegno ha approvato una mozione sulla salvaguardia dell'emergenza « Vena del Gesso Romagnola » e sollecitata una normativa regionale di tutela.

Al 31 dicembre 1992 i soci del Convegno risultano 29.219; 24 in meno rispetto al 1991.

Delegazione Emilia-Romagna

(Presidente Tamari)

La Delegazione si è riunita 4 volte nel corso dell'anno, oltre a partecipare alle riunioni del Comitato di coordinamento ed a quelle del Convegno delle sezioni tosco-emiliane-romagnole. Ha inoltre organizzato due riunioni dei Presidenti della Regione per illustrare, in particolare, il nuovo Statuto del CAI ed i nuovi Regolamenti. Numerosi i contatti e gli incontri tra i componenti della Delegazione per l'esame preliminare di tutti i problemi, nonché i rapporti con la Delegazione Toscana e gli Organi centrali.

Ha provveduto alla distribuzione del contributo regionale (purtroppo assai limitato) concesso in base alla legge n. 12 del 1985, ed ai rapporti necessari con l'Ente Regione.

La collaborazione con il Servizio cartografico della Regione prosegue con buone prospettive grazie al lavoro delle sezioni interessate. Nel corso del 1992 è stata pubblicata la carta dell'Alto Appennino forlivese ed è pronta per la stampa quella dell'Appennino reggiano, mentre sono in preparazione quelle del parmense, sentino e bolognese, per le quali sono già stati deliberati gli stanziamenti necessari e che si spera di portare a termine entro il 1993.

La Delegazione ha dato il proprio patrocinio al Convegno di Castelnuovo ne' Monti del giugno 1992 denominato *Apennine Summit Vegetation*, che ha visto la partecipazione di studiosi di tutto il mondo, ed alla organizzazione del quale ha dato diretta collaborazione la Sezione di Reggio Emilia.

Delegazione Toscana

(Presidente F. Giannini)

Nelle due riunioni tenute a Prato, oltre alle due in occasione dei Convegni di primavera e d'autunno, si sono trattate essenzialmente le questioni inerenti al finanziamento dei piani integrati mediterranei per la manutenzione straordinaria della GEA, studio del progetto di segnaletica presentato il 7 ottobre a Firenze, la nuova normativa (legge regionale 8 ottobre 1992, n. 49) emessa dalla Regione in tema di interventi per la promozione e la disciplina delle attività motorie.

Si sono trattate e discusse le questioni inerenti alle modifiche statutarie e ai nuovi regolamenti dei convegni e delle sezioni. Partecipato all'Interregionale a Pian della Rasa (20 settembre).

La Delegazione ha partecipato alla Conferenza regionale dello sport (10-11 dicembre) e all'inaugurazione del Rifugio « Nello Conti » ai Campaniletti - Alpi Apuane (11 ottobre) della Sezione di Massa.

I continui solleciti alla Regione hanno fatto sì che sia stato finalmente formato un gruppo di lavoro per la stesura della legge sull'escursionismo.

Commissione interregionale tosco-emiliana rifugi ed opere alpine
(Presidente Baldini)

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita due volte: il 9 maggio ed il 5 dicembre presso la Sezione del CAI di Forte dei Marmi. Nel corso delle riunioni ha esaminato le richieste presentate dalle sezioni proprietarie di rifugi per rimborso spese di manutenzione ed ha provveduto a proporre la ripartizione della somma a disposizione. Si è inoltre provveduto alla distribuzione dei cartelli « Vietato fumare » da esporre all'interno dei rifugi del CAI.

Abbiamo esaminato alcune richieste di ristrutturazione presentate dalle Sezioni di Viareggio e di Reggio Emilia, ed abbiamo preso atto delle decisioni prese dalla Commissione centrale.

Il Presidente è poi intervenuto alle sedute della Commissione centrale tenutesi a Milano ed ha partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento.

Comitato scientifico tosco-emiliano-romagnolo
(Segretario Cervi)

In base ai programmi di lavoro impostati nel 1991, il Comitato scientifico ha condotto le seguenti iniziative durante il 1992:

1 - Avvio della ricerca sul glacialismo nell'Appennino tosco-emiliano, tendente a riverificare a distanza di circa 50 anni lo studio del prof. Losacco, aggiornandoli in particolare sugli aspetti vegetazionali e faunistici. Nel corso del 1992 è stata indagata la zona appenninica compresa tra il Corno alle Scale e l'Abetone, traendone una notevole massa di informazioni che sarà nostra cura pubblicare. La ricerca è stata condotta con l'appoggio del Comitato scientifico centrale.

2 - Avvio dello scavo archeologico alla Sboccata dei Bagnadori (Appennino bolognese), consistente in un primo rilievo dell'area assieme alla Soprintendenza archeologica dell'Emilia ed all'Istituto di antropologia dell'Università di Bologna. Si è inoltre proceduto ad una prima raccolta superficiale, che ha fornito decine di reperti archeologici di notevole interesse. Tale materiale è ora in fase di riordino a cura dell'Università di Bologna, al fine di farne una prima comunicazione al « mondo accademico » regionale. È stato inoltre realizzato un apposito vagliatore meccanico per la selezione dei reperti, che si renderà utile in altre circostanze.

3 - Riordino definitivo e successiva pubblicazione degli esiti della campagna di ricerca promossa dal Comitato scientifico nella Pania di Corfino nel corso del 1990-91. A cura della ditta Tamari è stata prodotta in 3.000 copie con apposita monografia scientifica che è stata presentata con grande concorso di pubblico a Villacollemandina il 9 gennaio 1993.

**Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano
Emilia-Romagna**
(Presidente Barbieri)

La Commissione, nel corso dell'anno, si è riunita cinque volte (il 25 gennaio a Parma, il 29 febbraio a Reggio Emilia, l'11 aprile a Parma, il 10 ottobre a Reggio Emilia, il 19 dicembre a Parma). Si è interessata, in primo luogo, delle emergenze ambientali della Regione (Appennino bolognese e piacentino) soffermandosi in modo particolare sui problemi della Val di Luce, che, sebbene in provincia di Pistoia, gravita geograficamente in provincia di Modena. La Commissione, che ha agito di comune accordo con quella toscana con cui si è sempre tenuta in contatto, ha anche compiuto, il 10 maggio, con alcuni membri, un sopralluogo nella zona ed ha constatato di persona la situazione.

A proposito dell'ampliamento della concessione al piano di escavazione all'ANIC nella « Vena del Gesso Romagnola » (in località Borgo Rivola), zona destinata a Parco regionale dal Piano paesistico, è stata preparata dalla Commissione la mozione contro l'approvazione della variante al PRG da parte del Comune di Riolo Terme (RA). Il documento è stato approvato all'unanimità nell'Assemblea delle sezioni del CAI del Convegno tosco-emiliano-romagnolo, ad Arezzo, l'8 novembre.

La Commissione ha esaminato, dietro richiesta della Sezione di Reggio Emilia, il progetto di ampliamento invernale del Rifugio « Cesare Battisti » e lo ha approvato, d'accordo con la Commissione interregionale rifugi, dopo l'apporto di alcune modifiche suggerite dalle proprie raccomandazioni.

Nell'ambito della Fiera annuale « Quota 600 », l'11 aprile, a Parma, la Commissione ha partecipato al Convegno nazionale sull'escursionismo, organizzato dalla Commissione centrale escursionismo e alcuni membri hanno aderito anche all'escursione in Appennino dell'indomani.

La Commissione ha collaborato con la Commissione centrale nella preparazione dell'incontro con le Commissioni regionali, avvenuto a Bologna il 25 e 26 aprile, fornendo anche un contributo di idee. Ha anche aderito al Convegno sui Parchi, organizzato a Prato il 13 giugno dalla CRTAM Toscana, intervenendo con una relazione sui parchi e sulle riserve dell'Emilia-Romagna.

Ha espresso, con lettere alle autorità regionali e agli organi di stampa, la propria opinione in merito ad alcuni problemi come quello dell'Azienda regionale delle foreste o quello del riordino dei servizi dell'Assessorato ambiente.

La Presidente ha partecipato regolarmente alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno tosco-emiliano-romagnolo e un membro della Commissione ha frequentato con esito positivo il VI Corso nazionale per esperti ed operatori di tutela ambiente montano, organizzato dalla Commissione centrale TAM ai Prati di Tivo, in provincia di Teramo.

Commissione Interregionale di speleologia – Gruppi grotte CAI
(Presidente Eredi)

La Commissione interregionale speleologia per la Toscana ed Emilia-Romagna oltre ad essere stata presente ad ogni riunione del proprio

Convegno, del Comitato di coordinamento e della relativa Delegazione, ha partecipato alle riunioni di Villa Cagnola-Gazzada (VA) e di Fanano (MO), promosse dalla Commissione centrale per la speleologia. Nel mese di febbraio '92 ha contribuito all'incontro-dibattito sul tema « Parco delle Alpi Apuane » avvenuto in Castelnuovo Garfagnana (LU). Inoltre è stato dato l'avvio per la pubblicazione di una Agenda speleo per la raccolta dati dei vari Gruppi grotte e di tutti gli indirizzi che possono essere utili per la speleologia.

Da rilevare che per la legge quadro sulla speleologia ancora non vi sono novità di rilievo, anche se i contatti con esponenti politici sono continuati. Per l'uniformità didattica delle varie discipline CAI, a livello centrale sono continuati gli incontri. In fase avanzata la pubblicazione della nuova serie di diapositive a tema « morfologie carsiche e speleogenesi ». Sul pericolo di creare professionisti retribuiti del volontariato, si è lungamente discusso, rilevando i rischi di una disgregazione e ribadendo con fermezza che il Club alpino è una forza aggregante e che tale deve rimanere.

Commissione tosco-emiliana scuole di alpinismo (Presidente Borghesi)

Il primo impegno del 1992 è stato l'incontro che si è tenuto a Reggio Emilia con Direttori delle Scuole di alpinismo e i responsabili dei Corsi delle sezioni. Erano presenti oltre ai sopracitati il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo Del Zotto e il Presidente del Convegno delle sezioni tosco-emiliane-romagnole Rava.

Era la prima volta che veniva organizzato nel nostro Convegno questo tipo di iniziativa. Sono stati chiariti alcuni punti fondamentali sulle problematiche delle Scuole di alpinismo in previsione dell'entrata in vigore del nuovo regolamento previsto per il 1993.

In settembre si sono svolti tre corsi, uno di verifica aggiornamento per gli Istruttori titolati negli anni 1984-1987, che ha visto la partecipazione di 17 allievi, di cui purtroppo 6 non hanno superato la verifica. Il secondo era rivolto agli aiuto istruttori ed era specifico sulle tecniche di ghiaccio, ha visto la partecipazione di 21 allievi, che si spera in futuro possano presentarsi ai corsi per Istruttori di alpinismo con una preparazione maggiore specialmente su queste tecniche specifiche. Il terzo corso era di tipo straordinario ed era stato organizzato per dar modo di recuperare a quegli allievi istruttori che non avevano superato la parte ghiaccio nel corso dell'anno precedente.

Questi ultimi hanno superato tutti questo esame e quindi è stata proposta la nomina di 6 nuovi Istruttori.

Negli ultimi mesi dell'anno alcuni componenti della Commissione si sono riuniti su mandato della stessa, per discutere sulla costituzione di una Scuola regionale di alpinismo, che dovrebbe diventare operativa entro la metà del 1993.

Per concludere si elenca il numero degli allievi che hanno partecipato ai corsi di roccia, ghiaccio, alpinismo del nostro Convegno: per la Toscana sono stati 166, per l'Emilia Romagna 292.

Commissione regionale escursionismo Toscana

(Presidente Benini)

a) Si è approntato e fatto approvare dal Convegno di Forlì, in base alla richiesta del Comitato di coordinamento, il Regolamento della Commissione.

b) Sono stati elaborati, in collaborazione con le Sezioni emiliane, alcuni aggiornamenti delle « Norme di Maresca » in materia di segnaletica interregionale, anche per armonizzarle con gli orientamenti emersi dai progetti elaborati dalla Commissione centrale escursionismo e dalla Delegazione regionale (su invito della Regione Toscana); gli aggiornamenti sono stati approvati in linea di massima dal Convegno di Forlì (15 marzo) e la stesura definitiva, sempre su incarico del Convegno, è avvenuta a Parma il successivo 11 aprile 1992.

c) Si è ripetutamente sollecitato l'iter di approvazione, da parte della Regione, della legge regionale sul turismo montano, sintonizzandola con quella prevista in Emilia-Romagna e procedendo ad alcune rettifiche della prima bozza di progetto di legge.

d) È continuata, in base ai nuovi apporti, la schedatura e la catalogazione degli itinerari escursionistici, per l'aggiornamento del relativo Catasto tenuto presso la Sezione di Pisa, e della relativa cartografia.

e) È stata incrementata, con altri apporti, la Itineroteca Regionale, a disposizione della Delegazione e delle sezioni, tenuta presso la Sezione di Pisa.

f) Si è curato il controllo dei posti-tappa e del percorso della GEA/ Sentiero Italia, nonché il ripasso della segnaletica relativa. Sono state fornite alcune proposte di rettifica del percorso, in vista della stampa della nuova guida, sono stati effettuati alcuni rilevanti sfraschi ed è stato fornito alla Delegazione il progetto di posizionatura e le indicazioni necessarie per la nuova cartellonistica allo studio presso la Regione.

g) *Coordinamento sentieristica*: è stato elaborato, a cura della Sezione di Arezzo, il nuovo piano di itinerari nel Valdarno Superiore e nel Casentino orientale (zona Pratomagno); è in corso, a cura della Sezione di Pisa, quello dei Monti Pisani (monte Serra, etc.) e, a cura della Sezione di Siena, quello della zona sud del Chianti, quello delle Colline Senesi (che, collegando le stazioni delle ferrovie secondarie ivi esistenti, è stato denominato « Treno-Natura »), e quello della zona del monte Amiata (avviato dalla locale Comunità montana); nuovi itinerari sono stati aperti sulle Apuane. Anche sul Montalbano è stata realizzata dalla FIE, in accordo con le sezioni CAI competenti, una rete di sentieri. In tale campo si sta operando presso la Regione per addivenire ad un positivo coordinamento di tutte le iniziative ed è stato approntato, anche su richiesta della Commissione centrale, il catalogo e la mappatura dei sentieri aperti da enti diversi dal CAI nelle varie zone della Toscana.

h) Sono continuati i contatti con l'Ufficio cartografico della Regione per la stipula di una convenzione tesa a realizzare una cartografia ufficiale su scala 1:50.000. Per il settore 1:25.000 si controlla la serie di carte della Soc. Multigrafic, fornendo notizie e suggerimenti tramite le sezioni. Nelle riunioni tenute nell'anno sono stati esaminati altri problemi locali e forniti alla Delegazione proposte e suggerimenti vari.

Commissione regionale TAM Toscana (Presidente Bargagna)

1) Interventi per le Alpi Apuane

È in via di costituzione il consorzio; è stato riconfermato alla presidenza Grassi, è stato costituito il comitato di gestione, formato in gran parte dai comuni del marmo. L'attività del nuovo organismo inizia nei primi mesi di applicazione della legge quadro nazionale sui parchi; per il momento non sarà costituito un ente parco, anche se recenti prese di posizione su una moratoria biennale per tutte le attività di cava costituiscono un segnale di pericolo grave per le Apuane. Lo scontro con gli enti locali avverrà peraltro sulla revisione della perimetrazione dell'area 3 (riserve a parco), perché il piano territoriale di parco è destinato per legge a prevalere sugli strumenti urbanistici degli enti locali. Le associazioni ambientaliste dovranno preparare proprie previsioni di piano tecnicamente corrette, da proporre in alternativa alla fuga dei comuni dal parco.

Nel 1992 sono continuati gli attentati alla catena. In giugno la SIP decideva di installare un ripetitore alla base del canale del 1° Torrione del Corchia, motivando con la necessità di un miglior collegamento tra Arni e la Versilia, finalizzato invece a potenziare il servizio dei telefonini cellulari; il pronto intervento delle associazioni faceva fallire l'iniziativa. In luglio veniva contestata la decisione del comune di Massa di dare in concessione, senza sentire il parco, le cave abbandonate della Valle degli alberghi, delle Borre di Sagro e di case Carpano; l'adesione di gruppi locali (quale quello di Forno Volasco) fa sperare in un intervento inibitorio del parco. In agosto la Procura della Repubblica di Lucca sequestrava la cava della Focolaccia, rinviando a giudizio il titolare della ditta per violazione della Legge Galasso e dell'articolo 734 del codice penale; il processo si svolgeva ai primi di dicembre, si costituiva in giudizio il CAI, il patteggiamento della pena da parte dell'imputato costituisce un primo risultato sono il profilo della prevenzione, tenendo anche conto che la ditta dovrà rinegoziare l'autorizzazione comunale. Gli interventi contro le iniziative sopra riferite sono stati coordinati tramite il Comitato tutela Alpi Apuane, cui fa parte la TAM e che è presieduto dal sottoscritto, in riunioni convocate a Castelnuovo e Seravezza nei centri accoglienza del parco.

2) Interventi a favore dell'Appennino

Più modesti sono stati questi interventi, per un difetto di coordinamento con le sezioni. Lo scempio maggiore è stato segnalato in Val di Luce, con gli sbancamenti effettuati per la « sistemazione » delle piste da sci; purtroppo il relativo procedimento penale, aperto dal P.M. di Pistoia, è stato poi archiviato. Successivamente si è posto il problema della edificazione del secondo lotto di una vecchia lottizzazione, che minaccia di cementificare la parte bassa della valle. La Sezione di Pistoia ha interessato un avvocato, ma una certa lentezza ed indecisione di intervento hanno bruciato i tempi dei ricorsi giurisdizionali. Un nuovo pericolo all'orizzonte è costituito dal progetto stradale di circonvallazione del centro abitato di Abetone, con svincoli per le stazioni di partenza dei numerosi impianti della zona, per un più massiccio intervento turistico-sciatorio.

La Commissione regionale TAM ha anche deciso una campagna di sensibilizzazione degli alpinisti a favore dell'Orrido dei Botri, in estate affollato come una spiaggia versiliese, con pericolo dell'habitat dell'aquila e di altri animali. Suscita anche preoccupazione l'attuale stallo del Parco nazionale delle Foreste casentinesi.

3) **Convegno parchi** (Prato 13 giugno 1992)

Ha visto l'intervento come relatori dell'Assessore regionale all'ambiente, di Presidenti ed ex-Presidenti di parchi regionali, di Rappresentanti della Forestale e funzionari della Regione, ospiti della Sezione di Prato e del Presidente Delegazione regionale CAI; sono anche intervenuti una cinquantina tra soci ed ambientalisti tosco-emiliani. Si è parlato dei parchi esistenti (regionali: Alpi Apuane e Migliarino-San Rossore; nazionali: Foreste casentinesi), della loro situazione attuale, dell'adeguamento alla normativa della legge n. 394 del 1991. I lavori sono stati registrati per una eventuale pubblicazione.

4) **Attività ordinaria**

Rappresentanti della Commissione hanno partecipato alle riunioni della Delegazione toscana e del Convegno, ad incontri in Regioni e con gli organismi di parco, alle riunioni del Comitato tutela Alpi Apuane, a convegni e dibattiti. Cinque sono state le riunioni della Commissione regionale (compreso un incontro a Campo Cecina).

La Commissione regionale TAM è intervenuta anche per protestare con la Sezione di Arezzo per la costruzione al Pratomagno di una piccola ferrata non autorizzata e con la Sede legale per i lavori (anch'essi non autorizzati) di ripristino da parte della sottosezione di Stia del ricovero Dante al Monte Falterona. Ha svolto a livello nazionale un deciso intervento a favore delle Calanques francesi, minacciate di cementificazione.

5) **Prospettive per il 1993**

È stato quasi completato il testo del depliant sull'Appennino, che (come i precedenti sul Monte Corchia e sulle Alpi Apuane) tende a pubblicizzare i pericoli di deturpamento della catena sul versante toscano; foto e commenti illustreranno pericoli, quali gli attraversamenti autostradali, e zone a rischio, quali l'Orrido di Botri, la Val di Luce, l'Amiata e le sue cave, le Foreste casentinesi. Il depliant, frutto di un lavoro a più voci coordinato da E. Eredi, sarà distribuito in occasione del Convegno di primavera.

In maggio-giugno (fine settimana da stabilire) un seminario di aggiornamento dovrebbe riunire al rifugio della Burraia di Campigna (od in altro da destinarsi) gli allievi dei Corsi TAM precedenti ed i Direttori sezionali di gita, per parlare di temi ambientali nel CAI ed al di fuori. Si pensa di contattare l'attuale Presidente TAM centrale ed un vecchio glorioso ex Presidente, per ampliare la base sociale con conoscenze ambientali.

La relazione è stata approvata dalla Commissione regionale TAM nella riunione del 12 dicembre 1992.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Bargellini)

Attività

Corso di aggiornamento accompagnatori TER, « Tecniche di progressione di sicurezza su neve e ghiaccio ». Marzo-giugno 1992 - Corno alle Scale, Marmolada.

Raduno giovanile interregionale in Alpi Apuane del 12-13 settembre 1992, con la partecipazione di 148 ragazzi e 35 accompagnatori. Raduno accompagnatori RG interconvegno, con la Commissione CMI, ai Monti Sibillini del 10-11 ottobre 1992.

7 riunioni della CTERAG.

Lavoro di progettazione e di realizzazione della dispensa per gli Accompagnatori di AG.

Sensibilizzazione delle sezioni del Convegno e di enti ed istituzioni ai temi ed ai problemi dell'alpinismo giovanile per la promozione dello stesso.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Testoni)

Costituita nel novembre 1991 la Commissione per l'escursionismo dell'Emilia-Romagna è stata insediata nel gennaio 1992 e nel corso dell'anno si è riunita al completo tre volte, come da regolamento, per esaminare temi di specifico interesse: accompagnatori, cartografia, schedario sentieri, catasto sentieri.

Accompagnatori: si è rimasti in attesa del Corso per accompagnatori di escursionismo preannunciato, ma non potutosi realizzare, da parte della Commissione centrale escursionismo; dal programma di tale corso si voleva e si vorrebbe trarre valide indicazioni per potere successivamente organizzare i Corsi regionali ed interregionali (anche se nel recente passato un Corso interregionale era stato condotto a termine).

Cartografia: il programma « Cartografia escursionistica della Regione Emilia-Romagna in scala 1:50.000 » nato dalla collaborazione tra l'Ufficio cartografico della Regione Emilia-Romagna e la Delegazione CAI Emilia-Romagna è in pieno sviluppo; il 1992 ha visto la realizzazione della seconda carta, quella dell'« Alto Appennino forlivese » e sta per uscire quella dell'« Alto Appennino reggiano » mentre sono in preparazione (e la Regione ha già decretato il finanziamento) le carte del faentino, del bolognese e del parmense.

Schedario sentieri: è praticamente ultimato mancando, per giustificati motivi, una sola Sezione tra quelle interessate all'operazione.

Catasto sentieri: stiamo divulgando, ritenendolo valido, quanto realizzato in questi ultimi anni dalla Sezione di Modena. Il lavoro, che ha incontrato favori e consensi presso altre Sezioni, evidenzia anche il procedimento di rilevamento dei sentieri con tutte le emergenze naturalistiche, geologiche, storiche, architettoniche e comprende una tabella dettagliata delle distanze, dei tempi di percorrenza ed un profilo altimetrico. Un saggio del lavoro è stato consegnato alla Commissione centrale escursionismo.

Membri della Commissione hanno avuto numerosi incontri prestabiliti, ed anche occasionali, con rappresentanti della Commissione escursionismo della Toscana per prendere accordi su argomenti d'interesse comune: numerazione di sentieri che scendono dai due versanti del crinale appenninico quando questo non si identifica con il confine regionale; correzione di itinerari per un maggior collegamento della rete sentieristica; necessità di concordare le modalità della segnaletica; corsi per accompagnatori; catasto sentieri.

Nei rapporti con la Regione Emilia-Romagna (nell'ambito dei quali la Commissione agisce in stretta connessione con la Delegazione regionale CAI) è da segnalare una ripresa in esame del Progetto di legge regionale per quanto riguarda la sentieristica. Le Sezioni interessate alla segnaletica ed alla manutenzione dei sentieri continuano a godere di un contributo regionale in base alla legge n. 12 del 1985.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO-MERIDIONALI E INSULARI

Il Convegno delle Sezioni del CMI, riunitosi a L'Aquila e a Spoleto ha visto la partecipazione di 44 Sezioni e di 75 Delegati con un aumento di presenze dell'80 per cento dovuto soprattutto agli interessanti argomenti del post-Assemblea: alpinismo giovanile, Sentiero Italia, responsabilità dell'accompagnatore, attività commerciali.

Il Comitato di coordinamento si è riunito cinque volte, affrontando le varie problematiche proprie del nostro Convegno, cercando di dirimere controversie, provvedendo alla stesura del Regolamento del convegno.

Per il Convegno CMI è un momento particolare: nuovi parchi, con tutte le implicazioni socio-economiche gestionali che comportano, non ultima la possibilità dei nostri Soci di continuare a frequentarne le montagne, nuove Commissioni interregionali: TAM-scientifica-escursionistica.

Quanto sopra comporta un rinnovato interesse per il CAI e le sue molteplici attività e da questo scaturiscono nuovi e impegnati soci. C'è verso il CMI una maggiore attenzione sia da parte del C.C. che degli altri Convegni, che degli OTC in quanto il Convegno si è come risvegliato ed è divenuto un crogiuolo nel quale con la spinta delle Delegazioni, l'impegno di tutti i componenti il Comitato di coordinamento, l'apporto del Consigliere centrale, confluiscono suggerimenti, informazioni, richieste e ne scaturiscono incontri telefonici e personali: c'è un dialogo continuo a tutti i livelli e questo pungola e sprona tutti indistintamente.

Sull'andamento delle iscrizioni credo sia opportuno fare alcune considerazioni: il numero globale di soci è diminuito nel 1992 del 2,6 per cento, ma tale diminuzione è determinata da particolari situazioni locali: grandi centri, sezioni in bilico, sbandamenti dovuti ad un avvicinarsi di Presidenti, ma non riflette la situazione di sostanziale stabilità generale. Da segnalare invece il buon aumento dell'Umbria, della Basilicata, della Puglia, della Sardegna e di molte piccole Sezioni con aumenti percentuali anche del 60-80 per cento. Certamente l'arresto della crescita è determinato da molti fattori esterni (decremento demografico, concorrenza, specie nel settore

giovanile da parte di altre associazioni, congiuntura socio-economica). Ma qualche responsabilità, nei mancati rinnovi, è possibile individuarla anche all'interno del Sodalizio come una certa disorganizzazione amministrativa, qualche ambiguità nella politica ambientale ecc. È necessario che, se si vuole che il CAI mantenga una reale preminenza nella competenza sui problemi della montagna, queste realtà vengano affrontate a livello centrale con estrema chiarezza e decisione.

Si è attivato un archivio dati sulla consistenza, attività e vitalità delle Sezioni e delle Delegazioni, esteso anche a livello di Delegazione, con i nomi di Soci che intendono o possono fare parte sia degli OTP che degli OTC, completi di curricula. Si sono mantenuti costanti contatti con il Consigliere centrale al fine di avere sempre sotto controllo le varie situazioni *affrontando e cercando di risolvere* le diverse problematiche che si presentavano di volta in volta. Il Consigliere centrale partecipando alle riunioni del Consiglio centrale ha avuto modo di intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno con competenza e cognizione di causa, non tralasciando, ove necessario, di evidenziare indicazioni e suggerimenti emersi in occasione delle riunioni del Comitato di coordinamento.

Commissioni interregionali

Sono pervenute brevi succinte note dalla Commissione interregionale scuole alpinismo, che nel 1992 ha tenuto Corsi di aggiornamento per ISA titolati antecedentemente al 1987. Ha organizzato riunioni, che ha avvicinato Istruttori di diversa estrazione regionale portandoli a lavorare assieme (*non più chiusi in confini di regione o anche di gruppo*) secondo una « linea nazionale » ormai accettata.

La Commissione rifugi ha affrontato, con scarso successo, il problema rifugi: ristrutturazioni, potenziamenti. Ma soprattutto ha cercato di vincere l'indolenza di molti C.D. che sottovalutano la loro proprietà o non forniscono giustificativi fiscalmente validi per ottenere contributi.

La Commissione alpinismo giovanile ha esplicitato una notevole mole di lavoro: Corsi, Aggiornamenti, Incontri interregionali, ma soprattutto hanno ben funzionato le commissioni delle Regioni Abruzzi, Lazio, Marche, Sicilia e Umbria.

Le Commissioni TAM regionali hanno dedicato molto del loro tempo alla promozione di provvedimenti protettivi per zone minacciate da interventi a « capoccia », mantenendo sotto pressione le varie Amministrazioni in modo da stimolare in esse le necessarie attenzioni alla tutela dell'ambiente montano. Questa sentita esigenza di operare in un ambiente salvaguardato ha portato alla costituzione delle Commissioni TAM anche in Calabria, Puglia e Basilicata.

Delegazione abruzzese

(Presidente Di Donato)

La Delegazione regionale abruzzese:

– si è riunita nel 1992 3 volte ed ha tenuto il Convegno delle Sezioni abruzzesi a Teramo;

– ha partecipato alle riunioni del Comitato, del Convegno CMI e dell'Assemblea dei Delegati;

– ha proseguito il progetto camoscio d'Abruzzo: sul Gran Sasso effettuando, nel mese di ottobre, la reintroduzione dei primi sette camosci a Campo Pericoli e realizzando l'area faunistica a Pietracamela; sulla Maiella effettuando, con incarico alla Sezione CAI di Guardiagrele, il recupero del rifugio Fonte Tari (oasi di Lama dei Peligni). Sono stati stampati adesivi e vetrofanie della riserva « Corno grande di Pietracamela » (primo esempio nazionale di gestione tecnica di area protetta affidata al CAI) e la scheda per l'osservazione del camoscio d'Abruzzo; gli spostamenti dei camosci attualmente sono seguiti con radiocollari;

– ha realizzato il Convegno « Sentiero Italia e rete escursionistica » a Chieti il 23 febbraio che, utilizzando il valore di un percorso interessante le montagne abruzzesi considera i collegamenti funzionali con i paesi e indica forme per un corretto avvicinamento all'ambiente;

– ha realizzato il Convegno « Gran Sasso-Laga 2000 » il 27 giugno a Pietracamela, per ricordare i dieci anni della manifestazione per la difesa del Gran Sasso contro il possibile scempio a Campo Pericoli e per presentare le iniziative in programma nella riserva CAI di Pietracamela;

– ha trattato gli argomenti di competenza con la Regione Abruzzo e con altri Enti, sviluppando interessanti rapporti con gli amministratori;

– ha realizzato, tramite la propria Scuola di alpinismo e di scialpinismo Gran Sasso, nei mesi di aprile-maggio il 2° Corso regionale di scialpinismo;

– ha coordinato l'attività delle Sezioni (incontrando anche i direttivi sezionali) e delle Commissioni regionali (alpinismo giovanile, tutela ambiente montano ed escursionismo) proseguendo con l'Assessorato urbanistica e BBAA della Regione Abruzzo l'impegno per uniformare la realizzazione dei sentieri e della segnaletica in montagna;

– ha favorito iniziative sezionali ed intersezionali nei settori di attività del CAI partecipando e realizzando conferenze, convegni ed escursioni guidate;

– ha promosso interventi, per la conservazione dell'ambiente montano, intersezionali e d'intesa con le altre Associazioni ambientaliste in particolare contro la realizzazione del 3° traforo del Gran Sasso;

– ha continuato con il Ministero dell'Ambiente la fase di definizione della perimetrazione dei Parchi Nazionali Gran Sasso-Laga e Maiella, istituiti con la Legge quadro sulle aree protette, promuovendo, anche in questo caso, iniziative comuni con le altre Associazioni ambientaliste, per la corretta applicazione della legge.

Delegazione lucana

(Presidente Tempone)

Nel 1992 in Basilicata, grazie all'impegno di un attivo gruppo di Soci, si è avuto un buon incremento di iscrizioni.

Si sono effettuate molte escursioni di lavoro per la verifica e la segnatura dei sentieri.

Nel mese di gennaio si è dato vita al 1° Corso di Sci fondo escursionistico tenuto da un maestro FISL.

In febbraio si è verificato e segnato un nuovo tratto del Sentiero Italia.

Si è realizzata sul Pollino una palestra di arrampicata, dove si sono svolte prove ed approcci da parte di soci rocciatori. In luglio proseguendo l'attività di recupero di nuovi sentieri si sono aperti nuovi itinerari sul monte Volturino.

La Delegazione lucana nell'ambito delle attività istituzionali ha effettuato numerose proiezioni di diapositive presso circoli pubblici e privati, con particolare riferimento all'escursionismo ed all'arrampicata. Ha pubblicizzato il proprio lavoro con articoli e con interviste presso stazioni radio locali. Si sono allacciati più stretti rapporti con gli Enti locali ed in particolare con l'Azienda di promozione turistica.

Si è dato particolare cura affinché il Soccorso alpino iniziasse l'attività soprattutto al fine di educare ai pericoli della montagna.

A fine 1992 è iniziato il 2° Corso di Sci-fondo escursionistico che ha come terreno di attività il massiccio del Pollino e i suoi altopiani.

Delegazione laziale

(Presidente Marsella)

Il 1992 per la Delegazione laziale è stato un anno molto travagliato, infatti in un anno si sono alternati tre Presidenti diversi. Dopo la votazione fatta a Roma il 9 maggio 1992 sembrava che finalmente la delegazione si fosse avviata per una buona strada, la disponibilità dell'avv. Gianese era buona e questi subito aveva provveduto ad iniziare quei rapporti con la Regione che si erano interrotti da tempo. Il Gianese partecipava al Convegno dell'Aquila, si incontrava con i presidenti sezionali quando in settembre, per motivi di salute era costretto a dare le dimissioni. Nella riunione delle Sezioni laziali di Sora viene eletto Presidente Giuseppe Marsella, questi si attiva per riavviare amministrativamente e burocraticamente la Delegazione fidando soprattutto nell'aiuto delle Sezioni laziali e nell'esperienza accumulata nella lunga militanza in seno al CAI.

Delegazione Marche

(Presidente Romagnoli)

La Delegazione Marche è formata da 11 Sezioni: Amandola, Ancona, Ascoli Piceno, Camerino, Fabriano, Fermo, Jesi, Macerata, Pesaro, San Severino Marche, Sarnano per un totale di circa 3000 Soci. Da segnalare anche la presenza di sottosezioni in genere molto attive quali Senigallia (Ancona), Montemarciano (Jesi), Montefortino (Fermo), S. Benedetto (Ascoli), come anche le Commissioni alpinismo giovanile, TAM e sentieri, le scuole intersezionali di scialpinismo « Sibilla » e « Lino Liuti » di alpinismo. Nell'ambito più focale funzionano Scuole sezionali di alpinismo, scialpinismo e sci di fondo escursionistico tutte attive ed efficienti.

Sull'andamento delle iscrizioni credo sia opportuno fare alcune considerazioni: il numero globale dei Soci è diminuito nel 1992 ma tale diminuzione è determinata da particolari situazioni locali (Jesi, Fabriano) e non riflette la situazione di sostanziale stabilità generale. Da segnalare invece la buona ripresa della Sezione di Camerino che si sta avvicinando ai 100 Soci. Certamente l'arresto della crescita è determinato da molti fattori esterni (decremento demografico, concorrenza specie nel settore giovanile di altre associazioni, la congiuntura socio economica), ma qualche responsabilità nei mancati rinnovi è possibile individuarla anche all'interno del Sodalizio come una certa disorganizzazione amministrativa (ritardo o mancato invio della rivista, ad esempio), qualche ambiguità nella politica ambientale ecc. Credo che, se si vuole che il CAI mantenga una reale preminenza nella competenza sui problemi della montagna, questi problemi debbano essere affrontati a livello centrale con estrema chiarezza e decisione.

L'attività svolta nei vari settori nel 1992 è stata di buon livello e se, su base locale si è articolata nei consueti e tradizionali corsi nelle varie specialità della montagna, si deve anche considerare la notevole mole di lavoro svolta a livello regionale dalle varie Commissioni a riprova di una vitalità che a fronte di difficoltà oggettive (fondi, distanze, ecc.) ha quasi del *miracoloso*. Particolare rilevanza ha avuto il settore dell'alpinismo giovanile con l'organizzazione di un convegno a Forca di Presta, di un corso estivo e di un corso invernale di avvicinamento alla montagna e di un corso regionale per accompagnatori. Tutte queste iniziative hanno ottenuto un notevole successo e nel prossimo anno saranno ripetute. La Commissione TAM oltre la normale routine (interventi in difesa dell'ambiente) ha organizzato una attività di monitoraggio e sorveglianza sul Parco nazionale dei monti Sibillini nel periodo luglio-settembre concordata con l'Assessorato regionale all'ambiente — ufficio parchi e riserve — con il coinvolgimento di molti giovani dei luoghi.

La Commissione sentieri, in numerose sedute, ha proceduto alla ridefinizione, in collaborazione con la Delegazione umbra, del tracciato del Sentiero Italia per il tratto umbro-marchigiano.

Per il 1993 i programmi di attività ricalcano gli indirizzi definiti nel 1992 con un impegno particolare nel settore dell'alpinismo giovanile volto a coinvolgere nelle attività intersezionali le Sezioni che ancora sono meno sensibilizzate e, nel settore della tutela dell'ambiente montano, in una attività volta a promuovere il decollo dei parchi che insistono nell'area regionale.

Delegazione Puglia (Presidente Caizzi)

Prevalentemente l'attività della Delegazione pugliese si è concentrata sull'escursionismo, su corsi di avvicinamento alla montagna, su corsi di soccorso avanzato in grotta ed in attività rivolte alla promozione sociale: convegni, congressi, stand al 1° Salone dell'ambiente e dell'ecologia « Terra ».

Delegazione sarda
(Presidente Dedola)

Va tenuto presente che in Sardegna esiste sinora una sola Sezione CAI con la quale la Delegazione regionale si identifica in toto, parlare della Delegazione è dire Sezione. Esistono tuttavia fermenti circa possibilità future di far nascere, se non sezioni, almeno sottosezioni a Ozieri, Nuovo, Siniscola, laddove esistono appunto dei gruppetti che amano la montagna e tendono in qualche modo ad uniformare i propri comportamenti a quelli propri dei Soci CAI. Come al solito, anche in questo campo, come in altri, la Sezione di Cagliari pretende di curare essa, e non la Delegazione, i rapporti con questi gruppetti.

L'anno 1992 ha segnato il 60° di fondazione della Sezione di Cagliari. Le poche manifestazioni organizzate sono culminate il 6 dicembre in un pranzo agrituristico presso una azienda situata lungo il futuro Sentiero Italia, al pranzo ha partecipato il Presidente generale.

La Scuola di speleologia ha organizzato in collaborazione con la Scuola nazionale un corso di perfezionamento.

Il Direttore della Scuola di alpinismo della Sardegna ha partecipato ad una spedizione in Nepal.

Nel 1992 la Sezione ha raggiunto i 314 Soci.

Con la collaborazione di due nostri Soci è stato pubblicato il volume *Itinerari sulle Montagne della Sardegna prima raccolta organica sulla sentieristica della Sardegna* pubblicata dal CAI. Il CAI-Sardegna ha consegnato all'Azienda regionale foreste demaniali ben 170 chilometri di sentieri segnati e illustrati con tre monografie; gli itinerari si snodano interamente entro il demanio regionale.

La Commissione regionale TAM ha lavorato ed in collaborazione con le associazioni naturalistiche si è attivata per la realizzazione del Parco nazionale del Gennargentu.

Delegazione Umbria
(Presidente Cori)

Nel corso del 1992 la Delegazione ha lavorato sodo, si è infatti riunita nove volte e va rimarcato il fatto che tutte le decisioni sono state prese all'unanimità: frutto di un clima di serena e proficua collaborazione fra i componenti. Come Delegazione siamo stati sempre presenti alle riunioni di Convegno, di Comitato di coordinamento e all'Assemblea dei Delegati di Varese. Sono stati intensificati i contatti con gli organismi regionali (regione, provincia, comuni e comunità montane), rapporti che ci hanno consentito notevoli risultati in campo ambientale, primo fra tutti la partecipazione alla stesura della legge regionale n. 9 del 2 giugno 1992 « Norme per la programmazione, lo sviluppo, la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Umbria ». In essa alcuni articoli riconoscono espressamente alla Delegazione regionale del CAI un ruolo preminente. Successivamente è stato stipulato con la Regione Umbria un Accordo di consulenza e manutenzione del tratto umbro-marchigiano del Sentiero Italia, frutto di numerose riunioni con Regione Umbria e Marche e con la Delegazione

regionale Marche. In campo editoriale il 1992 segna la nascita dell'Annuario regionale, un opuscolo stampato dalla Delegazione grazie al lavoro del Comitato di redazione regionale che ha come scopo principale quello di uniformare il lavoro delle varie sezioni.

Il numero totale dei Soci si è lievemente incrementato superando quota 2.000.

Tra le Commissioni regionali nate nel 1991 va sottolineato il lavoro di quella dell'Alpinismo giovanile, che ha portato a termine il 1° Alpineve (accantonamento invernale in Valsorda).

Tutte le Sezioni hanno curato un calendario particolarmente impegnativo culminato con l'incontro regionale delle sezioni svoltosi a Gubbio il 10 maggio 1992.

Sono continuati, a livello sezionale, gli incontri con le scuole elementari e medie per sviluppare l'escursionismo e l'alpinismo giovanile della nostra Regione.

La Delegazione ha inoltre contribuito alla organizzazione del Convegno delle Sezioni del CMI tenutosi a Spoleto il 2-3 e 4 ottobre 1992, nel corso del quale si è provveduto ad approvare il nuovo regolamento del Convegno.

Il Presidente
Pietro Pazzaglia

Delegazione Campania (Presidente De Miranda)

La Delegazione regionale Campania si è riunita nel corso del 1992 tre volte. È proseguita la collaborazione tra le Sezioni di Napoli, Cava dei Tirreni e Salerno per la promozione della sentieristica in Campania. La Delegazione si è opposta, all'indomani dell'approvazione della legge speciale n. 349 del 1991 (legge sulle aree protette), alla costruzione della funicolare sul Vesuvio con la sottoscrizione di un documento che ha portato al fermo dell'opera già iniziata.

Ha poi provveduto ad elaborare un proprio progetto per la perimetrazione e zonazione del Parco del Vesuvio, nonché partecipato alle varie riunioni di un Comitato per un parco regionale nella Penisola Sorrentina.

Notevoli le attività svolte dalle Sezioni con la partecipazione di molti soci alle escursioni. Particolarmente interessante la partecipazione della Sezione di Salerno per la promozione del « Parco dei Monti Picentini ».

Attivi anche i gruppi Speleo (Salerno, III Corso di introduzione alla speleologia) che, insieme alla Sezione di Napoli, hanno partecipato all'apposito corso di alpinismo giovanile all'Alpe Veglia, proseguito ai Prati di Tivo.

Interessanti anche le attività svolte nell'ambito culturale, archeologico, sci-alpinistico ed alpinistico; quest'ultimo svolto anche in campo extraeuropeo.

Notevole, altresì, la partecipazione della sezione di Salerno alla serata del Film-festival di Giffoni, che ha avuto tra i suoi relatori il Consigliere della Suprema Corte di cassazione, Amedeo Postiglione, socio della stessa Sezione.

Il bilancio delle partecipazioni alle varie manifestazioni tenutesi in campo regionale, fa prevedere sempre maggiormente le partecipazioni delle varie Sezioni per i propri compiti statuari.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TARENTINE-ALTO ADESINE

Convegno

Il Convegno delle Sezioni CAI del Trentino Alto Adige nel corso del 1992 si è riunito il 4 aprile a Bressanone ed il 7 novembre a Fondo, ospiti delle locali Sezioni CAI AA e SAT, ed ha visto oltre alla presenza della quasi totalità dei delegati anche quella delle autorità locali. Assemblea di Bressanone: nella sua relazione il Presidente uscente Buffa ha presentato la proposta di modifica delle quote sociali in relazione alla prevista ristrutturazione della stampa sociale (proposta che la Sede centrale presenterà in occasione dell'Assemblea dei delegati a Varese il 17 maggio), ha rimarcato la vitalità delle commissioni regionali in special modo della giovanile ed ha quindi posto all'approvazione della assemblea il bilancio consuntivo 1991 ed il preventivo 1992. L'ordine del giorno è proseguito con l'elezione del nuovo Comitato di coordinamento e sono risultati eletti i sigg. Cirolini Romano, Salvaterra Cesare, Zanella Ettore, Costiera Sergio, Daprà Gino, Zanotelli Costantino ed i sigg. Biasin Ennio, Olzer Gianni e Conci Sandro quali revisori dei conti. Erano previste anche le elezioni del Consigliere centrale, la candidatura per un revisore dei conti centrale, per il Presidente generale e per un Vicepresidente generale. Il voto ha visto l'elezione a C.C. di Buffa Tullio e le candidature rispettivamente di Toller Guido, De Martin Roberto, Valsesia Teresio. Anche questa occasione ha dimostrato la corralità dei consensi della assemblea verso un comune obiettivo.

Assemblea di Fondo: La relazione del nuovo presidente Zanotelli oltre che sulle attività svolte e sui vari contributi distribuiti, si è concentrata particolarmente sul problema «Regolamento del convegno». Il regolamento ampiamente discusso ed elaborato sulla base del regolamento tipo dal Comitato di coordinamento è stato ulteriormente esaminato in ogni suo punto dall'assemblea ed al termine approvato per singolo articolo. L'ordine del giorno prevedeva inoltre le sezioni per il rinnovo di alcune commissioni

regionali (Rifugi, Speleo, Alpinismo e Sci alpinismo e l'integrazione di un membro della TAM); relativamente alla Commissione speleologica le elezioni sono poi state aggiornate alla successiva assemblea per un errore procedurale.

Il Convegno ha inoltre avuto l'occasione di udire una interessantissima dissertazione sui ghiacciai alpini, per merito del glaciologo dr. Franco Secchieri (Consigliere centrale e coordinatore del Servizio glaciologico del CAI AA) e del dr. Ugo Caola (Direttore del CNSAS della SAT). Attraverso le loro parole il ghiaccio non più oggetto amorfo è diventato un soggetto che vive e muore come le piante ed i fiori, che cammina, costruisce e che soprattutto è una sensibile spia ecologica che racconta come e quanto era e sarà l'inquinamento atmosferico.

L'intervento dei due relatori, realizzato nel contesto di una assemblea puramente burocratica, ha suscitato nei confronti un plauso e vivo interesse.

Comitato

Il Comitato di coordinamento, oltre a riunioni informali e contatti telefonici, si è riunito nel 1992 per cinque volte (9 marzo a San Michele, 27 aprile a Trento, 13 maggio a Trento, 23 settembre ad Appiano, 14 ottobre a Salorno). Nelle varie riunioni si è provveduto all'attività istituzionale del convegno, all'elaborazione del regolamento ed alla preparazione dell'Assemblea del 4 aprile e del 7 novembre; nonché alla verifica e perfezionamento dei rapporti con la Sede centrale (candidati OTC, rapporti con le Sezioni, eccetera). Nella riunione del 13 maggio si è avuto (secondo la vecchia normativa) l'elezione del Presidente del Convegno (Costantino Zanotelli), del Vicepresidente (Ettore Zanella), del Tesoriere (Sergio Costiera) ed il Presidente dei Revisori dei conti (Gianni Olzer). Nella riunione del 14 ottobre si è avuta inoltre la ratifica della Segretaria del convegno (Irene Vedovello — membro non effettivo). Alle riunioni del Comitato di coordinamento hanno inoltre partecipato, come invitati, il Consigliere centrale Buffa, il Revisore centrale dei conti Toller, il Presidente della SAT Zobebe e del CAI AA Kaswalder.

Relazione commissione scuole scialpinismo

(Presidente Ferrari)

Rilascio di nullaosta per corsi di scialpinismo di cui uno solo non si è svolto, corso di recupero per Istruttori ISA per la parte « roccia e ghiaccio », cicli di corso di aggiornamento per Istruttori ISA con brevetto antecedente l'anno 1987 per quanto riguarda la parte relativa alla roccia ed al ghiaccio, mentre nel mese di novembre si effettuerà un aggiornamento sulle tecniche di discesa in Val Senales. Nel 1993 si svolgeranno le seguenti attività: aggiornamento « neve e valanghe » per ISA, gita di ritrovo di istruttori possessori di brevetto, prosieguito di cicli di aggiornamento roccia e ghiaccio per istruttori ISA, congresso degli istruttori ISA ed INSA regionali ed aggiornamento tecnica di discesa in Val Senales.

Commissione tutela ambiente montano
(Presidente Fattor)

Nel corso del 1992 la Commissione si è riunita in quattro occasioni: 25 gennaio, 22 aprile, 17 giugno e 4 novembre. L'attività si è svolta tenendo conto di alcune priorità ambientali e della necessità di non sovrapporsi al lavoro svolto dalle Commissioni TAM provinciali. Il quasi completamento degli organici grazie all'ingresso nella Commissione di Caldonazzi e Groff in sostituzione di Bombarda e De Battaglia ha consentito comunque, e direi finalmente, alla Commissione di lavorare in modo sufficientemente organico. Lavoro di ampio respiro è stato svolto su quattro diversi fronti. Sul piano interno al Sodalizio, per quanto riguarda gli aspetti tecnico-organizzativi la Commissione ha preso parte con due membri alla riunione nazionale TAM di Bologna del 25 e 26 aprile scorso. Si è trattato di un importante momento di confronto e di elaborazione « strategica » per l'attività presente e futura e per definire i rapporti che collegano le Commissioni TAM agli altri organismi del CAI sia a livello centrale che periferico. La Commissione ha inoltre collaborato alla redazione dello studio sulla frequentazione di sentieri e rifugi presentato dalle rispettive commissioni provinciali della SAT nell'ambito del convegno sugli effetti dell'antropizzazione turistica sulle montagne. Sul piano invece degli interventi esterni ci siamo mossi su tre diversi fronti:

- metanodotto Valsugano-San Lugano
- progetto orso
- manifestazione nazionale per la Val Genova.

Metanodotto Caldonazzo-S. Lugano

Siamo intervenuti a supporto di quanto già stanno facendo le rispettive commissioni provinciali TAM per concordare la linea da seguire, per coordinare gli interventi in sede locale e per promuovere il coinvolgimento da una parte, sul versante altoatesino, di Avs e Dachverband; dall'altra, sul versante trentino, dei gruppi spontanei della Val di Cembra che si stanno opponendo al progetto. Tutto questo nel tentativo di arrivare ad un fronte del « no » sufficientemente forte ed omogeneo. Come Commissione abbiamo inoltre presentato una relazione tecnica contenente le osservazioni allo studio di valutazione di impatto ambientale sul metanodotto Caldonazzo-S. Lugano elaborato su commissione della Snam.

Progetto orso

Con una lettera del 9 aprile scorso abbiamo preso ufficialmente contatto con il professor Wolfgang Schroeder, dell'Istituto per la biologia della selvaggina di Monaco di Baviera, incaricato di redigere il piano faunistico del parco naturale Adamello-Brenta. Il professor Schroeder ci ha chiesto di aderire formalmente al progetto internazionale di reintroduzione - ritorno dell'orso negli antichi areali alpini e, in sede trentina, di coordinare con il gruppo orso del WWF trentino gli eventuali interventi a sostegno della sopravvivenza della specie nel comprensorio Adamello-Brenta (cosa che del resto abbiamo già fatto lo scorso anno e che torneremo a fare). Dovremmo comunque arrivare quanto prima ad un incontro diretto con

Schroeder per definire e chiarire alcuni aspetti del progetto di rinsanguamento della specie in Trentino e del ruolo che SAT e CAI possono giocare in questo contesto.

Manifestazione nazionale per la Val Genova

La Commissione ha aderito e partecipato ufficialmente alla manifestazione contro l'asfaltatura della Val Genova indetta il 12 luglio scorso in Val Rendena e organizzata da WWF, Italia Nostra e Mountain Wilderness. Abbiamo inviato un telegramma di protesta all'amministrazione di Strembo e ci siamo mossi a livello di TAM centrale per arrivare ad un rapido pronunciamento del Consiglio centrale contro il nefasto progetto di asfaltatura. Pronunciamento puntualmente arrivato in data 22 aprile 1992. Durante la fase di preparazione della manifestazione la Commissione inoltre ha agito di concerto con le Commissioni provinciali al fine di attivare e sensibilizzare le sezioni SAT e CAI. Questo lavoro di tessitura ha portato all'adesione formale alla manifestazione della Sezione SAT di Cognola e delle Sezioni CAI di Bolzano, Laives a Salorno alle quali va il nostro più affettuoso ringraziamento. Sempre il lavoro di coordinamento ha portato alla stesura di un documento d'appoggio alla manifestazione del 12 luglio firmato, oltre che dal CAI Alto Adige, da altre 4 associazioni alpinistiche e ambientaliste altoatesine, tra cui l'Alpenverein.

Oltre a tutto ciò vogliamo ricordare il problema dei rifugi, sempre più grave e impellente. Ci siamo adoperati e ci stiamo adoperando per ottenere l'uniformizzazione delle procedure di ristrutturazione o di ampliamento dei rifugi del CAI Alto Adige e della SAT. Al momento attuale, nella fase di vaglio e di controllo dei progetti, esistono infatti forti discrepanze tra Alto Adige e Trentino con resistenze più o meno diffuse ad adeguarsi ai più recenti e chiarissimi orientamenti del Sodalizio che prevedono il coinvolgimento sia a livello centrale che periferico, delle Commissioni TAM. Cosa che ancora non sempre avviene e sulla quale non siamo disposti a cedere. Dobbiamo inoltre constatare un evidente scollamento tra i membri CAI-SAT eletti negli organismi di gestione dei parchi naturali e delle aree protette e la Commissione stessa, scollamento che ci impedisce di espletare nel modo migliore il nostro ruolo istituzionale di organismo tecnico consultivo a servizio del Sodalizio. Per concludere la Commissione è stata poi presente, almeno simbolicamente, al raduno giovanile ottimamente organizzato dagli amici di Salorno, mettendo in palio un premio abbinato ad una delle manifestazioni di intrattenimento che hanno caratterizzato l'iniziativa.

Commissione sciescursionismo TAA

(Segretario U. Caola)

La Commissione si è costituita all'interno del Convegno Trentino Alto Adige il 9 marzo 1991, che si è insediato a Trento il 6 settembre 1991, nella sede SAT di Trento, componenti: Zanon Carlo (Presidente), Caola Ugo (Segretario), Bazzanella Sergio, Calaresu Mario, De Bertolis Paolo, Simeoni Giuseppe.

L'attività della nuova Commissione TAA nell'anno 1992 si è realizzata grazie anche alla collaborazione dell'Azienda di promozione turistica, della

sezione SAT di Pinzolo e soprattutto del volontariato dei membri del Comitato organizzatore del « Cross Country Ski ».

Pinzolo inverno 1991-1992

Le gite sciescursionistiche programmate per tutti i sabati dell'inverno 1991-1992 accompagnate dall'ISFE Caola Ugo e da esperti fondisti della sezione SAT-Pinzolo e SAT-Val Genova, sono state 9 con un totale di 117 persone partecipanti in grande maggioranza soci delle sezioni CAI italiane in vacanza in Val Rendena.

Pinzolo - Val D'Agola - 18 gennaio 1992

La voglia di stare insieme, di conoscerci, di scambiarsi esperienze ed impressioni approfittando di situazioni e momenti legati alla pratica dello sciescursionismo e del telemark, sono stati elementi determinanti il buon successo del **1° Incontro regionale della Commissione TAA**

I 33 partecipanti sono stati accompagnati e guidati nella gita sciescursionistica in Val d'Agola dagli istruttori ISFE Caola, Zanon, Calaresu, Bazzanella e dal Direttore della Scuola centrale della CONSFEE Gianemilio Vimercati.

Madonna di Campiglio - Campo Carlo Magno

Il week-end 8-9 febbraio 1992, ben 130 sciescursionisti della sezione CAI-Edelweiss di Milano, capeggiati da Gianni Rizzi, Presidente della Commissione nazionale di sci fondo escursionistico, accompagnati dall'ISFE Caola e da esperti fondisti della sezione SAT di Pinzolo, hanno partecipato alla gita sciescursionistica con itinerario: Campo Carlo Magno, Malga Vallianella, Malga Valliana, Rifugio Graffer, discesa sulla pista del Grostè e « Pranzo rustico » alla Malga Vallianella, organizzato splendidamente dal gruppo ANA di Pinzolo.

Dal 29 marzo al 5 aprile 1992 - Pinzolo

- 3° Edizione della « Settimana bianca sciescursionistica »
- 3° Corso di avviamento al Telemark
- 2° Rally sciescursionistico

Il grande successo delle due prime edizioni, determinato dai fatti e non dalla nostra valutazione, ha portato l'iniziativa ad avere ben 247 partecipanti in questa edizione, provenienti da tutte le sezioni CAI italiane, ai quali abbiamo dato la possibilità di vivere giornate indimenticabili. Come avvenuto nelle passate edizioni, i principali mezzi della stampa nazionale e della televisione, ci hanno concesso grandi spazi con servizi e reportage (venti minuti di trasmissione su Raitre Nazionale, vedi rassegna stampa), dimostrando una grande sensibilità turistico-sportiva e recepito l'importanza promozionale di questo eccezionale fatto sportivo, cosa per la quale ringraziamo dell'interesse e della disponibilità concessaci. Componente del successo della manifestazione, è stata anche la collaborazione ed il pieno coinvolgimento attraverso i propri responsabili, di tutti i gruppi che vivono ed operano volontariamente all'interno della nostra realtà valligiana.

Commissione per la speleologia*(Presidente Bronzetti)*

L'attività della Commissione nell'anno 1992 è stata alquanto intensa, diverse sono state le riunioni per sviluppare i programmi proposti a fine del 1991.

Verso fine febbraio, come è consuetudine, si è tenuta la riunione dei Gruppi speleo regionali da cui sono nate proposte e idee per l'attività 1992. Le tappe più importanti che ha visto la Commissione in primo piano sono state:

– il 2° incontro di aggiornamento tecnico regionale sotto l'egida della Scuola nazionale di speleologia CAI tenutosi a Rovereto dal 24 al 26 aprile. L'incontro si è tenuto presso la palestra di roccia di passo S. Giovanni, vicino a Mori, dove 17 allievi appartenenti a tre dei sette Gruppi regionali, con l'appoggio di 7 dei 12 Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, hanno appreso nuove ed affinato le già conosciute tecniche di progressione in grotta. Quest'anno la presenza di un numero più elevato di persone rispetto a quella dello scorso anno è a dimostrazione che questo tipo di corso è sentito nell'ambiente speleologico. Per dovere di informazione i Gruppi presenti erano: Lavis, Rovereto e Vigolo Vatarro.

– Altra tappa raggiunta è stata quella di aver collaborato alla buona riuscita del corso di topografia e cartografia organizzato dal Gruppo speleo Lavis nei giorni 1, 2 e 3 maggio dove erano presenti una ventina di allievi appartenenti a diversi Gruppi speleo nazionali ed il Vicepresidente generale Bianchi.

– Un altro impegno che ci ha visti coinvolti è stato l'Esame di accertamento per Istruttori tenutosi a Rovereto e organizzato dal Gruppo locale. All'esame erano presenti ben 34 candidati di tutt'Italia che in tre giorni dal 18 al 20 settembre sono stati esaminati dalla Commissione di INS della Scuola nazionale di speleologia. L'esito finale è stato buono in quanto si sono laureati Istruttori di speleologia 26 speleo tra cui tre del Gruppo di Rovereto e uno del Gruppo di Lavis.

In luglio un Istruttore trentino ha partecipato all'impegnativo esame di accertamento per Istruttore nazionale di speleologia tenutosi a Costacciaro (PG). L'esito finale è stato positivo, portando a quota sei il numero di INS presenti in Regione.

La Commissione è anche impegnata, con articoli, alla stesura di una rivista a carattere speleologico regionale.

In questi giorni si stanno ultimando Corsi di introduzione alla speleologia organizzati dai gruppi di Lavis, Rovereto e Bolzano, dove si sono presentati una sessantina di allievi mettendo in seria difficoltà i gruppi organizzatori, in quanto una così massiccia adesione non era prevedibile. Il merito è senz'altro anche della Commissione che è riuscita a divulgare positivamente l'attività speleologica.

Un augurio ai componenti della nuova Commissione di continuare su questa strada incrementando le iniziative e cercando di coinvolgere chi finora è rimasto nell'ombra.

Commissione regionale TAA di alpinismo giovanile
(Presidente Sarti)

Nelle nostre relazioni annuali, tenute in occasione delle riunioni dei Convegni TAA, abbiamo esposto e commentato l'attività svolta dall'alpinismo giovanile della nostra Regione nel corso dell'anno e, nel contempo, spiegato il significato che Responsabili danno, oggi, all'alpinismo giovanile stesso. Abbiamo illustrato i principali concetti raccolti nella nostra « guida all'alpinismo giovanile, definita dagli esperti « Progetto educativo » e specificato che, proprio perché « progetto », questo può essere corretto o modificato nel tempo da ulteriori studi e da fondate esperienze. Abbiamo detto che il nostro compito è di avvicinare i nostri giovani all'ambiente in generale ed alla montagna in particolare con una educazione ed una cultura del tutto specifiche, nel segno di una rispettosa convivenza. E proprio in questo senso e con questo spirito, la maggior parte dei Responsabili dell'alpinismo giovanile della nostra Regione ha impostato ed attuato le attività programmate che possiamo così sintetizzare:

Attività promozionale: rivolta soprattutto alla scuola, sia per invogliare i giovani Studenti a venire in montagna con noi, sia per arricchire la loro educazione e la loro cultura scolastica con la nostra educazione e la nostra cultura, alpinistica, ambientale, sociale.

Attività culturale: intesa come conoscenza dell'ambiente in generale e della montagna in particolare nei loro diversi aspetti e profili.

Attività ricreativa: con il gioco quale spunto essenziale, sia come gioco fine a se stesso, sia come mezzo per raggiungere un fine.

Attività alpinistica: praticata, in ogni suo grado d'impegno, in assoluta sicurezza, con l'apprendimento delle giuste tecniche e con la dovuta preparazione del fisico e della mente.

Attività didattica: intesa soprattutto quale preparazione, tecnica, pedagogica, sociale, dei futuri accompagnatori di alpinismo giovanile che saranno i principali interpreti del « Progetto educativo ».

Va detto che l'alpinismo giovanile così concepito, ha la sua ragione d'essere soltanto dove esistano Gruppi giovanili omogenei, consolidati, affiatati.

Il nostro Convegno vanta 26.055 Soci dei quali 2772 giovani sotto i 18 anni. Di questi ultimi più di mille partecipano regolarmente alle attività organizzate dalle Sezioni di appartenenza. Gli accompagnatori iscritti all'albo sono 58 dei quali tre nazionali. Il continuo aumento del numero dei giovani che partecipano alle attività sezionali; la serietà, la passione ed il senso di responsabilità che animano i nostri responsabili del settore giovanile, qualificati o non, stanno a dimostrare quanta importanza abbia, nella nostra Regione, la cultura dell'alpinismo giovanile.

Il Presidente
Costantino Zanotelli

**NOTE ESPLICATIVE ALLE MODIFICHE AL
BILANCIO CONSUNTIVO 1991**

Come da nota del Ministero del turismo e dello spettacolo, datata 23 luglio 1992, si è provveduto ad effettuare le seguenti rettifiche al conto consuntivo 1991:

– nel rendiconto finanziario si è stralciato l'importo del capitolo 51801 delle entrate per L. 28.056.794 relativo alla quota TFR 1991;

si è stralciato, nelle uscite, il capitolo 10212 per L. 28.056.794, anch'esso relativo alla quota TFR 1991;

si è decurtato il capitolo 21501 delle uscite dell'importo di L. 222.865.598, pari all'ammontare del TFR totale dei dipendenti;

– nello stato patrimoniale è stata stralciata la quota TFR dell'anno 1991 per L. 28.056.794 dalla posta dell'attivo « crediti verso soci, sezioni e terzi acquirenti »;

si è provveduto all'azzeramento delle voci « centri scuole S.L. impegnate nell'acquisto » nell'attivo, e « fondo ammortamento impegno centri scuole e S.L. » nel passivo per L. 1.502.418.368;

nelle passività si è poi provveduto a spostare l'importo di L. 250.922.392 dalla voce « residui passivi » alla voce « fondi di accantonamento vari », ricostituendo la totalità del fondo indennità anzianità personale;

– nel conto economico parte prima, uscite, si è provveduto alla correzione della categoria 2° Oneri per il personale in attività di servizio, così come risulta dal rendiconto finanziario;

nella parte seconda si è stralciata la voce « trasferimenti dalla gestione corrente per L. 28.056.794 dalle « spese impegnate di competenza di esercizi successivi » ed è stata aggiunta, tra i costi, la quota TFR dell'anno in oggetto per l'importo di L. 28.056.794.

Infine, in merito ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti nella relazione dell'aprile 1992, si è provveduto allo stralcio dell'importo di L. 1.152.418.368 dal capitolo 21102 delle uscite gestione residui, in quanto considerati residui impropri.

Dagli spostamenti suddetti ne deriva un aumento dell'avanzo economico che passa da L. 687.174.469 a L. 1.811.536.043, così come riportato sia nella situazione patrimoniale che nel conto economico.

Infine risulta modificata la situazione amministrativa nelle voci « residui attivi » e « residui passivi » dell'esercizio, con una nuova conseguente variazione dell'avanzo di amministrazione a fine esercizio che passa da L. 263.650.548 a L. 1.638.935.314.

Il Presidente generale
Roberto De Martin

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

**RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI
ALLE MODIFICHE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1991**

Il Collegio dei Revisori dei conti ha esaminato le modifiche apportate al bilancio consuntivo 1991 in relazione alla nota del Ministero del turismo e dello spettacolo del 23 luglio 1992, n. 748.

In proposito si accerta che:

– nella parte « Entrate-competenza » è stato eliminato il capitolo 51801 (L. 28.056.794) relativo alla quota TFR 1991. I residui anni al 31 dicembre 1991 (col. 6) diminuiscono da L. 3.243.082.127 a L. 3.215.025.333 ed il totale degli accertamenti di entrata (col. 7) diminuisce da L. 9.490.155.611 a L. 9.462.098.817;

– nella parte « Uscite-competenza » è stato eliminato il cap. 10212 per la suddetta somma di L. 28.056.794;

– nella stessa parte « Uscite-competenza » è stata eliminata dal cap. 21501 (col. 6) la somma di L. 222.865.598 relativa al fondo T.F.R.;

– nella parte « Uscite-residui » è stato eliminato il cap. 21102 per L. 1.152.418.368 riguardante l'acquisto della Sede legale.

In conseguenza delle suddette modifiche le risultanze del conto finanziario sono le seguenti:

Gestione di competenza

ENTRATE

| | | |
|--|----|---------------|
| Previsioni definitive | L. | 9.408.865.000 |
| Somme riscosse | L. | 6.247.073.484 |
| Residui attivi al 31 dicembre 1991 | L. | 3.215.025.333 |
| | | <hr/> |
| Totale entrate accertate ... | L. | 9.462.098.817 |
| | | <hr/> |
| Differenza ... | L. | 53.233.917 |
| | | <hr/> |

USCITE

| | | |
|---|----|---------------|
| Previsioni definitive | L. | 9.408.865.000 |
| Somme pagate | L. | 6.690.382.039 |
| Residui passivi al 31 dicembre 1991 | L. | 2.558.393.284 |
| <hr/> | | |
| Totale spese impegnate ... | L. | 9.248.775.323 |
| <hr/> | | |
| Differenza ... | L. | 160.089.677 |
| <hr/> | | |

GESTIONE RESIDUI

| | | |
|--------------------------------------|----|---------------|
| Residui attivi es. precedenti | L. | 1.178.660.065 |
| Residui attivi esercizio 1991 | L. | 3.215.025.333 |
| <hr/> | | |
| Totale residui attivi ... | L. | 4.393.685.398 |
| <hr/> | | |
| Residui passivi es. precedenti | L. | 1.503.543.984 |
| Residui passivi esercizio 1991 | L. | 2.558.393.284 |
| <hr/> | | |
| Totale residui passivi ... | L. | 4.061.937.268 |
| <hr/> | | |

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa al 31 dicembre 1991 risulta la seguente:

| | | |
|---|----|-----------------|
| Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio | L. | 1.723.104.535 + |
| Riscossioni | | |
| in c/competenza | L. | 6.247.073.484 |
| in c/residui | L. | 2.097.507.060 |
| <hr/> | | |
| | L. | 8.344.580.544 + |
| Pagamenti | | |
| in c/competenza | L. | 6.690.382.039 |
| in c/residui | L. | 2.070.115.856 |
| <hr/> | | |
| | L. | 8.760.497.895 - |
| <hr/> | | |
| Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio | L. | 1.307.187.184 + |

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Residui attivi

| | | |
|-----------------------------|------------------|--------------------|
| degli anni precedenti | L. 1.178.660.065 | |
| dell'esercizio | L. 3.215.025.333 | |
| | | L. 4.393.685.398 + |

Residui passivi

| | | |
|-----------------------------|------------------|--------------------|
| degli anni precedenti | L. 1.503.543.984 | |
| dell'esercizio | L. 2.558.393.284 | |
| | | L. 4.061.937.268 - |

| | | |
|--|--|--------------------|
| Avanzo di amministrazione a fine esercizio | | L. 1.638.935.314 + |
|--|--|--------------------|

Il Collegio accerta inoltre che nella situazione patrimoniale:

– è stata eliminata dalla voce « crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti » la quota TFR 1991 sopra considerata di L. 28.056.794;

– è stata eliminata dall'attivo e dal passivo la somma di L. 1.502.418.368 relativa alla somma ricavata dalla cessione di immobili e destinata con delibera assembleare all'acquisto della Sede legale;

– nel passivo la somma relativa al fondo TFR comprensiva della quota 1991 già inclusa nella voce « debiti TFR » e stata spostata nei « fondi di accantonamento vari ».

La situazione patrimoniale, al netto dei conti d'ordine di L. 6.300.000 in attivo ed in passivo, presenta le seguenti risultanze

| | | |
|--|------------------|--|
| attività | L. 7.951.499.499 | |
| passività | L. 5.937.728.893 | |
| avanzo economico esercizi precedenti | L. 202.239.563 | |
| avanzo economico dell'esercizio | L. 1.811.536.043 | |
| Totale a pareggio ... | L. 7.951.499.499 | |

Nel conto economico, nella parte prima, uscite alla categoria 2° è stata apportata la diminuzione della quota TFR 1991 di L. 28.056.794, gli oneri per il personale risultano quindi di L. 787.655.786 anziché di L. 815.712.580.

Nella parte seconda, componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:

a) nelle entrate

– è stata inclusa l'eliminazione dei residui passivi per L. 1.152.418.368 riguardante l'acquisto della Sede legale;

– è stata eliminata la quota TFR 1991 di L. 28.056.794;

b) nelle uscite

– è stata compresa la quota TFR 1991 (L. 28.056.794).

Il conto economico presenta pertanto le seguenti risultanze:

Parte Prima

| | | |
|---------------|----|---------------|
| Entrate | L. | 7.868.629.825 |
| Uscite | L. | 7.451.295.022 |

Parte Seconda

| | | |
|---------------|----|---------------|
| Entrate | L. | 2.156.135.934 |
| Spese | L. | 761.934.694 |

Totale generale

| | | |
|---------------|----|----------------|
| Entrate | L. | 10.024.765.759 |
| Uscite | L. | 8.213.229.716 |

Avanzo economico ... L. 1.811.536.043

In relazione a quanto sopra il Collegio esprime parere favorevole alle modifiche in oggetto.

Il Collegio dei Revisori dei conti
Franco Pertusio
Luigi Brusadin
Claudio Di Domenicantonio
Vigilio Iachellini
Enrico Felice Porazzi
Guido Toller
Umberto Zini

BILANCIO CONSUNTIVO 1991

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|---------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1/1/1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | Definitive al 31/12/91 |
| | (41) | (14) | (1 + 2 3) | | |
| | ENTRATE ASSOCIATIVE | | | | |
| 10101 | QUOTE SOCI ORDINARI | 3.056.000.000 | 96.000.000 | 0 | 3.152.000.000 |
| 10102 | QUOTE SOCI FAMILIARI | 456.000.000 | 80.000.000 | 0 | 536.000.000 |
| 10103 | QUOTE SOCI GIOVANI | 139.500.000 | 0 | 2.700.000 | 136.800.000 |
| 10104 | QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC. TI | 50.000.000 | 0 | 0 | 50.000.000 |
| 10105 | QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR. | 30.000.000 | 0 | 6.320.000 | 23.680.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 3.731.500.000 | 176.000.000 | 9.020.000 | 3.898.480.000 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 3.731.500.000 | 176.000.000 | 9.020.000 | 3.898.480.000 |
| | TRASFERIMENTI CONSENTI STATO | | | | |
| 20301 | MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO | 2.000.000.000 | 0 | 0 | 2.000.000.000 |
| 20302 | MINISTERO DIFESA ESERCITO | 50.000.000 | 0 | 0 | 50.000.000 |
| 20303 | MINISTERO AMBIENTE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 03 | 2.050.000.000 | 0 | 0 | 2.050.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 2.050.000.000 | 0 | 0 | 2.050.000.000 |
| | VENDITA BENI/SERVIZI | | | | |
| 30721 | RICAVI EDIZIONI CAI | 226.150.000 | 0 | 0 | 226.150.000 |
| 30722 | RICAVI CONDIZIONI CAI/TCI | 225.000.000 | 0 | 0 | 225.000.000 |
| 30723 | RICAVI LA RIVISTA | 328.000.000 | 0 | 65.000.000 | 263.000.000 |
| 30724 | RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE | 276.000.000 | 0 | 22.000.000 | 254.000.000 |
| 30725 | RICAVI VENDITA MATERIALI | 468.000.000 | 138.710.000 | 0 | 606.710.000 |
| 30726 | COPIE FILMS E DIAPOSITIVE | 100.000 | 6.430.000 | 0 | 6.530.000 |
| 30731 | PROVENTI MOLEGGIO FILM | 15.000.000 | 0 | 0 | 15.000.000 |
| 30732 | QUOTE UJAA RECIPROCIITA RIFUGI | 95.000.000 | 0 | 0 | 95.000.000 |
| 30733 | PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO | 5.000.000 | 9.000.000 | 0 | 14.000.000 |
| 30741 | QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI | 10.000.000 | 11.575.000 | 0 | 21.575.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.648.250.000 | 165.715.000 | 87.000.000 | 1.726.965.000 |
| | REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI | | | | |
| 30802 | INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO | 22.100.000 | 0 | 0 | 22.100.000 |
| 30804 | INTERESSI ATTIVI C/C | 60.000.000 | 0 | 0 | 60.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 82.100.000 | 0 | 0 | 82.100.000 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 30901 | RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI | 40.000.000 | 1.000.000 | 0 | 41.000.000 |
| 30902 | RECUPERO I.V.A. | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 80.000.000 | 1.000.000 | 0 | 81.000.000 |
| | ALTRE ENTRATE | | | | |
| 31001 | EREDITA/DONAZIONI | 0 | 200.000.000 | 0 | 200.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 200.000.000 | 0 | 200.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.810.350.000 | 366.715.000 | 87.000.000 | 2.090.065.000 |
| | RISCOSSIONE DI CREDITI | | | | |
| 41402 | RISCOSSIONE MUTUI | 19.600.000 | 0 | 0 | 19.600.000 |
| 41404 | RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZ. NI | 55.400.000 | 0 | 0 | 55.400.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 75.000.000 | 0 | 0 | 75.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 75.000.000 | 0 | 0 | 75.000.000 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| SOMME ACCERTATE | | | Differenze | |
|-------------------------|-------------------------------|------------------|-------------|-------------|
| Inscosse al 31/12/91 | Residui attivi al 31/12/91 | Totali accertati | In più | In meno |
| (75) | (5+6) | (7+4) | (47) | |
| 2.156.980.000 | 996.140.000 | 3.153.120.000 | 1.120.000 | |
| 358.415.000 | 175.592.000 | 534.008.000 | | 1.992.000 |
| 103.189.500 | 35.932.500 | 139.122.000 | 2.322.000 | |
| 12.558.000 | 30.381.500 | 92.939.500 | 42.939.500 | |
| 10.310.000 | 13.480.000 | 23.790.000 | 110.000 | |
| 2.641.453.500 | 1.301.526.000 | 3.942.979.500 | 44.499.500 | |
| 2.641.453.500 | 1.301.526.000 | 3.942.979.500 | 44.499.500 | |
| 2.000.000.000 | 0 | 2.000.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 50.000.000 | 50.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.000.000.000 | 50.000.000 | 2.050.000.000 | 0 | 0 |
| 2.000.000.000 | 50.000.000 | 2.050.000.000 | 0 | 0 |
| 64.789.140 | 70.130.904 | 134.920.044 | | 91.229.956 |
| 105.982.101 | 116.965.759 | 222.947.860 | | 2.052.140 |
| 118.243.194 | 154.089.676 | 272.332.870 | 9.332.870 | |
| 130.113.969 | 143.402.824 | 273.516.793 | 19.516.793 | |
| 221.341.339 | 154.294.415 | 375.635.754 | | 231.074.244 |
| 892.928 | 5.605.882 | 6.498.810 | | 31.190 |
| 11.747.350 | 11.904.050 | 23.651.400 | 8.651.400 | |
| 0 | 100.682.599 | 100.682.599 | 5.682.599 | |
| 3.053.984 | 7.569.977 | 10.623.961 | | 3.376.039 |
| 18.082.000 | 423.000 | 18.505.000 | | 3.070.000 |
| 674.244.005 | 765.069.086 | 1.439.313.091 | | 287.649.909 |
| 0 | 0 | 0 | | 22.100.000 |
| 0 | 45.733.328 | 45.733.328 | | 14.266.672 |
| 0 | 45.733.328 | 45.733.328 | | 36.366.672 |
| 12.890.897 | 40.999.524 | 53.890.421 | 12.890.421 | |
| 70.009.132 | 66.702.353 | 136.711.485 | 96.711.485 | |
| 62.900.029 | 107.701.877 | 190.601.906 | 109.601.906 | |
| 0 | 200.000.000 | 200.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 200.000.000 | 200.000.000 | 0 | 0 |
| 757.144.034 | 1.118.504.291 | 1.875.650.325 | | 214.414.675 |
| 9.791.456 | 60.000.000 | 69.791.456 | 49.791.456 | |
| 34.413.226 | 43.586.774 | 78.000.000 | 22.600.000 | |
| 43.804.682 | 103.586.774 | 147.391.456 | 72.391.456 | |
| 43.804.682 | 103.586.774 | 147.391.456 | 72.391.456 | |

segue ENTRATE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|--------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1/1/1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | Definitive al 31/12/91 |
| | | (4-1) | (1-4) | (1 + 2-3) | |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 72201 | RITENUTE ERARIALI | 150.000.000 | 0 | 0 | 150.000.000 |
| 72202 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 54.000.000 | 0 | 0 | 54.000.000 |
| 72203 | PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA | 3.000.000 | 0 | 0 | 3.000.000 |
| 72204 | INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI | 600.000.000 | 0 | 0 | 600.000.000 |
| 72205 | RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI | 478.320.000 | 0 | 0 | 478.320.000 |
| 72206 | PARTITE IN SOSPESO | 10.000.000 | 0 | 0 | 10.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 22 | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | TOTALI TITOLO 7° | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1° | 3.731.500.000 | 176.000.000 | 9.020.000 | 3.896.480.000 |
| | TOTALI TITOLO 2° | 2.050.000.000 | 0 | 0 | 2.050.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 3° | 1.810.350.000 | 366.715.000 | 87.000.000 | 2.090.065.000 |
| | TOTALI TITOLO 4° | 75.000.000 | 0 | 0 | 75.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 7° | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | 8.962.170.000 | 542.715.000 | 96.020.000 | 9.408.865.000 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONI CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|-----------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | Definitive al 31-12-91 |
| | | Iniziali all 1-1-1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | |
| | | (41) | (14) | (1 + 2 - 3) | |
| | SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE | | | | |
| 10101 | RIMBORSI PRESID./COMS. CENTRALE | 107.100.000 | 21.000.000 | 0 | 128.100.000 |
| 10104 | RIMBORSI REVISORI/PROVVISORI | 22.470.000 | 5.000.000 | 0 | 27.470.000 |
| 10107 | RIMBORSI OTC | 73.150.000 | 19.980.000 | 0 | 93.130.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 202.720.000 | 45.980.000 | 0 | 248.700.000 |
| | ONERI PERSONALE IN SERVIZIO | | | | |
| 10201 | STIPENDI | 564.050.000 | 0 | 60.000.000 | 504.050.000 |
| 10207 | LAVORO STRAORDINARIO | 92.000.000 | 0 | 0 | 92.000.000 |
| 10209 | INDENNITA' DI MISSIONE | 10.000.000 | 5.000.000 | 0 | 15.000.000 |
| 10210 | ONERI PREVIDENZIALI | 201.000.000 | 0 | 8.000.000 | 193.000.000 |
| 10211 | SUSSIDI ED ALTRE SOMMENZIONI | 4.687.500 | 0 | 0 | 4.687.500 |
| | TOTALI CATEGORIA 02 | 871.737.500 | 5.000.000 | 68.000.000 | 808.737.500 |
| | ACQUISTO BENI/SERVIZI | | | | |
| 10401 | LIBRI/GIORNALI/RIVISTE | 10.100.000 | 2.174.610 | 0 | 12.274.610 |
| 10402 | STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA | 66.900.000 | 30.040.000 | 0 | 96.940.000 |
| 10403 | SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO | 3.000.000 | 1.000.000 | 0 | 4.000.000 |
| 10404 | SPESA DI RAPPRESENTANZA | 3.000.000 | 0 | 0 | 3.000.000 |
| 10405 | ACCERTAMENTI SANITARI | 500.000 | 0 | 0 | 500.000 |
| 10408 | AFFITTO LOCALI | 140.000.000 | 0 | 0 | 140.000.000 |
| 10409 | MANUTENZIONE LOCALI | 53.000.000 | 51.000.000 | 0 | 104.000.000 |
| 10410 | POSTELEGRAFONICHE | 119.350.000 | 11.080.000 | 0 | 130.430.000 |
| 10411 | STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI | 64.000.000 | 0 | 3.500.000 | 60.500.000 |
| 10412 | ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI | 53.300.000 | 14.175.000 | 0 | 67.475.000 |
| 10413 | CONCORSI | 5.000.000 | 4.000.000 | 0 | 9.000.000 |
| 10416 | ENERGIA ELETTRICA | 6.000.000 | 0 | 0 | 6.000.000 |
| 10417 | RISCALDAMENTO | 20.000.000 | 0 | 0 | 20.000.000 |
| 10418 | CARBURANTE E MANUT. AUTO/MOTO | 3.000.000 | 500.000 | 0 | 3.500.000 |
| 10419 | TRASPORTI/FACCHINAGGI | 10.000.000 | 16.000.000 | 0 | 26.000.000 |
| 10420 | PREMI ASSICURAZIONI | 1.470.000.000 | 190.000.000 | 0 | 1.660.000.000 |
| 10421 | SPESA EDIZIONI CAI | 208.200.000 | 0 | 1.908.203 | 206.291.797 |
| 10422 | SPESA CONDIZIONI CAI/TCI | 210.000.000 | 0 | 0 | 210.000.000 |
| 10423 | SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI | 3.000.000 | 0 | 1.800.000 | 1.200.000 |
| 10424 | SPESA LA RIVISTA | 1.120.000.000 | 0 | 220.000.000 | 900.000.000 |
| 10425 | SPESA NOTIZIARIO LO SCARFONE | 400.000.000 | 0 | 40.000.000 | 360.000.000 |
| 10426 | SPESA ACQUISTO MATERIALI | 459.500.000 | 99.012.390 | 0 | 558.512.390 |
| 10427 | PROPAGANDA ALPINISMO | 30.500.000 | 18.481.203 | 0 | 48.981.203 |
| 10428 | SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE | 386.000.000 | 0 | 6.000.000 | 390.000.000 |
| 10432 | QUOTE UJAA RECIPROCAITA RIFUGI | 12.000.000 | 0 | 1.000.000 | 11.000.000 |
| 10433 | SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO | 30.000.000 | 12.000.000 | 0 | 42.000.000 |
| 10434 | SPESA PER ALTRI SERVIZI | 49.500.000 | 0 | 10.000.000 | 39.500.000 |
| 10435 | SPESA PER SERVIZI A.V.S. | 100.000.000 | 0 | 40.000.000 | 60.000.000 |
| 10436 | PROGETTO "MONTAGNA PULITA" | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10441 | PARTECIPAZIONE CORSI | 110.500.000 | 0 | 14.050.000 | 96.450.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 04 | 5.146.350.000 | 449.463.203 | 338.258.203 | 5.257.555.000 |
| | TRASFERIMENTI PASSIVI | | | | |
| 10602 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CNSAS | 470.000.000 | 25.000.000 | 0 | 495.000.000 |
| 10603 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI | 155.000.000 | 0 | 110.000.000 | 45.000.000 |
| 10604 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAI | 35.000.000 | 0 | 0 | 35.000.000 |
| 10605 | CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI | 289.500.000 | 343.122.500 | 0 | 632.622.500 |
| 10606 | CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| 10607 | CONTRIBUTO IST. FOTOGR. ALPINA | 5.000.000 | 0 | 0 | 5.000.000 |
| 10608 | CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA | 35.000.000 | 0 | 0 | 35.000.000 |
| 10609 | CONTRIBUTO C.I.S.O.A.E. | 25.000.000 | 0 | 0 | 25.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 06 | 1.054.500.000 | 368.122.500 | 110.000.000 | 1.312.622.500 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| SOMME IMPEGNATE | | | Differenze | |
|-----------------------|--------------------------------|------------------|------------|-------------|
| Parate al 31/12/91 | Residui passivi al 31/12/91 | Totali impegnati | In più | In meno |
| (7-5) | (5+6) | (7+6) | (7+4) | (4-7) |
| 102.850.722 | 25.249.278 | 128.100.000 | 0 | 0 |
| 22.724.208 | 4.745.792 | 27.470.000 | 0 | 0 |
| 51.869.706 | 27.386.223 | 79.255.929 | | 13.874.071 |
| 177.444.636 | 57.381.293 | 234.825.929 | | 13.874.071 |
| 496.534.849 | 7.125.300 | 503.660.149 | | 389.851 |
| 67.846.153 | 5.217.575 | 73.063.728 | | 18.936.272 |
| 10.193.519 | 3.050.890 | 13.244.409 | | 1.755.591 |
| 153.177.916 | 39.822.084 | 193.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 4.687.500 | 4.687.500 | 0 | 0 |
| 727.752.437 | 59.903.349 | 787.655.786 | | 21.081.714 |
| 6.128.660 | 1.542.936 | 7.671.596 | | 4.603.014 |
| 78.402.782 | 18.464.299 | 96.867.081 | | 72.919 |
| 3.321.760 | 678.240 | 4.000.000 | 0 | 0 |
| 163.415 | 2.577.264 | 2.740.679 | | 259.321 |
| 0 | 0 | 0 | | 500.000 |
| 130.682.864 | 9.317.136 | 140.000.000 | 0 | 0 |
| 97.245.287 | 6.694.163 | 103.939.450 | | 60.550 |
| 94.365.182 | 8.341.918 | 102.707.100 | | 27.722.900 |
| 18.795.455 | 36.343.006 | 55.138.461 | | 5.361.539 |
| 44.981.134 | 13.829.383 | 58.806.517 | | 8.668.483 |
| 6.437.950 | 2.562.050 | 9.000.000 | 0 | 0 |
| 4.008.350 | 312.600 | 4.320.950 | | 1.679.050 |
| 13.043.350 | 6.956.650 | 20.000.000 | 0 | 0 |
| 3.106.621 | 180.900 | 3.287.521 | | 212.479 |
| 19.899.703 | 6.100.297 | 26.000.000 | 0 | 0 |
| 1.350.676.619 | 309.323.381 | 1.660.000.000 | 0 | 0 |
| 88.604.272 | 82.160.846 | 170.765.118 | | 35.526.679 |
| 83.883.341 | 77.232.680 | 161.116.021 | | 48.883.979 |
| 0 | 1.200.000 | 1.200.000 | 0 | 0 |
| 889.378.701 | 10.029.152 | 899.407.853 | | 592.147 |
| 299.323.655 | 31.395.193 | 330.718.848 | | 29.281.152 |
| 334.736.665 | 184.532.265 | 519.268.930 | | 39.243.660 |
| 14.269.406 | 31.086.500 | 45.355.906 | | 3.625.297 |
| 123.050.000 | 234.950.000 | 380.000.000 | 0 | 0 |
| 84.781 | 10.618.256 | 10.703.037 | | 296.963 |
| 36.034.309 | 5.965.691 | 42.000.000 | 0 | 0 |
| 27.792.925 | 6.048.710 | 33.841.635 | | 5.658.365 |
| 0 | 58.500.000 | 58.500.000 | | 1.500.000 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 61.969.680 | 33.412.820 | 95.382.500 | | 1.067.500 |
| 3.830.386.867 | 1.212.352.336 | 5.042.739.203 | | 214.815.797 |
| 487.561.058 | 7.438.942 | 495.000.000 | 0 | 0 |
| 30.000.000 | 15.000.000 | 45.000.000 | 0 | 0 |
| 35.000.000 | 0 | 35.000.000 | 0 | 0 |
| 164.629.900 | 467.992.600 | 632.622.500 | 0 | 0 |
| 40.000.000 | 0 | 40.000.000 | 0 | 0 |
| 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 0 | 0 |
| 35.000.000 | 0 | 35.000.000 | 0 | 0 |
| 25.000.000 | 0 | 25.000.000 | 0 | 0 |
| 822.190.958 | 490.431.542 | 1.312.622.500 | 0 | 0 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue USCITE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|---|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1/1/1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | Definitive al 31-12-91 |
| | | (4-1) | (1-4) | (1+2-3) | |
| 10702 | ONERI FINANZIARI SPESE/COMMISSIONI BANCARIE | 5.000.000 | 0 | 2.500.000 | 2.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 5.000.000 | 0 | 2.500.000 | 2.500.000 |
| 10801 | ONERI TRIBUTARI IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SL | 85.000.000 | 0 | 15.000.000 | 70.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 85.000.000 | 0 | 15.000.000 | 70.000.000 |
| 10901 | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 11002 | SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI FONDI DI RISERVA | 51.042.500 | 0 | 51.042.500 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 51.042.500 | 0 | 51.042.500 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 7.416.350.000 | 868.565.703 | 584.800.703 | 7.700.115.000 |
| 21101 | ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21102 | REINVI. RICORRI CESSIONE RIF. S.L. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21204 | AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE ACQ. IMPIANTI ATTREZZ. MACCHINARI | 33.000.000 | 145.930.000 | 0 | 178.930.000 |
| 21205 | ACQUISTI MOBILI/MACCH. UFFICIO | 16.000.000 | 17.000.000 | 0 | 33.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 49.000.000 | 162.930.000 | 0 | 211.930.000 |
| 21301 | PARTIZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL. SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21303 | ACQ. TITOLI EM./GARANZITI STATO | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 13 | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| 21404 | CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 160.000.000 | 0 | 0 | 160.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 160.000.000 | 0 | 0 | 160.000.000 |
| 21501 | TRATTAMENTO FINE RAPPORTO T.F.R. DIPENDENTI | 1.500.000 | 0 | 0 | 1.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 15 | 1.500.000 | 0 | 0 | 1.500.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 250.500.000 | 162.930.000 | 0 | 413.430.000 |
| 42101 | PARTITE DI GIRO RITENUTE ENERGIALI | 150.000.000 | 0 | 0 | 150.000.000 |
| 42102 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 54.000.000 | 0 | 0 | 54.000.000 |
| 42103 | EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA | 3.000.000 | 0 | 0 | 3.000.000 |
| 42104 | PRAM. TO INDEMNIZZI ASSICURATI | 600.000.000 | 0 | 0 | 600.000.000 |
| 42105 | PRAM. TO PREMI ASSICURAZIONI | 478.320.000 | 0 | 0 | 478.320.000 |
| 42106 | PARTITE IN SOSPESO | 10.000.000 | 0 | 0 | 10.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 21 | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| SOMME IMPEGNATE | | | Differenze | |
|-----------------------|--------------------------------|------------------|-------------|-------------|
| Pagate al 31 12 91 | Residui passivi al 31 12 91 | Totali impegnati | In più | In meno |
| (7 5) | (5 + 6) | (7 + 4) | (4 7) | |
| 865.859 | 782.600 | 1.648.459 | | 851.541 |
| 865.859 | 782.600 | 1.648.459 | | 851.541 |
| 53.627.147 | 18.175.998 | 71.803.145 | 1.803.145 | |
| 53.627.147 | 18.175.998 | 71.803.145 | 1.803.145 | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.612.267.904 | 1.839.027.118 | 7.451.295.022 | | 248.819.978 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 62.769.441 | 116.160.539 | 178.930.000 | 0 | 0 |
| 28.785.221 | 4.214.779 | 33.000.000 | 0 | 0 |
| 91.554.682 | 120.375.318 | 211.930.000 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | | 40.000.000 |
| 0 | 0 | 0 | | 40.000.000 |
| 75.000.000 | 63.000.000 | 138.000.000 | | 22.000.000 |
| 75.000.000 | 63.000.000 | 138.000.000 | | 22.000.000 |
| 1.472.765 | 0 | 1.472.765 | | 27.235 |
| 1.472.765 | 0 | 1.472.765 | | 27.235 |
| 168.027.447 | 183.375.318 | 351.402.765 | | 62.027.235 |
| 103.807.516 | 25.963.640 | 129.771.156 | | 20.228.844 |
| 40.639.707 | 7.696.987 | 48.336.694 | | 5.663.306 |
| 0 | 0 | 0 | | 3.000.000 |
| 451.801.665 | 340.585.581 | 792.387.246 | 192.387.246 | |
| 305.337.800 | 161.744.640 | 467.082.440 | | 11.237.560 |
| 8.500.000 | 0 | 8.500.000 | | 1.500.000 |
| 910.086.688 | 535.990.848 | 1.446.077.536 | 150.757.536 | |
| 910.086.688 | 535.990.848 | 1.446.077.536 | 150.757.536 | |

segue USCITE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-----|-------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | iniziali all'1/1/1991 | Variazioni al preventivo 1991 in aumento | Variazioni al preventivo 1991 in diminuzione | Definitive al 31-12-91 |
| | | (4-1) | (1-4) | (1+2+3) | |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1° | 7.416.350.000 | 868.565.703 | 584.800.703 | 7.700.115.000 |
| | TOTALI TITOLO 2° | 250.500.000 | 162.930.000 | 0 | 413.430.000 |
| | TOTALI TITOLO 4° | 1.295.320.000 | 0 | 0 | 1.295.320.000 |
| | TOTALE GENERALE DELLE USCITE | 8.962.170.000 | 1.031.495.703 | 584.800.703 | 9.408.865.000 |

CONSUNTIVO 1991

| SOMME IMPEGNATE | | | Differenze | |
|-----------------------|--------------------------------|------------------|-------------|-------------|
| Pagate al 31/12/91 | Residui passivi al 31/12/91 | Totali impegnati | In più | In meno |
| (7.5) | (5 + 6) | (7 + 6) | (7 + 4) | (4.7) |
| 5.612.267.904 | 1.839.027.118 | 7.451.295.022 | | 248.819.978 |
| 168.027.447 | 183.375.318 | 351.402.765 | | 82.027.235 |
| 910.386.688 | 535.990.842 | 1.446.377.536 | 150.757.536 | |
| <hr/> | | | | |
| 6.690.380.339 | 2.558.393.224 | 9.248.773.563 | | 160.089.677 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|---------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Riscosse | Da riscuotere | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | ENTRATE ASSOCIATIVE | | | | |
| 10101 | QUOTE SOCI ORDINARI | 972.775.500 | 989.040.500 | 3.735.000 | 972.775.500 |
| 10102 | QUOTE SOCI FAMILIARI | 165.218.500 | 165.218.000 | 500 | 165.218.500 |
| 10103 | QUOTE SOCI GIOVANI | 38.731.500 | 38.731.500 | 0 | 38.731.500 |
| 10104 | QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC. TI | 63.958.000 | 63.858.000 | 100.000 | 63.958.000 |
| 10105 | QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR. | 12.076.500 | 12.076.500 | 0 | 12.076.500 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 1.252.760.000 | 1.248.924.500 | 3.835.500 | 1.252.760.000 |
| | TOTALI TITOLO 1° | 1.252.760.000 | 1.248.924.500 | 3.835.500 | 1.252.760.000 |
| | TRASFERIMENTI CONSENTITI STATO | | | | |
| 20301 | MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO | 500 | 500 | 0 | 500 |
| 20302 | MINISTERO DIFESA ESERCITO | 50.000.500 | 50.000.500 | 0 | 50.000.500 |
| 20303 | MINISTERO AMBIENTE | 620.000.000 | 0 | 620.000.000 | 620.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 03 | 670.001.000 | 50.001.000 | 620.000.000 | 670.001.000 |
| | TOTALI TITOLO 2° | 670.001.000 | 50.001.000 | 620.000.000 | 670.001.000 |
| | VENDITA BENI/SERVIZI | | | | |
| 30721 | RICAMI EDIZIONI CAI | 32.113.931 | 32.113.931 | 0 | 32.113.931 |
| 30722 | RICAMI COEDIZIONI CAI/TCI | 70.712.443 | 70.712.443 | 0 | 70.712.443 |
| 30723 | RICAMI LA RIVISTA | 381.747.140 | 110.034.142 | 271.712.998 | 381.747.140 |
| 30724 | RICAMI NOTIZIARIO LO SCARPONE | 438.872.683 | 195.395.742 | 243.476.941 | 438.872.683 |
| 30725 | RICAMI VENDITA MATERIALI | 39.618.512 | 39.618.512 | 0 | 39.618.512 |
| 30726 | COPIE FILMS E DIAPOSITIVE | 1.675.125 | 1.675.125 | 0 | 1.675.125 |
| 30731 | PROVENTI NOLEGGIO FILM | 9.375.900 | 9.375.600 | 300 | 9.375.900 |
| 30732 | QUOTE UISA RECIPROCIITA' RIFUGI | 93.427.620 | 93.427.620 | 0 | 93.427.620 |
| 30733 | PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO | 8.157.563 | 8.157.563 | 0 | 8.157.563 |
| 30741 | QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI | 300.000 | 300.000 | 0 | 300.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.076.000.917 | 560.810.678 | 515.190.239 | 1.076.000.917 |
| | REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI | | | | |
| 30802 | INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 30804 | INTERESSI ATTIVI C/C | 28.195.232 | 28.150.464 | 44.768 | 28.195.232 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 28.195.232 | 28.150.464 | 44.768 | 28.195.232 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 30901 | RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI | 44.705.264 | 44.665.310 | 39.954 | 44.705.264 |
| 30902 | RECUPERO I.V.A. | 7.974.314 | 7.974.314 | 0 | 7.974.314 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 52.679.578 | 52.639.624 | 39.954 | 52.679.578 |
| | ALTRE ENTRATE | | | | |
| 31001 | EREDITA'/DONAZIONI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 3° | 1.156.875.727 | 641.600.766 | 515.274.961 | 1.156.875.727 |
| | RISCOSSIONE DI CREDITI | | | | |
| 41402 | RISCOSSIONE MUTUI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 41404 | RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 4° | 0 | 0 | 0 | 0 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|---------|---------------|---------------|-------------------------------------|---------|-------------------|---------------|----|--|----|--|---|--|
| VARIAZIONI | | | | | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio | |
| In più | In meno | Previsioni | Riscossioni | Differenza rispetto alle previsioni | | | | | | | | | |
| (13-10) | (10-13) | | | In più | In meno | (17-16) | (16-17) | | | | | (6+12) | |
| 0 | 0 | 4.126.775.500 | 3.126.020.500 | | | 998.755.000 | 999.875.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 701.218.500 | 523.636.000 | | | 177.584.500 | 175.592.500 | | | | | | |
| 0 | 0 | 175.531.500 | 141.921.000 | | | 33.610.500 | 35.932.500 | | | | | | |
| 0 | 0 | 113.958.000 | 76.416.000 | | | 37.542.000 | 80.481.500 | | | | | | |
| 0 | 0 | 35.756.500 | 22.386.500 | | | 13.370.000 | 13.480.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.151.240.000 | 3.890.378.000 | | | 1.260.862.000 | 1.309.361.500 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.151.240.000 | 3.890.378.000 | | | 1.260.862.000 | 1.309.361.500 | | | | | | |
| 0 | 0 | 2.000.000.500 | 2.000.000.500 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 100.000.500 | 50.000.500 | | | 50.000.000 | 50.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 620.000.000 | 0 | | | 620.000.000 | 620.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 2.720.001.000 | 2.050.001.000 | | | 670.000.000 | 670.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 2.720.001.000 | 2.050.001.000 | | | 670.000.000 | 670.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 258.263.931 | 96.903.071 | | | 161.360.860 | 70.130.904 | | | | | | |
| 0 | 0 | 295.712.443 | 176.694.544 | | | 119.017.899 | 116.965.759 | | | | | | |
| 0 | 0 | 644.747.140 | 228.277.336 | | | 416.469.804 | 425.802.674 | | | | | | |
| 0 | 0 | 692.872.683 | 329.509.711 | | | 367.362.972 | 386.879.765 | | | | | | |
| 0 | 0 | 446.328.512 | 260.959.851 | | | 385.368.661 | 156.294.415 | | | | | | |
| 0 | 0 | 8.205.125 | 2.568.053 | | | 5.637.072 | 5.605.882 | | | | | | |
| 0 | 0 | 24.375.900 | 21.122.950 | | | 3.252.950 | 11.904.350 | | | | | | |
| 0 | 0 | 188.427.620 | 93.427.620 | | | 95.000.000 | 100.682.599 | | | | | | |
| 0 | 0 | 22.157.563 | 11.211.547 | | | 10.946.016 | 7.569.977 | | | | | | |
| 0 | 0 | 21.875.000 | 18.382.000 | | | 3.493.000 | 423.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 2.802.965.917 | 1.235.056.683 | | | 1.567.909.234 | 1.280.259.325 | | | | | | |
| 0 | 0 | 22.100.000 | 0 | | | 22.100.000 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 88.195.232 | 28.150.464 | | | 60.044.768 | 45.778.096 | | | | | | |
| 0 | 0 | 110.295.232 | 28.150.464 | | | 82.144.768 | 45.778.096 | | | | | | |
| 0 | 0 | 85.705.264 | 57.556.207 | | | 28.149.057 | 41.039.478 | | | | | | |
| 0 | 0 | 47.974.314 | 77.983.446 | 30.009.132 | | | 66.702.353 | | | | | | |
| 0 | 0 | 133.679.578 | 135.539.653 | 1.860.075 | | | 107.741.831 | | | | | | |
| 0 | 0 | 200.000.000 | 0 | | | 200.000.000 | 200.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 200.000.000 | 0 | | | 200.000.000 | 200.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 3.266.940.727 | 1.398.746.800 | | | 1.868.193.927 | 1.633.779.252 | | | | | | |
| 0 | 0 | 19.600.000 | 9.391.456 | | | 10.208.544 | 60.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 55.400.000 | 34.413.226 | | | 20.986.774 | 43.586.774 | | | | | | |
| 0 | 0 | 75.000.000 | 43.804.682 | | | 31.195.318 | 103.586.774 | | | | | | |
| 0 | 0 | 75.000.000 | 43.804.682 | | | 31.195.318 | 103.586.774 | | | | | | |

segue RESIDUI ATTIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|--------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Riscosse | Da riscuotere | Totale |
| | | | | (13-11) | (11 + 12) |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 72201 | RITENUTE EBARIALI | 4.701.289 | 4.562.251 | 139.038 | 4.701.289 |
| 72202 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 1.590.077 | 0 | 1.590.077 | 1.590.077 |
| 72203 | PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA | 748.250 | 10.000 | 738.250 | 748.250 |
| 72204 | INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI | 75.048.922 | 75.048.922 | 0 | 75.048.922 |
| 72205 | RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI | 114.441.860 | 77.359.621 | 37.082.239 | 114.441.860 |
| 72206 | PARTITE IN SOSPESO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 02 | 196.530.398 | 156.980.794 | 39.549.604 | 196.530.398 |
| | TOTALI TITOLO 7° | 196.530.398 | 156.980.794 | 39.549.604 | 196.530.398 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1° | 1.252.760.000 | 1.248.924.500 | 3.835.500 | 1.252.760.000 |
| | TOTALI TITOLO 2° | 670.001.000 | 50.001.000 | 620.000.000 | 670.001.000 |
| | TOTALI TITOLO 3° | 1.156.875.727 | 641.600.766 | 515.274.961 | 1.156.875.727 |
| | TOTALI TITOLO 4° | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 7° | 196.530.398 | 156.980.794 | 39.549.604 | 196.530.398 |
| | TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | 3.276.167.125 | 2.097.507.060 | 1.178.660.065 | 3.276.167.125 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|---|---------|---|-------------------|---------------|-------------|--|-------------------------------------|---------------|---------|--|---|--|
| VARIAZIONI | | | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio | |
| In più | | In meno | | Previsioni | | Riscossioni | | Differenza rispetto alle previsioni | | | | | |
| | | | | | | | | In più | | In meno | | | |
| (13-10) | | (10-11) | | | | | | (17-16) | | (16-17) | | (6+12) | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 154.701.289 | 131.720.260 | | | 22.981.029 | 2.752.185 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 55.590.077 | 48.336.694 | | | 7.253.383 | 1.590.077 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 3.748.250 | 10.000 | | | 3.738.250 | 738.250 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 675.048.922 | 526.850.587 | | | 148.198.335 | 340.585.581 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 592.761.860 | 246.232.521 | | | 346.529.339 | 335.291.779 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 10.000.000 | 8.500.000 | | | 1.500.000 | 0 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 1.491.850.398 | 961.650.062 | | | 530.200.336 | 680.957.872 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 1.491.850.398 | 961.650.062 | | | 530.200.336 | 680.957.872 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 5.151.240.000 | 3.890.378.000 | | | 1.260.862.000 | 1.305.361.500 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 2.720.001.000 | 2.050.001.000 | | | 670.000.000 | 670.000.000 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 3.246.940.727 | 1.398.746.800 | | | 1.848.193.927 | 1.633.779.252 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 75.000.000 | 43.804.682 | | | 31.195.318 | 103.586.774 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 1.491.850.398 | 961.650.062 | | | 530.200.336 | 680.957.872 | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 12.685.032.125 | 8.344.580.544 | | | 4.340.451.581 | 4.393.685.398 | | | | |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|---------------------------------|------------------------------|---------------|-------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE | | | | |
| 10101 | RIMBORSI PRESID./CONS.CENTRALE | 14.238.645 | 11.850.680 | 2.379.965 | 14.238.645 |
| 10104 | RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI | 2.551.127 | 2.424.000 | 0 | 2.424.000 |
| 10107 | RIMBORSI OTC | 17.967.734 | 17.782.284 | 0 | 17.782.284 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 34.757.506 | 32.056.964 | 2.379.965 | 34.444.929 |
| | ONERI PERSONALE IN SERVIZIO | | | | |
| 10201 | STIPENDI | 4.923.549 | 4.923.549 | 0 | 4.923.549 |
| 10207 | LAVORO STRAORDINARIO | 23.722.309 | 23.722.309 | 0 | 23.722.309 |
| 10209 | INDENNITA DI MISSIONE | 773.569 | 624.648 | 0 | 624.648 |
| 10210 | ONERI PREVIDENZIALI | 9.629.933 | 9.629.933 | 0 | 9.629.933 |
| 10211 | SUSSIDI ED ALTRE SOMMEZIONI | 8.687.500 | 8.687.490 | 0 | 8.687.490 |
| | TOTALI CATEGORIA 02 | 47.736.860 | 47.587.929 | 0 | 47.587.929 |
| | ACQUISTO BENI/SERVIZI | | | | |
| 10401 | LIBRI/GIORNALI/RIVISTE | 9.833.760 | 713.760 | 0 | 713.760 |
| 10402 | STAMPATI/MODULI/CONCELLERIA | 20.646.373 | 17.430.296 | 0 | 17.430.296 |
| 10403 | SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO | 1.487.749 | 1.115.930 | 0 | 1.115.930 |
| 10404 | SPESA DI RAPPRESENTANZA | 11.242.892 | 1.963.714 | 0 | 1.963.714 |
| 10405 | ACCERTAMENTI SANITARI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10408 | AFFITTO LOCALI | 12.487.429 | 12.487.429 | 0 | 12.487.429 |
| 10409 | MANUTENZIONE LOCALI | 10.922.554 | 10.730.518 | 0 | 10.730.518 |
| 10410 | POSTELEGRAFONICHE | 12.484.673 | 8.419.298 | 0 | 8.419.298 |
| 10411 | STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI | 68.355.596 | 49.927.530 | 18.428.046 | 68.355.596 |
| 10412 | ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI | 58.297.793 | 36.197.780 | 22.100.013 | 58.297.793 |
| 10413 | CONCORSI | 3.499.850 | 3.000.000 | 0 | 3.000.000 |
| 10416 | ENERGIA ELETTRICA | 639.675 | 639.675 | 0 | 639.675 |
| 10417 | RISALDAMENTO | 2.182.333 | 498.310 | 0 | 498.310 |
| 10418 | CARBURANTE E MANUT.AUTO/MOTO | 35.000 | 35.000 | 0 | 35.000 |
| 10419 | TRASPORTI/FACCHINAGGI | 29.855.161 | 28.963.963 | 0 | 28.963.963 |
| 10420 | PREMI ASSICURAZIONI | 228.483.129 | 228.483.129 | 0 | 228.483.129 |
| 10421 | SPESA EDIZIONI CAI | 108.084.393 | 71.373.021 | 36.711.372 | 108.084.393 |
| 10422 | SPESA CONDIZIONI CAI/TCI | 195.029.346 | 174.810.000 | 0 | 174.810.000 |
| 10423 | SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10424 | SPESA LA RIVISTA | 85.356.762 | 80.055.405 | 5.301.357 | 85.356.762 |
| 10425 | SPESA NOTIZIARIO LO SCORPONE | 62.614.481 | 56.376.770 | 6.237.711 | 62.614.481 |
| 10426 | SPESA ACQUISTO MATERIALI | 137.950.415 | 94.528.306 | 43.422.109 | 137.950.415 |
| 10427 | PROPAGANDA ALPINISMO | 24.087.316 | 4.679.820 | 0 | 4.679.820 |
| 10428 | SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE | 438.113.278 | 285.230.560 | 152.882.718 | 438.113.278 |
| 10432 | QUOTE UTIA RECIPROCIITA RIFUGI | 11.644.128 | 11.644.128 | 0 | 11.644.128 |
| 10433 | SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO | 4.463.809 | 4.165.000 | 0 | 4.165.000 |
| 10434 | SPESA PER ALTRI SERVIZI | 116.582.031 | 8.270.685 | 0 | 8.270.685 |
| 10435 | SPESA PER SERVIZI A.V.S. | 42.000.000 | 0 | 42.000.000 | 42.000.000 |
| 10436 | PROGETTO "MONTAGNA PULITA" | 381.675.000 | 9.996.000 | 371.679.000 | 381.675.000 |
| 10441 | PARTECIPAZIONE CORSI | 97.085.724 | 13.428.225 | 0 | 13.428.225 |
| | TOTALI CATEGORIA 04 | 2.175.140.650 | 1.215.144.272 | 698.762.326 | 1.913.906.598 |
| | TRASFERIMENTI PASSIVI | | | | |
| 10602 | CONTRIB.ATTIVITA ISTITUZ.ONGAS | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10603 | CONTRIB.ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10604 | CONTRIB.ATTIVITA' ISTITUZ. CAI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10605 | CONTRIBUTI ATTIVITA ISTITUZ. LI | 737.356.241 | 358.284.675 | 379.071.566 | 737.356.241 |
| 10606 | CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10607 | CONTRIBUTO IST.FOTOGRAF. ALPINA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10608 | CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10609 | CONTRIBUTO C.I.S.O.A.E. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 06 | 737.356.241 | 358.284.675 | 379.071.566 | 737.356.241 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 |
|------------|-------------|---------------|---------------|-------------------|-----------|-------------------------------------|---|---------------|---------------|----|--|---|
| VARIAZIONI | | | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio |
| In piu | | In meno | | Previsioni | Pagamenti | Differenza rispetto alle previsioni | | In piu | In meno | | | |
| (13-10) | (10-13) | (17-16) | (16-17) | | | (6+12) | | | | | | |
| 0 | 0 | 142.338.665 | 114.709.602 | | | | | 27.629.243 | 27.629.243 | | | |
| | 127.127 | 30.021.127 | 25.148.208 | | | | | 4.872.919 | 4.743.792 | | | |
| | 185.450 | 111.097.734 | 69.651.990 | | | | | 41.445.744 | 27.386.223 | | | |
| | 312.577 | 283.457.506 | 209.509.600 | | | | | 73.947.906 | 59.741.258 | | | |
| 0 | 0 | 508.973.569 | 501.458.398 | | | | | 7.515.151 | 7.125.300 | | | |
| 0 | 0 | 115.722.309 | 91.568.462 | | | | | 24.153.847 | 5.217.575 | | | |
| | 148.921 | 15.773.569 | 10.818.167 | | | | | 4.955.402 | 3.050.890 | | | |
| 0 | 0 | 202.629.933 | 162.807.849 | | | | | 39.822.084 | 39.822.084 | | | |
| | 10 | 13.375.000 | 8.687.490 | | | | | 4.687.510 | 4.687.500 | | | |
| | 148.931 | 856.474.360 | 775.340.366 | | | | | 81.133.994 | 59.903.349 | | | |
| | 9.120.000 | 22.108.370 | 6.842.420 | | | | | 15.265.950 | 1.542.936 | | | |
| | 3.216.077 | 117.586.373 | 95.833.078 | | | | | 21.753.295 | 18.444.299 | | | |
| | 371.819 | 5.487.749 | 4.437.690 | | | | | 1.050.059 | 678.240 | | | |
| | 9.299.178 | 14.242.892 | 2.107.129 | | | | | 12.135.763 | 2.577.264 | | | |
| 0 | 0 | 500.000 | 0 | | | | | 500.000 | 0 | | | |
| 0 | 0 | 152.487.429 | 143.170.293 | | | | | 9.317.136 | 9.317.136 | | | |
| | 192.036 | 114.922.554 | 107.975.805 | | | | | 6.946.749 | 6.694.163 | | | |
| | 4.065.375 | 142.914.673 | 102.784.480 | | | | | 40.130.193 | 8.341.918 | | | |
| 0 | 0 | 128.855.596 | 68.723.005 | | | | | 60.132.591 | 54.771.052 | | | |
| 0 | 0 | 125.772.793 | 81.178.914 | | | | | 44.593.879 | 35.925.396 | | | |
| | 499.850 | 12.499.850 | 9.437.950 | | | | | 3.061.900 | 2.562.050 | | | |
| 0 | 0 | 6.639.675 | 4.648.025 | | | | | 1.991.650 | 312.600 | | | |
| | 1.684.023 | 22.182.333 | 13.541.660 | | | | | 8.640.673 | 6.956.650 | | | |
| 0 | 0 | 3.535.000 | 3.141.621 | | | | | 393.379 | 180.900 | | | |
| | 891.198 | 55.855.161 | 48.863.666 | | | | | 6.991.495 | 6.100.297 | | | |
| 0 | 0 | 1.888.483.129 | 1.579.159.748 | | | | | 309.323.381 | 309.323.381 | | | |
| 0 | 0 | 314.376.190 | 159.977.293 | | | | | 154.398.897 | 118.872.218 | | | |
| | 20.219.346 | 405.029.346 | 258.693.341 | | | | | 146.336.005 | 77.232.680 | | | |
| 0 | 0 | 1.200.000 | 0 | | | | | 1.200.000 | 1.200.000 | | | |
| 0 | 0 | 985.356.762 | 969.434.106 | | | | | 15.922.656 | 15.330.509 | | | |
| 0 | 0 | 422.814.481 | 355.700.425 | | | | | 66.914.056 | 37.632.904 | | | |
| 0 | 0 | 696.462.805 | 429.264.971 | | | | | 267.197.834 | 227.954.374 | | | |
| | 19.407.496 | 73.068.519 | 18.949.226 | | | | | 54.119.293 | 31.086.500 | | | |
| 0 | 0 | 818.113.278 | 408.280.560 | | | | | 409.832.718 | 409.832.718 | | | |
| 0 | 0 | 22.644.128 | 11.728.909 | | | | | 10.915.219 | 10.618.256 | | | |
| | 298.809 | 44.463.809 | 40.199.309 | | | | | 6.264.500 | 5.965.691 | | | |
| | 108.311.346 | 156.082.031 | 36.063.610 | | | | | 120.018.421 | 6.048.710 | | | |
| 0 | 0 | 102.000.000 | 0 | | | | | 102.000.000 | 100.900.000 | | | |
| 0 | 0 | 381.675.000 | 9.996.000 | | | | | 371.679.000 | 371.679.000 | | | |
| | 83.657.499 | 193.535.724 | 75.397.905 | | | | | 118.137.819 | 33.412.820 | | | |
| | 261.234.052 | 7.432.695.650 | 5.045.531.139 | | | | | 2.387.164.511 | 1.911.114.662 | | | |
| 0 | 0 | 495.000.000 | 487.561.058 | | | | | 7.438.942 | 7.438.942 | | | |
| 0 | 0 | 45.000.000 | 30.000.000 | | | | | 15.000.000 | 15.000.000 | | | |
| 0 | 0 | 35.000.000 | 35.000.000 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| 0 | 0 | 1.369.978.741 | 522.914.575 | | | | | 847.064.166 | 847.064.166 | | | |
| 0 | 0 | 40.000.000 | 40.000.000 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| 0 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| 0 | 0 | 35.000.000 | 35.000.000 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| 0 | 0 | 25.000.000 | 25.000.000 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| 0 | 0 | 2.049.978.741 | 1.180.475.633 | | | | | 869.503.108 | 869.503.108 | | | |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|-----------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13-11) | (11 + 12) |
| | ONERI FINANZIARI | | | | |
| 10702 | SPESE/COMMISSIONI BANCARIE | 1.503.085 | 1.483.489 | 0 | 1.483.489 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.503.085 | 1.483.489 | 0 | 1.483.489 |
| | ONERI TRIBUTARI | | | | |
| 10801 | IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SL | 45.611.441 | 36.178.991 | 9.432.450 | 45.611.441 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 45.611.441 | 36.178.991 | 9.432.450 | 45.611.441 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 10901 | RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI | 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 |
| | SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI | | | | |
| 11002 | FONDI DI RISERVA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 1° | 3.047.105.783 | 1.690.744.320 | 1.094.646.307 | 2.785.390.627 |
| | ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI | | | | |
| 21101 | CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE | 350.000.000 | 59.819.000 | 290.181.000 | 350.000.000 |
| 21102 | REINV. RIFORMI CESSIONE RIF. S.L. | 1.152.418.368 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 11 | 1.502.418.368 | 59.819.000 | 290.181.000 | 350.000.000 |
| | AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE | | | | |
| 21204 | ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI | 23.668.938 | 20.418.938 | 3.250.000 | 23.668.938 |
| 21205 | ACQUISTI MOBILIZ./MACCH.UFFICIO | 1.719.067 | 1.466.080 | 252.987 | 1.719.067 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 25.388.005 | 21.885.018 | 3.502.987 | 25.388.005 |
| | PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL. | | | | |
| 21301 | SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE | 89.500.000 | 0 | 89.500.000 | 89.500.000 |
| 21303 | ACQ. TITOLI EM./GARANTITI STATO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 13 | 89.500.000 | 0 | 89.500.000 | 89.500.000 |
| | CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. | | | | |
| 21404 | PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 29.650.000 | 29.650.000 | 0 | 29.650.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 29.650.000 | 29.650.000 | 0 | 29.650.000 |
| | TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | | | | |
| 21501 | T.F.R. DIPENDENTI | 9.010.658 | 9.010.658 | 0 | 9.010.658 |
| | TOTALI CATEGORIA 15 | 9.010.658 | 9.010.658 | 0 | 9.010.658 |
| | TOTALI TITOLO 2° | 1.655.967.031 | 120.364.676 | 383.183.987 | 503.548.663 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 42101 | RITENUTE ERARIALI | 24.093.358 | 23.924.774 | 168.584 | 24.093.358 |
| 42102 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 5.701.610 | 5.701.610 | 0 | 5.701.610 |
| 42103 | EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA | 26.994.099 | 1.448.993 | 25.545.106 | 26.994.099 |
| 42104 | PAGAM.TO INDENNIZZI ASSICURATI | 75.048.922 | 75.048.922 | 0 | 75.048.922 |
| 42105 | PAGAM.TO PREMI ASSICURAZIONI | 152.882.561 | 152.882.561 | 0 | 152.882.561 |
| 42106 | PARTITE IN SOSPESO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 21 | 284.720.550 | 259.006.860 | 25.713.690 | 284.720.550 |
| | TOTALI TITOLO 4° | 284.720.550 | 259.006.860 | 25.713.690 | 284.720.550 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|---|---------------|---|-------------------|---------------|-------------------------------------|--|---------------|--|---------------|--|--|---|
| VARIAZIONI | | | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio | |
| In più | | In meno | | Previsioni | Pagamenti | Differenza rispetto alle previsioni | | | | | | | |
| | | | | | | In più | | In meno | | | | | |
| (13-10) | | (10-13) | | | | (17-16) | | (16-17) | | (6+12) | | | |
| | | 19.596 | | 4.003.085 | 2.349.348 | | | 1.653.737 | | 782.600 | | | |
| | | 19.596 | | 4.003.085 | 2.349.348 | | | 1.653.737 | | 782.600 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 115.611.441 | 89.806.138 | | | 25.805.303 | | 27.608.448 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 115.611.441 | 89.806.138 | | | 25.805.303 | | 27.608.448 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 5.000.000 | 0 | | | 5.000.000 | | 5.000.000 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 5.000.000 | 0 | | | 5.000.000 | | 5.000.000 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | | | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | | | 0 |
| | | 261.715.156 | | 10.747.220.783 | 7.303.012.224 | | | 3.444.208.559 | | 2.933.673.425 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 350.000.000 | 59.819.000 | | | 290.181.000 | | 290.181.000 | | | |
| | | 1.152.418.368 | | 1.152.418.368 | 0 | | | 1.152.418.368 | | 0 | | | |
| | | 1.152.418.368 | | 1.502.418.368 | 59.819.000 | | | 1.442.599.368 | | 290.181.000 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 202.598.938 | 83.188.399 | | | 119.410.539 | | 119.410.539 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 34.719.067 | 30.251.301 | | | 4.467.766 | | 4.467.766 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 237.318.005 | 113.439.700 | | | 123.878.305 | | 123.878.305 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 89.500.000 | 0 | | | 89.500.000 | | 89.500.000 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 40.000.000 | 0 | | | 40.000.000 | | 0 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 129.500.000 | 0 | | | 129.500.000 | | 89.500.000 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 189.650.000 | 104.650.000 | | | 85.000.000 | | 63.000.000 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 189.650.000 | 104.650.000 | | | 85.000.000 | | 63.000.000 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 10.510.658 | 10.483.423 | | | 27.235 | | 0 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 10.510.658 | 10.483.423 | | | 27.235 | | 0 | | | |
| | | 1.152.418.368 | | 2.069.397.031 | 288.392.123 | | | 1.781.004.908 | | 566.559.305 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 174.093.358 | 127.732.290 | | | 46.361.068 | | 26.132.224 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 59.701.610 | 46.361.317 | | | 13.360.293 | | 7.696.987 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 29.994.099 | 1.448.993 | | | 28.545.106 | | 25.545.106 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 675.048.922 | 526.850.587 | | | 148.198.335 | | 340.585.581 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 631.202.561 | 458.220.361 | | | 172.982.200 | | 161.744.640 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 10.000.000 | 8.500.000 | | | 1.500.000 | | 0 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 1.580.040.550 | 1.169.093.548 | | | 410.947.002 | | 561.704.538 | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 1.580.040.550 | 1.169.093.548 | | | 410.947.002 | | 561.704.538 | | | |

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-----|-------------------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1° | 3.047.105.783 | 1.490.744.320 | 1.094.644.307 | 2.785.390.627 |
| | TOTALI TITOLO 2° | 1.655.967.031 | 120.364.676 | 383.183.967 | 903.548.663 |
| | TOTALI TITOLO 4° | 284.720.550 | 259.006.860 | 25.713.690 | 284.720.550 |
| | TOTALE GENERALE DELLE USCITE | 4.987.793.364 | 2.070.115.856 | 1.503.543.984 | 3.573.659.840 |

CONSUNTIVO 1991

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | | |
|------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------------------------|---------|---------------|---------------|--------|---------|--------|---------|---|--------|---------|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio | | |
| In più | In meno | Previsioni | Pagamenti | Differenza rispetto alle previsioni | | In più | In meno | In più | In meno | In più | In meno | | In più | In meno |
| | | | | (14-10) | (15-11) | | | | | | | | | |
| | 361.715.156 | 10.747.220.783 | 7.303.012.224 | | | 3.444.208.559 | 2.933.673.425 | | | | | | | |
| | 1.152.418.368 | 2.069.397.031 | 288.392.123 | | | 1.781.004.908 | 566.559.305 | | | | | | | |
| 0 | 0 | 1.580.040.550 | 1.169.093.548 | | | 410.947.002 | 561.704.538 | | | | | | | |
| <hr/> | | | | | | | | | | | | | | |
| | 1.414.133.524 | 14.396.650.364 | 8.760.497.895 | | | 5.636.160.469 | 4.061.937.268 | | | | | | | |

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1991

| DESCRIZIONE | CONSISTENZE | | DIFFERENZE | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | all'1 1991 | al 31 12 1991 | in piu | in meno |
| ATTIVITÀ | | | | |
| Disponibilità liquide | | | | |
| Banca Nazionale Lavoro | — | — | — | — |
| Banca d'Italia | 1.994.467.241 | 1.417.765.120 | — | 576.702.121 |
| c c postale | 4.300.318 | — | — | 4.300.318 |
| | 1.998.767.559 | 1.417.765.120 | — | 581.002.439 |
| Residui attivi | | | | |
| Crediti verso lo Stato | 670.001.000 | 670.000.000 | — | 1.000 |
| Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti | 1.564.241.348 | 2.044.480.520 | 480.239.172 | — |
| Crediti per partite di giro | 82.088.538 | 343.198.728 | 261.110.190 | — |
| Crediti diversi anni precedenti | 859.866.768 | 1.178.660.065 | 318.793.297 | — |
| | 3.176.197.654 | 4.236.339.313 | 1.060.142.659 | 1.000 |
| Crediti finanziari | | | | |
| Prestiti al personale | 99.969.471 | 157.346.085 | 57.376.614 | — |
| Titoli a cauzione | 500.000 | — | — | 500.000 |
| | 100.469.471 | 157.346.085 | 57.376.614 | 500.000 |
| Rimanenze attive di esercizio | | | | |
| Merce a magazzino | 509.823.502 | 726.973.850 | 217.150.348 | — |
| | 509.823.502 | 726.973.850 | 217.150.348 | — |
| Investimenti mobiliari | | | | |
| Titoli di Stato per T.F.R. | — | — | — | — |
| Partecipazioni impegnate | 89.500.000 | 89.500.000 | — | — |
| Altri titoli di stato | 705.000 | — | — | 705.000 |
| | 90.205.000 | 89.500.000 | — | 705.000 |
| Immobili | | | | |
| Rifugi alpini | 631.956.495 | 631.956.495 | — | — |
| Centro Scuole Pordoi | 150.000.000 | 150.000.000 | — | — |
| Centri scuole S.L. impegnati nell'acquisto | 1.502.418.368 | — | — | 1.502.418.368 |
| | 2.284.374.863 | 781.956.495 | — | 1.502.418.368 |
| Immobilizzazioni tecniche | | | | |
| Mobili, macchine d'ufficio | 200.021.888 | 231.929.427 | 31.907.539 | — |
| Macchine attrezzature | 118.561.681 | 206.641.681 | 88.080.000 | — |
| Macchine impegnate nell'acquisto | 11.105.067 | 103.047.528 | 91.942.461 | — |
| | 329.688.636 | 541.618.636 | 211.930.000 | — |
| TOTALE ATTIVITÀ | 8.489.526.685 | 7.951.499.499 | 1.546.599.621 | 2.084.626.807 |
| Deficit Patrimoniale | | | | |
| Disavanzo economico dell'esercizio | 97.763.950 | — | — | 97.763.950 |
| TOTALE A PAREGGIO | 8.587.290.635 | 7.951.499.499 | 1.546.599.621 | 2.182.390.757 |
| Conti d'ordine: | | | | |
| Titoli di stato di proprietà di terzi | 6.300.000 | 6.300.000 | — | — |

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1991

| DESCRIZIONE | CONSISTENZE | | DIFFERENZE | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | al 1/1/1991 | al 31/12/1991 | in più | in meno |
| PASSIVITÀ | | | | |
| Anticipazioni del Tesoriere | 271.363.506 | 110.577.936 | — | 160.785.570 |
| Residui passivi | | | | |
| Debiti verso fornitori e diversi | 1.660.404.010 | 2.022.402.436 | 361.998.426 | — |
| Debiti per partite di giro | 284.720.550 | 561.704.538 | 276.983.988 | — |
| Debiti diversi anni precedenti | 3.042.668.804 | 1.477.830.294 | — | 1.564.838.510 |
| | 4.987.793.364 | 4.061.937.268 | 638.982.414 | 1.564.838.510 |
| Fondi di accantonamento vari | | | | |
| Fondo indennità anzianità personale | 222.865.598 | 250.922.392 | 28.056.794 | — |
| Fondo manutenzione rifugi | 24.762.591 | 24.762.591 | — | — |
| Fondo accantonamento plusvalenze | 16.646.566 | 16.646.566 | — | — |
| | 264.274.755 | 292.331.549 | 28.056.794 | — |
| Poste rettificative dell'attivo | | | | |
| Fondo svalutazione crediti | 150.000.000 | 150.000.000 | — | — |
| Fondo svalutazione titoli | 500.000 | — | — | 500.000 |
| Fondo ammortamento Mobili e Macchine ufficio | 199.313.887 | 231.645.752 | 32.331.865 | — |
| Fondo ammortamento impianti, attrezzature, macchine | 118.561.681 | 206.660.617 | 88.098.936 | — |
| Fondo ammortamento impegni acquisti | 11.105.067 | 102.614.277 | 91.509.210 | — |
| Fondo ammortamento rifugi | 631.956.494 | 631.956.494 | — | — |
| Fondo ammortamento Centro Scuole Pordor | 150.000.000 | 150.000.000 | — | — |
| Fondo ammortamento impegno centri scuole e S.L. | 1.502.418.368 | — | — | 1.502.418.368 |
| | 2.763.855.497 | 1.472.877.140 | 211.940.011 | 1.502.918.368 |
| TOTALE PASSIVITÀ | 8.287.287.122 | 5.937.723.893 | 878.979.219 | 3.228.542.448 |
| Patrimonio netto | | | | |
| Avanzo economico esercizi precedenti | 300.003.513 | 202.239.563 | — | 97.763.950 |
| Avanzo economico dell'esercizio | — | 1.811.536.043 | 1.811.536.043 | — |
| TOTALE A PAREGGIO | 8.587.290.635 | 7.951.499.499 | 2.690.515.262 | 3.326.306.398 |
| Conti d'ordine: | | | | |
| Terzi per titoli di Stato in deposito | 6.300.000 | 6.300.000 | — | — |

Allegato
CONTO ECONOMICO

Parte
ENTRATE E SPESE

ENTRATE**TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Categoria 1*
Aliquote contributive L. 3 942 979 500

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI

Categoria 3*
Trasferimenti dallo Stato L. 2 050 000 000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

Categoria 7*
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1 439 315 091

Categoria 8*
Redditi e proventi patrimoniali L. 45 733 328

Categoria 9*
Poste correttive e compensative di spese correnti L. 190 601 906

Categoria 10*
Entrate non classificabili in altre voci L. 200 000 000

TOTALE PARTE PRIMA L. 7.868.629.825

H**DELL'ESERCIZIO 1991****prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I SPESE CORRENTI**

| | | |
|--|----|---------------|
| Categoria 1* | | |
| Spese per gli Organi dell'Ente | L. | 234.825.929 |
| Categoria 2* | | |
| Oneri per il personale in attività di servizio | L. | 787.655.786 |
| Categoria 4* | | |
| Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi | L. | 5.042.739.203 |
| Categoria 6* | | |
| Trasferimenti passivi | L. | 1.312.622.500 |
| Categoria 7* | | |
| Oneri finanziari | L. | 1.648.459 |
| Categoria 8* | | |
| Oneri tributari | L. | 71.803.145 |
| Categoria 9* | | |
| Poste correttive e compensative di entrate correnti | L. | — |

TOTALE PARTE PRIMA L. **7.451.295.022**

Parte**COMPONENTI CHE NON DANNO**

| | |
|--|--------------------------|
| A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio | |
| — Crediti pluriennali | L. 14 304 682 |
| D) Variazioni patrimoniali straordinarie | |
| — insussistenze passive | L. 1 414 133 524 |
| — abbuoni attivi | L. 723 878 |
| E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi | |
| — Rimanenze di magazzino | L. 726 973 850 |
| | |
| Totale parte seconda | L. 2 156 135 934 |
| | |
| Totale generale | L. 10.024.765.759 |
| Disavanzo economico | L. |
| Totale a pareggio | L. 10.024.765.759 |

seconda**LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI**

| | | |
|---|-----------|-----------------------|
| A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi | | |
| -- Rimanenze di magazzino | L | 509 823 502 |
| D) Ammortamenti e deperimenti | | |
| mobili macchine ufficio | L | 30 376 798 |
| attrezzature macchinari | L | 78 948 936 |
| impegni acquisti | L | 102 604 266 |
| G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità | L | 28 056 794 |
| H) Variazioni patrimoniali straordinarie | | |
| -- <i>insussistenze attive</i> | L | |
| -- <i>abbuoni passivi</i> | L | 12 124 398 |
| | | |
| Totale parte seconda | L | 761 934.694 |
| | | |
| Totale generale | L. | 8.213.229.716 |
| Avanzo economico | L | 1.811.536.043 |
| Totale a pareggio | L. | 10.024.765.759 |

ALLEGATO I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

| | | | |
|---|-----------------------|------------------|--------------------|
| Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio | | | L. 1.723.104.535 + |
| Riscossioni | in c. competenza | L. 6.247.073.484 | |
| | in c. residui | L. 2.097.507.060 | |
| | | | L. 8.344.580.544 + |
| Pagamenti | in c. competenza | L. 6.690.382.039 | |
| | in c. residui | L. 2.070.115.856 | |
| | | | L. 8.760.497.895 - |
| Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio | | | L. 1.307.187.184 + |
| Residui attivi | degli anni precedenti | L. 1.178.660.065 | |
| | dell'esercizio | L. 3.215.025.333 | |
| | | | L. 4.393.685.398 + |
| Residui passivi | degli anni precedenti | L. 1.503.543.984 | |
| | dell'esercizio | L. 2.558.393.284 | |
| | | | L. 4.061.937.268 - |
| Avanzo di amministrazione a fine esercizio | | | L. 1.638.935.314 + |

Relazione del Presidente generale al Bilancio consuntivo 1992

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1992 rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica, presenta un quadro esauriente della gestione dei nostri fondi, evidenziando come gli stessi siano stati utilizzati per l'assolvimento delle attività istituzionali e finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi approvati dal Consiglio centrale. Nel corso del 1992 le entrate associative hanno registrato un aumento passando da L. 3.942.979.000 del 1991 a L. 4.527.332.000, con un incremento pari al 14,82%. Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato nel 1992 al consueto apporto dei Ministeri del Turismo e della Difesa si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del C.N.S.A.S. di cui alla legge n. 92 del 1991, pari a lire 500 milioni. Il raffronto preventivo consuntivo 1992, limitato alle entrate ed alle uscite correnti, presenta le seguenti variazioni:

| ENTRATE (in migliaia di lire) | preventivo | consuntivo |
|--|---------------------|---------------------|
| — Quote associative | L. 4.438.454 | L. 4.527.332 |
| — Contributi dallo Stato | L. 2.550.000 | L. 2.550.000 |
| — Ricavi per attività svolte | L. 1.269.200 | L. 1.276.632 |
| — Proventi patrimoniali | L. 80.000 | L. 13.310 |
| — Altri proventi | L. 97.535 | L. 111.954 |
| | L. 8.435.189 | L. 8.479.228 |
| | | |
| USCITE (in migliaia di lire) | | |
| — Oneri per il funzionamento dell'associazione | L. 284.616 | L. 276.121 |
| — Oneri personale dipendente | L. 879.688 | L. 842.648 |
| — Acquisto beni e servizi | L. 5.564.362 | L. 5.515.571 |
| — Trasferimenti passivi | L. 1.262.035 | L. 1.256.935 |
| — Oneri finanziari e tributari | L. 116.843 | L. 114.243 |
| | L. 8.107.544 | L. 8.005.518 |

Il raffronto fra il consuntivo '91 e il '92 può essere così riassunto:

| ENTRATE (in migliaia di lire) | consuntivo 1991 | % | consuntivo 1992 | % |
|---|------------------------|----------|------------------------|----------|
| — Quote associative | L. 3.942.979 | (50,1) | L. 4.527.332 | (53,3) |
| — Contributi dallo Stato | L. 2.050.000 | (26,0) | L. 2.550.000 | (30,1) |
| — Ricavi per attività svolte | L. 1.439.315 | (18,3) | L. 1.276.632 | (15,1) |
| — Proventi patrimoniali e finanziari | L. 45.733 | (0,6) | L. 13.310 | (0,1) |
| — Altri proventi | L. 390.602 | (5,0) | L. 111.954 | (1,4) |
| | L. 7.868.628 | | L. 8.479.228 | |
| | | | | |
| USCITE (in migliaia di lire) | | | | |
| — Oneri per il funzionamento dell'associazione | L. 971.282 | (13,0) | L. 1.004.970 | (12,5) |
| — Erogazioni e contributi | L. 1.312.622 | (17,5) | L. 1.256.935 | (15,7) |
| — Oneri finanziari e tributari | L. 73.451 | (0,98) | L. 114.242 | (1,43) |
| — Spese per attività OTC | L. 482.423 | (6,45) | L. 597.370 | (7,46) |
| — Spese per attività istituzionali | L. 2.013.369 | (26,9) | L. 1.781.193 | (22,2) |
| — Spese di assicurazione | L. 1.660.000 | (22,2) | L. 1.900.728 | (23,7) |
| — Spese per acquisto di beni e prestazione di servizi | L. 309.095 | (4,19) | L. 410.325 | (5,20) |
| — Spese per rifugi e opere alpine | L. 380.000 | (5,08) | L. 450.000 | (5,62) |
| — Spese per il funzionamento della Sede centrale | L. 277.109 | (3,70) | L. 289.751 | (3,61) |
| — Centro coordinamento C.N.S.A.S. | — | | L. 200.000 | (2,49) |
| | L. 7.479.351 | | L. 8.005.518 | |

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio '92:

- le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto,
- non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico,
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo,
- i debiti sono iscritti al valore nominale,
- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato,
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9.995 dell'11 agosto 1977 — Direzione generale Imposte dirette — a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa risoluzione ministeriale,
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dalle leggi e dal contratto di lavoro vigente
- i dipendenti in forza al 31/12/92 sono 16.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

il fondo di copertura rischi di crediti, è stato opportunamente incrementato per far fronte ad eventuali insolvenze,
i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31 dicembre 1992,
i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31 dicembre 1992

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Le pubblicazioni periodiche del CAI, nel corso della gestione 1992, hanno presentato i seguenti risultati economici:

| | |
|-------------------------|----------------|
| La Rivista | |
| costi | L. 959 790 000 |
| ricavi | L. 347 119 460 |
| maggior costo | L. 612 840 330 |
| | |
| copie stampate | n° 1 171 500 |
| costo per copia | L. 819 |
| maggior costo per copia | L. 523 |
| | |
| Lo Scarpone | |
| costi | L. 366 792 000 |
| ricavi | L. 265 629 035 |
| maggior costo | L. 101 162 965 |
| | |
| copie stampate | n° 700 277 |
| costo per copia | L. 523 |
| maggior costo per copia | L. 144 |

Mentre si continua a registrare un costante, sensibile aumento del fatturato della pubblicità, si registra un altrettanto costante incremento dei costi di produzione dei periodici e soprattutto un aumento delle spese per la spedizione in abbonamento postale.

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Anche quest'anno, in sede di consuntivo, si è proceduto ad una verifica dei singoli capitoli di spesa e di entrata, di conseguenza si sono valutate tutte le somme riportate dagli esercizi precedenti che non hanno trovato una precisa definizione.

Si è pertanto provveduto ad alleggerire i diversi capitoli dal condizionamento dei seguenti:

| | | |
|-----------------|----------------|--|
| residui passivi | L. 60 000 000 | - relativi a mutuo richiesto e non utilizzato. |
| | L. 1 609 054 | - relativo a spese di riscaldamento anni precedenti |
| | L. 371 679 000 | - relativi al progetto Montagna pulita collegato al contributo del Ministero Ambiente, |
| residui attivi | L. 620 000 000 | - relativi al contributo Ministero Ambiente. |
| | L. 35 967 000 | - relativi al contributo per editoria |
| | L. 60 000 000 | - relativi a mutuo richiesto e non utilizzato |

Accertato che i suddetti importi non avrebbero più potuto determinare alcun apporto alla competenza dei capitoli interessati, si è giunti alla determinazione di chiedere al Consiglio centrale il loro deperimento ai sensi dell'art. 39 della legge 696/79.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

Tra le attività si rileva un consistente incremento della posta macchine ed attrezzature conseguente alla programmata installazione in alcuni rifugi di impianti per lo smaltimento dei relui.

Una parte dell'incremento suddetto è stata invece finalizzata al miglioramento delle attrezzature della cine-videoteca del Club alpino italiano.

Relativamente al Centro scuole Pordoi, iscritto nella situazione patrimoniale per un valore di 150 000 000, si precisa che detto importo deve intendersi di fatto incrementato di L. 326 113.976 per spese sostenute nel corso degli anni 1991-1992 per l'avanzamento dei lavori.

Al momento del definitivo collaudo dell'immobile, previsto per la primavera 1993, si provvederà alla capitalizzazione dell'intero importo, con iscrizione dello stesso nello stato patrimoniale.

Tra le passività è da rilevare l'ulteriore incremento del Fondo svalutazione crediti, operato ai fini di far fronte ad eventuali insolvenze.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di L. 73 822 671.

Tale avanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H (parte prima) riguardante le entrate e le uscite finanziarie correnti, somato alla parte seconda del medesimo allegato riguardante i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che, sinteticamente, si possono così riassumere:

| | | |
|--------------------------------|----|---------------|
| entrate correnti (parte prima) | L. | 8 479 227 571 |
| altre entrate (parte seconda) | L. | 1 385 685 119 |
| totale entrate | L. | 9 864 912 690 |
| | | |
| uscite correnti (parte prima) | L. | 8 005 518 218 |
| altre uscite (parte seconda) | L. | 1 785 571 801 |
| totale uscite | L. | 9 791 090 019 |
| | | |
| AVANZO ECONOMICO | L. | 73 822 671 |
| totale a pareggio | L. | 9 864 912 690 |

Il Presidente generale
Roberto De Martin

Relazione dei Revisori dei conti al Bilancio consuntivo 1992

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1992 del C A I presenta le seguenti risultanze

GESTIONE DI COMPETENZA:

| | |
|-----------------------------|-------------------------|
| - Entrate associative | L. 4 527 332 000 |
| - Contributi statali | L. 2 550 000 000 |
| - Entrate diverse | L. 1 401 895 571 |
| - Entrate in conto capitale | L. 155 526 364 |
| - Partite di giro | L. 1 360 933 708 |
| Totale entrate | L. 9 995 687 643 |
| - Spese correnti | L. 8 005 518 218 |
| - Spese in conto capitale | L. 311 077 508 |
| - Partite di giro | L. 1 360 933 708 |
| Totale spese | L. 9 677 529 434 |

Sussiste pertanto un avanzo finanziario di L. 318 158 209 dato dalla differenza fra il totale complessivo delle entrate e quello delle uscite

Le entrate associative costituiscono l'introito di maggiore rilievo (L. 4 527 332 500) e presentano un sensibile incremento rispetto a quelle accertate nell'esercizio precedente (L. 3 942 979 500). I contributi statali (L. 2 550 000 000) comprendono oltre al contributo del Ministero Turismo e Spettacolo (L. 2 000 000 000) e quello del Ministero della Difesa (L. 50 000 000), il contributo del Ministero del Tesoro di L. 500 000 000 previsto dalla Legge 162/1991 a favore dei volontari del Soccorso Alpino.

Le entrate diverse comprendono quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi (L. 1 276 631 831), gli interessi attivi (L. 13 309 985), recuperi e rimborsi diversi (Lire 32 137 232), recuperi I V A (L. 62 281 038) ed entrate da eredità (L. 17 535 485). Tra le entrate per vendita di beni e servizi si comprendono tra l'altro quelle derivanti dalle pubblicazioni così distinte:

| | |
|--------------------------|-----------------------|
| - Edizioni C A I | L. 159 894 430 |
| - Coedizioni C A I T C I | L. 102 176 178 |
| - La Rivista | L. 347 119 460 |
| - Lo Scarpone | L. 265 629 035 |
| Totale | L. 874 819 103 |

Le entrate in conto capitale ammontano a L. 155 526 364

Le partite di giro ammontano sia in entrata che in uscita a L. 1 360 933 708

Le spese correnti per L. 8 005 518 218 (L. 7 451 295 022 nel 1991) comprendono quelle per gli Organi dell'Ente (L. 276 121 170), per il personale (L. 842 648 245) e per l'acquisto di beni e servizi tra le quali si comprendono quelle per l'assicurazione ai soci (Lire 1 900 798 000) e le spese per le pubblicazioni così suddivise:

| | |
|--------------------------|-------------------------|
| - Edizioni C A I | L. 180 582 000 |
| - Coedizioni C A I T C I | L. 65 000 000 |
| - Altre pubblicazioni | L. 994 500 |
| - La Rivista | L. 971 208 000 |
| - Lo Scarpone | L. 366 792 000 |
| Totale | L. 1 584 576 500 |

Vi sono comprese inoltre spese per acquisto materiali pari a L. 266 715 142 e per rifugi e opere alpine (L. 450 000 000)

Tra le spese correnti sono da annoverare anche i contributi al CNSAS e quelli per attività istituzionali per un totale di L. 1 256 935 485

Le spese in conto capitale (L. 311 077 508) comprendono gli ammortamenti di immobilizzazioni tecniche (L. 177 000 000), la concessione di crediti (L. 84 500 000), l'importo per T F R corresponsato ad un dipendente (L. 49 577 508)

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

| | |
|---|------------------|
| Ad inizio esercizio restavano da riscuotere | L. 4 393 685 398 |
| nel corso dell'anno sono stati riscossi | |
| residui per | L. 2 648 655 279 |
| nel corso dell'anno sono stati eliminati | L. 715 967 000 |
| a fine anno restano da riscuotere | L. 1 029 063 119 |

Tra le somme da riscuotere si evidenziano in particolare i seguenti crediti relativi a:

| | |
|-------------------------------|----------------------------------|
| - Ricavi La Rivista | L. 241 241 379 |
| - Ricavi Lo Scarpone | L. 193 149 974 |
| - Eredità/Donazioni | L. 200 000 000 |
| - Indennizzi da assicurazioni | L. 340 585 581 (Partite di giro) |

Tenuto conto del rilevante ammontare di tali residui si raccomanda l'adozione di ogni opportuna iniziativa per conseguire il più sollecito recupero

Residui passivi

| | |
|--|------------------|
| Ad inizio esercizio restavano da pagare | L. 4 061 937 268 |
| nel corso dell'anno sono stati pagati | |
| residui per | L. 2 071 791 837 |
| nel corso dell'anno sono stati eliminati | L. 440 212 988 |
| a fine anno restano da pagare | L. 1 549 932 443 |

Tra le somme da pagare si evidenziano in particolare i seguenti debiti:

| | |
|-------------------------------------|----------------|
| - Premi assicurazioni | L. 95 540 921 |
| - Spese per A V S | L. 100 500 000 |
| - Contributi attività istituzionali | L. 650 894 166 |

Tenuto conto di residui passivi formati nel 1992 (L. 2 809 993 982) il totale dei residui passivi è di L. 4 359 926 425

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia nella parte prima — entrate e spese correnti, rispettivamente per L. 8.479.227.571 e per L. 8.005.518.218 con una differenza positiva di L. 473.709.353. Nella parte seconda, componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, le entrate ammontano a L. 1.385.685.119 e le spese risultano di L. 1.785.571.801 con una differenza negativa di L. 399.886.682. L'avanzo economico risulta quindi di L. 73.822.671.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia attività per L. 8.985.328.746 e passività per Lire 6.897.730.469 con una differenza attiva di L. 2.087.598.277 di cui L. 2.013.775.606 quale avanzo economico degli esercizi precedenti a L. 73.822.671 quale avanzo economico dell'esercizio 1992.

Le componenti della suddetta situazione sono le seguenti:

ATTIVITÀ

Disponibilità liquide

| | |
|----------------------------|------------------|
| Banca Nazionale del lavoro | L. — |
| Banca d'Italia | L. 2 113 126 035 |

Residui attivi

| | |
|------------------------|----------------|
| Crediti verso lo Stato | L. 550 000 000 |
|------------------------|----------------|

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Crediti verso Soci
Sezioni e terzi L 2 159 996 023
Crediti per partite di giro L 1 175.702.162
Crediti diversi anni
precedenti L 685 823 450
L 4 571 521 635

Poste rettificative del passivo
Credito IVA 1992 L 2 186 000

Crediti finanziari
Prestiti al personale L 127 613 138

Rimanenze attive di esercizio
Merce a magazzino L 580 363 556

Investimenti mobiliari
Partecipazioni impegnate L 89 500 000

Immobili
Rifugi alpini L 631 956 495
Centro Scuole Pordo L 150 000 000
L 781 956 495

Immobilizzazioni tecniche
Mobili macchine ufficio L 246 317 041
Macchine attrezzature L 371 084 744
Macchine impegnate
nell'acquisto L 101 660 102
L 719 061 887
Totale attività L 8 985 328 746

Deficit patrimoniale L —
Totale a pareggio L 8 985 328 746

Conti d'ordine L 6 300 000

PASSIVITA
Anticipazioni del Tesoriere L 588 753 156

Residui passivi
Debiti verso fornitori
e diversi L 1 950 607 155
Debiti per partite di giro L 1.266 895 500
Debiti diversi anni
precedenti L 1 142 423 770
L 4 359 926 425

Fondi di accantonamento vari
Fondi indennità anzianità
personale L 223 236 916
Fondo manutenzione rifugi L 24 762 591
Fondo accantonamento
plusvalenze L —
L 247 999 507

Poste rettificative dell'attivo
Fondo svalutazione crediti L 200 033 000
Fondo ammortamento
mobili e macchine ufficio L 246 317 041
Fondo ammortamento
impianti attrezzature
e macchinari L 371 084 744
Fondo ammortamento
impegni acquisti L 101 660 102
Fondo ammortamento rifugi L 631 956 494

Fondo ammortamento
Centro Scuole Pordo L 150 000 000
L 1 701 051 381
Totale passività L 6 897 730 469

Patrimonio netto
Avanzo economico
esercizio precedenti L 2 613 775 606
Avanzo economico
dell'esercizio L 73 822 671
Totale a pareggio L 8 985 328 746

Conti d'ordine L 6 300 000

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa presenta le seguenti risultanze

Consistenza di cassa
all'inizio dell'esercizio L 1 307 187 184 +
Riscossioni
- in c/competenza L 6 325 615 989
- in c/residui L 2 648 655 279
L 8 974 271 268 +

Pagamenti
- in c/competenza L 6 867 535 452
- in c/residui L 2 071 791 837
L 8 939 327 289 +
L 1 342 131 163

Riscossioni ineseguite L + 51.242 470
Pagamenti ineseguiti L - 233 484 186
L 182 241 716 +

Consistenza della cassa
alla fine dell'esercizio L 1 524 372 879 +

Residui attivi
- degli anni precedenti L 1 029 063 119
- dell'esercizio L 3 670 071 654
L 4 699 134 773 +

Residui passivi
- degli anni precedenti L 1 549 932 443
- dell'esercizio L 2 809 993 982
L 4 359 926 425 +

Avanzo di amministrazione
a fine esercizio L 1 863 581 227

In base a quanto sopra esposto il Collegio dei Revisori, anche sulla base degli accertamenti svolti nel corso dell'esercizio, esprime parere favorevole all'approvazione del consuntivo in esame

Il Collegio dei Revisori dei conti
Franco Pertuso
Luigi Brusadin
Claudio Di Domenicantonio
Vigilio Iachellini
Enrico Felice Porazzi
Guido Toller
Umberto Zini

BILANCIO CONSUNTIVO 1992

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|--------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | Definitive al 31 12 92 |
| | | Iniziali all 1 1 1992 | Variazioni al preventivo 1992 in aumento | Variazioni al preventivo 1992 in diminuzione | |
| | | (4 1) | (14) | (1 + 23) | |
| | ENTRATE ASSOCIATIVE | | | | |
| 10101 | QUOTE SOCI ORDINARI | 3.349.000.000 | 193.904.000 | 0 | 3.542.904.000 |
| 10102 | QUOTE SOCI FAMILIARI | 569.500.000 | 65.922.000 | 0 | 635.422.000 |
| 10103 | QUOTE SOCI GIOVANI | 152.000.000 | 29.928.000 | 0 | 181.928.000 |
| 10104 | QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC. TI | 50.000.000 | 0 | 0 | 50.000.000 |
| 10105 | QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR. | 28.800.000 | 0 | 600.000 | 28.200.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 4.149.300.000 | 289.754.000 | 600.000 | 4.438.454.000 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 4.149.300.000 | 289.754.000 | 600.000 | 4.438.454.000 |
| | TRASFERIMENTI CORRENTI STATO | | | | |
| 20301 | MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO | 2.000.000.000 | 0 | 0 | 2.000.000.000 |
| 20302 | MINISTERO DIFESA ESERCITO | 50.000.000 | 0 | 0 | 50.000.000 |
| 20303 | MINISTERO AMBIENTE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 20304 | MINISTERO TESORO LEGGE 92/1991 | 0 | 500.000.000 | 0 | 500.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 03 | 2.050.000.000 | 500.000.000 | 0 | 2.550.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 2.050.000.000 | 500.000.000 | 0 | 2.550.000.000 |
| | VENDITA BENI/SERVIZI | | | | |
| 30721 | RICAVI EDIZIONI ORI | 178.250.000 | 0 | 0 | 178.250.000 |
| 30722 | RICAVI CONDIZIONI ORI/TCI | 252.000.000 | 0 | 152.000.000 | 100.000.000 |
| 30723 | RICAVI LA RIVISTA | 311.500.000 | 0 | 0 | 311.500.000 |
| 30724 | RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE | 279.000.000 | 0 | 0 | 279.000.000 |
| 30725 | RICAVI VENDITA MATERIALI | 260.000.000 | 0 | 30.000.000 | 230.000.000 |
| 30726 | COPIE FILMS E DIAPOSITIVE | 100.000 | 1.800.000 | 0 | 1.900.000 |
| 30731 | PROVENTI MOLEGGIO FILM | 15.000.000 | 0 | 0 | 15.000.000 |
| 30732 | QUOTE USIA RECIPROCIITA RIFUGI | 90.000.000 | 28.000.000 | 0 | 118.000.000 |
| 30733 | PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO | 10.000.000 | 10.000.000 | 0 | 20.000.000 |
| 30741 | QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI | 0 | 15.500.000 | 0 | 15.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.395.850.000 | 55.350.000 | 182.000.000 | 1.269.200.000 |
| | REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI | | | | |
| 30802 | INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO | 15.200.000 | 0 | 15.200.000 | 0 |
| 30804 | INTERESSI ATTIVI C/C | 80.000.000 | 0 | 0 | 80.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 95.200.000 | 0 | 15.200.000 | 80.000.000 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 30901 | RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| 30902 | RECUPERO I.V.A. | 40.000.000 | 0 | 0 | 40.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 80.000.000 | 0 | 0 | 80.000.000 |
| | ALTRE ENTRATE | | | | |
| 31001 | EREDITA/DONAZIONI | 0 | 17.535.485 | 0 | 17.535.485 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 17.535.485 | 0 | 17.535.485 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.571.050.000 | 72.885.485 | 197.200.000 | 1.446.735.485 |
| | ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI | | | | |
| 41201 | ALIENAZ. IMPIANTI/ATTREZZATURE | 0 | 5.500.000 | 0 | 5.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 0 | 5.500.000 | 0 | 5.500.000 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| SOMME ACCERTATE | | | Differenze | |
|-------------------------|-------------------------------|------------------|------------|------------|
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Riscosse al 31.12.92 | Residui attivi al 31.12.92 | Totali accertati | In più | In meno |
| (7.5) | (5+6) | (7+4) | (4.7) | |
| 2.539.110.000 | 1.031.241.000 | 3.570.351.000 | 27.447.000 | |
| 658.726.000 | 191.733.500 | 650.459.500 | 15.037.500 | |
| 143.199.500 | 40.202.500 | 183.402.000 | 1.474.000 | |
| 1.012.000 | 93.763.500 | 94.775.500 | 44.775.500 | |
| 7.373.000 | 20.971.000 | 28.344.000 | 144.000 | |
| 3.149.420.500 | 1.377.911.500 | 4.527.332.000 | 88.878.000 | |
| 3.149.420.500 | 1.377.911.500 | 4.527.332.000 | 88.878.000 | |
| 2.000.000.000 | 0 | 2.000.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 50.000.000 | 50.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 500.000.000 | 500.000.000 | 0 | 0 |
| 2.000.000.000 | 550.000.000 | 2.550.000.000 | 0 | 0 |
| 2.000.000.000 | 550.000.000 | 2.550.000.000 | 0 | 0 |
| 76.877.486 | 83.016.944 | 159.894.430 | | 18.355.570 |
| 55.160.222 | 47.015.956 | 102.176.178 | 2.176.178 | |
| 85.300.797 | 261.818.663 | 347.119.460 | 35.619.460 | |
| 130.962.943 | 134.666.092 | 265.629.035 | | 13.370.965 |
| 161.650.044 | 81.516.630 | 243.166.674 | 13.166.674 | |
| 918.500 | 935.320 | 1.853.820 | | 46.180 |
| 9.326.400 | 6.426.000 | 14.752.400 | | 247.600 |
| 0 | 119.114.722 | 119.114.722 | 1.114.722 | |
| 4.840.471 | 2.534.641 | 7.375.112 | | 12.624.888 |
| 4.800.000 | 10.750.000 | 15.550.000 | 50.000 | |
| 528.836.863 | 747.794.968 | 1.276.631.831 | 7.431.831 | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 13.309.985 | 13.309.985 | | 66.690.015 |
| 0 | 13.309.985 | 13.309.985 | | 66.690.015 |
| 8.202.179 | 23.935.083 | 32.137.262 | | 7.862.768 |
| 57.773.096 | 4.507.942 | 62.281.038 | 22.281.038 | |
| 65.975.275 | 28.442.995 | 94.418.270 | 14.418.270 | |
| 17.535.485 | 0 | 17.535.485 | 0 | 0 |
| 17.535.485 | 0 | 17.535.485 | 0 | 0 |
| 412.347.623 | 789.547.948 | 1.201.895.571 | | 44.839.714 |
| 0 | 5.500.000 | 5.500.000 | 0 | 0 |
| 0 | 5.500.000 | 5.500.000 | 0 | 0 |

segue ENTRATE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|---------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1/1/1992 | Variazioni al preventivo 1992 in aumento | Variazioni al preventivo 1992 in diminuzione | Definitive al 31-12-92 |
| | | (4-1) | (1-4) | (1+2-3) | |
| | RISCOSSIONE DI CREDITI | | | | |
| 41402 | RISCOSSIONE MUTUI | 27.500.000 | 0 | 0 | 27.500.000 |
| 41404 | RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 78.355.000 | 0 | 0 | 78.355.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 105.855.000 | 0 | 0 | 105.855.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 105.855.000 | 5.500.000 | 0 | 111.355.000 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 72201 | RITENUTE ERARIALI | 160.000.000 | 0 | 0 | 160.000.000 |
| 72202 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 63.000.000 | 0 | 0 | 63.000.000 |
| 72203 | PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 72204 | INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI | 600.000.000 | 0 | 0 | 600.000.000 |
| 72205 | RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI | 500.000.000 | 0 | 0 | 500.000.000 |
| 72206 | PARTITE IN SOSPESO | 10.000.000 | 0 | 0 | 10.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 22 | 1.333.000.000 | 0 | 0 | 1.333.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 1.333.000.000 | 0 | 0 | 1.333.000.000 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 4.149.300.000 | 289.754.000 | 600.000 | 4.438.654.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 2.050.000.000 | 500.000.000 | 0 | 2.550.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.571.050.000 | 72.885.485 | 197.200.000 | 1.446.735.485 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 105.855.000 | 5.500.000 | 0 | 111.355.000 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 1.333.000.000 | 0 | 0 | 1.333.000.000 |
| | TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | 9.209.205.000 | 868.139.485 | 197.800.000 | 9.879.544.485 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| SOMME ACCERTATE | | | Differenze | |
|-------------------------|-------------------------------|------------------|-------------|------------|
| Riscosse al 31 12 92 | Residui attivi al 31 12 92 | Totale accertati | In più | In meno |
| (5) | (6) | (7) | (8) | (9) |
| (7-5) | (5+6) | (7+4) | (4-7) | |
| 10.412.268 | 66.502.999 | 76.915.267 | 49.415.267 | |
| 24.964.383 | 48.146.714 | 73.111.097 | | 5.263.903 |
| 35.376.651 | 114.649.713 | 150.026.364 | 44.171.364 | |
| 35.376.651 | 120.149.713 | 155.526.364 | 44.171.364 | |
| 158.185.369 | 1.472.143 | 159.657.512 | | 342.488 |
| 55.311.896 | 0 | 55.311.896 | | 7.688.104 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 600.000.000 | 600.000.000 | 0 | 0 |
| 306.873.350 | 230.590.950 | 537.464.300 | 37.464.300 | |
| 8.100.600 | 399.400 | 8.500.000 | | 1.500.000 |
| 528.471.215 | 832.462.493 | 1.360.933.708 | 27.933.708 | |
| 528.471.215 | 832.462.493 | 1.360.933.708 | 27.933.708 | |
| 3.149.420.500 | 1.377.911.500 | 4.527.332.000 | 88.878.000 | |
| 2.000.000.000 | 550.000.000 | 2.550.000.000 | 0 | 0 |
| 612.347.623 | 789.547.948 | 1.401.895.571 | | 44.839.914 |
| 35.376.651 | 120.149.713 | 155.526.364 | 44.171.364 | |
| 528.471.215 | 832.462.493 | 1.360.933.708 | 27.933.708 | |
| 6.325.615.989 | 3.670.071.654 | 9.995.687.643 | 116.143.158 | |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|---------------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | Definitive al 31 12 92 |
| | | Iniziali all'1 1 1992 | Variazioni al preventivo 1992 in aumento | Variazioni al preventivo 1992 in diminuzione | |
| | | (4-1) | (1-4) | (1 + 2-3) | |
| | SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE | | | | |
| 10101 | RIMBORSI PRESID./CONS.CENTRALE | 135.000.000 | 0 | 0 | 135.000.000 |
| 10104 | RIMBORSI REVISORI/PROVVISORI | 29.000.000 | 0 | 0 | 29.000.000 |
| 10107 | RIMBORSI OTC | 93.000.000 | 27.616.443 | 0 | 120.616.443 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 257.000.000 | 27.616.443 | 0 | 284.616.443 |
| | ONERI PERSONALE IN SERVIZIO | | | | |
| 10201 | STIPENDI | 615.500.000 | 0 | 64.000.000 | 551.500.000 |
| 10207 | LAVORO STRAORDINARIO | 102.500.000 | 0 | 6.000.000 | 96.500.000 |
| 10209 | INDENNITA DI MISSIONE | 18.000.000 | 0 | 0 | 18.000.000 |
| 10210 | ONERI PREVIDENZIALI | 229.000.000 | 0 | 17.812.500 | 211.187.500 |
| 10211 | SUSSIDI ED ALTRE SOMMEVZIONI | 4.687.500 | 0 | 2.187.500 | 2.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 02 | 969.687.500 | 0 | 90.000.000 | 879.687.500 |
| | ACQUISTO BENI/SERVIZI | | | | |
| 10401 | LIBRI/GIORNALI/RIVISTE | 15.300.000 | 0 | 7.605.000 | 7.695.000 |
| 10402 | STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA | 78.900.000 | 25.860.000 | 0 | 104.760.000 |
| 10403 | SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO | 5.000.000 | 0 | 0 | 5.000.000 |
| 10404 | SPESA DI RAPPRESENTANZA | 3.000.000 | 0 | 0 | 3.000.000 |
| 10405 | ACCERTAMENTI SANITARI | 500.000 | 0 | 0 | 500.000 |
| 10408 | AFFITTO LOCALI | 150.000.000 | 25.000.000 | 0 | 175.000.000 |
| 10409 | MANUTENZIONE LOCALI | 83.000.000 | 8.500.000 | 0 | 91.500.000 |
| 10410 | POSTELEGRAFICHE | 152.000.000 | 6.200.000 | 3.235.807 | 154.964.193 |
| 10411 | STUDI/INDAGINI/RIEVAZIONI | 56.500.000 | 25.000.000 | 18.500.000 | 63.000.000 |
| 10412 | ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI | 102.000.000 | 72.275.600 | 0 | 174.275.600 |
| 10413 | CONCORSI | 0 | 5.000.000 | 0 | 5.000.000 |
| 10416 | ENERGIA ELETTRICA | 6.000.000 | 0 | 0 | 6.000.000 |
| 10417 | RISCALDAMENTO | 20.000.000 | 0 | 0 | 20.000.000 |
| 10418 | CARBURANTE E MANUT.AUTO/MOTO | 5.000.000 | 0 | 0 | 5.000.000 |
| 10419 | TRASPORTI/FRANCHIAGGI | 15.000.000 | 19.000.000 | 0 | 34.000.000 |
| 10420 | PREMI ASSICURAZIONI | 1.597.928.000 | 302.800.000 | 0 | 1.900.728.000 |
| 10421 | SPESA EDIZIONI CRAI | 185.000.000 | 0 | 4.418.000 | 180.582.000 |
| 10422 | SPESA COEDIZIONI CRAI/TCI | 240.000.000 | 0 | 175.000.000 | 65.000.000 |
| 10423 | SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI | 1.000.000 | 0 | 0 | 1.000.000 |
| 10424 | SPESA LA RIVISTA | 881.208.000 | 90.000.000 | 0 | 971.208.000 |
| 10425 | SPESA NOTIZIARIO LO SCARPONE | 386.792.000 | 30.000.000 | 50.000.000 | 366.792.000 |
| 10426 | SPESA ACQUISTO MATERIALI | 318.500.000 | 15.100.000 | 66.767.636 | 266.832.364 |
| 10427 | PROPAGANDA ALPINITISMO | 35.000.000 | 33.434.400 | 6.200.000 | 62.234.400 |
| 10428 | SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE | 430.000.000 | 20.000.000 | 0 | 450.000.000 |
| 10432 | QUOTE UTILE RECIPROCA RIFUGI | 15.000.000 | 0 | 3.000.000 | 12.000.000 |
| 10433 | SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO | 50.000.000 | 0 | 0 | 50.000.000 |
| 10434 | SPESA PER ALTRI SERVIZI | 67.000.000 | 0 | 19.360.000 | 47.640.000 |
| 10435 | SPESA PER SERVIZI A.V.S. | 100.000.000 | 0 | 100.000.000 | 0 |
| 10436 | PROGETTO "MONTAGNA PULITA" | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10437 | CENTRO COORDINAMENTO C.M.S.A.S. | 0 | 200.000.000 | 0 | 200.000.000 |
| 10438 | QUOTA CIPRA ITALIA | 0 | 4.000.000 | 0 | 4.000.000 |
| 10441 | PARTECIPAZIONE CORSI | 145.000.000 | 10.000.000 | 18.350.000 | 136.650.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 04 | 5.144.628.000 | 892.170.000 | 472.436.443 | 5.566.361.557 |
| | TRASFERIMENTI PASSIVI | | | | |
| 10602 | CONTRIB.ATTIVITA ISTITUZ.ONSAS | 470.000.000 | 0 | 0 | 470.000.000 |
| 10603 | CONTRIB.ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI | 60.000.000 | 150.000.000 | 0 | 210.000.000 |
| 10604 | CONTRIB.ATTIVITA' ISTITUZ. CRAI | 30.000.000 | 0 | 0 | 30.000.000 |
| 10605 | CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI | 254.000.000 | 118.035.485 | 0 | 372.035.485 |
| 10606 | CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO | 65.000.000 | 0 | 0 | 65.000.000 |
| 10607 | CONTRIBUTO IST.FOTOGR.ALPINA | 5.000.000 | 0 | 0 | 5.000.000 |
| 10608 | CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA | 35.000.000 | 50.000.000 | 0 | 85.000.000 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| SOMME IMPEGNATE | | | Differenze | |
|-----------------------|--------------------------------|----------------------|------------|-------------------|
| Pagate al 31 12 92 | Residui passivi al 31 12 92 | Totali impegnati | In più | In meno |
| (7 5) | (5 + 6) | (7 + 6) | (7 + 4) | (4 7) |
| 119.710.298 | 15.257.200 | 134.967.498 | | 32.502 |
| 24.435.729 | 2.919.000 | 27.354.729 | | 1.645.271 |
| 94.500.561 | 19.298.262 | 113.798.863 | | 6.817.600 |
| 238.646.608 | 37.474.462 | 276.121.070 | | 8.495.373 |
| 547.855.705 | 395.740 | 548.251.445 | | 3.248.555 |
| 74.699.831 | 3.417.575 | 78.117.406 | | 18.382.594 |
| 10.169.452 | 531.777 | 10.701.229 | | 7.298.771 |
| 176.133.261 | 26.944.904 | 203.078.165 | | 8.109.335 |
| 2.500.000 | 0 | 2.500.000 | 0 | 0 |
| 811.358.249 | 31.289.994 | 842.648.245 | | 37.039.255 |
| 4.365.772 | 1.514.540 | 5.880.312 | | 1.814.688 |
| 85.197.688 | 19.562.312 | 104.760.000 | 0 | 0 |
| 3.041.520 | 1.804.876 | 4.846.396 | | 153.604 |
| 189.000 | 0 | 189.000 | | 2.811.000 |
| 0 | 0 | 0 | | 500.000 |
| 138.771.542 | 28.627.319 | 167.398.861 | | 7.401.139 |
| 83.791.368 | 7.482.467 | 91.273.835 | | 226.165 |
| 135.713.498 | 8.976.728 | 144.690.226 | | 10.273.967 |
| 14.725.097 | 44.761.061 | 59.486.158 | | 3.513.862 |
| 71.467.339 | 99.709.380 | 171.176.719 | | 3.098.881 |
| 1.170.500 | 3.800.000 | 4.970.500 | | 29.500 |
| 3.582.300 | 615.450 | 4.197.750 | | 1.802.250 |
| 7.600.000 | 12.129.581 | 19.729.581 | | 270.419 |
| 2.040.800 | 1.403.030 | 3.443.830 | | 1.556.170 |
| 29.962.461 | 4.036.607 | 33.999.068 | | 932 |
| 1.519.566.745 | 381.181.255 | 1.900.728.000 | 0 | 0 |
| 101.291.500 | 79.290.500 | 180.582.000 | 0 | 0 |
| 13.234.640 | 51.765.360 | 65.000.000 | 0 | 0 |
| 994.500 | 0 | 994.500 | | 5.500 |
| 909.616.844 | 61.591.156 | 971.208.000 | 0 | 0 |
| 350.762.060 | 16.029.940 | 366.792.000 | 0 | 0 |
| 232.077.846 | 34.637.296 | 266.715.142 | | 117.222 |
| 41.041.596 | 19.016.005 | 60.057.601 | | 2.176.799 |
| 44.931.000 | 403.049.000 | 450.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 12.000.000 | 12.000.000 | 0 | 0 |
| 22.220.527 | 27.779.473 | 50.000.000 | 0 | 0 |
| 33.977.251 | 11.160.644 | 45.137.895 | | 2.502.105 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 200.000.000 | 200.000.000 | 0 | 0 |
| 4.000.000 | 0 | 4.000.000 | 0 | 0 |
| 76.928.055 | 49.385.181 | 126.313.236 | | 10.336.764 |
| 3.934.241.449 | 1.581.329.141 | 5.515.570.590 | | 48.790.967 |
| 445.178.540 | 24.821.460 | 470.000.000 | 0 | 0 |
| 210.000.000 | 0 | 210.000.000 | 0 | 0 |
| 30.000.000 | 0 | 30.000.000 | 0 | 0 |
| 229.190.324 | 137.745.161 | 366.935.485 | | 5.100.000 |
| 65.000.000 | 0 | 65.000.000 | 0 | 0 |
| 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 0 | 0 |
| 85.000.000 | 0 | 85.000.000 | 0 | 0 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue USCITE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|--|------------------------|--|--|------------------------|
| | | Previsioni | | | |
| | | Iniziali all'1/1/1992 | Variazioni al preventivo 1992 in aumento | Variazioni al preventivo 1992 in diminuzione | Definitive al 31/12/92 |
| | | (4-1) | (1-4) | (1 + 23) | |
| 10609 | CONTRIBUTO D.I. S.O.A.E | 25.000.000 | 0 | 0 | 25.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 06 | 944.000.000 | 318.035.485 | 0 | 1.262.035.485 |
| 10700 | ONERI FINANZIARI SPESE/COMMISSIONI BANCARIE | 5.000.000 | 0 | 0 | 5.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 5.000.000 | 0 | 0 | 5.000.000 |
| 10801 | ONERI TRIBUTARI IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SU | 60.000.000 | 51.843.500 | 0 | 111.843.500 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 60.000.000 | 51.843.500 | 0 | 111.843.500 |
| 10901 | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 11002 | SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI FONDI DI RISERVA | 46.389.500 | 0 | 46.389.500 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 46.389.500 | 0 | 46.389.500 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 7.426.705.000 | 1.289.665.428 | 608.825.943 | 8.107.544.485 |
| 21101 | ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21102 | REINV.RICAVI CESSIONE RIF S.L. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21204 | AMMORTAM.IMMOBILIZZ.TECNICHE ACQ.IMPIANTI ATTREZ.MACCHINARI | 48.500.000 | 116.000.000 | 3.000.000 | 161.500.000 |
| 21205 | ACQUISTI MOBILI/MACCH.UFFICIO | 15.000.000 | 500.000 | 0 | 15.500.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 63.500.000 | 116.500.000 | 3.000.000 | 177.000.000 |
| 21301 | PARTIZIONI/ACQUISTO VAL.MOBIL. SOTTOSCRIZ.PARTECIP.SOCIETARIE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 21303 | ACQ.TITOLI EM./GARANTITI STATO | 104.000.000 | 0 | 104.000.000 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 13 | 104.000.000 | 0 | 104.000.000 | 0 |
| 21404 | CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 280.000.000 | 0 | 70.000.000 | 210.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 280.000.000 | 0 | 70.000.000 | 210.000.000 |
| 21501 | TRATTAMENTO FINE RAPPORTO T.F.R. DIPENDENTI | 2.000.000 | 50.000.000 | 0 | 52.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 15 | 2.000.000 | 50.000.000 | 0 | 52.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 449.500.000 | 166.500.000 | 177.000.000 | 639.000.000 |
| 42101 | PARTITE DI GIRO RITENUTE ERARIALI | 160.000.000 | 0 | 0 | 160.000.000 |
| 42102 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 63.000.000 | 0 | 0 | 63.000.000 |
| 42103 | EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 42104 | PAGAM.TO INDENNIZZI ASSICURATI | 600.000.000 | 0 | 0 | 600.000.000 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| SOMME IMPEGNATE | | | Differenze | |
|-----------------------|--------------------------------|------------------|------------|-------------|
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Pagate al 31/12/92 | Residui passivi al 31/12/92 | Totali impegnati | In più | In meno |
| | (7-5) | (5+6) | (7+4) | (4-7) |
| 0 | 0 | 25.000.000 | 0 | 0 |
| 1.094.368.864 | 162.566.621 | 1.256.935.485 | | 5.100.000 |
| 1.915.551 | 483.777 | 2.399.328 | | 2.600.672 |
| 1.915.551 | 483.777 | 2.399.328 | | 2.600.672 |
| 88.455.699 | 23.387.801 | 111.843.500 | 0 | 0 |
| 88.455.699 | 23.387.801 | 111.843.500 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6.168.986.420 | 1.836.531.798 | 8.005.518.218 | | 102.026.267 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 52.549.325 | 108.950.675 | 161.500.000 | 0 | 0 |
| 10.542.296 | 4.957.704 | 15.500.000 | 0 | 0 |
| 63.091.621 | 113.908.379 | 177.000.000 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 84.500.000 | 0 | 84.500.000 | | 125.500.000 |
| 84.500.000 | 0 | 84.500.000 | | 125.500.000 |
| 49.577.508 | 0 | 49.577.508 | | 2.422.492 |
| 49.577.508 | 0 | 49.577.508 | | 2.422.492 |
| 197.169.129 | 113.908.379 | 311.077.508 | | 127.922.492 |
| 124.715.509 | 34.942.003 | 159.657.512 | | 342.488 |
| 47.564.394 | 7.747.502 | 55.311.896 | | 7.688.104 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 600.000.000 | 600.000.000 | 0 | 0 |

segue USCITE

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO | GESTIONE DI COMPETENZA | | | |
|-------|-------------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------|
| | | Previsioni | | | Definitive al 31/12/92 |
| | | Iniziali all'1/1/1992 | Variazioni al preventivo 1992 in aumento | Variazioni al preventivo 1992 in diminuzione | |
| | | (4-1) | (1-4) | (1 + 2 3) | |
| 62105 | PAGAM. TO PREMI ASSICURAZIONI | 900.000.000 | 0 | 0 | 900.000.000 |
| 62106 | PARTITE IN SOSPESO | 10.000.000 | 0 | 0 | 10.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 21 | 1.333.000.000 | 0 | 0 | 1.333.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 1.333.000.000 | 0 | 0 | 1.333.000.000 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 7.426.705.000 | 1.289.665.428 | 608.825.943 | 8.107.544.485 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 449.500.000 | 166.500.000 | 177.000.000 | 639.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 1.333.000.000 | 0 | 0 | 1.333.000.000 |
| | TOTALE GENERALE DELLE USCITE | 9.209.205.000 | 1.456.165.428 | 785.825.943 | 9.879.544.485 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| SOMME IMPEGNATE | | | Differenze | |
|------------------------|--------------------------------|------------------|------------|-------------|
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Pagate: al 31 12 92 | Residui passivi al 31 12 92 | Totali impegnati | In più | In meno |
| (7-5) | (5+6) | (7+6) | (7+4) | (4-7) |
| 320.600.000 | 216.864.300 | 537.464.300 | 37.464.300 | |
| 8.500.000 | 0 | 8.500.000 | | 1.500.000 |
| 501.379.903 | 859.553.805 | 1.360.933.708 | 27.933.708 | |
| 501.379.903 | 859.553.805 | 1.360.933.708 | 27.933.708 | |
| 6.168.986.420 | 1.836.531.798 | 8.005.518.218 | | 102.026.267 |
| 197.169.129 | 113.908.379 | 311.077.508 | | 127.922.492 |
| 501.379.903 | 859.553.805 | 1.360.933.708 | 27.933.708 | |
| 6.867.535.452 | 2.809.993.982 | 9.677.529.434 | | 202.015.051 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|---------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Riscosse | Da riscuotere | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | ENTRATE ASSOCIATIVE | | | | |
| 10101 | QUOTE SOCI ORDINARI | 999.875.000 | 999.875.000 | 0 | 999.875.000 |
| 10102 | QUOTE SOCI FAMILIARI | 175.592.500 | 175.592.500 | 0 | 175.592.500 |
| 10103 | QUOTE SOCI GIOVANI | 35.932.500 | 35.932.500 | 0 | 35.932.500 |
| 10104 | QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC.TI | 80.481.500 | 80.481.500 | 0 | 80.481.500 |
| 10105 | QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR. | 13.480.000 | 13.480.000 | 0 | 13.480.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 1.305.361.500 | 1.305.361.500 | 0 | 1.305.361.500 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 1.305.361.500 | 1.305.361.500 | 0 | 1.305.361.500 |
| | TRASFERIMENTI CORRENTI STATO | | | | |
| 20301 | MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 20302 | MINISTERO DIFESA ESERCITO | 50.000.000 | 50.000.000 | 0 | 50.000.000 |
| 20303 | MINISTERO AMBIENTE | 620.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| 20304 | MINISTERO TESORO LEGGE 92/1991 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 03 | 670.000.000 | 50.000.000 | 0 | 50.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 670.000.000 | 50.000.000 | 0 | 50.000.000 |
| | VENDITA BENI/SERVIZI | | | | |
| 30721 | RICAVI EDIZIONI CRI | 70.130.904 | 70.130.904 | 0 | 70.130.904 |
| 30722 | RICAVI COEDIZIONI CRI/TCI | 116.965.759 | 116.435.153 | 530.606 | 116.965.759 |
| 30723 | RICAVI LA RIVISTA | 425.802.674 | 148.594.295 | 241.241.379 | 389.835.674 |
| 30724 | RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE | 386.879.765 | 193.729.791 | 193.149.974 | 386.879.765 |
| 30725 | RICAVI VENDITA MATERIALI | 154.294.415 | 137.567.288 | 16.727.127 | 154.294.415 |
| 30726 | COPIE FILMS E DIAPOSITIVE | 5.605.882 | 5.605.882 | 0 | 5.605.882 |
| 30731 | PROVENTI MOLEGGIO FILM | 11.904.350 | 11.904.350 | 0 | 11.904.350 |
| 30732 | QUOTE UTILE RECIPROCIITA RIFUGI | 100.682.599 | 100.682.599 | 0 | 100.682.599 |
| 30733 | PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO | 7.569.977 | 3.282.427 | 4.287.550 | 7.569.977 |
| 30741 | QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI | 423.000 | 423.000 | 0 | 423.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 1.280.259.325 | 788.355.689 | 455.936.636 | 1.244.292.325 |
| | REDOTTI/PROVENTI PATRIMONIALI | | | | |
| 30802 | INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 30804 | INTERESSI ATTIVI C/C | 45.778.096 | 45.611.478 | 166.618 | 45.778.096 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 45.778.096 | 45.611.478 | 166.618 | 45.778.096 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 30901 | RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI | 41.039.478 | 41.039.478 | 0 | 41.039.478 |
| 30902 | RECUPERO I.V.A. | 66.702.353 | 54.568.931 | 12.133.422 | 66.702.353 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 107.741.831 | 95.608.409 | 12.133.422 | 107.741.831 |
| | ALTRE ENTRATE | | | | |
| 31001 | EREDITA/DONAZIONI | 200.000.000 | 0 | 200.000.000 | 200.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 200.000.000 | 0 | 200.000.000 | 200.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.633.779.252 | 929.575.576 | 668.236.676 | 1.597.812.252 |
| | ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI | | | | |
| 41201 | ALIENAZ. IMPIANTI/ATTREZZATURE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 0 | 0 | 0 | 0 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 |
|-------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------------------------|-----------|---------------|---------------|--------|---------|--------|---------|---|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio |
| in più | in meno | Previsioni | Riscossioni | Differenza rispetto alle previsioni | | in più | in meno | in più | in meno | in più | in meno | |
| | | | | (13-10) | (10-11) | | | | | | | |
| 0 | 0 | 4.562.779.000 | 3.538.985.000 | | | 1.003.794.000 | 1.031.241.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 811.014.500 | 634.318.500 | | | 176.696.000 | 191.733.500 | | | | | |
| 0 | 0 | 217.860.500 | 179.132.000 | | | 38.728.500 | 40.202.500 | | | | | |
| 0 | 0 | 130.481.500 | 81.493.500 | | | 48.988.000 | 93.763.500 | | | | | |
| 0 | 0 | 41.680.000 | 20.853.000 | | | 20.827.000 | 20.971.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 5.743.815.500 | 4.454.782.000 | | | 1.289.033.500 | 1.377.911.500 | | | | | |
| 0 | 0 | 5.743.815.500 | 4.454.782.000 | | | 1.289.033.500 | 1.377.911.500 | | | | | |
| 0 | 0 | 2.000.000.000 | 2.000.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | |
| 0 | 0 | 100.000.000 | 50.000.000 | | | 50.000.000 | 50.000.000 | | | | | |
| 0 | 620.000.000 | 620.000.000 | 0 | | | 620.000.000 | 0 | | | | | |
| 0 | 0 | 500.000.000 | 0 | | | 500.000.000 | 500.000.000 | | | | | |
| 620.000.000 | 3.220.000.000 | 2.050.000.000 | | | | 1.170.000.000 | 550.000.000 | | | | | |
| 620.000.000 | 3.220.000.000 | 2.050.000.000 | | | | 1.170.000.000 | 550.000.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 248.380.904 | 147.008.390 | | | 101.372.514 | 83.016.944 | | | | | |
| 0 | 0 | 216.265.759 | 171.595.375 | | | 45.370.384 | 67.546.562 | | | | | |
| 0 | 35.967.000 | 737.302.674 | 233.895.092 | | | 503.407.582 | 503.060.042 | | | | | |
| 0 | 0 | 665.879.765 | 324.692.734 | | | 341.187.031 | 327.816.066 | | | | | |
| 0 | 0 | 384.294.415 | 299.217.332 | | | 85.077.083 | 98.243.757 | | | | | |
| 0 | 0 | 7.505.882 | 6.524.382 | | | 981.500 | 935.320 | | | | | |
| 0 | 0 | 26.904.350 | 20.230.750 | | | 6.673.600 | 6.426.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 218.682.599 | 100.682.599 | | | 118.000.000 | 119.114.722 | | | | | |
| 0 | 0 | 27.549.977 | 8.122.898 | | | 19.447.079 | 6.822.191 | | | | | |
| 0 | 0 | 15.923.000 | 5.223.000 | | | 10.700.000 | 10.750.000 | | | | | |
| 35.967.000 | 2.549.459.325 | 1.317.192.552 | | | | 1.232.266.773 | 1.203.731.604 | | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | | | | |
| 0 | 0 | 125.778.096 | 45.611.478 | | | 80.166.618 | 13.476.603 | | | | | |
| 0 | 0 | 125.778.096 | 45.611.478 | | | 80.166.618 | 13.476.603 | | | | | |
| 0 | 0 | 81.039.478 | 49.241.657 | | | 31.797.821 | 23.935.053 | | | | | |
| 0 | 0 | 106.702.353 | 112.362.027 | | 5.639.674 | | 16.441.364 | | | | | |
| 0 | 0 | 187.741.831 | 161.583.684 | | | 26.158.147 | 40.576.417 | | | | | |
| 0 | 0 | 217.535.485 | 17.535.485 | | | 200.000.000 | 200.000.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 217.535.485 | 17.535.485 | | | 200.000.000 | 200.000.000 | | | | | |
| 35.967.000 | 3.080.514.737 | 1.541.923.199 | | | | 1.538.591.538 | 1.457.784.624 | | | | | |
| 0 | 0 | 5.500.000 | 0 | | | 5.500.000 | 5.500.000 | | | | | |
| 0 | 0 | 5.500.000 | 0 | | | 5.500.000 | 5.500.000 | | | | | |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue RESIDUI ATTIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|---------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Riscosse | Da riscuotere | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | RISCOSSIONE DI CREDITI | | | | |
| 41402 | RISCOSSIONE MUTUI | 60.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| 41404 | RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 43.586.774 | 26.000.000 | 17.586.774 | 43.586.774 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 103.586.774 | 26.000.000 | 17.586.774 | 43.586.774 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 103.586.774 | 26.000.000 | 17.586.774 | 43.586.774 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 72201 | RITENUTE ERARIALI | 2.752.185 | 2.426.424 | 325.761 | 2.752.185 |
| 72202 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 1.590.077 | 0 | 1.590.077 | 1.590.077 |
| 72203 | PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA | 738.250 | 0 | 738.250 | 738.250 |
| 72204 | INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI | 340.585.581 | 0 | 340.585.581 | 340.585.581 |
| 72205 | RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI | 335.291.779 | 335.291.779 | 0 | 335.291.779 |
| 72206 | PARTITE IN SOSPESO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 22 | 680.957.872 | 337.718.203 | 343.239.669 | 680.957.872 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 680.957.872 | 337.718.203 | 343.239.669 | 680.957.872 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 1.305.361.500 | 1.305.361.500 | 0 | 1.305.361.500 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 670.000.000 | 50.000.000 | 0 | 50.000.000 |
| | TOTALI TITOLO 3* | 1.633.779.252 | 929.575.576 | 668.236.676 | 1.597.812.252 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 103.586.774 | 26.000.000 | 17.586.774 | 43.586.774 |
| | TOTALI TITOLO 7* | 680.957.872 | 337.718.203 | 343.239.669 | 680.957.872 |
| | TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | 4.393.685.398 | 2.648.655.279 | 1.029.063.119 | 3.677.718.398 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
|-------|------------------------------------|------------------------------|---------------|-------------|---------------|
| | | 10 | 11 | 12 | 13 |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13-11) | (11+12) |
| | SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE | | | | |
| 10101 | RIMBORSI PRESID./CONS.CENTRALE | 27.629.263 | 26.512.440 | 650.000 | 27.162.440 |
| 10104 | RIMBORSI REVISORI/PROVVISORI | 4.745.792 | 4.945.706 | 0 | 4.945.706 |
| 10107 | RIMBORSI OTC | 27.386.223 | 26.404.103 | 0 | 26.404.103 |
| | TOTALI CATEGORIA 01 | 59.761.258 | 57.462.249 | 650.000 | 58.112.249 |
| | ONERI PERSONALE IN SERVIZIO | | | | |
| 10201 | STIPENDI | 7.125.300 | 7.125.300 | 0 | 7.125.300 |
| 10207 | LAVORO STRAORDINARIO | 5.217.575 | 5.217.575 | 0 | 5.217.575 |
| 10209 | INDENNITA DI MISSIONE | 3.050.890 | 3.050.890 | 0 | 3.050.890 |
| 10210 | ONERI PREVIDENZIALI | 39.822.084 | 35.171.159 | 0 | 35.171.159 |
| 10211 | SUSSIDI ED ALTRE SOMMENZIONI | 4.687.500 | 4.062.500 | 0 | 4.062.500 |
| | TOTALI CATEGORIA 02 | 59.903.349 | 54.627.424 | 0 | 54.627.424 |
| | ACQUISTO BENI/SERVIZI | | | | |
| 10401 | LIBRI/GIORNALI/RIVISTE | 1.542.936 | 1.196.301 | 346.635 | 1.542.936 |
| 10402 | STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA | 18.464.299 | 17.204.887 | 1.259.412 | 18.464.299 |
| 10403 | SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO | 678.240 | 678.240 | 0 | 678.240 |
| 10404 | SPESA DI RAPPRESENTANZA | 2.577.264 | 2.577.264 | 0 | 2.577.264 |
| 10405 | ACCERTAMENTI SANITARI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10408 | AFFITTO LOCALI | 9.317.136 | 9.317.136 | 0 | 9.317.136 |
| 10409 | MANUTENZIONE LOCALI | 6.694.163 | 6.521.613 | 172.550 | 6.694.163 |
| 10410 | POSTELEGRAFONICHE | 8.341.918 | 7.762.680 | 579.238 | 8.341.918 |
| 10411 | STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI | 54.771.052 | 38.256.816 | 16.514.236 | 54.771.052 |
| 10412 | ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI | 35.925.396 | 16.584.347 | 19.341.049 | 35.925.396 |
| 10413 | CONCORSI | 2.562.050 | 2.532.280 | 29.770 | 2.562.050 |
| 10416 | ENERGIA ELETTRICA | 312.600 | 312.600 | 0 | 312.600 |
| 10417 | RISCALDAMENTO | 6.956.650 | 5.347.596 | 0 | 5.347.596 |
| 10418 | CARBURANTE E MANUT.AUTO/MOTO | 180.900 | 180.900 | 0 | 180.900 |
| 10419 | TRASPORTI/FACCHINAGGI | 6.100.297 | 2.393.742 | 3.706.555 | 6.100.297 |
| 10420 | PREMI ASSICURAZIONI | 309.323.381 | 213.782.460 | 95.540.921 | 309.323.381 |
| 10421 | SPESA EDIZIONI CAI | 118.872.218 | 83.345.486 | 35.526.732 | 118.872.218 |
| 10422 | SPESA COEDIZIONI CAI/TCI | 77.232.680 | 76.510.680 | 722.000 | 77.232.680 |
| 10423 | SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI | 1.200.000 | 1.200.000 | 0 | 1.200.000 |
| 10424 | SPESA LA RIVISTA | 15.330.509 | 12.421.464 | 2.909.045 | 15.330.509 |
| 10425 | SPESA NOTIZIARIO LO SCARPONE | 37.632.904 | 32.418.336 | 5.214.568 | 37.632.904 |
| 10426 | SPESA ACQUISTO MATERIALI | 227.954.374 | 187.604.496 | 40.349.878 | 227.954.374 |
| 10427 | PROPAGANDA ALPINISMO | 31.086.500 | 12.869.153 | 18.217.347 | 31.086.500 |
| 10428 | SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE | 409.832.718 | 404.402.000 | 5.430.718 | 409.832.718 |
| 10432 | QUOTE UIAA RECIPROCIITA RIFUGI | 10.618.256 | 10.618.256 | 0 | 10.618.256 |
| 10433 | SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO | 5.965.691 | 5.965.691 | 0 | 5.965.691 |
| 10434 | SPESA PER ALTRI SERVIZI | 6.048.710 | 6.048.710 | 0 | 6.048.710 |
| 10435 | SPESA PER SERVIZI A.V.S. | 100.500.000 | 0 | 100.500.000 | 100.500.000 |
| 10436 | PROGETTO "MONTAGNA PULITA" | 371.679.000 | 0 | 0 | 0 |
| 10437 | CENTRO COORDINAMENTO C.M.S.A.S | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10438 | QUOTA CIPRA ITALIA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10441 | PARTECIPAZIONE CORSI | 33.412.820 | 22.911.494 | 10.501.326 | 33.412.820 |
| | TOTALI CATEGORIA 04 | 1.911.114.662 | 1.180.964.628 | 336.861.980 | 1.537.826.608 |
| | TRASFERIMENTI PASSIVI | | | | |
| 10602 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. ONASAS | 7.438.942 | 3.265.499 | 4.173.443 | 7.438.942 |
| 10603 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI | 15.000.000 | 15.000.000 | 0 | 15.000.000 |
| 10604 | CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10605 | CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI | 847.064.166 | 196.170.000 | 650.894.166 | 847.064.166 |
| 10606 | CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10607 | CONTRIBUTO IST.FOTOGRAF. ALPINA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10608 | CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA | 0 | 0 | 0 | 0 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|-------------|-------------------|---------------|-----------|--|-------------------------------------|---------------|--------|---------|---------|---------|---|---------|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio | |
| In più | In meno | Previsioni | | Pagamenti | | Differenza rispetto alle previsioni | | In più | In meno | | | | |
| (13-10) | (10-13) | | | | | | | | | (17-16) | (16-17) | | (16+12) |
| | 466.803 | 162.629.243 | 144.222.738 | | | 16.406.505 | 15.907.200 | | | | | | |
| | 200.086 | 33.743.792 | 28.981.435 | | | 4.764.357 | 2.919.000 | | | | | | |
| | 982.120 | 148.002.666 | 120.904.684 | | | 27.097.982 | 19.298.262 | | | | | | |
| | 1.649.009 | 344.377.701 | 296.108.857 | | | 48.268.844 | 38.124.462 | | | | | | |
| 0 | 0 | 558.623.300 | 554.981.005 | | | 3.644.295 | 395.740 | | | | | | |
| 0 | 0 | 101.717.575 | 79.917.406 | | | 21.800.169 | 3.417.575 | | | | | | |
| 0 | 0 | 21.050.890 | 13.220.342 | | | 7.830.548 | 531.777 | | | | | | |
| | 4.650.923 | 231.009.584 | 211.304.420 | | | 39.705.164 | 26.944.904 | | | | | | |
| | 625.000 | 7.187.500 | 6.562.500 | | | 625.000 | 0 | | | | | | |
| | 5.275.925 | 939.590.849 | 865.985.673 | | | 73.605.176 | 31.289.996 | | | | | | |
| 0 | 0 | 9.237.936 | 5.562.073 | | | 3.675.863 | 1.861.175 | | | | | | |
| 0 | 0 | 123.224.299 | 102.402.575 | | | 20.821.724 | 20.821.724 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.678.240 | 3.719.760 | | | 1.958.480 | 1.804.876 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.577.264 | 2.766.264 | | | 2.811.000 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 500.000 | 0 | | | 500.000 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 184.317.136 | 148.088.678 | | | 36.228.458 | 28.627.319 | | | | | | |
| 0 | 0 | 98.194.143 | 90.312.981 | | | 7.881.162 | 7.655.017 | | | | | | |
| 0 | 0 | 163.306.111 | 143.476.178 | | | 19.829.933 | 9.555.966 | | | | | | |
| 0 | 0 | 117.771.052 | 52.981.913 | | | 64.789.139 | 61.275.277 | | | | | | |
| 0 | 0 | 210.200.996 | 88.051.686 | | | 122.149.310 | 119.050.429 | | | | | | |
| 0 | 0 | 7.562.050 | 3.702.780 | | | 3.859.270 | 3.829.770 | | | | | | |
| 0 | 0 | 6.312.600 | 3.894.900 | | | 2.417.700 | 615.450 | | | | | | |
| | 1.609.054 | 24.956.650 | 12.947.594 | | | 14.009.054 | 12.129.581 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.180.900 | 2.221.700 | | | 2.959.200 | 1.403.030 | | | | | | |
| 0 | 0 | 40.100.297 | 32.356.203 | | | 7.744.094 | 7.743.162 | | | | | | |
| 0 | 0 | 2.210.051.381 | 1.733.329.205 | | | 476.722.176 | 476.722.176 | | | | | | |
| 0 | 0 | 299.454.218 | 184.636.986 | | | 114.817.232 | 114.817.232 | | | | | | |
| 0 | 0 | 142.232.680 | 89.745.320 | | | 52.487.360 | 52.487.360 | | | | | | |
| 0 | 0 | 2.200.000 | 2.194.500 | | | 5.500 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 986.538.509 | 922.038.308 | | | 64.500.201 | 64.500.201 | | | | | | |
| 0 | 0 | 404.624.904 | 383.180.396 | | | 21.244.508 | 21.244.508 | | | | | | |
| 0 | 0 | 494.786.738 | 419.682.342 | | | 75.104.396 | 74.987.174 | | | | | | |
| 0 | 0 | 93.320.900 | 53.910.749 | | | 39.410.151 | 37.233.352 | | | | | | |
| 0 | 0 | 859.832.718 | 651.333.000 | | | 408.499.718 | 408.499.718 | | | | | | |
| 0 | 0 | 22.618.256 | 10.618.256 | | | 12.000.000 | 12.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 55.965.691 | 28.186.218 | | | 27.779.473 | 27.779.473 | | | | | | |
| 0 | 0 | 53.688.710 | 40.025.961 | | | 13.662.749 | 11.160.644 | | | | | | |
| 0 | 0 | 100.500.000 | 0 | | | 100.500.000 | 100,500.000 | | | | | | |
| | 371.679.000 | 371.679.000 | 0 | | | 371.679.000 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 200.000.000 | 0 | | | 200.000.000 | 200.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 4.000.000 | 4.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 170.062.820 | 99.839.549 | | | 70.223.271 | 59.866.507 | | | | | | |
| | 373.288.054 | 7.475.476.219 | 5.115.206.077 | | | 2.360.270.162 | 1.938.191.121 | | | | | | |
| 0 | 0 | 477.638.942 | 448.444.039 | | | 28.994.903 | 28.994.903 | | | | | | |
| 0 | 0 | 225.000.000 | 225.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 30.000.000 | 30.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 1.219.099.651 | 625.360.324 | | | 793.739.327 | 788.639.327 | | | | | | |
| 0 | 0 | 65.000.000 | 65.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 85.000.000 | 85.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | | |

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|------------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13 11) | (11 + 12) |
| 10609 | CONTRIBUTO C.I.S.D.A.E. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 06 | 869.503.108 | 214.435.499 | 655.067.609 | 869.503.108 |
| | ONERI FINANZIARI | | | | |
| 10702 | SPESE/COMMISSIONI BANCARTE | 782.600 | 782.600 | 0 | 782.600 |
| | TOTALI CATEGORIA 07 | 782.600 | 782.600 | 0 | 782.600 |
| | ONERI TRIBUTARI | | | | |
| 10801 | IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SL | 27.608.448 | 27.608.448 | 0 | 27.608.448 |
| | TOTALI CATEGORIA 08 | 27.608.448 | 27.608.448 | 0 | 27.608.448 |
| | POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE | | | | |
| 10901 | RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI | 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 09 | 5.000.000 | 0 | 5.000.000 | 5.000.000 |
| | SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI | | | | |
| 11002 | FONDI DI RISERVA | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 10 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 1* | 2.933.673.425 | 1.535.880.848 | 1.017.579.589 | 2.553.460.437 |
| | ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI | | | | |
| 21101 | CENTRI SCOLARI E SEDE LEGALE | 290.181.000 | 266.294.976 | 23.886.024 | 290.181.000 |
| 21102 | REINVI. RICHIA. CESSIONE RIF. S.L. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 11 | 290.181.000 | 266.294.976 | 23.886.024 | 290.181.000 |
| | APPORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE | | | | |
| 21204 | ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI | 119.410.539 | 110.820.791 | 8.589.748 | 119.410.539 |
| 21205 | ACQUISTI MOBILI/MACCH.UFFICIO | 4.467.766 | 1.432.379 | 3.035.387 | 4.467.766 |
| | TOTALI CATEGORIA 12 | 123.878.305 | 112.253.170 | 11.625.135 | 123.878.305 |
| | PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL. | | | | |
| 21301 | SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE | 89.500.000 | 0 | 89.500.000 | 89.500.000 |
| 21303 | ACQ. TITOLI EM./GARRANTI STATO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 13 | 89.500.000 | 0 | 89.500.000 | 89.500.000 |
| | CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. | | | | |
| 21404 | PRESTITI/ANTICIPAZIONI | 63.000.000 | 3.000.000 | 0 | 3.000.000 |
| | TOTALI CATEGORIA 14 | 63.000.000 | 3.000.000 | 0 | 3.000.000 |
| | TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | | | | |
| 21501 | T.F.R. DIPENDENTI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 15 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 566.559.305 | 381.548.146 | 125.011.159 | 506.559.305 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |
| 42101 | RITENUTE ERARIALI | 26.132.224 | 25.938.516 | 193.708 | 26.132.224 |
| 42102 | RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI | 7.696.987 | 7.696.987 | 0 | 7.696.987 |
| 42103 | EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA | 25.545.106 | 1.265.500 | 24.279.606 | 25.545.106 |
| 42104 | PAGAM. TO INDENNIZZI ASSICURATI | 340.585.581 | 0 | 340.585.581 | 340.585.581 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1992

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|-------------|-------------------|---------------|-----------|--|-------------------------------------|---------------|----|--|----|--|--|---|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio | |
| In più | In meno | Previsioni | | Pagamenti | | Differenza rispetto alle previsioni | | | | | | | |
| (13-10) | (10-13) | | | | | In più | In meno | | | | | | |
| 0 | 0 | 25.000.000 | 25.000.000 | | | 0 | 0 | | | | | | 0 |
| 0 | 0 | 2.131.538.593 | 1.308.804.363 | | | 822.734.230 | 817.634.230 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.782.600 | 2.698.151 | | | 3.084.449 | 483.777 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.782.600 | 2.698.151 | | | 3.084.449 | 483.777 | | | | | | |
| 0 | 0 | 139.451.948 | 116.064.147 | | | 23.387.801 | 23.387.801 | | | | | | |
| 0 | 0 | 139.451.948 | 116.064.147 | | | 23.387.801 | 23.387.801 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.000.000 | 0 | | | 5.000.000 | 5.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 5.000.000 | 0 | | | 5.000.000 | 5.000.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | | | | | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | | | | | 0 |
| | 380.212.988 | 11.041.217.910 | 7.704.867.268 | | | 3.336.350.642 | 2.854.111.387 | | | | | | |
| 0 | 0 | 290.181.000 | 266.294.976 | | | 23.886.024 | 23.886.024 | | | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | | | | | 0 |
| 0 | 0 | 290.181.000 | 266.294.976 | | | 23.886.024 | 23.886.024 | | | | | | |
| 0 | 0 | 280.910.539 | 163.370.114 | | | 117.540.423 | 117.540.423 | | | | | | |
| 0 | 0 | 19.967.766 | 11.974.675 | | | 7.993.091 | 7.993.091 | | | | | | |
| 0 | 0 | 300.878.305 | 175.344.791 | | | 125.533.514 | 125.533.514 | | | | | | |
| 0 | 0 | 89.500.000 | 0 | | | 89.500.000 | 89.500.000 | | | | | | |
| 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | | | | | 0 |
| 0 | 0 | 89.500.000 | 0 | | | 89.500.000 | 89.500.000 | | | | | | |
| | 60.000.000 | 273.000.000 | 87.500.000 | | | 185.500.000 | 0 | | | | | | |
| | 60.000.000 | 273.000.000 | 87.500.000 | | | 185.500.000 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 52.000.000 | 49.577.508 | | | 2.422.492 | 0 | | | | | | |
| 0 | 0 | 52.000.000 | 49.577.508 | | | 2.422.492 | 0 | | | | | | |
| | 60.000.000 | 1.005.559.305 | 578.717.275 | | | 426.842.030 | 238.919.538 | | | | | | |
| 0 | 0 | 186.132.224 | 150.654.025 | | | 35.478.199 | 35.135.711 | | | | | | |
| 0 | 0 | 70.696.987 | 55.261.381 | | | 15.435.606 | 7.747.502 | | | | | | |
| 0 | 0 | 25.545.106 | 1.265.500 | | | 24.279.606 | 24.279.606 | | | | | | |
| 0 | 0 | 940.585.581 | 0 | | | 940.585.581 | 940.585.581 | | | | | | |

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

| Cod | DENOMINAZIONE CATEGORIA | 10 | 11 | 12 | 13 |
|-------|------------------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | | GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | | | |
| | | Residui all'inizio dell'anno | Pagate | Da pagare | Totale |
| | | | | (13-11) | (11 + 12) |
| 42105 | PAGAM.TO PREMI ASSICURAZIONI | 161.744.640 | 119.461.840 | 42.282.800 | 161.744.640 |
| 42106 | PARTITE IN SOSPESO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALI CATEGORIA 21 | 561.704.538 | 154.362.843 | 407.341.695 | 561.704.538 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 561.704.538 | 154.362.843 | 407.341.695 | 561.704.538 |
| | RIEPILOGO DEI TITOLI | | | | |
| | TOTALI TITOLO 1* | 2.933.673.425 | 1.535.880.840 | 1.017.579.589 | 2.553.460.437 |
| | TOTALI TITOLO 2* | 566.559.305 | 381.548.146 | 125.011.159 | 506.559.305 |
| | TOTALI TITOLO 4* | 561.704.538 | 154.362.843 | 407.341.695 | 561.704.538 |
| | TOTALE GENERALE DELLE USCITE | 4.061.937.268 | 2.071.791.837 | 1.549.932.443 | 3.621.724.280 |

CONSUNTIVO 1992

| 14 | | 15 | | 16 | | 17 | | 18 | | 19 | | 20 | |
|------------|----------|-------------------|----------------|---------------|--|-------------------------------------|---------|---------------|---------------|----|--|---|--|
| VARIAZIONI | | GESTIONE DI CASSA | | | | | | | | | | Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio | |
| In più | In meno | Previsioni | | Pagamenti | | Differenza rispetto alle previsioni | | | | | | | |
| | | | | | | In più | In meno | | | | | | |
| (11+10) | (110-13) | | | | | | | (17-16) | (16-17) | | | (6+12) | |
| 0 | 0 | 661.744.640 | 440.061.840 | | | | | 221.682.800 | 259.147.100 | | | | |
| 0 | 0 | 10.000.000 | 8.500.000 | | | | | 1.500.000 | 0 | | | | |
| 0 | 0 | 1.894.704.538 | 655.742.746 | | | | | 1.238.961.792 | 1.266.895.500 | | | | |
| 0 | 0 | 1.894.704.538 | 655.742.746 | | | | | 1.238.961.792 | 1.266.895.500 | | | | |
| | | 380.212.988 | 11.041.217.910 | 7.704.867.268 | | | | 3.336.350.642 | 2.854.111.387 | | | | |
| | | 40.000.000 | 1.005.559.305 | 578.717.275 | | | | 426.842.030 | 238.919.538 | | | | |
| 0 | 0 | 1.894.704.538 | 655.742.746 | | | | | 1.238.961.792 | 1.266.895.500 | | | | |
| | | 440.212.988 | 13.941.481.753 | 8.939.327.289 | | | | 5.002.154.466 | 4.359.926.425 | | | | |

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1992

| DESCRIZIONE | CONSISTENZE | | DIFFERENZE | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|--------------------|
| | al 1/1/1992 | al 31/12/1992 | in più | in meno |
| ATTIVITÀ | | | | |
| Disponibilità liquide | | | | |
| Banca Nazionale Lavoro | — | — | — | — |
| Banca d'Italia | 1.417.765.120 | 2.113.126.035 | 695.360.915 | — |
| | 1.417.765.120 | 2.113.126.035 | 695.360.915 | — |
| Residui attivi | | | | |
| Crediti verso lo Stato | 670.000.000 | 550.000.000 | — | 120.000.000 |
| Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti | 2.044.480.520 | 2.159.996.023 | 115.515.503 | — |
| Crediti per partite di giro | 343.198.728 | 1.175.702.162 | 832.503.434 | — |
| Crediti diversi anni precedenti | 1.178.660.065 | 685.823.450 | — | 492.836.615 |
| | 4.236.339.313 | 4.571.521.635 | 948.018.937 | 612.836.615 |
| Poste rettificative del passivo | | | | |
| Credito IVA 1992 | — | 2.186.000 | 2.186.000 | — |
| | — | 2.186.000 | 2.186.000 | — |
| Crediti finanziari | | | | |
| Prestiti al personale | 157.346.085 | 127.613.138 | — | 29.732.947 |
| | 157.346.085 | 127.613.138 | — | 29.732.947 |
| Rimanenze attive di esercizio | | | | |
| Merce a magazzino | 726.973.850 | 580.363.556 | — | 146.610.294 |
| | 726.973.850 | 580.363.556 | — | 146.610.294 |
| Investimenti mobiliari | | | | |
| Partecipazioni impegnate | 89.500.000 | 89.500.000 | — | — |
| | 89.500.000 | 89.500.000 | — | — |
| Immobili | | | | |
| Rifugi alpini | 631.956.495 | 631.956.495 | — | — |
| Centro Scuole Pordoi | 150.000.000 | 150.000.000 | — | — |
| | 781.956.495 | 781.956.495 | — | — |
| Immobilizzazioni tecniche | | | | |
| Mobili, macchine d'ufficio | 231.929.427 | 246.317.041 | 14.387.614 | — |
| Macchine attrezzature | 206.641.681 | 371.084.744 | 164.443.063 | — |
| Macchine impegnate nell'acquisto | 103.047.528 | 101.660.102 | — | 1.387.426 |
| | 541.618.636 | 719.061.887 | 178.830.677 | 1.387.426 |
| TOTALE ATTIVITÀ | 7.951.499.499 | 8.985.328.746 | 1.824.396.529 | 790.567.282 |
| Deficit Patrimoniale | | | | |
| Disavanzo economico dell'esercizio | — | — | — | — |
| TOTALE A PAREGGIO | 7.951.499.499 | 8.985.328.746 | 1.824.396.529 | 790.567.282 |
| Conti d'ordine: | | | | |
| Titoli di stato di proprietà di terzi | 6.300.000 | 6.300.000 | — | — |

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1992

| DESCRIZIONE | CONSISTENZE | | DIFFERENZE | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | al 1 1 1992 | al 31 12 1992 | in più | in meno |
| PASSIVITÀ | | | | |
| Anticipazioni del Tesoriere | 110 577 936 | 588 753 156 | 478 175 220 | — |
| Residui passivi | | | | |
| Debiti verso fornitori e diversi | 2 022 402 436 | 1 950 607 155 | — | 71 795 281 |
| Debiti per partite di giro | 561 704 538 | 1 266 895 500 | 705 190 962 | — |
| Debiti diversi anni precedenti | 1 477 830 294 | 1 142 423 770 | — | 335 406 524 |
| | 4.061.937.268 | 4.359.926.425 | 705.190.962 | 407.201.805 |
| Fondi di accantonamento vari | | | | |
| Fondo indennità anzianità personale | 250 922 392 | 223 236 916 | — | 27 685 476 |
| Fondo manutenzione rifugi | 24 762 591 | 24 762 591 | — | — |
| Fondo accantonamento plusvalenze | 16 646 566 | — | — | 16 646 566 |
| | 292.331.549 | 247.999.507 | — | 44.332.042 |
| Poste rettificative dell'attivo | | | | |
| Fondo svalutazione crediti | 150 000 000 | 200 033 000 | 50 033 000 | — |
| Fondo ammortamento Mobili e Macchine ufficio | 231 645 752 | 246 317 041 | 14 671 289 | — |
| Fondo ammortamento impianti, attrezzature, macchine | 206 660 617 | 371 084 744 | 164 424 127 | — |
| Fondo ammortamento impegni acquisti | 102 614 277 | 101 660 102 | — | 954 175 |
| Fondo ammortamento rifugi | 631 956 494 | 631 956 494 | — | — |
| Fondo ammortamento Centro Scuole Pardo | 150 000 000 | 150 000 000 | — | — |
| | 1.472.877.140 | 1.701.051.381 | 229.128.416 | 954.175 |
| TOTALE PASSIVITÀ | 5.937.723.893 | 6.897.730.469 | 1.412.494.598 | 452.488.022 |
| Patrimonio netto | | | | |
| Avanzo economico esercizi precedenti | 202 239 563 | 2 013 775 606 | 1 811 536 043 | — |
| Avanzo economico dell'esercizio | 1 811 536 043 | 73 822 671 | — | 1 737 713 372 |
| TOTALE A PAREGGIO | 7.951.499.499 | 8.985.328.746 | 3.224.030.641 | 2.190.201.394 |
| Conti d'ordine: | | | | |
| Terzi per titoli di Stato in deposito | 6.300.000 | 6.300.000 | — | — |

Allegato
CONTO ECONOMICO

Parte
ENTRATE E SPESE

ENTRATE**TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Categoria 1*
Aliquote contributive L. 4 527 332 000

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI

Categoria 3*
Trasferimenti dallo Stato L. 2 550 000 000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

Categoria 7*
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1 276 631 831

Categoria 8*
Redditi e proventi patrimoniali L. 13 309 985

Categoria 9*
Poste correttive e compensative di spese correnti L. 94 418 270

Categoria 10*
Entrate non classificabili in altre voci L. 17 535 485

TOTALE PARTE PRIMA **L. 8.479.227.571**

H**DELL'ESERCIZIO 1992****prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1***

Spese per gli Organi dell'Ente L. 276.121.070

Categoria 2*

Oneri per il personale in attività di servizio L. 842.648.245

Categoria 4*

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi L. 5.515.570.590

Categoria 6*

Trasferimenti passivi L. 1.256.935.485

Categoria 7*

Oneri finanziari L. 2.399.328

Categoria 8*

Oneri tributari L. 111.843.500

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di entrate correnti L.

TOTALE PARTE PRIMA L. 8.005.518.218

Parte

COMPONENTI CHE NON DANNO

| | | |
|--|----|----------------------|
| A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio | | |
| Crediti pluriennali | L. | 100 184 530 |
| D) Variazioni patrimoniali straordinarie | | |
| insussistenze passive | L. | 440 212 988 |
| abbuoni attivi | L. | 25 939 859 |
| - sopravvenienze attive da alienazioni immobilizzazioni tecniche | L. | 5 500 000 |
| E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi | | |
| Rimanenze di magazzino | L. | 580.363.556 |
| Spese di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio successivo | L. | 233 484 186 |
| | | |
| | | |
| Totale parte seconda | L. | 1 385 685 119 |
| | | |
| Totale generale | L. | 9.864.912.690 |
| Disavanzo economico | L. | — |
| Totale a pareggio | L. | 9.864.912.690 |

seconda**LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI**

| | | |
|---|---|---------------|
| A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi | L | 726 973 850 |
| Rimanenze di magazzino | L | 109 154 808 |
| C) Trasferimenti passivi in natura | L | 12 955 235 |
| D) Ammortamenti e deperimenti | L | 53 201 572 |
| mobili macchine ufficio | L | 94 639 878 |
| attrezzature macchinari | L | 21 436 988 |
| impegni acquisti | L | |
| G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale | L | 715 967 000 |
| H) Variazioni patrimoniali straordinarie | L | 51 242 470 |
| sopravvenienze passive | L | |
| Entrate di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio successivo | L | |
| | | |
| Totale parte seconda | L | 1.785 571 801 |
| | | |
| Totale generale | L | 9.791.090.019 |
| Avanzo economico | L | 73.822.671 |
| Totale a pareggio | L | 9.864.912.690 |

ALLEGATO I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

| | | | |
|---|-----------------------|------------------|--------------------|
| Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio | | | L. 1.307.187.184 + |
| Riscossioni | in c/competenza | L. 6.325.615.989 | |
| | in c/residui | L. 2.648.655.279 | |
| | | | L. 8.974.271.268 + |
| Pagamenti | in c/competenza | L. 6.867.535.452 | |
| | in c/residui | L. 2.071.791.837 | |
| | | | L. 8.939.327.289 |
| | | | L. 1.342.131.163 + |
| Riscossioni ineseguite | | L. 51.242.470 | |
| Pagamenti ineseguiti | | L. +233.484.186 | |
| | | | L. 182.241.716 + |
| Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio | | | L. 1.524.372.879 + |
| Residui attivi | degli anni precedenti | L. 1.029.063.119 | |
| | dell'esercizio | L. 3.670.071.654 | |
| | | | L. 4.699.134.733 + |
| Residui passivi | degli anni precedenti | L. 1.549.932.443 | |
| | dell'esercizio | L. 2.809.993.982 | |
| | | | L. 4.359.926.425 |
| Avanzo di amministrazione a fine esercizio | | | L. 1.863.581.227 + |

SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1992

| PERSONALE | Dotazione Organica | Unità di personale in servizio (M - maschi / F - femmine) | Personale assegnato ad altro organismo | Personale a contratto art. 6 Legge 70 | Anzianità media |
|----------------------------------|--------------------|---|--|---------------------------------------|------------------|
| Dirigente Generale | — | — | — | — | — |
| Dirigente Superiore | 1 | 1-CI 5° M | — | — | 12 anni e 5 mesi |
| Dirigente | — | — | — | — | — |
| Funzionario di amministrazione | 2 | 1 M | — | — | 1 anno e 4 mesi |
| Collaboratore di amministrazione | 4 | 2 M | — | — | 17 anni e 7 mesi |
| Assistente di amministrazione | 4 | 2 F | — | — | 12 anni e 6 mesi |
| Operatore di amministrazione | 9 | 8 F | — | — | 10 anni e 1 mese |
| Archivista | 2 | 1 M | — | — | 5 anni e 8 mesi |
| Ausiliario di amministrazione | 2 | 1 M | — | — | 6 anni e 11 mesi |

Il Presidente dell'Ente
Roberto De Martin

Il Presidente del Collegio dei Revisori
Franco Pertusio

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|--|
| 1990 | 10101 | Quote soci ordinari |
| 1991 | 10101 | Quote soci ordinari |
| 1990 | 10102 | Quote soci familiari |
| 1991 | 10102 | Quote soci familiari |
| 1991 | 10103 | Quote soci giovani |
| 1990 | 10104 | Quote volontarie anni precedenti |
| 1991 | 10104 | Quote volontarie anni precedenti |
| 1991 | 10105 | Quote soci ordinari vit. dir. |
| 1991 | 20302 | Ministero Difesa Esercito |
| 1989 | 20303 | Ministero Ambiente |
| 1990 | 20303 | Ministero Ambiente |
| 1991 | 30721 | Ricavi edizioni C A I |
| 1991 | 30722 | Ricavi coedizioni C A I - T C I |
| 1982 | 30723 | La Rivista |
| 1983 | 30723 | La Rivista |
| 1986 | 30723 | La Rivista |
| 1987 | 30723 | La Rivista |
| 1990 | 30723 | La Rivista |
| 1991 | 30723 | La Rivista |
| 1985 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1986 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1987 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1989 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1991 | 30724 | Lo Scarpone |
| 1991 | 30725 | Ricavi vendita materiali |
| 1991 | 30726 | Copie film e diapositive |
| 1990 | 30731 | Proventi Noleggio film |
| 1991 | 30731 | Proventi Noleggio film |
| 1991 | 30732 | Quota U. I. A. A. - Reciprocita Rifugi |
| 1991 | 30733 | Proventi Archivio anagrafico |
| 1991 | 30741 | Quote partecipazione corsi |
| 1989 | 30804 | Interessi attivi c. c. |
| 1990 | 30804 | Interessi attivi c. c. |
| 1991 | 30804 | Interessi attivi c. c. |
| 1990 | 30901 | Recuperi e Rimborsi diversi |
| 1991 | 30901 | Recuperi e Rimborsi diversi |
| 1991 | 30902 | Recupero IVA |
| 1991 | 31001 | Eredita Donazioni |
| 1991 | 41402 | Riscossione mutui |
| 1991 | 41404 | Rimborso prestiti anticipazioni |
| 1990 | 72201 | Ritenute Erariali |
| 1991 | 72201 | Ritenute Erariali |
| 1989 | 72202 | Ritenute Previdenziali |
| 1990 | 72202 | Ritenute Previdenziali |
| 1989 | 72203 | Proventi fondazioni eredita |
| 1990 | 72203 | Proventi fondazioni eredita |
| 1991 | 72204 | Indennizzi da assicurazioni |

(art. 39 Decreto 696/1979)

| Residui al 31 1992 | Riscossi | Eliminati | Residui al 31 12 1992 |
|--------------------|-------------|-------------|-----------------------|
| 3 735 000 | 3 735 000 | — | — |
| 996 140 000 | 996 140 000 | — | — |
| 500 | 500 | — | — |
| 175 592 000 | 175 592 000 | — | — |
| 35 932 500 | 35 932 500 | — | — |
| 100 000 | 100 000 | — | — |
| 80 381 500 | 80 381 500 | — | — |
| 13 480 000 | 13 480 000 | — | — |
| 50 000 000 | 50 000 000 | — | — |
| 300 000 000 | — | 300 000 000 | — |
| 320 000 000 | — | 320 000 000 | — |
| 70 130 904 | 70 130 904 | — | — |
| 116 965 759 | 116 435 153 | — | 530.606 |
| 7 075 960 | — | — | 7 075 960 |
| 7 488 000 | — | — | 7 488.000 |
| 150 892 228 | — | 35 967 000 | 114.925.228 |
| 93 718 129 | — | — | 93 718.129 |
| 12 538 681 | 12 538.681 | — | — |
| 154 089 676 | 136 055 614 | — | 18 034.062 |
| 76 800 | — | — | 76.800 |
| 45 456 085 | — | — | 45 456 085 |
| 172 907 312 | 25 290 223 | — | 147 617.089 |
| 25 036 744 | 25 036 744 | — | — |
| 143 402 824 | 143 402 824 | — | — |
| 154 294 415 | 137 567 288 | — | 16 727.127 |
| 5 605 882 | 5 605 882 | — | — |
| 300 | 300 | — | — |
| 11 904 050 | 11 904 050 | — | — |
| 100 682 599 | 100 682 599 | — | — |
| 7 569 977 | 3 282 427 | — | 4 287.550 |
| 423 000 | 423 000 | — | — |
| 5 131 | 5 131 | — | — |
| 39 637 | 39 637 | — | — |
| 45 733 328 | 45 566 710 | — | 166 618 |
| 39 954 | 39 954 | — | — |
| 40 999 524 | 40 999 524 | — | — |
| 66 702 353 | 54 568 931 | — | 12.133.422 |
| 200 000 000 | — | — | 200 000 000 |
| 60 000 000 | — | 60 000 000 | — |
| 43 586 771 | 26 000 000 | — | 17.586.774 |
| 139 038 | — | — | 139.038 |
| 2 613 147 | 2 426 424 | — | 186.723 |
| 939 395 | — | — | 939.395 |
| 650 682 | — | — | 650.682 |
| 655 000 | — | — | 655 000 |
| 83 250 | — | — | 83.250 |
| 340 585 581 | — | — | 340 585.581 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|---------------------------------------|
| 1990 | 72205 | Rientro premi assicurazioni |
| 1991 | 72205 | Rientro premi assicurazioni |
| | | TOTALI |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Residui al 1.1.1992 | Pagati | Eliminati | Residui al 31.12.1992 |
|---------------------|---------------|-------------|-----------------------|
| 37.082.239 | 37.082.239 | — | — |
| 298.209.540 | 298.209.540 | — | — |
| 4.393.685.398 | 2.648.655.279 | 715.967.000 | 1.029.063.119 |

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|--|
| 1988 | 10101 | Rimborsi Presidenza Consiglio Centrale |
| 1991 | 10101 | Rimborsi Presidenza Consiglio Centrale |
| 1991 | 10104 | Rimborsi Revisori Provvisori |
| 1991 | 10107 | Rimborsi O.T.C. |
| 1991 | 10201 | Stipendi |
| 1991 | 10207 | Lavoro straordinario |
| 1991 | 10209 | Indennità di missione |
| 1991 | 10210 | Oneri Previdenziali |
| 1991 | 10211 | Sussidi ed altre sovvenzioni |
| 1991 | 10401 | Libri/Giornali/Riviste |
| 1991 | 10402 | Stampati/Moduli/Cancelleria |
| 1991 | 10403 | Materiale di consumo |
| 1991 | 10404 | Spese di rappresentanza |
| 1991 | 10408 | Affitto Locali |
| 1991 | 10409 | Manutenzione Locali |
| 1991 | 10410 | Postelegrafoniche |
| 1990 | 10411 | Studi/Indagini/Rilevazioni |
| 1991 | 10411 | Studi/Indagini/Rilevazioni |
| 1988 | 10412 | Assemblee/Congressi/Convegni |
| 1989 | 10412 | Assemblee/Congressi/Convegni |
| 1990 | 10412 | Assemblee/Congressi/Convegni |
| 1991 | 10412 | Assemblee/Congressi/Convegni |
| 1991 | 10413 | Concorsi |
| 1991 | 10416 | Energia Elettrica |
| 1991 | 10417 | Riscaldamento |
| 1991 | 10418 | Carburante e manutenzione auto |
| 1991 | 10419 | Trasporti/facchinaggi |
| 1991 | 10420 | Premi assicurazioni |
| 1990 | 10421 | Spese Edizioni CAI |
| 1991 | 10421 | Spese Edizioni CAI |
| 1991 | 10422 | Spese Coedizioni CAI/TCI |
| 1991 | 10423 | Spese per altre pubblicazioni |
| 1990 | 10424 | La Rivista |
| 1991 | 10421 | La Rivista |
| 1990 | 10425 | Lo Scarpone |
| 1991 | 10425 | Lo Scarpone |
| 1990 | 10426 | Spese acquisto materiali |
| 1991 | 10426 | Spese acquisto materiali |

(art. 39 Decreto 696/1979)

| Residui al 31 12 1992 | Pagati | Eliminati | Residui al 31 12 1992 |
|-----------------------|-------------|-----------|-----------------------|
| 2 379 965 | 1 913 162 | 466 803 | — |
| 25 249 278 | 24 599 278 | — | 650 000 |
| 4 745 792 | 4 545 706 | 200 086 | — |
| 27 386 223 | 26 404 103 | 982 120 | — |
| 7 125 300 | 7 125 300 | — | — |
| 5 217 575 | 5 217 575 | — | — |
| 3 050 890 | 3 050 890 | — | — |
| 39 822 084 | 35 171 159 | 4 650 925 | — |
| 4 687 500 | 4 062 500 | 625 000 | — |
| 1 542 936 | 1 196 301 | — | 346 635 |
| 18 464 299 | 17 204 887 | — | 1 259 412 |
| 678 240 | 678 240 | — | — |
| 2 577 264 | 2 577 264 | — | — |
| 9 317 136 | 9 317 136 | — | — |
| 6 694 163 | 6 521 613 | — | 172 550 |
| 8 341 918 | 7 762 680 | — | 579 238 |
| 18 428 046 | 18 428 046 | — | — |
| 36 343 006 | 19 828 770 | — | 16 514 236 |
| 3 321 957 | 2 683 611 | — | 638 346 |
| 8 139 710 | — | — | 8 139 710 |
| 10 638 346 | 5 638 346 | — | 5 000 000 |
| 13 825 383 | 8 262 390 | — | 5 562 993 |
| 2 562 050 | 2 532 280 | — | 29 770 |
| 312 600 | 312 600 | — | — |
| 6 956 650 | 5 347 596 | 1 609 054 | — |
| 180 900 | 180 900 | — | — |
| 6 100 297 | 2 393 742 | — | 3 706 555 |
| 309 323 381 | 213 782 460 | — | 95 540 921 |
| 36 711 372 | 15 495 872 | — | 21 215 500 |
| 82 160 846 | 67 849 614 | — | 14 311 232 |
| 77 232 680 | 76 510 680 | — | 722 000 |
| 1 200 000 | 1 200 000 | — | — |
| 5 301 357 | 5 301 357 | — | — |
| 10 029 152 | 7 120 107 | — | 2 909 045 |
| 6 237 711 | 6 237 711 | — | — |
| 31 395 193 | 26 180 625 | — | 5 214 568 |
| 43 422 109 | 43 422 109 | — | — |
| 184 532 265 | 144 182 387 | — | 40 349 878 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|---|
| 1991 | 10427 | Propaganda alpinismo |
| 1988 | 10428 | Spese Rifugi Opere alpine |
| 1990 | 10428 | Spese Rifugi Opere alpine |
| 1991 | 10428 | Spese Rifugi Opere alpine |
| 1991 | 10432 | Quota UIAA Reciprocità rifugi |
| 1991 | 10433 | Archivio anagrafico soci |
| 1991 | 10434 | Spese per Altri Servizi |
| 1990 | 10435 | Spese per servizi AVS |
| 1991 | 10435 | Spese per servizi AVS |
| 1989 | 10436 | Progetto «Montagna pulita» |
| 1990 | 10436 | Progetto «Montagna pulita» |
| 1991 | 10441 | Partecipazione corsi |
| 1991 | 10602 | Contributi attività istituzionali CNSAS |
| 1991 | 10603 | Contributi attività istituzionali AGAI |
| 1986 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1987 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1988 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1989 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1990 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1991 | 10605 | Contributi attività istituzionali |
| 1991 | 10702 | Spese Commissioni bancarie |
| 1988 | 10801 | Imposte Tasse |
| 1989 | 10801 | Imposte Tasse |
| 1990 | 10801 | Imposte Tasse |
| 1991 | 10801 | Imposte Tasse |
| 1988 | 10901 | Restituzioni Rimborsi diversi |
| 1986 | 21101 | Centri Scuole e Sede Legale |
| 1985 | 21102 | Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi |
| 1988 | 21102 | Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi |
| 1989 | 21204 | Acquisto impianti attrez /macchinari |
| 1991 | 21204 | Acquisto Impianti attrez /macchinari |
| 1989 | 21205 | Acquisto Mobili Macchine ufficio |
| 1991 | 21205 | Acquisto Mobili Macchine ufficio |
| 1987 | 21301 | Sottoscriz partecipazioni societarie |
| 1991 | 21401 | Prestiti anticipazioni |
| 1989 | 42101 | Ritenute Erariali |
| 1991 | 42101 | Ritenute Erariali |
| 1991 | 42102 | Ritenute Previdenziali |
| 1988 | 42103 | Erogazioni Fondazioni Eredita |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Residuo al 31 12 1992 | Pagati | Eliminati | Residui al 31 12 1992 |
|-----------------------|-------------|-------------|-----------------------|
| 31 086 500 | 12 869 153 | --- | 18 217 347 |
| 100 364 518 | 94 933 800 | --- | 5 430 718 |
| 52 518 200 | 52 518 200 | --- | -- |
| 256 950 000 | 256 950 000 | --- | --- |
| 10 618 256 | 10 618 256 | - | - |
| 5 965 691 | 5 965 691 | --- | --- |
| 6 048 710 | 6 048 710 | - | - |
| 42 000 000 | --- | - | 42 000 000 |
| 58 500 000 | --- | --- | 58 500 000 |
| 51 679 000 | --- | 51 679 000 | --- |
| 320 000 000 | - | 320 000 000 | --- |
| 33 412 820 | 22 911 494 | --- | 10 501 326 |
| 7 438 942 | 3 265 499 | --- | 4 173 443 |
| 15 000 000 | 15 000 000 | --- | --- |
| 28 308 365 | 22 610 000 | - | 5 698 365 |
| 111 593 684 | --- | --- | 111 593 684 |
| 16 104 111 | --- | - | 16 104 111 |
| 100 750 000 | 100 750 000 | - | --- |
| 122 315 406 | 30 548 865 | --- | 91 766 541 |
| 467 992 600 | 42 261 135 | --- | 425 731 465 |
| 782 600 | 782 600 | --- | --- |
| 2 721 262 | 2 721 262 | --- | --- |
| 353 087 | 353 087 | - | --- |
| 6 358 101 | 6 358 101 | - | --- |
| 18 175 998 | 18 175 998 | --- | --- |
| 5 000 000 | --- | --- | 5 000 000 |
| 290 181 000 | 266 294 976 | --- | 23 886 024 |
| 219 418 368 | --- | 219 418 368 | --- |
| 933 000 000 | - | 933 000 000 | --- |
| 3 250 000 | --- | --- | 3 250 000 |
| 116 160 539 | 110 820 791 | --- | 5 339 748 |
| 252 987 | 252 987 | --- | --- |
| 4 214 779 | 1 179 392 | --- | 3 035 387 |
| 89 500 000 | - | --- | 89 500 000 |
| 63 000 000 | 3 000 000 | 60 000 000 | --- |
| 168 584 | 168 584 | --- | --- |
| 25 963 640 | 25 769 932 | --- | 193 708 |
| 7 696 987 | 7 696 987 | --- | --- |
| 23 363 450 | --- | --- | 23 363 450 |

| Esercizio | Capitolo | DESCRIZIONE |
|-----------|----------|-----------------------------------|
| 1989 | 42103 | Erogazioni Fondazioni Eredità . |
| 1990 | 42103 | Erogazioni Fondazioni Eredità . . |
| 1991 | 42104 | Pagamento indennizzi assicurati . |
| 1991 | 42105 | Pagamento premi assicurazione . |
| | | TOTALI . |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Residui al 11 1992 | Pagati | Eliminati | Residui al 31 12 1992 |
|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|
| 2 099 856 | 1.183.700 | — | 916.156 |
| 81 800 | 81.800 | — | — |
| 340 585 581 | — | — | 340 585 581 |
| 161 744 640 | 119.461 840 | — | 42 282 800 |
| 5.214.355.636 | 2.071.791.837 | 1.592.631.356 | 1.549.932.443 |

Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1992 di

| SEZIONI | N SOCI | RIFUGIE OPERE ALPINE | ALPINISMO GIOVANILI | SPELEOLOGIA |
|-------------------|--------|-------------------------|------------------------|-------------|
| ALTO ADIGE | 7 032 | 42 600 000 | — | — |
| AOSTA | 1 512 | 20 000 000 | — | — |
| AVEZZANO | 141 | 2 800 000 | — | — |
| BELLUNO | 1 424 | 5 300 000 | — | — |
| BERGAMO | 11 984 | 24.410.000 | — | — |
| BOFFALORA | 563 | 910 000 | — | — |
| BORMIO | 384 | 1 965 000 | — | — |
| BORNO | 115 | 340 000 | — | — |
| BRESCIA | 5 833 | 13 665 000 | — | — |
| BUSTO ARSIZIO | 679 | 780 000 | — | — |
| C A A I | 298 | 7 500 000 | — | — |
| CANTU | 115 | 2 038 000 | — | — |
| CANZO | 361 | 635 000 | — | — |
| CARATE B ZA | 477 | 1 045 000 | — | — |
| CARPI | 787 | 450 000 | — | — |
| CASSINO | 170 | 3 000 000 | — | — |
| CHIAVENNA | 632 | 2 865 000 | — | — |
| CITTA DI CASTELLO | 145 | — | — | 1 000 000 |
| COMO | 1 664 | 7 970 000 | — | — |
| CONEGLIANO VENETO | 1 267 | 700 000 | — | — |
| CORTINA | 751 | 10 700 000 | — | — |
| CREMA | 581 | 652 000 | — | — |
| CUNEO | 2.291 | — | — | — |
| DERVIO | 333 | 1 035 000 | — | — |
| DESIO | 527 | 2 645 000 | — | — |
| EDOLO | 627 | 1 195 000 | — | — |
| FELTRE | 1 722 | 8 300 000 | — | — |
| FIRENZE | 3 686 | — | — | — |
| GALLARATE | 996 | 4 675 000 | — | — |
| GARDONE V T. | 1 302 | 21 043 000 | — | — |
| GENOVA LIGURE | 3 289 | — | — | — |
| INTROBIO | 407 | 450 000 | — | — |
| L'AQUILA | 1 056 | 2 000 000 | — | — |
| LA SPEZIA | 727 | — | — | — |
| LECCO | 3 806 | 1.515 000 | — | — |
| LEINI | 570 | — | — | — |
| LINGUAGLOSSA | 179 | 1 000 000 | — | — |
| LISSONE | 451 | 865 000 | — | — |
| LOVERE | 1 216 | 710 000 | — | — |
| MADESIMO | 257 | 2 380 000 | — | — |
| MANDELLO D/LARIO | 676 | 565 000 | — | — |
| MARIANO COMENSE | 388 | 640 000 | — | — |
| MENAGGIO | 646 | 360 000 | — | — |
| MESTRE | 2 347 | 16 000 000 | — | — |
| MILANO | 9.766 | 19 495 000 | — | — |
| MOGGIO UDINESE | 288 | 1.000 000 | — | — |
| MOLTRASIO | 219 | 460 000 | — | — |
| MONZA | 1.388 | 4 305 000 | — | — |
| NAPOLI | 564 | — | — | — |
| NOVARA | 1 508 | — | — | — |
| NOVI LIGURE | 258 | — | — | — |
| OLGIATE OLONA | 395 | 570 000 | — | — |
| PADOVA | 2 893 | 3 000 000 | — | — |
| PREMANA | 409 | 865 000 | — | — |
| REGGIO CALABRIA | 86 | — | — | — |
| REGGIO EMILIA | 2 058 | — | — | — |
| ROMA | 2 782 | 28.550.000 | — | — |
| SALO | 720 | 455 000 | — | — |
| S A T. TRENTO | 19 023 | 30 200 000 | — | — |

competenza dell'esercizio 1992 e anni precedenti

| SCIENTIFICO | RIFUGI MDE | CONTRIBUTI STRAORDINARI | CONVEGNI | ESCURSIONISMO | TOTALE |
|-------------|---------------|----------------------------|-----------|---------------|------------|
| | 49 000 000 | --- | | | 91 600.000 |
| | | --- | | | 20.000.000 |
| | | --- | | | 2.800.000 |
| | | 5.000 000 | | | 10 300.000 |
| | | 411 000 | | | 24.821.000 |
| | | --- | | | 910.000 |
| | | --- | | | 1 965 000 |
| | | --- | | | 340.000 |
| | | --- | | | 13 665 000 |
| | | --- | | | 780 000 |
| | | --- | | | 7 500.000 |
| | | --- | | | 2 038.000 |
| | | --- | | | 635.000 |
| | | --- | | | 1 045.000 |
| | | --- | | | 450.000 |
| | | --- | | | 3.000.000 |
| | | --- | | | 2 865.000 |
| | | --- | | | 1 000.000 |
| | | --- | | | 7 970.000 |
| | | --- | | | 700 000 |
| | | --- | | | 10 700.000 |
| | | --- | | | 652 000 |
| | | --- | 1 800 000 | | 1 800 000 |
| | | --- | | | 1 035 000 |
| | | --- | | | 2 645 000 |
| | | --- | | | 1 195 000 |
| | | --- | | | 8 300 000 |
| | | --- | | 500 000 | 500 000 |
| | | --- | | | 4 675.000 |
| | | --- | | | 21 043 000 |
| | | --- | 1 500 000 | 500 000 | 2 000 000 |
| | | --- | | | 450.000 |
| | | --- | | | 2 000 000 |
| | | --- | | 500 000 | 500.000 |
| | | --- | | | 1 515.000 |
| | | --- | 500 000 | | 500.000 |
| | | --- | | | 1.000 000 |
| | | --- | | | 865.000 |
| | | --- | | | 710 000 |
| | | --- | | | 2 380 000 |
| | | --- | | | 565 000 |
| | | --- | | | 640 000 |
| | | --- | | | 360 000 |
| | | --- | | | 16 000 000 |
| | | --- | | | 19 495 000 |
| | | --- | | | 1 000 000 |
| | | --- | | | 460 000 |
| | | --- | | | 4 305.000 |
| | | --- | | 500 000 | 500.000 |
| | | --- | 500 000 | | 500.000 |
| | | --- | 500 000 | | 500 000 |
| | | --- | | | 570 000 |
| | | --- | | | 3.000 000 |
| | | --- | | | 865 000 |
| | | --- | | 500 000 | 500.000 |
| | | --- | | 500 000 | 500 000 |
| | | --- | | | 28 550.000 |
| | | --- | | | 455 000 |
| | | 40 000 000 | | | 70 200.000 |

(segue Contributi alle Sezioni)

| SEZIONI | N SOCI | RIFUGI E OPERE ALPINE | ALPINISMO GIOVANILE | SPELEOLOGIA* |
|-------------------|--------|--------------------------|------------------------|------------------|
| SCHIO | 1.685 | — | — | 900.000 |
| S.E.M. MILANO | 1.005 | 12.000.000 | — | — |
| SEREGNO | 475 | 2.812.000 | — | — |
| SESTO CALENDE | 460 | 505.000 | — | — |
| SESTO S. GIOVANNI | 626 | — | 1.050.000 | — |
| SEVESO | 268 | 710.000 | — | — |
| SOMMA LOMBARDO | 389 | 1.140.000 | — | — |
| SONDRIO | 1.428 | 7.360.000 | 7.715.500 | — |
| SULMONA | 349 | 1.200.000 | — | — |
| TERNI | 317 | — | — | 1.000.000 |
| TOLMEZZO | 717 | 4.000.000 | — | — |
| TORINO | 3.406 | 42.290.000 | — | — |
| TRIESTE | 2.548 | 1.000.000 | — | — |
| VARESE | 2.427 | 575.000 | — | — |
| VENEZIA | 1.296 | 3.000.000 | — | — |
| VIAREGGIO | 590 | 8.000.000 | — | — |
| VIGEVANO | 897 | 2.647.000 | — | — |
| VITTORIO VENETO | 1.285 | 5.850.000 | — | — |
| XXX OTTOBRE | 2.715 | — | — | — |
| | | 397.692.000 | 8.765.500 | 2.900.000 |

competenza dell'esercizio 1992 e anni precedenti

| SCIENTIFICO | RIFUGI MDE | CONTRIBUTI STRAORDINARI | CONVLENI | ESCURSIONISMO | TOTALE |
|-------------|---------------|----------------------------|-----------|---------------|-------------|
| 230 000 | — | — | — | — | 1 130 000 |
| — | — | — | — | 700 000 | 12 700 000 |
| — | — | — | — | — | 2 812 000 |
| — | — | — | — | 500 000 | 1 005 000 |
| — | — | — | — | — | 1 050 000 |
| — | — | — | — | — | 710 000 |
| — | — | — | — | — | 1 140 000 |
| — | — | — | — | — | 15 075 500 |
| — | — | — | — | — | 1 200 000 |
| — | — | — | — | — | 1 000 000 |
| — | — | — | — | — | 4 000 000 |
| — | — | — | — | 500 000 | 42 790 000 |
| — | — | — | — | — | 1 000 000 |
| — | — | 5 000 000 | — | — | 5 575 000 |
| — | — | — | — | — | 3 000 000 |
| — | — | — | — | — | 8 000 000 |
| — | — | — | — | — | 2 647 000 |
| — | — | — | — | — | 5 850 000 |
| — | — | — | — | 700 000 | 700 000 |
| 230.000 | 49.000.000 | 50.411.000 | 4.800.000 | 5.400.000 | 519.198.500 |

« CHARTA » DI VERONA 1990
**(documento finale del 94° Congresso nazionale
del Club alpino italiano)**

Premessa

« Io credo che questa massiccia congerie di minacce all'uomo e ai suoi sistemi ecologici sorga da errori nelle nostre abitudini di pensiero ». Questa affermazione è di Gregory Bateson, uno dei fondatori della nuova riflessione ecologica. Affiora in questi anni una coscienza ambientale, una cultura planetaria, un nuovo modo di pensare, fondato sull'interdipendenza e sulle scienze della complessità. Le sfide ambientali sono tanto globali da richiedere non solo soluzioni tecnologiche, ma anche e soprattutto nuove dotazioni culturali ed etiche.

Nel 1974 Giovanni Spagnoli, allora Presidente generale del Club alpino italiano introduceva così il simposio di Trento « sull'avvenire delle Alpi »: « Le zone montuose in generale, al pari delle foreste equatoriali e dei mari, sono le parti rigeneranti sulle quali si basa l'equilibrio ecologico del mondo. Acqua, aria, suolo, flora e fauna, sono risorse economiche e risorse finite. (...) In montagna, dall'Himalaya all'Appennino, le forme di economia tradizionale non hanno mai portato ad una crisi ecologica generale ».

Fondamenti

Alla luce di queste consapevolezza, il Club alpino italiano ribadisce l'importanza del troppo spesso disatteso « bidecalogo », principale documento programmatico per la politica ambientale, cui riferire ogni azione e scelta. Va infatti ricordato che le norme del « bidecalogo », in quanto volute dall'organo assembleare, sono vincolanti per ogni socio, per il solo fatto di essere iscritto al Sodalizio (articolo 16 del Regolamento generale).

Tali norme devono essere intese come impegno attivo per i soci e per l'intero Sodalizio in tutte le sue articolazioni. Anche l'esimersi dal prendere posizione, laddove l'ambiente subisca o rischi di subire aggressione in

evidente contraddizione con quanto espresso nel « bidecalogo », è da considerarsi incompatibile con le indicazioni del Club alpino italiano e con la sua etica. Il Club alpino italiano ripropone con forza una puntuale applicazione dei venti punti programmatici a tutti i soci, sezioni, delegazioni, convegni e organi centrali, anche alla luce – e in attuazione – di quanto disposto dall'articolo dello Statuto e dall'articolo 1, lett. g), del Regolamento generale.

Il Club alpino italiano, pertanto, si impegna a porre al centro della sua riqualificazione culturale il proprio ruolo ambientalista, partendo dalle originarie tradizioni scientifiche e naturalistiche, e facendo proprie le più recenti teorie di filosofia della scienza e cultura ecologica che si possono riassumere sotto il termine di « scienze della complessità ».

Azioni

Coerentemente alla premessa:

1) Il Club alpino italiano si adopera per rendere operanti le indicazioni e le norme dello Statuto, del Regolamento generale e del « bidecalogo »; per il rispetto dei contenuti precettivi di tali norme, in caso di inadempienza od omissione saranno applicate le sanzioni previste.

2) Il Club alpino italiano pone la massima attenzione e impegna energie in termini culturali e di risorse nel campo dell'educazione ambientale, che riguarda non solo tutti i soci di ogni età ma in particolare i giovani dell'Alpinismo giovanile, e gli insegnanti e gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, italiane ed europee.

3) Gli organi centrali del Club alpino italiano si dotano di un « ufficio di segreteria per l'Ambiente », che coadiuva i lavori dei suddetti organi con l'aggiornamento tempestivo sulle contingenze ed emergenze di tipo ecologico, e la raccolta e diffusione di informazioni sull'ambiente – dentro e fuori l'Associazione – stimolando l'azione conseguente. In questo compito l'ufficio, dotato anche di moderne tecnologie informatiche, opera in collegamento con la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, le Commissioni regionali per la tutela dell'ambiente montano e con gli omologhi organi dei Club alpini esteri.

4) In vista di una integrazione del « bidecalogo », il Club alpino italiano per le sue competenze specifiche inerenti l'ambito montano, individua alcuni punti inderogabili sui quali dispiegare la propria politica ambientale:

- parchi e aree protette;
- circolazione motorizzata in montagna;
- nuove strade e disciplina delle esistenti;
- eliturismo e forme di turismo devastante;
- piani neve;
- controllo offerta turistica dei rifugi;
- difesa del suolo, del sottosuolo e dei bacini idrografici;
- interventi tecnologici in montagna.

5) Riguardo le opere montane di sua competenza:

– il Club alpino italiano si impegna a ripensare al ruolo e alla funzione della struttura rifugio, con riferimento in particolare alla riqualifica-

zione o ridefinizione dell'esistente. Ogni azione e ogni intervento riguardanti i rifugi e i bivacchi saranno preceduti da una attenta valutazione preventiva di impatto ambientale;

— il Club alpino italiano si dichiara contrario per motivi ambientali alla proliferazione di « vie attrezzate » o « ferrate » che non rivestano particolare valore storico o culturale;

— nella progettazione e segnatura di nuove reti sentieristiche a livello locale, nazionale e internazionale, il Club alpino italiano dovrà porre massima attenzione, al di là degli aspetti tecnici, all'impatto sui luoghi dovuto alla frequentazione, agli effetti e alle ricadute a livello socio-economico sulle popolazioni montane.

6) Nella Commissione legale centrale devono essere inseriti anche esperti di legislazione ambientale al fine di orientare la Presidenza generale, il Consiglio centrale e tutti i soci nella complessa materia, in campo nazionale e internazionale.

7) Rispetto a tutte le problematiche che interessano gli ambiti montani, il Club alpino italiano si pone interlocutore per tutti gli organismi, le associazioni e gli enti finalizzati alla protezione dell'ambiente. In particolare, il Club alpino italiano collabora e funge da consulente tecnico di tutti gli enti di gestione dei parchi naturali, alcuni di recente istituzione, nazionali, regionali e locali. Il rapporto con le aree protette deve essere uno dei tratti caratterizzanti l'azione esterna dell'Associazione. Il Club alpino italiano si impegna affinché i propri rappresentanti siano inseriti in organismi o consulte con competenze ambientali.

8) Il Club alpino italiano acquisisce con risorse proprie alcune aree montane di particolare valore biologico e scientifico da destinare a oasi naturalistiche per fini di studio, degne della massima tutela. La gestione sarà affidata dagli organi centrali ai soci competenti per territorio (sezioni o delegazioni).

9) Il Club alpino italiano attiva flussi informativi forti sulle problematiche ambientali in primo luogo attraverso gli strumenti della stampa sociale, predisponendo anche materiali divulgativi specifici la cui diffusione, all'interno e all'esterno dell'Associazione, deve costituire impegno per tutte le sezioni. Al fine di trasmettere e divulgare informazioni inerenti le attività del Sodalizio, con particolare riferimento alla difesa ambientale, il Club alpino italiano provvede ad istituire un ufficio stampa centrale.

10) Il Club alpino italiano è aperto a intensificare azioni di collegamento e coordinamento con l'UIAA, gli organismi internazionali e gli istituti di ricerca attivi nella tutela dell'ambiente e che riconoscono i principi cui si ispira di « bidecalogo ».

* * *

Risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio centrale il 3 aprile 1993

Il Consiglio centrale del Club alpino italiano

– riafferma l'importanza del 94° Congresso del Club alpino italiano « La Nazione Montagna nella Nazione Europa » tenutosi a Verona il 24-25 novembre 1990 e richiama il dibattito culturale che in tale occasione è scaturito sui temi ambientali all'interno del Sodalizio;

– auspica una maggiore e più capillare diffusione e applicazione della « Charta » di Verona, documento che di tale dibattito ha rappresentato l'espressione conclusiva;

– ribadisce la validità del « bidecalogo », che stabilisce i principi programmatici del Club alpino italiano in materia ambientale di cui la « Charta » costituisce l'aggiornata integrazione alla luce degli sviluppi più recenti della cultura ecologica;

– impegna il Club alpino, in tutte le sue articolazioni, ad attuare le indicazioni contenute nella « Charta » di Verona ed in particolare quelle relative all'acquisizione di aree montane da proteggere con criteri di tutela integrale, avvalendosi anche in sede locale di ogni possibile opportunità economica ed istituzionale (così, a titolo di esempio, convenzioni con enti, contribuzioni di privati);

– impegna altresì il Sodalizio ad utilizzare le opportunità provenienti da convenzioni in essere o *in fieri* e da rapporti con organismi nazionali ed internazionali nei quali il Club alpino italiano è presente, al fine anche di organizzare – senza oneri aggiuntivi per l'Organizzazione centrale – un adeguato servizio informativo e di supporto.

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER

| CONVEGNI | TOTALE (1) | ORDINARI (2) | | |
|-------------------------------|----------------|---------------|----------------|----------------|
| | | NUOVI | RINNOVI | TOTALE |
| LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO | 69.900 | 5.399 | 39.738 | 45.137 |
| LOMBARDO | 93.638 | 7.836 | 54.162 | 61.998 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 26.055 | 1.778 | 14.558 | 16.336 |
| VENETO-FRIULANO-GIULIANO | 60.197 | 5.420 | 35.367 | 40.787 |
| TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO | 29.216 | 2.515 | 18.203 | 20.718 |
| CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE | 19.351 | 2.835 | 11.381 | 14.216 |
| TOTALE CONVEGNI | 298.357 | 25.783 | 173.409 | 199.192 |

PERCENTUALE SOCI PER

| CONVEGNI | TOTALE (1) | ORDINARI (2) | | |
|-------------------------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| | | NUOVI | RINNOVI | TOTALE |
| LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANO | 23,43 | 7,72 | 56,85 | 64,57 |
| LOMBARDO | 31,38 | 8,37 | 57,84 | 66,21 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 8,73 | 6,82 | 55,87 | 62,70 |
| VENETO-FRIULANO-GIULIANO | 20,18 | 9,00 | 58,75 | 67,76 |
| TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO | 9,79 | 8,61 | 62,30 | 70,91 |
| CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE | 6,49 | 14,65 | 58,81 | 73,46 |
| TOTALE CONVEGNI | 100,00 | 8,64 | 58,12 | 66,76 |

COMPARAZIONE PER CONVEGNO

| TOTALE SOCI AL | 31/12/91 | 31/12/92 | NUOVI | RINNOVI |
|-------------------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO | 69.455 | 69.900 | 8.802 | 61.098 |
| LOMBARDO | 92.411 | 93.638 | 12.631 | 81.007 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 25.283 | 26.055 | 2.863 | 23.192 |
| VENETO-FRIULANO-GIULIANO | 59.035 | 60.197 | 8.149 | 52.048 |
| TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO | 29.240 | 29.216 | 3.520 | 25.696 |
| CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE | 19.818 | 19.351 | 3.835 | 15.516 |
| TOTALE CONVEGNI | 295.242 | 298.357 | 39.800 | 258.557 |
| SOCI C.A.A.I. | 288 | 298 | | |
| SOCI A.G.A.I. | 1.320 | 1.318 | | |
| ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari) | 28 | 27 | | |
| TOTALE GENERALE | 296.878 | 300.000 | | |

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34

(2) Inclusi i Soci Ordinari Vitalizi

CONVEGNO E PER CATEGORIA

| GIOVANI | | | FAMIGLIARI | | | TOTALI | |
|---------|---------|--------|------------|---------|--------|--------|---------|
| NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI |
| 1.963 | 5.838 | 7.801 | 1.440 | 15.522 | 16.962 | 8.802 | 61.098 |
| 2.824 | 7.570 | 10.394 | 1.971 | 19.275 | 21.246 | 12.631 | 81.007 |
| 527 | 2.245 | 2.772 | 558 | 6.389 | 6.947 | 2.863 | 23.192 |
| 1.430 | 4.218 | 5.648 | 1.299 | 12.463 | 13.762 | 8.149 | 52.048 |
| 478 | 1.530 | 2.008 | 527 | 5.963 | 6.490 | 3.520 | 25.696 |
| 605 | 1.359 | 1.964 | 395 | 2.776 | 3.171 | 3.835 | 15.516 |
| 7.827 | 22.760 | 30.587 | 6.190 | 62.388 | 68.578 | 39.800 | 258.557 |

CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)

| GIOVANI | | | FAMIGLIARI | | | TOTALE | |
|---------|---------|--------|------------|---------|--------|--------|---------|
| NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI | TOTALE | NUOVI | RINNOVI |
| 2,81 | 8,35 | 11,16 | 2,06 | 22,21 | 24,27 | 12,59 | 87,41 |
| 3,02 | 8,08 | 11,10 | 2,10 | 20,58 | 22,69 | 13,49 | 86,51 |
| 2,02 | 8,62 | 10,64 | 2,14 | 24,52 | 26,66 | 10,99 | 89,01 |
| 2,38 | 7,01 | 9,38 | 2,16 | 20,70 | 22,86 | 13,54 | 86,46 |
| 1,64 | 5,24 | 6,87 | 1,80 | 20,41 | 22,21 | 12,05 | 87,95 |
| 3,13 | 7,02 | 10,15 | 2,04 | 14,35 | 16,39 | 19,82 | 80,18 |
| 2,62 | 7,63 | 10,25 | 2,07 | 20,91 | 22,99 | 13,34 | 86,66 |

31/12/1991-31/12/1992

| | 31/12/91 | 31/12/92 | NUOVI | RINNOVI (%) | |
|--|----------|----------|-------|-------------|--------|
| | 100,00 | 100,64 | 12,67 | 87,97 | + 0,64 |
| | 100,00 | 101,33 | 13,67 | 87,66 | + 1,33 |
| | 100,00 | 103,05 | 11,32 | 91,73 | + 3,05 |
| | 100,00 | 101,97 | 13,80 | 88,16 | + 1,97 |
| | 100,00 | 99,92 | 12,04 | 87,88 | - 0,08 |
| | 100,00 | 97,64 | 19,35 | 78,29 | - 2,36 |
| | 100,00 | 101,06 | 13,48 | 87,57 | + 1,06 |

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/92

| CLASSE DI ETÀ | SOCI | 01-10 | 11-20 | 21-30 | 31-40 | 41-50 | 51-60 | OLTRE | TOTALE | ETÀ MEDIA |
|-----------------|---------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|-----------|
| CONVEGNO LPV | 69.904 | 2.114 | 8.506 | 15.880 | 15.695 | 13.173 | 9.070 | 5.466 | 69.904 | 36,21 |
| CONVEGNO LOM | 93.641 | 2.547 | 11.788 | 22.197 | 20.845 | 17.442 | 12.152 | 6.670 | 93.641 | 35,89 |
| CONVEGNO TAA | 26.055 | 897 | 2.815 | 5.671 | 5.386 | 4.861 | 3.758 | 2.667 | 26.055 | 37,45 |
| CONVEGNO VFG | 60.199 | 1.523 | 6.532 | 15.465 | 14.717 | 11.397 | 6.618 | 3.947 | 60.199 | 35,56 |
| CONVEGNO TER | 29.219 | 462 | 2.531 | 6.342 | 7.054 | 5.772 | 3.991 | 3.067 | 29.219 | 38,47 |
| CONVEGNO CMI | 19.353 | 564 | 2.174 | 4.275 | 4.647 | 3.559 | 2.414 | 1.720 | 19.353 | 36,67 |
| TOTALE CONVEGNI | 298.371 | 8.107 | 34.346 | 69.830 | 68.344 | 56.204 | 38.003 | 23.537 | 298.371 | 36,33 |

SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

| CLASSE DI ETÀ | SOCI | 01-10 | 11-20 | 21-30 | 31-40 | 41-50 | 51-60 | OLTRE | TOTALE |
|-----------------|---------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|
| CONVEGNO LPV | 69.904 | 3,02 | 12,17 | 22,72 | 22,45 | 18,84 | 12,97 | 7,82 | 100,00 |
| CONVEGNO LOM | 93.641 | 2,72 | 12,59 | 23,70 | 22,26 | 18,63 | 12,98 | 7,12 | 100,00 |
| CONVEGNO TAA | 26.055 | 3,44 | 10,80 | 21,77 | 20,67 | 18,66 | 14,42 | 10,24 | 100,00 |
| CONVEGNO VFG | 60.199 | 2,53 | 10,85 | 25,69 | 24,45 | 18,93 | 10,99 | 6,56 | 100,00 |
| CONVEGNO TER | 29.219 | 1,58 | 8,66 | 21,71 | 24,14 | 19,75 | 13,66 | 10,50 | 100,00 |
| CONVEGNO CMI | 19.353 | 2,91 | 11,23 | 22,09 | 24,01 | 18,39 | 12,47 | 8,89 | 100,00 |
| TOTALE CONVEGNI | 298.371 | 2,72 | 11,51 | 23,40 | 22,91 | 18,84 | 12,74 | 7,89 | 100,00 |

FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

| CLASSE DI ETÀ | SOCI | 01-10 | 11-20 | 21-30 | 31-40 | 41-50 | 51-60 | OLTRE | ETÀ MEDIANA |
|-----------------|---------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-------------|
| CONVEGNO LPV | 69.904 | 3,02 | 15,19 | 37,91 | 60,36 | 79,20 | 92,17 | 100,00 | 35,38 |
| CONVEGNO LOM | 93.641 | 2,72 | 15,31 | 39,01 | 61,27 | 79,90 | 92,88 | 100,00 | 34,93 |
| CONVEGNO TAA | 26.055 | 3,44 | 14,24 | 36,01 | 56,68 | 75,34 | 89,76 | 100,00 | 36,76 |
| CONVEGNO VFG | 60.199 | 2,53 | 13,38 | 39,07 | 63,52 | 82,45 | 93,44 | 100,00 | 34,47 |
| CONVEGNO TER | 29.219 | 1,58 | 10,24 | 31,95 | 56,09 | 75,84 | 89,50 | 100,00 | 34,47 |
| CONVEGNO CMI | 19.353 | 2,91 | 14,14 | 36,23 | 60,24 | 78,63 | 91,10 | 100,00 | 35,73 |
| TOTALE CONVEGNI | 298.371 | 2,72 | 14,23 | 37,63 | 60,54 | 79,38 | 92,12 | 100,00 | 35,39 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

| SEZIONE | PRINCIPALITÀ | OP LOCALITÀ | PRESEDENTE | GRU | CIO | FM | BD | TOT | SD | ANN |
|--|--------------------------------|--------------------------|-----------------------|------|-----|-----|----|------|----|------|
| 1 9212006 SEZIONE DI ACQUA TERME | A. VIA MONTEVERDE 44 | 15013 ACQUA TERME | AURELIO REPERTO | 237 | 17 | 71 | 0 | 323 | 2 | 1958 |
| 2 9212076 SEZIONE DI ALA DI STURA | TO C. S. 50 880 7 | 10070 ALA DI STURA | MARIO SOLETO | 158 | 63 | 33 | 0 | 254 | 1 | 1968 |
| 3 9212064 SEZIONE DI ALBA | ON C/O FRANCO BORGINO | 12081 ALBA | FRANCO BORGINO | 284 | 27 | 93 | 0 | 404 | 2 | 1978 |
| 4 9210013 SEZIONE DI ALBENGA | SV VIA GENOVA 37 | 17031 ALBENGA | AURELIO ANSALDI | 244 | 28 | 92 | 0 | 364 | 2 | 1957 |
| 5 9212017 SEZIONE DI ALESSANDRIA | AL VIA VENEZIA 7 | 15100 ALESSANDRIA | ERMANNO PIZZOLLO | 428 | 273 | 127 | 0 | 644 | 4 | 1928 |
| 6 9212003 SEZIONE DI ALIESTE | TO VIA VIGILANIS 10 | 10040 ALIESTE | MARIO FRIGERIO | 205 | 19 | 80 | 0 | 304 | 2 | 1977 |
| 7 9212064 SEZIONE DI ALPIGNANO | TO VIA MATTEOTTI 2 | 10091 ALPIGNANO | BRAUNO BELLOTTO | 316 | 21 | 113 | 0 | 450 | 2 | 1966 |
| 8 9210016 SEZIONE DI ALTARE | SV VIA POSTALE 40 | 17061 ALTARE | LUIGI BORTOLI | 211 | 28 | 112 | 0 | 351 | 2 | 1971 |
| 9 9214001 SEZIONE DI AOSTA | SV VIA C. MARCO 8 | 11100 AOSTA | GIANNINI STANI | 1082 | 168 | 262 | 0 | 1512 | 8 | 1866 |
| 10 9212018 SEZIONE DI AONANI | NO P. LE VITTE DI BOLOGNA 2 | 28041 AONANI | ANTONIO TORELLI | 584 | 198 | 258 | 0 | 1040 | 5 | 1930 |
| 11 9212012 SEZIONE DI ASTI | OSSELLA POSTALE 21 | 15100 ASTI | CLAUDIO MUTI | 428 | 64 | 124 | 0 | 596 | 3 | 1921 |
| 12 9212005 SEZIONE DI BARDOINECCHIA | AT C. S. 50 DELLA VITTORIA 50 | 10082 BARDOINECCHIA | FRANCESCO BURANO | 106 | 4 | 7 | 0 | 117 | 1 | 1972 |
| 13 9212001 SEZIONE DI BARZE | BAZIENDA AUTONOMA C. P. 2 | 12002 BARZE | ETTORE BORSETTI | 250 | 42 | 66 | 0 | 358 | 2 | 1967 |
| 14 9212002 SEZIONE DI BARNO | ON VIA BIANCO 2 | 28082 BARNO | FRANCO NOVALLI | 87 | 59 | 48 | 0 | 194 | 1 | 1963 |
| 15 9212003 SEZIONE DI BIELLA | VC VIA PIETRO MICCA 13 | 13051 BIELLA | ERMANNO PIZZOLLO | 2044 | 263 | 812 | 0 | 3119 | 16 | 1873 |
| 16 9210011 SEZIONE DI BORDIGHERA | IN C. S. ITALIA 50 | 10012 BORDIGHERA | ANTONIO BANUJA | 235 | 84 | 88 | 0 | 407 | 2 | 1965 |
| 17 9212025 SEZIONE DI BORGOMANERO | NO VIA MAZZINI 74 | 28021 BORGOMANERO | GIANNARDO MARCELLINI | 308 | 39 | 127 | 0 | 474 | 2 | 1966 |
| 18 9212048 SEZIONE DI BORGONOVO | ON VIA RADISSIO 44 | 12062 BORGONOVO | ROBERTO TIMOLDI | 333 | 76 | 124 | 0 | 533 | 3 | 1968 |
| 19 9212023 SEZIONE DI BUSOLENO | TO VIA LUNGO DONA 4 | 10053 BUSOLENO | CLAUDIO AFFIODO | 342 | 61 | 150 | 0 | 553 | 3 | 1963 |
| 20 9212013 SEZIONE DI OSSELLE MONFERRATO | AL VIA RIVETTA 17 | 15033 OSSELLE MONFERRATO | PAOLO LEFORATTI | 231 | 33 | 68 | 0 | 332 | 2 | 1970 |
| 21 9212026 SEZIONE DI OSSELLE TORINESE | TO VIA LEIMI' 6 | 10072 OSSELLE TORINESE | ANTONIO OLIVETTI | 139 | 49 | 33 | 0 | 220 | 1 | 1991 |
| 22 9212077 SEZIONE DI OSOIR | TO VIA VITTORIO VENETO 2 | 10061 OSOIR | ELIO ZANUETTI | 115 | 35 | 30 | 0 | 180 | 1 | 1991 |
| 23 9210012 SEZIONE DI OIVARRE | ON P. ZZA DELLA LIBERTÀ | 12073 OIVARRE | ROBERTO FLORE | 232 | 48 | 81 | 0 | 361 | 2 | 1975 |
| 24 9210012 SEZIONE DI OIVARRE | ON P. ZZA MATTEOTTI 22 | 16063 OIVARRE | ALBERTO BOZZO | 503 | 123 | 252 | 0 | 880 | 4 | 1955 |
| 25 9212089 SEZIONE DI OLIANO TENE | TO VIA VITTORIO EMANUELE | 10050 OLIANO TENE | SILVANO OLLIVIER | 166 | 19 | 54 | 0 | 239 | 1 | 1977 |
| 26 9212013 SEZIONE DI OLIASSO | TO VIA TORINO 68 | 10034 OLIASSO | OTTAVIDIO GARRET | 787 | 118 | 330 | 0 | 1235 | 6 | 1922 |
| 27 9212024 SEZIONE DI CIRIÈ | TO C. S. 50 MARTIRI LIBERTÀ 33 | 10073 CIRIÈ | GERMANO MARTINETTO | 231 | 63 | 99 | 0 | 393 | 2 | 1963 |
| 28 9212063 SEZIONE DI COATZE | OSSELLA POSTALE 131 | 10050 COATZE | GIACINTO MASERA | 383 | 124 | 153 | 0 | 660 | 3 | 1977 |
| 29 9212060 SEZIONE DI CORTINA | TO VIA G. MATTEOTTI 128 | 10040 CORTINA | LEONARDO FOLGATO | 150 | 94 | 89 | 0 | 333 | 2 | 1977 |
| 30 9212006 SEZIONE DI CUNEY | OSSELLA POSTALE 20 | 12100 CUNEY | MAURO MANFREDI | 1608 | 133 | 552 | 0 | 2291 | 11 | 1874 |
| 31 9212072 SEZIONE DI CURGONE | SV C. S. 50 NOVEMBRE 14 | 10048 CURGONE | WALTER GARIBOLDI | 313 | 45 | 95 | 0 | 453 | 2 | 1984 |
| 32 9212003 SEZIONE DI DOMODOSSOLA | NO VIA C. MORA 3 | 28037 DOMODOSSOLA | GIUSEPPE DEL CUI' JOE | 357 | 206 | 243 | 0 | 1004 | 5 | 1869 |
| 33 9210016 SEZIONE DI FEMME LIGURE | SV P. ZZA DEL TRIUNFALE 11 | 17024 FEMME LIGURE | PAOLO ALENANO | 123 | 11 | 32 | 0 | 166 | 1 | 1963 |
| 34 9212072 SEZIONE DI FERRAZZA | C/O PARROCI LEMORO | 28030 PONTE FERRAZZA | MARIO VICINI | 214 | 92 | 146 | 0 | 452 | 2 | 1982 |
| 35 9212060 SEZIONE DI FIANO COMARESE | NO C/O UFFICIO TURISTICO | 10084 FIANO COMARESE | FEDERICO BRUNA | 91 | 15 | 31 | 0 | 137 | 1 | 1980 |
| 36 9212004 SEZIONE DI FOSCARINO | OSSELLA POSTALE 33 | 12063 FOSCARINO | MICHELE COLANNA | 392 | 80 | 148 | 0 | 620 | 3 | 1967 |
| 37 9212038 SEZIONE DI GRESSISIO | ON VIA ROMA CORTILE ROSTA | 10070 GRESSISIO | ROSILE ANDREIS | 211 | 48 | 92 | 0 | 351 | 2 | 1961 |
| 38 9210001 SEZIONE DI GENOVA-LIGURE | ON P. ZZA MARILLA | 16119 GENOVA | G. CARLO MARZI | 2174 | 278 | 837 | 0 | 3289 | 16 | 1880 |
| 39 9212063 SEZIONE DI GIAROMO | TO VIA P. ZZA SETTEMBRE 37 | 10094 GIAROMO | FERNANDO BERGOSO | 222 | 71 | 98 | 0 | 391 | 2 | 1966 |
| 40 9212037 SEZIONE DI GOZZANO | NO VIALE PARONA 33 | 28048 GOZZANO | LUIGI ANSALDI | 312 | 68 | 167 | 0 | 547 | 3 | 1961 |

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | PREINDIRIZZO | OP LOCALITÀ | PRESIDENTE | PRO | CON | FOR | TOT | DEL | ANNO |
|------------|------------------------------------|-------------------------------|-----------------------|------|-----|-----|-----|------|---------|
| 41 9212008 | SEZIONE DI ORANELLO TORÈ | SECS ORANELLO TORÈ | FRANC INVERNIZZI | 266 | 86 | 108 | 0 | 460 | 2 1948 |
| 42 9212009 | SEZIONE DI GRESSANNEY | 1100 GRESSANNEY LA TRINTE | CLEMENT ALLIO | 104 | 15 | 55 | 0 | 174 | 1 1948 |
| 43 9212010 | SEZIONE DI IMPERIA | 1810 OGGELIA/IMPERIA | GIORDANO BENO | 343 | 39 | 107 | 0 | 489 | 2 1952 |
| 44 9212011 | SEZIONE DI TORRE | 10015 TORRE | GIANNI PROCON | 745 | 78 | 282 | 0 | 1125 | 6 1975 |
| 45 9212004 | SEZIONE DI LA SPEZIA | 19100 LA SPEZIA | FRANCO TOGNETTI | 503 | 59 | 153 | 0 | 727 | 4 1926 |
| 46 9212087 | SEZIONE DI LARDO TORINESE | 10074 LARDO TORINESE | GIULIO GENIARTI | 526 | 170 | 176 | 0 | 872 | 4 1967 |
| 47 9212009 | SEZIONE DI LEINI | 10040 LEINI | GIUSEPPE TEMPO | 324 | 76 | 170 | 0 | 570 | 3 1962 |
| 48 9212015 | SEZIONE DI LOMO | 17025 LOMO | ANDREA ROBUITI | 207 | 27 | 66 | 0 | 300 | 2 1971 |
| 49 9212050 | SEZIONE DI MACLONAGA | 20020 MACLONAGA | TORSIO VALSesia | 639 | 72 | 231 | 0 | 782 | 4 1970 |
| 50 9212010 | SEZIONE DI MONDOVI | 12084 MONDOVI | GIUSEPPE FALONESI | 785 | 119 | 321 | 0 | 1225 | 6 1945 |
| 51 9212045 | SEZIONE DI NOSSO S. MARIA | 13084 NOSSO S. MARIA | PIERO BERTIO | 582 | 40 | 107 | 0 | 729 | 4 1947 |
| 52 9212014 | SEZIONE DI NOMBRA | 28100 NOMBRA | VITTORIO GREGANI | 696 | 134 | 358 | 0 | 1188 | 8 1923 |
| 53 9212004 | SEZIONE DI NOVI LIGURE | 15067 NOVI LIGURE | EMILIO PORTA | 170 | 31 | 57 | 0 | 258 | 1 1973 |
| 54 9212020 | SEZIONE DI OREGNA | 20026 OREGNA | ALBERTO ROMETTA | 639 | 80 | 188 | 0 | 768 | 4 1935 |
| 55 9212075 | SEZIONE DI ORBASSANO | 10043 ORBASSANO | ANGELO MARCOLO | 350 | 34 | 108 | 0 | 492 | 3 1967 |
| 56 9212071 | SEZIONE DI ORERA | 12078 ORERA | ELIO AGOSTINO | 127 | 14 | 53 | 0 | 194 | 1 1963 |
| 57 9212068 | SEZIONE DI ORONA | 15078 ORONA | WALTER OTTONE | 111 | 15 | 44 | 0 | 170 | 1 1961 |
| 58 9212027 | SEZIONE DI PALLANZA | 20044 PALLANZA | PIERLUIGIO LARRETTINI | 214 | 17 | 78 | 0 | 309 | 2 1945 |
| 59 9212073 | SEZIONE DI PEVEROAGO | 12016 PEVEROAGO | GIOVANNI RENAUDI | 270 | 68 | 107 | 0 | 445 | 2 1984 |
| 60 9212066 | SEZIONE DI PIACENZA | 10044 PIACENZA | GERMANO ORSOLA | 278 | 74 | 110 | 0 | 462 | 2 1979 |
| 61 9212028 | SEZIONE DI PIEDIPELLERA | 20020 PIEDIPELLERA | PAOLO NEROLIO | 217 | 42 | 103 | 0 | 362 | 2 1946 |
| 62 9212042 | SEZIONE DI PIMASSO | 10040 PIMASSO | LUIGI BARUS | 117 | 15 | 44 | 0 | 176 | 1 1976 |
| 63 9212009 | SEZIONE DI PIGNOLO | 10084 PIGNOLO | GIORGIO ORTIVA | 547 | 73 | 244 | 0 | 864 | 4 1926 |
| 64 9212064 | SEZIONE DI RACCONIGI | 14035 RACCONIGI | G. CARLO METTAROLI | 242 | 84 | 88 | 0 | 416 | 2 1948 |
| 65 9212017 | SEZIONE DI RAPALLO | 14035 RAPALLO | FELVIO TUMI | 233 | 67 | 92 | 0 | 372 | 2 1967 |
| 66 9212051 | SEZIONE DI RIVAROLO COMARESE | 10088 RIVAROLO COMARESE | ROMENICO OMBESIO | 307 | 49 | 118 | 0 | 473 | 2 1964 |
| 67 9212049 | SEZIONE DI RIVOLI | 10098 RIVOLI | NICOLA SUPPO | 197 | 26 | 80 | 0 | 303 | 2 1982 |
| 68 9212081 | SEZIONE DI S. SALVATORE MONFERRATO | 15064 S. SALVATORE MONFERRATO | ALDO PORTO | 44 | 8 | 18 | 0 | 70 | 1 1970 |
| 69 9212011 | SEZIONE DI SALUZZO | 12037 SALUZZO | VALESTO BERGEMONE | 1002 | 167 | 417 | 0 | 1586 | 8 1903 |
| 70 9212004 | SEZIONE DI SARONNO | 18038 SARONNO | GIANNI SALESI | 400 | 92 | 136 | 0 | 648 | 3 1945 |
| 71 9212009 | SEZIONE DI SARZANA | 19038 SARZANA | LAURO GALIZZO | 543 | 194 | 277 | 0 | 1016 | 5 1970 |
| 72 9212033 | SEZIONE DI SAVIGLIANO | 13038 SAVIGLIANO | NICHELE GIURME | 346 | 53 | 137 | 0 | 536 | 3 1945 |
| 73 9212003 | SEZIONE DI SAVONA | 17100 SAVONA | GIULIANO NELLI | 716 | 77 | 286 | 0 | 1079 | 3 1884 |
| 74 9212000 | SEZIONE DI STRESA | 20049 STRESA | ALEJMO SORLINI | 133 | 29 | 79 | 0 | 241 | 1 1947 |
| 75 9212004 | SEZIONE DI SUSA | 10089 SUSA | ROBERTO ALPE | 163 | 32 | 47 | 0 | 242 | 1 1977 |
| 76 9212001 | SEZIONE DI TORINO | 10122 TORINO | ELIO MENTIGAZZI | 2371 | 152 | 683 | 0 | 3406 | 17 1863 |
| 77 9212021 | SEZIONE DI TORRE PELLICE | 10064 TORRE PELLICE | MARIO FIAS | 535 | 85 | 241 | 0 | 861 | 4 1942 |
| 78 9212040 | SEZIONE DI TORTONA | 15037 TORTONA | FRANCO VIGNEROTTI | 186 | 11 | 43 | 0 | 238 | 1 1963 |
| 79 9212045 | SEZIONE DI VAL DELLA TORRE | 10040 VAL DELLA TORRE | FIORINO ANTISANO | 101 | 40 | 91 | 0 | 232 | 1 1979 |
| 80 9212057 | SEZIONE DI VALENZA PO | 15048 VALENZA PO | GIAM PIENO ACCORTINO | 158 | 13 | 54 | 0 | 225 | 1 1974 |
| 81 9212049 | SEZIONE DI VALCERANESCA | 10040 PEDRETO | ANTONIO VECCHIATO | 165 | 25 | 61 | 0 | 251 | 1 1968 |
| 82 9212036 | SEZIONE DI VALLE VICENTINO | 20038 SANTA MARIA MADALONE | DAVIDE ORTELLODO | 361 | 71 | 119 | 0 | 551 | 3 1974 |
| 83 9212029 | SEZIONE DI VALLESSEDERA | 13013 COGGIOLA | WALTER CERROTO | 419 | 62 | 173 | 0 | 654 | 3 1946 |
| 84 9212002 | SEZIONE DI VARELLO SESIA | 13019 VARELLO SESIA | MARIO SOSTER | 2074 | 281 | 837 | 3 | 3195 | 16 1867 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| | | | | | | | | |
|---------------------------------------|---------------------|------|-----|-----|---|------|----|------|
| 83 921007 SEZIONE DI VAREZE | 17019 VAREZE | 84 | 12 | 37 | 0 | 133 | 1 | 1965 |
| 84 921008 SEZIONE DI VAREZE | 20039 VAREZE | 113 | 24 | 24 | 0 | 161 | 1 | 1973 |
| 87 921009 SEZIONE DI VAREZIA REALE | 10078 VAREZIA REALE | 302 | 95 | 129 | 0 | 526 | 3 | 1964 |
| 88 921008 SEZIONE DI VENTIMIGLIA | 18009 VENTIMIGLIA | 208 | 44 | 69 | 0 | 323 | 2 | 1964 |
| 89 921007 SEZIONE DI VERRAMIA | 28064 VERRAMIA INTA | 415 | 50 | 167 | 1 | 635 | 3 | 1874 |
| 90 9212016 SEZIONE DI VERCELLI | 13100 VERCELLI | 806 | 303 | 320 | 0 | 1429 | 7 | 1927 |
| 91 9214003 SEZIONE DI VERSES | 11029 VERSES | 392 | 77 | 164 | 0 | 615 | 3 | 1966 |
| 92 9212074 SEZIONE DI VIOME | 10087 VIOME | 269 | 96 | 167 | 0 | 534 | 3 | 1965 |
| 93 9213022 SEZIONE DI VILLADOSSOLA | 30029 VILLADOSSOLA | 977 | 146 | 697 | 0 | 1620 | 8 | 1963 |
| 94 9212013 SEZIONE DI VOLPIANO | 10088 VOLPIANO | 185 | 101 | 58 | 0 | 344 | 2 | 1971 |
| 95 9212019 SEZIONE DI VOGHERA | 10123 VOGHERA | 3399 | 324 | 910 | 0 | 4465 | 23 | 1931 |
| 96 9210005 SEZIONE DI V. L. E. GENOVA | 16123 GENOVA | 1543 | 124 | 660 | 0 | 2327 | 12 | 1931 |

96 CONVEGNO L. P. V.

45137 7801 16962 4 69904 352

CONVEGNO LOMBARDO

| | | | | | | | | |
|--|--------------------------|------|-----|------|---|-------|----|------|
| 1 9216134 SEZIONE DI C. N. S. A. S. | 20127 MILANO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1992 |
| 2 9216089 SEZIONE DI ABBATEGRASSO | 20081 ABBATEGRASSO | 407 | 68 | 199 | 0 | 634 | 3 | 1964 |
| 3 9216107 SEZIONE DI ALBIATE | 20062 ALBIATE | 87 | 15 | 33 | 0 | 135 | 1 | 1977 |
| 4 9216117 SEZIONE DI AFRICCO | 23031 AFRICCO | 107 | 25 | 28 | 0 | 160 | 1 | 1987 |
| 5 9216069 SEZIONE DI ALESSO | 22033 ALESSO | 130 | 76 | 66 | 0 | 272 | 1 | 1957 |
| 6 9216070 SEZIONE DI BARLESINA | 20030 BARLESINA | 157 | 31 | 79 | 0 | 267 | 1 | 1972 |
| 7 9216117 SEZIONE DI BARZANO | 22062 BARZANO | 195 | 67 | 89 | 0 | 351 | 2 | 1983 |
| 8 9216102 SEZIONE DI BELLANO | 22051 BELLANO | 97 | 8 | 39 | 0 | 144 | 1 | 1977 |
| 9 9216002 SEZIONE DI BERGAMO | 24100 BERGAMO | 8476 | 937 | 2569 | 2 | 11984 | 60 | 1873 |
| 10 9216073 SEZIONE DI BESANO BIANCO | 20045 BESANO BIANCO | 304 | 39 | 100 | 0 | 443 | 2 | 1961 |
| 11 9216024 SEZIONE DI BESIZIO SUPERIORE | 21020 BESIZIO | 234 | 32 | 104 | 0 | 374 | 2 | 1931 |
| 12 9216116 SEZIONE DI BOFFALORA TICINO | 20010 BOFFALORA TICINO | 299 | 126 | 138 | 0 | 563 | 3 | 1982 |
| 13 9216034 SEZIONE DI BOLLATE | 20021 BOLLATE | 199 | 20 | 72 | 0 | 291 | 1 | 1963 |
| 14 9216074 SEZIONE DI BORMIO | 22032 BORMIO | 235 | 69 | 80 | 0 | 384 | 2 | 1975 |
| 15 9216113 SEZIONE DI BORMO | 22062 BORMO | 88 | 17 | 10 | 0 | 115 | 1 | 1980 |
| 16 9216082 SEZIONE DI BOVISIO MASCIARO | 20030 BOVISIO MASCIARO | 409 | 101 | 197 | 0 | 707 | 6 | 1966 |
| 17 9216129 SEZIONE DI BRENO | 23043 BRENO | 341 | 71 | 95 | 0 | 507 | 3 | 1989 |
| 18 9216008 SEZIONE DI BRESCIA | 23100 BRESCIA | 4014 | 551 | 1248 | 0 | 5823 | 29 | 1875 |
| 19 9216072 SEZIONE DI BROGHETTO | 20047 BROGHETTO | 178 | 63 | 45 | 0 | 286 | 1 | 1961 |
| 20 9216015 SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO | 21082 BUSTO ARSIZIO | 445 | 43 | 191 | 0 | 679 | 3 | 1922 |
| 21 9216080 SEZIONE DI CASATE | 22060 CASATE | 146 | 19 | 62 | 0 | 229 | 1 | 1966 |
| 22 9216079 SEZIONE DI ORLICO | 22050 ORLICO | 313 | 67 | 115 | 0 | 495 | 2 | 1944 |
| 23 9216035 SEZIONE DI ORLIZIOPORTE | 24032 ORLIZIOPORTE | 692 | 88 | 191 | 0 | 771 | 6 | 1963 |
| 24 9216050 SEZIONE DI OSMATE | 22063 OSMATE | 384 | 122 | 110 | 0 | 616 | 3 | 1963 |
| 25 9216095 SEZIONE DI OSMATE | 22035 OSMATE | 220 | 47 | 94 | 0 | 361 | 2 | 1978 |
| 26 9216108 SEZIONE DI OSTIGLIO INTIMIANO | 22070 OSTIGLIO INTIMIANO | 248 | 42 | 76 | 0 | 366 | 2 | 1978 |
| 27 9216030 SEZIONE DI ORATE BIANCA | 22048 ORATE BIANCA | 314 | 40 | 123 | 0 | 477 | 2 | 1954 |
| 28 9216085 SEZIONE DI ORSOGNA | 21040 ORSOGNA | 117 | 22 | 39 | 0 | 178 | 1 | 1971 |
| | CONVEGNO LOMBARDO | 117 | 22 | 39 | 0 | 178 | 1 | 1971 |

CONVEGNO LOMBARDO

CONVEGNO LOMBARDO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | PR. IMPRINTA | UFF. LOCALITÀ | PRESIDENTE | NO. 110 | FAM. | REN. | TOT. | CEL. | ANNO |
|------------|----------------------------------|-----------------------------|-----------------------|---------|------|------|------|------|---------|
| 29 9216043 | SEZIONE DI OSGLINO D'ERBA | 2004 OSGLINO D'ERBA | FABIO FRANCHI | 110 | 43 | 37 | 0 | 190 | 1 1947 |
| 30 9216038 | SEZIONE DI OSSIANO D'ARCA | 2004 OSSIANO D'ARCA | ROBERTO BARONCELLI | 419 | 71 | 128 | 0 | 646 | 3 1971 |
| 31 9216034 | SEZIONE DI OSTELLARA | 21083 OSTELLARA | ALFARO CERINI | 180 | 50 | 63 | 0 | 293 | 1 1943 |
| 32 9216094 | SEZIONE DI OSTIGLIONE STIVIERE | 40043 OSTIGLIONE STIVIERE | LIANO RAVIZZI | 121 | 7 | 27 | 0 | 153 | 1 1973 |
| 33 9216002 | SEZIONE DI OZZEGGIO | 2001 OZZEGGIO | FELICE GIARONELLI | 718 | 19 | 178 | 0 | 1033 | 5 1947 |
| 34 9216116 | SEZIONE DI OZZERATE | 2007 OZZERATE | ROBERTO MONTI | 177 | 39 | 44 | 0 | 256 | 1 1982 |
| 35 9216081 | SEZIONE DI OZZINO SUL MONTICELLO | 20043 OZZINO SUL MONTICELLO | ROMANO MARCOLETTI | 370 | 45 | 144 | 0 | 561 | 3 1946 |
| 36 9216037 | SEZIONE DI OZZINO MODERNO | 20031 OZZINO MODERNO | OSGLIANO BIANI | 182 | 62 | 77 | 0 | 321 | 2 1943 |
| 37 9216082 | SEZIONE DI OZURI | 20032 OZURI | GIAMATTILIO MARCESI | 284 | 72 | 94 | 0 | 450 | 2 1946 |
| 38 9216018 | SEZIONE DI OVIATE | 20022 OVIATE | SERGIO SALINI | 450 | 44 | 134 | 0 | 622 | 3 1948 |
| 39 9216112 | SEZIONE DI OVIATE VALENKO | 20023 OVIATE VALENKO | UMBERTO FOLATTI | 309 | 75 | 97 | 0 | 481 | 2 1980 |
| 40 9216099 | SEZIONE DI OVIATE RALSAPO | 20092 OVIATE RALSAPO | LUCIANO OZZINO | 549 | 80 | 127 | 0 | 756 | 3 1977 |
| 41 9216132 | SEZIONE DI OLIVANO | 24283 OLIVANO | OSVALDO LATTADA | 775 | 260 | 178 | 0 | 1213 | 6 1990 |
| 42 9216071 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20073 OROLOGIO | MARILIANO MAROTTI | 165 | 11 | 64 | 0 | 240 | 1 1960 |
| 43 9216123 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20050 OROLOGIO | GIORGIANI DEL TREDICI | 218 | 167 | 96 | 0 | 481 | 2 1986 |
| 44 9216038 | SEZIONE DI OROLOGIO MONTESE | 20093 OROLOGIO MONTESE | ALDO ARATA | 328 | 119 | 139 | 0 | 586 | 3 1970 |
| 45 9216006 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22100 OROLOGIO | PIERANGELO SFARZINI | 1102 | 175 | 387 | 0 | 1664 | 8 1875 |
| 46 9216103 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20049 OROLOGIO | IUGNO DEL FILO | 285 | 108 | 90 | 0 | 483 | 2 1977 |
| 47 9216084 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20011 OROLOGIO | ERMANNO COZZI | 126 | 27 | 35 | 0 | 188 | 1 1968 |
| 48 9216115 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20094 OROLOGIO | ERGO OROLOGIO | 298 | 38 | 99 | 0 | 435 | 2 1983 |
| 49 9216027 | SEZIONE DI OROLOGIO | 26013 OROLOGIO | CARLO OGLIARI MARCESI | 410 | 37 | 134 | 0 | 581 | 3 1931 |
| 50 9216007 | SEZIONE DI OROLOGIO | 26100 OROLOGIO | ANTONIO SASSI | 518 | 60 | 163 | 0 | 741 | 4 1888 |
| 51 9216033 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20080 OROLOGIO | IUGNO ACRONMI | 170 | 57 | 106 | 0 | 333 | 2 1946 |
| 52 9216011 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20033 OROLOGIO | ANTONIO COLLEONI | 312 | 78 | 137 | 0 | 527 | 3 1970 |
| 53 9216131 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22014 OROLOGIO | GIORGIANI BATTIGA | 245 | 23 | 84 | 0 | 354 | 2 1990 |
| 54 9216111 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22048 OROLOGIO | PIETRO OROLOGIO | 389 | 115 | 123 | 0 | 627 | 3 1980 |
| 55 9216099 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22034 OROLOGIO | GIUSEPPE OROLOGIO | 363 | 121 | 109 | 0 | 593 | 3 1977 |
| 56 9216086 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22073 OROLOGIO | MARCELLO OROLOGIO | 129 | 34 | 56 | 0 | 219 | 1 1971 |
| 57 9216015 | SEZIONE DI OROLOGIO | 21013 OROLOGIO | LUCIANO OROLOGIO | 689 | 82 | 223 | 0 | 996 | 5 1922 |
| 58 9216066 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20010 OROLOGIO | GIUSEPPE ROMANO | 179 | 43 | 69 | 0 | 293 | 1 1953 |
| 59 9216004 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22043 OROLOGIO | IREO TREVIRI | 929 | 116 | 257 | 0 | 1302 | 7 1946 |
| 60 9216089 | SEZIONE DI OROLOGIO | 21026 OROLOGIO | ANGELO OROLOGIO | 219 | 58 | 84 | 0 | 355 | 2 1946 |
| 61 9216031 | SEZIONE DI OROLOGIO | 21018 OROLOGIO | PASQUALE OROLOGIO | 185 | 74 | 110 | 0 | 371 | 2 1934 |
| 62 9216039 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20004 OROLOGIO | UMIDIO TORI | 348 | 95 | 128 | 0 | 571 | 3 1945 |
| 63 9216070 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20004 OROLOGIO | GIUSEPPE OROLOGIO | 75 | 14 | 28 | 0 | 117 | 1 1960 |
| 64 9216092 | SEZIONE DI OROLOGIO | 21085 OROLOGIO | ILARIO RESENTE | 57 | 3 | 21 | 0 | 81 | 1 1961 |
| 65 9216110 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22040 OROLOGIO | CARLO PIAZZA | 267 | 36 | 104 | 0 | 407 | 2 1979 |
| 66 9216091 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22044 OROLOGIO | LUCIO ROSSINI | 215 | 89 | 98 | 0 | 402 | 2 1968 |
| 67 9216128 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20010 OROLOGIO | REARDO OROLOGIO | 185 | 81 | 66 | 0 | 332 | 2 1989 |
| 68 9216083 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22045 OROLOGIO | PIERANGELO FUSE | 169 | 26 | 38 | 0 | 233 | 1 1975 |
| 69 9216032 | SEZIONE DI OROLOGIO | 21014 OROLOGIO | ANGELO OROLOGIO | 99 | 42 | 72 | 0 | 213 | 1 1936 |
| 70 9216004 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22053 OROLOGIO | GIUSEPPE OROLOGIO | 2360 | 317 | 1129 | 0 | 3804 | 19 1874 |
| 71 9216022 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20025 OROLOGIO | VITTORIO OROLOGIO | 610 | 111 | 197 | 0 | 918 | 5 1927 |
| 72 9216040 | SEZIONE DI OROLOGIO | 20035 OROLOGIO | GIAMCARLO OROLOGIO | 241 | 74 | 116 | 0 | 431 | 2 1947 |
| 73 9216120 | SEZIONE DI OROLOGIO | 22030 OROLOGIO | DAVIDE OROLOGIO | 137 | 51 | 50 | 0 | 238 | 1 1985 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| | | | | | | | | | |
|--|---------------------------|-------------------------|-----|-----|------|---|------|----|------|
| 74 9216017 SEZIONE DI LOCI | 20075 LOCI | PIER LUIGI BLOMMINI | 306 | 42 | 151 | 0 | 579 | 3 | 1923 |
| 75 9216055 SEZIONE DI LOCI | 20065 LOCI | VINCENZO PUGLISI | 610 | 104 | 302 | 0 | 1216 | 6 | 1946 |
| 76 9216086 SEZIONE DI LUINO | 21016 LUINO | GIANNI SCOTROLI | 309 | 95 | 303 | 0 | 547 | 3 | 1948 |
| 77 9216119 SEZIONE DI MOCHERIO | 20050 MOCHERIO | PAOLO RIVA | 111 | 9 | 48 | 1 | 149 | 1 | 1965 |
| 78 9216104 SEZIONE DI MONESTIRO | 23024 MONESTIRO | MARIO PIRATTI | 100 | 27 | 50 | 0 | 257 | 1 | 1977 |
| 79 9216061 SEZIONE DI MONTENA | 20013 MONTENA | FRAZIO TREZZI | 182 | 49 | 47 | 0 | 278 | 1 | 1943 |
| 80 9216067 SEZIONE DI PALARATE | 21066 PALARATE | MIRO BELLA BOSCH | 275 | 28 | 81 | 0 | 306 | 2 | 1956 |
| 81 9216019 SEZIONE DI PANGELLO LARIO | 23056 PANGELLO LARIO | CARLO SUPPI | 632 | 60 | 184 | 0 | 676 | 3 | 1924 |
| 82 9216025 SEZIONE DI PAROTTA | 64100 PAROTTA | CINQUELO BLOMMINI | 852 | 144 | 243 | 0 | 1259 | 6 | 1928 |
| 83 9216077 SEZIONE DI MARIANO COMENSE | 22066 MARIANO COMENSE | GIANNI PASQUONDI | 257 | 33 | 98 | 0 | 388 | 2 | 1943 |
| 84 9216062 SEZIONE DI PEZA | 20036 PEZA | ITALIANO MASCIARDI | 267 | 46 | 103 | 0 | 416 | 2 | 1943 |
| 85 9216109 SEZIONE DI MELEGNANO | 20077 MELEGNANO | FRAZIOLE QUARTINI | 315 | 48 | 109 | 0 | 492 | 2 | 1978 |
| 86 9216056 SEZIONE DI MELZO | 20066 MELZO | GIACOMO BEZZIZZI | 277 | 34 | 83 | 0 | 394 | 2 | 1966 |
| 87 9216060 SEZIONE DI MENAGOIO | 22017 MENAGOIO | ENRICO CLERICI | 378 | 83 | 143 | 0 | 644 | 3 | 1947 |
| 88 9216023 SEZIONE DI MERATE | 22055 MERATE | EDUARDO CORSETTA | 251 | 33 | 105 | 0 | 389 | 2 | 1928 |
| 89 9216097 SEZIONE DI MERONE | 22064 MERONE | PANGELLO PIRATI | 201 | 62 | 47 | 0 | 310 | 2 | 1975 |
| 90 9216003 SEZIONE DI MILANO | 20121 MILANO | LORENZO GIETANI | 727 | 467 | 2072 | 0 | 9746 | 49 | 1874 |
| 91 9216076 SEZIONE DI MOLTEMO | 22047 MOLTEMO | ANTONIO PATTARINI | 168 | 89 | 59 | 0 | 316 | 2 | 1962 |
| 92 9216066 SEZIONE DI MOLTRESIO | 22010 MOLTRESIO | ENILIO PALMERINO | 129 | 22 | 68 | 0 | 219 | 1 | 1943 |
| 93 9216095 SEZIONE DI MONTEVECCHIA | 20050 MONTEVECCHIA | MARCO SIMONI | 148 | 20 | 39 | 0 | 207 | 1 | 1979 |
| 94 9216008 SEZIONE DI MONZA | 20052 MONZA | CINQUELO FRIGERI | 908 | 102 | 378 | 0 | 1388 | 7 | 1899 |
| 95 9216029 SEZIONE DI MORBEGNO | 22017 MORBEGNO | VINCENZO SPREAFICO | 376 | 42 | 126 | 0 | 544 | 3 | 1962 |
| 96 9216061 SEZIONE DI MORTARA | 22036 MORTARA | GIANNINO GATTI | 122 | 38 | 51 | 0 | 211 | 1 | 1946 |
| 97 9216100 SEZIONE DI MERVIANO | 20014 MERVIANO | CESARE MEZZADANTON | 120 | 19 | 62 | 0 | 181 | 1 | 1977 |
| 98 9216101 SEZIONE DI MORAIE MEZZOLA | 23028 MORAIE MEZZOLA | GIAMBATTISTA SORPELLINI | 152 | 23 | 125 | 0 | 300 | 2 | 1977 |
| 99 9216063 SEZIONE DI MORAIE MILANESE | 20028 MORAIE MILANESE | GIAMBATTISTA SCURRI | 123 | 18 | 71 | 0 | 212 | 1 | 1943 |
| 100 9216067 SEZIONE DI OLGIATE OLONA | 21057 OLGIATE OLONA | LUIGI CENTINI | 238 | 52 | 105 | 0 | 395 | 2 | 1943 |
| 101 9216120 SEZIONE DI OSTIGLIA | 64038 OSTIGLIA | ALBERTO LONCHINI | 75 | 5 | 15 | 0 | 95 | 1 | 1965 |
| 102 9216057 SEZIONE DI PROSEMO DUCOMO | 20037 PROSEMO DUCOMO | REZIO FERRARIO | 399 | 111 | 168 | 0 | 678 | 3 | 1964 |
| 103 9216010 SEZIONE DI PALAZZOLO SULL'OLIO | 25036 PALAZZOLO SULL'OLIO | GIANNINI MONTMARTINI | 133 | 18 | 35 | 0 | 166 | 1 | 1913 |
| 104 9216015 SEZIONE DI PAVIA | 27100 PAVIA | PAOLO RIVIGNOLI | 463 | 37 | 106 | 0 | 606 | 3 | 1921 |
| 105 9216126 SEZIONE DI PREZZO PONTE DI LEGNO | 25056 PONTE DI LEGNO | WALTER SALEDA | 204 | 56 | 67 | 0 | 327 | 2 | 1966 |
| 106 9216089 SEZIONE DI PRESENA | 22050 PRESENA | ROCCO COEGLI | 236 | 53 | 122 | 0 | 409 | 2 | 1972 |
| 107 9216021 SEZIONE DI RHO | 20017 RHO | ACHILLE BOSELLA | 289 | 37 | 93 | 0 | 389 | 2 | 1926 |
| 108 9216087 SEZIONE DI ROMANO DI LOMBAROIA | 24058 ROMANO DI LOMBAROIA | MICHELE FINAZZI | 196 | 48 | 65 | 0 | 289 | 1 | 1970 |
| 109 9216068 SEZIONE DI RONCARATE | 22058 RONCARATE | LUIGI SALA | 131 | 7 | 30 | 0 | 168 | 1 | 1932 |
| 110 9216125 SEZIONE DI ROVATO | 25038 ROVATO | GIACOMO MONTI | 174 | 48 | 90 | 0 | 272 | 1 | 1966 |
| 111 9216074 SEZIONE DI SALO | 23087 SALO | EDUIGIO BASSI | 483 | 86 | 151 | 0 | 720 | 4 | 1903 |
| 112 9216033 SEZIONE DI SARONNO | 21047 SARONNO | ANTONIO GEMOLI | 713 | 198 | 322 | 0 | 1333 | 6 | 1938 |
| 113 9216026 SEZIONE DI SEGGIANO | 22038 SEGGIANO | PAOLO SILLAR | 336 | 48 | 91 | 0 | 475 | 2 | 1922 |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | INDIRIZZO | LOCALITÀ | PRESIDENTE | OGG | GLI | FOR | REA | TOT | DEL | ANNO |
|------------|-------------------------------|--------------------|-----------------------|------|-----|-----|-----|------|-----|------|
| 14 9216044 | SEZIONE DI SESSO CALICE | SESSO CALICE | FRANCESCO TERZIO | 175 | 78 | 107 | 0 | 660 | 2 | 1964 |
| 15 9216045 | SEZIONE DI SESSO CA' GIULIANA | SESSO CA' GIULIANA | ERCOLE GERARDONI | 379 | 115 | 132 | 0 | 626 | 3 | 1968 |
| 16 9216046 | SEZIONE DI SEVICO S. PIETRO | SEVICO S. PIETRO | FLAVIO BASILICO | 155 | 66 | 47 | 0 | 258 | 1 | 1965 |
| 17 9216048 | SEZIONE DI SANNA LOMBARDO | SANNA LOMBARDO | CESARE ZOCCHI | 284 | 62 | 103 | 0 | 389 | 2 | 1961 |
| 18 9216049 | SEZIONE DI SANDALO | SANDALO | ERNESTO VILLA | 87 | 7 | 30 | 0 | 128 | 1 | 1963 |
| 19 9216050 | SEZIONE DI SORIANO | SORIANO | GUIDO CORBI | 845 | 197 | 386 | 0 | 1428 | 7 | 1872 |
| 20 9216051 | SEZIONE DI SOTTOLO | SOTTOLO | STEFANO VENTURATI | 112 | 28 | 53 | 0 | 189 | 1 | 1965 |
| 21 9216052 | SEZIONE DI TRONATE | TRONATE | ANTONIO SABBIOSSA | 225 | 103 | 77 | 0 | 407 | 2 | 1991 |
| 22 9216053 | SEZIONE DI TRIVIGLIO | TRIVIGLIO | MARIO LONGARETTI | 346 | 81 | 138 | 0 | 565 | 3 | 1965 |
| 23 9216054 | SEZIONE DI VALTURVA | VALTURVA | LUCIANO BERTOLINA | 256 | 92 | 117 | 0 | 665 | 2 | 1977 |
| 24 9216055 | SEZIONE DI VALLE INTELVI | VALLE INTELVI | PAOLO LANFRANCONI | 176 | 50 | 47 | 0 | 273 | 1 | 1969 |
| 25 9216056 | SEZIONE DI VALMORERA | VALMORERA | G. BATTISTA MARISTRIS | 642 | 167 | 114 | 0 | 723 | 4 | 1966 |
| 26 9216057 | SEZIONE DI VARESE | VARESE | VALESTANO BISTOLETTI | 1760 | 122 | 545 | 0 | 2427 | 12 | 1968 |
| 27 9216058 | SEZIONE DI VEDuggIO AL LAMBRO | VEDuggIO AL LAMBRO | ALESSANDRO BUSANELLI | 306 | 99 | 131 | 0 | 536 | 3 | 1962 |
| 28 9216059 | SEZIONE DI VEDuggIO OLONA | VEDuggIO OLONA | ALBERTO POZZI | 46 | 11 | 13 | 0 | 70 | 1 | 1963 |
| 29 9216060 | SEZIONE DI VIGEVANO | VIGEVANO | GALLIANO COMPOLI | 566 | 89 | 262 | 0 | 897 | 4 | 1961 |
| 30 9216061 | SEZIONE DI VILLASARNA | VILLASARNA | FRAZIO CITTERIO | 186 | 11 | 71 | 0 | 268 | 1 | 1966 |
| 31 9216062 | SEZIONE DI VIGEVANO | VIGEVANO | LUIGI VERDEBIO | 509 | 92 | 172 | 0 | 793 | 4 | 1966 |
| 32 9216063 | SEZIONE DI VOCHERA | VOCHERA | AUGUSTO FERDI | 138 | 16 | 37 | 0 | 191 | 1 | 1978 |
| 33 9216064 | SEZIONE DI S. E. M. MILANO | MILANO | GIUSEPPE MARCONELLI | 740 | 43 | 222 | 0 | 1025 | 5 | 1931 |

61998 103% 212% 3 9364 468

CONVEGNO TRENTO ALTO-ADIGE

| SEZIONE | INDIRIZZO | LOCALITÀ | PRESIDENTE | OGG | GLI | FOR | REA | TOT | DEL | ANNO |
|------------|------------------------|-------------|----------------------|-------|------|------|-----|-------|-----|------|
| 1 9219001 | SEZIONE DI AFFIANO | AFFIANO | BRUNO ORTOLANI | 233 | 33 | 138 | 0 | 604 | 2 | |
| 2 9219002 | SEZIONE DI BOLZANO | BOLZANO | GUIDO VISINTINER | 1355 | 100 | 480 | 0 | 1935 | 10 | |
| 3 9219003 | SEZIONE DI BRESSANONE | BRESSANONE | EMERIO ZANELLA | 45 | 11 | 12 | 0 | 68 | 1 | |
| 4 9219004 | SEZIONE DI BRESSANONE | BRESSANONE | VITTORIO PACOTTI | 284 | 112 | 162 | 0 | 558 | 3 | |
| 5 9219005 | SEZIONE DI BRONZOLO | BRONZOLO | CLAUDIO MARCOBELLO | 136 | 33 | 63 | 0 | 230 | 1 | |
| 6 9219006 | SEZIONE DI BABUICO | BABUICO | RENZO OLIVETTO | 304 | 59 | 134 | 0 | 497 | 2 | |
| 7 9219007 | SEZIONE DI CHIUSA | CHIUSA | BRUNO FERROTTI | 195 | 62 | 161 | 0 | 398 | 2 | |
| 8 9219008 | SEZIONE DI EONA | EONA | LUIGI LEBENER | 122 | 38 | 53 | 0 | 213 | 1 | |
| 9 9219009 | SEZIONE DI FORTEZZA | FORTEZZA | ALBERTO PROSSLINER | 73 | 35 | 38 | 0 | 146 | 1 | |
| 10 9219010 | SEZIONE DI LAIVES | LAIVES | SEBASTIANO CRITTELAN | 212 | 23 | 74 | 0 | 309 | 2 | 1991 |
| 11 9219011 | SEZIONE DI MEDANO | MEDANO | CLAUDIO ORTOLANI | 507 | 41 | 176 | 0 | 724 | 4 | |
| 12 9219012 | SEZIONE DI SALORNO | SALORNO | GIUSEPPE SIMEONI | 81 | 54 | 26 | 0 | 161 | 1 | 1967 |
| 13 9219013 | SEZIONE DI VAL BADIOLA | VAL BADIOLA | OSCAR VOSTA | 451 | 115 | 125 | 0 | 691 | 3 | |
| 14 9219014 | SEZIONE DI VALGARDENA | VALGARDENA | WALTER PANCHERI | 251 | 48 | 83 | 0 | 382 | 2 | |
| 15 9219015 | SEZIONE DI VITTIENO | VITTIENO | PIERO BOSSI | 154 | 77 | 83 | 0 | 314 | 2 | |
| 16 9219016 | SEZIONE DI S. R. T. | S. R. T. | LUIGI TORRELLI | 11913 | 1951 | 5159 | 0 | 19023 | 95 | 1872 |

16336 272% 69.7 0 24655 13

16 CONVEGNO T. A. R.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO VENETO-FRIULANO GIULIANO

| | | 43 | 2 | 20 | 0 | 45 | 1 | 1967 |
|-----------|---------------------------------|------|-----|-----|---|------|----|------|
| 1 922009 | SEZIONE DI AORLA | | | | | | | |
| 2 922001 | SEZIONE DI AORSO | 614 | 79 | 215 | 0 | 908 | 5 | 1868 |
| 3 922009 | SEZIONE DI ALPI GIULIE MELBOMI | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1939 |
| 4 922008 | SEZIONE DI ARZONNO | 281 | 20 | 101 | 0 | 402 | 2 | 1945 |
| 5 922040 | SEZIONE DI ASELAGO | 159 | 15 | 26 | 0 | 199 | 1 | 1948 |
| 6 922002 | SEZIONE DI AURONZO | 183 | 37 | 88 | 0 | 308 | 2 | 1874 |
| 7 922010 | SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA | 960 | 115 | 365 | 0 | 1440 | 7 | 1939 |
| 8 922006 | SEZIONE DI BELLUNO | 973 | 126 | 325 | 0 | 1424 | 7 | 1891 |
| 9 922030 | SEZIONE DI BOSCONI/SANADARA | 216 | 20 | 64 | 0 | 300 | 2 | 1977 |
| 10 922015 | SEZIONE DI CALZANO DI OSOBE | 164 | 20 | 63 | 0 | 247 | 1 | 1963 |
| 11 922048 | SEZIONE DI CAPPADAFIERO | 217 | 43 | 52 | 0 | 314 | 2 | 1976 |
| 12 922016 | SEZIONE DI OSTELFRANCO VENETO | 612 | 53 | 127 | 0 | 892 | 3 | 1924 |
| 13 922005 | SEZIONE DI CHIUGGIA | 178 | 57 | 177 | 0 | 312 | 2 | 1964 |
| 14 922016 | SEZIONE DI CIVIGLIAS | 72 | 9 | 11 | 0 | 92 | 1 | 1971 |
| 15 922020 | SEZIONE DI CITTABELLA | 349 | 53 | 90 | 0 | 492 | 2 | 1927 |
| 16 922014 | SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRULLI | 732 | 71 | 212 | 0 | 1015 | 5 | 1964 |
| 17 922015 | SEZIONE DI CLAUT | 106 | 12 | 37 | 0 | 153 | 1 | 1969 |
| 18 922018 | SEZIONE DI CONEGLIANO | 796 | 149 | 321 | 1 | 1267 | 6 | 1925 |
| 19 922011 | SEZIONE DI CORTINA D'AMPEZZO | 456 | 74 | 221 | 0 | 751 | 4 | 1920 |
| 20 922031 | SEZIONE DI DOLO | 220 | 24 | 71 | 0 | 315 | 2 | 1952 |
| 21 922039 | SEZIONE DI DORZOLE DI OSOBE | 141 | 13 | 35 | 0 | 189 | 1 | 1948 |
| 22 922007 | SEZIONE DI DUEVILLES | 3603 | 48 | 72 | 0 | 400 | 2 | 1988 |
| 23 922002 | SEZIONE DI ESTE | 343 | 37 | 127 | 0 | 507 | 3 | 1953 |
| 24 922013 | SEZIONE DI FELTRE | 1180 | 192 | 350 | 0 | 1722 | 9 | 1922 |
| 25 922043 | SEZIONE DI FIANNE GIULIE | 231 | 0 | 0 | 0 | 231 | 1 | 1968 |
| 26 922006 | SEZIONE DI FUME | 288 | 30 | 141 | 0 | 459 | 2 | 1885 |
| 27 922002 | SEZIONE DI FORMI AULTRI | 216 | 31 | 84 | 0 | 331 | 2 | 1982 |
| 28 922021 | SEZIONE DI FORMI DI SUFFRA | 200 | 45 | 44 | 0 | 289 | 1 | 1982 |
| 29 922007 | SEZIONE DI GENOVA DEL FRULLI | 397 | 50 | 113 | 0 | 560 | 3 | 1927 |
| 30 922005 | SEZIONE DI GORIZIA | 649 | 72 | 310 | 0 | 1031 | 5 | 1883 |
| 31 922044 | SEZIONE DI LIVINULLONGO | 37 | 6 | 14 | 0 | 57 | 1 | 1971 |
| 32 922004 | SEZIONE DI LONARONE | 328 | 33 | 84 | 0 | 445 | 2 | 1948 |
| 33 922015 | SEZIONE DI LONIGO | 389 | 78 | 139 | 0 | 606 | 3 | 1966 |
| 34 922049 | SEZIONE DI LONERZAGO | 77 | 5 | 27 | 0 | 109 | 1 | 1977 |
| 35 922043 | SEZIONE DI LOZZO DI OSOBE | 125 | 22 | 26 | 0 | 171 | 1 | 1971 |
| 36 922046 | SEZIONE DI MALO | 345 | 34 | 109 | 0 | 488 | 2 | 1972 |
| 37 922008 | SEZIONE DI MARLINO | 256 | 15 | 47 | 0 | 318 | 2 | 1974 |
| 38 922028 | SEZIONE DI MAROSTICA | 393 | 42 | 132 | 0 | 567 | 3 | 1964 |
| 39 922021 | SEZIONE DI MESTRE | 1421 | 168 | 558 | 0 | 2147 | 12 | 1928 |
| 40 922045 | SEZIONE DI MIRANO | 391 | 24 | 121 | 0 | 536 | 3 | 1964 |
| 41 922013 | SEZIONE DI MOGLIO LOMBESE | 184 | 24 | 80 | 0 | 288 | 1 | 1948 |
| 42 922012 | SEZIONE DI MONTALONE | 377 | 34 | 121 | 0 | 532 | 3 | 1967 |
| 43 922004 | SEZIONE DI MONTEBELLO VICENTINO | 194 | 25 | 64 | 0 | 283 | 1 | 1963 |
| 44 922019 | SEZIONE DI MONTEBELLUNA | 719 | 90 | 271 | 0 | 1020 | 5 | 1945 |

GIULIANO GIACOMELLI
 EUGENIO BIEN
 MARILANO PENIZZI
 RICCARDO BELLA
 PAOLA DE FILIPPO ROJA
 ENILIO BERTINI
 CORRADINO CORRI
 CARPELO MELOTTI
 GREGORIO DA VIG
 PAOLO MARCONIATO
 PAOLO GIACOMELLI
 DOMENICO ARDIA
 ISEDO CLERICI
 MICHELE PAN
 GIULIANI PELIZZO
 GABRIELE PILUTTI
 TOMASO PIZZONI
 FEDERICO MONARDI
 ROBERTO ALON
 MARCO MORGHIN
 BRUNO GIARDINO
 PAOLO ZOCAGLIA
 FRANCESCO DI PALMA
 UMBERTO SELVAGGI
 SANDRO SILVANO
 ORZIANO ROMANIN
 MARCO FERUGO
 VINCENZO GERARDINI
 LUCIO DEL FRATEO
 FELICIANO ZARANTONELLO
 ADRIANO BRUNA
 LUIGI BUKI
 GIANNI PIERRAZZO
 DANILIO BAITA
 LUIGI MARIOLH
 LUCIA PABON
 LUIGI LUCERNA
 SILVIO TREMONTI

45011 AORLA
 10201 AORSO
 34071 ARZONNO
 36012 ASELAGO
 32041 AURONZO DI OSOBE
 34061 BASSANO DEL GRAPPA
 32100 BELLUNO
 37021 BOSCONI/SANADARA
 32042 CALZANO DI OSOBE
 33012 CAPPADAFIERO
 31033 OSTELFRANCO VENETO
 30015 CHIUGGIA
 33080 CIVIGLIAS
 33013 CITTABELLA
 33043 CIVIDALE DEL FRULLI
 33080 CLAUT
 31015 CONEGLIANO
 33043 CORTINA D'AMPEZZO
 P.O. BOX 239
 30031 DOLO
 32040 DORZOLE DI OSOBE
 36031 DUEVILLES
 33042 ESTE
 33032 FELTRE
 33037 FIANNE
 30175 FUMELLE
 33020 FORMI AULTRI
 33024 FORMI DI SUFFRA
 33013 GENOVA DEL FRULLI
 34170 GORIZIA
 32020 LIVINULLONGO
 32013 LONARONE
 36043 LONIGO
 33040 LONERZAGO
 32040 LOZZO DI OSOBE
 34034 MALO
 33085 MARLINO
 36043 MAROSTICA
 30172 MESTRE
 30034 MIRANO
 33015 MOGLIO LOMBESE
 34074 MONTALONE
 36054 MONTEBELLO VICENTINO
 31044 MONTEBELLUNA

RO C. 50 VITTORIO EMANUELE 57
 C/O GEN. G. GIACOMELLI
 R. P. ZIA C. MARCONI 13
 VI VIA CAVALLIN 8
 C.P. 47
 VI VIA CAVALLIN 8
 VI OSSELLA POSTALE 134
 VI VIA DANTE
 VI VIA SCHIARONETTI 24
 C.MO. SIRE
 VI VIA RICCI 1
 UR PIAZZA DELLA CHIESA 34
 C/O AZIENDA PROV. TURISTICA N° 33
 VI VIA GIACOMELLI
 PO VIA TISSA-VILLA CAMPELLO
 OSSELLA POSTALE 32
 TV C/O PALASPORT
 VE ROME TORREOLA
 C/OS. ELEN. "MARONETTI"
 PM C/O ENAL
 PO VIA I. VIELLI
 UD VIA BORG S. PIETRO 4
 PM V. LE MURGO
 TV VIA ROSSINI 2/A
 BL VIA C. MARCONI
 P.O. BOX 239
 VE VIA PIANE 6
 BL VIA DON F. BARRABO' 4
 VI VIA IV NOVEMBRE 3
 PO P. ZIA MAGGIORE 21
 C/O I. RIZZO
 BL PASTA IMPERIALE 3
 TN 38037 PREDAZZO
 VE VIA LAMBERTONE 6
 C/O L. D'AGOSTINI
 UD C/O ROMANIN
 UD VIA ROMA 13
 UD VIA P. CELESTO
 GO VIA ROSSINI 13
 BL C/O UFFICIO TURISTICO
 BL VIA I° NOVEMBRE 1
 VI VIA OSTELGIUNCOLI 7
 BL C/O GERARDINI
 BL P. ZIA 4 NOVEMBRE
 VI VIA ORZIANALE DE LAI 2
 PM VIA UBERTO I. 6
 VI VIA C. BATTISTI 5
 VE VIS FUME 47/A
 OSSELLA POSTALE 371
 VE VIA BASTIA FIORI 34
 UD VIA S. FRANCESCO 29
 GO VIA S. FRANCESCO 29
 OSSELLA POSTALE 204
 VI P. ZIA TRILIA
 TV C. 50 MARZINI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| | | | | | | | | | | | | |
|----|---------|---------------------------------|-------|----------------------|---------------------|------|-----|-----|---|------|----|------|
| 3 | 9254003 | SEZIONE DI BOLOGNA | 40121 | BOLOGNA | LUIGI FILIPPI | 1347 | 85 | 372 | 0 | 1824 | 9 | 1875 |
| 4 | 9254010 | SEZIONE DI CREMA | 41012 | CREMA | ENZO LANCELLOTTI | 564 | 39 | 184 | 0 | 787 | 4 | 1945 |
| 5 | 9254005 | SEZIONE DI CREMONA | 50033 | CREMONA | FRANCESCO BIANCHI | 337 | 39 | 164 | 0 | 540 | 3 | 1936 |
| 6 | 9254013 | SEZIONE DI ORSELLO (MANTOVA) | 42013 | ORSELLO (MANTOVA) | ALFREDO SENTIERI | 137 | 10 | 35 | 0 | 182 | 1 | 1983 |
| 7 | 9254021 | SEZIONE DI OSTIGLIANO (MANTOVA) | 55032 | OSTIGLIANO (MANTOVA) | ALBERTO PISTONINI | 196 | 42 | 65 | 0 | 323 | 2 | 1966 |
| 8 | 9254012 | SEZIONE DI OSTIGLIANO (MANTOVA) | 47023 | OSTIGLIANO (MANTOVA) | PAOLO BENEI | 233 | 5 | 49 | 0 | 307 | 2 | 1945 |
| 9 | 9254011 | SEZIONE DI PAVIA | 48018 | PAVIA | LUIGI BARRA | 574 | 61 | 150 | 0 | 788 | 4 | 1947 |
| 10 | 9254006 | SEZIONE DI FERRARA | 44100 | FERRARA | ALESSANDRO GARCINI | 1073 | 139 | 451 | 0 | 1683 | 8 | 1927 |
| 11 | 9254001 | SEZIONE DI FIRENZE | 50122 | FIRENZE | UGO BERTOCCHINI | 2450 | 184 | 848 | 2 | 3484 | 18 | 1868 |
| 12 | 9254019 | SEZIONE DI FIVIZZANO | 54013 | FIVIZZANO | LIANO CIA | 146 | 42 | 16 | 0 | 224 | 1 | 1978 |
| 13 | 9254004 | SEZIONE DI LIVORNO | 47100 | FORTI | PIERO MARCONI | 397 | 29 | 157 | 0 | 583 | 3 | 1927 |
| 14 | 9254012 | SEZIONE DI FORTI DEI MARMI | 55042 | FORTI DEI MARMI | FIDIA BARRA | 310 | 55 | 181 | 0 | 544 | 3 | 1938 |
| 15 | 9254020 | SEZIONE DI GROSSETO | 56100 | GROSSETO | RODRIGO ALONSI | 58 | 10 | 17 | 0 | 85 | 1 | 1980 |
| 16 | 9254005 | SEZIONE DI IMOLA | 40226 | IMOLA | MESSENGER MARCHIOLI | 652 | 34 | 182 | 0 | 870 | 4 | 1927 |
| 17 | 9254004 | SEZIONE DI LIVORNO | 57123 | LIVORNO | SEBASTIANO LUCCHESI | 684 | 67 | 232 | 0 | 783 | 4 | 1888 |
| 18 | 9254006 | SEZIONE DI LUCCA | 58100 | LUCCA | FALIERO MARCHINI | 563 | 56 | 161 | 0 | 780 | 4 | 1923 |
| 19 | 9254015 | SEZIONE DI MARESCA | 51024 | MARESCA | FRANCO FILONI | 330 | 30 | 83 | 0 | 443 | 2 | 1945 |
| 20 | 9254013 | SEZIONE DI MASSA | 54100 | MASSA | DOMENICO MICHIANI | 218 | 21 | 40 | 0 | 279 | 1 | 1942 |
| 21 | 9254003 | SEZIONE DI MODENA | 41100 | MODENA | ANGELO TESTONI | 1325 | 114 | 351 | 0 | 1790 | 9 | 1875 |
| 22 | 9254001 | SEZIONE DI PARMA | 43100 | PARMA | ROBERTO MONTALI | 1130 | 118 | 286 | 0 | 1534 | 8 | 1873 |
| 23 | 9254007 | SEZIONE DI PIACENZA | 29100 | PIACENZA | PIERO COPPELLINI | 742 | 113 | 189 | 1 | 1045 | 5 | 1931 |
| 24 | 9254016 | SEZIONE DI PIETRASANTA | 55045 | PIETRASANTA | GIUSTO GUIDOLI | 195 | 48 | 81 | 0 | 324 | 2 | 1946 |
| 25 | 9254003 | SEZIONE DI PISA | 56100 | PISA | ANGELO NELLI | 280 | 59 | 93 | 0 | 432 | 2 | 1928 |
| 26 | 9254007 | SEZIONE DI PISTOIA | 51100 | PISTOIA | MARZIO MARCHINI | 433 | 44 | 114 | 0 | 591 | 3 | 1927 |
| 27 | 9254017 | SEZIONE DI PONTREMO | 54027 | PONTREMO | PIER LUIGI COCCHI | 273 | 28 | 125 | 0 | 426 | 2 | 1942 |
| 28 | 9254008 | SEZIONE DI PRATO | 50047 | PRATO | FEDERICO GIANNINI | 1504 | 81 | 522 | 0 | 2107 | 11 | 1895 |
| 29 | 9254014 | SEZIONE DI RAVENNA | 48100 | RAVENNA | GIORGIO ORBINI | 430 | 82 | 148 | 0 | 660 | 3 | 1983 |
| 30 | 9254008 | SEZIONE DI REGGIO EMILIA | 42100 | REGGIO EMILIA | PIETRO LEONI | 1943 | 71 | 444 | 0 | 2058 | 10 | 1875 |
| 31 | 9254009 | SEZIONE DI RIMINI | 47007 | RIMINI | LINO VICEI | 209 | 8 | 41 | 0 | 258 | 1 | 1959 |
| 32 | 9254022 | SEZIONE DI SANSEVERINO | 53037 | SANSEVERINO | VILLIAM GIROLLI | 52 | 5 | 6 | 0 | 63 | 1 | 1987 |
| 33 | 9254015 | SEZIONE DI SASSUOLO | 41049 | SASSUOLO | ATTILIO MONTECCHI | 309 | 29 | 88 | 0 | 426 | 2 | 1985 |
| 34 | 9254011 | SEZIONE DI Sesto Fiorentino | 50019 | Sesto Fiorentino | FERRUCCIO DI LUCA | 941 | 47 | 151 | 0 | 739 | 4 | 1938 |
| 35 | 9254006 | SEZIONE DI SIENA | 51100 | SIENA | ROBERTO LEONINI | 289 | 35 | 147 | 0 | 471 | 2 | 1971 |
| 36 | 9254018 | SEZIONE DI VALDARNO SUPERIORE | 50054 | VALDARNO SUPERIORE | VITTORIO SANTINI | 131 | 13 | 36 | 0 | 180 | 1 | 1974 |
| 37 | 9254003 | SEZIONE DI VALDARNO SUPERIORE | 50045 | VALDARNO SUPERIORE | SONIA MONTIENSI | 199 | 17 | 69 | 0 | 285 | 1 | 1991 |
| 38 | 9254010 | SEZIONE DI VIAREGIO | 55049 | VIAREGIO | GIAMPAOLO CERRI | 414 | 66 | 110 | 0 | 590 | 3 | 1935 |

20716 2008 6480 3 29219 146

38 COMEGNO T.E.R.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| SEZIONE | PROVINCIA | LOCALITÀ | PRESIDENTE | NO. CIC | NO. FAV. | NO. BLM. | TOT. | DEL | ANNO |
|---------|-----------|-------------------------------|-------------------------|---------|----------|----------|------|-----|--------|
| 1 | PR | SEZIONE DI ALATRI | PIETRO TALLARONE | 187 | 59 | 0 | 246 | 1 | 1980 |
| 2 | PR | VIA DEI NANNI 10 | GIULIANO FRATTORI | 115 | 5 | 17 | 0 | 137 | 1 1980 |
| 3 | PR | VIA G. MARCONI 8 | PAZZOLA PIETRO | 266 | 34 | 59 | 0 | 359 | 2 1982 |
| 4 | PR | VIA CIADINI 29/A/B | ALBERTO ALESSI | 308 | 36 | 49 | 0 | 371 | 2 1983 |
| 5 | PR | C.S. MAZZINI 81 | NICOLA FRATELLI PIRESA | 6 | 22 | 30 | 0 | 119 | 1 1979 |
| 6 | PR | OSSELLA POSTALE 007 | CLAUDIO DEL GASTO | 111 | 6 | 13 | 0 | 141 | 1 1980 |
| 7 | PR | OSSELLA POSTALE 206 | FEDERICO ORZIZI | 123 | 4 | 8 | 0 | 175 | 1 1982 |
| 8 | PR | OSSELLA POSTALE 330 | ANGELO BELIO | 269 | 13 | 50 | 0 | 334 | 2 1982 |
| 9 | PR | VIA PIACENTINI 13 | TORNAROLO SARTORI | 76 | 2 | 0 | 0 | 78 | 1 1983 |
| 10 | PR | VIA C. VARRANO 6 | ANTONIO VENDITTI | 44 | 6 | 2 | 0 | 52 | 1 1978 |
| 11 | PR | C/O T. SARTORI | ROBERTO LANCIANO | 128 | 7 | 35 | 0 | 170 | 1 1975 |
| 12 | PR | CE VIA TOSCANI 40 | ALESSANDRO ORSITTI | 89 | 0 | 7 | 0 | 96 | 1 1985 |
| 13 | PR | FR VIA DI POME 13 | GIULIELMO BENEDETTI | 118 | 26 | 28 | 0 | 172 | 1 1976 |
| 14 | PR | CE C.S. VITTORIO ENRIKELLE 33 | CESARE SANTUCCIO | 255 | 68 | 48 | 0 | 371 | 2 1975 |
| 15 | PR | TE OSSELLA POSTALE 2 | DENETRIO SANTONE | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 1990 |
| 16 | PR | CT VIA VECCHIA OORTIR 169 | GIULIANO BELOSTRO | 158 | 26 | 45 | 0 | 229 | 1 1939 |
| 17 | PR | CZ VIA PULZESE 23 | GIULIANO BELOSTRO | 153 | 40 | 17 | 0 | 210 | 1 1990 |
| 18 | PR | C/O D. SANTONE | PATRIZIO MIOGLIARI | 93 | 25 | 5 | 0 | 123 | 1 1988 |
| 19 | PR | SA C.S. UMBERTO I 153 | ARTURO BALDUCCIO | 196 | 22 | 74 | 0 | 292 | 1 1981 |
| 20 | PR | OM P.ZA TERRELLI ROMANI 3 | GIUSEPPE CIPOLLA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 1980 |
| 21 | PR | PG VIA DANTE ALIGHIERI 19 | LUIGI DI GIUSEPPE | 67 | 11 | 15 | 0 | 93 | 1 1974 |
| 22 | PR | C/O MORARIO DEL GALA | ORLO DE FITOVI | 209 | 14 | 27 | 0 | 250 | 1 1982 |
| 23 | PR | AA VIA ROMA 98 | PIETRO EARLO CITTIDIONI | 173 | 77 | 31 | 0 | 281 | 1 1982 |
| 24 | PR | CS OSSELLA POSTALE 41 | MARIO FASSETTI | 284 | 36 | 52 | 0 | 372 | 2 1986 |
| 25 | PR | FR VIA S. MARCO 1 | SANDRO UOMO | 221 | 95 | 77 | 0 | 393 | 2 1928 |
| 26 | PR | FR VIA PROVINCIALE 32/44 | GIORGIO ORZIZI | 64 | 23 | 8 | 0 | 95 | 1 1990 |
| 27 | PR | AM OSSELLA POSTALE 148 | SEBASTIANO RUSSO | 63 | 11 | 10 | 0 | 84 | 1 1974 |
| 28 | PR | OM PIAZZA FILIPPO DE CERVO | ANGELO VALTER IVONE | 40 | 0 | 5 | 0 | 45 | 1 1975 |
| 29 | PR | PE VIA S. MARCO 1 | ORLO PAOLETTI | 113 | 16 | 39 | 0 | 168 | 1 1987 |
| 30 | PR | AP VICOLO CHIUSO XIII | RONALDO RICCI | 172 | 35 | 52 | 0 | 259 | 1 1983 |
| 31 | PR | PG VIA PIEMONTINI | GIULIO FIORUCCI | 71 | 7 | 11 | 0 | 89 | 1 1986 |
| 32 | PR | RM VIA G.B. JANNI 4 | CORRINE INCOLICO | 93 | 9 | 19 | 0 | 121 | 1 1990 |
| 33 | PR | OSSELLA POSTALE 72 | ANTONIO MASSETTI | 79 | 6 | 9 | 0 | 94 | 1 1987 |
| 34 | PR | FR VIA S. SIMEONE 5 | SANDRO GALDIZZI | 307 | 32 | 84 | 0 | 423 | 2 1948 |
| 35 | PR | FR P.ZA S. MARIA 8 | | | | | | | |
| 36 | PR | CT VIA G. BELLI 30 | | | | | | | |
| 37 | PR | BA VIA REGINA ELENA 32 | | | | | | | |
| 38 | PR | PG VIA R. FENOMI 37 | | | | | | | |
| 39 | PR | C/O DOTT. GIUBILEI MARCO | | | | | | | |
| 40 | PR | OM VIA MOSETO D. PORTA 3 | | | | | | | |
| 41 | PR | C/O JACONELLA | | | | | | | |
| 42 | PR | PG VIA PICCOLTI 45 | | | | | | | |
| 43 | PR | FIORUCCI GIULIO | | | | | | | |
| 44 | PR | 15 VIA STURZO 5 | | | | | | | |
| 45 | PR | C/O MICHELE CONTI | | | | | | | |
| 46 | PR | TE SALTIA S. GIUSEPPE 1 | | | | | | | |
| 47 | PR | AM P.ZA DELLA REPUBBLICA | | | | | | | |

CONVEGNO CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Numero | Sezione | Comune | Autore | 748 | 78 | 230 | 0 | 1058 | 5 | 1874 |
|--------|---------|-------------------------------------|--------------------------------|------|-----|-----|---|------|----|------|
| 38 | 9234002 | SEZIONE DI L'OROLA | 67100 L'OROLA | 748 | 78 | 230 | 0 | 1058 | 5 | 1874 |
| 39 | 9234017 | SEZIONE DI LANCIANO | 64004 LANCIANO | 94 | 11 | 4 | 0 | 109 | 1 | 1968 |
| 40 | 9234008 | SEZIONE DI LANTINA | 04100 LANTINA | 240 | 41 | 65 | 0 | 344 | 2 | 1975 |
| 41 | 9234008 | SEZIONE DI LINDARA OSSA | 92015 LINDARA OSSA | 134 | 16 | 11 | 0 | 179 | 1 | 1957 |
| 42 | 9234008 | SEZIONE DI MACERATA | 01100 MACERATA | 334 | 22 | 71 | 0 | 629 | 2 | 1964 |
| 43 | 9234008 | SEZIONE DI MESSINA | 98100 MESSINA | 116 | 2 | 10 | 0 | 198 | 1 | 1982 |
| 44 | 9234001 | SEZIONE DI NAPOLI | 80132 NAPOLI | 433 | 32 | 99 | 0 | 364 | 3 | 1871 |
| 45 | 9234008 | SEZIONE DI NICOSI | 95030 NICOSI | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1990 |
| 46 | 9234000 | SEZIONE DI ORTONA | 64024 ORTONA | 134 | 35 | 25 | 0 | 184 | 1 | 1991 |
| 47 | 9234002 | SEZIONE DI PALERMO | 90141 PALERMO | 499 | 134 | 234 | 1 | 870 | 4 | 1877 |
| 48 | 9234011 | SEZIONE DI PALESTRINA | 00034 PALESTRINA | 162 | 9 | 15 | 0 | 184 | 1 | 1966 |
| 49 | 9234006 | SEZIONE DI PENNE | 65017 PENNE | 144 | 32 | 30 | 0 | 206 | 1 | 1950 |
| 50 | 9234001 | SEZIONE DI PESCARA | 04100 PESCARA | 334 | 11 | 74 | 0 | 441 | 2 | 1952 |
| 51 | 9234006 | SEZIONE DI PESCARO | 61100 PESCARO | 200 | 22 | 43 | 0 | 265 | 1 | 1975 |
| 52 | 9234003 | SEZIONE DI PESCORARA | 63100 PESCORARA | 362 | 51 | 65 | 0 | 478 | 2 | 1932 |
| 53 | 9234003 | SEZIONE DI PETROLIA SOTTANA | 90027 PETROLIA SOTTANA | 134 | 35 | 21 | 0 | 192 | 1 | 1928 |
| 54 | 9234007 | SEZIONE DI PIZZOLI GEMERUSA | 90028 PIZZOLI GEMERUSA | 52 | 0 | 0 | 0 | 52 | 1 | 1968 |
| 55 | 9234016 | SEZIONE DI POPOLI | 65024 POPOLI | 161 | 5 | 16 | 0 | 182 | 1 | 1965 |
| 56 | 9234001 | SEZIONE DI POTENZA | 85100 POTENZA | 60 | 2 | 12 | 0 | 74 | 1 | 1990 |
| 57 | 9234001 | SEZIONE DI REGGIO CALABRIA | 89100 REGGIO CALABRIA | 67 | 6 | 13 | 0 | 84 | 1 | 1932 |
| 58 | 9234004 | SEZIONE DI RIETI | 02100 RIETI | 254 | 30 | 72 | 0 | 334 | 2 | 1933 |
| 59 | 9234014 | SEZIONE DI ROCCA DI CAMBIO | 67067 ROCCA DI CAMBIO | 19 | 2 | 4 | 0 | 28 | 1 | 1985 |
| 60 | 9234009 | SEZIONE DI ROCCO DI MEZZO | 00174 ROMA | 25 | 2 | 11 | 0 | 38 | 1 | 1975 |
| 61 | 9234001 | SEZIONE DI ROMA | 00186 ROMA | 2189 | 123 | 470 | 0 | 2782 | 14 | 1873 |
| 62 | 9234016 | SEZIONE DI S. DOMENICO VAL COMITINO | 03064 S. DOMENICO VAL COMITINO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1990 |
| 63 | 9234009 | SEZIONE DI S. SEVERINO MARCHE | 62027 S. SEVERINO MARCHE | 188 | 19 | 25 | 0 | 232 | 1 | 1975 |
| 64 | 9234003 | SEZIONE DI SALENNO | 84100 SALENNO | 286 | 32 | 62 | 0 | 380 | 2 | 1966 |
| 65 | 9234011 | SEZIONE DI SARONNO | 62029 SARONNO | 117 | 5 | 10 | 0 | 132 | 1 | 1990 |
| 66 | 9234002 | SEZIONE DI SORA | 00039 SORA | 202 | 68 | 67 | 0 | 337 | 2 | 1927 |
| 67 | 9234002 | SEZIONE DI SPALETO | 04049 SPALETO | 280 | 137 | 150 | 0 | 567 | 3 | 1975 |
| 68 | 9234004 | SEZIONE DI SUDANO | 67039 SUDANO | 225 | 73 | 51 | 0 | 349 | 2 | 1932 |
| 69 | 9234003 | SEZIONE DI TERNI | 64100 TERNI | 125 | 31 | 24 | 0 | 180 | 1 | 1945 |
| 70 | 9234003 | SEZIONE DI TIVOLI | 05100 TIVOLI | 239 | 27 | 57 | 0 | 317 | 2 | 1946 |
| 71 | 9234014 | SEZIONE DI TIVOLI | 00019 TIVOLI | 152 | 17 | 24 | 0 | 195 | 1 | 1989 |
| 72 | 9234005 | SEZIONE DI VITERBO | 01100 VITERBO | 100 | 11 | 24 | 0 | 135 | 1 | 1966 |
| 73 | 9234017 | SEZIONE DI VIAREGIO | 00039 VIAREGIO | 110 | 0 | 0 | 0 | 110 | 1 | 1991 |

14276 1964 3171 2 10138 110

73 COMECON (C. M.)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

| SEZIONE | CAP | Indirizzo e Presidente | Anno di fondazione | Ordinari | Giovani | Famigliari | Bene meriti | Totale | Delegati |
|----------------------------|-------|---|--------------------|--------------|---------|------------|-------------|--------------|----------|
| ASMARA | | c/p 662 IV Calligaris) | 1946 | — | — | — | — | — | — |
| LIMA 18 | | c/o C. Salvetti, San Martin 751 Miraflores | 1973 | 7 | — | 1 | — | 8 | 1 |
| SANTIAGO DEL CILE | | Av. Apoquindo 6589 Las Condes Santiago | 1982 | — | — | — | — | — | — |
| TANGERI | | Palazzo Istituzioni Italiane Rue Benchimol (del Ital Ruggero Mollo) | 1956 | — | — | — | — | — | — |
| MENDOZA | | v. Patricia Mendocinas 845, Mendoza 5500, Rep. Argentina | 1985 | — | — | — | — | — | — |
| CAAI | 22050 | c/o G. Rossi, Via Baraggia 43 21100 S. Ambrogio Olona | 1904 | 298 | — | — | — | 298 | 1 |
| AGAI | 28026 | v. Carrobbio 31 Omegna (G. Germagnoli) | 1979 | 1.318 | — | — | — | 1.318 | 7 |
| SEDE LEGALE | 20127 | v. Pimentel 7 c.p. 1829 Milano | S.O. | 5 | — | — | — | 5 | — |
| TOTALE SEZIONI N. 8 | | | | 1.628 | — | 1 | — | 1.629 | 9 |

| CONVEGNI | SEZIONI | Soci Ordinari | Soci Ordinari | Soci giovani | Famigliari | Soci Bene meriti | Totale SOCI | Delegati |
|-------------------------------------|------------|---------------|----------------|---------------|---------------|------------------|----------------|--------------|
| FIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO (LPV) | 96 | — | 45.137 | 7.801 | 16.962 | 4 | 69.904 | 352 |
| LOMBARDO (LOM) | 133 * | — | 51.998 | 10.394 | 21.246 | 3 | 93.641 | 468 |
| TRENTINO ALTO ADIGE (TAA) | 16 | — | 16.336 | 2.772 | 6.947 | — | 26.055 | 132 |
| VENETO FRIULANO GIULIANO (VFG) | 82 ** | — | 40.787 | 5.648 | 13.762 | 2 | 60.199 | 304 |
| TOSCO EMILIANO (TER) | 38 | — | 20.718 | 2.008 | 6.490 | 3 | 29.219 | 146 |
| CENTRO MERIDIONALE E INSULARE (CMI) | 73 *** | — | 14.216 | 1.964 | 3.171 | 2 | 19.353 | 110 |
| EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE | 8 | 5 | 1.623 | — | 1 | — | 1.629 | 9 |
| | 446 | 5 | 200.815 | 30.587 | 68.579 | 14 | 300.000 | 1.521 |

* Inclusa la sezione particolare CNSAS (Art. 33 Statuto)

** Inclusive le sezioni di S. Pietro in Cariano costituita nel 1992 e Alpi Giulie Valbruna

*** Inclusive le sezioni di Catanzaro, Fara S. Martino, Nicolosi, S. Donato Valcomino il cui tesseramento 1992 non risulta pervenuto alla Segreteria Generale

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1993 ai sensi degli artt. 11, 17 dello Statuto e 42 del Regolamento Generale

| | | | | | | | | |
|--------------------------------|--|------|---|---|---|---|---|---|
| ALPI GIULIE VALBRUNA | v. Machiavelli 17 (F. Torti) | 1939 | — | — | — | — | — | — |
| ASMARA | c.c. 662 Etiopia (V. Calligaris) | 1973 | — | — | — | — | — | — |
| CATANZARO | via Pugliese 23 Santone | 1991 | — | — | — | — | — | — |
| FARA S. MARTINO | p.zza De Cecco | 1980 | — | — | — | — | — | — |
| NICOLOSI | v. Consoli, 6 c/o Leotta | 1990 | — | — | — | — | — | — |
| S. DONATO VALCOMINO | v. Napoli c. o. Coletti | 1990 | — | — | — | — | — | — |
| MENDOZA | v. P. Mendocinas 845 Mendoza 5500 Rep. Argentina | 1985 | — | — | — | — | — | — |
| SANTIAGO DEL CILE | av. Apoquindo 6589 Las Condes | 1982 | — | — | — | — | — | — |
| TANGERI | Pal. Istituz. Italiane Rue Benchimol (del Ital R. Mollo) | 1956 | — | — | — | — | — | — |
| CNSAS | v. Pimentel 7 Milano | 1992 | — | — | — | — | — | — |
| S. PIETRO CARIANO | v. Chopin 3 | 1992 | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE DELLE SEZIONI 11 | | | — | — | — | — | — | — |

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

| | | |
|------------------|-------------------------|-------------------------|
| ADRIA | GALLINARO IN VAL COMINO | OSTIGLIA |
| BRENNERO | GIARRE | POLIZZI GENEROSA |
| CAMERINO | GORLA MINORE | POTENZA |
| CAMPOBASSO | GROSSETO | REGGIO CALABRIA |
| CASTEL DI SANGRO | GUBBIO | S. SALVATORE MONFERRATO |
| CIMOLAIS | ISOLA DEL GRAN SASSO | SANSEPOLCRO |
| FARINDOLA | LIVINALONGO | VEDANO OLONA |

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 50

CIVITELLA ROVETO
GIOIA DEL COLLE
ROCCA DI CAMBIO
ROCCA DI MEZZO

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/92

